LA STAMPA

ANNO 124. N. 31 · MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.324/325; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000, ESTERO L. 545.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

Il fronte dei conservatori contro Gorbaciov: slitta la fine del Plenum

Mosca, nel partito è guerra

Su riforma del pcus e poteri del Presidente

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo scontro sulla grande riforma proposta da Michail Gorbaciov non ha ancora un vincitore. Il Plenum del Comitato Centrale del pcus, che doveva chiudersi ieri sera con un sì o con un no alla nuova piattaforma politica comunista, è stato aggiornato a oggi. Altre 24 ore di battaglia. Una procedura eccezionale, come eccezionale è la posta in gioco. Non solo, e non tanto, la rinuncia all'articolo 6 della Costituzione — sulla quale tutti, con più o meno entusiasmo, sono d'accordo — quanto la ristrutturazione del partito e quella dello Stato. Con la creazione di un vero presidente dell'Urss da eleggere a suffragio universale: carica tagliata su misura per il capo del Cremlino che potrebbe completare la «separazione dei poteri», scegliendo lo Stato.

Questo capitolo istituzionale, che è contenuto nel progetto di tesi per il XXVIII Congresso del pcus, era stato soltanto sfiorato da Gorbaciov nella relazione d'apertura. Lunedì, il segretario generale aveva voluto insistere sul ruolo del «nuovo partito» che non può fondare la sua credibilità — e la sua potenza — su dettati 'costituzionali' e che dovrà conquistare democraticamente la guida del Paese. E sul rapporto inevitabile che questo nuovo pcus dovrà avere con le altre forze politiche che «in una certa fase» faranno il loro ingresso ufficiale nell'Urss. Due cambiamenti intrecciati e clamorosi, certo. Ma che le diverse tendenze presenti nel Plenum potevano accettare. Come infatti hanno accettato.

Il sì dei sostenitori della perestrojka era scontato. Quello dell'ala radicale altrettanto. E quello dei conservatori non sorprende: anche per Egor Ligaciov non è indispensabile un articolo della Costituzione per «conquistare l'egemonia». L'importante è tutto il resto: è la direzione del partito, la sua linea e la struttura più o meno autonoma dello Stato. Per Michail Gorbaciov la rinuncia all'articolo 6 è il simbolo di una riforma più generale. Per i conservatori, l'obiettivo della battaglia non è il simbolo, ma la riforma. Ecco perché lo scontro si è spostato sugli altri due momenti-chiave del progetto di tesi preparato da Gorbaciov. Sono punti emersi con forza nel dibattito e sono quelli che hanno costretto a decidere l'aggiornamento dei lavori a oggi.

Il primo è la creazione della figura di presidente dell'Urss. Ne ha parlato al Plenum uno dei membri del Politburo, Vitalij Vorotnikov. «L'idea di istituire un presidente dell'Urss è una decisione giusta che permetterebbe di rinforzare i poteri dello Stato e di proteggere la democrazia», ha detto Vorotnikov, che ha anche aggiunto: «Devo ammettere che ho avuto dei dubbi, ma oggi ne sono persuaso. Il potere presidenziale è necessario». E a questa prima arringa ne sono seguite altre. Il vice-ministro degli Esteri, Anatoly Kovalov, ha detto: «In caso di guerra nucleare, chi ha il diritto di premere il bottone? Il segretario del partito? Il presidente del Soviet Supremo? L'unico è l'uomo che gode della fiducia assoluta del popolo».

Un vero presidente, insomma, eletto a suffragio universale. E questa sarebbe una novità senza precedenti. Secondo un altro dei membri del Comitato Centrale, Ghennady Yagodin, «in una prima fase» il presidente dell'Urss potrebbe essere eletto dal Congresso dei Deputati. Ma lo scontro non è sul modo di elezione. Tutta l'ala conservatrice del pcus sembra ben decisa a dire no al progetto perché il suo significato politico ultimo è spostare il potere reale dal partito allo Stato. Così come l'opposizione a Gorbaciov si è organizzata sulla riforma interna del pcus. Quel progetto «federale» che dovrebbe portare i segretari dei pc delle 15 Repubbliche che formano l'Urss in una nuova struttura — il Comitato Esecutivo — che potrebbe affiancare o eliminare del tutto il Politburo.

Anche la riforma interna del pcus è considerata dai conservatori come un colpo mortale all'autorità del partito. E qui la contestazione si allarga a molti punti della linea Gorbaciov. L'attacco più organico e spietato l'ha lanciato ieri il capofila dei «duri», Egor Ligaciov. Per Ligaciov è tutta la strategia del capo del Cremlino che è sbagliata. Il partito «non deve diventare una organizzazione amorfa, un club politico» e deve anche rimanere unito, perché «non c'è democrazia senza disciplina». Per Ligaciov non è possibile che «un comunista partecipi ad organizzazioni nazionaliste» e l'ideologia deve rimanere «il cuore del pcus».

Ma i due bersagli principali dell'attacco di Ligaciov sono stati la reintroduzione, anche a piccole dosi, della proprietà privata (tema sul quale ha proposto un referendum popolare), e la politica estera. In particolare quello che ha definito «l'assorbimento» della Ddr da parte della Repubblica Federale: «Un errore imperdonabile, una nuova Monaco, la rinascita di una Germania con un potenziale economico e militare enorme». L'intervento di Ligaciov è finito tra le ovazioni. La distanza dalle tesi di Gorbaciov è enorme. E' un fossato che 24 ore supplementari di Plenum non riusciranno a colmare.

Enrico Singer

CERONETTI GIUDICA LA PERESTROJKA

SCOMMETTO SU GORBACIOV

DIMISSIONI, di Gorbaciov, da almeno una delle due cariche di cui è stato investito dal Fato, sarebbero legittime e naturali, perché la trave con quel sovraccarico rischia di spezzarsi. Non so se riuscirà a sciogliersi, è probabile che lo voglia, o i suoi medici glielo chiedano. Si parla, sempre, soltanto in termini politici di queste cose, ma senza tener conto di tutta la realtà umana il fenomeno politico è un sacco vuoto, un'ombra appena per il decifratore.

Nelle due cariche riunite confluiscono il potere di Stato e il governo del partito: non essendo più il regime sovietico, per merito di Gorbaciov e di un'opposizione che si è sacrificata con infinito coraggio, tra la benevola indifferenza del mondo, nel Gulag, un regime di bavagli, il Capo dello Stato e del partito è oggi la cima di una collina su cui piove ogni specie di mitraglia. E poi reggere una dissoluzione è una fatica atroce, molto più dura che radunare dei beduini intorno a una nuova rivelazione o affiggere le tesi sulle Indulgenze: reggerla, intendo, senza essere travolti nel crollo e pervenendo addirittura a creare, con le macerie, qualcosa che non ricordi più la prigione come abitazione di esseri umani, di cui alcuni milioni in latente o aperta rivolta.

In una interessante conversazione con l'inviata di *Repubblica*, Benedetta Craveri, attribuiva Brodskij a Gorbaciov una lungimiranza non superiore ai dieci giorni. Il giudizio è troppo spietato per essere giusto. Si potrebbe dire che al di là di dieci giorni la lungimiranza gli servirebbe quanto la corona di Carlomagno, mentre Gorbaciov ha dimostrato di calzare benissimo, per lo stupore del mondo, gli stivali delle sette leghe.

Correre fortemente nella notte è la manifestazione più evidente di questa natura predestinata, che sente molto poco l'accerchiamento del limite, e fortemente, invece, il richiamo dell'oltre, dell'inoltrarsi oceanico, un po' come il perdersi nelle onde di Virginia Woolf, che così andò incontro alla morte. Il giudizio di *pragmatismo* (tanto luogo comune: sono tutti pragmatici, a molti piace essere definiti tali, guai a non esserlo...) mi pare superficiale e va riveduto. La musica di Gorbaciov, riflettiamoci, è *La mer* di Debussy e tutto quel che nella realtà musicale riflette l'acquatico e i giochi d'acqua secondo le tecniche e le associazioni impressionistiche. La stupidità e la banalità possono obbiettare che, per funzioni così micidialmente richiedenti lucidità onnipresente e arcipragmatismo, Gorbaciov non è adatto ad esercitarle, non potendo chi è così profondamente attratto dalla corrente cosmica *dominare* gli eventi...

Ma non c'è più un solo evento di qualche significato, oggi, alla fine del brutale e catastrofico Ventesimo, che gli uomini possano dominare, o in grado di controllare con previsioni, nella vita delle nazioni.

Siamo presi in un vortice e non ci resta che vorticare. Questo turbine ci sfracellerà allegramente sul duro della terra, tutti quanti siamo. La cosa più utile che possa farsi è di disporre dei cuscini in vista della caduta universale.

Più della lungimiranza, che fu ancora utilissima a un Roosevelt, a un Churchill, a un De Gaulle e a un Kennedy, serve a Gorbaciov la misura umana, il senso di umanità, il pudore innanzitutto di gravare di ulteriori sofferenze materiali e spirituali dei popoli che ne hanno in questo secolo ingoiate e assorbite quanto il servo del Signore di Isaia 53 o un Cristo di Mattia Grünewald.

La sensazione di impotenza di fronte a qualche evento locale dev'essergli compensata dall'inebriante consapevolezza di essere in grado, con atti clamorosi, di produrre inauditi cambiamenti di scena nel mondo. Infatti Gorbaciov ha più potere cosmico che *sovietico*. La corrente invisibile universale ama questo timoniere che l'asseconda, mentre ristagna e suscita malumori ed esecrazioni perfino, alla scala nazionale e urbana, una *perestrojka* che non arriva a sciogliere dei grumi persistenti di disperazione locale, delle miserie di corruzione e imbecillità del potere che ormai, tumultuosamente, fanno coda davanti alle agenzie e

Guido Ceronetti

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Il presidente del Consiglio ritiene che sia vicina la sepoltura a Roma degli ex sovrani d'Italia

Andreotti: nel '90 i Savoia al Pantheon

«Va accertata la volontà non ostile delle forze politiche»

ROMA. «Quale protocollo verrà applicato? Non è certo un funerale che si può fare secondo un galateo comune», si interroga preoccupato Carlo D'Amelio, ministro della Real Casa. La preoccupazione s'è affacciata adesso che il ritorno delle salme dei Savoia in Italia, perché vengano tumulate nel Pantheon, si profila possibile entro tempi brevi. Entro il '90, ha anticipato il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti.

Del rientro dell'esilio degli ultimi sovrani si era riparlato nei giorni scorsi, quando da fonte monarchica era uscita la notizia di un sopralluogo compiuto dai tecnici della Soprintendenza per studiare in quali nicchie del monumento si potrebbero collocare le tre bare. L'indiscrezione aveva sollevato una ridda di speranze e di smentite. Il ministro dei Beni Culturali, Facchiano, si era preso tempo per indagare e poi aveva escluso che tale iniziativa fosse stata presa dai funzionari del suo dicastero. «Il ministro può smentire quanto gli pare. Ma i funzionari cui sono state date direttive da persone in alto loco non possono andare da lui per ogni starnuto a chiedergli il permesso», taglia corto D'Amelio.

Il presidente del Consiglio non è stato avaro di notizie e di riflessioni su un tema che da decenni mobilita monarchici e giuristi, solleva risentite polemiche e appassionate difese del diritto alla sepoltura in patria degli ultimi Savoia regnanti in un'Italia da più di quarant'anni repubblicana. «Personalmente — ha detto Andreotti — credo che adesso la situazione sia matura, nel senso che non può creare più difficoltà. C'è anche il fatto nuovo che il Pantheon non è più una chiesa particolare in quanto, dopo la modifica del Concordato, non è più legata né alla monarchia né alla Presidenza della Repubblica. Io ritengo che non ci siano obiezioni».

Ci sono state di recente indiscrezioni giornalistiche sull'ipotesi del rientro delle salme. «Queste indiscrezioni — aggiunge Andreotti — sono state accolte con commenti prevalentemente favorevoli. Penso che non si tratti di un problema di partito. Quanto più lo si gestirà in maniera semplice, tanto meno gli si darà significato al di fuori di quello che deve essere: un significato umano di un fatto che riguarda il passato». Ci vorrà un atto di governo per far arrivare le salme? Andreotti: «Non credo. Dal punto di vista formale, adesso si tratta di un'autorizzazione per le procedure normali per seppellire delle salme in una chiesa». E per quanto riguarda la forma? «Indubbiamente ci dovrà essere una ricognizione di una volontà non ostile da parte delle forze politiche e parlamentari». Un sondaggio allargato, quindi, per non creare malumori o risentimenti. Un'indagine che può allontanare i tempi del rientro delle salme. Il '90 può essere l'«anno buono»? Andreotti assicura: «Ritengo di sì. Il problema però non è tanto un problema di calendario».

Il ministro della Real Casa è soddisfatto. Giulio Andreotti ha detto che «la situazione è matura» perché Vittorio Emanuele III, Umberto II e la regina Elena tornino in Italia e siano sepolti al Pantheon. «Simpatico», commenta D'Amelio. «Sono proprio, più o meno, le cose che aveva detto a me», aggiunge. Quando ne avevano parlato? «Spesso. Anche ultimamente». Andreotti ha pure detto quale tipo di cerimonie funebri prevede? «No. Ma è lo Stato italiano che deve decidere se ai nostri sovrani spettano le cerimonie dovute ai Capi di Stato. Immagino che il Presidente ora si debba consultare con il governo. Mi diranno a che ora e come avverrà la sepoltura. La Real Casa si limiterà ad eseguire».

Liliana Madeo

Giulio Andreotti

Ipotesi e polemiche: i retroscena della falsa inchiesta tv sul referendum da cui è nata la Repubblica italiana

Il grande scoop di Mixer tra broglio e imbroglio

MA perché «Mixer» e la seconda rete televisiva della Rai guidata dai socialisti hanno montato, e poi subito smontato denunciandola per il falso che era, l'inchiesta secondo cui la Repubblica italiana è il risultato d'un broglio elettorale? L'idea non era loro: progetto, ideazione, realizzazione sono stati comprati dalla Videa, società privata di produzione cinetelevisiva di Alessandro Perenzo (la stessa che produsse la serie «Io confesso» con Enza Sampò), ed erano già stati offerti mesi fa a Rai Tre, che aveva rifiutato. Perché invece «Mixer» e Rai Due hanno trasmesso il finto servizio giornalistico?

Meno accreditata di tutte è l'ipotesi forse più vicina alla verità: si sono voluti divertire, hanno voluto giocare sul facsimile, sulla verosimiglianza e sugli stereotipi giornalistici, hanno voluto dare spettacolo, far qualcosa di diverso e di trasgressivo, richiamare finalmente l'attenzione su di sé.

L'ipotesi più diffusa è aziendale: Rai Due, che non ce la fa con la realtà, ci prova con le balle. La seconda rete televisiva guidata dai socialisti resta la meno brillante fra le tre reti dell'azienda: Rai Uno, guidata dai democristiani, conserva il primato dell'audience e tutta la propria solidità; Rai Tre, influenzata dai comunisti, è la più innovativa e quella in più forte sviluppo (se in passato raccoglieva alle 20,30 un milione scarso di spettatori, adesso con una trasmissione come «Chi l'ha visto?» ne raccoglie anche sei milioni). In mezzo al guado, Rai Due, non sapendo dove battere la testa, anche a costo d'apparire irresponsabile s'affida alla mistificazione, allo scherzo, al colpo di teatro, alla sorpresa: «Sorprendente, Rai Due» e «Rai Due vi stupirà» sono in questa stagione i suoi slogan, pertinenti al videodramma di Sandra Milo circondato da tanti sospetti come alla falsa inchiesta attuale.

L'ipotesi più inattesa, avanzata alla Rai mentre si preparava «3131» dal direttore democristiano di Radio Due Corrado Guerzoni, è politica: «Si tratta d'una captatio benevolentiae del psi nei confronti dei monarchici, in vista delle prossime elezioni». Possibile? «In un simile programma i monarchici ricavano una doppia soddisfazione. Prima soddisfazione: almeno una volta, anche se precariamente, è stata detta, illustrata e sostenuta alla tv di Stato quella che loro considerano la verità, ossia che al referendum del 1946 avrebbe vinto la monarchia se i voti non fossero stati manipolati. Seconda: sono stati beffati, presi in giro, la sacralità istituzionale e tutti coloro che non hanno mai messo in dubbio la legittimità repubblicana». Ma esisteranno ancora, i monarchici? «Esistono, esistono: e rappresentano una parte di quella destra da cui il psi da tempo tenta di pescare voti per ottenere un ampliamento elettorale significativo».

Alle ragioni didattico-virtuose sostenute dai dirigenti di Rai Due e di «Mixer» non crede nessuno, e si capisce. «E' un modo per riflettere sull'uso della tv, una provocazione intelligente per riflettere sulla credibilità della tv», hanno detto. Ma la tv racconta già abbastanza balle senza andare a fabbricarne di speciali. Gli spettatori lo sanno benissimo, ci hanno riflettuto anche troppe volte: ma, per quanto riflettano, non essendo i padroni dell'informazione non possono farci nulla. E poi sarebbe come sparare addosso alla gente per farla riflettere sulla pericolosità delle armi da fuoco, sarebbe come amputarsi le gambe per poter meglio valutare l'importanza del reggersi in piedi.

La credibilità giornalistica di «Mixer» è certo mutilata dalla fatuità d'una simile iniziativa. Il «glamour» innegabile dell'idea è risultato offuscato dal «vorrei e non posso» aziendale, dalle ragionevoli cautele e dai ripetuti annunci preventivi, dalle seriose e impaurite dichiarazioni successive che hanno accompagnato la finta inchiesta. Adesso si pone anche un problema rispetto ai propositi riformatori di rimescolamento delle reti Rai: scoopisti del genere, dove li mettiamo?

Lietta Tornabuoni

A PAGINA 7 I SERVIZI:

«Valanga di proteste» di Fabio Martini

«Ha deciso Manca» di Fulvia Caprara

«In Usa qualcuno avrebbe pagato» di Ennio Caretto

OGGI

UNIONE MONETARIA DELLE DUE GERMANIE UN PIANO DI KOHL

■ Helmut Kohl proporrà a Berlino Est l'unione delle monete e delle economie. Il piano si articola in tre tappe e sarà completato entro l'inizio del 1993. Questo significa che il governo federale intende pilotare la Germania dell'Est nel mercato unico europeo. La decisione del cancelliere è però contrastata dal presidente della Bundesbank, Karl-Otto Poehl, secondo cui appare illusorio credere che l'introduzione del marco federale possa risolvere uno solo dei molti problemi che affliggono la Ddr.

Alfredo Venturi A PAGINA 8

TORINO, ZONA «BLU» CHIUSA ALLE AUTO MA L'ATM NON CI STA

■ La giunta di Torino ha deciso di chiudere alle auto la zona blu del centro (7,30-10). Il provvedimento dovrà essere ora valutato dai Quartieri. Ma l'Atm ha già fatto sapere che non può garantire il servizio.

SERVIZI IN CRONACA

tuttoscienze

I principali «azionisti» della maggioranza tentano di ricucire una situazione pericolosa per il governo

Forlani e Craxi a caccia di una tregua

E Andreotti va a rapporto da Cossiga

ROMA. Presentatosi alla Camera dei Deputati nel tardo pomeriggio di ieri, il segretario della dc Arnaldo Forlani è stato insolitamente generoso di battute con i giornalisti, mostrandosi convinto che, dopo «la tempesta», tornerà «il sereno». Il presidente del gruppo parlamentare dc alla Camera, Vincenzo Scotti, ha annunciato per oggi la presentazione di un disegno di legge per modificare la legge elettorale locale, gradito alla sinistra del partito. Bettino Craxi si è detto disponibile a accettare modifiche migliorative alla legge sulla droga. E il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha avuto un sostanzioso colloquio al Quirinale con Francesco Cossiga, per illustrargli la sua strategia di recupero. Insomma, i principali azionisti della maggioranza di governo si stanno dando parecchio da fare per riacciuffare una situazione politica che stava loro sfuggendo di mano.

Tutti sanno, naturalmente, che i buoni auspici e le mozioni degli affetti non bastano a evitare le crisi di governo. Ma, mentre il *Popolo*, in un corsivo che appare oggi, sceglie la via dei bruschi richiami e deplora il «degrado» della lotta politica che sta trasformando il confronto in «rissa», Andreotti cerca di costruire qualche fatto capace di restringere al massimo l'ambito dei dissensi possibili. Il presidente del Consiglio sta cercando di disinnescare alcune mine — a partire dal problema della legge sulle concentrazioni nell'informazione — per poter poi celebrare il vertice di maggioranza entro un paio di settimane in una situazione raffreddata. Il piano di raffreddamento prevede l'uso di tutti e tre gli strumenti possibili: richiami all'ordine, rassicurazioni e controfferte.

D'altra parte, un esponente della sinistra dc, Riccardo Misasi, ha consegnato al *Mattino*, che la pubblica oggi, una specie di piattaforma delle richieste che la sua componente avanza alla maggioranza del partito: no allo scioglimento delle Camere (cosa graditissima a Andreotti); certezze di pluralismo nell'informazione; modifiche elettorali. Tre questioni suscettibili di accordo senza enormi difficoltà, se l'accordo è previsto come una soluzione possibile del contenzioso.

Le questioni più delicate, a questo punto, sono due: la legge sulla droga, che entrerà nell'aula di Montecitorio la prossima settimana, e l'antitrust nell'informazione. La segreteria socialista, riunitasi ieri in preparazione di un esecutivo convocato per oggi, ha indicato un itinerario per superare i due ostacoli. Mentre il comunicato finale deplora, come il *Popolo*, «un clima rissoso tra le forze politiche e nelle stesse forze della maggioranza, che non promette nulla di buono», il portavoce Ugo Intini ha assicurato che «i socialisti sono aperti a ogni miglioramento della legge sulla droga», purché «non si tratti di uno stravolgimento dei principi che renderebbe la legge sostanzialmente inefficace e inutile».

Il psi, in altri termini, non giudica del tutto incompatibili con la legge gli emendamenti presentati da un gruppo di deputati di più partiti capeggiati da Giovanni Goria. Sull'informazione, i socialisti — lo ha detto il vicesegretario Giulio Di Donato — sono favorevoli a rinviare il confronto a dopo le amministrative di maggio: perché aprire «un altro fronte» mentre occorre chiuderne altri due, autonomie e droga? Anche Andreotti sembra d'accordo, mentre spera, come altri, che trovi intanto una composizione temporanea lo scontro su *Repubblica* tra Silvio Berlusconi e Eugenio Scalfari.

Resta tuttavia — è stata confermata ieri sera — l'intenzione della sinistra dc di abbandonare gli incarichi di partito. Resta l'insoddisfazione dei repubblicani (il segretario Giorgio La Malfa ha proposto una specie di nuovo voto di fiducia su una chiara dichiarazione di intenti del governo). Resta la convinzione, trasparente nel comunicato socialista di ieri, che Craxi, se una parte della dc provocasse un incidente, si chiamerebbe fuori accettando di buon grado il giudizio degli elettori. Restano i sospetti di alcuni fedelissimi andreottiani, che anche Forlani non sia disposto a spendere più di tanto per salvare il governo Andreotti. E così il governo cammina su un filo.

Paolo Passarini

Bettino Craxi. Il psi è disponibile a ogni miglioramento della legge sulla droga

DECRETO-IMMIGRATI

Il pri: «L'on. Martelli ha perso la testa»

ROMA. Duello a distanza fra repubblicani e socialisti sul decreto per gli immigrati. La polemica è accesa sui giornali di partito: *La Voce repubblicana* e l'*Avanti!*. «L'onorevole Martelli — scrive un corsivo della *Voce* — ha perso la testa, nell'intervista che egli ha "voluto" concedere al *Corriere della Sera*». Il quotidiano del pri aggiunge che il vicepresidente del Consiglio non ha indicato alcuna cifra «sui nuovi clandestini entrati per effetto dell'annuncio della sanatoria» e non ha detto «una sola parola sul fatto che coloro che si sono regolarizzati a questo punto rappresentano meno del 10% rispetto al totale stimato». «Per il resto — continua la *Voce* — insulti. La scelta di scendere su questo terreno è dell'onorevole Martelli, e noi non lo seguiamo certo. In materia di immigrazione, Martelli non è credibile».

L'*Avanti!* in un editoriale che appare oggi, replica, tra l'altro, che la *Voce* «pur di scrivere un pezzo al giorno contro il decreto-Martelli e tentare così di acquisire consensi tra le nostrane Leghe lombarde, giorno dopo giorno sta facendo di tutto». Il giornale socialista definisce il corsivo della *Voce* «stracolmo di attacchi personali nei confronti del vicepresidente del Consiglio». E prosegue: «In politica, come nella vita, sono gli attori stessi a scegliersi la propria parte in commedia». In conclusione, scrive l'*Avanti!*, il pri «descrive l'Italia come il paese di Bengodi per gli immigrati clandestini», procede a testa bassa contro una politica di governo responsabile e rigorosa», eccita «i peggiori istinti» e suscita «le reazioni irrazionali», quindi alimenta «forme di razzismo striscianti». [Agi-Ansa]

DALL'**ITALIA**

Colloquio Agnelli-Craxi nella sede del psi

ROMA. Cinquanta minuti di colloquio tra Bettino Craxi e Giovanni Agnelli al quarto piano della direzione socialista di via del Corso (in mattinata il presidente della Fiat era stato ricevuto da Giulio Andreotti). A un giornalista che gli chiedeva se i 50 minuti di colloquio erano stati utili, Agnelli si è limitato a rispondere: «E' sempre molto piacevole». Prima di allontanarsi alla guida di una Croma, ha risposto con una battuta alle domande dei cronisti su Boniperti: «Di calcio parlo solo la domenica». Venti minuti dopo il suo arrivo, è giunto in via del Corso anche l'ex direttore Rai, Biagio Agnes. [Agi]

Tutti i referendum tra maggio e giugno

ROMA. I referendum si terranno tra la fine di maggio e la prima domenica di giugno ed è escluso l'abbinamento con le elezioni amministrative. Lo ha reso noto il gruppo parlamentare verde al termine di un incontro con il presidente del Consiglio Andreotti definito «proficuo» dai deputati. [Agi]

Inaugurato da Ruberti super telescopio Ntt

ROMA. Il ministro dell'Università, Antonio Ruberti, assieme ai suoi colleghi francese e tedesco, ha inaugurato ieri da Monaco di Baviera il super-telescopio Ntt (New technology telescope), realizzato dall'associazione scientifica europea Eso e localizzato nelle Ande cilene. Il telescopio, che ha un diametro di 3,5 metri, è stato costruito in parte da industrie italiane ed è il più avanzato tecnologicamente. [f. g.]

Camera, Faccio resta Viviani non gradito

ROMA. Il previsto cambio della guardia nel gruppo radicale della Camera non c'è stato: i deputati hanno deciso di tenersi una «pacifista» piuttosto che avere come collega un «generale». Ieri pomeriggio, infatti, l'assemblea di Montecitorio ha respinto per la seconda volta (198 no contro 182 sì) le dimissioni presentate dall'onorevole Adele Faccio alla quale sarebbe subentrato Ambrogio Viviani, ex generale dei servizi segreti, il cui nome era comparso nell'elenco della P2. [Agi]

Gran maestro Corona ricevuto da Cossiga

ROMA. Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il gran maestro della massoneria di Palazzo Giustiniani, Armando Corona. [Agi]

Controlli sulle cinture impegno dei vigili

ROMA. Controllo su montaggio e uso di cinture e seggiolini; verifica dell'installazione nelle violazioni per divieto di sosta; specificazione dell'uso o meno delle cinture nei moduli di rilevamento degli incidenti stradali; esonero per le forze di polizia solo durante i servizi di emergenza. Questi gli impegni dei vigili urbani riuniti a Roma in un seminario.

DALLA PRIMA PAGINA

SCOMMETTO SU GORBACIOV

ai giornali. Quel che va fatto *in grande* — la pace con l'America, l'indipendenza dei baltici, la riunificazione tedesca — non trova Gorbaciov né riluttante né poco intrepido. Noi, in Occidente, vedendo quelle meraviglie applaudiamo: ma chi, tra la cartapesta putrida cadente del socialismo più irreale del mondo, ha fame di tutto e beve acqua sordidamente inquinata, trincherà vodka per dimenticare che la perestrojka non è una fata che toglie ogni fame e ne strapperà i manifesti, maledicendo l'illusionista incapace di farla essere.

«Ho capito che quel che credevo armonia non era altro che caos» (Gogol, nel 1846, quando bruciò le seconde *Anime morte*). Un punto enigmatico della personalità di Gorbaciov è questo: fino a che punto avrà capito di non avere tra le mani altro che caos? La pioggia di dadi gettati sulla scena mondiale (continuerà a gettarne, si può esserne certi, finché resterà al potere) potrebbe essere una specie di rivalsa psichica, un bisogno di sbattercì tra le gambe dei mutamenti irresistibili (e che il mediocre pensare e giudicare delle democrazie non può vedere che come caos) visto che l'unità armonica all'interno del proprio Stato è irraggiungibile per eccesso di sfacelo e di contrasti, e per la sua stessa debolezza di armonizzatore.

Perfino la Borsa casca, alle voci di dimissioni di Gorbaciov! La sua presenza è rassicurante, eppure si tratta di un uomo insicuro: forse è la sua insicurezza il fatto rassicurante, la grinta dei troppo sicuri non dà speranza, e nelle sue fluttuazioni di statista si intravedono luci che da un dogmatico-brutale ariete non sarebbero mai emerse.

Continuerò a scommettere su Gorbaciov, che ci libera dal maligno della Noia.

Guido Ceronetti

E' deciso a dimettersi da presidente del partito al Consiglio nazionale di lunedì e martedì

De Mita conferma: opposizione subito

Per la pace interna non basta una nuova legge elettorale

Guido Bodrato

ROMA. L'ultimo segnale di pace nei confronti della sinistra del partito la dc di Arnaldo Forlani l'ha lanciato ieri: a giorni sarà presentata la nuova legge elettorale per gli enti locali. Ma anche questa iniziativa non accontenta Ciriaco De Mita e Guido Bodrato. Anzi, il passaggio all'opposizione nel prossimo consiglio nazionale (previsto il 12-13 febbraio) è stato dato quasi per scontato nella riunione dello stato maggiore della corrente di ieri pomeriggio.

Arnaldo Forlani sta bruciando tutte le carte che ha a disposizione (in realtà poche) per convincere la sinistra dc a tornare sui suoi passi. Nella lunga altalena di appelli all'unità dal tono ecumenico e decisi moniti contro le divisioni che contraddistinguono le dichiarazioni del segretario di questi giorni, ieri è stata la volta dei primi. «Spero che le cose ragionevoli prevalgano sulle incomprensioni» ha detto arrivando a Montecitorio. E, per dare peso alle parole, uno dei suoi fedelissimi, Adolfo Sarti, ha precisato i contenuti della proposta di legge di modifica del sistema elettorale degli enti locali che la dc sta per depositare alla Camera, andando incontro ad una delle richieste della sinistra del partito.

Il progetto democristiano prevede l'estensione del sistema maggioritario ai comuni che non superano i 20-30 mila abitanti (la cifra esatta deve ancora essere decisa). Secondo la proposta, alla lista di maggioranza vanno i tre quarti dei consiglieri comunali eletti, mentre alle minoranze i restanti. Inoltre, la carica di sindaco viene assegnata al numero 1 della lista vincente (mentre sono abolite le preferenze). Per gli altri comuni il progetto prevede il mantenimento del sistema proporzionale (ma con una soglia di sbarramento del 4%) o la possibilità di realizzare degli apparentamenti tra liste diverse su un candidato comune per la carica di sindaco: nel caso in cui le liste di coalizione non raggiunga il 51%, il candidato-sindaco che ottiene la maggioranza relativa può proporre in consiglio comunale un nome per la massima carica cittadina, scegliendolo dentro o fuori la propria lista.

Anche questo nuovo segnale, comunque, non ha smosso granché nella sinistra. Né sembra avranno maggior successo le altre iniziative di pace che si preparano ad assumere gli altri leader del grande Centro, Enzo Scotti, nel gruppo parlamentare, e Antonio Gava, che parlerà domenica al convegno della corrente a Padova, o quella che hanno promosso attraverso un convegno Gianni Fontana (vicino a Giovanni Goria) e Publio Fiori (andreottiano di ferro).

Ieri generali e colonnelli della sinistra si sono visti nella sede dell'agenzia della corrente, «Il Confronto». Uno scambio di idee per rimarcare che non c'è nulla di nuovo per evitare la ratifica del passaggio in minoranza al prossimo consiglio nazionale. De Mita si è preoccupato di precisare che la sinistra non mette in discussione l'alleanza con il psi, né tantomeno l'appoggio al governo Andreotti. Sul banco degli imputati c'è la linea del partito all'interno della maggioranza che «rischia — secondo il presidente della dc — di appannare l'identità della dc». In ballo rimangono questioni come la legge sulla droga, sull'emittenza televisiva e la riforma elettorale.

Uno schema che ha trovato d'accordo un po' tutti. C'è chi si è lamentato di quello che sta avvenendo nella Rai («prima c'era Agnes — si è lamentato Bodrato — ora c'è solo Manca»). Chi, come Granelli, ha ironizzato sull'immobilismo di Forlani («si limita ad auspicare solo ragionevolezza»). Chi, infine, ha detto di sperare ancora in un'iniziativa di pace più esplicita rivolta alla sinistra del partito da parte di Andreotti (è il desiderio espresso da Nicola Mancino). Ma non manca anche la mediazione dell'ultimo minuto, come quella proposta in sette punti da Riccardo Misasi, che interpreta l'anima più trattativista della corrente.

Augusto Minzolini

Per il rinvio della seduta deciso da Orlando

Palermo: psi, pri e msi occupano il Comune

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sala delle Lapidi, dove il consiglio comunale di Palermo si è riunito per le dimissioni della giunta, è stata occupata nella notte da socialisti, repubblicani, missini e dal consigliere dell'Unione popolare siciliana. Il via all'occupazione l'ha dato il socialista Turi Lombardo, da anni tenace oppositore di Orlando. L'onorevole Lombardo ha protestato quando, poco prima delle 23, il sindaco ha dichiarato chiusa la seduta cominciata alle 19,30, rinviando a oggi pomeriggio il dibattito sulle dimissioni dell'esecutivo. «Vogliamo rimanere qui, abbiamo il diritto di non andarcene a dormire mentre la città attende risposte», ha tuonato Lombardo. Ma questo non è bastato a far tornare il sindaco sulla sua decisione ed è scattata allora l'occupazione dell'aula.

In apertura della seduta l'onorevole Vito Riggio, della sinistra dc (area Cisl), si è dimesso dal consiglio, sostenendo di non sentirsela più di rimanervi data la situazione politica creatasi che ha definito «pirandelliana». Le prospettive, ora, sono incerte. I giochi sono aperti. Si prevede che le dimissioni della giunta, alla fine, saranno accettate, ma viene dato per scontato il rinvio sul secondo punto all'ordine del giorno, l'elezione del nuovo sindaco. C'è chi spinge per un monocolore dc anche minoritario, destinato a rimanere in carica brevemente sino alle elezioni del 6 e 7 maggio, ma si ritiene possibile anche lo scioglimento anticipato del consiglio con l'insediamento di un commissario straordinario; non manca neppure chi pensa che la giunta dimissionaria, in qualche modo, possa essere congelata sino alle «amministrative». [a. r.]

Lo decise il Csm

Il Tar sospende il trasferimento di Nunziata

BOLOGNA. Il Tar dell'Emilia Romagna ha accolto il ricorso presentato dal sostituto procuratore di Bologna Claudio Nunziata e ha sospeso il trasferimento disposto dal Csm nei confronti del magistrato «per incompatibilità con la sede giudiziaria» in cui lavora da oltre 17 anni. Il Csm aveva deciso di trasferire il magistrato dopo una serie di esposti che alcuni avvocati e magistrati avevano presentato nei suoi confronti, in cui si definiva Nunziata «irrispettoso dei diritti della difesa». Intanto ieri lo stesso Nunziata, imputato di calunnia aggravata nei confronti del giudice istruttore Giorgio Floridia, si è difeso davanti ai giudici del tribunale di Firenze: «Non avevo intenzione di calunniare nessuno, mi ero limitato a fornire a un collega elementi che ritenevo rilevanti per le indagini che stava conducendo sulle logge bolognesi». [Ansa]

Proposta al «plenum»

Caso Montorzi Al Csm chiesta l'archiviazione

ROMA. La prima commissione referente del Csm ha deciso di proporre al «plenum» dell'organo di autogoverno l'archiviazione del caso Montorzi, il procedimento avviato in seguito alle dichiarazioni dell'ex avvocato di parte civile al processo per la strage di Bologna su presunti condizionamenti subiti dai giudici che si sono occupati dell'inchiesta e del giudizio di primo grado. Intanto però, a Bologna, si è aperta una nuova inchiesta. Anche la procura, secondo una voce che circola nel capoluogo emiliano, starebbe indagando sulle dichiarazioni fatte dall'ex capo di una sezione del Sismi, gen. Pasquale Notarnicola, al giudice veneziano Felice Casson, secondo le quali l'avvocato Montorzi avrebbe avuto «contatti» con i capicentro del Sismi a Bologna, col. Paolo Samoggia, e a Firenze, col. Federico Mannucci Benincasa. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Ormezzano Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Rossotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Fea 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1535 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di martedì 6 febbraio 1990 è stata di 553.954 copie

Di fronte al giudizio sulla perestrojka emergono le diverse «anime» del pcus

Al Plenum la guerra dei 3 partiti

Rinnovatori, radicali e conservatori si contano

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una pioggia di critiche. E una pioggia di elogi. Sulla grande riforma di Gorbaciov il Plenum del Comitato centrale comunista si è spaccato. Come era prevedibile. La svolta che il capo del Cremlino ha impresso alla perestrojka è troppo importante per passare senza battaglia in un pcus che ha ormai sepolto l'epoca dei «voti all'unanimità». Il rituale è sempre lo stesso. Sotto gli occhi del segretario generale, l'oratore di turno si rivolge ad una platea di quasi 400 persone. I discorsi durano, in media, un quarto d'ora. Ma ognuno è un sì o un no. E un colpo d'acceleratore o di freno nella corsa al cambiamento.

Il Plenum si «conterà» con il voto sulla piattaforma congressuale soltanto oggi, dopo un imprevisto supplemento di dibattito. Ma già da quanto è filtrato si può tracciare una radiografia del Plenum, un primo bilancio della guerra interna tra i rinnovatori, i radicali e i conservatori: i tre «partiti» che si fronteggiano nel pcus. E che hanno incrociato le armi su tutti i punti delle tesi di Gorbaciov, tranne che su uno: la rinuncia all'articolo 6 della Costituzione che assicura il «diritto legale» del ruolo-guida del partito sullo Stato. Può sembrare un assurdo. Anche Ligaciov, capofila dei conservatori non ha speso una parola contro questa rinuncia.

La contraddizione è soltanto apparente. L'articolo 6 esiste nella Costituzione dell'Urss dal 1977, quando vi fu introdotto per volontà di Leonid Breznev. Ma non per questo, nei decenni precedenti, il partito non aveva esercitato il suo controllo totale sullo Stato. E oggi la «rinuncia» ha due valori completamente diversi per i rinnovatori e per i conservatori. Per Michail Gorbaciov è il segnale esplicito, è quasi il simbolo, di una democratizzazione più generale della vita politica. Per Egor Ligaciov può rappresentare una concessione formale che sarebbe possibile «recuperare» nei fatti se la democratizzazione generale non dovesse avanzare. Così, l'articolo 6 è rimasto nelle retrovie della battaglia che tutti hanno ingaggiato sui problemi concreti: il terreno più insidioso per Gorbaciov.

«Ci si dice che il popolo è per la perestrojka. Ma quale? Quella che in cinque anni ha portato il Paese alla crisi economica e all'anarchia?». Vladimir Brovikov, ambasciatore sovietico in Polonia ha cominciato così il suo intervento. Senz'altro il più duro rivolto direttamente contro Gorbaciov: «Tutto questo è il risultato dell'ambizione ipertrofica e delle colpe personali dei capi del partito e dello Stato». E il più duro anche sulle tesi congressuali: «Troppi slogan, troppo rumore, poca chiarezza teorica per poterle considerare il programma del partito comunista». Ai i critici del campo conservatore si è unito anche il segretario del pc di Leningrado, Boris Ghidaspov che ha sparato a zero sul multipartitismo. «Soltanto il pcus — ha detto — può essere il garante dello sviluppo del socialismo».

Ma ci sono stati i critici anche nel campo radicale. Boris Eltsin ha detto che il progetto di tesi «sembra scritto da due mani, la sinistra e la destra», che «ci sono concessioni ad un campo e all'altro» mentre questo «è il momento di scegliere». Il segretario del pc della Lettonia, Yanis Varghis, ha sostenuto che «non ha alcun senso» ipotizzare la futura nascita di altri partiti, ma che bisogna già prendere atto della loro esistenza in alcune delle Repubbliche, in quelle baltiche in particolare. La difesa più organica e appassionata delle tesi di Gorbaciov è stata pronunciata dal premier sovietico, Ryzhkov. «Il multipartitismo — ha detto — potrà cambiare l'intero corso della storia dell'Urss. Esiste già nei fatti e per il pcus è venuto il momento di prendere posizione».

E' Gorbaciov, quindi, che si muove nel senso della storia e chi «vuole frenare la perestrojka si mette di fatto fuori dalla storia della nostra società». Non solo. Per Ryzhkov bisogna anche separare chiaramente i poteri dello Stato e del partito. Il pcus «deve sbarazzarsi onestamente degli errori del passato di propria iniziativa»: come dire che un giorno potrebbe essere costretto a farlo non «di propria iniziativa» e in condizioni di maggiore debolezza. E questo per Ryzhkov, come per Gorbaciov, sarebbe un nuovo errore. Il più grave che il pcus potrebbe commettere.

Enrico Singer

LIGACIOV ACCUSA

«Gorbaciov mandò l'esercito a Tbilisi»

MOSCA. Nel suo intervento di fronte al Plenum, Egor Ligaciov ha detto che fu Gorbaciov a decidere l'invio dell'esercito a Tbilisi, contro la manifestazione dei nazionalisti georgiani: in quest'intervento, il 9 aprile dello scorso anno, furono usati anche gas asfissianti contro la folla e vennero uccise 21 persone. Finora a Mosca si era sempre detto che la decisione dell'impiego dei militari nella capitale della Georgia era stata presa in una riunione d'emergenza del Politburo presieduta da Egor Ligaciov, in assenza di Gorbaciov e di alcuni altri membri del vertice comunista.

«Sento il dovere di dire — ha dichiarato Ligaciov — che quel giorno il Politburo si riunì nella sua completezza alla presenza di Gorbaciov, di Yakovlev, Ryzhkov e di Shevardnadze. Non riesco a capire perché mi si accusi di essere responsabile di quella decisione». Secondo Ligaciov, le voci sulle sue responsabilità nella strage farebbero parte di un vero e proprio complotto per screditarlo.

Nel suo intervento di fronte al Plenum, il leader dei conservatoti ha lanciato anche molte accuse alla linea politica di Gorbaciov, ma questa rivelazione sul ruolo del capo del Cremlino nella tragedia potrebbe essere più pericolosa per Gorbaciov di tutte le altre critiche. [e. s.]

Fyodorov, delegato e celebre oculista, racconta il dibattito al Plenum

IN **BREVE**

«A noi azerbaigiani basta l'autonomia»

MOSCA. L'Azerbaigian chiede a breve scadenza «autonomia economica e politica» e «l'applicazione della democrazia in Unione Sovietica». Lo ha dichiarato alla televisione turca un responsabile del «Fronte popolare dell'Azerbaigian» (fuorilegge in Urss). Secondo Abulfazl Eliev, che ha detto di parlare «a nome del popolo azero dell'Urss», questa richiesta «non va al di là di una richiesta di autonomia», contrariamente alle dichiarazioni del Cremlino che accusa l'Fpa di «rivendicare uno stato azero completamente indipendente». «La riunificazione del popolo azero in uno Stato indipendente sotto forma confederativa, che comprenda gli azeri di Iran e di Turchia, potrà essere discussa a lungo termine — ha detto Eliev — in analogia a quanto potrà avvenire per le due Germanie». [Ansa]

Suicida ex dirigente del pc cecoslovacco

PRAGA. L'ex membro del politbjuro del pc slovacco ed ex presidente del consiglio nazionale slovacco, Viliam Salgovic, si è suicidato nella sua abitazione a Bratislava. Aveva 70 anni. Era fra i più compromessi con l'invasione della Cecoslovacchia nell'agosto 1968: in qualità di viceministro degli Interni, fu lui a ordinare la chiusura dell'aeroporto di Ruzyne per consentire un ponte aereo per il trasporto di truppe sovietiche. La sua uscita di scena e espulsione dal partito risale a un paio di mesi fa, dopo la fine del vecchio regime. [Agi-Ansa]

«Gli F-16 a Crotone? Non prima di 6 anni»

WASHINGTON. Il colonnello James Mathers, comandante della squadriglia degli F-16 di Torrejon, in Spagna, che la Casa Bianca vuole trasferire a Crotone, ha detto ieri al «New York Times» che Crotone non sarà pronta per circa sei anni. «Ma poiché gli F-16 dovranno lasciare Torrejon all'inizio del '92, bisognerà trovare per essi una base temporanea altrove»: Mathers non ha precisato quale, ma ha detto che se ne sono alcune sotto esame. A Washington la dichiarazione ha suscitato polemiche in Congresso: il progetto di trasferimento a Crotone rischiava di saltare comunque, con gli accordi di disarmo convenzionale in Europa tra la Nato e il Patto di Varsavia, ma ora il Parlamento vuole sapere perché si debbano spendere soldi a Crotone se esiste un'altra base in grado di ospitare gli F-16, sia pure solo temporaneamente.

Wall Street trema per Gorby

Il futuro della riforma condiziona i mercati

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Qual è oggi il fattore determinante dell'andamento dei mercati azionari, auriferi, dei cambi in tutto il mondo? Il rialzo generalizzato dei tassi d'interesse? Il crescente malessere economico americano? La paura che la Borsa di Tokyo crolli? No. E' Gorbaciov. Quando il leader del Cremlino appare saldo al potere, i mercati salgono; quando sembra in pericolo, i mercati scendono. «Il suo effetto sui mercati — ha commentato uno dei guru di Wall Street Henry Kauffman — è lo stesso della luna sulle maree». Il Wall Street Journal ha espresso un concetto analogo.

Ecco qualche esempio del «potere» finanziario che Gorbaciov ha acquistato, senza volerlo, in Occidente. Una settimana fa, per la notizia (risultata poi infondata) della rete televisiva Cnn secondo cui avrebbe abbandonato la segreteria del pcus, il dollaro e i buoni del tesoro Usa salirono alle stelle, perché gli investitori tornarono a puntare sul mercato interno americano. Contemporaneamente, l'annuncio che Gorbaciov non si opponeva alla riunificazione delle due Germanie catapultò le Borse austriaca e di Bonn verso l'alto, grazie alla prospettiva di un nuovo miracolo economico tedesco. Negli ultimi due giorni, la forza dimostrata dal leader del Cremlino al plenum ha di nuovo indotto gli investitori a staccarsi dal dollaro, che rispetto alla lira è così caduto ai minimi dal gennaio '88.

A Wall Street, l'effetto Gorbaciov è così radicato che gli investitori lo chiamano «il premio perestrojka». Prima di prendere una decisione, anziché a Washington chiedono informazioni a Mosca. Se la risposta è positiva, investono nei fondi nazionali europei, o addirittura nelle Borse della Cee. La Morgan Stanley ha calcolato che dal giorno del crollo del muro di Berlino, il 9 novembre, i mercati azionari tedesco e austriaco sono saliti rispettivamente del 60 e del 32 per cento. «E' un paradosso — ha ammonito Kauffman — ma Gorbaciov è in grado di causare da solo un terremoto finanziario».

In un'inchiesta, il Wall Street Journal ha scoperto che centinaia di analisti stanno cercando di tracciare «il possibile futuro del leader del Cremlino». Gorbaciov resterà in carica almeno qualche anno? O verrà deposto? O si dimetterà? Lo scenario peggiore, quello del golpe con tentativo di restaurazione nell'Est europeo e nell'Urss, prevede conseguenze catastrofiche in Europa. «Poiché gli Usa sono l'unico Paese economicamente autosufficiente — ha rilevato Kauffman — avremmo un apprezzamento del dollaro del 10 o del 20 per cento rispetto al marco tedesco, e un aumento del valore dell'oro di 30-40 dollari l'oncia di fino». Col marco, si deprezzerebbero tutte le altre valute europee.

Secondo gli analisti di Wall Street, agli effetti dei mercati di tutto il mondo — ma non di quelli americani — il momento peggiore in caso di un golpe contro Gorbaciov sarebbe tra un anno circa, cioè durante il ritiro delle truppe Usa dall'Europa. Soprattutto se qualche Paese dell'Est europeo si opponesse alla restaurazione e si verificassero scontri, il continente attraverserebbe una grave crisi finanziaria. Al contrario, l'America se ne avvantaggerebbe: salirebbero le azioni dell'industria militare e di quella collegata, e i capitali che affluiscono verso il blocco sovietico in fase di trasformazione verrebbero bloccati. Ma questo è uno scenario a cui Wall Street crede poco. La maggioranza degli analisti è convinta che Gorbaciov rimarrà al potere qualche anno e consentirà ai mercati di stabilizzarsi.

«Per strano che sembri a chi ha vissuto l'intero arco della guerra fredda — ha scritto il Washington Post — il profeta del nuovo comunismo è l'uomo che oggi domina i santuari del capitalismo... Le azioni cambiano di mano e l'oro viene quotato all'ombra della glasnost». Il giornale ha riferito che l'ascesa dell'indice Dow Jones dei titoli industriali in Borsa o dei prezzi dei metalli preziosi è definita in gergo «il rally Gorbaciov», anche se sinora è rimasta nei limiti del 2-3 per cento. Il Washington Post ha scritto che per la prima volta il «Gorby effect» fu avvertito nel dicembre dell'88.

«Annunciò all'Onu il ritiro di alcune truppe sovietiche dall'Europa — ha ricordato il quotidiano — e tutte le Borse salirono immediatamente... Ma da allora l'attenzione dei mercati alle vicende del Cremlino è aumentata a dismisura... Né Reagan né Bush hanno dimostrato di avere analogo potere sulla finanza mondiale».

Come si comporta l'Italia negli scenari degli analisti di Wall Street? Secondo il Wall Street Journal, se la caverebbe bene non solo se l'Est europeo divenisse sempre più libero e democratico, ma anche in caso di un periodo di lunga instabilità. In tal caso infatti, ha rilevato il quotidiano, i capitali dirottati su Vienna e Francoforte tenderebbero a spostarsi verso Roma, e naturalmente Parigi e Londra. Per il Wall Street Journal insomma l'Italia è in buona posizione e grazie anche all'opera di penetrazione economica in Urss svolta negli anni passati.

Ennio Caretto

DALLA NATO

Borse di studio per l'Est

BRUXELLES. Per la prima volta, la Nato offre borse di studio a ricercatori di Paesi dell'Est interessati alle istituzioni democratiche occidentali. Annunciando la decisione, l'Alleanza Atlantica ha ricordato che, nel vertice del maggio scorso, è stata ravvisata «la necessità evidente di diffondere la conoscenza delle istituzioni democratiche» nei Paesi dell'Est che si muovono verso sistemi democratici.

Per partecipare al programma di studi gli interessati dovranno presentare le domande entro marzo. Le borse saranno assegnate a maggio in settori come il funzionamento delle istituzioni parlamentari e della pubblica amministrazione, il ruolo dei mezzi di comunicazione di massa, gli aspetti economici e sociali del sistema democratico. Le domande saranno raccolte dalle ambasciate dei Paesi Nato nelle capitali dell'Est. [Ansa]

USA

Il segretario di Stato ha fatto tappa a Praga dove ha incontrato i leader cecoslovacchi

Baker a Mosca «in soccorso» di Gorbaciov

Incontro con Shevardnadze in vista del vertice di giugno

PRAGA. Il segretario di Stato americano James Baker è giunto ieri a Praga per una serie di colloqui con i leader cecoslovacchi prima di proseguire per Mosca, dove l'attende un incontro con Gorbaciov. Tra i diversi temi oggetto della visita è balzato in primo piano quello della riunificazione tedesca, che è stato al centro anche di uno scambio di idee tra Baker e il ministro degli Esteri francese Roland Dumas durante una sosta all'aeroporto di Shannon in Irlanda.

Il tema della Grande Germania è stato discusso anche durante i 90 minuti del colloquio tra il presidente cecoslovacco Havel e James Baker. Il segretario di Stato Usa ha rilevato che gli Usa sono favorevoli se tale è il desiderio del popolo tedesco, ma che la riunificazione dovrà essere fatta tenendo conto anche della salvaguardia della sicurezza degli altri Stati. Havel, da parte sua, si è detto contrario all'idea di una Germania riunita e neutrale, aggiungendo di voler mettere a parte di questa sua opinione il primo ministro tedesco-orientale Hans Modrow nell'incontro che è seguito a quello con Baker. Secondo Havel, obiettivo a lungo termine sarà lo scioglimento delle alleanze militari ma ciò potrà essere raggiunto solo dopo che si sarà creato in Europa un nuovo sistema di sicurezza. Oggi Baker terrà un importante discorso di politica estera all'Università di Carlo, incentrato sulle relazioni fra Usa ed Europa orientale, Cecoslovacchia in particolare.

A bordo dell'aereo che lo ha portato in Cecoslovacchia, un collaboratore di Baker ha confidato ai giornalisti che il Segretario di Stato è rimasto molto compiaciuto della proposta avanzata dal ministro degli Esteri tedesco-occidentale Hans-Dietrich Genscher, che scioglie il nodo dell'appartenenza alla Nato prospettando che in una futura Germania unita le basi dell'Alleanza restino confinate nella zona attualmente corrispondente alla Repubblica federale. «Buonina, come idea», ha detto l'alto funzionario americano.

Il funzionario del Dipartimento di Stato ha ammesso che finora da parte americana si è preferito non sbilanciarsi troppo sul tema della riunificazione, ma che gli eventi stanno muovendosi così velocemente che, dopo le libere elezioni previste per il mese prossimo nella Germania dell'Est, è molto probabile che le pressioni interne ai due Stati tedeschi verso la riunificazione aumentino ancora di più.

A Praga, Baker si ferma per poco più di 24 ore. Oggi verso mezzogiorno partirà per Mosca, dove si tratterrà quattro giorni. Alla vigilia del suo arrivo, negli ambienti diplomatici sovietici è stata espressa la speranza che i colloqui di Baker con i dirigenti dell'Urss servano a «trasformare in realtà, in ogni sfera del dialogo sovietico-statunitense», la proclamata «disponibilità degli Usa ad edificare un nuovo rapporto con l'Urss». Dalla visita di Baker si attende in sostanza un ulteriore sviluppo di quelle che la «Tass» definisce «le già ora calorose relazioni» esistenti tra i due Paesi. Il programma della visita prevede un fatto che non ha precedenti: oltre ai colloqui con i dirigenti sovietici, il Segretario di Stato statunitense pronuncerà, infatti, un discorso davanti alla commissione Affari Internazionali del Soviet Supremo. I colloqui cominceranno questa sera con un incontro tra Baker ed il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze. [Ansa-Agi]

Washington tra distensione e irrigidimenti

Bush va alle manovre «Resteremo forti»

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Mentre a Mosca Gorbaciov riforma il pcus e Shevardnadze prepara nuove proposte di disarmo, Bush assiste in California a manovre militari in cui si ipotizzano attacchi sovietici a postazioni americane, e visita il laboratorio delle guerre stellari. Nostalgia della guerra fredda? No, ha spiegato la Casa Bianca: «Realismo di fronte ai cambiamenti internazionali che potrebbero rendere il mondo più sicuro, ma che hanno la loro ragione di incertezza e di pericolo». Bush, hanno aggiunto i portavoce, trascorrerà tre giorni in California e negli altri Stati che dovranno chiudere alcune basi nell'ambito della riduzione del bilancio del Pentagono, «per tirare su il morale ai soldati». Non è imbarazzante per Gorbaciov? Affatto, ha risposto la Casa Bianca: da oggi a Mosca c'è il segretario di Stato Baker «per parlare di pace e di collaborazione».

Il messaggio inviato da Bush al Cremlino è che gli Stati Uniti devono essere pronti a ogni evenienza. Ieri il Presidente ha esaltato l'invasione di Panama, ha promesso che le forze armate americane «rimarranno le più potenti del mondo», e ha ribadito che non rinuncerà alle guerre stellari e ad altre tecnologie belliche. La visita di Bush ai centri di esercitazione del Pentagono e domani al comando strategico dell'aviazione a Omaha nel Nebraska ha suscitato le critiche dei democratici, che hanno la maggioranza al Congresso. Il senatore Sasser ha ammonito che i democratici chiederanno un taglio del 5-10 per cento del bilancio della difesa, e un ritiro delle truppe americane all'Europa più massiccio di quello previsto dal Presidente.

Il presidente della Bundesbank è contrario, ma il Cancelliere accelera i tempi per la riunificazione

«Germania unita nel segno del marco»

Kohl offre l'integrazione economico-monetaria entro il '93

Una guardia di confine mostra il cambio tra le monete delle due Germanie: trecento marchi dell'Est per cento dell'Ovest

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Secondo il presidente della Bundesbank, Karl-Otto Poehl, l'unione monetaria dei due Stati tedeschi è prematura, ma Helmut Kohl ha fretta. Motivando il suo gesto con la gravità della crisi nell'altra Germania, con la caduta dell'autorità statale, con l'esodo che continua a dissanguare il Paese, il Cancelliere si è deciso: Bonn proporrà a Berlino Est l'unione delle monete e delle economie. Si tratta di un piano in tre tappe da completarsi entro l'inizio del 1993.

Questo significa che il governo federale intende pilotare l'intera Germania unificata nel mercato unico europeo. Il piano è stato coordinato da Helmut Haussmann, ministro dell'Economia. Kohl lo ha comunicato ieri ai gruppi parlamentari della maggioranza, oggi l'iniziativa sarà adottata dal governo riunito nella consueta seduta settimanale.

Si tratta formalmente di una proposta: e se la vera e propria trattativa entrerà nel vivo dopo le elezioni in programma nella Repubblica Democratica il 18 marzo, il dialogo comincia già la prossima settimana, quando il primo ministro Hans Modrow verrà in visita a Bonn.

Dunque Kohl smentisce in qualche modo se stesso: aveva detto e ripetuto che dei passi verso l'unità avrebbe potuto discutere soltanto con un governo legittimo, come quello che scaturirà dalle elezioni. Dei dettagli della sua proposta parlerà invece con Modrow, il capo del governo di transizione sia pure allargato agli oppositori.

Che cosa ha indotto il Cancelliere a questa correzione? Probabilmente ci sono, accanto all'effettiva urgenza della situazione nella Ddr, considerazioni più banalmente politiche. Kohl sponsorizza apertamente l'Alleanza per la Germania, una neonata coalizione di tre forze conservatrici (Cdu, Dsu, Demokratischer Aufbruch), che alle elezioni del 18 marzo cercherà di contrastare l'annunciata affermazione socialdemocratica.

Il gesto del Cancelliere, che offre il robusto salvagente federale ai naufraghi dell'altra Germania, e nel contempo getta le basi concrete della futura unità statuale, potrebbe incidere molto favorevolmente sulle sorti elettorali dell'Alleanza. Non a caso ha ostinatamente caldeggiato l'unione monetaria Theo Waigel, capo del partito cristiano-sociale e ministro delle Finanze, attivissimo nel curare le fortune conservatrici nella vigilia elettorale dell'altro Stato tedesco.

Analogamente, il partito liberale cui appartiene Haussmann ha tenuto a battesimo qualche giorno fa una sua replica tedesco-orientale, di cui intende incoraggiare i primi passi verso il voto ormai imminente. Tutte queste considerazioni hanno dunque avuto la meglio sul freno raccomandato dai tecnici monetari: confermando ancora una volta che l'unione delle due Germanie, non soltanto monetaria, scivola ormai lungo un piano inclinato verso la sua conclusione.

L'annuncio della Cancelleria è venuto poco dopo che da Berlino i governatori delle due banche centrali, Karl-Otto Poehl e Horst Kaminski, avevano dato un parere del tutto contrario.

Si profila fra il governo e la Bundesbank un conflitto non nuovo ma acuito dall'esplosiva attualità del tema cui si applica. Poehl ha qualificato come assai fantasiosa l'idea di affiancare il marco federale alla omonima, ma non certo equivalente, valuta orientale. Questa stessa idea è evidentemente implicita nel piano governativo. E da tempo la caldeggia Haussmann, mentre Waigel ha sempre definito inevitabile, per risollevare l'agonizzante economia dell'altra Germania, la sostituzione del marco federale all'Ostmark.

Poehl dice che queste misure andrebbero precedute da una profonda riforma del sistema, e afferma: è illusorio credere che l'introduzione del marco federale possa risolvere uno solo dei molti problemi che affliggono la Repubblica Democratica.

Alfredo Venturi

Ai profughi

«A Bonn manca lavoro»

FRANCOFORTE. Le autorità della Germania Federale hanno rivolto un appello ai tedeschi dell'Est a pensarci due volte prima di passare in Occidente perché scarseggiano i posti di lavoro. «Io invito tutti i potenziali emigranti a pensare alle possibilità di lavoro e di trovare casa prima di lasciare la Ddr», ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa Heinrich Franke, direttore dell'ufficio federale del lavoro a Norimberga. «Chiunque pensa di cambiare non dovrebbe semplicemente rinunciare al vecchio lavoro e alla vecchia casa, mettersi in macchina e partire per l'Occidente», ha detto, aggiungendo che a gennaio il tasso di disoccupazione nella Germania Federale è salito all'8,5 per cento, mezzo punto in più che a dicembre.

Oltre ai tedeschi della Ddr, ha detto Franke, affluiscono nella Germania Ovest decine di migliaia di appartenenti a minoranze tedesche di altri Paesi dell'Est: a gennaio, sulle liste di disoccupazione sono stati iscritti 132 mila tedeschi della Ddr e altri 137.500 provenienti da altri Paesi. Dall'inizio di quest'anno sono già 66 mila i tedesco-orientali stabilitisi a Ovest. «Abbiamo l'impressione che circa 3 milioni di cittadini della Ddr abbiano fatto le valigie e siano pronti per partire», ha aggiunto Wolfgang Roth, economista socialdemocratico e membro del Parlamento. [Agi]

STATI UNITI

Una commissione studierà strategie in caso di crollo del regime comunista

Il dopo-Castro inizia in Florida

Il governatore: si limiterà a raccogliere informazioni, non vogliamo promuovère un golpe
Ma Washington sconfessa l'iniziativa: non interferiamo negli affari interni di un altro Paese

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

In vista del crollo, per ora non ritenuto imminente, di Castro a Cuba, il governatore della Florida Bob Martinez ha formato una «Commissione governativa per Cuba libera», con 13 esponenti di enti pubblici e di società private. Il suo compito: preparare la Florida ai cambiamenti che la caduta di Castro causerebbe. La Florida è la seconda patria di molti cubani, dista soltanto 150 chilometri dall'isola. Gli eventi dell'Avana la coinvolgono direttamente, come dimostrò l'esodo verso di essa di 125 mila persone permesso da Castro nel '78.

La Commissione completerà la prima fase dei suoi lavori il prossimo giugno, e presenterà un rapporto a Martinez (che è di discendenza cubana, come molti altri leaders politici in Florida). Il governatore ha dichiarato di aspettarsi lavori supplementari e un rapporto anche nel giugno del '91 «e successivamente ogni anno, fino alla scomparsa di Castro». Per quando prevede il crollo del dittatore? gli è stato chiesto. «Non ho una sfera di cristallo, ma non credo che col gorbaciovismo potrà sopravvivere molto a lungo» ha risposto Martinez.

Il Dipartimento di Stato, a cui abbiamo chiesto chiarimenti, si è dissociato dall'iniziativa della Florida, ricordando che gli Usa non hanno rapporti diplomatici con Cuba, e che comunque non interferiscono negli affari interni di un altro Paese. L'ufficio di Martinez si è affrettato a precisare che la Commissione «avrà una funzione passiva, non attiva», si limiterà cioè a recepire le informazioni sui cambiamenti a Cuba, ma non li fomenterà. «Non siamo golpisti — ha detto un portavoce —, non finanzieremo né parteciperemo a nessun movimento anticastrista».

Da che cosa è nato il progetto? Secondo l'ufficio di Martinez, un repubblicano, esso è nato dalla speranza di una rivoluzione cubana simile a quelle

dell'Est europeo. «Fonti attendibili» dall'Avana avrebbero precisato che l'anno scorso Castro evitò di essere deposto soltanto ordinando la fucilazione del generale Sanchez, un eroe nazionale, e di alcuni altri ufficiali che stavano per schierarsi coi riformisti, con l'appoggio di Gorbaciov. Da allora, il suo isolamento sarebbe aumentato.

Tradizionalmente, la Florida è stata il trampolino di lancio delle spedizioni anticastriste, a cominciare dalla fallita invasione della Baia dei Porci di Cuba organizzata dalla Cia nel '61. Essa ospita numerosi partiti dell'opposizione, che aspettano il momento opportuno per rimpatriare. Castro considera gli emigrati in Florida un grave pericolo, e nelle ultime settimane ha ripetutamente accusato Bush di promuovere un golpe ai suoi danni. Il leader supremo della rivoluzione, come viene chiamato, ha anche sconfessato il gorbaciovismo.

La settimana scorsa una nave della guardia costiera americana ha aperto il fuoco contro un mercantile cubano in acque internazionali, dopo che esso si era rifiutato di fermarsi a un suo ordine: sospettava che nascondesse a bordo un carico di cocaina. Non ci sono stati feriti né morti e l'incidente si è chiuso con una protesta di Castro.

GIAPPONE

Ma si teme anche un calo produttivo: «Ci sono già troppe festività nello stesso periodo»

Un tranquillo Primo Maggio di lavoro

I sindacati Toyota e Nissan: aboliamolo, non ha più senso

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La data è ancora lontana, ma la polemica già arroventata: è opportuno far festa e manifestazioni il Primo Maggio? Lo scontro s'è avuto l'altro giorno al comitato centrale della Confederazione dei sindacati dei lavoratori dell'automobile, forte di 700 mila aderenti. Le organizzazioni aziendali Toyota, Nissan e Hino hanno deciso che nelle loro fabbriche si lavorerà normalmente, opponendosi anche a ogni incontro celebrativo: è una festa della mitologia socialista, hanno detto, e specialmente dopo il crollo generale del socialismo essa appartiene al passato, non ha più alcun senso osservarla.

La Confederazione è di parere diverso, ma alle critiche dei tre sindacati aziendali, che per il prestigio delle compagnie hanno un ruolo guida, ha risposto scusandosi con le altre per non aver saputo guidare le prime in appropriati negoziati sulla questione delle vacanze.

Va sottolineato che il Primo Maggio non è qui giornata di festa. In molte aziende è osservato nel senso che i lavoratori prendono un giorno di permesso, scalandolo dalle ferie. Ma se si facesse così anche quest'anno, per una serie di combinazioni nel calendario di altre festività, scatterebbe un ponte di oltre una settimana. Un oltraggio per l'etica del lavoro e della vita per l'azienda. Pare quindi di capire che nei sindacati delle maggiori industrie dell'auto, accanto alla motivazione politica, vi sia anche la preoccupazione che le imprese possano soffrire in termini produttivi di un eccesso di vacanze.

Il calendario è di fatto desolante. Il 29 aprile, per 63 anni celebrazione del genetliaco di Hirohito e mantenuto festivo come giornata degli alberi, cade di domenica: per legge in questo caso si recupera lunedì, 30. Il primo e il due maggio sono lavorativi. Ma il 3, giovedì, è festa della Costituzione, e il 5, sabato, festa dell'infanzia. La facoltà di far ponte con la giornata feriale di mezzo è sancita per legge: negli anni scorsi il governo ha fatto pressioni perché ci si avvalesse dell'opportunità, ma quest'anno non dovrebbe averne bisogno: quattro giorni consecutivi di riposo, compresa la domenica, non se li lascia sfuggire nessuno, sono quasi quanto il periodo di ferie (mediamente sette giorni e mezzo consecutivi).

L'azione delle confederazioni per riposare il Primo Maggio potrebbe suscitare appetiti anche verso il 2, a portare, compreso sabato 28, a nove giorni di fila di riposo.

Oltre alla motivazione politica, i sindacati Toyota, Nissan e Hino hanno addotto quelle umane. Se si facesse festa martedì Primo Maggio, hanno detto, bisognerebbe comunque lavorare sabato 28 aprile per non perdere la produzione: ma i lavoratori dei turni di notte passerebbero poi metà della domenica a dormire, invece che a godersi la famiglia.

Secondo la maggior confederazione, Rengo, il Primo Maggio è stato osservato nel 1988 dal 60 per cento dei 10 mila sindacati aziendali, e dal 70 per cento nel 1989. Ma quello della Toyota afferma che un crescente numero di dipendenti, soprattutto giovani, giudicano «fuori luogo» l'interruzione del lavoro e ogni manifestazione. Di fatto le confederazioni, per attrarli, hanno finora organizzato attività ricreative in quella giornata, ma con scarso successo.

Fernando Mezzetti

L'ex presidente libanese ora punta su Beirut Est per cacciare gli uomini di Geagea

Aoun avanza, ma è un massacro

In ritirata la milizia rivale: già 300 i morti

BEIRUT. Le truppe del generale Michel Aoun hanno sconfitto ieri i miliziani di Samir Geagea, sul fronte costiero di Dbaye, a Nord di Beirut, e ora puntano a estromettere il nemico dal settore orientale della capitale.

Ieri sera le due forze cristiane si combattevano, anche con i carri armati, per il controllo del quartiere popolare di Ein Rummaneh, mentre le radio riferivano l'«appello urgente» di Papa Giovanni Paolo II per la fine delle ostilità.

La giornata — la settimana di scontri finora ha avuto un bilancio di circa 300 morti e 1100 feriti — avrebbe dovuto registrare la riunione di una commissione mista che aveva il compito di consolidare il cessate-il-fuoco concordato lunedì notte. Invece, all'alba gli uomini delle Brigate Cristiane dell'esercito, fedeli all'ex presidente Aoun, hanno attaccato sul fronte di Dbaye, dieci chilometri fuori Beirut, ove già domenica scorsa si era combattuto per 14 ore.

Anche la battaglia di ieri è stata «un inferno, a giudicare dalle esplosioni», ha raccontato all'«Ansa» il diplomatico Massimo Iannucci, che con altri connazionali era nel rifugio dell'ambasciata d'Italia a Zouk, pochi chilometri più a Nord. L'arcivescovo Ronald Abi Nader, rappresentante del patriarca maronita Nasrallah Sfeir, che si è adoperato per una serie di tentativi per un nuovo cessate-il-fuoco, ha lanciato un ennesimo appello alla ragione e ha perorato con Aoun e Geagea «la pace dei forti», sottolineando che «ci vuole coraggio per mettere fine a questa guerra criminale»: «Li ho implorati di mettere fine ai combattimenti a nome delle madri e dei bambini disperati per un pezzo di pane e un po' d'acqua; a nome dei malati che non hanno medicine e a nome degli ospedali stracolmi di feriti cui non si può assicurare l'aiuto necessario», ha sottolineato nel suo discorso, trasmesso dall'emittente radiofonica «Voce della Nazione».

Ieri pomeriggio, un comunicato di Aoun ha parlato di vittoria «definitiva» mentre Geagea, i cui uomini controllavano tutta la costa cristiana, ha ammesso che le sue forze hanno «ripiegato». Grazie «all'isterico bombardamento effettuato dall'esercito, Dbaye è ridotta a un ammasso di rovine», ha aggiunto Geagea in una dichiarazione ufficiale. Una bomba ha inoltre colpito la centrale elettrica di Zouk, dove si è sviluppato un incendio aggravando la situazione nella capitale. Sull'altro fronte, quello di Beirut-Est, gli uomini di Aoun si battevano ieri sera — sotto una pioggia scrosciante — per la conquista di Ein Rummaneh, da dove potrebbero dare l'assalto al quartier generale di Geagea, il complesso della «Quarantine».

La popolazione è in gran parte rintanata nei rifugi, ove non giungono più acqua e luce. Gli ospedali — mancano sangue e medicinali — sono in emergenza. Ieri pomeriggio l'Hôtel Dieu di Beirut Est — lo stesso ove la settimana scorsa era stato ricoverato l'ambasciatore italiano Antonio Mancini, morto sabato per un attacco di cuore — ha annunciato di avere nei suoi corridoi «cadaveri accatastati, ormai in decomposizione». Se «entro 24 ore» non sarà stata trovata una soluzione al problema, «si dovrà procedere alla inumazione in una fossa comune», ha avvertito la direzione dell'ospedale.

Dall'altra parte della Linea Verde, nel settore occidentale (musulmano) di Beirut, si trova dall'altra sera il segretario di Stato francese per l'Azione Umanitaria, Bernard Kouchner. Ha avuto colloqui con il presidente in carica, Elias Hrawi, e con il primo ministro, Selim el-Hoss, apparentemente per poter sgomberare un certo numero di feriti cristiani.

Un aereo francese è giunto in giornata a Beirut-Ovest e una nave-ospedale, la «Rance», si trova al largo del Libano.

Pur in tale situazione bellica, la notizia della morte di Mancini è trapelata, e da Ovest le autorità hanno fatto giungere all'ambasciata a Zouk messaggi di condoglianze e offerte di interessamento per il rimpatrio della salma. I resti del diplomatico si trovano ancora nell'ospedale di Abou Jawde, ove prestano la loro opera le suore italiane di Santa Marta.

Abou Jawde si trova sulla costa, presso Antelias, in una zona controllata dalla milizia Forze Libanesi; anche Zouk, vicino a cui sorge l'ambasciata italiana, è sotto il controllo di Geagea. Ma fra le due località si trova l'enclave di Dbaye, conquistata da Aoun. Recarsi da Zouk ad Abou Jawde per occuparsi del rimpatrio della salma di Mancini è problematico, ha detto Iannucci, «tuttavia risolveremo il caso».

Con Iannucci si trovano da diversi giorni nella sede diplomatica italiana oltre trenta persone, in gran parte funzionari e loro familiari, tra cui due gemelline di pochi mesi. [Ansa]

APPELLO DEL PAPA

«Cristiani, basta guerra fratricida»

CITTA' DEL VATICANO. L'immediata cessazione del fuoco in Libano è stata chiesta dal Papa in un appello rivolto ai contendenti tramite il patriarca maronita di Antiochia, card. Nasrallah Pierre Sfeir.

Il Santo Padre nel suo messaggio non nomina mai il gen. Aoun né il capo delle Forze Libanesi Geagea ma, scrive, «il mio dolore è reso più vivo dal fatto che questi scontri oppongono fratelli che condividono la stessa fede e colpiscono soprattutto persone innocenti».

Giovanni Paolo II si rivolge poi «alla coscienza di coloro che hanno dato avvio a questi combattimenti e li continuano: siano evitate nuove sofferenze a questo popolo già tanto provato e al Libano nuovi drammi che potrebbero perfino mettere in pericolo la sua stessa esistenza!».

«Io chiedo — prosegue il pontefice — che sia immediatamente messa fine alle lotte fratricide e prego Dio di ispirare ai responsabili delle due parti in conflitto il coraggio di saper rinunciare alla tentazione della violenza che non porta mai a una soluzione onorevole, per la quale prevalgono la buona volontà e il dialogo».

«Io prego vostra beatitudine — conclude il Papa — di voler trasmettere alle famiglie in lutto, ai numerosi feriti e all'intero popolo libanese la mia profonda e costante simpatia». [Ansa]

GIAPPONE

Morto il capo dei nazionalisti

Bin Akao, leader dell'estrema destra giapponese, è morto ieri a 91 anni. Era noto per i comizi quotidiani a Ginza, nel centro di Tokyo.

DAL MONDO

Una bomba a Essen La «Raf»: opera nostra

BONN. Il gruppo terroristico «Rote Armee Fraktion» ha rivendicato ieri un attentato dinamitardo contro un palazzo della Compagnia elettrica per la Renania e la Vestfalia. La lettera di rivendicazione è firmata «Commando Wolfgang Beer», dal nome di un ex militante della Raf; è lo stesso nome usato per rivendicare l'omicidio del presidente della Deutsche Bank, Alfred Herrhausen, il 30 novembre '89. [Ansa]

«Bush chiede la grazia per un terrorista»

PARIGI. Il quotidiano «Figaro» ha scritto ieri che Bush ha telefonato a Mitterrand per informarlo che il rilascio dei nove americani tuttora sequestrati in Libano viene subordinato da Teheran a quello del terrorista Anis Naccache, che sconta in Francia una condanna all'ergastolo. Naccache era a capo di un commando che nell'82 a Parigi attentò alla vita dell'ex premier dello scià Shapur Bakhtiar. Mitterrand si preparerebbe a commutare la condanna a 20 anni di reclusione, il che dovrebbe permettere di liberare il terrorista entro il '92. [Ansa]

«Rushdie, blocca i Versetti tascabili»

LONDRA. Le famiglie degli ostaggi britannici in Libano giudicano «irresponsabile» l'ipotesi di pubblicare l'edizione tascabile dei «Versetti Satanici», il romanzo di Salman Rushdie che è valso all'autore la condanna a morte da parte di Khomeini un anno fa. In un comunicato, diramato l'altro ieri dall'arcivescovo di Canterbury e firmato dai familiari di Terry Waite, John McCarthy, Brian Keenan e Jack Mann, si chiede a Rushdie di non pubblicare il romanzo in paperback: «Riteniamo che sia giunto il momento di equilibrare il principio della libertà di parola con quello dell'autocontrollo, necessario in una società civile». [Ansa]

Sara, 100 milioni per un week-end

LONDRA. Costerà oltre 100 milioni di lire un week-end sciistico di Sara di York in Svizzera. La moglie del principe Andrea, all'ottavo mese di gravidanza, è stata invitata in occasione di una manifestazione sportiva. Ma le compagnie aeree non accettano passeggere in avanzato stato di gravidanza, così Sara utilizzerà un aereo della flotta della regina. Invece di un milione di lire, il volo verrà a costare oltre 100 milioni, a spese dei contribuenti. [Ansa]

SUD AFRICA

Pik Botha: prepariamo un piano di sviluppo per avere capitali dall'Ovest

Pretoria: Africa, alleati con noi

Due condizioni di Mandela al governo: fine dello stato di emergenza e liberazione dei politici
Per la moglie del capo dell'Anc «le offerte di de Klerk non bastano. I negri vogliono il potere»

CAPETOWN. Il militante antiapartheid e presidente dell'Alleanza Mondiale delle Chiese Riformate Allan Boesak ha detto che il capo storico dell'Anc, Nelson Mandela, si attende che il governo sudafricano adempia a due condizioni: la cessazione dello stato d'emergenza e la liberazione di tutti i prigionieri politici. Boesak, che ha avuto un incontro di tre ore e mezza con Mandela nella villa dove il capo carismatico dell'Anc risiede all'interno del penitenziario «Victor Verster», vicino a Capetwon, ha affermato che non è nell'interesse di Pretoria ritardare «troppo a lungo» la liberazione del più famoso prigioniero politico del mondo.

Il co-fondatore del movimento antiapartheid «Fronte Democratico Unito» ha detto di non avere alcuna idea di quando Mandela sarà liberato, ma che vi sono «contatti costanti» tra membri del governo e lo stesso Mandela.

Boesak ha detto che Mandela ha definito il discorso pronunciato da de Klerk venerdì scorso all'apertura del parlamento come «coraggioso, chiaro e pieno di speranza», ma ritiene che non sia stato ancora creato il clima per la piena applicazione di quanto annunciato dallo stesso presidente.

Nuovi segnali della volontà di dialogo da parte del governo sono arrivati dal ministro degli Esteri «Pik» Botha. Ha affermato che i recenti avvenimenti in Europa Orientale hanno avuto un «effetto straordinario» sull'Africa Australe ed ora i Paesi della regione debbono mettere da parte le loro differenze politiche e sviluppare un piano di ricostruzione e sviluppo economico da «vendere» alle nazioni industrializzate. In una conferenza stampa Botha ha precisato che il governo sudafricano si rende conto che gli avvenimenti nell'Europa dell'Est possono distogliere l'attenzione dei Paesi industrializzati dall'Africa. «Specialmente il settore privato potrebbe ritenere più utile fare investimenti in Paesi stabili e multipartitici in Europa piuttosto che in Paesi instabili ed a partito unico africani», ha detto il ministro. «Noi dobbiamo accantonare le nostre differenze politiche e preparare un piano di sviluppo globale da presentare all'Europa prima del 1992».

Parlando della liberazione di Mandela, Botha ha detto che è molto importante capire che «tale decisione non spetta solo al governo sudafricano». Rispondendo ad una domanda se vi siano altre condizioni legate all'uscita dal carcere di Mandela, Botha ha ribadito che «de Klerk ha affermato che la sua liberazione sarà senza condizioni». «Desideriamo che l'Anc ci aiuti perché ciò che rimane dello stato d'emergenza non è rivolto contro alcun particolare partito politico — ha detto il ministro degli Esteri —. Il Sud Africa sta attraversando un periodo difficile e il governo preferisce eliminare per gradi lo stato d'emergenza man mano che la necessità della sua applicazione si allontani».

Ma tra i dirigenti dei movimenti antiapartheid c'è chi invita a non attribuire troppo valore alle promesse di de Klerk. Come Winnie Mandela: «I pilastri dell'apartheid sono ancora intatti, il sistema segregazionista continua ad esser ben installato», ha affermato la moglie del leader dell'Anc in un'intervista al quotidiano spagnolo Diario 16, aggiungendo: «E' ora che la maggioranza negra intensifichi la sua lotta».

La moglie del prigioniero politico più famoso del mondo ha sostenuto che la legalizzazione dell'Anc è solo «un primo passo» verso il vero obiettivo della maggioranza negra: la conquista del potere. «Se il governo crede che tutta la nostra lotta sia consistita nell'ottenere i negoziati che ora ci offre, si sbaglia di molto — ha detto —. La nostra è una lotta per qualcosa di molto più fondamentale, è una lotta per conseguire il potere politico. Il fatto che il governo stia cercando di creare condizioni per un negoziato non si trova nemmeno a metà cammino da dove vogliamo arrivare». [Ansa]

GRAN BRETAGNA

Assolto un medico denunciato per stupro da 7 donne: aveva soltanto ecceduto nelle dosi

«Dentisti, attenti ai sedativi endovena»

«In rari casi l'iniezione può scatenare fantasie erotiche»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Medici, dentisti, attenzione. Se con il lodevole intento di alleviare la tensione nelle vostre pazienti somministrate per iniezione un calmante del gruppo delle benzodiazapine (ad esempio il comunissimo Valium in concomitanza con un anestetico) potete innescare un impensabile effetto secondario, scatenando in loro sfrenate fantasie erotiche, tali da far credere alle donne di aver subito atti di libidine e persino vere e proprie violenze sessuali.

Con tutte le conseguenze, spiacevoli, che questi «sogni» possono causare: non l'intimità di una alcova clandestina, ma l'aula di un tribunale, dove il dentista finisce sotto accuse infamanti per l'etica professionale.

E' dall'Inghilterra che arriva l'allarme, lanciato dal «caso» di un dentista di Manchester, il trentaduenne Neil Larch, accusato da sette sue pazienti di averle palpate mentre erano sulla poltroncina dello studio in attesa del trapano, o addirittura di averle inseguite fino a casa e là sottoposte a forsennate violenze.

Con abbondanza di particolari, tanto erano rimaste fissate nella loro mente le scene di quegli asseriti assalti erotici, le fantasiose signore hanno raccontato al giudice che cosa provavano mentre il trapano penetrava nei loro molari.

C'è voluta molta buona volontà da parte del magistrato e molto buon senso per sbrogliare la matassa. Il giudice ha ascoltato comprensivo le accuse delle sette pazienti, ha registrato poi l'appassionata autodifesa del dentista e per decidere si è alfine affidato a un collegio di esperti.

E da loro è arrivato il chiarimento: «Esistono sempre più abbondanti prove che pazienti sottoposte a questo tipo di sedativi avvertono come reali esperienze erotiche vissute invece solo in fantasia».

John Dundee, professore emerito all'Università di Belfast e specialista indiscusso in anestesia, ha dichiarato in tribunale: «Queste lucide fantasie sono fortunatamente rare: può accadere un caso ogni 100 mila somministrazioni».

Ma la casistica è in crescita: dopo il primo documentato episodio avvenuto nel 1981, il professor Dundee ha censito personalmente altri 43 casi. Tutte queste donne erano convinte di essere state sottoposte a violenze sessuali.

«Le signore non hanno mentito; non hanno esagerato le loro accuse — ha sentenziato il giudice —: sono in perfetta buona fede, ma si sono sbagliate. Hanno scambiato per realtà le fantasie provate sotto l'effetto di quel tipo di mescolanza di farmaci».

Tutti perciò sono stati assolti: il dentista accusato e le sue sette accusatrici. Unico imputato è rimasto il sedativo. Resta da capire come mai, in una casistica ancora relativamente scarna, tutti questi episodi sono capitati al dentista di Manchester. Forse, per tranquillizzare le sue pazienti, egli abbondava nella dose.

Per evitare ogni rischio la rivista medica britannica «The Lancet» ha consigliato ai medici di somministrare questi sedativi soltanto alla presenza di testimoni. Un'ultima annotazione: non risulta che il Valium in compresse, quello usato normalmente, abbia effetti simili al sedativo iniettato per endovena insieme con un anestetico. Il riposo, il sonno sono garantiti, ma senza sogni a luci rosse. [p. pat.]

I retroscena dell'accordo: Schimberni ha rivisto il suo piano, sospesi gli scioperi

Treni, i «tagli» sono solo rinviati

Entro il '90 a riposo 13 mila ferrovieri

ROMA. La bomba dei 30 mila «licenziamenti» nelle ferrovie è solo disinnescata, ma è sempre lì sul tavolo delle trattative tra Schimberni e i sindacati per la ristrutturazione dell'ente e i piani di sviluppo. Il faticoso accordo, concluso l'altra notte dopo dieci ore di negoziati durissimi, ha evitato che scoppiasse in questo momento di forte tensione e producesse guasti ulteriori nei rapporti, già tanto lacerati, tra l'ente e i 220 mila ferrovieri. Ha scongiurato pure il pericolo di un nuovo black-out dei treni in seguito allo sciopero indetto dai sindacati confederali e autonomi fra le 21 di oggi e la stessa ora di domani, e ha eliminato il rischio di altre agitazioni a brevissima scadenza, che avrebbero messo in ginocchio l'intero sistema di trasporto su rotaia. Però, gli stessi sindacati non si fanno eccessive illusioni: non appena si presenterà un'occasione migliore di quelle precedenti, l'amministratore straordinario non rinuncerà a riproporre il massiccio taglio di posti di lavoro, come uno degli interventi per ridurre il deficit.

Il tutto, comunque, avverrà in condizioni molto diverse, rispetto a quelle in cui se n'è discusso nelle due ultime settimane, tra assalti all'ufficio di Schimberni, dimostrazioni di centinaia di ferrovieri nei corridoi dell'ente e polemiche infuocate. E le condizioni saranno differenti anche perché, con l'accordo dell'altra notte, sono stati messi alcuni «paletti» importanti che sottraggono all'ente la gestione unilaterale di questo esodo rilevante e permettono al sindacato di effettuare i necessari interventi per limitarlo al minimo indispensabile e, in ogni caso, per realizzarlo nel modo meno traumatico possibile. Certamente, entro il '90, non saranno espulsi 30 mila ferrovieri giudicati esuberanti da Schimberni, ma prevedibilmente un numero inferiore alla metà: utilizzando la legge sui prepensionamenti, che il Parlamento dovrebbe varare entro febbraio, potrebbero essere collocati a riposo circa 9 mila inidonei. Ad essi si aggiungerebbero 3 mila e 500 o 4 mila ferrovieri in base al normale ritmo del turnover.

Il punto principale, che ha sbloccato il negoziato, è costituito da una esplicita dichiarazione dell'ente, secondo la quale il programma predisposto (cioè i circa 30 mila in meno) «costituisce una propria elaborazione tecnica superata dal presente accordo». Dopo questa premessa liberatoria, le parti hanno convenuto di attivare la trattativa lungo il seguente percorso: 1) il confronto sui fabbisogni (personale ed altro), connesso anche al piano di investimenti di prossima approvazione parlamentare, sarà contestuale al negoziato sulla piattaforma per il rinnovo del contratto dei ferrovieri; 2) l'ente non attuerà mobilità territoriale e professionale del personale e l'adeguamento della consistenza al fabbisogno da concordare sarà attuato facendo ricorso agli strumenti volontari indicati in precedenti intese (prepensionamenti, mobilità verso altre amministrazioni), nonché ad assunzioni mirate.

Si definiscono, poi, altri tre punti importanti: l'avvio, venerdì, di trattative per i dirigenti, in modo da integrare il contratto concluso separatamente dall'ente con il Sindifer-Cida; la costituzione di due comitati, il primo per l'organizzazione del lavoro e la discussione del piano di attività '90, il secondo per la individuazione dei fabbisogni e della ristrutturazione degli appalti e dei servizi; l'ammissione al tavolo contrattuale di delegazioni di altre organizzazioni (ad esempio, i cobas), purché sottoscrivano il codice di autoregolamentazione dello sciopero.

Nell'euforia del momento tutti inneggiano all'accordo, anche se ognuno sa bene che le grane non mancheranno. «Si è superata una situazione di stallo», osserva il ministro dei Trasporti Bernini, mentre Schimberni rileva che è «il primo passo di un comune ed impegnativo cammino per raggiungere un'intesa come base per il risanamento e lo sviluppo dell'ente Fs». Arconti della Fit-Cisl sottolinea che Schimberni «è stato costretto a fare una clamorosa marcia indietro» e Aiazzi, segretario generale della Uil-trasporti afferma che «hanno vinto il sindacato e le forze di sviluppo delle ferrovie, mentre hanno perso i sostenitori della linea anti-riforma fondata sul ridimensionamento delle ferrovie». Per Mancini della Filt-Cgil è significativa la sostituzione del programma di eccedenze di personale con un negoziato con il sindacato su ogni aspetto.

Ma che cosa è accaduto fra le 22 e le 24 di lunedì per far cambiare strategia all'amministratore straordinario? Un intervento personale di Andreotti? Si dice che Schimberni (ieri sera è stato ricevuto dal presidente del Consiglio) abbia ricevuto forti pressioni perché trovasse uno sbocco idoneo a scongiurare lo sciopero. In realtà, egli ha firmato l'intesa solo dopo aver visto il comunicato dei sindacati che sospendevano l'agitazione. Domani, le ipotesi di riforma saranno al vaglio del Consiglio di gabinetto a Palazzo Chigi e venerdì se ne occuperà il Consiglio dei ministri.

Gian Carlo Fossi

Il ministro dei Trasporti Carlo Bernini

METALMECCANICI

«Autoconvocati»: ecco le nostre richieste

MILANO. Una piattaforma alternativa a quella messa a punto da Fim, Fiom e Uilm per il contratto dei metalmeccanici è stata varata ieri a Milano da una assemblea di autoconvocati. Numerosi delegati provenienti anche da Napoli, Torino, Asti, Venezia, Bologna, Pisa, Palermo e Roma in rappresentanza di un centinaio di fabbriche si sono autoconvocati nel salone della Provincia e hanno dato vita a un Comitato nazionale che si farà carico delle richieste, alcune salariali (come l'aumento medio del salario di 400 mila lire contro le 282 mila sostenute dalle Confederazioni, e la riduzione dell'orario di lavoro settimanale a 35 ore contro le 37 ore e mezzo), altre normative (difesa dell'ambiente, riconversione dell'industria bellica e nucleare, turni, diritti sindacali, lavoratori stranieri), altre di contenuto politico.

Tra queste ultime, come ha affermato nella relazione introduttiva Francesco Casarolli (del consiglio di fabbrica dell'«Ansaldo componenti» per la Fim): gestione democratica della consultazione e messa in votazione della piattaforma nelle assemblee, coordinamento dei delegati per zona che dovranno prendere atto delle diverse proposte, discussione tra i lavoratori, votazione con referendum sulle proposte, altro referendum per approvare la bozza d'accordo.

L'iniziativa degli autoconvocati, che torneranno a riunirsi il 23, è bocciata senza appello dai vertici nazionali del sindacato. «Quest'iniziativa appartiene all'archeologia sindacale — dice Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil — e, a conti fatti, diventa una sorta di soccorso rosso alle parti più retrive del fronte imprenditoriale». [Ansa-Agi]

Lo seppero da Segio (che nega)

Tre ex di Prima Linea «Fu Lotta Continua a uccidere Calabresi»

Michele Viscardi, ex militante di Pl

MILANO. Pentiti e dissociati, ex militanti di Lotta Continua ed ex terroristi. Al processo per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi continua la sfilata dei testimoni, di chi ha visto, di chi ha saputo, di chi ha riferito. Ieri i quattro ex di «Prima Linea»: Umberto Mazzola, Sergio Segio, Michele Viscardi e Sergio Martinelli. Oggi Roberto Sandalo e Roberto Rosso, altri due ex «Pl», e l'ex br Alfredo Buonavita. Testimonianze su quanto, nelle discussioni tra terroristi, si era saputo a proposito dell'omicidio Calabresi.

Come in istruttoria, Mazzola, Viscardi e Martinelli hanno ribadito di aver saputo, e i primi due proprio da Segio, che l'assassinio del commissario di polizia sarebbe da attribuire a Lotta Continua. Mazzola, condannato per l'omicidio del giudice Emilio Alessandrini, l'avrebbe saputo in un bar di Milano, quando Segio gli indicò «un uomo alto circa un metro e ottanta, con i capelli castani chiari»: «E' quello — gli disse — che ha ammazzato Calabresi». Viscardi, condannato per sette omicidi, l'avrebbe saputo durante la clandestinità: Segio gli avrebbe rivelato che l'omicidio era stato deciso dalla segretaria nazionale di Lc.

Ma, come in istruttoria, Segio ha negato di aver mai parlato in questi termini con Mazzola e Viscardi: «Stavamo facendo una guerra nell'ottica perversa di quello che era un triste dovere, e non certo qualcosa di cui vantarsi con chiacchiericcio da bar. E' probabile che abbia incontrato Mazzola in quel bar, ma è falso che gli abbia detto chi fosse l'assassino». Stessa risposta per quanto riguarda la deposizione di Viscardi. Segio, che è dissociato e non pentito, unico dei quattro ancora detenuto, condannato anche lui per l'omicidio di Alessandrini, ha insistito nella sua versione: «Come risulta da molti processi ero molto riservato».

Le testimonianze di Mazzola e Viscardi, e così quella di Martinelli, sono dei primi Anni '80: quando Marino non aveva ancora meditato la sua confessione. Testimonianze che riferiscono le voci, le confidenze, i sospetti sulle responsabilità di Lotta Continua nel delitto Calabresi. In aula, rispetto all'istruttoria, poco cambia: chi ha parlato conferma, chi ha negato nega. Ieri è stato sentito anche il perito balistico Domenico Salza. La difesa di Ovidio Bompressi aveva ipotizzato che per il delitto fosse stata utilizzata una pistola diversa da quella di cui ha parlato Leonardo Marino. Il perito, però, ha escluso l'ipotesi: «Ha sparato una Smith & Wesson». Come ha detto Marino. [g. ce.]

Come si è arrivati alla falsa intervista di Mixer che doveva dimostrare i brogli del '46

Coro di proteste per la beffa in tv

Iotti: inammissibile, uno scherzo di pessimo gusto

ROMA. La beffa di «Mixer» non è piaciuta quasi a nessuno. E ha suscitato, anzi, un diluvio di giudizi inclementi in tutto l'arco politico e tra gli esperti di informazione. Le valutazioni più severe sono venute dai presidenti dei due rami del Parlamento. Secondo il presidente del Senato Giovanni Spadolini «usare l'arma della beffa davanti ad un immenso pubblico impreparato, da parte della tv di Stato, vuol dire ignorare le regole fondamentali che in ogni Paese democratico pongono limiti insuperabili a chi usa gli strumenti di comunicazione di massa». Per il presidente della Camera Nilde Iotti «è incredibile che uno dei canali della tv pubblica abbia potuto realizzare una trasmissione fondata sull'invenzione di un falso broglio nel referendum del 1946. E' inammissibile uno scherzo di così pessimo gusto su una materia in cui già i monarchici hanno a lungo alimentato una campagna denigratoria».

Le numerosissime «stroncature» alla trasmissione di due sere fa hanno preso diverse motivazioni. Anzitutto, c'è chi non sopporta l'argomento utilizzato per la provocazione di Minoli. «Mi pare di cattivo gusto scherzare sulla Repubblica», ha commentato il comunista Giancarlo Pajetta. Ancor più duro il presidente dei senatori democristiani Nicola Mancino, della sinistra dc: «Mi sembra spregevole il tentativo di coinvolgimento delle istituzioni repubblicane».

C'è, invece, chi ritiene che la «provocazione» di «Mixer» sia stata fuori misura. Secondo *La Voce repubblicana* quella di Giovanni Minoli è stata una «trovata sciocca. Chi ha autorizzato la *boutade*?». E giudizi negativi arrivano anche da esponenti del psi, del partito cioè che ha un proprio uomo, Giampaolo Sodano, alla guida di Rai Due. Secondo Mauro Sanguineti, dell'esecutivo del psi, «Mixer ha fatto solo del cattivo gusto». Anche per Felice Borgoglio, della direzione del psi, «è un errore mandare in onda messaggi falsi».

E non è piaciuto neanche lo strumento utilizzato per la *fiction* dell'altra sera: la tv pubblica. Secondo il ministro delle Poste Mammì «dagli schermi di un'emittente pubblica non si scherza con certe cose». Ma almeno Minoli è riuscito, come voleva, a dimostrare il tremendo potere della tv? Per il dc Vittorio Sbardella «non c'è proprio bisogno di trasmissioni del genere per dire che la televisione può anche falsare la realtà: mi è sembrata una cosa piuttosto sconcia». Per il radicale Gianfranco Spadaccia «gli episodi di disinformazione sono ben più gravi e non vengono denunciati».

Molto più benevolo il giudizio del verde Marco Boato, per il quale «è stata una provocazione salutare, perché fa riflettere sui limiti dell'informazione». Sulla stessa lunghezza d'onda il vice-segretario socialista Giulio Di Donato: «E' stato un esperimento interessante, da ripetere di tanto in tanto, senza esagerare». Giudizi molto diversi tra i comunisti. Mentre Adalberto Minucci ritiene la trasmissione «avvilente», per Aldo Tortorella è sbagliato «gridare allo scandalo: l'obiettivo era quello di aumentare la capacità critica dei telespettatori e l'obiettivo è stato raggiunto».

Secondo il presidente dell'Ordine dei giornalisti Guido Guidi invece «non si scherza con il fuoco», perché «l'informazione è una cosa seria, soprattutto se utilizza strumenti di così ampia risonanza». Per Jean François Revel, politologo, ex direttore dell'*Express* si è trattato di «un'iniziativa superflua e se avessero voluto fare un "colpo", i responsabili di Mixer avrebbero dovuto aspettare 15 giorni prima di rivelare il falso. Così si sarebbe capito l'impatto reale della tv».

Fabio Martini

Il presidente Rai, Enrico Manca ha visto la videocassetta per primo

E' stato Manca a decidere

«Trasmettete il programma ma avvisate gli spettatori»

ROMA. E' stato il presidente Manca, l'altra sera intorno alle 20, a decidere che il pubblico della tv di Stato doveva essere in qualche modo avvertito dello scherzo organizzato da Raidue. La patata bollente è arrivata dritta dritta nelle sue mani in una giornata in cui il neodirettore generale Pasquarelli non aveva ancora occupato il suo nuovo posto (lo farà lunedì prossimo) e il dimissionario Agnes non aveva alcun motivo per interessarsi alla faccenda.

Le decisioni di far scorrere una scritta in sovrimpressione sulle immagini che documentavano il falso «scoop» e quella di far dare un segnale perché avvertisse i telespettatori dello scherzo, sono state prese al termine di una riunione convocata dal presidente e dai suoi assistenti in gran fretta. Prima dell'incontro, cui hanno preso parte il vicedirettore generale per il coordinamento Milano, il direttore della seconda rete Sodano e naturalmente Minoli, Manca aveva visionato la videocassetta.

Le notizie diffuse nel pomeriggio dalle agenzie, la pioggia di telefonate di giornalisti all'ufficio stampa della Rai, una grande agitazione nei corridoi del palazzo di Viale Mazzini, ma soprattutto il timore che, insieme con i commenti negativi, potessero arrivare addirittura interrogazioni parlamentari, hanno spinto il presidente e i suoi collaboratori a intervenire sulla trasmissione. Una decisione che Minoli non ha molto contrastato: il lancio pubblicitario della nuova serie di Mixer (che ha avuto un pubblico di 3 milioni e 224 mila spettatori) era ormai garantito.

Ieri, mentre i vertici dell'azienda hanno rispettato la consegna del silenzio, Agnes si è levato la soddisfazione di dichiarare, finalmente, dopo 7 anni di silenzi programmatici: «C'è un nuovo direttore generale, chiedetelo a lui». Hanno parlato invece molti giornalisti e conduttori della Rai. «La ritengo un'operazione di dubbio gusto — ha dichiarato Paolo Giuntella, curatore del settimanale Tg1 Sette — una trovata esclusivamente pubblicitaria cui io non ricorrerei mai. Non credo nella tv sensazionale e la temo come tendenza che potrebbe affermarsi».

Dal Tg1 si è levata la voce della giornalista Angela Buttiglione: «L'esperimento di Minoli mi lascia molto perplessa: ci vedo una commistione estremamente pericolosa in cui l'informazione viene usata come strumento per fare spettacolo». Anche in trasmissione la Buttiglione ha trovato il modo, con diverse battute, di manifestare il suo dissenso arrivando a dire: «Dopo aver parlato di chi dà le notizie false, diamo noi una notizia vera».

Corrado Augias, conduttore su Raitre di «Telefono giallo», ha dichiarato che negli ultimi tempi «l'informazione televisiva è stata molto scossa nella sua credibilità. Il problema c'è: affrontarlo nel modo di Minoli mi sembra un rimedio peggiore del male». Alla fine della movimentatissima giornata, è arrivata la satira di Paolo Guzzanti, conduttore di «Rosso di sera». Finte telefonate, finte rivelazioni sul presidente del Consiglio, Andreotti, sul Papa, su Rita Levi Montalcini e una dichiarazione conclusiva («Proporremo altri scoop: siamo una televisione trasparente»).

Fulvia Caprara

Usa, qualcuno avrebbe pagato

L'ex presidente Cbs: avvertire della finzione

Il giornalista tv impazzito: Peter Finch nel film «Quinto potere»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se lo scherzo di Mixer sul referendum truccato del '46 fosse stato fatto negli Stati Uniti, sarebbero stati presi provvedimenti. E' l'opinione di Richard Salant, l'ex presidente della Cbs News. In un breve colloquio, Salant ha ricordato un incidente di natura analoga occorso alla Abc l'anno scorso, a luglio.

Una sera, il telegiornale della Abc trasmise un eccezionale filmato, in cui si vedeva un noto diplomatico americano, Felix Block, allora inquisito dall'Fbi, consegnare un dossier a una spia sovietica. Si trattava di un fugace sceneggiato, con degli attori professionisti nei panni di Block e della spia, ma volontariamente o accidentalmente venne omessa la parola «simulation», che l'avrebbe qualificato come tale.

I telespettatori pensarono di aver assistito a un episodio di spionaggio vero, e inondarono la Abc di telefonate. Peter Jennings, l'«anchorman» e direttore del telegiornale, dovette porgere le scuse al pubblico in diretta alla tv poco più tardi. Scoppiò una polemica sui giornali, nelle radio e nelle televisioni.

Il presidente della Abc News, Roone Arlidge, la chiuse con un laconico comunicato: «Non abbiamo licenziato nessuno, ma abbiamo richiamato i responsabili dell'incidente, e abbiamo disposto che non vengano più prese iniziative del genere senza l'esplicita autorizzazione del mio ufficio».

Secondo il critico televisivo del Washington Post, Tom Shiles, come quel telegiornale della Abc, così il fittizio documentario di Mixer ha violato l'etica giornalistica «che deve essere la stessa per tutti i media» ha osservato.

Il critico ha riferito un giudizio di Walter Cronkite, il decano dei cronisti televisivi americani, il più amato di tutti, che diresse a lungo il telegiornale della Cbs: «Sceneggiate, scherzi, pseudo ricostruzioni storiche — sostenne Cronckite — non possono far parte del giornalismo televisivo, ma rientrano in altri settori del piccolo schermo».

La pensa allo stesso modo John Chancellor della Nbc, da un quarto di secolo uno dei commentatori più autorevoli degli Stati Uniti. «Bisogna distinguere tra cronaca e finzione, la seconda deve avere uno spazio diverso» ci ha risposto, dopo aver premesso di non conoscere Mixer.

«Noi non siamo certo in grado scagliare la prima pietra», ha aggiunto. «Questa strana maniera di attirare l'attenzione del telespettatore o dell'ascoltatore fu inaugurata da Orson Welles nel '38, con le sua famose trasmissione radiofonica sulla presunta invasione marziana della Terra». Chancellor ha rilevato che nella corsa agli indici di gradimento, gli Usa l'hanno rilanciata periodicamente, l'ultima volta nei mesi scorsi. «Ma stiamo imparando che non deve turbare l'informazione», ha concluso.

Chancellor ha fatto un'osservazione di fondo: che mai la Tv è stata uno strumento conoscitivo e politico così potente come oggi. «Gli eventi dell'Est europeo dovrebbero spingere a un esame di coscienza i giornalisti, ma specialmente quelli televisivi: la rivoluzione all'Est, se non partorita è stata almeno alimentata dalle Tv, e il mondo vi ha assistito in diretta. E' un fatto senza precedenti: noi americani sapevamo quale peso le Tv abbiano nelle nostre elezioni ma non immaginavamo che divenissero portatrici di cambiamenti così fulminei e radicali in un blocco come quello sovietico. Dobbiamo essere sempre più rigorosi».

Il dibattito sulla funzione del giornalismo televisivo in America non vede però tutti i protagonisti sulle stesse posizioni. Al di fuori dei telegiornali, infatti, si è accentuata la mescolanza tra «il teatro e la notizia», la ricostruzione filmata e l'informazione.

Essa è anzi la base di programmi come «Saturday night with Connie Chang», sabato sera con Connie Chang, una star che viene pagata un milione e mezzo di dollari all'anno, oltre un miliardo e 800 milioni di lire. La giornalista della Nbc è sposata a un collega, Maury Povich, che è un pioniere in questo campo.

Povich lavora al canale 5 di Washington e ha inventato una formula di successo in «Current affairs», affari correnti, un programma dedicato di solito alla cronaca nera. A metà strada tra il documentario e lo sceneggiato, esso di fatto ricostruisce un delitto servendosi ora del cronista, ora degli attori.

Joan Konner, la preside della facoltà di giornalismo della Columbia University di New York, è estremamente contraria a questa commistione, che a suo parere «fuorvia sia i giornalisti, sia il pubblico», ha dichiarato al Wall Street Journal.

[e. c.]

«Mixer m'ha rubato l'idea»

Dipendente Rai va dal pretore «Ho inventato io il falso scoop»

ROMA
DALLA REDAZIONE

E adesso arriva anche chi sostiene che l'idea del falso scoop trasmesso l'altra sera a Mixer è sua. Si tratta di Giovanbattista Bartoletti, un dipendente della Rai da anni addetto a controllare i costi dei programmi, un signore che pur svolgendo regolarmente il suo assai poco fantasioso e creativo lavoro, inventa giochi, programmi, gare, trasmissioni, nella speranza nient'affatto segreta, di poter passare un giorno da un compito esecutivo a uno ideativo.

Bartoletti, che non vuol essere considerato un figlio ingrato della Rai, spiega di essersi deciso a parlare per ottenere che in Italia venga modificata la legge che tutela il diritto d'autore estendendolo anche, in maniera efficiente, a chi produce idee per la televisione.

«Un anno fa — dice — ho immaginato un programma incentrato sul mestiere di giornalista. Da una parte doveva esserci una gara tra giornalisti non professionisti a base di servizi realizzati da loro per la trasmissione. Dall'altra dovevano esserci dei filmati accompagnati da un commento, cambiando il quale, le stesse immagini avrebbero assunto un significato opposto per spiegare al pubblico come l'informazione televisiva può essere manipolata. Bene. La prima parte della mia idea è confluita nel programma di Raffaella Carrà *E saranno famosi*, e per questo mi sono già rivolto alla magistratura. La seconda parte, visto il gioco di squadra praticato da Raidue, ho scoperto che è finita in *Mixer* nella rubrica *Fax* di cui l'altra sera abbiamo visto il primo esempio». Nonostante abbia presentato un ricorso in pretura Bartoletti sa che non può vincere questa battaglia. Sa anche però che non può smettere di combatterla: troppa è la rabbia di non vedere riconosciuta la paternità delle proprie idee.

Cessato allarme per l'ex Presidente (alla moglie: non arrabbiarti, c'è la salute)

Pertini: sono caduto, ma sto bene

Ha solo bisogno di riposo

ROMA. I messaggi di auguri sono arrivati subito: dal Presidente della Repubblica, dai presidenti delle due Camere, addirittura dall'ex allenatore della nazionale di calcio. Ma Sandro Pertini, assicurano tutti, adesso sta bene. Non c'è nessuna complicazione successiva allo «stato di sopore» in cui era caduto qualche giorno fa. Anzi, nel palazzo di via della Stamperia, abitazione dell'ex Presidente e quartier generale dei suoi collaboratori, sono piuttosto irritati per il clamore dato alla notizia del malessere che l'aveva colpito. A cominciare dallo stesso Pertini e dalla moglie, Carla Voltolina. Proprio il Presidente, alla signora che se l'era presa coi giornali, avrebbe detto ieri mattina: «Non ti arrabbiare, l'importante è che io stia bene».

Ma allora che cosa è successo al più popolare Presidente della Repubblica? L'allarme è partito con una nota dell'agenzia Ansa, diffusa alle 22,50 di lunedì. C'era scritto che Pertini era scivolato in casa, cinque giorni fa, battendo la testa, che da quel momento aveva perso lucidità, e che però tutti gli accertamenti subito effettuati avevano escluso il pericolo del coma.

Le versioni ufficiali dell'accaduto sono ora affidate alla segretaria dell'ex Presidente, Diana Ruggi, e al poliziotto che staziona sotto l'abitazione, al servizio di Pertini da due anni e mezzo. «Le condizioni del Presidente sono ottime — dice con tono deciso la signora Ruggi —. La caduta risale a sette o otto giorni fa. Sono stati fatti tutti gli esami necessari, che hanno escluso ogni complicazione».

La segretaria ha sentito Pertini, come al solito, ieri mattina. «Tutto normale», afferma. E la caduta, come è avvenuta? «Non so — risponde —, sarà inciampato. La casa è piena di scalini». Gli accertamenti per stabilire che tutto era in ordine sono stati effettuati in casa, dal medico personale del Presidente, un amico di famiglia, che però continua a far visita al suo illustre paziente ogni sera: perché? Risponde il piantone: «Il Presidente sta facendo una cura di ferro e il medico viene quotidianamente per fargli l'iniezione. Pertini sta meglio di tanta altra gente. Io quest'anno ho preso la cinese e lui no».

Quel che è certo, comunque, è che il Presidente non esce di casa dall'inizio di ottobre. La sua ultima apparizione in pubblico risale al 25 settembre scorso, giorno del suo novantatreesimo compleanno. Ma, dicono i suoi collaboratori, si tratta di una normale precauzione per quell'età. Nel suo appartamento il Presidente conduce una vita normalissima e continua a seguire con grande interesse gli avvenimenti politici italiani ed esteri.

La più irritata dall'interesse suscitato è la signora Carla. Racconta il piantone che la moglie del Presidente s'è chiusa in casa, dando ordine di non disturbare fino alla visita serale del medico. E parlando di chi aveva diffuso notizie allarmanti sulla salute del marito avrebbe detto che si tratta soltanto di jettatori. Lunedì sera, però, a chi si era messo in contatto con lei aveva parzialmente confermato il testo dell'Ansa. Anche il Quirinale ha ribadito ieri che l'ex inquilino del palazzo presidenziale sta bene. In mattinata Cossiga ha telefonato al suo predecessore per fargli gli auguri, come pure la presidente della Camera Nilde Iotti. Il presidente del Senato, Spadolini, ha fatto recapitare a Pertini un biglietto scritto di suo pugno.

Giovanni Bianconi

I SALUTI DI BEARZOT

Un augurio «mundial»

ROMA. A Sandro Pertini è giunto un caloroso augurio di pronta guarigione anche da Enzo Bearzot, ex commissario tecnico della Nazionale di calcio campione del mondo in Spagna nel 1982. Bearzot, appresa la notizia delle condizioni di Pertini, si è subito messo in contatto con l'ex presidente della Repubblica che aveva seguito con grande partecipazione la finalissima fra Italia e Germania a Madrid, vinta dalla squadra azzurra per 3 a 1, l'undici luglio di otto anni fa.

Pertini, in quell'occasione, aveva deciso di rientrare in Italia, il giorno successivo, sullo stesso aereo della nazionale campione del mondo. Nel corso del viaggio si era intrattenuto anche a giocare una partita a carte in coppia con Zoff contro Bearzot e Causio. Dopo quel trionfo e quel viaggio vissuti insieme, l'ex commissario tecnico della nazionale e Pertini sono rimasti legati da stima e amicizia.

Anche due azzurri «mundial», Bruno Conti e Marco Tardelli, hanno inviato i loro auguri di immediata guarigione all'ex presidente della Repubblica.

L'ex Presidente della Repubblica, Pertini, nel giorno del suo 93° compleanno

Mentre si attende il processo

Possono essere letti i racconti «cattolici» censurati dal pretore

TORINO. Il libro di lettura per la prima classe elementare «Prime parole dal mondo», a dicembre messo all'indice dal pretore Marco Bouchard su denuncia della madre di uno scolaro, torna «in libertà». Da oggi le insegnanti della scuola «Roberto D'Azeglio» potranno spiegare ai bambini anche le otto pagine vietate e che riguardano argomenti della tradizione cattolica. Il giudice Mario Barbuto ha revocato l'ordinanza del pretore accogliendo il ricorso in appello presentato dal ministero dell'Istruzione: Bouchard non poteva ordinare alla pubblica amministrazione di tenere un certo comportamento, non poteva vietare alle insegnanti di eliminare gli otto racconti del programma, perché la Costituzione stabilisce confini invalicabili tra i poteri politico, amministrativo e giudiziario.

Marco Bouchard aveva inibito la lettura di quegli otto testi perché «insegnavano religione cattolica in modo trasversale», cioè anche nelle ore dedicate ad altre materie. La sua decisione aveva scatenato roventi polemiche che avevano coinvolto anche l'arcivescovo di Torino, Giovanni Saldarini. Alcuni parlamentari dc avevano addirittura chiesto al ministro Vassalli un'azione disciplinare contro Bouchard, suscitando una dura reazione tra i magistrati torinesi. L'avv. Guido Fubini, che tutela nel giudizio la madre che ha dato origine con il suo ricorso al «caso», commenta: «L'ingerenza di quei politici fu scandalosa, contraria ai principi basilari del nostro ordinamento».

Ora, con l'ordinanza del giudice Barbuto, si ritorna al punto di partenza, ma la vicenda non è conclusa. Finora sono stati emessi solo provvedimenti d'urgenza, il processo nel merito comincerà il 21 febbraio davanti al tribunale civile.

La decisione di ieri è stata accolta con soddisfazione dall'avvocato dello Stato Guido Carotenuto, che rappresenta nel processo il ministero della Pubblica Istruzione: «La cosa più importante da fare era revocare, cancellare subito quell'ordinanza del pretore, e il giudice l'ha fatto. In 34 pagine ha spiegato perché un magistrato non può sostituirsi alla pubblica amministrazione, non può ordinare a questa di "fare o non fare" qualcosa: può solo dichiarare illegittimo un provvedimento o condannare al risarcimento del danno. Non poteva, nel caso in esame, imporre una certa linea educativa perché così limitava la libertà d'insegnamento per tutti. L'ordinanza di Bouchard ha colpito tutta la classe mentre il ricorso era stato fatto per un solo bimbo».

Si legge nell'ordinanza: «Il divieto del pretore su quelle otto pagine ha avuto come effetto paradossale che nel dicembre '89 le insegnanti della scuola D'Azeglio hanno parlato solo dell'Albero di Natale, che è una tradizione risalente a riti agrari collegati al solstizio d'inverno dei Paesi dell'Europa centro-settentrionale, e di Babbo Natale, personaggio di derivazione germanica ed anglosassone imperniato sulla consuetudine dei doni ai bambini. Le maestre non hanno invece detto nulla del "Presepe" (uno dei testi censurati) che è tradizione tipicamente italiana, risalente al 13° secolo, di stampo peraltro non dogmatico, che ha influenzato per secoli il costume domestico-familiare e anche le arti, l'artigianato, le feste, le sagre popolari».

Nino Pietropinto

Stato civile di Torino

5 FEBBRAIO 1990

NATI — **Moretto** Simone; **Scarrone** Francesco; **De Biasio** Sacha Augusto; **Portofranco** Davide; **Agostino** Riccardo; **Foletto** Simona; **Cossu** Rachele Vittoria; **Pisu** Marina; **Carraro** Valentina Elisa; **Bo** Elena; **Cugini** Gaia; **Cannarozzo** Martina; **Clemente** Nichol; **Lattanzio** Alessandro; **Mani** Enzo; **Schill** Luca; **Benevenuti** Giulio Mario; **Taricco** Niccolò; **Simisele** Silvia; **Amantea** Alessandro; **Bonfiglio** Sonia; **Manolino** Anna; **Carroni** Salvatore; **Gasparro** Elisa; **Colecchio** Fabio; **D'Angelo** Marco; **Tua** Lorenzo.

MORTI — **Bosio** Caterina ved. Massano, di anni 82, nata a Genola, pens., abitante in strada Mongreno 180; **Marangoni** Luciano, a. [illegible], Torino, pens., via Stradella 68; **Vinai** Luigia in [illegible], a. 73, Settimo T.se, [illegible] Sinigaglia 7; **Sannazzaro** Pierina ved. Sannazzaro, a. [illegible], Rofrancore, pens., via Ventimiglia 212; **Botlino** Adelaide, a. 87, Castagnole, pens., via Cassini 14; **Busatta** Giuseppe, a. 62, Marostica, artigiano, meccanico, via Quittengo 24; **Milato** Pietro, 78, Francavilla Fontana, pens., via Sospello 144; **Biasi** Marietta ved. Batavia, a. 87, S. Chirico Nuovo, pens., str. delle Cacce 66; **Copperi** Maria Teresa in Cimatti, a. 80, Torino, casal., corso M. D'Azeglio [illegible]; **Campo** Pasquale, a. 80, Centuripe, pens., via G. Giulietti 1; **Battaglino** Annetta in Grasso, a. 66, Diano d'Alba, pens., str. Mongreno 180; **Ciagoli** Wanda ved. Jona, a. 89, Civitanova Marche, pens., via B. Galliari 13.

Deceduti in ospedale: **Salvemano** Marco, a. 1, Torino, infante, Pediatrico; **Spadafora** Palmino, a. 67, Avellino, pens., Molinette; **Ardizzone** Lucia in Giordina, a. 61, Limina, pens., Amedeo di Savoia; **Bilei** Maddalena ved. Ratti, a. 82, Torino, pens., str. S. Vincenzo 49; **Parisi** Gemma in Mancini, a. 70, Torino, pens., Gradenigo; **Boccomini** Francesco, a. 75, Terlizzi, pens., Mauriziano; **Gaddò** Silvio, a. 62, Rivarossa, artigiano, Molinette; **Chiarbonello** Ettore, a. [illegible], Cava, pens., Molinette; **Anesini** Silvestro, a. 63, Adria, pens., Maria Vittoria; **Minchiante** Andrea, a. 81, Poirino, commerciante, Maria Vittoria; **Barile** Giuseppina ved. Zurin, a. 67, Nichelino, pens., Molinette; **Bincoletto** [illegible], a. 45, Pasiano, casalinga, Molinette; **Giordanino** Marianna, a. 95, Avigliana, pens., corso U. Sovietica 220; **Berardino** Savino, a. 69, Lavello, pens., G. Bosco; **Francò** Lucia ved. Berlese, a. 83, pens., Molinette; **Nuscia** Aurelia in Dolcaro, a. 65, Torino, pens., Molinette; **Maltone** Vincenzo, a. 72, Trinitapoli, pens., Mauriziano; **Arnaudo** Giuseppe, a. 70, Alba, pens., Martini; **Tocca** Alessandro, a. 77, Torino, pens., Molinette; **Tebaldi** Luciano, a. 64, Copparo, pens., Vecchia Astanteria; **Bontempo** Onorina, a. 81, Castelnuovo Nigra, pens., via Saluzzo 32 B; **Sacco** Vincenzo, a. 87, Torremaggiore, pens., Mauriziano; **Scalvenzo** Wanda in Giordano, a. 64, Torino, pens., Molinette; **Tari** Maria in De Troia, a. 71, Andria, pens., Martini; **Bartoli** Antonio, a. 77, Contarina, pens., Cto; **Boria** Apollonia ved. Benazzo, a. 78, Trino V.se, pens., Maria Vittoria; **Dibuono** Domenicoantonio, a. 70, pens., Amedeo, Molinette; **Broda** Massimo, a. 69, Torino, pens., Mauriziano; **Menoni** Cesare, a. 78, Rocchetta di Vara, pens., Mauriziano; **Cavallera** Laura ved. Botta, a. 81, S. Sebastiano, pens., Martini; **Montanaro** Clemente, a. 67, Montelupo Albese, pens., Mauriziano; **Gola** Caterina ved. Gobbi, a. 76, Volpiano, pens., G. Bosco; **Re** Emilia, a. 93, Casale Monf.to, relig., Cottolengo; **Rala** Pia Nicolina, a. 78, Lago, pens., Cottolengo; **Rabino** Luigina ved. Adami, a. 85, Susa, pens., Mauriziano; **Chiarloa** Natalina ved. Moschin, a. 79, Londinera, pens., str. S. Vincenzo 49; **Quaranta** Eugenia ved. Claudio, a. 90, Cerignola, pens., Molinette; **Capotto** Anna Domenica ved. Porasso, a. 87, Marsiglia (Francia), pens., Molinette.

NATI 27 - MORTI 90

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Ponzetto

dipendente dell'Istituto in quiescenza.
— **Torino**, 6 febbraio 1990.

Le famiglie **Ostetti-De Fazio** e **Perardi** si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Santo Cosentino

— **Torino**, 7 gennaio 1990.

Gli amici:
Maria Rosa e Vittorio Bianco
Caterina e Germano Barberis
Lella e Walter Lorenzetti
Luciana e Giorgio Terrone
si uniscono al dolore di Pierluigi e Renata per la perdita della mamma

Giuseppina Tabbia in Barro

— **Torino**, 7 febbraio 1990.

La cognata **Feli Morello Paoletti** con i figli **Nicoletta Piero e Paolo** si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

gen. Adolfo Talucchi

— **Ostia**, 7 febbraio 1990.

E' mancato

Mario Soncin

Lo annunciano la moglie **Emma Casale** parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 parrocchia S. Francesco Venaria.
— **Venaria**, 6 febbraio 1990.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bruno in Spinoglio

Addolorati lo annunciano: il marito, il figlio, la nuora, la nipote **Bruna** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 ore 11,45 nella parrocchia Gesù Nazzareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

Cristianamente è mancato

Giovan Battista Cosola

cavaliere di Vittorio Veneto e del Lavoro
anni [illegible]

L'annunciano la figlia **Bettina**, nipoti, parenti tutti. Funerali in S. Sebastiano Po mercoledì ore 15 da abitazione Case Torrel.
— **S. Sebastiano Po**, 6 febbraio 1990.

Eliana Gonfante e famiglia partecipano al vostro dolore.

E' improvvisamente mancato

Angelo Monticone

ministro straordinario dell'Eucarestia

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: i fratelli, nipoti e parenti tutti.
— **S. Giulio di S. Damiano d'Asti**, 7 febbraio 1990.

E' mancato presso l'Istituto Riposo Vecchiaia il sig.

Giuseppe Torasso

Funerali oggi ore 9,45.
— **Torino**, 7 febbraio 1990.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei propri cari

Luigi Gazzola

Ne danno triste annuncio la moglie **Carla Teresa Monicelli**, figlio **Renato** la moglie **Giovanna** nipoti **Matteo** e **Filippo**. Benedizione ore 13 alle Molinette, esequie in Brosso, lunedì, ore 15.
— **Torino**, 6 febbraio 1990.

E' mancato

Aldo Beltramo

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, genero, nipoti, mamma e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Sant'Anna, Pescatori.
— **San Mauro T.se**, 7 febbraio 1990.

Partecipano al dolore: **Aima** e **Piero**, **Franca** e **Nino**, **Marosa** e **Bruno**, **Gaby** e **Giovanni**.

Dopo un'esistenza tutta dedicata al lavoro e agli affetti familiari il

cav. del lav. Mario Pavesi

ci ha lasciato, lo partecipano con infinito rimpianto la moglie **Mariuccia**, il figlio **Pierluigi** con la moglie **Wilma Garzaroli** e i nipoti **Mario** e **Chiara**, il figlio **Ettore** con la moglie **Patrizia Andreini** e i nipoti **Federica** e **Andrea**, la figlia **Elisabetta** con il marito **Vittorio Paladini**. La famiglia tutta ringrazia il prof. Maurizio Guazzi e il personale della casa di cura centro cardiologico, Fondazione Monzino per l'assidua e preziosa assistenza. I funerali avverranno il giorno 7 febbraio alle ore 15, con partenza dall'abitazione natale in Clavegna (Pv) via Cavour 37.
— **Milano**, 5 febbraio 1990.

Caro papà **MARIO Pierluigi** e **Wilma** hanno di te la stima più profonda e ti ricorderanno sempre come il migliore dei papà.
— **Milano**, 5 febbraio 1990.

Caro papà **MARIO Ettore** e **Patrizia** porteranno sempre nel cuore il tuo esempio di vita.
— **Milano**, 5 febbraio 1990.

Caro papà **MARIO Elisabetta** e **Vittorio** ti ricorderanno sempre per le tue eccezionali virtù che saranno per noi stimolo costante.
— **Milano**, 5 febbraio 1990.

Mario e **Chiara** ricorderanno sempre con grande affetto il nonno **MARIO** esempio di impegno, dedizione e bontà.
— **Milano**, 5 febbraio 1990.

Federica e **Andrea** salutano per l'ultima volta con un bacio il nonno **MARIO** sicuri di avere sempre e comunque la sua protezione.
— **Milano**, 5 febbraio 1990.

Terniflori Dina ved. Garzaroli, con le figlie **Romi Arcaini**, **Maria Teresa Arcaini** ved. Baschenis, **Luciana Arcaini** ved. Bonomi, partecipa al lutto del dr. Pierluigi Pavesi per la morte del padre

cav. del lav. Mario Pavesi

illuminata figura di imprenditore e genitore esemplare.
— **Milano**, 5 febbraio 1990.

Il **Presidente Onorario**, i **Consiglieri d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Zucca Rabarzucca S.p.A.** sono affettuosamente vicini al presidente dr. Pierluigi Pavesi ed al vice presidente dr. Ettore Pavesi per la scomparsa del loro caro papà

cav. del lav. Mario Pavesi

per tanti anni apprezzato consigliere della società.
— **Milano**, 5 febbraio 1990.

Partecipano al lutto:
dott. **Emilio Zucca**
dott. **Mario Nesal**
rag. **Italo Rossi**
rag. **Guido Cecolelupi**
dott. **Olindo Colombo**
dott. **Enrico Zanzi**
dott. **Cesare Cassina**
dott. **Carlo Derò**.

Dirigenti, **Impiegati** e **Operai** della **Zucca Rabarzucca S.p.A.**, profondamente addolorati, partecipano al lutto del loro presidente dr. Pierluigi Pavesi e del loro vice presidente dr. Ettore Pavesi per la scomparsa del loro caro papà

cav. del lav. Mario Pavesi

— **Milano**, 5 febbraio 1990.

Mario Mongino è affettuosamente vicino a Mariuccia, Elisabetta, Ettore, Pierluigi per la morte del

cav. del lav. Mario Pavesi

— **Novara**, 6 febbraio 1990.

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, il **Direttore Generale**, i componenti del **Consiglio di Amministrazione** e del **Collegio Sindacale** della **SME - Società Meridionale Finanziaria** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

cav. del lav. Mario Pavesi

— **Torino**, 6 febbraio 1990.

Partecipano al lutto:
Raul Bardelli
Francesco Bonetiglia
Lorenzo Digilo
Antonio Salvioni.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Centrale** e **Personale** tutto della **Banca Popolare di Novara** hanno il dolore di annunciare la scomparsa del

cav. del lav. Mario Pavesi

Consigliere dell'Istituto dal 1975.
— **Novara**, 6 febbraio 1990.

Partecipano al lutto:
Roberta Di Tieri
Primina e Piero Rongionino
Mariuccia e Carlo Piantanida
Alda Elina Venini
Maria e Cajo Enrico Balossini
Grata e Carlo Dollo.
— **Novara**, 6 febbraio 1990.

Il **Gruppo Piemontese Cavalieri al Merito del Lavoro** partecipa con vivo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'illustre collega e amico

comm. Mario Pavesi

cavaliere al merito del lavoro

— **Torino**, 6 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari:

CAV. GEOM.

Vittorio Chiabotto

(Tòjò Filòra)

Lo piangono: la moglie **Melina** i figli **Mario** con **Lina** e **Silvia-Maria Grazia** con **Luciano** ed **Elisa** il fratello **Francesco** con la moglie **Franca** e i figli **Monica**, **Marco** e parenti tutti. Si ringraziano le religiose, il personale medico e paramedico di Villa Pia per l'assistenza e le cure prestate, un particolare ringraziamento ai dott. Cravero, dott. Brafù, famiglia Soragna e quanti sono vicini in questo momento. Funerali mercoledì 7 febbraio alle ore 15 Parrocchia S. Pietro in Vincoli, Settimo T.se. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— **Settimo Torinese**, 5 febbraio 1990.

Partecipano al grande dolore di Melina e famiglie i cugini: **Laura G. B. Mossetto**, **Enrico Germana Chiabotto**, **Ines Balsamo Franco Di Blasa**, **Angela Chiabotto Foccaro**, **Paola Camoletto**, **Marilù Luciano Bellotto**, **Maria Pia Giorgio Berlinetti** con le rispettive famiglie.

Nel ricordo di **VITTORIO** si stringono a Franco gli amici: **Giglio Barrera**, **Franco Bortolusso**, **Dani Giachino**, **Beppe Manardi**, **Luciano Soldati** con le loro famiglie.

Maestranze, **Impiegati** della **Soc. Geom. Francesco Chiabotto & C.** partecipano al dolore del loro titolare per la scomparsa del fratello

CAV. GEOM.

Vittorio Chiabotto

— **Settimo Torinese**, 5 febbraio 1990.

I **Dipendenti** della **Ditta Geom. Mario Chiabotto** partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia **Canavesio** profondamente commossa partecipa al grande dolore di Melina e dei figli per la scomparsa del caro amico **VITTORIO**.

Bianca e **Bruno Mattio** sono vicini a Franco e famiglia per il grande lutto che li ha colpiti.

E' mancato

Attilio Riccio

pensionato F.S.

di anni 74

L'annunciano la sorella **Lucia**, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali parrocchia di San Paolo Solbrito, mercoledì 7 c.m., alle ore 15,15.
— **San Paolo Solbrito**, 7 febbraio 1990.

E' mancata

Gemma Parisi in Mancini

A funerali avvenuti l'annunciano: il marito **Vittorio**, i figli **Fernando** con **Daniela**, **Piero** con **Alle**, **Maurizio** con **Sandra**, **Chiara** con **Andrea**, **Marco** con **Paola**, i nipoti **Roberto**, **Carlotta**, **Priscilla**, **Cecilia**, **Mattia** e **Luca**. Si ringraziano i medici, le suore e personale dell'ospedale Gradenigo per l'affettuosa assistenza e le care Jolanda e Genoveffa.
— **Torino**, 7 febbraio 1990.

Franco, **Mariapia** e **Gigi** con le rispettive famiglie ricordano la cognata **GEMMA** e partecipano con affetto al dolore di Vittorio e figli.

Fernanda e **Andrea** sono affettuosamente vicini al loro padrino.

Giovanni, **Albertina** e **Anna Ferrari** partecipano commossi al dolore della famiglia.

La **Congregazione** delle **Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli** partecipa al dolore dei dottori Vittorio e Fernando Mancini per la perdita della cara **CONGIUNTA**.

Le **Direzioni Sanitarie** e **Amministrativa**, **Suore**, **Medici**, **Cappellano**, **Personale** dell'**Ospedale Gradenigo** partecipano al dolore dei dottori Vittorio e Fernando Mancini per la morte di

Gemma Parisi in Mancini

— **Torino**, 7 febbraio 1990.

I **Medici** ed il **Personale** della **Divisione** di **Medicina Generale** dell'**Ospedale Gradenigo** partecipano al dolore del dottor Fernando Mancini per la morte della cara **MAMMA**.

I medici del servizio di Gastroenterologia:
Lorenzo Bonardi
Rodolfo Rocca
Fulvio Capperietti
partecipano al dolore dell'amico dottor Fernando Mancini.

La famiglia **Landi** partecipano al dolore.

Ricordano con tanto affetto **GEMMA**, la sorella **Nanda** con famiglia, e il cugino **Ippolito**.

I medici della divisione di Ortopedia:
Giovanni Azzaralone
Giuseppe Gauterò
Mario Gallino
Giorgio Graziano
Luca Balocco
si uniscono al dolore.

Luigi Mariapia Gasini partecipano al dolore della famiglia.

Gianni Catrola e figli commossi partecipano affettuosamente.

Norella ricorda la sua **MADRINA**.

E' cristianamente mancato

cav. Giovanni Magino

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maddalena Romano**, i figli **Luciano** e **Laura** con le rispettive famiglie, la sorella **Maria**, cugini e parenti tutti. Funerali avranno luogo in Rivarolo Canavese, parrocchia San Giacomo, mercoledì 7, alle ore 15.
— **Rivarolo**, 6 febbraio 1990.

Ettore Palma partecipa commosso al dolore dell'amico Luciano.

E' mancato a tutti noi

Giovanni Enrico

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Aida**, i figli **Carla**, **Marco**, **Cristina**, la nipotina **Chiara** con il papà **Aldo** e parenti tutti. Funerali giovedì 8 corr. ore 8,15 Parr. Madonna delle Rose con partenza dall'Osp. Molinette alle ore 8,00.
— **Torino**, 5 febbraio 1990.

E' serenamente mancata

Wanda Cingoli ved. Jona

di anni 89

Ne dà l'annuncio la famiglia a funerali avvenuti.
— **Torino**, 6 febbraio 1990.

La **Sivet s.a.s.** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maddalena Roccati

— **Bruino**, 6 febbraio 1990.

E' mancata

Margherita Gilli ved. Fiandino

L'annunciano addolorati le figlie **Rosanna** col marito **Sebastiano Aretto**, le adorate nipoti **Giovanna** e **Donatella** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funzione religiosa Villa Grazia San Carlo giovedì 8 ore 10,30, indi verrà trasportata a Torino cimitero monumentale ore 11,30. Un particolare ringraziamento medici e personale tutto di Villa Grazia.
— **San Carlo**, 6 febbraio 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Do

anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino, nella parrocchia Madonna Addolorata (Pilonetto). Per informazioni orario funerale telefonare al 931.1546.
— **Torino**, 7 febbraio 1990.

Zia **Clara**, zio **Enrico** e rispettivi figli partecipano.

Cristianamente è mancato

Antonio Baldascino

Addolorati lo annunciano la moglie **Rita**, la mamma, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali oggi ore 12,00 Osp. Mauriziano.
— **Torino**, 7 febbraio 1990.

Direzione e **Personale** della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino** e **Gestioni esattoriali** partecipano al dolore del rag. Giovanni Demichelis per il decesso del padre

Cesare Demichelis

— **Torino**, [illegible] febbraio 1990.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Antonietta Pollio ved. Busciani

profondamente commossi per la grande manifestazione di affetto dimostrata alla loro cara, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— **Rivarolo Canavese**, 6 febbraio 1990.

Gustavo Adolfo Rol non potendo farlo singolarmente ringrazia vivamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la perdita dell'adorata consorte

Elna Rol Resch-Knudsen

avvenuta il 27 gennaio u.s.
— **Torino**, 7 febbraio 1990.

ANNIVERSARI

1989 — 1990

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Elena Sibilla ved. Cacciò

sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Secondo ore 10 e sabato 10 febbraio nella parrocchia di Pieve di Teco (Im) ore 16.
— **Torino**, 7 febbraio 1990.

---

7 febbraio 1985 — 7 febbraio 1990

prof. dott. Domenico David

Sempre con noi. La tua famiglia.

Nell'anniversario della morte di

Silvana Amari
Carlo Marsaglia
Ignazio Pallavicino
Ferruccio Pennacchietti

una Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di San Lorenzo.
— **Torino**, 7 febbraio 1990.

1980 — 1990

Andrea Minasso

Immutato ricordo.

... la loro speranza era piena di immortalità. (Sap. 3,4).

1981

geom. Agostino Ardingo Rabezzana

1980

Rosa Rabezzana Siccardi

Sempre uniti a **Luciana**, parenti, amici.

1983 — 1990

Walter Köhler

Amata presenza sempre vicina.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Adele Lancia

I figli, nipoti, pronipoti, la ricordano con affetto e rimpianto.
— **Testona**, 7 febbraio 1990.

1975 — 1990

Antonio Griffone

Sempre ricordato e rimpianto.

1989 — 1990

Giorgio Terreno

Ricordandoti. Moglie figli.

8-2-81 — 8-2-90

Davide Barbero

Nel nono anniversario la moglie e i figli lo ricordano con affetto.
— **Asti**, 7 febbraio 1990.

SEQUESTRI

Sì alla linea dura ma contro le cosche

MENTRE il silenzio stampa protegge le trattative per la liberazione della piccola Patrizia, i politici promettono di dettare nuove regole contro i sequestri di persona. Ancora una volta è in discussione l'alternativa tra linea dura e morbida. Linea dura vuol dire blocco dei beni della famiglia del sequestrato e divieto di trattare con i rapitori. Linea morbida vuol dire tutto ed il contrario di tutto.

Nelle mani dell'anonima vi sono, oltre Patrizia, altri cinque ostaggi. La legge lascia libero il magistrato di adottare la tattica che gli pare più opportuna: i sequestri non sono tutti uguali. Il solo limite che il codice impone è l'obbligo che il reato non abbia conseguenze ulteriori. E' il principio, assai vago e generico, usato dai fautori della linea dura per sequestrare i beni dei familiari dei rapiti.

Il primo fu Ferdinando Pomarici, 14 anni fa, il pubblico ministero di Milano che ordinò il blocco dei 400 milioni già pronti per essere consegnati ai rapitori dell'industriale Carlo Alberghini.

L'iniziativa suscitò viva emozione. L'allora ministro dell'Interno Cossiga si disse d'accordo: «Lo Stato non può abdicare a quelle che sono le sue prerogative di ostacolare il crimine in tutti i suoi modi».

Patrizia Tacchella

Dopo Cossiga tutti i ministri degli Interni si sono schierati sulla linea dura ma nessuno ha fatto nulla. Anche Gava, ieri l'altro ha annunciato nuove iniziative. Ha detto: «Non può essere il singolo magistrato ad assumersi la responsabilità della gestione di un sequestro: è necessaria una linea operativa uniforme».

Linea dura per tutti? Sul tavolo del ministro ci sono due relazioni: una dell'alto commissario antimafia, l'altra della Criminalpol. La prima suggerisce il sequestro obbligatorio dei beni della famiglia del rapito e la nullità dei prestiti stipulati successivamente. Si vuole tentare di introdurre il principio della obbligazione naturale (quella del prestito di gioco per intenderci) che non può essere fatta valere in giudizio. Come dire che chi presta soldi ai parenti del rapito lo fa a suo rischio. E' una misura valida per scoraggiare l'industria dei sequestri di persona? La risposta è no.

Il prestito che si fa ad un parente oppure ad un amico che ha bisogno di danaro in una circostanza come queste è per sua stessa definizione una «obbligazione naturale», ma non nel senso voluto dalla legge. Lo è perché non ha bisogno né di contratti né di ricevute o di qualsiasi impegno scritto. Quello che vale è la parola la quale basta perché il prestito venga concesso e poi restituito. Il blocco dei beni del sequestrato è addirittura garanzia per il creditore volontario.

L'altro documento sul tavolo del ministro è un rapporto che ha permesso di scoprire che il fenomeno dei sequestri è una catena che ha come protagonisti diretti o indiretti sempre gli stessi clan. Tempi, luoghi e personaggi sono legati tra loro, nel senso che i sequestri sono sempre riferibili alle libertà provvisorie concesse, alle scarcerazioni dei sequestratori, alla loro zona di influenza e di appartenenza. E' un documento impressionante, ricostruito sui dati degli ultimi 20 anni. Basterebbe assai poco per sconfiggere questo tipo di criminalità organizzata.

Quando Pomarici, nel 1974 inaugurò la linea dura, c'erano nelle mani dei banditi 21 rapiti, molti dei quali scomparsi poi nel nulla. Da cinque anni a questa parte il fenomeno è in fase decrescente. Nel 1986 i rapiti sono stati diciassette, nel 1987 dodici, nel 1988 sei, nel 1989 sette. La linea dura è stato un deterrente efficace perché ha complicato le cose, ha reso più difficile il pagamento del riscatto qualche volta lo ha annullato. Ma non ha risolto il problema alla radice.

La soluzione è nel rapporto della Criminalpol che ha individuato le dieci, quindici famiglie mafiose della Calabria jonica che hanno investito in attività rispettabili i ricavi dei riscatti anche all'estero.

Linea dura sì, ma contro queste famiglie, nel controllo non episodico del territorio Aspromonte, nella graduazione delle pene e nella esclusione per legge dei benefici della riforma penitenziaria a chi risulta ancora legato alla criminalità organizzata. Ed allora ben venga anche il silenzio stampa per Patrizia e tutti gli altri rapiti: un silenzio che sia strumento non di trattativa segreta ma di serio impegno per le forze dell'ordine al fine di isolare l'anonima sequestri per contesto sociale nel quale opera con tempismo sconcertante nell'individuare e catturare le sue vittime.

Roberto Martinelli

Il neopresidente dell'Iri: siamo i maggiori azionisti, eppure non contiamo nulla

Nobili accusa: la Rai è gestita male

«Eccessivo l'organico, troppe le spese inutili»

ROMA. L'attuale legge sulla Rai è «una anomalia giuridica», perché il ruolo assegnato all'azionista Iri è «nullo». Anche per questo l'Iri non intende ripianare le perdite del bilancio dell'azienda televisiva, del quale non si sente responsabile. Con queste parole, accompagnate da una dura «reprimenda» della gestione economica della tv di Stato («assolutamente eccessivo il numero del personale» e «troppe spese inopportune», ha detto) il neo presidente dell'Iri Franco Nobili, alla sua prima audizione in Parlamento, ha sintetizzato, davanti alla commissione di Vigilanza Rai, la posizione dell'azionista di riferimento dell'ente televisivo.

Il severo attacco di Nobili è partito dal fronte giuridico. Dopo aver rilevato che la nuova legge sull'emittenza, in discussione al Senato, non modifica l'impostazione anomala del sistema, Nobili ha delineato ai commissari l'opportunità che la nuova normativa preveda «l'obbligatorietà per le emittenti radiotelevisive, sia pubbliche che private, di utilizzare prioritariamente i mezzi di trasmissione delle concessionarie, dei servizi di telecomunicazione e dell'azienda di Stato per i servizi telefonici».

Il presidente dell'Iri, che ha risposto subito alle domande dei parlamentari senza alcuna esposizione iniziale, ha affermato che, non appena insediato, ha affrontato il «problema Rai», trovandosi di fronte a due scogli difficili da superare. Il primo, che riguarda il ruolo assegnato dalla legge all'azionista Iri, ruolo che è «nullo», in quanto la normativa stabilisce che il consiglio di amministrazione venga eletto dal Parlamento e che allo stesso consiglio siano attribuiti tutti i poteri, nessuno escluso. L'Iri ha solo il potere di designare il direttore generale, che gestisce l'azienda ma con un ruolo sottomesso al consiglio di amministrazione. Nobili ha quindi invitato i parlamentari a non sentirsi «umiliati» di fronte a quello che alcuni definiscono un «mostro giuridico», ma di essere «forti» e di far valere i propri diritti per far cessare l'anomalia.

Il secondo dei grandi problemi della Rai, ha detto Nobili, riguarda la situazione economico finanziaria dell'ente. La perdita di esercizio prevista per il 1989 è di 266 miliardi, con un'esposizione finanziaria verso le banche di 1500-1700 miliardi. «Ho già chiarito al ministro Fracanzani che l'Iri non intende ripianare le perdite di bilancio della Rai, delle quali non si sente responsabile. Ho di fronte a me solo due strade: o approvare il bilancio così e portare i libri in tribunale, oppure chiedere al governo di intervenire per sanare il bilancio come è già avvenuto in passato».

Nobili ha poi ricordato che la responsabilità che la legge assegna all'Iri, cioè la nomina del direttore generale, è stata assolta in tempi rapidi, individuando «una persona altamente qualificata professionalmente e moralmente» (Gianni Pasquarelli, che si insedierà a viale Mazzini, sulla poltrona che fu di Biagio Agnes, nei prossimi giorni) e indicandogli precisi indirizzi: un rapido risanamento economico e finanziario; la massima collaborazione tra consiglio di amministrazione, presidente e direttore generale; la piena disponibilità dell'Iri per lo sviluppo e l'ammodernamento delle strutture tecnologiche dell'azienda.

Per il risanamento della Rai occorre agire, secondo Nobili, soprattutto sul fronte degli oneri finanziari e della gestione interna dell'azienda. Il problema del personale, ad esempio, è «gravissimo» e il numero dei dipendenti — ha detto — «mi sembra assolutamente eccessivo». «Bisogna eliminare ogni spesa non opportuna e ciò si ottiene anche attraverso la collaborazione interna, una collaborazione da attuare costantemente anche, se fosse necessario, nell'assunzione di un usciere». Ad alcuni parlamentari, che gli chiedevano una valutazione sull'ipotesi della creazione di un comitato consiliare da affiancare al direttore generale della Rai, Nobili ha infine risposto che tale comitato non è previsto dalla legge, ma potrebbe essere istituito dal consiglio di amministrazione. [r. i.]

Franco Nobili, perplessità sui rapporti fra Iri e Rai

Il ministro della Giustizia accoglie l'appello di Rognoni a discutere nuove norme in Parlamento

«Subito la legge contro i rapimenti»

Vassalli: decidiamo anche sul blocco dei beni dei sequestrati

ROMA. L'esigenza di una «linea dura» contro l'Anonima sequestri, ma soprattutto la necessità di un codice comune a tutti i magistrati, che possa vanificare ogni tentativo di pagamento del riscatto da parte dei familiari dell'ostaggio, sono al centro dell'attenzione generale. Il governo, per bocca del ministro dell'Interno, ha già invocato una serie di contromisure, come il blocco dei beni e una legge che impedisca qualunque trattativa. Una iniziativa analoga viene, adesso, dal presidente della commissione Giustizia della Camera, Virginio Rognoni, che ha suggerito di mettere immediatamente in discussione una proposta di legge dell'on. Guglielmo Scarlato. Il progetto prevede, oltre al blocco dei beni della famiglia del rapito, l'incriminazione di quanti si adoperano per eludere il divieto e l'obbligo di denuncia, penalmente sanzionato, dei sequestri di persona a scopo di estorsione. Tutto ciò per evitare che il blocco imposto dalle autorità possa essere vanificato dal silenzio che parenti ed amici dell'ostaggio potrebbero riservare agli investigatori.

L'ufficio di presidenza della commissione Giustizia ha già accolto la proposta di Rognoni e il progetto di legge potrà, nei prossimi giorni, cominciare il suo iter. La notizia è stata data dallo stesso presidente, che ha commentato: «Credo sia necessario uscire dal dibattito generico e ricorrente sull'opportunità o meno della cosiddetta "linea dura" con conseguente divieto del pagamento del riscatto. Questo dibattito deve essere portato nella sede parlamentare ed essere riferito a documenti concreti e definiti».

E il disegno di legge annunciato dal governo? Secondo Rognoni non c'è contraddizione tra le due iniziative. «Se arriverà, bene. Sarà certamente aggiunto ai progetti di provenienza parlamentare, visto che il ministero, in materie come questa, ha di fatto un osservatorio privilegiato». Anche il ministro Vassalli ha commentato positivamente l'iniziativa della commissione Giustizia, dichiarandosi «pienamente d'accordo» con Rognoni sulla necessità di un ampio e immediato confronto parlamentare. Vassalli, d'altra parte, aveva già dichiarato la sua disponibilità a incontrare i magistrati calabresi che, proprio nei giorni immediatamente successivi al rilascio di Caselle, avevano approntato una serie di suggerimenti in direzione dell'applicazione della «linea dura».

Insieme con la proposta dell'on. Scarlato, verrà esaminata anche quella dell'on. Antonio Testa (psi), che risale al novembre '88 e si è arenata in commissione Giustizia. Anch'essa è per la «linea dura», ma affronta anche altri aspetti. Il progetto prevede la possibilità di concedere attenuanti ai «collaboratori» con l'obiettivo di «far saltare dall'interno le organizzazioni criminali».

I motivi che hanno spinto l'on. Scarlato a presentare la proposta sono spiegati in una relazione di accompagnamento, dove si denuncia il fatto che «vi sono magistrati i quali, applicando l'articolo 219 del vecchio codice (la norma impone alla polizia giudiziaria di impedire che i reati vengano portati ad ulteriori conseguenze), dispongono il blocco dei beni della famiglia del rapito. Ve ne sono altri che, invece, indulgono alla trattativa, convinti che l'intransingenza possa mettere in pericolo la vita dell'ostaggio. Questa diversità di comportamento rischia di concentrare l'attenzione dei sequestratori su certe aree del territorio nazionale, nelle quali la magistratura si mostra più prudente». La relazione chiude ricordando che nel corso degli anni sono stati disposti 55 blocchi dei beni e soltanto in sette casi l'ostaggio non è tornato a casa. Commenta l'esponente democristiano: «E' necessario rendere il sequestro di persona un reato economicamente improduttivo: se il crimine non pagherà più, non avrà senso commetterlo».

Francesco La Licata

Giuliano Vassalli

Mario Laconi, cuneese, chiede che sia applicata la nuova norma del codice di procedura

Un anno di carcere, ma è innocente

Accusato ingiustamente ha chiesto allo Stato cento milioni

TORINO. Ha fatto un anno di carcere per nulla: al processo, chi l'accusava di essere uno spacciatore d'eroina ha ammesso: «Non è lui, mi sono sbagliato». Così, il recluso innocente, è stato assolto. E, ieri, a Torino, ha chiesto allo Stato 100 milioni per i dodici mesi di immotivata prigionia. E' la prima volta, in Piemonte, che viene invocata la norma del nuovo codice: «Chi ha patito un'ingiusta detenzione ha diritto ad un'equa riparazione».

Protagonista della vicenda: Mario Laconi, 31 anni, muratore residente in provincia di Cuneo, a Borgo San Dalmazzo. Nel marzo 1987 i carabinieri bussano a casa sua, lo ammanettano: «Eseguiamo un ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore torinese Vittorio Russo. Lei è imputato di spaccio di droga». Laconi finisce alle Nuove. E' interrogato dal magistrato, scopre che due pentiti di una banda di trafficanti hanno fatto il suo nome: «Da noi si riforniva uno di Cuneo che si chiama Mario».

Il muratore dice di essere innocente, giura di non sapere neppure come sia fatta l'eroina, chiede di essere messo a confronto con quelli che lo dicono «venditore di morte».

Mario Laconi non sarà mai accontentato. «L'inchiesta — racconta il muratore — era condotta dalla dottoressa Paola Trovati. Non l'ho mai vista, so che lei era il "mio" giudice istruttore perché respinse l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avvocato Bruno Dalmasso sostenendo che ero socialmente pericoloso». Però, anche il tribunale della libertà non gli schiude le porte del carcere e conferma che la cattura ha «motivi fondati».

«Il difensore — continua Laconi — sollecitò i confronti con gli accusatori, gli venne risposto di pazientare, che si sarebbero fatti più in là poiché era estate e l'attività istruttoria era bloccata».

Passano i mesi, arriva il marzo del 1988 e il muratore è scarcerato perché, per il suo reato, dopo un anno, scadono i termini della detenzione preventiva. Torna a Cuneo, si sposa. Intanto la macchina della giustizia va avanti: Mario Laconi è rinviato a giudizio per spaccio di sostanze stupefacenti con altre cinque persone. Il 16 novembre scorso, davanti alla sesta sezione, s'inizia il processo. Finalmente, il presunto trafficante può vedere in faccia coloro che l'hanno accusato: «Due sconosciuti». Carlo Pecollo e Marco Pellegrino. Entrambi dicono: «Non è lui il Mario di Cuneo». Pecollo aggiunge: «Comunque, costui qualche volta ha comprato eroina». Laconi nega.

Il 28 novembre, la sentenza: il muratore è assolto con la formula ampia per «non aver commesso il fatto». Il pm è dello stesso avviso del tribunale, non presenta ricorso. Per la legge il caso Laconi è chiuso.

Non per l'interessato. Il codice di procedura penale, entrato in vigore ad ottobre, ha introdotto una figura giuridica nuova: il risarcimento per ingiusta prigionia per tutti coloro che sono poi stati assolti con formula piena. L'articolo 645 precisa che, al massimo, si può sollecitare una riparazione di 100 milioni».

Toccherà ai magistrati della Corte d'appello esaminare la richiesta di Mario Laconi. Arduo, pronosticare, quando ciò accadrà: arduo anche capire, perché in merito il codice è evasivo, in base a quali calcoli sarà determinato il risarcimento: quanto vale l'anno di un muratore buttato via in una cella?

Claudio Giacchino

Conosceva il commissario a cui erano diretti i messaggi del killer

Firenze, una pista per il giallo

Folle sospettato del delitto di Santo Stefano

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è una pista per il delitto di Santo Stefano. Il 26 dicembre scorso a Fiesole, sopra Firenze, qualcuno uccise un pensionato, Antonio Cordone, con un colpo sparato a bruciapelo dietro l'orecchio. Ora gli inquirenti indagano su Raimondo Satta, 28 anni, ricoverato nel manicomio giudiziario di Aversa, ma da alcuni giorni in gravi condizioni all'ospedale Cotugno di Napoli: è malato terminale di Aids. Nei suoi confronti è stato emesso un avviso di garanzia.

A dare corpo ai sospetti è tra l'altro un collegamento esistente tra il giovane e il commissario Sandro Federico del quale l'assassino, con un messaggio lasciato sul corpo della vittima, invocava il ritorno a Firenze da Napoli, dove era stato appena trasferito per dirigere la squadra mobile. Nel 1986, infatti, Satta fu arrestato per aver aggredito e picchiato i genitori durante una crisi di astinenza, ferendo gravemente la madre. In quella occasione avrebbe conosciuto Federico, all'epoca in servizio alla questura di Firenze. Il funzionario si sarebbe interessato al suo caso. E il giovane non l'avrebbe dimenticato.

Gli inquirenti hanno ricostruito tutte le sue mosse nel giorno del delitto. Ecco l'ipotesi che si profila. Raimondo Satta, il 23 dicembre, ottiene un permesso di 8 giorni per raggiungere una comunità terapeutica vicino a Milano. Decide invece di fermarsi a Firenze, dove ha dei parenti. Qui, sempre secondo l'ipotesi che emerge, uccide il pensionato. Poi tenta anche di crearsi un alibi.

L'omicidio, secondo quanto stabilito dai medici legali, avviene tra le 10,30 e le 11: alle 11,30, Raimondo Satta si presenta ai carabinieri del Campo di Marte, vicino al luogo del delitto. Dice di essere senza soldi e chiede un biglietto del treno per Cinisello Balsamo.

Anche la registrazione delle telefonate fatte dal killer potrebbe accusare il giovane. Sono state fatte ascoltare a centinaia di persone, nella speranza che qualcuno riconoscesse la voce. In particolare negli ospedali psichiatrici e nei manicomi criminali. Ed è forse un inserviente del manicomio di Aversa che ha offerto un'indicazione credibile. Gli investigatori sarebbero così risaliti al giovane e al suo passaggio da Firenze.

Si parla anche di un diario trovato forse da parenti o all'interno del manicomio. La polizia ha sequestrato alcune pagine scritte e una Bibbia di proprietà di Satta nella quale erano sottolineate frasi che, in qualche modo, potrebbero essere messe in relazione con i messaggi dall'assassino. [f. m.]

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza nessuna spesa anticipata. Tel. 011 669.2105 - 669.0298
TORINO EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO prolungati [illegible] con cessione 5ª già in corso - mutui 1ª casa - nessuna spesa anticipata - tassi bancari, solo con bollettini postali. Finbreve via Genovesi 4 Torino tel. 011 502.241 - 587.894.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX S.p.A. la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX S.P.A.
749.6203 - 771.0626 corso Francia 15.

A.A.A.A.A.
PRESTIT
In giornata a tutti.
FINANZIAMENTI
erogazione diretta firma singola
prestiti su auto
CESSIONE V STIPENDIO
nessuna spesa anticipata.
Tel. 592.289 - 592.293.

A.A. ABBISOGNANDI in poche ore prestiti [illegible] di qualsiasi importo a firma singola. Tel. 011 636.369.

A.U.B.I.
Al Union Brokers Italia srl
FINANZIA IN 24 ORE
dipendenti commercianti pensionati e casalinghe
FIRMA SINGOLA
L. 2.000.000 = L. 81.000 x 30 rate
L. 5.000.000 = L. 155.000 x 42 rate
L. 10.000.000 = L. 243.000 x 54 rate
MUTUI AL 5,50%
L. 30.000.000 con L. 400.000 mensili
L. 50.000.000 con L. 666.000 mensili
506.465
corso Luigi Einaudi 39 bis Torino
via Italia 72 Settimo Torinese
nessuna spesa anticipata

FIDUCIARI per ogni esigenza ed importo a tutte le categorie max serietà anche in 24 ore firma singola sabato aperto. No spese anticipate. Tel. 011 614.636.

A CASALINGHE pensionati dipendenti autonomi prestiti con firma unica. A proprietari di immobili L. 200 milioni in tutta Italia. MIFI Torino 011 504.126 - Saluzzo 0175 480.85.

AD AZIENDE commerciali ed industriali si concedono senza limiti di cifra finanziamenti per liquidità a particolari condizioni e tassi (convenzioni CEE). Tel. 898.3044.

AGEVOLAZIONI
COMMERCIANTI - ARTIGIANI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spese - senza firme avallo - senza cambiali
Tel. 011 574.6204

A TUTTI anche senza garanzie finanziamenti in 48 ore a tassi bancari firma singola. Telefonare 011 679.696. Aperto sabato mattina.

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui 1ª casa sino al 100% del valore erogazione 5 giorni. Tel. 506.403.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel 57.67.

GABETTI MUTUI
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.67.

INCREDIBILE
Prestiti fiduciari
in tempi rapidissimi
A TASSI BANCARI
es: L. 5 milioni in 60 mesi
con rate da 125 mila
E LA 1ª RATA DECORRE
3 MESI DOPO
TEL. 011 812.3071.

in giornata
PRIVATO
FINANZIA
da 5 a 100.000.000
industrie commercianti artigiani
TEL. 011 901.3012

I.T.I. FINANZIARIA
mutui e finanziamenti, anche per tutto l'importo, ai minimi tassi bancari, anche in Ecu. Tel. 319.2332. Ricerchiamo collaboratori/trici.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali dirette piccole aziende. Tel. al 533.810.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
da 20 a 200 milioni
artigiani commercianti industrie interessi inferiori alle banche
TEL. 011 669.2158

PRIVATO finanzia subito tutti senza cambiali anche dipendenti protestati con servizio domicilio. Tel. 011 518.030.

TUTTI finanziati in 48 ore anche casalinghe e pensionati firma singola basta telefonare al 352.707.

VOI pensate come spenderli a darveli ci pensiamo noi velocemente firma singola anche a protestati. Tel. 380.773.

10.000.000 fiduciari in giornata a commercianti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Tel. 538.600 - 531.682.

10.000.000 60 mesi L. 240.550 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipat via Garibaldi 59. Tel. 516.200 - 538.422.

8.000.000 a tutti a L. 182.000 al mese senza cambiali in poche ore agevolazioni vantaggiosissime per tutti i dipendenti a firma singola. Tel. 749.2047.

3 Aziende e negozi

A. CENTRALISSIMO adiacente via Lagrange ottima posizione 80 mq cede GMP 518.041.

A. CENTRALISSIMO adiacente via Roma prestigiosa posizione 140 mq cede GMP 518.041.

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561.1655.

AFFARONE birreria ristorante centrale angolare L. 1 milione al dì [illegible] L. 40 milioni anticipo. Tel. 380.810.

ATTENZIONE bar [illegible] chiusura serale e festiva L. 1 milione giornaliero cedesi facilitando pagamento a persone pratiche. Tel. 510.000. Ore ufficio.

BAR caffetteria eccezionale punto angolare orario corto prezzo interessante incasso notevole agevolazioni. Tel. 383.098.

BAR cremeria incasso L. 55 milioni mese arredo nuovissimo cedesi esperti L. 150 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BAR prestigioso e rinomatissimo in importante centro di Pietra Ligure (Sv) necessita vendita. Tel. 011 380.810.

BAR super L. 600 mila orario corto facile conduzione zona Stadio cedo L. 50 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BAR super orario corto fabbriche uffici passaggio corso Traiano incasso L. 800 mila cedo. Castello 547.189.

BAR super orario corto incasso L. 700 mila al dì zona Barriera Milano anticipando 50 milioni. Clavi 512.390 - 548.231.

CASA di riposo vendesi zona mezza montagna a 30 km da Torino per persone autosufficienti e non, in piena attività e perfettamente funzionante, comprendente ampio fabbricato entrostante a parco alberato. Tel. 990.1104 - 998.1442.

CEDESI attività commerciale in Torino mq 450 + 150 di magazzino zona prestigiosa settore moquette tappeti rivestimenti murali. Giro di affari oltre 700.000.000 annui incrementabile. Richiesta L. 350.000.000 + merce. Scrivere: Publikompass 8530 - 10100 Torino.

CEDESI esercizio di alimentari o solo disponibilità locali via centrale zona S. Paolo. Telefonare al n° 531.167.

CENTRALISSIMO adiacente via Roma cedesi attività commerciale locali 50 mq 2 vetrine. Tel. 531.005.

CENTRALISSIMO locale ad angolo 6 vetrine 4 centine privato cede con annessa licenza bar bottiglieria. Tel. pomeriggio 011 745.239.

CINTURA Torino bella posizione vendesi avviatissimo distributore carburanti comprensivo di fabbricato uso deposito ufficio. Telefonare 535.079.

COMMERCIALISTA per conto cliente cede bar mq 110 zona centro via principale. Telefonare per appuntamento solo se interessati al n° 512.332.

CROCETTA vendesi muri negozio e attività vendita fiori artificiali, unico in zona. Tel. 0121 918.62 ore ufficio.

EDICOLA giornali, centralissima, vendesi a privati. Cola. Tel. 441.831.

GERENZA bar centrale orario corto incasso L. 800 mila al dì cedo cauzionando. Castello 530.470.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula '90%' in 10 anni
Tel. 011 642.778

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per risolvere più in fretta e meglio
il tuo problema

IN zona commerciale residenziale grande sviluppo sulla SS 28 Torino-Savona mettiamo a disposizione locali nuovi e licenza pizzeria rosticceria. Tel. 0173 81.187 - 81.771.

LUSSUOSO [illegible] acconciature vendesi, adatto per società. Telefonare 637.731 giorni feriali ore 9 - 18.

MONTECARLO boutique abbigliamento 120 mq, causa trasferimento cedesi. Tel. 003393 251.566 signora Ravano.

NOTO ristorante colline d'Ivrea vendesi buon utile garantito con 2 appartamenti al piano superiore. Intercasa 506.648.

PIAZZA Sabotino cedesi in posizione eccezionale negozio plurivetrinato anche senza merce. Tel. 447.6507 - 447.6670.

PIZZERIA ristorante self service nuova 200 posti incasso L. 4 milioni al dì cedo anticipo L. 150 milioni. Castello 530.470.

PRIVATO cede licenza tabella nona decima quattordicesima articoli sportivi. Telefonare ore ufficio 011 447.1661.

PRIVATO cede negozio abbigliamento, avviamento trentennale, su corso di forte passaggio. Zona S. Rita. Tel. 396.690.

PROFUMERIA avviatissima marche prestigiose adatto due persone privato vende intermediari. Tel. 771.4469.

PROFUMERIA bigiotteria zona S. Paolo marche prestigiose, arredamento nuovo affitto mite cedesi. Tel. 657.910.

RIVENDITA pane svendiamo per trasferimento bene arredata L. 22 milioni dilazioni. Studio Grosso 511.238.

RIVIERA Ponente cedesi prestigioso dancing ristorante 800 mq 100 mt mare ottimo giro d'affari. Tel. 019 680.645.

SIGNORINA 25enne esperienza abbigliamento cerca negozio in collaborazione o gestione. Tel. 749.0849 pomeriggio.

STELLA 447.[illegible] rivendita pane 150 kg di pane al dì favolosa posizione [illegible] anche società minimo contanti.

STELLA 447.[illegible] tintoria zona S. Rita L. 3 milioni mensili cede [illegible] trasferimento L. 22 milioni dilazioni.

SUPERMARKET Orbassano 200 mq zona commerciale ottimo giro affari dimostrabile 3 addetti cede dilazioni Promaziende 0121 323.949.

TABACCHERIA Miradori forte levata ottimo utile dimostrabile alloggio sovrastante dilazionando cede Promaziende 0121 323.949.

VENDESI bottiglieria zona grande passaggio ospedali. Tel. 965.0631 dopo le ore 21, 382.522 ore ufficio no intermediari.

VIA Barletta occasione punto vendita 2 vetrine 50 mq più retro L. 55 milioni. Studio Grosso 511.238.

4 Terreni

CHIERI strada Turriglie terreno panoramico attualmente agricolo mq 12.500 vendo 12.000 il mq Gula 404.1316 - 404.1426.

CORSICA adiacente Bastia vendesi lotti di terreno edificabile a villini fronte mare. International House 530.022.

SUSA adiacente Giaglione terreno pianeggiante edificabile a villa uni e bifamiliari mq 9800. Tel. 545.662 Tecnokasa.

5 Locali e negozi

domande

A.A. MEC CASE ricerca capannoni magazzini uffici negozi in Torino e cintura. Tel. 546.438.

ACQUISTO o [illegible] zona Moncalieri-Trofarello locale industriale 400/800 mq oppure terreno per costruirlo. Tel. 316.0609.

IMPORTANTE azienda a livello nazionale affitterebbe o acquisterebbe in Torino o prima cintura 400/600 mq compreso uffici ed ingresso carraio. Telefonare NDC 773.0366.

PRIMARIA azienda nazionale cerca affitto magazzino ottimo stato Torino o prima cintura mq 1000/2000 con uffici idonei uso deposito semilavorati. Tel. 250.042 - 259.628.

offerte

A. AFFITTO ufficio luminoso 1° piano adiacente corso Vigevano 5 vani servizi in palazzina. Tel. 805.125.

AFFITTASI corso Grosseto magazzino mq 100 esigonsi referenze. Tel. 533.593.

AFFITTASI in Barriera di Milano locali da mq 120 - 170 - 300 per deposito e piccole lavorazioni. Telefonare 238.623.

AFFITTASI uso deposito magazzino o piccole attività non rumorose locale mq 150 borgo Vittoria. Sis 532.080.

AFFITTASI zona Nord Torino capannone mq [illegible] più palazzina mq [illegible] comodo tangenziali. Tel. 669.6916/21.

AFFITTO UFFICIO
corso Francia al 2° piano superficie mq 130 ingresso 6 vani ristrutturato. Gabetti Impresa tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
Corso Giulio Cesare (Ponte Mosca) signorile, luminosissimo 1° piano: 5 vani ingresso bagno. Tel. 859.2083.

AFFITTO UFFICIO
piazza Statuto 1° piano di mq 115 composto di 4 vani bagno. Gabetti Impresa tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
via S. Secondo al 1° piano superficie mq 210 di 2 saloni 4 vani bagno. Gabetti Impresa tel. 57.67.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero adiacenze Porta Nuova magazzino mq 40 [illegible] per attività in zona.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 vende libero adiacenze corso Principe Oddone negozio mq 100 oltre 50 seminterrato.

AMICACASA 334.213 capannone libero vendesi mq 500 totali con uffici e negozio passo carraio camionabile campanile 3 tonnellate h 9 mt Borgo Vittoria.

BASSO fabbricato zona via Cigna affitta o vende mq 300 più cortile indipendente La Ginevra. Tel. 447.5651.

BOX molto spazioso vendesi libero pressi corso Raffaello L. 38 milioni dilazionabili. Tel. 650.4095.

CAPANNONE c.a. mq 5.000/2.500 h 8,5 a San Gillio, intermediari vendo vero affare. Tel. 619.076 mattino.

CAPANNONE zona Torino nord mq 3000 compresi uffici recintato vendo. Tel. 839.8876.

CAPANNONI
liberi Settimo Torinese da mq 400 a mq 2000 La Ginevra vende. Tel. 447.5651.

CENTRALE muri negozio 120 mq ampie vetrine ben ristrutturato alto reddito forte mutuo residuo vende Intercasa 506.648.

CENTRALISSIMO ristrutturato locale mq 330 affittasi. Scrivere: Publikompass 5027 - 10100 Torino.

CONSULEDILE 530.322 vende zona S. Paolo basso fabbricato mq 110 con accesso indipendente dalla via.

CORSO Matteotti affittasi al piano interrato locale 200 mq multiuso in fase di ristrutturazione. I.S.I. 447.6904.

CORSO Regina via Sobrero affittasi locale piano terra mq 90 vetrina servizio box tutto nuovo. Tel. 597.118.

CORSO Tassoni seminterrato mq 250 altezza soffitto mt 3 L. 190 milioni. Torino Antica 447.3933 - 447.4267.

EDILCASE vende pressi lungopo Antonelli autorimessa con officina per complessivi mq 800 su 2 piani in ottime condizioni L. 470 milioni. Tel. 548.164.

GIARDINI reali ottimo investimento locali piano strada varie metrature. G.R. L'Immobiliare 011 329.0421.

LA Loggia locale commerciale via di grande transito 900 mq su 2 piani con vetrine L. 700 milioni. Tel. 605.4322.

LIBERO affittasi basso fabbricato, mq 300 magazzino, 200 ufficio con servizi riscaldato adiacente autostrade. Tel. 489.169.

LOCALE S. Donato mq 1000 uso esposizione deposito uffici frazionabile permute. Tel. pomeriggio 362.520.

LUNGOPO ANTONELLI vendesi locale recente mq 100 circa adatto vari usi. G.R. L'Immobiliare 011 329.0421.

PRESTIGIOSO locale birreria pizzeria in Torino vendo attività alto incasso vero affare dilazioni. Tel. 669.2962.

SANTENA pressi tangenziale libero capannone di 1500 mq su 2 piani con predisposizione per 600 mq di uffici su area di 4500 mq. Tel. 534.630.

SANTENA pressi tangenziale locale esposizione mq 90 con seminterrato di mq 300 e ampio cortile. Tel. 534.630.

S. DONATO vendesi libero locale seminterrato adatto vari usi mq 200 circa. G.R. L'Immobiliare 011 320.624.

STUDIO DATA vende a [illegible] negozio libero 1 vetrina e retro via Venaria (via Borgaro). Tel. 519.057.

VENDESI corso Giulio locale al piano terreno di 95 mq termoautonomo con 2 volte collegato con box. Tel. 534.630.

VENDESI in Torino [illegible] S. Maurizio 71 - negozio con ufficio 200 mq licenza commerciale tabelle IX-X-XIV intermediari. Tel. (039) 745.668/7/8.

VENDO NEGOZIO
corso Trapani con una vetrina superficie mq 40. Gabetti Impresa tel. 57.67.

VENDO NEGOZIO
mq 100 con 3 vetrine servizi locale unico adiacenze piazza Sabotino. Gabetti Impresa tel. 57.67.

VIA PO
pressi piazza Castello vendiamo ufficio angolare al piano nobile di mq 500 a L. 700 milioni. Edilcase tel. 548.164.

VOLPIANO centro affitto locale commerciale su due piani totale mq 120. Telefonare ore serali 011 945.775.

VOLPIANO centro affitto locale commerciale mq 350 adatto banca/assicurazioni. Tel. 011 262.0849.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUSTODI coniugi esperti di portineria referenziati offronsi per casa signorile. Tel. 011 280.014.

DOMESTICA fissa referenziata abile allevamento casa cucina tutolare offresi a famiglia. Tel. 011 650.5822 - 0121 55.819.

GIARDINIERE per sistemazione e manutenzione giardini e potature in genere offresi. Tel. 011 [illegible].

OFFRESI fattorino patente B, 35enne pratico città, a part-time solo mattino, esperienza quinquennale. Telefonare 295.628.

commessi, baristi

SIGNORA, presenza, [illegible] esperienza in abbigliamento uomo-donna in zona [illegible], esaminerebbe proposte. Scrivere: Publikompass 7602 - 10100 Torino.

17ENNE cerca lavoro come commessa in negozio o magazzino. Telefonare 347.2759.

impiegati

A.A.A. RAGIONIERE 22enne esperienza biennale contabilità fornitori e servizio acquisti, utilizzo PC e CED, referenziato, esamina proposte lavoro. Tel. 248.2131.

A.A.A. SEGRETARIA di direzione 36enne, ultradecennale esperienza servizio acquisti e servizi generali, conoscenza francese e inglese, referenziatissima, esamina proposte di lavoro. Tel. 901.0133.

INGEGNERE pluriennale esperienza settore commerciale lingue inglese francese. Scrivere: Publikompass 5101 - 10100 Torino.

LAUREATO economia commercio 27enne militeassolto conoscenza inglese disposto trasferte, esamina proposte. Scrivere: Publikompass 7613 - 10100 Torino.

RAGAZZA 21enne con qualifica addetta [illegible] ufficio, maturata esperienza, cerca lavoro come segretaria o magazziniera presso società seria con possibilità di passaggio diretto. Tel. 340.8170.

RAGAZZA 24enne esperienza terminali cerca qualsiasi impiego purché serio. Telefonare 358.1481.

RAGIONIERA con esperienza, conoscenza EDP, diploma lingua inglese offresi passaggio diretto. Tel. ore pasti 900.6387.

RAGIONIERA 22enne esperienza annuale pratica lavori ufficio e personal computer cerca serio impiego. Possibilità passaggio diretto. Tel. 213.897.

RAGIONIERA 40enne lunga esperienza contabilità su computer preparazione bilanci offresi media azienda. Tel. 771.5554 ore pasti.

RAGIONIERE 47enne lunga esperienza contabilità generale clienti fornitori banche cassa su elaboratore, esaminerebbe proposte. Scrivere: Publikompass 5104 - 10100 Torino.

RESPONSABILE ufficio vendite 39enne, conduzione personale interno, ordini clienti e agenti, pratico EDP offresi. Telefonare 316.0549 dopo le 13.

SEGRETARIA 31enne esperienza pluriennale amministrazione corrispondenza inglese offresi ditta commerciale o turistica, libera subito. Tel. 771.3513.

TECNICO diplomato offresi part-time progetti o disegni di particolari ad azienda settore attrezzature, massima serietà, disponibilità subito. Scrivere: Publikompass 7612 - 10100 Torino.

25ENNE diplomata perito aziendale pratica lavori ufficio cerca occupazione presso azienda passaggio diretto. Tel. 727.434.

28 ANNI esperienza decennale lavori ufficio pratica computer, fatturazione, contabilità, lingua inglese, passaggio diretto, offresi seria ditta. Tel. 352.816.

29ENNE diplomata impiegata esperienza decennale lavori ufficio capacità organizzative utilizzo supporto EDP possibilità passaggio diretto esamina proposte di lavoro. Tel. 011 389.365.

38ENNE pratica lavori ufficio offresi a seria ditta. Tel. [illegible].7518 dalle ore 9 alle 19.

(continua a pagina 22)

L'allarme confermato dall'Organizzazione mondiale della sanità: «Fate gli esami»

Rischio Aids per i bambini romeni

Gli adottati da coppie italiane sono centotrenta

ROMA. Un'équipe dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) è arrivata ieri in Romania per accertare le dimensioni dell'epidemia [illegible] Aids che si starebbe diffondendo soprattutto [illegible] i bambini negli orfanotrofi e negli ospedali, a causa [illegible] mancanza di aghi e siringhe e [illegible] loro conseguente riutilizzo.

L'allarme, che è stato lanciato l'altro ieri dal presidente dell'organizzazione umanitaria Médecins du monde, Jacques Lebas, giunge nel momento in cui si conclude la complessa operazione diplomatica [illegible] ha permesso l'adozione [illegible] centotrenta bambini romeni da parte di famiglie italiane. Gran parte di quei bambini viveva appunto in orfanotrofi.

Lunedì il professor Jacques Lebas ha chiesto l'invio urgente di aghi, siringhe e apparecchiature per gli esami del sangue, per arginare un'«epidemia di Aids pediatrico». Dai primi dati in suo possesso risulterebbe infatti che il ventotto per cento dei bambini esaminati nella fascia di età tra zero e tredici anni sono sieropositivi. Percentuali molto più basse per tutte le altre fasce di età.

All'Organizzazione mondiale della sanità avvertono che queste statistiche sono da considerare [illegible] estrema cautela». Finora i bambini romeni esaminati [illegible] poco più di mille: abbastanza per d[illegible] una prima indicazione, [illegible] non per fornire un quadro che sia sufficientemente preciso.

L'équipe dell'Oms, che è capeggiata dall'epidemiologo David Heyman e dal virologo Alexander Gromyko, [illegible] andata in Romania su richiesta del governo di Bucarest. La visita, che puntava inizialmente a valutare lo stadio di sviluppo generale dell'Aids nel paese, acquista [illegible] un'urgenza molto particolare.

L'ambasciatore italiano Luigi Amaduzzi è stato informato solo ieri dei primi dati sull'epidemia di Aids tra i bambini, ma anche lui ha consigliato prudenza.

«A prima vista — ha dichiarato l'ambasciatore Luigi Amaduzzi — una percentuale così elevata mi sembra [illegible] po' esagerata».

Ma Amaduzzi ha suggerito comunque alle famiglie italiane che hanno adottato bambini romeni di fare il test anti-Aids, semplicemente a titolo di precauzione. «Se io fossi il genitore di uno di quei bambini — ha dichiarato ancora Amaduzzi — farei fare senz'altro il controllo».

Carmelo Di Pietro, portavoce delle famiglie che hanno adottato i bimbi romeni, ha precisato che non era al corrente dell'epidemia. «Ma ho già fatto fare il test anti-Aids ai miei due bambini, Biagio di tre anni e Cristina [illegible] quattro anni, nel quadro di un esame clinico completo».

Carmelo Di Pietro ha spiegato che molte famiglie — inclusa la sua — [illegible]n hanno ancora ricevuto dalle autorità romene le cartelle cliniche dei bambini adottati. E chi le ha ricevute si è visto recapitare «soltanto [illegible] foglietto di carta sul quale era stato scritto il nome di questa o quella malattia, non una cartella completa e dettagliata».

Per premunirsi — ha aggiunto Di Pietro — molte famiglie stanno cercando di ricostruire le cartelle cliniche dei loro bambini, per poi confrontarle con le informazioni che arriveranno dalla Romania. E quasi tutte approfittano degli esami clinici per fare anche il test anti-Aids.

L'ambasciatore Amaduzzi ha riconosciuto che [illegible]a pa[illegible] della documentazione, incluse le cartelle mediche, non è ancora arrivata ai genitori. «Abbiamo [illegible] prima di tutto di ricongiungere i bambini alle famiglie adottive — ha spiegato Amaduzzi — spedendoli in Italia in tutta fretta. La parte burocratica procede molto più lentamente».

L'ambasciatore, [illegible] dei principali artefici dell'operazione-adozioni, ha [illegible] che questa nuova vicenda non provochi ulteriori traumi nei bambini. «Hanno già sofferto così tanto — ha detto — che non hanno [illegible] bisogno di [illegible]sere vittime di un ostracismo che sarebbe dovuto ad una loro presunta sieropositività».

Un mese e mezzo fa, approfittando della confusione che regnava nel governo [illegible] immediatamente dopo la rivoluzione, l'ambasciatore Amaduzzi riuscì a sbloccare tutte le pratiche per le adozioni tenute [illegible] sospeso dal regime di Ceausescu. Il governo italiano organizzò [illegible] ponte aereo che permise alle famiglie di [illegible] subito in Romania, prendere i bambini [illegible] tornare immediatamente in Italia.

Secondo la Farnesina, il 90 per cento [illegible] bambini sono già in Italia. Quelli che ancora non [illegible] arrivati, stanno viaggiando assieme ai loro nuovi genitori [illegible] mezzi privati.

[illegible]

Scioperano i medici delle carceri

PISA. I medici [illegible] i direttori sanitari che prestano servizio nelle carceri si asterranno dal lavoro per una settimana, dal 22 al 28 febbraio prossimo. Lo ha annunciato Francesco Ceraudo, presidente dell'Associazione nazionale dei medici penitenziari.

La decisione di scioperare [illegible] stata presa per sollecitare alcuni provvedimenti [illegible] favore della categoria. Tra le principali rivendicazioni dei medici, la stabilizzazione del posto di lavoro, l'indennità di rischio penitenziario, la retribuzione [illegible] per le prestazioni medico-legali agli agenti di custodia.

E ancora: l'Associazione insiste per ottenere un consistente aumento dell'organico, «che è rimasto fermo al 1970», un adeguato aggiornamento [illegible] professionale, l'aumento dei compensi, che vengono calcolati su [illegible] stipendio base di seicentomila lire al mese.

«I medici che prestano servizio nelle carceri — ha sottolineato il presidente dell'Associazione nazionale dei medici penitenziari — lavorano in una situazione drammatica. In molte occasione vanno incontro a rischi fisici e biologici ed a facili criminalizzazioni. E come se non bastasse, in genere adempiono al loro dovere istituzionale nella totale indifferenza delle autorità di governo». [Ansa]

Ma deve tornare dal vero padre

[illegible] «in segreto» per il piccolo [illegible] e i [illegible]

[illegible]ZZO. Si sono «assentati» da San Giovanni Valdarno, dopo la sentenza sfavorevole della corte d'appello di Firenze, Cristina [illegible] Mario Luman, i genitori adottivi [illegible] piccolo Dario, il bambino conteso dai genitori naturali. I coniugi Luman, [illegible] al bambino, da una settimana mancano dalla loro abitazione.

Né il sindaco di S. Giovanni, Pietro Losi, né il comitato cittadino di solidarietà con Dario, dicono di avere informazioni in proposito. Pare che Mario Luman, operaio all'Italsider e [illegible] comunale, abbia chiesto un periodo [illegible] ferie che dovrebbe terminare sabato prossimo.

La vicenda di Dario continua frattanto a suscitare polemiche dopo che la corte [illegible] appello di Firenze il ventinove gennaio scorso ha stabilito che dal primo settembre il bambino, che ha [illegible] anni, dovrà andare a vi[illegible] definitivamente con i genitori naturali Aniello Cristino, operaio edile, e Anna Avallone studentessa, a Reggio Calabria, dopo un periodo «di prova».

Questa decisione ha suscitato dure critiche [illegible] parte del comitato cittadino che sta elaborando un documento di denuncia di tutti i problemi sollevati da questa vicenda. Per domani il comitato ha indetto una assemblea pubblica per discutere [illegible] sentenza [illegible] per prendere ulteriori iniziative.

Il caso del piccolo Dario ha avuto inizio circa tre anni fa, quando la sedicenne Anna Avallone resta incinta dal fidanzato diciottenne Aniello Cristino. La gravidanza è osteggiata dalla famiglia della ragazza, che cerca di abortire. Anna si reca a Salerno, presso un consultorio gestito dai movimenti femministi e lì le preno[illegible] l'intervento a Londra. [illegible] i sanitari rifiutano di far abortire la ragazza, la gravidanza è troppo avanzata.

Anna è sconvolta, non vuole tornare al suo paese, i pettegolezzi l'hanno già tormentata troppo. Allora chiede aiuto alla sorella Gilda, dipendente [illegible] una Usl di Pisa, e fa credere alla famiglia in Campania [illegible] aver abortito. Ma il bimbo nasce il ventun gennaio di tre anni fa [illegible] il tribunale dei minori di Firenze lo affida ai coniugi Luman appena sei giorni dopo [illegible] parto.

Anna torna [illegible] casa, a Pontecagnano in provincia di Salerno e racconta la verità al fidanzato: il giovane [illegible] subito a dichiarare allo stato civile di Pisa che il bambino è [illegible] L'iter giudiziario [illegible] innescato, mentre Dario vive per due anni [illegible] mezzo con i coniugi Luman a [illegible] Giovanni Valdarno.

Piccola di statura, minuta, capelli castani, Anna Avallone appare smarrita, quasi spaventata [illegible] clamore [illegible]: «Io mi [illegible] ormai rassegnata [illegible] dover rinunciare al mio bambino. Ora per carità lasciatelo tranquillo, non fategli del male con tanto chiasso». [r. cri]

La gente di Aliano vuole ritornare nelle case pericolanti

Dieci anni di terremoto

In trecento sono ancora costretti [illegible] vivere nei containers zincati
E' il paese in cui Carlo Levi scrisse «Cristo si è fermato a Eboli»

POTENZA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I terremotati di Aliano — il paese raccontato da Carlo Levi in «Cristo si è fermato a Eboli» — sono decisi: dopo aver atteso invano le case nuove, promesse e mai costruite, vogliono rientrare in quelle vecchie, lesionate ed inagibili, abbandonate in cima a un paese che frana.

Sì le case vecchie non sono ancora del tutto scivolate a valle, sostengono, vuol dire che sono migliori dei containers in cui sono stati costretti [illegible] vivere do[illegible] il sisma.

I terremotati di Aliano vivono da dieci anni in questi monoblocchi raggruppati in due campi a valle, uno addossato alla frazione di Alianello, l'altro [illegible] paio [illegible] chilometri da Aliano. In tutto sono 300 persone, per lo più anziane, e costituiscono [illegible]a buona fetta [illegible] popolazione in un paese che conta millesettecento abitanti.

Le baracche sono zincate: bruciano dal caldo d'estate, [illegible]no freddissime d'inverno. [illegible] inoltre risentono dell'usura del tempo. Il Comune ha speso, lo scorso anno, 370 milioni per rimetterle [illegible] po' in sesto, ma i risultati sono modesti [illegible] del tutto insoddisfacenti.

E ad Aliano [illegible] che l'attesa è divenuta troppo lunga, insostenibile. Così la nostalgia per le case abbandonate dieci anni fa si è trasformata in una potente arma di pressione. Per ora hanno inviato una nota alla procura della Repubblica di Matera, al prefetto, all'Ufficio della ricostruzione della Regione Basilicata [illegible] alla commissione parlamentare che indaga sui fondi del dopo-terremoto.

Hanno rifatto [illegible] loro storia ed è stata decisa la minaccia: [illegible] non s'interviene con immediatezza — dicono ad Aliano — abbandoneranno le «baracche di metallo» e ritorneranno nelle vecchie abitazioni pericolanti, che contendono il terreno alle frane. In calce un centinaio di firme, molte fatte [illegible] mano malferma, e qualche [illegible] gente che non [illegible] scrivere, ma che intende protestare.

Ma perché le [illegible] non sono ancora [illegible] ricostruite? «La protesta è giustificata — risponde il vicesindaco di Aliano, Paolo Giannasio, democristiano come l'intera giunta che ha preso il posto dei comunisti nell'83 —. Le case sono da abbattere e [illegible] ricostruire dalle fondamenta, [illegible] Aliano poggia per tre quarti su terreno franoso e per la ricostruzione occorreva un'area [illegible] espansione a valle; l'abbiamo individuata a dodici chilometri dal paese, ma il pia[illegible] regolatore comunale è stato approvato solo nell'89».

I soldi ci sono, Aliano può utilizzare 14 miliardi, ma [illegible]bra che sia necessario altro tempo.

I terremotati metteranno in atto la minaccia? «Non credo che lo faranno — risponde [illegible] vicesindaco —. Le case [illegible] pericolanti, troppo pericolanti».

E racconta anche di quindici appartamenti popolari, finiti da cinque anni, ma non ancora assegnati per una storia infinita di contestazioni davanti al Tar. [e. s.]

Pavia, sparito anche il denaro delle multe

[illegible] pistole

GARLASCO. Sette pistole Beretta calibro 7,65 e 400 proiettili sono il bottino di un furto [illegible] a segno l'altra notte [illegible] danni [illegible] comando dei vigili urbani di Garlasco (Pavia). I ladri se [illegible] sono andati [illegible] una piccola armeria, praticamente tutto l'equipaggiamento dei vigili. Le pistole [illegible] custodite in un armadietto blindato, che i ladri hanno aperto regolarmente [illegible] la sua chiave. [illegible] comandante Fausto Manara l'aveva nascosta in un cassetto dell'ufficio, ma per i ladri è stato facile trovarla.

Il furto è avvenuto di notte e non ha avuto testimoni. Il comando dei vigili urbani si trova al piano rialzato di una palazzina i[illegible] piazza Piccola, alle spalle del municipio. I ladri si sono arrampicati sulle impalcature [illegible] per il restauro del sovrastante Torrione, ed hanno forzato una finestra al primo piano, penetrando nei locali dell'ufficio tecnico. Hanno rovistato [illegible] nei cassetti, e poi [illegible] scesi al piano inferiore, dove ci sono gli uffici dei vigili urbani.

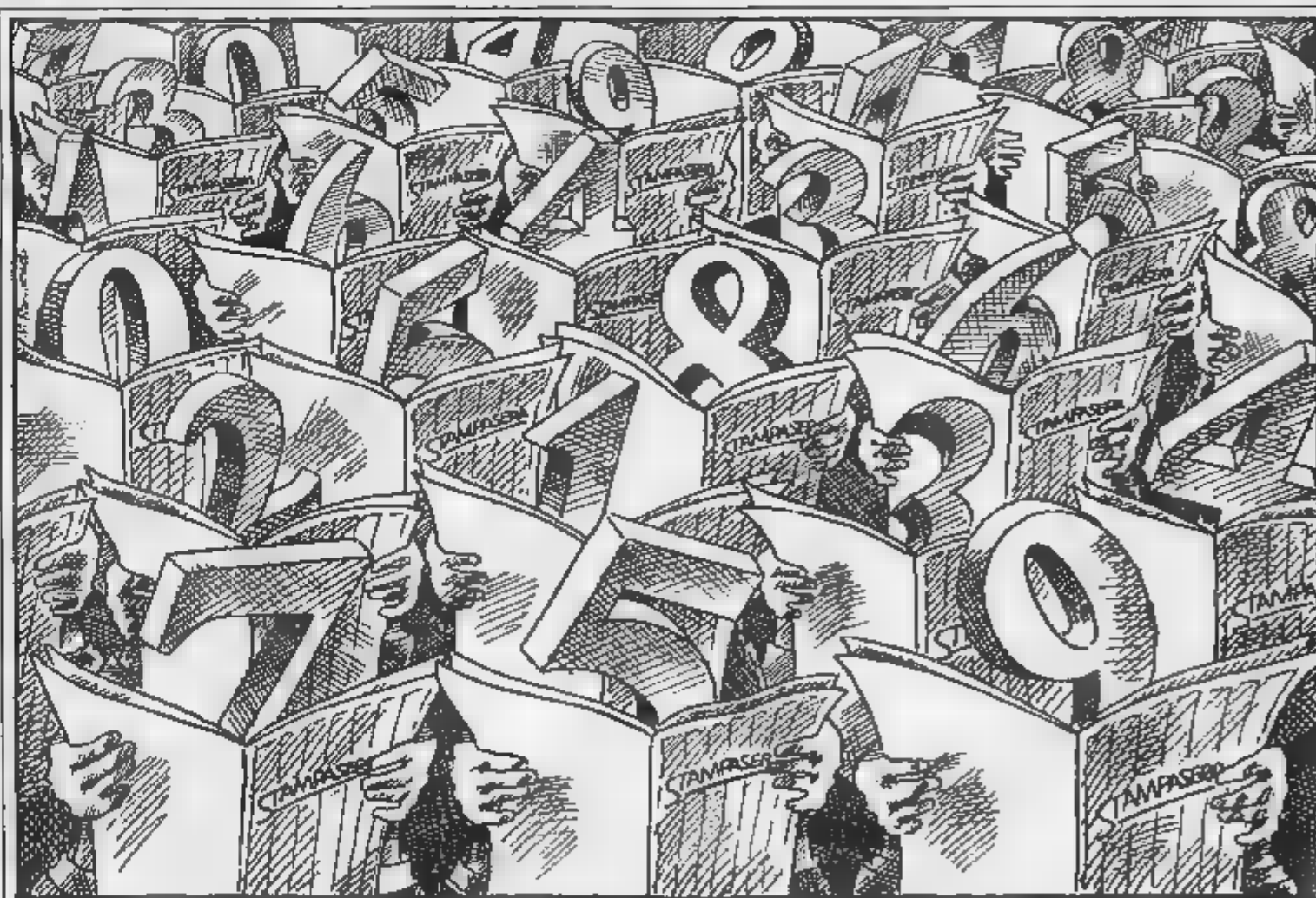
La porta dell'ufficio del comandante, chiusa a chiave, è [illegible] sfondata. Aperto l'armadietto blindato, prese le pistole [illegible] cassa del comandante (un milione in contanti, provento delle contravvenzioni) i ladri sono fuggiti.

Se alcuni particolari fanno pensare ad [illegible] «bravata», un paio di indizi inducono a rite[illegible] invece che l'obiettivo fosse ben preciso. I ladri hanno infatti ignorato due buste contenenti altre 150 mila lire in contanti e le sofisticate attrezzature [illegible] per i multanova: macchine fotografiche e costosi obiettivi. Il vicesindaco e assessore [illegible] alla Polizia Urbana, Giancarlo Marzola, ha annunciato la costituzione di una commissione d'indagine. [c. b.]

Ferito gravemente

Napoli, agguato a ex consigliere [illegible]

[illegible] Un [illegible] consigliere comunale di Napoli, esponente del Movimento sociale, l'avvocato Cesare Bruno di 45 anni, già arrestato in passato nell'ambito [illegible] indagini [illegible] clan camorristici, è stato ferito gravemente [illegible] un agguato avvenuto nella tarda serata di ieri ad Ercolano, [illegible] paese del Napoletano dove Bruno abita.

L'ex consigliere comunale era a bordo di [illegible]a «Fiat 126» ed è stato affrontato da alcuni sconosciuti, arrivati con tre auto. E' stato ferito in più parti del corpo; poi uno dei sicari lo [illegible] investito con la sua vettura. Ora Bruno [illegible] ricoverato in gravi condizioni all'ospedale «Cardarelli» di Napoli. Nella notte l'intervento chirurgico.

Cesare Bruno ha svolto [illegible] lungo attività politica (ha ricoperto la carica di consigliere [illegible]nale a Napoli [illegible] anche [illegible] Portici) prima di essere arrestato. [m. cir.]

In Francia e Inghilterra previste altre tempeste, l'anticiclone respinge il maltempo dal Mediterraneo

Bufere sull'Europa, l'Italia resta a secco

Esperti divisi sulle cause: effetto serra o correnti polari
La siccità dovrebbe diminuire in questo decennio

Francia e Inghilterra sconvolte dalle bufere, vento a 180 chilometri all'ora, decine di morti. In Italia sole di giorno e nebbia la notte; pioggia poca, [illegible] niente. Il tempo mette sottosopra l'Europa, sconvolge consuetudini e previsioni. E sembra deciso a continuare. Domani sulla Manica arriverà un'altra perturbazione: ancora forti venti, piogge, nevicate. Da noi solo qualche «spruzzata» sulle Alpi, oltre i [illegible] metri. Tutto il mese [illegible] febbraio difficilmente porterà neve, almeno in pianura. Perché?

Michele Conte, climatologo dell'Aeronautica, ha [illegible] teoria. «Nel Mediterraneo la siccità segue un ciclo ventennale. Negli Anni 50 e 60 l'anticiclone delle Azzorre si è ritirato verso l'Atlantico e ha lasciato via libera alle perturbazioni. Gli ultimi vent'anni hanno visto l'anticiclone avanzare, portando inverni secchi. Con gli Anni [illegible] dovrebbero tornare le nevicate, ma saranno meno abbondanti rispetto al passato. E' il tempo che cambia».

Questo potrebbe [illegible] l'ultimo inverno asciutto. Ma qual è [illegible] meccanismo che regola [illegible] ciclo ventennale? Non c'è [illegible] risposta certa. Soltanto ipotesi. Molti studiosi parlano [illegible] effetto serra. Altri, come il professor Giovanni Gregori del Cnr, fisico dell'atmosfera, indicano come possibile causa l'instabilità dell'aria sopra le calotte polari. «Il passaggio dall'inverno alla primavera è sempre più "capriccioso" di quello tra l'autunno [illegible] l'inverno. A gennaio la lunga notte polare raffredda ulteriormente l'Artide, e l'unica fonte di calore diventa il vento solare, il fascio di protoni e elettroni emesso dal sole. E' allora che accadono le cose più strane».

«Il Polo Nord — spiega il meteorologo Marcello Loffredi — è la fonte delle correnti fredde. Generalmente prevale la bassa pressione, che d'inverno scende [illegible] latitudine. Ma quest'anno il vortice polare continua [illegible] essere orientato verso l'America settentrionale, senza le consuete oscillazioni. E le perturbazioni si diradano».

Allora come si spiegano le bufere sul Nord Europa? «E' [illegible] situazione anomala. Di solito in questo periodo il Mediterraneo viene investito da correnti d'aria fredda. Ma ora l'al[illegible] pressione le blocca. [illegible] "muro" degli anticicloni è rafforzato [illegible] correnti calde, [illegible] origine subtropicale: si spiegano così [illegible] temperature, che persino in montagna sono primaverili più che invernali. Nel punto dove [illegible] perturbazioni cozzano contro il muro, centinaia di chilometri [illegible] Nord-Ovest delle Alpi, si producono grandi quantità di energia dinamica, che si libera sotto forma di tempeste di vento».

Tragedie [illegible] quella di sabato scorso [illegible] Francia (25 morti) potrebbero ripetersi? «Oggi e domani sulla Manica arriverà un'altra perturbazione — prevede Paolo Ernani, dell'Aeronautica —. L'Inghilterra e la Bretagna [illegible] battute [illegible] un forte vento, anche se è difficile che si ripeta la catastrofe della [illegible]rsa settimana». [illegible] l'Italia? «La "coda" della perturbazione lambirà le Alpi e le Prealpi occidentali: porterà nuvole, forse qualche nevicata sulle cime più alte, ma nulla più. Venerdì si sposterà verso l'Europa centrale. Ci saranno tempeste e nevicate sui Paesi Bassi, sulla Danimarca, sulla Polonia. Da noi solo brevi precipitazioni sulle Alpi orientali. Il weekend? Sabato sole, domenica una veloce perturbazione. Spazzerà via nebbia e smog, ma non regalerà pioggia e neve».

Lo scenario delle prossime settimane non è migliore. «Lunedì l'alta pressione dovrebbe ritirarsi — prevede Loffredi —. Il tempo darà tregua al Nord Europa, ma in Italia la situazio[illegible] non dovrebbe cambiare per tutto febbraio. [illegible], le perturbazioni [illegible] via libera. Però non arriveranno quelle gonfie [illegible] pioggia [illegible] [illegible] dal Sud, ma quelle del Nord, avare di precipitazioni e molto veloci. In ogni caso le piogge saranno [illegible] [illegible] al Centro-Sud che al Nord, sulle Alpi orientali che [illegible] quelle occidentali».

Le conseguenze? Gravi. Già lo scorso anno era stato difficile per l'industria della neve. La stagione '89-90 ha bruciato mille miliardi, [illegible] la siccità rischia di mettere in crisi anche l'agricoltura. «Ci [illegible] le premesse per un'annata ancora peggiore della precedente — avverte Loffredi —. Soprattutto [illegible] perché mancherà quasi del tutto il serbatoio naturale delle nevi alpine. E la campagna avrà sete».

Aldo Cazzullo

[illegible]

Aiuti dal governo

ROMA. L'emergenza neve su Alpi e Appennini è il primo impegno sull'agenda del neoministro del Turismo, Carlo Tognoli. Presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, a Palazzo Chigi si è tenuta la prima riunione di governo cui ha partecipato Tognoli, [illegible] ai sottosegretari Rebulla, Astori e Paganelli. L'incontro [illegible] stato promosso dal presidente della commissione Ambiente della Camera Giuseppe Botta. Cristofori si è impegnato [illegible] definire [illegible] la prossima settimana le iniziative legislative necessarie. «La situazione è complessa e il governo intende valutare concrete iniziative» ha aggiunto il sottosegretario, confermando che i danni per [illegible] turismo invernale ormai da anni sono enormi, con conseguenze pesanti per gli imprenditori e l'occupazione. Interventi sono stati chiesti [illegible] a sostegno dei lavoratori (cassa integrazione), sia [illegible] favore delle aziende. [Agi]

Squadre di soccorso [illegible] lavoro dopo [illegible] tempesta sull'Inghilterra meridionale. Scene che potrebbero ripetersi

Agrigento

Sciopero contro la sete

AGRIGENTO. La città e gli altri ventuno Comuni della provincia [illegible] [illegible] fermati. Protestano contro la sete, diventata il problema principale in questa zona tra [illegible] più depresse d'Italia, agli ultimi posti per reddito pro-capite. La manifestazione è stata organizzata dalla Federazione sindacale unitaria, che ha indetto [illegible] sciopero generale di 24 ore. Uffici pubblici e scuole [illegible] stati chiusi, così come i negozi. Le banche hanno funzionato soltanto nel pomeriggio per la sola [illegible] di apertura degli sportelli.

Ad Agrigento l'acqua arriva ogni 10-12 giorni e turni ancora più drastici si hanno in numerosi centri della provincia, come Favara (acqua ogni 15-18 giorni), Naro, Grotte, Canicattì. Le scarse piogge [illegible] quest'inver[illegible] [illegible] aggravando la situazione, ma alla base dello sciopero generale, a due anni da quello del 1988 indetto sempre per la crisi idrica, c'è anche la posizione fortemente critica dei sindacati nei confronti [illegible] Regione, che non ha avviato iniziative per lo sfruttamento di gran parte delle risorse idriche esistenti.

«Vi [illegible] sorgenti inutilizzate», ha denunciato Raffaele Bonanni, il segretario regionale della Cisl, che [illegible] concluso un comizio, aperto dagli interventi dei leader locali di Cgil e Uil. «Vogliamo finalmente un'autorità regionale unica, un solo organismo che si occupi seriamente dell'acqua, e non più la miriade di enti e uffici che finiscono per produrre soltanto caos», ha anche detto Bonanni, che ha definito «uno spreco» il ricorso ad impianti di desalinazione dell'acqua marina. «Come [illegible] spreco — ha aggiunto — sono stati finora i notevoli fondi spesi per i grandi invasi, quasi nessuno ancora, a distanza di anni, capace di eliminare la sete di gran parte [illegible] siciliani, anche per la mancanza delle reti di canalizzazione».

Bonanni è stato applaudito da quasi 3 mila persone radunate davanti alla prefettura, dopo un lungo corteo che ha percorso le vie del centro con i gonfaloni dei Comuni più assetati: Agrigento (in testa c'era il sindaco dc Angelo Scifo), Favara, Canicattì, Santa Elisabetta, Raffadali. Molti gli striscioni e assordante [illegible] coro di slogan che ha accompagnato il corteo sino al comizio dei dirigenti sindacali, presenti numerosi sindaci. «Così è impossibile continuare: la gente è alla disperazione», ha detto il sindaco di Favara, Salvatore Puma, dc. Una delegazione [illegible] stata ricevuta dal prefetto. Si è parlato di dichiarare lo stato di calamità. [a. r.]

L' ICEBERG DELLE OPERE D' ARTE A RISCHIO

(PEZZI CUSTODITI NEI [illegible])

	OPERE ESPOSTE	OPERE NON ESPOSTE
PIEMONTE	442.104	1.062.890
VALLE D' AOSTA	7.218	3.162
LOMBARDIA	903.641	8.255.008
TRENTINO	122.687	572.155
VENETO	718.991	3.020.995
FRIULI	91.054	346.422
[illegible]	2.651.477	333.444
[illegible]	764.671	1.376.548
TOSCANA	1.307.872	9.009.550
UMBRIA	122.257	91.632
MARCHE	92.928	64.464
LAZIO	3.573.944	3.438.050
[illegible]	59.428	35.355
MOLISE	2.674	703
CAMPANIA	415.442	455.925
PUGLIA	84.991	401.611
BASILICATA	19.659	95.001
CALABRIA	65.394	82.184
SICILIA	446.565	178.065
SARDEGNA	72.497	223.007
ITALIA	12.074.895	23.762.798

FONTE: ELABORAZI[illegible]

Radiografia del patrimonio dopo la rapina di Ercolano

Ecco l'Arte senza difese

Due reperti [illegible] tre giacciono sepolti in magazzini spesso poco sicuri
In vent'anni rubati duecentomila oggetti (solo centomila recuperati)

ROMA. Un patrimonio artistico immenso, affidato ad uffici inefficienti con il risultato che due oggetti su tre sono a rischio perché accatastati in magazzini notoriamente privi, salvo eccezioni, di efficaci sistemi antifurto. Il dato affiora fra le righe della ricerca del Censis dell'89 e nella quale [illegible] legge che su quasi [illegible] milioni [illegible] reperti custoditi in 7949 strutture pubbliche (siti archeologici, musei, biblioteche e archivi), oltre 23 milioni non sono esposti.

Sepolti nei magazzini [illegible] musei e delle soprintendenze, sovente [illegible] che prima sia compilata la scheda destinata al Catalogo dei Beni Culturali, costituiscono [illegible] self-service dei predatori dell'arte e dei trafficanti internazionali che secondo il Comando carabinieri tutela il patrimonio artistico, in vent'anni, [illegible] 1970 al 31 maggio '89, hanno compiuto 13.971 incursioni per un totale di 236.941 oggetti trafugati: 91.420 oggetti di culto e di [illegible]tiquariato; 59.813 dipinti; 39.531 [illegible]; 19.504 sculture; 14.443 reperti archeologici e affreschi: 12.240, codici, pergamene e stampe. Nello stesso periodo, precisa il colonnello Emidio Napolitano, comandante del nucleo, sono stati recuperati 116.180 pezzi [illegible] denunciate a piede libero 4176 persone; 2890 in stato di arresto.

Quanto spende lo Stato per arrestare l'emorragia che tra l'altro rappresenta la punta dell'iceberg del problema furti dato che soltanto quest'anno sono comparsi sul mercato mondiale 26.131 reperti archeologici provenienti da scavi clandestini e dei quali [illegible] [illegible] aveva notizia? Al ministero dei Beni Culturali assicurano che per potenziare i sistemi antintrusione «vengono stanziati mediamente [illegible] miliardi all'anno tratti dal bilancio ordinario», per il '90 sui 1300 miliardi più 120 per interventi straordinari che devono ancora essere deliberati con la Finanziaria e quelli necessari nell'ambito dei programmi Fio ancora da definire.

Un'inezia per la sicurezza dei nostri beni artistici e culturali, così tanti da rappresentare il 50 per cento del patrimonio mondiale. Come per altro viene anche ritenuta [illegible] tutti insufficiente l'intera spesa pubblica per il settore, nonostante il nostro Paese sia al primo posto nella graduatoria mondiale degli investimenti. Sempre secondo le stime del rapporto Censis nel 1987 l'Italia ha speso complessivamente 3279 miliardi (lo 0,70 del bilancio statale), contro i 1956,4 (0,62) dell'Inghilterra, i 1457,5 (0,35) della Germania Federale, i 1651,8 (0,43) della Francia e, infine, i 604,3 (0,50) della Spagna.

Per il sottosegretario ai Beni Culturali, Gianfranco Astori, «i problemi della tutela derivano, oltre che dalle ristrettezze di bilancio, dalla constatazione che nel nostro Paese il patrimonio è sparso [illegible] tutto il territorio. In altre nazioni, come la Francia, le misure possono essere più efficaci perché è concentrato in poche località».

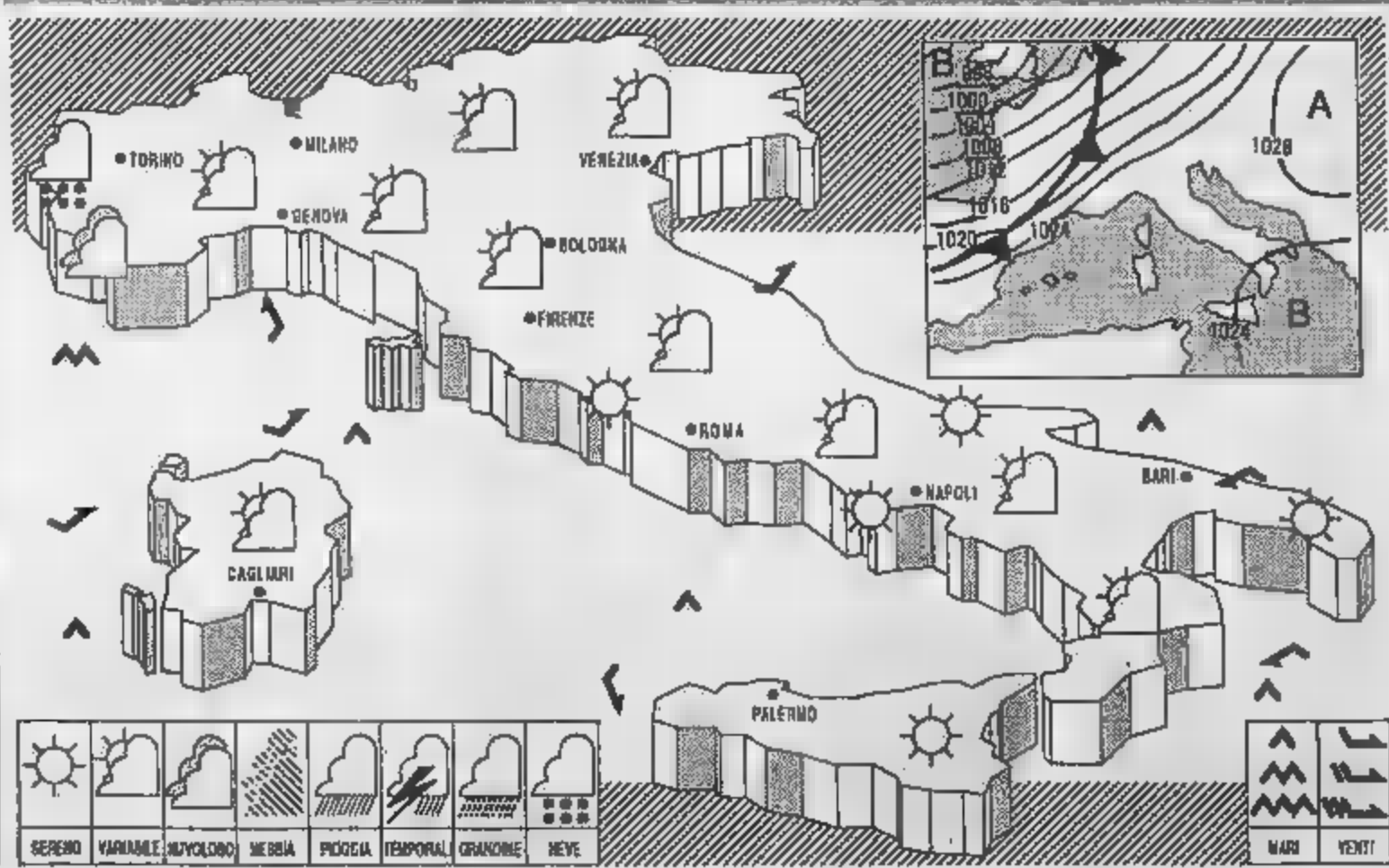
Emanuele Montà

Grazie [illegible] un sogno

[illegible] al Totip 178 milioni [illegible]

LUCCA. Aveva sognato anni fa la colonna vincente del Totip [illegible] fedele a quanto gli [illegible] apparso ha continuato a giocare ogni settimana [illegible] bar pasticceria San Francesco, situato nell'omonima piazza, [illegible] schedina con otto colonne uguali dal co[illegible] di 4800 lire. E domenica la dea bendata, a distanza di oltre un decennio, gli ha sorriso premiando la sua tenacia.

Il vincitore [illegible] [illegible] pensionato, [illegible] dipendente del comune di Lucca (il suo nome anche se sulla bocca di tutti non è stato [illegible] noto), che domenica non solo ha centrato otto 12 aggiudicandosi complessivamente 178 milioni [illegible] [illegible] mila lire, [illegible] ha fatto segn[illegible] un record difficilmente ripetibile: mai nella quarantennale storia del concorso pronostici sulle corse dei cavalli [illegible] giocatore aveva azzeccato un tagliando di otto colonne tutte identiche e vincenti.

IL TEMPO

[illegible] l'area di alta pressione [illegible] presente sul Mediterraneo centrale è in attenuazione. Una perturbazione [illegible] origine atlantica, in movimento attraverso l'Europa centro-occidentale in direzione Nord-Est, tende ad interessare marginalmente l'Italia.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna annuvolamenti [illegible] temporanea intensificazione con possibilità di locali e brevi precipitazioni, specie a ridosso dell'arco alpino e sull'isola, e tendenza a miglioramento [illegible] iniziare [illegible] Ovest. Sulle altre regioni centrali e meridionali prevalenza di [illegible] sereno o po[illegible] nuvoloso con temporanea attività di nubi cumuliformi sui versanti ionico e [illegible] ridionale adriatico. Foschie e nebbia nelle valli e lungo i litorali della penisola, in parziale dissolvimento nelle ore diurne.

TEMP[illegible] [illegible] notevoli variazioni.

VENTI ovunque deboli o moderati; da Sud-Ovest al Nord e sulla Sardegna, orientali al Sud; [illegible] direzione variabile sulle altre zone; tendenti a divenire occidentali su tutte le regioni.

[illegible] [illegible] poco mossi o localmente mossi.

CITTA' ITALIANE

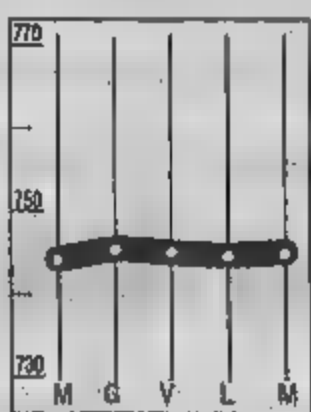
Bolzano	-4	13	Firenze	-2	12	Bari	1	10
Verona	2	7	Pisa	0	16	Napoli	2	16
Trieste	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	5	Potenza	4	14
Venezia	2	6	Perugia	3	12	S.M. Leuca	[illegible]	14
Milano	0	7	Pescara	1	9	R. Calabria	0	15
Torino	-3	11	L'Aquila	[illegible]	[illegible]	Palermo	[illegible]	16
Cuneo	[illegible]	12	Roma Urbe	0	17	Catania	6	17
Genova	[illegible]	15	Roma Fium.	1	15	Alghero	[illegible]	17
Bologna	0	8	Campobasso	5	15	Cagliari	10	17

CITTA' ESTERE

Amsterdam	4	6	sereno	Lisbona	[illegible]	17	nuvoloso
Atene	3	8	nuvoloso	Londra	—	—	n.p.
Bangkok	24	34	sereno	Los Angeles	7	17	nuvoloso
Berlino	2	10	sereno	Madrid	6	13	nuvoloso
Bruxelles	—	—	n.p.	Montreal	-9	0	variab.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Mosca	0	1	nuvoloso
Copenaghen	5	6	sereno	Ne[illegible]	-6	3	nuvoloso
Dublino	—	—	n.p.	Parigi	[illegible]	16	nuvoloso
Francoforte	-3	12	[illegible]	Pechino	-7	0	sereno
Gerusalemme	4	11	pioggia	Rio de Janeiro	23	[illegible]	variab.
Ginevra	-3	9	sereno	Sydney	22	[illegible]	nuvoloso
Helsinki	2	5	nuvoloso	Tokyo	3	8	nuvoloso
Honolulu	21	27	sereno	Varsavia	2	[illegible]	nuvoloso
Il Cairo	8	[illegible]	nuvoloso	Vienna	0	10	sereno

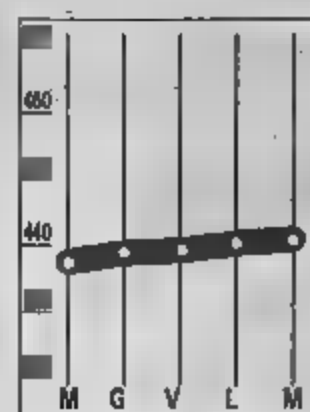
DOLLARO
1230,50

Dollaro ai minimi in due anni sulla lira e sul [illegible]. A Milano [illegible] biglietto verde ha perso più [illegible] quindici punti, passando a 1230,5 li- [illegible] [illegible] precedenti 1246,25, un valore che non [illegible] [illegible] 14 marzo '88.

MARCO
[illegible]

[illegible] nuovo in salita il marco rafforzato dalle riforme di Mosca. A Milano la divisa tedesca è stata indicata a 743 lire, guadagnando quasi un punto dalle 742 fatte registrare al fixing di lunedì.

COMIT
-0,14%

Borsa di nuovo in discesa, con l'indice a 686,22 punti. L'offerta è [illegible] consistente, specie sui valori industriali, assicurativi [illegible] finanziari. A realizzare qualche guadagno sono stati solamente i titoli bancari.

[illegible]
+0,24%

Al Ristretto l'indice Ibi sale [illegible] quota 440,27, spinto dai titoli maggiori. Pop. Milano guadagna l[illegible] 0,11%, Pop. Novara lo 0,37%. Bene anche Credito Bergamasco (+0,83%) [illegible] Pop. Lecco (+0,69%).

Il boom degli impieghi è all'origine delle tensioni sul fronte del costo del denaro

Banche, adesso i tassi crescono

Più cari i prestiti, meno interessi sui depositi

MILANO. La crescita degli impieghi bancari non accenna [illegible] rallentare, anzi continua a un ritmo eccezionale che, in dicembre, è stato [illegible] ben il 21 per cento. Tale sviluppo, secondo le prime indicazioni provenienti dai maggiori istituti, è proseguito anche in gennaio e il fenomeno è accompagnato da sintomi di aumento dei tassi attivi bancari.

E' ancora prematuro parlare di un [illegible] generalizzato [illegible] costo del denaro perché l'aumento [illegible] tassi attivi sarebbe in larga parte motivato ad esigenze di sistemare alcuni scostamenti nei conti [illegible] fine [illegible] delle banche. Inoltre non c'è alcun ritocco [illegible] tassi [illegible] riferimento come il prime rate (il tasso praticato ai clienti più importanti) e il top rate (il tasso massimo).

Tuttavia qualcosa si [illegible] muovendo e il rischio, ancora una volta, è che all'aumento dei tassi [illegible] prestiti [illegible] faccia riscontro (come in effetti [illegible] succedendo) un analogo incremento dei tassi sui depositi. [illegible] punto sulla situazione degli impieghi e dei [illegible] si sarà fatto a metà della prossima settimana dal comitato esecutivo dell'Associazione bancaria (Abi).

Perché prosegue l'espansione vertiginosa degli impieghi bancari? In ambienti Abi [illegible] fa riferimento «al buon andamento dell'economia e alla favorevole congiuntura industriale che alimentano la domanda [illegible] credito delle imprese». Tuttavia anche i più attenti osservatori guardano [illegible] attenzione gli impetuosi movimenti degli impieghi.

Commenta Lucio Rondelli, amministratore delegato del Credito Italiano: «In qualche misura siamo sorpresi della costante sostenutezza di questa crescita, può darsi anche che [illegible] sia qualche riflesso degli scioperi dei bancari... certo il ritmo della produzione industriale rimane elevato, l'economia [illegible] ancora bene e le aziende hanno bisogno [illegible] credito per effettuare forti investimenti». Ma c'è qualche elemento particolare. «Riscontriamo che la domanda di credito da parte [illegible] residenti e non residenti [illegible] anche di carattere finanziario, collegata a operazioni di fusione o acquisizione». In relazione a questa situazione di mercato anche il Credito Italiano ha modificato leggermente i tassi attivi, sebbene si sia trattato [illegible] un riaggiustamento di frazioni di punto delle aree più sacrificate.

Tra gli istituti principali la Banca nazionale del lavoro ha aumentato di circa mezzo punto percentuale i tassi attivi al di sotto del prime rate, ha ritoccato [illegible] quelli intermedi, mentre ha ridotto dello 0,50 per cento i tassi passivi. La stessa strada è stata scelta dal Banco [illegible] Roma. La Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, il maggior istituto in questa categoria, ha provveduto [illegible] [illegible] «revisione differenziata all'insù» dei tassi attivi nella misura dello 0,25-0,50 per cento. Per i tassi passivi la Cassa sta rivedendo i rendimenti più elevati dei certificati. La Banca Commerciale, già il 18 gennaio scorso, ha ritoccato tra lo 0,25 [illegible] lo 0,50 per cento i tassi al di sotto del prime rate.

Resta [illegible] vedere se [illegible] come questi aggiustamenti avranno conseguenze sulla struttura dei tassi bancari. In dicembre il tasso medio sui prestiti era leggermente calato al 14,18 per cento dal 14,25 per cento del mese precedente, mentre i tassi medi sui depositi erano [illegible] poco saliti al 7,01 per cento dal 6,98 per cento. Ora, probabilmente, l'orientamento del [illegible] bancario è quello di allargare la forbice tra tassi attivi [illegible] passivi nel tentativo di garantirsi maggiore spazio di manovra nella gestione del denaro.

Il sospetto, però, [illegible] che in vista dell'apertura delle frontiere europee le banche italiane stia[illegible] [illegible] preventivamente correndo [illegible] ripari compensando con manovre sui tassi possibili scompensi o lacune [illegible] efficienza. Per ora, comunque, il risultato è il solito: le banche incassano di più dai loro prestiti, i depositi in [illegible] corrente delle famiglie, invece, rendono sempre meno.

[r. g.]

LE CIFRE DEL DENARO IN BANCA

	TASSO UFFICIALE DI SCONTO	TASSO [illegible]RIO	MEDIO PRESTITI	MEDIO DEPOSITI	[illegible]
1986	12,75 %	13,33 %	15,93 %	8,89 %	14,18 %
1987	11,79 %	11,53 %	13,58 %	7,02 %	12,74 %
1988	12,21 %	11,38 %	13,57 %	6,69 %	12,76 %
1/89	12,50 %	12,22 %	13,75 %	6,80 %	13,00 %
6/89	13,50 %	12,80 %	14,28 %	6,92 %	14,00 %
10/89	13,50 %	12,97 %	14,30 %	6,94 %	14,00 %
	Fonte: [illegible]	Fonte: Abi	Fonte: Banca d'Italia	Fonte: Banca d'Italia	Fonte: Abi

(pandolfi - LA STAMPA)

E il Bot piace agli stranieri

Cresce il richiamo del Tesoro La famiglia scopre i certificati

MILANO. Per le banche l'89 è stato l'anno d'oro dei certificati di deposito. Per il Tesoro [illegible] stato l'anno dell'ultimo grande [illegible] trimonio con le famiglie. Adesso, di fronte ai problemi di Carli, si profila un nuovo serbatoio: la grande finanza internazionale.

Può essere questa, in sintesi, la mappa dei grandi spostamenti del risparmio nell'ultimo periodo. Le banche celebrano il trionfo dei certificati di deposi[illegible]: [illegible] novembre il tasso di crescita dei certificati ha raggiunto quota 58%. E' probabile che a dicembre il fenomeno abbia registrato una frenata, favorita dagli sportelli per esaltare la raccolta bancaria. Ma [illegible] il fatto che 85.425 miliardi abbiano scelto questa via. Poca cosa rispetto ai 571.700 miliardi di depositi bancari (alla stessa data) [illegible] la progressione è impressionante.

Nell'89, sul lato del reddito fisso le famiglie hanno fatto [illegible] parte del leone raggiungendo una quota [illegible] controllo dei titoli emessi dal Tesoro superiore al 60%. Una percentuale difficilmente superabile, spiegano gli esperti, vuoi per problemi di diversificazione che di reddito. Ma, [illegible] aiuto di Carli arrivano gli stranieri. Ammonisce il «Financial Times» che «i Bot italiani non sono più un semplice affare [illegible] famiglia». [illegible] [illegible] quotidiano britannico conferma l'impressione [illegible] maggiori operatori in titoli. Dall'estero stanno arrivando sul mercato italiano attratti da un «tasso di interesse reale che, per i titoli in scadenza nel 1994, registra [illegible] guadagno reale del 6% abbondante sull'inflazione». Viene segnalato dall'esperto il vantaggio a breve termine per i tesorieri delle emissioni in [illegible] ma, soprattutto, si esaltano i vantaggi effettivi per chi pensa al medio termine. L'Italia è alla vigilia, spiegano sul mercato di Londra, di [illegible] riforma [illegible] reddito fisso analoga a quella che, a partire dall'84, ha fatto decollare il sistema francese.

Alla City si prevede un [illegible]evole decollo del mercato dell'eurolira purché il g[illegible] [illegible] in grado di operare le necessa[illegible] riforme per rendere [illegible]etibile il mercato agli operatori internazionali. A Milano, confermano i grandi operatori, si registra crescita di attenzioni da parte degli investitori di Londra e americani. Non [illegible] giapponesi [illegible], soprattutto, tedeschi [illegible] c'è chi parla dell'Italia come terzo mercato al mondo dei titoli di Stato (dopo Usa e Giappone). Ma il secondario [illegible] troppo esile e le emissioni troppo numerose per venire in[illegible]tro [illegible] questi operatori. «I banchieri — afferma il Financial Times — si trovano di fronte [illegible] una pletora di emissioni del passato dal Tesoro».

[u. b.]

Effetto Gorby

Dollaro ai minimi dall'88

ROMA. Dollaro ai minimi degli ultimi due anni sul marco e sulla lira ai fixing dei rispettivi [illegible]. A Francoforte il biglietto verde [illegible] [illegible] fissato a 1,6532 marchi, contro gli 1,6790 marchi della chiusura di lunedì, il livello più basso nella media dell'ufficio italiano cambi sul marco dal fixing del 15 gennaio 1988, quando la valuta americana era stata indicata a 1,6314 marchi. Anche [illegible] Milano la divisa Us[illegible] al fixing è scesa ad [illegible] minimo sulla nostra valuta [illegible] 1230,5 lire contro le precedenti 1246,25, un valore che non toccava dal 14 marzo dell'88, quando era scesa [illegible] quota 1228,3 lire.

Alcuni operatori ora ipotizzano che il cammino [illegible] ritroso della moneta americana nel breve-medio termine [illegible] sia finito. Qualcuno prevede che il biglietto verde possa scendere sotto gli 1,5815 marchi nel cor[illegible] di quest'anno, una quota che rappresenterebbe il fixing più basso da quando il marco fu [illegible] dopo [illegible] seconda guerra mondiale.

Sono gli avvenimenti dei Paesi dell'Europa dell'Est a tenere banco sui [illegible] valutari [illegible] a dare forza soprattutto al marco, che al fixing di Milano [illegible] salito a 743 lire dalle 742,10 precedenti. In particolare le notizie che vengono da [illegible] mettono in luce un'accelerazione [illegible] riforme gorbacioviane. Negli ultimi due giorni [illegible] discorso di liberalizzazione tenuto dal premier sovietico ha provocato un'impennata della moneta tedesca nei confronti del dollaro.

[illegible] biglietto verde lunedì aveva chiuso la giornata europea attorno agli 1,6760 marchi per [illegible] cadere a New York al di sotto degli 1,6600 marchi. Dopo qualche realizzo a Tokyo, che aveva dato vita ad un breve recupero, la valuta Usa in Europa ha [illegible] stamane a 1,6620 marchi per poi ridiscendere a metà mattinata europea, alle 13,15 italiane, [illegible] 1,6545 marchi; solo due [illegible] fa [illegible] dollaro era sopra quota 1,700 marchi.

Dollaro in calo anche al mercato dei cambi di Tokyo dove sulla scia della giornata negativa di lunedì [illegible] New York il biglietto verde ha chiuso a 144,90 yen, 0,70 yen [illegible] meno della chiusura precedente, al termine di una sessione di basso tono caratterizzata da una serie di operazioni incrociate che hanno interessato [illegible] marco tedesco.

Gli operatori, stando alle fonti, hanno pressoché ignorato le transazioni yen-dollaro imprimendo un ritmo rallentato all'andamento della seduta e rivolgendo la propria attenzione al [illegible] in base alla previsione che l'economia tedesco occidentale sarebbe la prima [illegible] trar vantaggio da [illegible] eventuale cambio di indirizzo politico [illegible] Mosca.

In un mercato che ha dunque concentrato la [illegible] attenzione [illegible] le valute guida, la lira ha confermato il suo buon momento all'interno dello Sme ed ha guadagnato posizioni nei confronti delle altre monete. [illegible] franco francese vale 218,445 lire rispetto alle precedenti 218,550; quello belga 35,526 lire contro le 35,515 di lunedì; il fiorino olandese 658,60 [illegible] 658,02. Al di fuori dello Sme la lira ha guadagnato terreno rispetto al franco svizzero, che vale 834,57 lire rispetto alle 837,495 precedenti; allo yen, quotato 8,518 lire contro 8,552 ed alla sterlina, fissata [illegible] 2095,495 lire contro 2108,68. Infine l'ecu, l'unità [illegible] conto europea, vale 1514,520 lire rispetto alle 1514,35 di lunedì.

Storia di denaro e gelosia tra gli Albertos e una grande famiglia con epilogo a sorpresa

La vendetta di Carmen alla «Bolsa»

Le sorelle Koplowitz ai vertici della finanza di Madrid

MADRID. E' arrivata martedì notte, a Madrid, [illegible] stoccata finale, degna del miglior torero, per uno [illegible] più significativi, esaltati e chiacchierati miti imprenditoriali della «nuova Spagna»: la coppia formata dai cugini Alberto Cortina ed Alberto Alcocer, conosciuti come «los Albertos». E, contemporaneamente, ha fatto il suo ingresso nel Gotha economico-finanziario del Regno un'altra coppia: le bellissime e ricchissime, sorelle Alicia ed Esther Koplowitz, in via di separazione matrimoniale dai loro mariti, «los Albertos», per l'appunto.

Da ieri, e per la prima volta in Spagna, due donne occupano i posti chiave di una delle più importanti holding del Paese: [illegible] Conycon (Construcciones y contratas Spa) il cui patrimonio è stimato in 300 miliardi di pesetas, circa 3400 miliardi lire. Alicia, 37 anni, ne è il presidente, Esther, 39 anni, il vicepresidente. Il loro impero è composto da 100 aziende che danno lavoro a 25 mila persone e spazia dal settore immobiliare ed edilizio [illegible] quello finanziario ed assicurativo. Tra le partecipazioni della Conycon c'è il [illegible] del Banco Saragozano, presieduto [illegible] Alvaro Renduelles, l'uomo di fiducia di De Benedetti in Spagna, presidente [illegible] Cofir; il 9,95% della stessa Cofir (la holding fondata [illegible] [illegible] Benedetti nell'87) [illegible] soprattutto il 12% [illegible] Banco Central, la seconda banca di Spagna, che ha [illegible] sua volta importantissimi interessi industriali.

L'entrata delle due sorelle ha segnato [illegible] declino definitivo de «los Albertos». Alberto Alcocer è stato costretto alle dimissioni, subito accettate, [illegible] presidente della principale società della holding, Conycon. L'altro Alberto, Cortina, si era già dimesso nel marzo scorso. In entrambi i casi il motivo dell'insanabile dissidio non è stata la gestione dell'impero fondato nel dopoguerra da Ernesto Koplowitz, un ebreo polacco emigrato in Spagna [illegible] fece fortuna con gli appalti pubblici, poiché «los Albertos» [illegible] da 20 anni eccellenti imprenditori, ma le avventure extraconiugali dei due «dongiovanni», di cui la stampa spagnola ha parlato per mesi. Sottolineando che «los Albertos» [illegible] dimenticato un particolare per niente trascurabile: le sorelle Koplowitz possiedono il 98% dell'intera holding [illegible] quando si sposarono richiesero [illegible] separazione dei beni.

I due finanzieri d'assalto balzarono sulle prime pagine dei giornali nell'87, quando annunciarono a sorpresa che erano gli azionisti di riferimento, con il 12% rastrellato in Borsa, del Banco Central, presieduto da Alfonso Escamez, uno dei simboli dell'economia franchista, e che volevano dirigere loro l'istituto. Nel giro di pochi giorni divennero popolarissimi, rappresentavano [illegible] «nuovo» contro il «vecchio». Ma nell'88, [illegible] il vento in poppa, mentre le «sorelle» facevano le brave madri, cominciò uno scandalo degno [illegible] «Dallas» o «Dinasty». Alberto Cortina ebbe [illegible] storia d'amore con Marta Chavary, [illegible] miss España. La stampa scandalistica pubblicò [illegible] foto degli i[illegible]tri segreti a Vienna ed Alicia lo costrinse alle dimissioni.

Altro scandalo, quest'anno, sempre [illegible] causa di una donna, per Alberto Alcocer, che era riuscito a rimanere al suo posto nella Conycon. Ma la donna spagnola, [illegible] gelosa [illegible] passionale, come la Carmen di Merimée, non perdona le [illegible] nel Paese delle corride. Soprattutto quando i soldi spesi in amanti sono i suoi.

Gian Antonio Orighi

Ma in dicembre il deficit è [illegible] 1570 miliardi

Attivi (418 miliardi) i conti valutari '89

[illegible]. La bilancia [illegible] pagamenti ha chiuso l'89 con un saldo positivo [illegible] 418 miliardi, in calo rispetto ai 683 dell'anno precedente. Trova conferma, perciò, l'allarme di novembre sul deflusso di capitali (prima dell'adesione alla banda stretta). Nel solo dicembre, i nostri conti [illegible] l'estero hanno realizzato un risultato negativo per 1570 miliardi di lire, migliore comunque di quello relativo allo [illegible] mese dell'88, che fece segnare un disavanzo di 2400 miliardi. Sempre nello scorso dicembre, [illegible] il sistema bancario [illegible] affluiti fondi, tenuto conto degli aggiustamenti di cambio, per 1921 miliardi.

La posizione creditoria netta verso l'estero della [illegible] d'Italia [illegible] dell'Ufficio italiano dei cambi, pure tenuto conto degli aggiustamenti di cambio [illegible] di valutazione dell'oro, [illegible] pertanto aumentata di 35 miliardi. Il saldo dei movimenti di capitali per investimenti e prestiti è risultato negativo per circa [illegible] miliardi. Nel comparto dei prestiti si è [illegible] [illegible] deflusso netto di 480 miliardi di lire circa. Il deflusso netto per investimenti italiani all'estero, pari a 1270 miliardi (di cui circa 150 miliardi per motivi di portafoglio) ha più che compensato l'apporto degli investimenti esteri in Italia, pari, al netto dei disinvestimenti, a circa 800 miliardi.

I movimenti di capitali bancari, nell'89, hanno dato luogo ad un afflusso di circa 15.000 miliardi, determinando un aumento pressoché [illegible] pari ammontare delle riserve ufficiali. Alla fine [illegible] dicembre le riserve ufficiali nette erano pari, ai cambi dell'ultimo giorno, a 92.619 miliardi, di [illegible] 33.663 oro; 44.846 valute convertibili; 11.409 disponibilita' in ecu; [illegible] diritti speciali di prelievo; 1834 posizione fmi; 401 passivita' a breve.

Fidarsi è bene ma senza illusioni

Ho letto su questa rubrica la situazione della signorina di Acqui Terme che ha investito i risparmi avuti in gestione dalle sue quattro sorelle in due Fondi comuni, «dello stesso gruppo e dalla stessa società distributrice».

Poiché mi trovo in una situazione simile, vorrei che mi indicasse la finanziaria cui si accenna in quella rubrica, e se me ne posso fidare abbastanza». La lettrice N.T. (lettera firmata), che scrive da Bra (Cuneo), avrebbe preferito una risposta «in privato». Le rispondo «in pubblico» per due motivi. Il primo è che nel seguito della [illegible] lettera «indovina» [illegible] nome della società che le interessa, quindi la riservatezza è superflua. Il secondo è che mi offre l'occasione per rispondere [illegible] tanti lettori che scrivono sul tema della «fiducia». Se si vuol parlare della correttezza di persone alle quali i risparmiatori affidano i loro soldi, allora possiamo «fidarci» di tutti i Fondi italiani operanti regolarmente sul mercato. Se invece si parla della professionalità e, soprattutto, dell'onestà nel senso di «misura» nelle risposte che ci vengono date alle domande di chiarimenti, alle promesse che ci vengono fatte sui rendimenti effettivi che potremo ottenere, allora il discorso si fa più cauto. E' chiaro che il risparmiatore non deve pretendere la luna, tuttavia dev'essere l'esperto (che in quel momento rappresenta il Fondo), [illegible] farsi carico di spiegarci fino [illegible] che punto ci possiamo «fidare» di ottenere buoni risultati, [illegible] quando, invece, le nostre speranze si trasformano in pretese. Purtroppo, non solo nel settore dei Fondi, non tutti gli esperti hanno il giusto senso della misura, pur di «accontentare» il potenziale cliente. In questi casi, sarebbe bene non «fidarsi». Ma [illegible] un discorso che non riguarda i Fondi [illegible] le società che li distribuiscono, e che andrebbe fatto «ad personam». Così, quando i lettori domandano [illegible] possono fidarsi «abbastanza», dovrei rispondere che molto dipende dalla parola «abbastanza», [illegible] cioè dalle «dimensioni» del guadagno che hanno fiducia di ricavare dai loro investimenti. Qualche esempio. In 12 mesi (dal [illegible] febbraio '89 [illegible] febbraio '90) l'indice Comit del listino azionario [illegible] lano ha guadagnato il 17,75%. Ci sono stati, però, titoli che hanno perso quasi la stessa percentuale, altri il cui rialzo si avvicina [illegible] doppio di quel 17,75%, e altri che sono saliti [illegible] sono scesi di pochi punti. I Fondi azionari, dal canto loro, hanno registrato in media un rialzo, nello stesso periodo, dell'11,2%, inferiore, quindi, di [illegible] punti [illegible] mezzo circa a quello dell'indice azionario (perché le azioni italiane vanno da minimi del 35-40% a massimi del 55-60% nei portafogli dei Fondi di diritto italiano). C'è il Fondo che ha superato la «performance» dell'indice, e c'è chi [illegible] è rimasto al di sotto, ma nessuno ha registrato perdite. Lo stesso discorso vale per i Fondi bilanciati, saliti in media del 12,5%. Quanto ai Fondi obbligazionari, è vero che il loro indice si [illegible] accontentato di un guadagno del 9,35%, inferiore, più o meno leggermente, a quello dei titoli di Stato, al netto delle imposte, però anche «al netto» di problemi di [illegible] delle scadenze [illegible] al prezzo delle nuove emissioni, che spesso «pesano» come imposte. In conclusione, si può dire che, sia pure lentamente, i Fondi italiani sembrano avviati [illegible] prendere il loro ruolo «centrale» sul mercato finanziario, e cioè di paracadute contro i ribassi e di freno per i rialzi eccessivi, ruolo che avrebbero dovuto svolgere fin dal loro inizio, cinque anni fa.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104.250	(104.250)
Cr. Agr. Bresciano	7.900	(7.890)
Banca del Friuli	23.900	(23.900)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	18.800	(18.800)
Banca Pop. Comm. Industria	18.800	(18.700)
Banca Pop. Bergamo	21.030	(20.990)
Banca Pop. Brescia	7.470	(7.500)
Banca Pop. Crema	48.100	(48.400)
Banca Pop. Cremona	11.150	(11.080)
Banca Pop. d'Emilia	122.380	(122.380)
Banca Pop. Intra	13.300	(13.280)
Banca Pop. Lecco	11.449	(11.370)
Banca Pop. Lodi	17.200	(17.120)
Banca Pop. Luino e Varese	11.385	(11.400)
Banca Pop. Milano	9.010	(9.000)
Banca Pop. Siracusa	20.000	(19.500)
Banca Pop. Novara	16.470	(16.410)
Terme di Bognanco	734	(740)
Avatour	2.530	(2.530)
Italiana incendio e vita	229.800	(229.900)
Banca Brianlea	15.390	(15.303)
Citibank Italia	5.080	(5.120)
Banca Prov. Napoli	5.580	(5.880)
Banco Legnano	8.760	(8.750)
Banca Ind. Gallaratese	11.510	(11.500)
Banca Prov. Lombarda	4.050	(4.030)
Banca Prov. Lombarda ex priv.	4.025	(4.025)
Banca Subalpina	4.835	(4.825)
Banco Perugia	1.480	(1.450)
Creditwest	10.501	(10.350)
Finance ord.	41.500	(41.050)
Finance priv.	21.220	(21.200)
Cr. Bergamasco	38.820	(38.500)
Bletto	10.400	(10.450)
Frette	7.810	(7.810)
Zerowatt	5.148	(5.148)
Cibiemme	2.810	(2.650)

Stati Uniti e Francia ai vertici nella corsa agli acquisti per il '93 (+55% nell'89)

In vendita l'Europa delle imprese

E in Italia si cede più di quanto si compra

TORINO. L'Italia fa da sola. O, al limite, è terreno [illegible] conquista, più che patria di conquistatori. E' questa la realtà del nostro Paese secondo le due diverse indagini realizzate dalla KPMG [illegible] Marwick e dalla Translink's European Deal Review, due società multinazionali di [illegible] consulenza, sulle più di 1.300 operazioni di acquisizione [illegible] fusione avvenute sul territorio Cee nel 1989 (con [illegible] aumento del [illegible] rispetto alle 847 [illegible] 1988 [illegible] do i dati della KPMG). Sulle cifre non c'è piena concordia tra le due indagini, perché la Translink [illegible] preso in considerazione solo le operazioni rese note ufficialmente, ma la sostanza del discorso [illegible] cambia.

Le operazioni realizzate da Roma sono 126, mentre [illegible] 177 le incursioni degli stranieri [illegible] territorio italia[illegible]. I Paesi più interessati allo [illegible] aziende [illegible] Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna e Svizzera. Solo verso Germania e Spagna l'Italia effettua investimenti in numero superiore [illegible] flussi provenienti da questi due Paesi. ma, ad [illegible] cresciute [illegible] soprattutto le operazioni fra aziende italiane, passate a 485, [illegible] conseguenza delle strategie di difesa attivate in vista del mercato unico europeo.

Al primo posto c'è il settore bancario, con 105 operazioni, il doppio di quelle concluse l'an[illegible] precedente. Per la maggior parte (quasi il 90%), però, si è trattato di una riorganizzazione della rete commerciale italiana. Tra i settori manifatturieri, i più dinamici sono stati il meccanico [illegible] l'elettromeccanico (+60%). Le operazioni nel campo finanziario sono leggermente diminuite in numero. Ma, quelle concluse, [illegible] di valore maggiore rispetto al [illegible]. [illegible] fanno parte, ad esempio, la [illegible] sione del 25,5% della Gaic alla Ferfin o l'Europrogramme acquisita da Sasea.

Da entrambe le indagini risulta confermato anche che agli Stati Uniti piace sempre di più la vecchia Europa. L'interesse di New York è quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente (12,9 miliardi di dollari per 205 operazioni nel [illegible] 6,5 miliardi [illegible] 132 operazioni del 1988). Circa i tre quarti degli investimenti Usa si è indirizzato verso la Gran Bretagna, che è stata [illegible] meta principale anche [illegible] tutte le altre operazioni realizzate dagli stranieri.

La Francia viene subito dopo gli Stati Uniti, confermando il primato, che detiene già da diversi anni, di essere il Paese europeo più attivo. Da Parigi è arrivato [illegible] terzo delle acquisizioni realizzate sul territorio comunitario, pari a 183 operazioni per [illegible] totale di 7,8 miliardi di dollari, contro le 91 operazioni del 1988.

Una novità riguarda la Germania occidentale che, finora, aveva mostrato [illegible] certa «riluttanza culturale» nei confronti [illegible] questo tipo di operazioni. Nel 1989 le acquisizioni all'interno della [illegible] effettuate da aziende tedesche sono aumentate notevolmente (74 operazioni pari a 6,2 miliardi di dollari contro le 44 dell'88).

L'industria dove più si è fatta sentire l'esigenza della concentrazione, in generale, è stata quella alimentare (sia produzione che commercializzazione), seguita da automobili, aerei, assicurazioni, banca e attività finanziarie in genere. Tutti insieme, questi settori hanno rappresentato più della metà delle operazioni realizzate nel 1989.

(r. e. s.)

LA MAPPA DELLE ACQUISIZIONI IN [illegible] NELL'89

NAZIONI VENDITRICI	IN MILIONI DI ECU	TOTALE OPERAZIONI
INGHILTERRA	20.631,8	237,8
GERMANIA OVEST	5.710,3	215,9
FRANCIA	5.366,0	191,4
ITALIA	4.121,9	104,1
SPAGNA	2.689,4	128,4
OLANDA	1.863,3	98,5
BELGIO	1.285,6	61,9
SVEZIA	762,1	34,9
DANIMARCA	543,8	34,5
NAZIONI ACQUIRENTI	**IN MILIONI DI ECU**	**TOTALE OPERAZIONI**
USA	13.803,2	185,1
FRANCIA	9.674,4	167,5
GERMANIA OVEST	6.647,0	128,5
INGHILTERRA	5.512,0	281,6
ITALIA	1.681,4	52,0
GIAPPONE	1.481,6	54,6
SVEZIA	1.381,6	120,7
BELGIO	1.016,3	27,9
SVIZZERA	926,4	82,9

NOTA: QUESTA TABELLA INCLUDE LE OPERAZIONI EUROPEE FATTE DA SOCIETA' USA E GIAPPONESI. FONTE: TRANSLINK'S EUROPEAN DEAL REVIEW

Alla Danone

Il fatturato sale del 20%

TORINO. Ha [illegible] poco superato i [illegible] miliardi di lire il fatturato 1989 della Gervais Danone italiana, l'azienda to[illegible] trollata interamente dalla Gervais Danone, che, a sua volta, fa [illegible] alla Bsn. L'incremento rispetto all'anno precedente è stato del [illegible]% e ha consentito di raggiungere gli obiettivi previsti. «E' stato un anno molto positivo — spiega l'amministratore delegato Hervé Luguiens — che ha visto il mercato italiano dello yogurt crescere dell'11 per cento». In questo contesto, la quota della Danone è aumentata del 2% raggiungendo il [illegible] per cento.

Nei supermercati, dove è concentrata la distribuzione dell'azienda, la quota relativa allo yogurt ha superato il 30% (più 1,5%) mentre per i dessert è del 36% (più [illegible]). Nel mercato dello yogurt la Danone è leader in Italia alla pari con la Yomo; [illegible] quello del dessert è prima, seguita dalla Parmalat. Fra le iniziative per il [illegible] c'è la costruzione di un nuovo stabilimento da affiancare a quello di Nichelino, in provincia di Torino.

FLASH

La Cassa di Genova aumenta [illegible] raccolta

Nell'esercizio 1989 ha superato i 6200 miliardi (+ 10,5% rispetto all'88) la raccolta diretta della [illegible] Cassa di risparmio [illegible] Genova e Imperia. Le attività finanziarie intermediate hanno sfiorato i 12.800 miliardi (+ 17%). Il risultato lordo operativo ha registrato un incremento del 17% circa. Nell'89 la Cassa ha inaugurato nuove filiali in Piemonte e in Emilia ed ha aperto uffici [illegible] Mosca e Hong Kong.

La Samsung [illegible] telefoni in Po[illegible]

La sudcoreana Samsung Electronic ha venduto alla Polonia centraline telefoniche per [illegible] milioni di dollari. Il colosso elettronico installerà gli impianti e produrrà in joint-venture in Polonia apparecchi telefonici e telefax. La Samsung parteciperà anche a un gara per l'installazione di centraline per un valore [illegible] milioni di dollari in Ungheria.

[illegible] maggio [illegible] Torino le tecnologie dell'auto

Dal 7 all'11 maggio Torino ospiterà il 23° congresso internazionale «Fisita», (la federazione internazionale delle associazioni degli ingegneri e [illegible] tecnici dell'automobile) che avrà come [illegible] «Le promesse delle [illegible] tecnologie per l'industria dell'autoveicolo». La manifesta[illegible] sarà presieduta dal presidente della Fiat-Auto Umberto Agnelli

La Iveco [illegible] progetta espansione

Iveco Unic Sa (filiale francese dell'Iveco) sta negoziando con le autorità francesi un piano di potenziamento dell'impianto di motori pesanti di Bourbon-Lancy, per un investimento di circa 225 miliardi di lire. Il piano porterà la produzione annua a circa 50.000 motori entro il 1994, ossia 16.000 unità di più delle 32.400 prodotte nel 1989. Il fatturato aumenterà così di [illegible] miliardi di lire.

La Sofipa [illegible] Generale Felsinea

La merchant bank Sofipa [illegible] entrata nella Finanziaria Generale Felsinea (Ducati energia, Fimat, Gfs) con il 21,7% del capitale. Il capitale Fgf è stato portato da 4 a 21,6 miliardi di lire e un altro aumento di oltre 19 miliardi [illegible] previsto [illegible] l'anno attraverso l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile che sarà sottoscritto dai soci fondatori e da Sofipa. La società prevede di entrare in Borsa nel giro [illegible] qualche anno.

In Puglia le proteste sindacali hanno bloccato la centrale dell'Enel di Brindisi

Energia, il giallo del black-out

Il Parlamento risponde a Battaglia

ROMA. Il Parlamento non ha gradito le critiche [illegible] Adolfo Battaglia. Ieri ha fatto sapere al ministro repubblicano dell'Industria [illegible] non sentirsi affatto colpevole per la mancata attuazione [illegible] del piano energetico [illegible]zionale. Come spiega Michele Viscardi, presidente democristiano della commissione attività produttive della Camera: «Non c'è nessun nesso tra il fatto che non si costruiscono centrali elettriche e il [illegible] che non siano stati ancora approvati i tre disegni [illegible] legge sull'energia poiché non contengono [illegible] per realizzare nuovi impianti. Non [illegible] [illegible] voto del Parlamento per attuare [illegible] Piano energetico nazionale».

Incalza Roberto Cassola, presidente socialista della Commissione industria del Senato: «Il piano energetico è già operante per effetto dell'approvazione in consiglio dei ministri e non ha bisogno di perfezionamenti da parte del Parlamento». La secca replica alle accuse di immobilismo lanciate da Battaglia è stata data dagli uffici di presidenza delle due commissioni che si [illegible] riuniti [illegible] per coordinare i lavori.

Ma [illegible] si è trattato solo [illegible] un'autodifesa: non sono mancati, infatti, gli attacchi a Battaglia per aver creato un eccessivo allarmismo sull'eventuale rischio di mancanza [illegible] corrente elettrica nel caso di un forte abbassamento della temperatura. «Non corrisponde alla realtà — sostiene Cassola — che siamo alla vigilia di un black out. Un rischio forse ci potrà essere per il futuro, ma [illegible] risulta affatto che la situazione sia quella descritta dal ministro dell'Industria».

Viscardi è più prudente, ma anche lui non vede il pericolo che da un momento all'altro l'Italia possa piombare nel buio totale. «Le valutazioni del ministro — afferma — non rappresentano l'effettiva drammaticità della situazione, visto il parere che viene espresso dagli stessi tecnici. Non [illegible] colpa del Parlamento se le centrali non vengono costruite, ma della rivoluzione delle popolazioni locali».

Proprio ieri, la produzione della centrale dell'Enel di Brindisi Nord è stata fermata per il blocco dei cancelli imposti dai lavoratori dell'impianto [illegible] costruzione a Cerano (Brindisi Sud). La manifestazione è stata decisa per protestare [illegible] il licenziamento di 400 operai delle imprese che hanno allestito i cantieri.

Per il momento, comunque, i licenziamenti sono sospesi in vista dell'incontro in programma domani fra [illegible] ministro del Lavoro, [illegible] democristiano Carlo Donat-Cattin e i sindacati. [illegible] Brindisi Nord, a questo punto, funzionano soltanto le strutture [illegible] di sicurezza.

Le commissioni della Camera [illegible] del Senato sostengono [illegible] [illegible] aver più [illegible] in capitolo per quanto riguarda la costruzione delle centrali, sollecitata con insistenza dal ministro dell'Industria per far fronte all'impennata dei consumi di elettricità. [illegible] Parlamento — ricorda Viscardi — doveva occuparsi solo della riconversione di Montalto di Castro e lo ha fatto».

Nè i tre disegni di legge presentati dal governo tenderebbero [illegible] risolvere il problema del maggiore fabbisogno di energia: «Non risolvono alcuni dei problemi immediati su cui il ministro ha gettato l'allarme», sostiene il senatore comunista Lorenzo Gianotti.

I timori di Battaglia [illegible] stati perciò giudicati eccessivi. «Si crea un clima che non aiuta a risolvere i problemi», avverte Cassola. Ieri, comunque, le due commissioni parlamentari si [illegible] impegnate ad accelerare i tempi dei tre provvedimenti: due [illegible] all'esame del Senato (e riguardano la riforma dell'Enea [illegible] alcune norme di attuazione del piano energetico nazionale), uno è in discussione [illegible] Camera (e prevede misure per favorire il risparmio energetico).

Per riuscire a chiarire quali siano i reali problemi per l'approvvigionamento di energia, la Commissione industria [illegible] Senato ha deciso [illegible] ascoltare mercoledì della prossima settimana il presidente dell'Enel, Franco Viezzoli.

Roberto Ippolito

PETROLIO

Cade la produzione Opec

LONDRA. La produzione petrolifera dei Paesi Opec ha registrato in gennaio una forte contrazione, almeno 700 mila barili al giorno secondo l'agenzia internazionale per l'energia. Il taglio produttivo, secondo l'ultimo rapporto dell'Aie, è [illegible] [illegible] Arabia Saudita, Kuwait [illegible] Emirati Arabi Uniti. La produzione complessiva dell'O[illegible] resta comunque a livelli notevolmente superiori al tetto ufficiale del cartello che nell'ultima conferenza è stato fissato a 22,1 milioni [illegible] barili. «Anche se la produzione Opec in gennaio è risultata nettamente superiore alle previsioni basate sul nuovo tetto del cartello, il mercato petrolifero non ha ancora evidenziato segni rilevanti di eccesso di offerta» dice il rapporto notando che in gennaio l'offerta mondiale di greggio, esclusi i Paesi [illegible] economia pianificata (pep), è stata di 54,3 milioni di barili giorno, circa 600.000 barili/giorno sotto i livelli di dicembre a causa della riduzione dell'offerta Opec solo in parte compensato da una maggiore produzione [illegible] Paesi Ocse [illegible] [illegible] parte dei Paesi [illegible] economia pianificata anche se dall'Urss giungono voci di gravi scompensi. La produzione petrolifera nell'area Ocse in gennaio è stimata dall'Aie a 16,3 mbg, circa 400.000 barili/giorno al di sopra dei livelli di dicembre per effetto di una maggior produzione nel [illegible] del N[illegible].

Battaglia, ministro dell'Industria

Per l'Enimont

Oggi vertice delle parti da Andreotti

ROMA. Partono le trattative per il «caso Enimont»: il presidente [illegible] Consiglio Andreotti avvierà infatti [illegible] una fitta serie [illegible] colloqui con i protagonisti della vicenda. In mattinata Andreotti vedrà il vicepresidente [illegible] Consiglio Martelli ed i ministri dell'Industria Battaglia e delle Partecipazioni statali Fracanzani; nel pomeriggio avrà [illegible] incontro con il presidente dell'Eni Cagliari e con quello della Montedison Gardini.

Al centro dei colloqui, come ha annunciato più volte il governo, vi sarà l'avvio delle trattative per la revisione [illegible] accordi tra i due soci della joint-venture chimica, anticipata rispetto alla scadenza originaria [illegible] prevista (la fine del primo triennio di attività).

La decisione di accelerare i [illegible]pi della revisione [illegible] accordi societari tra le parti è stata presa dopo la convocazione dell'assemblea, prevista per il 27 febbraio prossimo [illegible], oltre a nominare due nuovi consiglieri d'amministrazione in sostituzione [illegible] De Andrè (morto) e di Siro Lombardini (dimissionario), dovrebbe aumentare [illegible] 10 a 12 il [illegible] dei consiglieri e nominare due nuovi consiglieri in rappresentanza degli azionisti terzi che, negli ultimi tempi, hanno acquistato azioni Enimont sul mercato dopo il collocamento del 20% del capitale avvenuto in concomitanza con la quotazione [illegible] Borsa.

L'avvio delle trattative in [illegible] de governativa segue una settimana [illegible] polemiche sul futuro dell'accordo nato per dare alla chimica italiana [illegible] dimensione in grado di far fronte alla [illegible] internazionale. Il governo è infatti intervenuto a tre riprese per chiedere ai partners della joint-venture di non modificare gli accordi che prevedono [illegible] pariteticità per la presenza pubblica e per quella privata nel capitale Enimont. Di fronte all'invito del governo il consiglio d'amministrazione della Montedison e la giunta dell'Eni hanno deciso di rinviare la riunione del comitato degli azionisti Enimont in attesa di avviare le trattative per rivedere gli accordi societari.

Fin qui i due partners sono d'accordo, le cose si complicano in vista dell'assemblea del 27 che, secondo la Montedison [illegible] deve essere rinviata, mentre, secondo il governo non ha motivo di svolgersi fino a che saranno aperte le trattative per la revisione dei patti sociali.

La riunione alla Consob non risolve il braccio di ferro tra la Finarte [illegible] la Bna

«Fumata nera» per Interbanca

Micheli: «Continuano i peccati di omissione di [illegible] azionista nei confronti del mercato»
La società rischia di essere cancellata dal listino a maggio se non ci saranno fatti nuovi

ROMA. Riunione interlocutoria alla Consob sul [illegible] Interbanca, l'istituto [illegible] medio termine le cui azioni ordinarie sono sospese dal listino di Borsa dall'ottobre '88 a causa della mancanza [illegible] flottante. Nulla di fatto, dunque, almeno per il momento mentre i giochi restano tutti aperti.

I commissari [illegible] via Isonzo, presieduti da Franco Piga, hanno ricevuto separatamente, [illegible] pomeriggio, i due principali azionisti dell'istituto: prima il presidente della Bna, Giovanni Auletta Armenise, che controlla il 60% delle azioni ordinarie e il 21% delle privilegiate (pari al 35,6% del capitale totale) e successivamente il presidente della Finarte, Francesco Micheli che, [illegible] sua volta, controlla il 16% delle azioni ordinarie e il 67,6% di quelle privilegiate, pari al 40,6 per cento del capitale totale.

Al termine dell'incontro, Francesco Micheli ha osservato che «da parte dell'attuale consiglio di amministrazione di Interbanca vengono commessi dei peccati di omissione che danneggiano gli azionisti [illegible] offendono il mercato. I peccati di omissione, come diceva Gio[illegible] XXIII, equivalgono a dei peccati mortali».

Lo stesso presidente di Finarte ha confermato che da parte del suo istituto c'è un'offerta di acquisto per le quote di Interbanca detenute dagli altri partners bancari che intendessero vendere «perché sappiano che per quelle azioni esistono almeno due compratori».

«Devo anche sottolineare — [illegible] aggiunto Francesco Micheli — che la Consob in genere è favorevole al mercato [illegible] non ha commesso peccati di omissione, anzi ha dato prova [illegible] efficienza assoluta».

A [illegible] volta il vicepresidente della Consob, Bruno Pazzi, ha sottolineato che la vicenda di Interbanca attualmente attraversa una fase di stallo [illegible] ha espresso la speranza che le altre banche minori, che saranno [illegible] [illegible] prossimi giorni, possano fornire proposte per la ricreazione del flottante.

L'augurio del vicepresidente è che qualche soluzione possa essere trovata entro la scadenza [illegible] patto di sindacato ed entro la prossima assemblea di Interbanca: entrambi gli appuntamenti avranno luogo [illegible] mese di aprile.

Con la convocazione di ieri la Consob aveva, infatti, voluto verificare proprio le strade per [illegible] sollecita riammissione [illegible] listino delle azioni ordinarie [illegible] Interbanca che, in assenza di novità sostanziali, verranno cancellate dal listino il prossimo 22 maggio: esattamente sei mesi dopo la sollecitazione ufficiale inviata dalla Consob agli azionisti.

FININVEST

Arriva il «fondo corrente»

MILANO. Chiudono in positivo i conti per il [illegible] del gruppo Berlusconi nel settore finanza [illegible] assicurazioni. In un contesto di mercato sfavorevole i fondi comuni Fininvest hanno incrementato il proprio patrimonio del 19,4% (contro il -4,6% del complesso dei fondi). I dati sono stati resi noti da Ennio Doris, amministratore delegato [illegible] Programma Italia, che ha anche presentato il «fondo corrente», abbinamento fra un conto corrente [illegible] [illegible] fondo comune monetario, messo a punto [illegible] collaborazione con la Comit. Il meccanismo ricalca schemi già sperimentati, [illegible] alcuni «miglioramenti» come ha detto Doris: il risparmiatore apre un [illegible] conto corrente presso la Comit fissando una «soglia» di alcuni milioni, al di [illegible] della quale il denaro [illegible] automaticamente prelevato dal conto e investito in un fondo comune della Fininvest («Risparmio Italia corrente», un fondo in titoli di Stato e obbligazioni).

Contestata la linea morbida di Bruxelles contro le ritorsioni Usa

Ruggiero denuncia la Cee

Ormoni, l'Italia andrà alla corte di giustizia

[illegible]
[illegible] CORRISPONDENTE

[illegible] guerra degli ormoni l'Italia ha scelto la via del confronto: non [illegible] Washington, che ha preso particolarmente [illegible] mira [illegible] nostro Paese, ma con la Commissione europea, acc[illegible] di non averne protetto gli interessi. La bomba porta la firma del ministro per il Commercio estero, Renato Ruggiero: è esplosa lunedì sera, in un consiglio [illegible] Dodici. L'Italia, ha detto il ministro, lasciando di stucco il commissario Frans Andriessen, denuncerà l'esecutivo Cee alla Corte di giustizia del Lussemburgo per inadempienza.

L'imbarazzo [illegible]lla Commissione, ieri, era evidente. Un portavoce si [illegible] limitato a confermare di «avere sentito» la notizia, [illegible] di [illegible] poter esprimere un'opinione «finché manca un testo scritto». E soltanto [illegible] privato, avvolto dal manto dell'anonimato, un altro funzionario ha osservato che «per vincere questa causa l'Italia avrà bisogno [illegible] buoni giuristi, che peraltro non le mancano». Su un piano più concreto, la provocatoria iniziativa [illegible] Ruggiero trova una pronta risposta tecnica di Bruxelles: ogni nostra azione, dicono [illegible] palazzo Berlaymont, dipende da [illegible] decisione dei ministri che, finora, [illegible] ne hanno prese. Potrebbe venire [illegible] sospetto che la [illegible] di Ruggiero sia stata dettata da [illegible] cumulo [illegible] stizza. Sconfitto sul contenzioso della soia [illegible] osteggiato [illegible] politica contro l'autogialla, avrebbe [illegible] un gesto clamoroso per evitare che le pastoie burocratiche portino a un nulla di fatto anche sul fronte degli ormoni.

La guerra degli ormoni era esplosa il 1° gennaio 1989, con la chiusura delle frontiere Cee ai vitelli americani gonfiati [illegible] gli estrogeni (un commercio per 96 milioni [illegible] dollari): proibiti nella Comunità, [illegible] c'era motivo che se ne consentisse l'importazione dai Paesi terzi. [illegible] gli Usa avevano subito replicato co[illegible] un pacchetto di contromisure: dazi del 100%, per un valore equivalente, [illegible] vari prodotti fra i quali — d'interesse italiano — conserve di pomodori (4 milioni di dollari), pelati (17 milioni), vini a bassa gradazione alcolica [illegible] milioni).

A questa «ingiustizia» Ruggiero non [illegible] mai stato sordo. A lungo si è battuto per raddrizzare la situazione. Invano. La linea «soft» perseguita [illegible] Bruxelles ha finora impedito la richiesta di [illegible] commissione del Gatt che si pronunciasse sulle rappresaglie Usa. Anche perché gli americani lo accetterebbero solo se la Cee non si opponesse, come fa, a uno studio che [illegible] li la nocività degli ormoni.

Fabio Galvano

Quarto nel mondo

Gruppo Piaggio leader europeo nelle due ruote

MILANO. Nel settore [illegible] veicoli a due [illegible] tre ruote il gruppo Piaggio detiene la leadership del mercato italiano ed europeo e si colloca al quarto posto a livello mondiale dietro ai giapponesi.

Nel 1989 il fatturato della [illegible]cietà di Pontedera è stato di oltre milletrecento miliardi, il 72 per cento del quale derivante dalla produzione di motoveicoli, l'8 per cento [illegible] quella [illegible] biciclette [illegible] il restante 20 per cento dalle «attività diversificate».

A Monza per festeggiare la vittoriosa partecipazione alla dodicesima Parigi-Dakar con le «Rc 600» del team Gilera Henninger, dove i piloti Luigino Medardo [illegible] Roberto Mandelli hanno conquistato il primo ed il secondo posto, il direttore generale della Piaggio Veicoli Europei Spa, Matteo Pagliano, ha fatto il punto sulle diverse attività del gruppo.

Il Terzo Mercato

Bavaria 1600-1625; **Rolo** 17900-18000; **Finarte priv** 3500-3530. **WARRANT.** Bco Roma 510-520; Binda 66-72; Cir a 270-275; Cir b 340-360; Cofide ord 1120-1160 (ris 215-235); Europa Met 280-290; Ifil ord 3000-3020 (ris 1175-1200); M.Marelli ord 1060-1110 (ris 1080-1090); Olivetti 870-890; Repub 312-321; Smi Met 496-500.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	Lettera
Overnight	13.250	13.750
Vista	12.750	13.250
Call	13.250	14.250
T/N	13.750	14.750
S/N	13.250	14.250
7 giorni	13.625	14.500
15 giorni	13.500	14.250
1 mese	13.500	14.000
2 mesi	13.250	13.750
3 mesi	13.250	13.750
6 mesi	12.750	13.500

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
30-03-90	50	98.449	11.500
30-04-90	81	97.511	11.500
30-05-90	111	[illegible]	11.750
29-06-90	140	95.???	11.750
31-07-90	173	94.725	11.750
31-08-90	204	93.715	12.000
14-09-90	218	93.182	[illegible]
28-09-90	222	[illegible]	[illegible]
30-10-90	264	91.891	12.250
30-11-90	295	90.991	12.250
31-12-90	328	90.138	12.250
30-01-91	358	89.327	12.250

ORO: CHIUSURE

Prezzi dei metalli in $ per oncia. La oncia troy = gr. 31,1035

Mercati	6-02	5-02
Londra	421,25	423,25
Zurigo	421,25	423,75
Parigi	422,68	420,83
New York	421,15	423,15
Milano (L./gr.)	16.800	16.900
Hong Kong	421,25	410,35

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8,27 — 6 mesi 8,43

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	119000 - 125000
Sterlina n.c.	119000 - 127000
Marengo it.	93000 - 101000
Marengo sv.	93000 - 101000
Marengo fr.	93000 - 101000
Marengo b.	92000 - [illegible]
20$ oro	517000 - 556000
Krugerrand	508000 - 538000
Argento	206 - 212
Platino (*)	20285 - 20265

(*) Per grammo fra privati.

I CAMBI DE[illegible]

VALUTE ESTERE	Banconote 6-2	Banconote 5-2	Milano 6-2	Milano 5-2	Media 6-2	Media 5-2
Dollaro Usa t. g.	1240	1255	1230,50	1248,25	1230,50	1248,25
Dollaro Usa t. p.	1165	1180	—	—	—	—
Marco tedesco	741	741	743	742,10	742,98	742,18
Franco francese	216	219	218,48	218,53	218,445	218,56
Fiorino olandese	656	658	658,66	658,01	658,60	658,02
Franco belga	35,20	35,60	35,526	35,512	35,526	35,515
Sterlina	2090	2100	2095	2108,35	2085,495	2108,58
Lira irlandese	1950	1950	1988,60	1988,90	1988,75	1988,65
Corona danese	191	191	192,25	192,14	192,225	192,155
E.C.U.	—	—	1514,55	1514,20	1514,525	1514,25
Dollaro canadese	1030	1040	1033,75	1048,30	1033,875	1046,725
Yen	8,35	8,45	8,518	8,554	8,5185	8,552
Franco svizzero	834	834	834,54	837,49	834,57	837,495
Scellino austr.	106,25	106,25	105,52	105,345	105,515	105,339
Corona norv.	191	191	191,80	192,21	191,80	192,215
Corona svedese	202	202	209	208,50	208,75	208,375
Marco finlandese	313	313	313,75	314,25	313,775	314,626
Escudo port.	8,60	8,80	8,418	8,429	8,418	8,429
Peseta spagnola	11,35	11,35	11,467	11,493	11,468	11,494
Dinaro lugosl. gr.	60	80	—	—	—	—
Dracma tagli gr.	7,40	7,50	7,89	7,90	7,889	7,900
Dollaro austral.	940	950	944,20	951,70	944,25	951,725

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	6-02	5-02
Adriatic bond	10.709	10.712
Adriatic global	11.814	11.779
Agos bond	10.548	10.540
Agrifutura	11.388	11.375
Ala	12.132	12.111
America	13.044	13.025
Arca BB	22.180	22.081
Arca RR	11.572	11.563
Arca TE	11.468	11.379
Arca Vetrasette	11.622	11.560
Ariete	11.246	11.181
Aureo	18.504	18.395
Aureo Prev.	13.335	13.282
Aureo Ren.	12.388	12.380
Azimut	11.240	11.217
Azzurro	20.076	20.012
B N Multifondo	11.607	11.579
B N Rendifondo	11.731	11.724
B N Sicurvita	10.286	10.272
Capitalcredit	12.162	12.135
Capitalfit	14.584	14.650
Capitalgest	16.671	16.611
Capitalgest az	11.777	11.727
Capitalgest rend.	10.919	10.910
Cashbond	12.089	12.078
Cash Manag.	15.588	15.520
Centrale Capital	12.437	12.367
Centrale Global	11.190	11.134
Centrale Redd.	12.326	12.317
Chase M. America	10.247	10.252
Chase Man. Interc.	10.273	10.308
Cisalpino bilan.	12.582	12.519
Cisalpino redd.	10.351	10.350
Commercio Tur	11.799	11.748
Corona Ferrea	12.515	12.484
Ct Reddito	10.377	10.388
Epta Bond	12.899	12.981
Epta Capital	12.730	12.656
Epta Prev	10.498	10.486
Euro Aldebaran	11.762	11.717
Euro Androm.	18.772	18.728
Euro Antares	13.133	13.117
Euro Vega	10.717	10.708
Euro Cap. Fund	12.766	12.700
Euromob. Reddito	10.656	10.656
Euromob. Risp F.	12.788	12.722
Euromob. Strat F	11.511	11.450
Europa bil.	10.638	10.607
Fideuram moneta	11.319	11.308
Fiorino	28.934	28.871
Fondattivo	12.783	12.781
Fondersel	32.267	32.170
Fondicri 1	10.775	10.762
Fondicri 2	11.878	11.848
Fondimpiego	13.293	13.283
Fondinvest 1	12.518	12.503
Fondinvest 2	16.630	16.589
Fondinvest 3	11.760	11.742
Fondo Centrale	18.256	18.225
Fondo Futuro F.	10.713	10.689
Fondo Profess.	37.786	37.681
Fondo Profess. Int.	11.540	11.489
Fondo Profess. red.	10.629	10.616
Genercomit	19.576	19.526
Genercomit cap.	10.048	10.040
Genercomit r.	10.438	10.427
Geporcapital	12.295	12.275
Geporinvest	11.742	11.685
Geporend	10.164	10.150
Gesicredit az.	11.485	11.430
Gesicredit fin.	11.341	11.301
Gestielle B	11.475	11.433
Gestielle M	10.462	10.446
Gestiras	20.099	20.089
Giallo	12.280	12.229
Grifocapital	11.877	11.842
Griforend	11.388	11.278
Imibond	10.072	10.075
Imicapital	27.105	27.002
Imiduemila	13.136	13.120
Imindustria	10.712	10.684
Imirend	14.975	14.945
In Capital Bond	10.699	10.686
In Capital Equity	11.742	11.694
Indice	11.651	11.618
Interbanc. az.	19.679	19.633
Interbanc. re.	16.487	16.470
Intermob. Fondo	13.427	13.385
Investire az.	12.842	12.812
Investire bil.	12.183	12.165
Investire int.	10.253	10.235
Investire obb.	15.970	15.948
Italmoney	10.296	10.287
Lagest az.	14.875	14.828
Lagest obb.	12.001	11.989
Libra	21.278	21.177
Mida bil.	11.413	11.395
Mida obb.	11.210	11.198
Money Time	10.000	[illegible]
Multiras	10.732	10.664
Nagracapital	16.473	16.401
Nagrarend	13.166	13.152
Nordcapital	11.864	11.825
Nordfondo	12.345	12.336
Nordmix	11.480	11.467
Phenixfund	12.936	12.900
Phenixfund 2	10.943	10.943
Prime M Am.	9.989	10.004
Prime M Eur.	11.235	11.178
Prime M Pac.	10.947	10.989
Primebond	10.643	10.652
Primecapital	29.229	29.124
Primecash	12.748	12.730
Primeclub az.	11.186	11.148
Primeclub obbl.	12.342	12.327
Primemonetario	11.625	11.612
Primerend	20.712	20.653
Professionale Uno	11.646	11.585
Rendicredit	17.588	17.587
Rendifit	11.586	11.572
Rendiras	11.048	11.035
Rendiras	11.531	11.519
Risp. Italia az.	12.246	12.203
Risp. Italia bil.	18.676	18.823
Risp. Italia red.	15.533	15.514
Rologest	12.404	12.307
Rolomix	11.655	11.610
S.Paolo H. Intern.	10.562	10.550
S.Paolo H. Industr.	10.659	10.637
Salvadanaio	12.455	12.423
Salvadanaio az.	10.651	10.626
Salvadanaio ob.	10.757	10.754
Sforzesco	11.485	11.478
Sogesfit Bl Chips	11.035	10.990
Sogesfit Domani	11.829	11.818
Spiga d'oro	11.881	11.858
Veneto Capital	10.693	10.680
Veneto rend	10.615	10.598
Venture Time	10.000	10.000
Verde	11.510	11.529
Visconteo	17.452	17.386
Fondo Ina	2326,313	2323,976
Fondo Ina val. est.	980,329	980,795
Bai Quota	12351,50	12348,41

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo	Valuta	6-02	5-02
Fonditalia	$	n.d.	83,85
Interfund	$	n.d.	43,38
Int. Sec. Fund	ECU	n.d.	25,85
Italfortune	$	47,54	47,54
Italunion	$	27,15	27,15
Capital Italia	$	39,84	39,84
Mediolanum	$	44,08	43,72
Rominvest	$	31,55	31,55
Rasfund	L	40.912	40.912
Fondo Tre R	L	40.130	40.130

OBBLIGAZIONI DEL 06-02-90

TITOLI	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	92 50	[illegible]
[illegible]	n.q.	n.q.
Enel 83/90 Ind. II	100 25	100 40
[illegible]	[illegible]	101 15
Enel 84/92 Ind.	[illegible]	[illegible]
Enel 84/93 Ind. II	100 75	100 60
Enel 84/93 Ind. III	[illegible]	[illegible]
Enel 84/93 Ind. IV	108 30	108 30
Enel 85/95 Ind. I	101 30	101 10
Enel 85/00 Ind. II	99 30	99 50
Enel 85/00 Ind. III	100 25	100 30
Enel 86/01 IND	99 70	[illegible]
Enel 8.50% 86/93 II	92 15	92 70
Enel 86/93 III z.c.	[illegible]	[illegible]
Enel 9.25% 86/93 IV	88 85	89 10
Enel 9.25% 87/94	88 10	[illegible]
Enel 87/94 Ind. II	100	99 90
I.R.I. 85/00 T.V.	90 15	[illegible]
I.R.I. 86/95 T.V.	99 50	99 60
I.R.I. 87/94 T.V.	100 50	100
Autostrade I.R.I 7% 73/91	93 90	94 90
CCOP 5% 30.Je	82	79 80
CCOP 7% 30.Je	78 40	78 50
CCOP 6% 1975/2005	77 55	79
CCOP 6% 1976/2006	79 60	82
CCOP 10% 1977/2007	84 45	84
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	98 50	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	95 75	93 50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	94 90	92 50
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	93 80	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	79 40	80 80
CCOP Autost. 6% 68/89 I	81 50	78
CCOP Autost. 7% 70/98	85 60	82 40
CCOP FF SS. 7% 72/92 II	94 30	93 50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	98 10	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	95 95	93 50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	100 60	[illegible]
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101 25	101 30
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	100 90	101
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	104 75	104 90
AZ. FF.SS 85/95 Ind. II	100 35	100 20
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99 05	99 05
AZ. FF.SS 9.50% 94 - 6% OPT	88 50	88 20
AZ. FF.SS. 86/93 z.c.	83	83 10
[illegible]	[illegible]	99 60
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98 55	98 50
Anas 85/00 Ind.	[illegible]	[illegible]
IMI 10% 75/93 II	94 10	92
IMI 14% 81/91 R2	199	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	[illegible]	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	185 30	n.q.
IMI Azitalia opt. 86/91	99 80	[illegible]
IMI Cir opt. 86/91 T.V.	100	n.q.
BEI 14% 84/91	[illegible]	[illegible]
BEI 13% 85/92	104 10	n.q.
BEI 12.50% 85/92	[illegible]	n.q.
BEI 12.25% 85/93	101 90	n.q.
BEI 12.75% 86/94	104 10	n.q.
BEI 87/95 T.V.	102 40	n.q.
BIRS 12.5% 85/90	100 80	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	[illegible]	n.q.
CECA 9.25% 86/94	92 50	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXXII	96	98
ICIPU 7% 20 le 73/93 V	[illegible]	[illegible]
ICIPU 10% 15.le 78/93	94 50	97 50
S. Paolo c.l. 5%	101 50	98
S. Paolo c.l. 6%	80 60	81 60
S. Paolo o.l. 6% Conv.	90 75	90 50
S. Paolo c.l. 7%	89	89
S. Paolo o.l. 9%	87 40	[illegible]
S. Paolo o.l. 10% 70/96 I	[illegible]	81
S. Paolo o.l. 10% 70/96 II	90 50	92
S. Paolo o.l. T.V. 81/91 XXXII	[illegible]	100 50
S. Paolo o.l. T.V. 81/01 XXXIX	102	[illegible]
S. Paolo o.l. T.V. 81/96 XXXIV	106	101 50
S. Paolo o.l. T.V. 81/96 XL	103 50	104
S. Paolo o.l. T.V. 82/97 XLIV	105	103
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	81	80 50
[illegible] Paolo o.p. 6%	81 40	81 50
S. Paolo o.p. 7%	89 35	[illegible]
S. Paolo o.p. 9%	97 60	97 90
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	[illegible]	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	102	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	102	102 50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99 50	99 50
Benetton 6.50% 85/91 ex w.	92 50	n.q.
[illegible]		
Cir 10% 85/92	[illegible]	102
EFIB. 85/95 IBalia 10.75%	100 40	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10.50%	100	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10.50%	99 30	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	104 40	104
Euromobiliare 10% 86/93	94 95	n.q.
Ferfin 7% 86/93	88 10	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	100 75	100 65
Magneti Marelli 6% 87/95	84 20	84 40
Med. Buitoni 5% 85/95	274	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	[illegible]	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	87	87 20
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	104 10	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	287	n.q.
Med. Italgas 6% 88/95	108 10	[illegible]
Med. Italmobil. 7% 85/95	244	n.q.
Med. [illegible] 7% [illegible]	97	n.q.
Med. [illegible] 7% 86/93	168 50	n.q.
Med. Pirelli & C. 6.5% 86/96	89 95	90
Med. Sabaudia 7% 86/96	86 90	86 50
Med. Saipem 5% 87/92	87 60	n.q.
Med. [illegible]	[illegible]	117
Med. Snia Fibre 6% 88/95	88 10	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	[illegible]	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	[illegible]	119
Monted. Selm-Meta 10% 92	89 50	n.q.
Olcese 7% 86/94	[illegible]	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 85/91	140	141
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	147	147 50
SELM 7% 86/93	91 20	n.q.
SILOS 7% 87/92	86 70	n.r.
[illegible]	157 50	115
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	155 50	[illegible]
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	127	127
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	221 50	220

TITOLI DI STATO

TITOLI	Milano	Torino
C.C.T. 13/7/90	100 20	100 20
C.C.T. 18/9/90	100 05	100 05
C.C.T. 1/11/90	101 05	101
C.C.T. 1/12/90	101 05	101 15
C.C.T. 18/12/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/1/91	101 25	101 20
C.C.T. 1/2/91	101 40	101 30
C.C.T. 1/3/91	[illegible]	100 70
C.C.T. 1/4/91	100 45	100 50
C.C.T. 1/5/91	100 50	100 50
C.C.T. 1/6/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/7/91	100 55	100 55
C.C.T. 1/8/91	[illegible]	100 55
C.C.T. 1/9/91	100 40	100 45
C.C.T. 1/10/91	100 25	100 15
C.C.T. 1/11/91	100 40	[illegible]
C.C.T. 1/12/91	100 20	[illegible]
C.C.T. 1/1/92	[illegible]	100 55
C.C.T. 1/2/92	100 20	[illegible]
C.C.T. 1/2/95	[illegible]	96 55
C.C.T. 1/3/95	94 50	94 65
C.C.T. 1/4/95	94	94
C.C.T. 1/5/95	94 05	94
C.C.T. 1/6/95	94 80	94 50
C.C.T. 1/7/95	95 55	95 10
C.C.T. 1/8/95	94 70	94 50
C.C.T. 1/9/95	94 55	94 50
C.C.T. 1/10/95	95 15	95 10
C.C.T. 1/11/95	95 30	95 30
C.C.T. 1/1/96	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/7/96	94 75	94 75
C.C.T. 1/10/96	93 10	93 05
C.C.T. 1/1/97	93 70	93 80
C.C.T. 1/4/97	92 60	92 70
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	100 05	101 20
C.T.Ecu 11.25% 15/7/91	101 85	101 50
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	[illegible]	101 80
C.T.Ecu 9.60% 22/2/93	[illegible]	[illegible]
C.T.Ecu 8% 22/7/93	98	98 10
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	95 30	97 70
C.T.S. 20/5/91	92 20	92 20
C.T.R. 2.50%	88 10	88 10
B.T.P. 12% 1/4/90	100 05	100
B.T.P. 10.50% 1/5/90	98 75	99 90
B.T.P. 9.50% 1/7/90	99 30	99 35
B.T.P. 9.25% 1/10/90	[illegible]	98 20
B.T.P. 9.25% 1/1/92	94 40	94 50

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 06-02-90

Quantità definitive della seduta precedente

AZIONI	Ultimo Milano	Differ. Lire	Compensaz. mese prec.	Quantità trattata	Ultimo Torino
Acciaierie Abeille	113100	-500	115000	350	
[illegible] De Ferrari o.	6850	+49	7100	7000	
Acq. De Ferrari r.	2430	+10	2450	6000	
Acqua Marcia	569	-6	570	39000	
Acqua Marcia r.	482	+4	480	35000	
A. Marcia r. 1-4-87	404	-3	405	195000	
Aedes	25200	-50	24300	16500	
Aedes risp.	12251	+51	11800	10000	
Aeritalia	3268	-20	3430	80500	
Aeritalia w.	691000	+7000	725000	10	
Alitalia cat. A	2330	—	2300	40000	2330
Alitalia priv.	1686	-12	1700	41000	1670
Alitalia risp. n.c.	1510	-8	1550	10000	1530
Alivar	11630	+139	11700	5000	11600
Alleanza Ass.	44000	-250	45700	8600	
Alleanza Ass. risp.	40450	-250	41200	2850	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	n.r.	
Ame Finanz. r. nc.	8650	-200	9300	6600	
Arnaldo	5510	+40	5250	89600	
Assitalia	12650	-120	13700	53200	
Ausonia	1805	+4	1850	120000	
Attiv. Immobiliari	3380	-60	5400	50000	5400
Auschem	3240	-15	2800	351000	
Auschem risp. nc	2255	5	2090	26000	
Autogrill	14810	—	14860	1000	
Autostrada To-Mi	12800	—	12800	2000	13000
Autostrade IRI pr.	1200	-12	1240	128000	
Avir Finanziaria	6805	+150	6650	23000	6880
Bastogi Irbs	354	-4	370	820000	360
Banca A. Milanese	15710	+120	15900	n.r.	
B. Comm. It.	5145	+6	5450	849000	5140
B. Comm. It. r.p.	4045	+11	4030	190500	4030
Bna priv.	4215	+5	4400	48000	4150
Bna ord	9840	-155	10250	15000	9850
Bna risp.	2295	+44	2240	336500	2250
B. Manusardi	1440	+19	1485	280000	
Banca Mercantile	11400	-50	11800	7400	
Banca Toscana	5380	+10	5700	26000	
B.co Ambroveneto o.	5099	+99	5130	247000	5250
B.co Ambroveneto r.	2519	+39	2100	517100	2500
Banco di Chiavari	5660	+5	5040	12000	
Banco Napoli q.r.p.	17600	+110	17400	12800	
Banco di Roma	2381	19	2400	1204500	2400
B.co Sardegna risp.	16100	—	14100	46800	
Banco Lariano	6930	-15	7050	52500	
Bnl risp.	13850	—	14400	17400	
Bassetti	9184	+4	8450	41000	
Benetton	9630	+30	9800	27800	9630
Berto-Lamet					10670
Beghi Bancolom.	6750	-50	6800	19000	
Bonifiche Ferrar.	48500	—	50400	800	
Bonif. Siele ord.	28940	—	31000	800	
Bonif. Siele risp.	9445	—	9350	8400	
Breda	3505	+5	5380	90000	
Breda warrant	241	+8	215	55000	
Briosch	1380	-3	1350	28000	
Buton	4330	-118	4300	3000	
Caffaro ord	1318	+3	1400	140000	
Caffaro risp.	1332	+2	1400	10000	
Calcestruzzi	17830	-140	18200	5250	
Calp	5805	+55	5300	26000	
Caltagirone ord	4797	+52	4550	93500	
Caltagirone risp.	4121	+71	3600	3000	
Camfin	4580	-10	4450	34000	
Cmi	5611	+11	5780	4000	
Cantoni Coton.	7000	-30	7100	1000	7000
Cantoni C. risp.	4970	-130	5000	2000	5000
Cart. Ascoli	4900	-50	4715	3000	
Cart. Binda-Medici	1625	+9	1620	103000	
[illegible]	[illegible]	+100	14950	133000	13800
Cart. Burgo priv.	13390	+90	13900	2000	13900
Cart. Burgo risp.	14040	+300	14400	1500	13600
Castagneti					10689
Cementir	3404	+17	3550	82000	
Cement. Augusta	5735	-15	5710	7000	5735
[illegible]	9990	—	10000	1000	
[illegible]	5649	+89	4850	20000	
Ce[illegible]	3451	+21	3250	10000	
[illegible]	[illegible]	+60	7500	24900	
Cement. Siciliane	10150	+140	9800	31000	
Ciga hotels	5379	-31	5500	195000	5380
Cigahotels risp.	3450	+5	3420	346500	3440
Cir risp. nc	2852	+12	2900	764500	2850
Cir risp.	4900	-5	4900	8500	4900
Cir ord.	4875	-5	4800	219500	4970
Cofide	4670	-30	4700	29500	4720
Cofide risp.	1551	-14	1550	149500	1570
Cogefar ord	7280	-20	7360	60000	
Cogefar risp.	4834	+34	4790	98000	
Comau	4380	—	4300	46500	[illegible]
Cond. Acq. Torino	[illegible]	—	[illegible]	n.r.	18400
Co[illegible]	3220*	—	3250	1420[illegible]	
Cr. Varesino ord.	[illegible]	-30	5700	39000	
Cr. Varesino risp.	[illegible]	+8	3400	[illegible]	
Credito Italiano	2770	-11	2850	[illegible]	2780
Credito Ital. risp.	2100	+7	2185	134000	[illegible]
Cr. Commerciale	5244	+4	5045	38500	
Credito Fondiario	6880	-10	7100	39000	
Credito Lombardo	3650	+50	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	3155	—	3150	[illegible]	
Dalmine	400	-1	375	620000	405
[illegible]	11000	+210	11245	9000	
Danieli & C. risp.	6898	-2	6890	76500	
Datacongest	11695	+94	12000	13000	
Del Favero	6900	-50	6850	[illegible]	
Ed. Fabbri priv	[illegible]	[illegible]	4290	257000	4300
Editoriale Moroll	3275	-25	3500	3600	
Eliolona	4175	—	4160	n.r.	
Enichem Augusta	2775	+25	2900	195000	
Eniment	1570	+30	[illegible]	[illegible]	
Eridania	8550	+130	8500	[illegible]	8490
Eridania risp.	5060	+10	5200	81500	5040
Euromobiliare	6169	-11	6100	500	
Euromobiliare risp.	2240	+15	2180	3000	
Europa Metalli	1660	-7	1650	831000	
Fmc	3700	+90	3100	6000	
Faema	4570	+71	4300	19500	
Falck	8710	+100	9200	26000	
Falck risp.	8800	+149	9200	3000	
Fata	13810	-90	13700	1800	
Ferruzzi Agr.	2514	+4	2370	498500	
Ferruzzi Agr. risp.	2702	-1	2700	6500	
Ferruzzi Agr. r. nc	1685	+10	1630	70000	
Ferruzzi fin.	3031	-30	3200	674780	
Ferruzzi fin. r. nc	1740	-25	1730	723700	
Ferruzzi fin. w.	880	—	945	58000	
Fiar	19150	+150	19900	4800	
Fiat ord.	10410	-35	11150	708040	10370
Fiat priv.	7170	+22	7430	1134000	7160
Fiat risp.	7270	-10	7450	210162	7250
Fidenza Vetraria	9190	+80	8900	85600	
Fidis	7375	-35	7700	189000	7400
Fimpar	3300	+30	3350	21000	
Fimpar risp. n.c.	1635	—	1580	221000	
Finanz. C. N.	19140	+40	19400	5000	
Finarte	6510	+100	6000	33500	
Finarte r. n.c.	2829	+4	2900	74000	
Finmia	1404	+5	1470	n.r.	
Finrex risp.	720	—	700	30000	
Fin. ord.	1591	-9	1575	35300	
Fin. risp.	662	-3	635	12000	
Fiscambi ord.	8800	—	8750	4000	8800
Fiscambi risp.	8520	—	8600	n.r.	8500
Fiscambi risp.	2380	-1	2420	500	2400
Fiscambi ord.	5800	+205	5600	500	5400
Fochi Filippo	5800	+30	5100	25000	
Fornara	3550	—	3250	165500	3530
Franco Tosi	30900	+250	31500	9800	
Gaic	24780	+580	24800	1800	24800
Gemina	2165	-30	2250	740000	
Gemina r. n.c.	1386	-9	1475	250000	
Generali	40840	-350	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gerolimich ord.	117	—	[illegible]	310000	
Gerolimich risp.	69	•	68	190000	
Gewiss	16680	-1	16900	13000	
Giardini ord.	4845	-44	5160	71500	4850
Giardini risp.	3860	—	4000	11100	3850
Gim ord.	9849	+39	9050	16000	9700
Gim risp.	5889	+19	3750	24500	3640
Grassetto	15300	+35	15500	3000	
Ifi priv.	25610	+10	26100	62900	25700
Ifil ord. fraz.	7620	-30	7700	140500	7620
Ifil risp. fraz.	4040	+40	3830	310000	4000
Imm. Metanopoli	1648	-1	1810	864000	
Industrie Secco	1700	-90	1800	5000	
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	n.r.	n.r.
Interbanca priv.	58000	+150	61500	600	58800
Ipi					19150
Isefi	1900	-1	1900	11000	1890
Italcable ord.	17250	-25	17950	[illegible]	[illegible]
Italcable risp.	12045	—	[illegible]	[illegible]	12000
Italcementi ord	126800	+925	126600	8050	
Italcementi risp.	72500	+1850	69900	17250	
Italcementi w.	53	•	53	453000	
Italgas	3080	-16	3150	791000	3090
Italia Ass. 1000	13600	+160	[illegible]	10500	[illegible]
Italmobiliare	207000	+1450	209000	[illegible]	18400
Italmobiliare risp.	[illegible]	+530	100500	5775	
Jolly Hotels ord	19990	+180	[illegible]	[illegible]	
Jolly Hotels risp.	22990	+60	23000	n.r.	
Kernel Italiana	871	+15	910	923000	
Kernel risp. n.c.	990	-7	1000	4000	
L'Espresso SpA	23940	-10	22000	9000	
La Fondiaria SpA	57200	-100	60500	15800	
La Fondiaria w.	31050	-950	33100	1550	
[illegible]	20900	-100	21500	[illegible]	
Latina Ass. ord.	13730	-70	13400	[illegible]	[illegible]
Latina risp.	5980	-20	5500	37500	6060
Linificio ord.	2000	+39	2000	55000	
Linificio risp.	1652	—	1790	25000	
Lloyd Adriatico o.	17000	—	17500	25500	17000
Lloyd risp. nc	11480	+20	11230	6500	11400
Maffei	4569	-11	4500	37500	
Magneti M. risp.	2040	+5	2180	[illegible]	2050
Magneti M. ord.	2044	-5	2230	159000	2050
Magona	6800	—	6900	4000	
Mandelli	12500	—	11700	63000	
Manif. Rotondi	27250	-100	27500	n.r.	
Manuli Cavi	6580	+30	6100	10000	
Manuli Cavi r. nc	3730	+1	3770	24500	
Marangoni	7170	+60	7100	15000	
Marzotto	8130	-40	8000	31000	
Marzotto risp.	8030	-170	8200	1000	
Marzotto risp. nc	5890	+30	5950	1000	
Mediobanca	19050	-30	19600	181000	19150
Merloni	3000	—	3120	87000	
Merloni risp.	1786	+8	1800	14000	
Milano ass. ord.	23880	+140	[illegible]	[illegible]	24000
Milano ass. risp.	15760	+20	16200	[illegible]	15400
Mira Lanza	[illegible]	-100	64000	[illegible]	62950
Mittel	4963	+33	4250	124000	4900
Mondadori	n.r.	—	47000	n.r.	
Mondadori priv.	[illegible]	—	[illegible]	n.r.	
Mondadori risp.	[illegible]	+90	18500	8500	
[illegible]	1972	-13	2030	1368416	1982
Montedison risp.	1253	-6	1260	583000	1248
Montefibre	1280	-6	1310	[illegible]	
Montefibre risp.	1047	-1	[illegible]	[illegible]	
Necchi ord	4040	-15	3900	101000	
Necchi risp. nc	4180	+215	3850	n.r.	
Necchi warrant	377	-13	360	28000	
Nuovo Pignone	8960	+30	8070	81000	
Nuovo Pignone w.	400	+1	370	315000	
Olcese	3850	-50	3750	38000	
Olivetti ord.	7241	-44	7330	620000	7260
Olivetti priv.	4750	-50	4650	16550	4800
Olivetti risp. nc	4710	+10	4750	141500	4720
Pacchetti	722	-1	688	180000	724
Part. Fin.	8850	-70	8800	46000	
Part. F. r. nc ex w	2500	+30	2470	68000	
Perlier	1185	-5	1200	27000	
Pierrel ord.	2700	-5	2750	10000	2700
Pierrel risp.	1320	+5	1255	17000	1310
Pininfarina ord.	13789	+69	13620	3300	13800
Pininfarina risp.	13700	+60	[illegible]	n.r.	13700
Pirelli & C. ord	9830	-86	9460	94500	9850
Pirelli & C. risp.	3899	+19	3950	[illegible]	3860
Pirelli SpA	2860	-8	3050	1095000	2860
Pirelli spa r. nc	2115	-5	2250	153000	2130
Pirelli SpA risp.	2820	-66	3100	13000	2820
Pirelli SpA wrnt.	905	-34	980	[illegible]	[illegible]
Poligrafici edit.	6080	-20	6200	n.r.	
Pozzo-Ginori ord.	1405	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pozzo-Ginori risp.	1160	-39	1180	5000	1260
Premafin	16300	-5	15800	[illegible]	
Raggio Sole o.	4743	+85	5000	[illegible]	
Raggio Sole r.	3840	—	3800	48000	
Ras	25400	[illegible]	26900	145634	25400
Ras risp.	12200	-110	12350	37570	12200
Ratti	8365	-34	8400	38500	
Recordati ord.	[illegible]	+40	14250	12500	
Recordati Risp. ng	6500	+150	5750	23000	
Regina ord.	14210	+10	13300	5900	
Regina risp.	[illegible]	—	[illegible]	n.r.	
Rinascente ord.	7689	-1	[illegible]	[illegible]	7650
Rinascente priv.	3920	+10	4100	63000	3910
Rinascente risp.	4115	+25	4250	88000	4100
Risan. Napoli risp.	21500	+50	20700	600	21500
Risan. Napoli ord.	45250	-1180	45800	[illegible]	[illegible]
Riva Finanziaria	9080	-20	9150	1600	
Rodriquez	10750	-150	10590	23800	
Saes	3642	-6	3660	43000	3620
Saes risp.	1841	+1	1860	04500	1810
Saes-Getters priv.	10280	-70	9860	9500	10450
Saffa ord.	11300	-40	11800	35500	11300
Saffa risp. post.	11200	-40	11800	2000	11300
Saffa risp. nc.	6999	+39	7000	24500	
Saffa ord.	11870	-25	11600	29000	
Saffa risp.	10780	+80	10980	500	
Sai ord.	18400	—	18800	43000	18500
Sai risp.	7800	-180	7860	5000	8050
Saiag ord.	6318	+48	6290	16000	6220
Saiag risp.	3300	-40	3220	8000	3050
Saipem	3270	+20	3000	175000	
Saipem risp.	2940	+10	3000	18500	
Saipem warrant	630	—	950	118000	
Sanpaolo	3463	-7	n.r.	181000	
Siab ord.	6570	-30	6700	114500	6550
Siab priv.	6355	—	6450	n.r.	6350
Siab r. nc. 1/7/85	4500	+33	4500	54500	4450
Schiapparelli	1336	—	1320	170000	1330
Selm ord.	2740	+21	2800	410000	
Selm risp.	2590	-18	2560	62000	
Serfi	9420	+220	9850	107000	9200
Sabaner	42650	-130	44000	3000	
Sifa	[illegible]	+15	[illegible]	119000	3550
Sifa risp.	2929	[illegible]	2060	[illegible]	[illegible]
Sim	7005	-45	6450	1[illegible]	
Sisalgamo [illegible]	n.r.	—	41300	n.r.	
Sisalgamo risp.	n.r.	—	38050	n.r.	
Sip ord.	3148	-2	[illegible]	1078000	3160
Sip risp.	2915	+35	3020	351000	[illegible]
Sirti	13895	+145	13500	219000	
Sisa	3580	-30	3800	48000	3580
Sme	3748	-51	4100	330000	3800
Smi risp.	1245	+3	1220	27000	1230
Smi ord.	1600	+2	1800	44000	1570
Snia Bpd ord.	2755	-18	3000	167000	2750
Snia Bpd risp.	2810	+87	2960	5000	2720
Snia risp. nc	1685	+14	1770	25000	
Snia fibre	1930	+15	1830	68000	
Snia Tecnopolimeri	6660	+10	[illegible]	[illegible]	
Sogefi	3611	-1	3700	25000	3640
Sopaf ord.	5650*	-5	5840	19000	
Sopaf risp.	3128*	+3	3265	98000	
Sondel	1261	+41	1110	[illegible]	
Sorin Biomedica	11450	-20	11700	16000	11400
Standa ord.	33350	—	[illegible]	n.r.	
Standa risp.	10850	—	13300	1000	
Stefanel	5100	-50	5290	14500	
Stet ord.	5024	-6	5380	722000	5010
Stet risp.	4100	+39	4270	350000	4100
Talco-Grafite					sosp.
Tecnomasio	3525	+30	3530	10000	
Teknost	2730	+5	2850	56500	
Teleco Cavi	[illegible]	+35	14000	28200	
Terme Acqui n.c.	860	+9	830	[illegible]	
Teknecomp	1414	-1	1440	51000	1400
Teknecomp r. n.c.	1244	+5	1260	22500	1230
Terme Acqui	1660	+35	1770	1000	
Toro ass. ord.	21180	-50	21700	25300	21300
Toro ass. priv.	18000	-110	12450	30000	12200
Toro ass. risp.	10450	+45	10100	101[illegible]	[illegible]
Trenno	[illegible]	-4	4800	47500	
Tripcovich	12200	+150	11850	[illegible]	
Tripcovich risp.	4350	-75	4400	50000	
Unicem	28660	+140	28400	24000	28500
Unicem risp.	15950	—	10000	9300	16000
Unione Manifatture	3100	—	3000	65000	
Unione Sub. Ass.	25160	-50	25500	3100	25300
Unipar ord.	1274	+10	[illegible]	[illegible]	
Unipar risp.	1340	—	1360	n.r.	
Unipol ord.	24750	-70	n.r.	5900	
Unipol priv.	16150	-150	16400	14900	
Valeo	8767	+37	8700	17000	8729
Vetreria Italiana	7105	+155	6400	105000	
Viannini industrie	1520	+10	1450	110000	
Viannini Lavori	5430	+170	5050	47000	
Vittoria Ass.	23180	-40	23100	1600	
Westinghouse	30000	—	30400	1000	30400
Worthington	1641	-6	1730	9000	
Zignago	[illegible]	+170	[illegible]	[illegible]	
Zucchi	14000	+300	14300	8500	
Zucchi risp. n.c.	7600	+120	8100	5600	

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

[illegible] LA VIOLA [illegible]

FIRENZE. I giocatori viola hanno deciso di querelare Sivori (che li aveva definiti stupidi) avvalendosi dell'avv. Morgante, fiduciario dell'Aic. Il presidente Righetti ha chiesto al responsabile del pool sportivo della Rai, Evangelisti, le scuse ufficiali di Sivori nel corso della Domenica Sportiva.

[illegible]

ROMA. Stefano Desideri [illegible] alla Roma. Il centrocampista ha rinnovato l'accordo che lo lega [illegible] società giallorossa per altri tre anni. Non è stata resa nota la cifra che il giocatore percepirà come ingaggio. Nei giorni scorsi la Roma aveva già rinnovato l'accordo con il centravanti Voeller.

[illegible] OGGI IN TV

11,30 **Hockey ghiaccio.** Sint. gara di serie A — Raitre
13,45 **Calcio.** Settimana gol, programma condotto da Vialli — Capodistria
14,25 **Calcio.** Da Reggio Emilia, Italia-Grecia Under 21 — Raitre
14,30 **Tennis.** Da Milano, torneo Atp — Raiuno
14,45 **Boxe.** Speciale boxe di notte, replica — Capodistria
16,15 **Tennis.** Da Milano, torneo Atp — Raitre
17,15 **Sci.** Obiettivo [illegible] rubrica di sport invernali — Capodistria
18,15 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo — Capodistria
18,20 Sportsera, tg sportivo — Raidue
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,30 Sportime, quotidiano sportivo — [illegible]
20,00 Juke box, storia dello sport [illegible]
20,15 Lo sport, tg sportivo — [illegible]
22,10 **Boxe.** I grandi match della storia — Capodistria
23,10 Mercoledì sport — [illegible]
23,10 **Calcio.** Usa-Costarica, torneo di Miami — Tmc
00,15 **Tennis.** Da Milano, torneo Atp — [illegible]
00,25 **Pallavolo.** Supervolley, replica — Capodistria

Archiviate le dimissioni di Boniperti, è subito partito il piano di rafforzamento della squadra

E ora la Juve è in mano all'Avvocato

Agnelli ripete il modulo Ferrari: un pool con Montezemolo

Dal dopoguerra hanno [illegible] in scacco lo sport italiano, e non solo italiano, come dittatori, imponendosi perfino a [illegible] Agnelli per il fascino della personalità, l'originalità delle idee, la miniera inesauribile delle loro [illegible] Due uomini con cromosomi particolarissimi, di caratteristiche uniche, anche per i tempi. Enzo Ferrari non c'è più, ci [illegible] lasciato [illegible] ferragosto dell'89. Giampiero Boniperti ha chiuso da presidente della Juve neppure 48 ore fa, anticipando di qualche giorno una decisione meditata e sofferta. L'uno ha scritto la storia dell'auto, una storia universale; l'altro ha firmato i successi più recenti e prestigiosi della Signora: entrambi [illegible] [illegible] comportati da tecnocrati supremi alla guida della macchina (consentiteci di chiamarla così) e del club più amati dagli italiani. Loro due, [illegible] loro teste, [illegible] loro cuore, poco al[illegible]

Nel volgere breve [illegible] diciotto mesi il nostro sport ha subìto così due svolte epiche. Per [illegible] Grande Genio non c'è più spazio, la legge del tempo è inesorabile nel suo legittimo cinismo. [illegible] suo posto un gruppo di uomini: un [illegible] solo [illegible] sarebbe sufficiente [illegible] fare il Ferrari (o [illegible] Boniperti) e a reggere il confronto con la concorrenza. [illegible] ci[illegible] [illegible] è accaduto a Maranello [illegible] lettori [illegible] tutto, comunque molto: di Piero Fusaro presidente, di Cesare Fiorio responsabile della gestione sportiva [illegible] di tutti i tecnici che oggi ricoprono ruoli delicatissimi. Un lavoro d'équipe. Qualcosa di simile avverrà nella Juventus dove Luca Cordero di Montezemolo appare destinato a vestire i panni del grande protagonista, ma solo alla conclusione del campionato mondiale.

E intanto?, si chiedono i tifosi della Juventus, allarmati il giu[illegible] Montezemolo sarà probabilmente più operativo di come vuol far credere, quanto a idee almeno. Chiusano, avvocato anch'egli, e di grido, gestirà questo periodo «ad interim» con l'obbiettivo di costruire subito una grande Juve. In [illegible] alla [illegible]dra toccherà a Governato, ingaggiato la [illegible] estate proprio da Boniperti, il ruolo [illegible] trade-union fra la dirigenza in rinnovamento e la squadra. Un ruolo importante, [illegible] tutto per far capire a Zoff e ai suoi uomini che la società vive ed esiste, vigile e presente come al solito.

[illegible] ben guardare poi un presidente c'è: [illegible] Giovanni Agnelli. Alla Juve, l'Avvocato, sta già dedicando energie preziose. Il piano [illegible] rafforzamento [illegible] già [illegible] disegnato, in Italia e in Germania sono state avviate alcune operazioni di assoluto rilievo, [illegible] paio sono vicinissime alla definizione. Una garanzia importante e neppure inattesa, basta dare un'occhiata alle ulti[illegible] righe [illegible] suo comunicato: «...Gli juventini devono essere certi che, [illegible] per il passato, si [illegible] ogni sforzo per riportare la squadra, nel più breve tempo possibile, a livelli in linea con la sua storia». Per l'Italia bianconera una certezza di valore assoluto. [illegible] momento l'hanno compreso soprattutto i rivali che temono le voglie, [illegible] l'impazienza [illegible] Casa Agnelli.

Boniperti lascia una buona Juve, protagonista nelle Coppe, co-protagonista in campionato. E' dignitoso soprattutto il gruppo degli italiani, a differenza degli stranieri che [illegible] quasi sicuramente dalla comune: senza buoni indigeni non c'è straniero sul mercato che [illegible] possa fare differenza: Platini non c'è più, Maradona è del Napoli, Van Basten [illegible] Matthäus [illegible] facendo grandi le milanesi. Del tecnico potete leggere altrove. Il coraggio di Maifredi, l'esperienza di Bianchi, [illegible] serietà di Zoff: è difficile che la scelta passi per altre vie. A meno che il Trap [illegible] ritorni sulle vecchie strade. La nostalgia [illegible] tanta, da entrambe le parti.

Una cosa è certa. Della nuova Juve [illegible] contorni abbastanza certi già a primavera. I tifosi non si ritroveranno a luglio con [illegible] squadra ancora da sistemare [illegible] con uno [illegible] da ingaggiare. I casi di Barros e Aleinikov rimarranno a se stanti. Lo svolgimento del Mondiale aprirà le porte d'un mercato piuttosto chiuso fino all'altro ieri.

Filippo [illegible]

Protagonisti. Giampiero Boniperti con Giovanni Agnelli e, a destra, l'avvocato Chiusano, nuovo presidente della Juve

Chiusano già in campo

«In settimana parlerò alla squadra»

TORINO. «Sono [illegible] sinora un tifoso bianconero innamorato del calcio, dei novanta minuti domenicali che sono tensione ma anche distacco dalle preoccupazioni quotidiane. Ho sofferto, talvolta, ma ho provato [illegible] piacere dello spettacolo. Solo lunedì vi potrò dire che tipo di supporter, di spettatore, sarò adesso». La presidenza della Juventus aggiunge impegno, passione, responsabilità al già fitto carnet dell'avv. Vittorio Chiusano. Ricorda le abitudini di Boniperti e sorride: «Anche questo dovrò provare, come presidente. Per ora ho assistito alle partite sino alla fine. Vedremo che [illegible] accadrà ora».

I primi appuntamenti di Chiusano sono con i componenti dello staff societario: «Sarebbe fuori [illegible] ogni logica cambiare, non ce ne sarebbe motivo [illegible] soprattutto io non lo desidero». L'incontro con Zoff, con la squadra? «Certamente prima della partita con la Lazio, ma [illegible] sentire Boniperti. Immagino che vorrà incontrare i ragazzi, salutarli».

L'inizio del periodo operativo? «Le dimissioni di Boniperti saranno formalizzate solo dal Consiglio [illegible] amministrazione, che si terrà il 12 o il 14 febbraio. Prima di allora preferisco limitar[illegible] a studiare la situazione, per poter operare secondo [illegible] nostro stile. Quanto prima verrà convocata una assemblea straordinaria». Due i temi. La riduzione del capitale ed il suo reintegro per far fronte al passivo della passata stagione, e l'allargamento del numero dei consiglieri per inserire Luca di Montezemolo.

Vittorio Caissotti di Chiusano è entrato nel Consiglio di amministrazione della Juventus nel 1960. «Era presidente Umberto Agnelli — ricorda —, e vicepresidente sono diventato nell'epoca Boniperti. Trent'anni bianconeri, una vita». Da dirigente [illegible] tifoso, quali giocatori avrebbe voluto in bianconero: «Due soprattutto, Gigi Riva [illegible] Rivera». Grossi nomi di ieri, quello di oggi è Baggio. Chiusano [illegible] dribbla l'argomento del giorno: «Chi [illegible] lo vorrebbe, l'asso della Fiorentina? L'ha già detto Agnelli, faremo tutto quanto [illegible] possibile per questo grande campione».

Il successore di Boniperti non ha preferenze geografiche in fatto di mercato. Spiega: «Platini sembrava un sudamericano, Maradona [illegible] Van [illegible] sono attrazioni. Non conta dove [illegible] nasce, nel calcio, ma come si gioca». Uscito di [illegible] Platini la Juve [illegible] rimasta senza stelle. «Non ce ne sono molti, a quel livello». Bisogna guardare in Italia, allora. A Baggio. «Certamente, [illegible] grandissimo che tutti vorrebbero in squadra».

Chiusano non nasconde l'obbiettivo numero uno bianconero. Poi guarda ancora al passato: «Che annate, con la Juve. Due [illegible] date impossibili da cancellare, quelle delle partite di Tokyo per la Coppa Intercontinentale e di Bruxelles per la Coppa Campioni. Tutto il bello [illegible] calcio, tutto il brutto del mondo. Ho assistito sia a quella vittoria esaltante, che alla serata più sconvolgente [illegible] solo per lo sport».

Lo informiamo che rappresentanti della curva Filadelfia hanno telefonato al giornale per lanciare un messaggio: sanno che Boniperti non tornerà indietro, domenica gli faranno sentire il loro affetto, ma vorrebbero che l'Avvocato tentasse ancora [illegible] farlo restare. «Il possibile [illegible] già stato fatto, [illegible] Giampiero sarà contento del pensiero dei tifosi. Lo merita, per quanto ha fatto nella Juve». E il presidente coglie [illegible] spunto per smantellare l'ipotesi che le frasi di Platini siano legate alla decisione di Boniperti: «E' persino offensivo pensare che [illegible] sia stata una azione preordinata e in qualche modo finalizzata a quanto poi [illegible] [illegible].

La prima giornata alla guida del club bianconero ha obbligato Vittorio Chiusano [illegible] dividersi fra professione e sport. Al suo ingresso in tribunale, ieri mattina, ha ricevuto accoglienze particolari. «Mi hanno fatto festa, sono stati tutti molto gentili. La Juventus è nel cuore di tanta gente, che io spero di non deluderei».

Bruno Perucca

Baggio la ciliegina sulla torta tedesca

Il viola in bianconero col terzetto Reuter-Hassler-Riedle?

CHI RESTA E [illegible]

[illegible] PARTIRE		[illegible] PUO' RESTARE		[illegible]	
ALEINIKOV	95%	CASIRAGHI	100%	BAGGIO	90%
BARROS	95%	DE AGOSTINI	100%	[illegible]	90%
BONETTI	95%	FORTUNATO	100%	BARCELLA	80%
TRICELLA	[illegible]	MAROCCHI	100%	[illegible]	75%
ZAVAROV	[illegible]	SCHILLACI	100%	MOELLER	50%
BRUNO	80%	TACCONI	100%	HASSLER	30%
NAPOLI	50%	GALIA	90%	RIEDLE	25%
BRIO	lascia	ALESSIO	80%	FERRI R.	[illegible]
		BONAIUTI	80%	FERRON	20%
				VIERCHOWOD	20%

TORINO. Il dopo-Boniperti [illegible] parte da Roberto Baggio e da tre nuovi stranieri «made in Germany». Così, sulla carta, [illegible] disegna la Juventus Anni 90. Sulla carta, però.

Sul campo, come sarà? I tifosi bianconeri s'interrogano e sperano che la società dia loro, al più presto, risposte concrete. [illegible] [illegible] dei messaggi, mag[illegible] in... codice, tranquillizzando [illegible] piazza [illegible]e, composta da 14 milioni di fedelissimi.

Quella maggioranza «silenziosa», [illegible] [illegible] i 30 mila del Comunale (che fanno sentire la loro voce), da [illegible] stagioni in at[illegible] [illegible] rivedere una squadra vincente, che tenga testa al Napoli e alle milanesi [illegible] però trovarsi, come ora, alle loro spalle [illegible] classifica.

L'ipoteca [illegible] Baggio scadrà [illegible] fine campionato. E' virtualmente il n. 10 della Juventus anche se l'operazione (Buso, il reggino Orlando o Rui Barros, e 15 miliardi) va perfezionata e il gioiello della Fiorentina pretende l'ultima parola sul trasferimento e sul contratto...maradoniano, non potendo parlare adesso, per ovvi motivi.

Baggio [illegible] sul filo del rasoio. Ama Firenze ed è riamato dai fiorentini che [illegible] la Signora e, di fronte alla matematica [illegible] di vederlo [illegible] maglia bianconera, potrebbero accusarlo di alto tradimento [illegible] rendergli [illegible] vita infernale [illegible] [illegible] mesi che gli restano da giocare nel club viola.

C'è l'ipotesi che Cecchi Gori convinca il [illegible] Flavio Pontello [illegible] cedergli la Fiorentina con [illegible]io, ma è solo un'ipotesi. Se una simile eventualità, piuttosto remota, prende corpo e Baggio rimane a Firenze, [illegible] Juventus punterà tutto su Moeller, considerato l'alternativa, [illegible] il doppione che dir si voglia, del fantasista di Caldogno. L'uno, insomma, esclude l'altro.

Altri tre tedeschi, come si sa, sono nel mirino della Juventus. Il poderoso centrocampista Reuter verrebbe «a piedi [illegible] Torino» [illegible] è legato da un contratto con [illegible] Bayern Monaco fino al giugno '91 [illegible] solo una grossa cifra potrebbe indurre i dirigenti bavaresi a privarsene con [illegible] anno di anticipo.

La trattativa per Reuter [illegible] aperta. E quella con il Werder Brema per l'attaccante Riedle [illegible] subordinata al Milan e a Gullit: [illegible] l'olandese dà garanzie, Berlusconi si tira in disparte. Infine Hassler, forte laterale del Colonia, per il quale [illegible] in corsa anche la Roma.

E Neffa? Il giovane uruguayano, richiesto da due squadre spagnole (Siviglia [illegible] Logrones), resterà in comproprietà alla Cremonese, anche in [illegible] di retrocessione, in attesa di maturare. Poi si vedrà.

Sul [illegible] italiano, oltre [illegible] Orlando che verrebbe girato alla Fiorentina, la Juventus, dopo l'esperimento Fortunato alle spalle [illegible] difesa riuscito a metà, sta valutando se sarà il caso di insistere su questa soluzione o acquistare un libero [illegible] nuovo, insieme con uno stopper.

L'atalantino Barcella [illegible] in [illegible]sta d'attesa. Il sogno Vierchowod pare destinato a restare tale. Piace molto Riccardo Ferri, ma come convincere Pellegrini e Trapattoni (che [illegible] ha ancora [illegible] nero su bianco sul [illegible] contratto) [illegible] disfarsene?

E l'allenatore? Se [illegible] caccia ai tre assi tedeschi darà i frutti sperati, c'è chi pensa che Franz Beckenbauer sarebbe l'[illegible]. Ma il kaiser che lascerà la carica di [illegible] dopo il mondiale [illegible] sembra entusiasta di tentare l'avventura in [illegible] club italiano.

[illegible] destino di Dino Zoff [illegible] sempre legato ai risultati e in particolare ad un successo in Coppa Uefa. Le alternative restano Maifredi e Bianchi. Il volto della Juventus, come [illegible] promesso Giovanni Agnelli, sta delineando i suoi connotati. [illegible] [illegible] una Juventus che vuole, fortissimamente, ripercorrere le orme del ciclo bonipertiano. Senza voltarsi indietro, proprio come [illegible] dire Boniperti.

Bruno Bernardi

Karl Heinze Riedle, [illegible] del Werder Brema, in azione con la maglia della nazionale tedesca. Sarà tra i protagonisti di Italia '90 [illegible] fianco [illegible] Klinsmann [illegible] Voeller

Gli operatori del calciomercato concordi: [illegible] nuovo profilo del club juventino si avvicina molto [illegible] quello rossonero

«Montezemolo come Berlusconi»

E l'Inter di Pellegrini si sente già tra due fuochi

Come [illegible] Milan, più [illegible] Milan. L'Italia del pallone è percorsa da un fremito [illegible] paura. Nei pensieri dei protagonisti del calcio-mercato la stima per Boniperti e il rammarico per le sue dimissioni [illegible] mescolano [illegible] un'incontrollabile agitazione. «Senza di lui, la Juventus diventa imprevedibile», commenta [illegible] Milano il presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini. Della nuova Zebra si sa poco ma [illegible] sospetta molto. Soprattutto che rimetta nel fodero le antiche armi per brandire quelle, pesanti ed acuminate, di cui fino a ieri solo Berlusconi aveva il copyright.

L'umore generale [illegible] racchiuso nelle parole di Caliendo, procuratore di [illegible]aggio ed esperto frequentatore di trattative miliardarie: «Boniperti ha abbandonato perché il suo calcio era diverso, forse finito. Sono [illegible]biate le regole ed evidentemente quelle nuove [illegible] gli piacevano. Il [illegible] successore, invece, le accetterà. E la Juve, ne so[illegible] sicuro, tornerà grandissima».

Dalle dichiarazioni di presidenti, direttori sportivi e mercanti emerge la ricetta che restaurerà il potere bianconero: «Prendete un manager come Montezemolo, dalla molteplice e altolocata [illegible] di [illegible] internazionali. Aggiungetevi la disponibilità economica della famiglia Agnelli e le solide strutture della società. Date le cause, l'effetto è matematico: una squadra super, fin dall'anno prossimo».

La strategia del mercato juventino non sembra nascondere misteri. «Punteranno con decisione sui tedeschi», assicura l'interista Beltrami. «Ne arriveranno tre — conferma Caliendo —. Riedle dal Werder Brema, Hassler dal Colonia e Reuter dal Bayern». «Ho qualche dubbio su Riedle. Per Reuter, invece, non ci piove: [illegible] fatta», assicura Branchini, [illegible] procuratore internazionale che ha sotto ingaggio [illegible] nazionale brasiliana.

E in Italia come si muoverà la nuova Juve? Un solo nome, ma più che sufficiente: «Baggio», esclama Caliendo. «Se prendono anche lui, non ce n'è più per nessuno», garantisce con poco entusiasmo Beltrami.

Il suo stato d'animo è condiviso da tutti i grandi club, Napoli e Roma in testa. Ma è soprattutto alla Milano nerazzurra che la Juve del dopo-Boniperti mette soggezione. L'Inter teme di restare spiazzata dal trionfante duopolio Agnelli-Berlusconi. Muovendosi all'unisono, e finalmente con le stesse regole, Milan e Juventus potrebbero imporre una ferrea dittatura, in grado di dominare il calcio italiano degli Anni Novanta. E gli altri — tutti, nessuno escluso — verrebbero ridotti al rango di comparse.

Berlusconi, ieri a Roma per affari, ha deciso di inviare u[illegible] lettera personale a Giampiero Boniperti. Gliela spedirà nei prossimi giorni, ed è facile immaginare di quanti attestati di stima ribollirà la prosa del presidente della Fininvest. Ma il cambio della guardia in piazza Crimea [illegible] dispiace, in fondo, neppure a lui. I nuovi dirigenti bianconeri parleranno un linguaggio più simile al suo. E il [illegible] avvento ai vertici della [illegible]cietà non rappresenta [illegible] sorpresa per Berlusconi. E non solo per lui: «E' da almeno due mesi che Montezemolo guardava al calcio con un'ottica diversa», rivela infatti Branchini.

L'ultimo rebus riguarda la panchina. E' probabile che Zoff, che [illegible] ha ancora rinnovato [illegible] contratto (in scadenza a giugno) [illegible] questo punto resti. L'hanno ribadito ieri tutti gli operatori di mercato. Rimane uno spiraglio per Franz Beckenbauer, uomo in prefetta sintonia con lo stile-Juve, la cui candidatura guadagnerebbe ulteriori punti se davvero i bianconeri decidessero di ingaggiare tre nazionali tedeschi.

Ancora Branchini [illegible] una pista ulteriore: Emiliano Mondonico, sul cui nome potrebbe innescarsi il primo darby degli Anni Novanta, visto che [illegible] tecnico dell'Atalanta è da tempo nel mirino del Torino di Borsano. E rimane valida l'ipotesi Ottavio Bianchi, il condottiero del Napoli scudettato 1986-87.

Massimo Gramellini

Boniperti il giorno dopo

Il nipotino e un paio di sci nel futuro dell'ex presidente

In famiglia. Ora Boniperti ha più tempo per il nipotino Tom[illegible]

TORINO. Ieri Giampiero Boniperti è andato [illegible] lavoro presso la Sisport, di cui è amministratore delegato: trattasi dell'organizzazione generale dello sport Fiat, ce n'è abbastanza da riempire la vita [illegible]i una persona. Chi ha visto Boniperti giura che non [illegible] sotto anestetico: sereno, tranquillo, pronto a ricevere il saluto degli amici, prontissimo a ribadire che non ha altro da aggiungere [illegible] quanto detto, anzi non detto, ieri l'altro pomeriggio.

Il «day after» di un personaggio così è di regola difficile, specialmente quando [illegible] ha lo stile [illegible] sangue, nei modi. Boniperti senz'altro deve avere domato, ripiegato se stesso: ma se ad [illegible] certo punto avviene, [illegible] avviene, che la forma sia anche sostanza, lui ha trovato la forma giusta di comportamento. La sua vicenda bianconera si sta rifinendo in maniera perfetta. E anche questa è classe.

A casa [illegible] di vederlo di più, di averlo finalmente con loro la domenica pomeriggio. Rosy, la moglie, da [illegible] po' di tempo non andava alla partita di calcio della Juventus: «E così adesso non c'è bisogno che io non ci vada più...». Giampaolo e Alessandro, i due figli, avranno magari qualche problema [illegible] privacy d[illegible]cile da conciliare con la presenza, [illegible] tifosistica poi, in tribuna; [illegible] [illegible] ragazzi in gamba. La figlia Federica [illegible] soprattutto la madre di Tommaso, il nipotino di Giampiero.

Boniperti ha un vasto arretrato di vacanze, di rilassamento da uomo qualunque, di domeniche pomeriggio in pantofole. Pensiamo che colmerà presto, ancorché parzialmente, questi vuoti. A cominciare dal prossimo week-end. E poi tiene [illegible] grande voglia di settimane bianche, [illegible] non è difficile colmarla, quando si ha [illegible] po' di tempo.

La sensazione, un giorno dopo l'annuncio clamoroso, è che la vicenda abbia trovato la canalizzazione giusta, senza rinnegare nulla [illegible] giusta tensione che deve esserci, fra uomini di sport (e Boniperti [illegible] è, gli Agnelli lo sono), quando si d[illegible] decidere di un'entità co[illegible] importante come la Juventus.

Difficilmente i coltivatori diretti o indiretti dello scandalo troveranno materia prima. Boniperti non si farà portare sul terreno delle reminiscenze irate, delle polemiche spicciole. Fra l'altro non è escluso un suo ritorno prossimo venturo [illegible] calcio da scrivania: [illegible] Boniperti che si batteva, ancora pochi giorni fa, per clamorose innovazioni arbitrali, [illegible] un [illegible]niperti il quale sapeva che a fine stagione il suo rapporto con la Juventus sarebbe comunque finito: è dunque improbabile che abbia seminato così tante idee soltanto per vederle poi dibattere, uccidere e allevare da altri.

Nei prossimi giorni probabil[illegible] Boniperti dovrà decidere [illegible] farsi tante settimane bianche, diventando così finalmente un buono sciatore, o dire di sì al calcio che gli chiederà consulenze, pareri.

Chi riesce a pensare ad [illegible] campionato del mondo che si gioca in Italia e che non ha Boniperti su qualche ribalta alzi la mano, e subito gliela tagliamo, come si fa in certi [illegible] con i bugiardi. [g. p. o.]

I rossoneri recuperano il match con [illegible] Verona sospeso per nebbia e pensano alla sfida-scudetto

Ancelotti spinge il Milan verso il Napoli

Ma Bagnoli non è rassegnato: «Cerchiamo punti-salvezza»

Marco Van Basten: tocca a Favero evitare che il capocannoniere affondi il Verona bisognoso di punti-salvezza

S. SIRO [illegible]

PAZZAGLI	1	PERUZZI
TASSOTTI	2	[illegible]ZZI
MALDINI	3	PUSCEDDU
ANCELOTTI	4	SOTOMAYOR
F. GALLI	5	FAVERO
F. BARESI	6	GUTIERREZ
DONADONI	7	GAUDENZI
RIJKAARD	8	ACERBIS
VAN BASTEN	9	IORIO
EVANI	10	[illegible]
MASSARO	11	GRITTI
Arbitro: LUCI DI FIRENZE		
G. GALLI	12	BODINI
COSTACURTA	13	PAGANI
COLOMBO	14	PRYTZ
FUSER	15	GIACOMARRO
SIMONE	16	D. PELLEGRINI

[illegible] Un altro mercoledì lavorativo per il Milan, che alle 15 affronta il Verona a San Siro per recuperare la gara di campionato del 17 dicembre spostata [illegible] prima volta al 3 gennaio (per l'impegno dei rossoneri in Coppa Intercontinentale) e poi ad oggi per la nebbia che quella sera aveva avvolto San Siro costringendo l'arbitro, dopo appena mezz'ora, [illegible] rimandare tutti negli spogliatoi.

Con il passare delle settima[illegible] questa sfida è diventata sempre più importante perché il Milan nel frattempo si è già portato a tre punti dal Napoli e in caso di vittoria può ridurre lo svantaggio a [illegible] solo punto, proprio alla vigilia del match con i partenopei di domenica che diventerebbe quindi la sfida-scudetto. Ma i giocatori rossoneri, che ieri pomeriggio dopo un breve allenamento sono stati messi in libertà perché Sacchi ha abolito da tempo i ritiri per le gare infrasettimanali, non sembrano molto concentrati su questa sfida, ma pensa[illegible] [illegible] quella di domenica con [illegible] Napoli. Così è caduto nel vuoto anche l'appello del mister, che ha ripetutamente sollecitato i suoi «a pensare per il momento solo [illegible] Verona, un avversario difficile, affamato di punti che, dopo la buona prova fornita con la Lazio, verrà a Milano caricato. E noi sappiamo bene quanta fatica facciamo di solito con le squadre minori».

Le parole del tecnico, che manderà in campo la formazione migliore con gli olandesi e Donadoni, sono cadute nel vuoto. Ancelotti e compagni [illegible] ormai convinti di aver già incamerato i due punti [illegible] palio oggi e continuano a pensare al Napoli. Il centrocampista, che sostiene di sentirsi in piena forma avendo recuperato completamente l'uso del ginocchio destro, sottoposto alcuni mesi fa all'ennesima artroscopia per asportare l'ultimo menisco rimasto, è già in grado di spiegare come si svolgerà la [illegible] di domenica. «Milan all'attacco — dice — come al solito e Napoli chiuso in difesa, come la scorsa settimana in coppa Italia, pronto a colpire in contropiede. Partita scudetto? Determinante ma non decisiva, come quella di due anni fa al [illegible] Paolo quando vincemmo con largo margine, perché allora eravamo alla fine del torneo, adesso ci sono ancora 10 gare da disputare e altri scontri diretti che potrebbero dare [illegible] scossone alla classifica».

«Una vittoria comunque [illegible] d'obbligo — aggiunge — per metterci nella posizione ideale nella corsa al titolo e per cancellare l'onta dei tre gol subiti all'andata al San Paolo che [illegible]gnarono [illegible] momento peggiore della stagione. Comunque non facciamoci illusioni: non sarà facile avere ragione del Napoli che in questo [illegible] sta ritornando in forma e anche il suo gioco è migliorato. Ha vinto meritatamente le ultime 5 [illegible] e pure Maradona è in ripresa».

Oltre alla sfida dell'anno, Ancelotti sente vicina anche la convocazione in nazionale per l'amichevole con l'Olanda del 21 febbraio. «Vicini non mi [illegible] ancora detto nulla — spiega — ma se mi vuole sono disponibilissimo ad accogliere l'invito. E' una gara che mi solletica molto».

Ancelotti [illegible] menziona neppure Gullit, che passa proprio in quel momento in bicicletta davanti allo spogliatoio [illegible] Milanello. Lo sfortunato attaccante, rientrato ieri, continua il programma [illegible] riabilitazione impostogli dal professor Mertens (bicicletta e esercizi in palestra). «Sto bene — dice — e fra due settimane potrò iniziare a dare i primi calci [illegible] una piccola palla di gomma. Ma non so ancora quando potrò riprendere a giocare e se riuscirò ad essere pronto per i Mondiali. Comunque l'Olanda non è Gullit-dipendente. Ma per fare bella figura deve migliorarsi perché durante le qualificazioni [illegible] ha giocato bene. Deve sfruttare meglio questi pochi mesi che rimangono per ritrovare il suo gioco, quello che gli ha permesso di vincere gli Europei».

E il Verona? Bagnoli, ancora soddisfatto della prova fornita domenica con la Lazio, conferma che affronterà i campioni del mondo del Milan [illegible] la stessa formazione. «Questo — spiega il tecnico veronese — [illegible] vuol dire che io sia un conservatore o uno che creda a cer[illegible] regole fasulle. Ma domenica ho visto una buona squadra, omogenea e compatta, in grado di mettere in crisi anche [illegible] grande Milan». Bagnoli non ha [illegible] deciso come schierare la difesa: toccherà [illegible] Favero vedersela con Van Basten, e lo scontro si era già visto ai tempi della Juve. «Non si[illegible] [illegible]gnati — conclude il tecnico —, abbiamo ancora qualche speranza di salvarci [illegible] vogliamo sfruttare tutte le occasioni. Anche quella di S. Siro, nonostante il valore dell'avversario».

Nino Sormani

La classifica: Napoli 36, Milan 33, Inter e Sampdoria 31, Juventus 29, Roma 28, Atalanta 27, Bologna 24, Lazio e Bari 21, Genoa 19, Fiorentina, Cesena e Lecce 18, Udinese 16, Cremonese 15, Ascoli 14, Verona 13.

TEMPESTA A FIRENZE

Viaggio nei guai della Fiorentina che soltanto con una brusca sterzata può evitare i rischi della retrocessione

Le ombre granata si allungano sui colori viola

Pontello incerti, tifosi polemici, Baggio e Dunga in chiara crisi d'identità

Viola è il colore dell'incubo. Si può finire in B con Baggio e Dunga?, domandano smarriti i tifosi della curva Fiesole. L'interrogativo è straziante ma retorico: certo che si può, la Lazio di Giordano-Manfredonia e, appena un anno fa, il Torino di Muller-Cravero stanno lì [illegible] dimostrarlo. Le analogie fra le re[illegible]ti disavventure granata e quelle della Fiorentina [illegible] si fermano qui e gettano sinistri bagliori sulla squadra di Giorgi, che dovrà dare una brusca ster[illegible] al copione torinista per [illegible] doverne recitare anche l'ultima scena, la retrocessione.

LA SOCIETA'. I Pontello co[illegible] Gerbi-De Finis? In un certo senso sì. Stesso [illegible] d'animo, dominato dall'incertezza sulle scelte da compiere: [illegible] peggior servizio che una dirigenza possa offrire ai suoi tecnici, giocatori o tifosi. Nella stanza c'è troppa gente e così finisce che i bottoni non li pigia nessuno. La diarchia granata rivive amplificata nelle complicate [illegible] della Dynasty fiorentina, con i fratelli Pontello a marciare ognuno per conto [illegible] Flavio che vuole conservare la proprietà, Claudio che desidera aggiungervi la presidenza, Gianluigi che non [illegible] può più e intende liberarsi dell'una e dell'altra. Accordo pieno su un unico punto: rinviare. Rinviare il rinnovo dei contratti, la strategia della campagna-acquisti, la risposta alla Juve su Baggio e a Baggio sul suo futuro.

I TIFOSI. Ricordate i sit-in torinisti sotto la sede di corso Vittorio, le minacce a De Finis, i polemici striscioni allo stadio? Non meno sanguigni dei colleghi granata, gli ultrà viola hanno riesumato l'intero armamentario della protesta popolare, perfezionandolo con una spruzzata di originalità: lo [illegible]iopero del tifo durante Fiorentina-Napoli ha scritto una pagina inedita dello sterminato romanzo d'amore che vede protagonisti le squadre di calcio e i loro appassionati. Come già Muller a Torino, Baggio è diventato il simbolo e al tempo stesso il pretesto della contesa, una linea che delimita [illegible] confine della sopportabilità: la cessione della [illegible] avrebbe per il pubblico il significato di un'abdicazione: come se con quell'atto i Pontello volessero legittimare lo scadimento della Fiorentina al rango [illegible] squadra minore, indegna di sognare gli stessi traguardi dei grandi club.

IL TECNICO. Tre allenatori contro uno. E' l'unica differenza, chissà se da sola basterà a far divergere i destini finali della Fiorentina [illegible] quelli del Torello retrocesso. Gerbi e De Finis reagirono al disagio della classifica con un attivismo frenetico ed emotivo, defenestrando Radice [illegible] vantaggio dell'inesperto Claudio Sala, salvo poi allontanare anche quest'ultimo alla vigilia dello sprint finale, affidato alle doti taumaturgiche del «mago» delle giovanili Sergio Vatta, che ebbe [illegible] tempo di iniziare il miracolo ma non di portarlo a termine. I Pontello, invece, tengono duro, fedeli al «surplace» societario che si sono imposti. Giorgi non funziona ma guai a chi lo tocca. A meno che nuove sconfitte (magari già domenica, ad Udine) impongano una brusca sterzata. Nel qual caso i dirigenti dovrebbero scegliere [illegible] sostituto fra l'allenatore della «Primavera» Graziani e il santone Liedholm.

LA SQUADRA. [illegible] mistero poco gaudioso, proprio come il Toro di un anno fa. Tanti nomi celebri, ma quasi nessuno che rende secondo le [illegible]e po[illegible]ilità. Baggio [illegible] Dunga, alla stregua di Muller e Cravero, forniscono alibi vani ancorché [illegible] [illegible]i: il primo lamenta le pressioni di mercato, [illegible] [illegible]do l'iper-attività degli ultimi due anni, che va ad aggiungersi alla delusione per il mancato trasferimento alla corte di Agnelli.

Insomma, Baggio è stressato perché non [illegible] andare alla Juve e tentano di obbligarlo, Dunga perché voleva andarci [illegible] gliel'hanno impedito. Kubik imita Skoro nella discontinuità. Infortuni (Dertycia) [illegible] malefatte arbitrali completano l'analogia e anche il quadro. A ravvivarlo potrebbe però bastare una pennellata di entusiasmo in arrivo dalla Francia: fra un [illegible] ritorna la Coppa Uefa contro l'Auxerre, con la Fiorentina lanciata verso una possibile semifinale. E subito dopo i Pontello [illegible] toglieranno la maschera, annunciando le decisioni sul futuro di Baggio, della squadra e della società. Ancora un po' [illegible] pazienza, allora: a marzo può arrivare il salvagente. L'importante è non affogare prima.

[m. gram.]

Roberto Baggio sotto stress. E' combattuto tra l'idea della Juve e la voglia di [illegible] a Firenze per non tradire i suoi tifosi

IERI E [illegible]

Landucci	1	Landucci
Battistini	2	PIOLI
[illegible]	3	VOLPECINA
Dunga	4	Dunga
Pin	5	Pin
HYSEN	6	Battistini
SALVATORI	7	IACHINI
CUCCHI	[illegible]	DELL'OGLIO
BORGONOVO	9	BUSO
Baggio	10	Baggio
Di Chiara	11	Di Chiara
[illegible]	[illegible]	Pellicanò
CALISTI	13	ZIRONELLI
BOSCO	14	KUBIK
[illegible]	15	NAPPI
[illegible]	16	[illegible]YCIA

N.B. In maiuscolo i giocatori ceduti o acquistati l'estate scorsa.

Emozioni internazionali stasera (ore 20,30) con i futuri rivali di Vicini

Ecco l'Urss per il Torino

Skoro subito in campo, ma recenti test testimoniano il suo difficile momento

TORINO. Prima Costa Rica, poi la sperimentale della Jugoslavia, adesso l'Urss, futura rivale degli azzurri nelle qualificazioni europee: il Toro cerca di regalare scampoli internazionali ai suoi tifosi con amichevoli di buon livello. Stasera, dunque, tocca ai sovietici che, facendo base al Ciocco, [illegible] qualche giorno [illegible] hanno iniziato [illegible] preparazione per i mondiali. Lobanovsky, per ovviare all'assenza di qualcuno (Aleinikov [illegible] Zavarov, per esempio), ha [illegible] in[illegible] [illegible] corposa truppa che [illegible] [illegible] distrarre alternando una nutrita serie di amichevoli agli allenamenti veri [illegible] propri.

Così i sovietici sabato [illegible] hanno vinto (2-1) con il Neuchatel, lunedì hanno pareggiato (1-1) [illegible] il Lugano, stasera affrontano il Torino e domani saranno ad Alessandria. Un tour de force che il «colonnello» rende [illegible] pesante presentando [illegible] formazione per tempo, solitamente quella basata sul blocco (ben 11 elementi) della Dinamo Kiev nella ripresa.

Ma questo poco cambia, in quanto per [illegible] Torino l'impegno rimane valido, utilissimo test alla vigilia della difficile trasferta di Pescara. Peccato che gli uomini siano contati: Venturin e Sordo sono a Reggio Emilia con la Under di Maldini, Lentini è infortunato, Romano non verrà rischiato per non compromettere la [illegible] ripresa, Pacione accusa un colpo alla schiena preso domenica, Marchegiani è militare. E Fascetti non può far conto sui «primavera» impegnati domani in [illegible] gara di campionato a Cesena.

L'impegno viene comunque tenuto nel giusto conto da Fascetti: «Queste partite [illegible] senz'altro migliori di quelle contro squadre di provincia, stimolano l'agonismo, rappresentano test [illegible] quali [illegible] ci si può limitare a passeggiare. L'Urss è una buona squadra anche se ho dubbi che il suo sia il calcio del Duemila. Il rendimento dei sovietici [illegible] troppo altalenante, a una gran partita [illegible] fanno [illegible] una incolore».

[illegible] il d[illegible] sull'Urss interessa Fascetti fino [illegible] un certo p[illegible] Pensa al Torino e da b[illegible] nocchiero diffida del «troppo facile» rifiutando di considerare la promozione ormai cosa fatta: «Sei punti sono un buon margine, ma da qui alla serie A ci sono almeno 15 punti: e, per centrare l'obiettivo, occorre farli. Quindi niente trionfalismi, anche perché 'l'azzeccata mossa' di sostituire domenica Venturin con [illegible] per frenare il Brescia sulle fasce è risultata tale in quanto alla fine si è vinto. Altrimenti [illegible] proprio vedere come sarebbe stata giudicata».

Ecco, dunque, il discorso [illegible] tinge di granata. E subito Fascetti difende i suoi dall'accusa di [illegible] improvvisato, rinunciando a costruire gioco e optando per i rilanci di lunga gittata: «Il fondo del Comunale è uno scandalo — si lamenta —, ogni tanto sarebbe opportuno che lo rullassero. Domenica re[illegible] ancora i segni delle scarpate di Juventus-Sampdoria. A portar palla si rischiava [illegible] Skoro, che ci ha provato, in due occasioni l'ha persa favorendo contropiedi anche pericolosi».

Skoro, sempre lui. Nel bene (dal gol-vittoria) e nel male di un rapporto con l'allenatore indubbiamente difficile. D'altronde Fascetti rivela un risvolto finora sconosciuto e cioè che il momentaneo accantonamento dello slavo è stato dettato anche dai risultati negativi delle ultime analisi [illegible] degli ultimi test. Cosa che, d'altronde, conferma l'impressione data dalle più recenti prestazioni e cioè che il giocatore non [illegible] al meglio della condizione.

Stasera, contro l'Urss, Skoro ci sarà e spetterà soprattutto [illegible] lui dimostrare con i fatti che la sua forma sta migliorando. Invece non andrà neppure in panchina Romano al quale Fascetti, dopo essersi consultato con l'ortopedico, vuole evitare [illegible] trasti violenti. L'ex napoletano effettuerà domani un provino [illegible] una formazione giovanile in base al quale verrà eventualmente considerato un suo utilizzo a Pescara.

Giorgio Barberis

Uomo-mercato. Mikhailichenko piace sempre a molte squadre italiane

11 SOVIETICI [illegible]

TORINO. L'Unione Sovietica, per la partita con i granata di Fascetti, [illegible] base ad Alessandria, dov'è giunta [illegible] sera proveniente dal Ciocco. A disposizione del tecnico Lobanovsky ci [illegible] 23 giocatori: Chanov, Bessonov, Luznj, Kuznetsov, Rats, Litovchenko, Jaremchuk, Mikhailichenko, Jakovenco, Protassov e Demjanenko (Dinamo Kiev); Cherenko, Cherchessov e Rodionov (Spartak Mosca); Baramsuskas e Ivanauskas (Zalgiris Vilnus); Kolivanov e Kharin (Dinamo Mosca); Zvieba (Dinamo Tbilisi); Tatarchuk [illegible] Fokin (Cska Mosca); Zigmantovich (Dinamo Minsk); Tishenko (Dneper). Il blocco della Dinamo Kiev, ossatura della formazione titolare dell'Urss, verrà probabilmente impiegato nel secondo tempo. Dopo l'amichevole di stasera, i sovietici ne giocheranno un'altra domani al Moccagatta, contro i grigi alessandrini.

Uomini contati, invece, per il Torino che dovrebbe schierarsi con Martina; Mussi, Ferrarese (Bianchi); Enzo, Benedetti, Cravero; Skoro, Rossi, Muller, Policano, Bianchi (Pacione). A disposizione di Fascetti ci sono anche cinque ragazzi della Berretti: il portiere Biasi, i difensori Lanzara e Mosso, [illegible] centrocampista Giovine e l'attaccante Manni. L'arbitro sarà Dal Forno di Ivrea.

L'ingresso al Comunale sarà gratuito per le donne. Questi i prezzi dei biglietti: tribuna numerata e parterre 50.000 lire (8.000 per i ragazzi accompagnati); distinti centrali 25.000 (5.000) e curve 13.000 (3.000).

A Reggio Emilia con la Grecia, tutto sperimentale

C'è pure l'Under-bis

Maldini costretto [illegible] cambiare la squadra per le molte assenze
A giugno probabile riconferma per il 58enne tecnico azzurro

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Cesare Maldini copia Arrigo Sacchi. Inventa anche lui l'Under 21 bis sulla falsariga della traccia [illegible]. Abbondanza di giovani talenti? Macché, proprio il contrario: un'autentica falcidia per infortuni che hanno messo fuori [illegible] Casiraghi, Rizzitelli, Luca Pellegrini, Di Canio per non dire dei milanisti (Fuser, Simone, Salvatori) impegnati nel recupero col Verona che prestava [illegible] [illegible] volta agli azzurri il portiere Peruzzi.

Eppure è venuta fuori ugualmente una bella Under, almeno sulla carta, con quel granata, Gianluca Sordo, [illegible] impiegato [illegible] libero dopo il positivo esperimento di Valencia. Anzi, la schiera dei torinesi chiamati da Maldini è aumentata ieri con l'arrivo di Fimognari che [illegible] aggiunge al citato Sordo, Venturin e... Bresciani: dovrà andare in panchina al po[illegible] di Lanna [illegible] Zanoncelli che sono alquanto scassati per cui uno dei due rimarrà fuori. C'era qualche problema per Fimognari da parte del Torino visto che domani deve giocare un importante anticipo del campionato primavera col Cesena, poi le remore sono cadute.

Maldini non è molto d'accordo sull'Under-bis, lui avrebbe preferito quella dei titolari [illegible] che perché affrontiamo, sebbene in amichevole, una Grecia che l'anno scorso è giunta alla finale del campionato europeo con [illegible] Francia quindi [illegible] di tutto rispetto. L'importante [illegible] che i titolari non vengano a mancarmi poi ad Ancona quando si giocherà sul serio con la Spagna. In questo caso sarebbe davvero un grosso guaio. Ne approfittiamo per collaudare [illegible] alcuni giovani che verranno poi richiamati per la Nazionale olimpica. Di Canio? Nessuno screzio, assolutamente, [illegible] la La[illegible]. Era previsto che non venisse in quanto era reduce da un'assenza per infortunio. No, nessuna polemica. Di Canio rientra sempre [illegible] nostri programmi: ad Ancona verrà convocato anche lui».

Il tecnico, rientrando da Valencia, aveva fatto alcune sere[illegible] osservazioni sul comportamento del giocatore laziale invitandolo a un maggior professionismo: un intervento garbato, civilissimo che però aveva fatto reagire alcuni dirigenti romani [illegible] lo stesso giocatore che, probabilmente, non avevano capito lo spirito del discorsino di Maldini.

Oggi, dunque, emergono altri giovani in osservazione: il solito interista Rossini reduce dalla [illegible] prima gara [illegible] tempo pieno a San Siro, il citato Sordo che sa giocare bene [illegible] centrocampo oppure [illegible] libero. Un giovanissimo, appena 20 anni, che ha già all'attivo una quindicina di presenze in campionato e che è destinato a diventare titolare anche della nuova nazionale di Maldini. E' [illegible] Torino da quando aveva appena 14 anni e recentemente ha rinnovato [illegible] contratto per altri quattro anni.

C'è anche Buso, juventino emigrato a Firenze, reduce dalla sconfitta di Perugia dove, dicono, a fine gara [illegible] sarebbe comportato molto male nei confronti dei rossoneri con urla e gesti che stonano stranamente col suo passato bi[illegible] con una condotta solitamente esemplare. Forse i tre gol [illegible] [illegible] l'hanno choccato al pari di molti suoi compagni. In ef[illegible] c'era da [illegible] confusi dopo quel voltafaccia dei campioni del mondo. Buso giocherà in tandem con Bresciani, ragazzo del Filadelfia emigrato a sua volta nell'ultimo ottobre a [illegible]gamo. Poi, [illegible] rincalzo, è stato chiamato in extremis anche il parmigiano Melli già in evidenza nella squadra sperimentale in Spagna.

Attaccanti che [illegible] stanno facendo le ossa [illegible] che hanno il fiuto del gol. [illegible] osserva Maldini che proprio lunedì, nel primo giorno di ritiro, ha festeggiato i suoi [illegible] anni ovviamente [illegible] tanti brindisi e sinceri auguri [illegible] parte di tutti, dirigenti e giocatori. Cesare ha lavorato bene in questi anni coi giovani e probabilmente la federazione [illegible] giugno gli rinnoverà il contratto. Soprattutto se la vera Under dovesse arrivare ai primi posti in Europa.

Giorgio Gandolfi

[illegible] ORE 14,25

[illegible]		[illegible]
FIORI	1	[illegible]
GARZYA	2	PAULOPOULOS
ROSSINI	3	ATANASSIADIS
CONTE	4	KALPABIS
[illegible]	5	APOSTOLOU
SORDO	6	CHIAVOS
MORIERO	7	TOURSOMIDIS
CARBONE	8	DALKIDIS
[illegible]	9	PETRAKIS
CORINI	10	KARASSAVIDIS
BRESCIA[illegible]	11	KASSATIS
Arbitro: A[illegible]XANDROV (Bul)		
[illegible]	12	[illegible]
LANNA	13	TERSIS
ZANONCELLI	14	MARKOS
VENTURIN	[illegible]	ZAFIRIOU
MELLI	16	[illegible]

SEI [illegible]

REGGIO EMILIA. I greci, che si sono allenati nel pomeriggio al Mirabello, presenteranno, come l'Italia di Maldini, una formazione sperimentale, con nu[illegible] cambiamenti rispetto alla squadra finalista lo scorso anno contro la Francia. Nelle file degli ellenici, guidati [illegible] Stamadistis, non appare alcun nome di particolare rilievo.

La partita sarà diretta dal bulgaro Alexandrov, coadiuvato dai connazionali Kolev e Tontchev. I due allenatori si sono accordati per sostituire fino ad un massimo [illegible] cinque giocatori più il portiere.

E' la seconda volta che gli azzurri si esibiscono al Mirabello: nel precedente confronto la nazionale cadetta superò 2-0 la Romania.

A Courmayeur domina Zurbriggen, brillano Runggaldier (3°) e Ladstaetter (5°)

Gros porta fortuna agli azzurri

Anche l'ex-campione tra gli spettatori del SuperG di Coppa «Pirmin vuol lasciare a fine anno, ma non sa quel che perde»

COURMAYEUR
DAL NOSTRO INVIATO

E' stata [illegible] giornata bellissima: la gente ha preso d'assalto la [illegible]ta e gli atleti intasando la funivia e trasformando una [illegible] in festa, [illegible] sempre dovrebbe essere nello sport. Il sole, la neve, il cielo azzurro come la maglia dei nostri, la voglia di divertimento, gli applausi [illegible] i sorrisi, l'incontro con Richard Pramotton in convalescenza dopo l'operazione [illegible] ginocchio, la compagnia di Pierino Gros che fa il sindaco a Sauze d'Oulx [illegible] che ha seguito accanto a noi le fasi della gara offrendo previsioni, spiegando il tracciato, soffrendo per la giovane Italia.

«Vincerà Zurbriggen», ci ha detto Pierino prima del via. E Zurbriggen ha vinto tagliando le porte [illegible] la precisione di un chirurgo, nessun dubbio, nes[illegible] [illegible] alla quinta e alla penultima porta, le due trappole, un siluro sulle neve bella di Courmayeur. «E con questo successo la quarta Coppa del Mondo è sua: Pirmin è grandissimo, come atleta [illegible] come uomo», ha aggiunto Gros [illegible] sincera ammirazione [illegible] anche con una punta di rimpianto nella voce, quasi incredulo che il campione svizzero, a fine stagione, abbia deciso di dare l'addio alle gare. «Forse non sa cosa perde, lasciare l'attività crea un grande vuoto dentro: fossi al [illegible] posto continuerei ancora per un anno, magari facendo solo discesa».

Sulla pista del Checrouit [illegible] scivolate ieri altre belle immagini, [illegible] film da [illegible] alla storia dello [illegible]i. E la giornata [illegible] è subito tinta di azzurro. Peter Runggaldier è arrivato terzo alle spalle di Mader, grande impresa, il podio, la felicità, come [illegible] Val d'Isere nel superG dell'infortunio a Tomba, Kurt Ladstaetter si è piazzato quinto, [illegible] miglior risultato nella specialità, e Danilo Sbardellotto, che è modesto e bravo [illegible] merita quel che ottiene, ha conquistato l'ottava posizione e il diritto, l'anno prossimo, di partire nel primo gruppo di superG.

Persino Kristian Ghedina, accolto dalla folla [illegible] un piccolo divo, lui che dietro ad un [illegible]rattere [illegible] ferro ha l'aspetto [illegible] un bimbo smarrito, ha strappa[illegible] applausi con un diciottesimo posto che è ottimo risultato, [illegible] davvero ottimo, [illegible] pensiamo al suo numero di pettorale, il 51, e alle difficoltà che il ragazzo di Cortina incontra in superG, specie su tracciati p[illegible] adatti, [illegible] quello di ieri, il penultimo della stagione, agli specialisti della velocità pura.

Ma l'impresa [illegible] Kristian, trionfatore in libera sulle nevi di Cortina, [illegible] stata presa ad esempio dai suoi giovani colleghi e amici che si [illegible] impegn[illegible] alla [illegible] per emularne le gesta, [illegible] questo [illegible] l'aspetto più positivo, insieme ai risultati, naturalmente, della giornata azzurra di Courmayeur.

Tre italiani nei primi dieci, un bel colpo, [illegible] [illegible] [illegible] potevano andare anche meglio se Josef Polig [illegible] Luca Pesando, soprattutto quest'ultimo, settimo all'intertempo [illegible] in pieno recupero, [illegible] si fossero infilati [illegible] fringuelli nella trappola della penultima porta, piazzata in maniera angolata alla fine di una gobba. «Attento, Luca: anticipa, anticipa», gridava Pierino Gros consapevole del pericolo. «Speriamo che per radio gli abbiano spiegato cosa fare». Così era stato, in effetti, Dal[illegible] aveva messo in guardia il ragazzo: ma Luca Pesando [illegible] arrivato lungo [illegible] ha saltato. Poteva entrare nei cinque, magari salire sul podio. Peccato.

«Dopo le discese di Cortina ero un po' amareggiato: così ho deciso di rischiare il tutto per tutto e stavolta mi [illegible] andata bene», ha detto invece Peter Runggaldier. In verità il giovane gardenese rischia sempre, [illegible] volte troppo. Ma possiede le qualità del campione. «Diventerà come Zurbriggen, un polivalente in grado di far bene in tutte le specialità» ha commentato Theo Nadig, che [illegible] bene [illegible] ragazzo. Per questo, prima [illegible] campionati italiani [illegible] approfittando della [illegible] di Coppa, porterà Peter a sciare da solo su neve morbida, il suo tallone d'Achille, facendogli provare nuove solette e cercando [illegible] li[illegible] i difetti.

Carlo [illegible]

CLASSIFICHE

E Ghedina arriva 18°

Classifiche dopo il superG di Courmayeur. La Coppa riprenderà il 3 e [illegible] marzo [illegible] Jasna (Cec) con un gigante e uno speciale.

SuperG: 1) Zurbriggen (Svi) 1'21"99; 2) Mader (Au) 1'22"77; 3) Runggaldier (Ita) 1'23"08; 4) Strolz (Au) 1'23"21; 5) Ladstaetter (Ita) 1'23"25; 6) Stuffer (Ger) e Wasmaier (Ger) 1'23"27; [illegible] Sbardellotto (Ita) 1'23"31; 9) Fahner (Svi) 1'23"40; 10) Accola (Svi) 1'23"47; 11) Mahrer (Svi) 1'23"48; 12) Eberharter (Au) 1'23"51; 13) Henning (Sve) 1'23"53; 14) Eriksson (Sve) 1'23"65; 15) Heinzer (Svi) 1'23"79; 18) Ghedina 1'23"96; 25) H. Holzer 1'24"48; [illegible] Barcella 1'24"65; [illegible] P. Holzer 1'25"28.

Coppa: 1) Zurbriggen punti 295; 2) Furuseth (Nor) 212; 3) Mader (Au) 193; 4) Bittner (Ger) 144; 5) Hoeflehner (Au) 139; 6) Skaardal (Nor) 122; 7) Strolz 111. **Generale SuperG:** 1) Zurbriggen 73; 2) Mader 61; 3) Eriksson 56; 4) Piccard 52; 5) Furuseth 43.

Incontro. Ghedina e Runggaldier, lo sci azzurro spera in loro

SPORT [illegible]

[illegible]
[illegible] in Coppa [illegible] registi

Salvo mutamenti dell'ultima ora Mexicono Parma e Sisley Treviso affronteranno gli odierni impegni di Coppa Coppe senza i loro registi titolari: Stork, vicino [illegible] diventare padre, ha infatti avuto il permesso di disertare la trasferta [illegible] Mosca contro la Dinamo mentre Kim Ho Chul, passaporto coreano, non [illegible] [illegible] il visto dei dirigenti romeni che non riconoscono il governo di Seul. Sempre oggi gioca anche (Coppa Campioni) la Philips Modena in Finlandia contro il Verkauden Tarmo.

[illegible]
Toso operato, tornerà [illegible] giugno

MILANO. L'ex primatista italiano di salto in alto, Luca Toso, è stato operato nella clinica Santa Rita di Milano, [illegible] prof. De Ponti, per una lesione al tendine d'Achille destro che ha richiesto una plastica ricostruttiva con rimodellamento del calcagno. Se la guarigione procederà nei tempi sperati, l'atleta potrà [illegible] a saltare in giugno, nei campionati italiani di società.

VELA
Merit [illegible] testa nel giro del mondo

LONDRA. Per la prima volta [illegible] quando è partita la regata intorno al mondo, in testa alla gara non c'è uno dei due ketch neozelandesi, ma lo sloop svizzero Merit, pilotato [illegible] Pierre Fehlmann. Una migliore [illegible] di [illegible] nella fase iniziale della quarta tappa Auckland-Punta del Este, ha consentito allo scafo elvetico di staccare [illegible] [illegible] miglia Fisher [illegible] Paykel e [illegible] 32 miglia Steinlager, la barca neozelandese che conduce la classifica generale. Gatorade [illegible] navigando a vista con altri 5 scafi e ha superato i russi di Fazisi.

CICLISMO
[illegible] [illegible] [illegible] stagione in Sicilia

PALERMO. La federazione ciclistica italiana ha reso noto il programma della settimana internazionale siciliana che si svolgerà dal 16 al 22 febbraio prossimo. [illegible] manifestazione, giunta alla settima edizione, apre la stagione su strada sabato 17 a Trapani dove si svolgerà con due semitappe fino a Palermo. Successivamente [illegible] disputeranno altre cinque frazioni in linea.

[illegible]
Coppa Korac: [illegible]

PESARO. Con [illegible] qualificazione già in tasca Scavolini e Badalona si affrontano [illegible]sera [illegible] Pesaro nell'ultimo turno degli ottavi di Coppa Korac. In palio c'è solo il primo posto del girone. I pesaresi sono comunque chiamati [illegible] ribaltare il [illegible] 16 subito all'andata in Spagna [illegible] vogliono conquistare il diritto a giocare in casa la seconda partita [illegible] quarti. Nella Scavolini mancherà l'americano Cook.

[illegible]

Dopo il trionfo in Davis gli azzurri subito impegnati nel torneo di Milano

«Ma non siamo diventati mostri»

Panatta elogia (con tanta prudenza) Canè & C.

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Dal sole primaverile della Sardegna, propiziatrice dell'exploit azzurro in Coppa Davis, alla fredda nebbia milanese per il torneo Stella Artois, prima tappa europea dell'Atp Tour '90. Le prodezze del set finale vinto [illegible] Canè su Wilander [illegible] state ammirate in tv anche da John McEnroe. Ma il più entusiasta resta Adriano Panatta: «Giocare una volée in tuffo [illegible] [illegible] impresa facile, specie quando [illegible] proibito sbagliare. Occorrono coordinazione, sangue freddo, nervi tesi nella giusta maniera, grande coraggio. Doti che Paoli[illegible] ha dimostrato di possedere ampiamente».

Aggiunge: «Era tanta la tensione e la stanchezza nervosa accumulate che l'altra notte non sono riuscito a dormire. Continuavo a rivedere le fasi più importanti delle quattro giornate e tutte le cinque partite».

Panatta, uomo fortunato. Cos'è che gli permette di capovolgere situazioni disperate? Gli accadeva da giocatore: undici match point annullati [illegible] Warwick al primo turno degli internazionali d'Italia del '76 e match point sventato [illegible] una volée in tuffo al primo turno dello stesso anno al Roland Garros contro Hutka. Conclusione, due tornei vinti. Gli accade oggi da capitano di Coppa Davis: incarico [illegible] nel 1984 (vittoria [illegible] la Gran Bretagna a Telford) [illegible] condotto con 7 successi sui 13 confronti in questi ultimi [illegible] anni di c[illegible]si.

«La fortuna è una componente che esiste ma che bisogna sapersi propiziare. Occorre fare le scelte giuste. Ero convinto che contro la Svezia fosse giusto giocare sulla terra rossa anche [illegible] poteva sembrare un azzardo e procurarmi critiche da parte della stampa e di alcuni dirigenti. Ma sono andato avanti [illegible] ho avuto ragione».

Quali sono i meriti di un capitano nella gestione [illegible] [illegible] squadra di Coppa Davis?

«L'ho sempre sostenuto quando giocavo, [illegible] non mi smentisco adesso: i meriti [illegible] esclusivamente dei giocatori. Il capitano deve solo aiutare [illegible] giocatore [illegible] essere aggressivo o calmo secondo le circostanze. Deve saper dire qualche bugia, quando chi gioca [illegible] sentirsela raccontare».

Una vittoria firmata Canè, quella di Cagliari. «Paolino [illegible] stato il mattatore ma non bisogna dimenticare che Camporese [illegible] ha tenuto in campo Wilander per quasi cinque ore e mezza e che Nargiso ha contribuito alla conquista del punto del doppio, [illegible] vigilia il più difficile».

E ora l'Austria. «Stiamo aspettando che ci comunichino sede e superficie. Penso che anche loro sceglieranno la terra: Muster [illegible] Skoff l'a[illegible] come i nostri». Pronostico proprio chiuso? «Non è detto...». Panat[illegible] [illegible] al solito è sornione. «I ragazzi giocheranno dopo Milano [illegible] i tornei di Bruxelles, Stoccarda e Rotterdam poi ci ritroveremo per preparare il match di Coppa dei quarti di finale».

E cosa faranno qui a Milano? Pescosolido [illegible] già perso con Srejber...

«La vittoria sulla Svezia non li ha trasformati in mostri. Qui possono perdere tutti al primo turno e [illegible] sarebbe certo uno scandalo perché pagherebbero lo stress di Cagliari, il cambio di superfice. Sarebbe umano. Pescosolido, malgrado un accenno [illegible] soffio al cuore, [illegible] un tennista buono soprattutto di testa, [illegible] deve [illegible]cere, fare esperienza, il primo anno da professionista [illegible] durissimo». [illegible] [illegible] vedremo [illegible] avranno recuperato Camporese e, soprattutto, Canè.

Rino Cacioppo

Singolare (1° turno): Srejber-Pescosolido 6-4, 6-4; Novacek-Potier 6-4, 6-4; Mayotte-Strelba 6-1, 6-1; Champion-Korda 6-4, 7-6; Hlasek-Lundgren 7-6, 7-5.
Oggi (ore 9): Skoff-Pambianco, [illegible] seguire Mayotte-Champion, Jarryd-Sampras, Krickstein-Camporese, Groser-Canè; ore 19: Bates-Noah, McEnroe-Cherkasov, Lendl-Nargiso.

[illegible] 1

I tempi Williams [illegible] Ferrari superiori a quelli Minardi di un [illegible] [illegible]

Estoril, il rebus delle gomme

Le Goodyear finora più lente delle Pirelli

ESTORIL. Il maltempo [illegible] subito tradito le squadre impegnate nei test in Portogallo. Pioggia tutta la notte, pista bagnata e solo a mezzogiorno le vetture hanno potuto scendere sul tracciato. Bisogna dire comunque che in questi primi due giorni sono emersi dei dubbi sulle prestazioni delle gomme da qualifica portate dalla Goodyear.

Ieri, infatti, il più veloce [illegible] stato Patrese con la Williams-Renault in 1'16"21 [illegible] pneumatici teneri. [illegible] tempo che, se paragonato all'1'14"65 ottenu[illegible] da Pier Luigi Martini nei test Pirelli dell'11 gennaio [illegible] [illegible] di un mese fa, offre lo spunto a [illegible] poche preoccupazioni, anche se la Casa americana ha portato sei differenti tipi di mescole e non [illegible] [illegible] an[illegible] state provate. [illegible] anche aggiunto che in gennaio sotto l'1'16" erano scesi anche Barilla con la seconda Minardi, De Cesaris con la Dallara della Scuderia Italia e Schneider (Zakspeed).

Questo come considerazione generale. Per quanto riguarda invece i [illegible] delle vetture, [illegible] Ferrari non ha più mostrato i problemi di gioventù della pri[illegible] giornata. Alain Prost ha compiuto 68 giri con la vecchia «640», incappando anche in un innocuo testa-coda. Il francese ha ottenuto il giro più veloce in 1'16"41 con gomme [illegible] gara, mentre Mansell con la nuova [illegible] ha girato in 1'16"44 in assetto da qualificazione, vale a dire tre centesimi più lento del compagno di squadra. E anche questo è [illegible] risultato abbastanza significativo sul comportamento-rebus delle gomme Usa.

Il lavoro di Prost è stato [illegible]trato sulla messa a punto di diversi tipi di differenziali, mentre Mansell ha continuato a [illegible] le migliori regolazioni delle sospensioni e dell'aerodinamica dell'ultima nata di Maranello. Oggi probabilmente [illegible] cambiati i [illegible] che hanno già compiuto un centinaio di giri complessivamente e i due piloti si scambieranno le vetture. In pista anche Alliot con la Ligier nuova (1'17"93), Larini (Ligier vecchia 1'18"61) e [illegible] (Williams-Judd [illegible] sospensioni attive, 1'18"44).

Poche [illegible] sugli altri fronti. Ayrton Senna, a dieci giorni dal termine fissato dalla Fisa per «chiedere scusa» in modo da ottenere la superlicenza, è [illegible] in vacanza [illegible] Brasile. Berger ha curato la preparazione fisica in Austria e dovrebbe partecipare [illegible] due sessioni di prove (Jerez [illegible] Estoril) nelle prossime settimane, mentre della McLaren laboratorio girano con i collaudatori a Suzuka. In ogni caso la [illegible] vettura della scuderia inglese non è ancora pronta ed è questo uno dei motivi per i quali Ron Dennis [illegible] forza i tempi. [e.c.]

Il campione di lotta

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] drogavano»

BUCAREST. Doping [illegible] fughe in Romania. Durante il regime Ceausescu alcuni atleti avrebbero fatto [illegible] di sostanze proibite. Lo ha detto Ion Draica, [illegible] anni, oro nella lotta greco-romana alle Olimpiadi [illegible] Los Angeles '84 [illegible] tre volte campione del mondo (1977, '78 e '81), senza farne i nomi. Draica [illegible] [illegible]giunto: «I prodotti proibiti po[illegible] essere acquistati soltan[illegible] all'estero». Il doping riguar[illegible] [illegible] campestre [illegible] lotta. «Lo sport in Romania non aveva fondi e molti atleti erano quasi costretti alla fame».

Intanto, si è appreso che la ginnasta Melita Ruehn, compagna di Nadia Comaneci, [illegible] fuggita in Germania Ovest. Secondo fonti sportive tedesche, la Melita, 24 anni, è da sabato [illegible] Trauenreuth, in Baviera. La ragazza, campionessa mondiale a squadre nel '79, vinse il bronzo negli esercizi a terra, alle parallele asimmetriche e al cavallo.

ECONOMICI

(segue da pagina 22)

19 Vendita alloggi

CENTRALISSIMO libero appartamento 150 mq stabile d'epoca ristrutturato signorile L. 190 milioni. Tel. 660.2062.

CENTRO EUROPA via Rubino luminoso soggiorno 3 camere cucina 2 servizi volendo box. Tel 580.208.

COLLEGNO Leumann libero angolare ultimo piano recente soggiorno camere cucina bagno cantina box I.S.I. 447.8804.

COLLEGNO pressi corso Francia in palazzina camera tinello cucinino bagno L. 50 milioni dilazionabili. Tel. 758.863.

COLLINARE panoramica 40 km da Torino vendo casa con dipendenza rialzata terreno 3800 mq circostante ottima per villeggiatura abitazione. Tel 942.0715.

COLLINA Superga Baldissero villa schiera su 2 piani mq 170 abitazione box 3 auto terrazzi giardino e terreno mq 1500. Tel. 780.1220

CONSULEDILE A 533.322 pressi largo Toscana in stabile moderno 1/2 camere cucina ingresso bagno possibilità abbinamenti. Prezzi [illegible] da L. 32 [illegible].

CONSULEDILE [illegible] pressi [illegible] Chironi moderno camera tinello cucinino ingresso bagno L. 50 milioni.

CONSULEDILE 533.322 [illegible] Venchiglietta in casa moderna piano rialzato camere cucina ingresso bagno L. 38 milioni.

CORSO Francia vendesi 5 camere libere da ristrutturare. Telefonare 534.630.

CORSO Giulio Cesare adiacente libero piano rialzato ristrutturato camera tinello cucinino bagno. Gedim 517.568.

CORSO Lecce angolo via Lessona 5° piano salone 3 camere cucina mq 160 vuoto L. 430 milioni. A[illegible] 596.607 - 597.774.

CORSO LECCE
ottima posizione [illegible] decoroso con termoascensore vendiamo camera cucina angolo cottura bagno cantina L. 85 mil[illegible] mutuo. Utip 518.666.

CORSO Moncalieri Precollina (Ponte Isabella) ingresso 2 camere tinello cucinino bagno con vista Po L. [illegible] milioni. Sanforasole 581.1049.

CORSO Montegrappa vendesi alloggio libero di 2 camere cucina bagno piano alto. Tel. 634.630.

CORSO Peschiera pressi corso Trapani 1° piano anche ufficio 2 camere tinello cucinino libero luglio '90. I.S.I. 447.8804

CORSO Peschiera vendo libero recente particolarmente prestigioso salone 2 camere cucina doppi servizi cantina 2 soffitte box auto portineria. [illegible] 338.558

CORSO Potenza [illegible] Forti nuovo libero salone 3 camere cucina biservizi box 2 auto. Consulcasa vende. Tel. 740.652.

CORSO Svizzera, [illegible], [illegible] alloggio arredato libero: ingresso, camera, cucinotto. Tel. 592.889

CORSO Unione Sovietica libero 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato termoautonomo. Tel. 534.630.

CORSO Vercelli recente piano [illegible] panoramico spaziosissimo 2 camere tinello cucinino bagno. Gedim 517.568.

CORSO VERCELLI
109 angolo via Verres [illegible] vendiamo in bella casa d'e[illegible] alloggi [illegible] 1/2/3 camere cucina bagno. Visite 15/18,30. Gabetti tel. 57.67.

CROCETTA
corso G. Ferraris [illegible] signorile [illegible] ingressi [illegible] triplo, 3 camere cameretta cucina 2 bagni piano alto. Gabetti vende tel. 57.67.

[illegible] Re Umberto appartamento signorile luminoso mq 14[illegible] L. 430 milioni. Tel. 599.955.

CROCETTA libero prestigioso appartamento in stabile categoria lusso mq 250, 1° piano. Cravoli 585.932

CROCETTA pressi corso G. Ferraris libero saloncino 2 camere cucina 2 servizi termo esco[illegible]. [illegible] 588.[illegible]

EDILCASE vende piazza Solferino [illegible] ristrutturato ampio soggiorno 4 camere cucina biservizi. Tel. 548.154.

FAILLA [illegible] 741.2874 [illegible] ra Milano [illegible] ascensore 2 camere cucina bagno L. 66 milioni occupato.

FAILLA & BERTINETTO 741.[illegible] libero via Madonna delle Rose salone 3 camere cucina biservizi mq 185 più terrazzo mq 50 L. [illegible] milioni.

FAILLA [illegible] 741.2874 via Febbruri ultimo ascensore per fine frazionamento liquida intero piano 2 alloggi abbinabili complessivi mq 120 L. 130 milioni mutuo 75%.

GABETTI VENDE
Barriera Milano via Porpora libero piano rialzato camera tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Crocetta corso Rosselli libero signorile 2 ingressi 4 camere tinello cucinotto 2 bagni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
largo Brescia libero piano alto 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Mirafiori via Tonale [illegible] ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Telefono 57.67.

[illegible]
Santa Rita [illegible] libero luglio soggiorno 2 camere cucina b[illegible] terrazzo. Agenzia 2 tel. 57.67.

[illegible]ETTI VENDE
via Boniscelli libero 6° piano soggiorno 2 camere cucina bagno 3 balconi. Agenzia 3 tel. 57.67.

GENERALE [illegible]OBILIARE 65.20 Madonna di Campagna 2 camere tinello cucinino [illegible]o dilazioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 S. Mauro nuova costruzione soggiorno living camera cucina bagno facilitazioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 S. Rita recente ampio 2 camere tinello cucinino bagno libero marzo '90.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via S. Ottavio 56 zona Università vendesi alloggio libero mansardato ristrutturato 2 vani servizi termoautonomo visita Mole. Tel. 650.9104 - 650.9307.

GRUGLIASCO libero in casetta ristrutturata 2 camere cucina box o mansarda L. 135 milioni. Multicasa 534.124.

GRUGLIASCO
parte superiore di villa bifamigliare con mansarde taverna giardino box. Gabetti vende tel. 57.67.

IDEALCASE 561.1011 libero corso Regina recente soggiorno camera cucina bagno ascensore L. 35 [illegible]

IDEALCASE 561.1011 libero Parella (via Orta) 2 camere cucina bagno buone condizioni L. 22 milioni e mutuo.

IDEALCASE 561.1011 libero via Cibrario ristrutturato soggiorno 2 [illegible] bagno L. 30 milioni e mutuo.

IL PORTICO via Crulo libero ingresso camera tinello cucinino bagno ben tenuto volendo mutuo. Tel. 835.544

IL PORTICO via Reggio [illegible] ingresso 2 camere cucina bagno [illegible] minimo anticipo e mutuo. Tel. 835.544.

IN via Bove vendesi alloggi liberi a partire da L. 16 milioni stessa casa. Minimo anticipo L. 2 milioni. Tel. 599.844.

L.S.A. 740.396 vendo a S. Mauro Torinese posizione collinare bellissima parte di villa bifamiliare libera.

L.S.A. 740.396 vende in Torino. Centro bellissimo alloggio libero adatto uso ufficio mq 240 con portineria.

L.S.A. 740.396 [illegible] in Torino zona Madonna di Campagna [illegible] in [illegible] signorile consegna fine '90.

LEINI' 170 mq su 2 piani [illegible] con 1200 mq terreno L. 180 milioni. Torino An[illegible]7.3933 - 447.4267.

LIBERO A corso Cosenza S. Rita 2 camere [illegible] cucinino bagno recente L. [illegible] lioni e mutuo. TC 473.0666

LIBERO A corso Giulio Cesare camera tinello cucinino bagno bella casa L. 60 milioni e mutuo. TC 473.0666

LIBERO A corso Montegrappa Parella 2 camere cucina bagno 8° piano ascensore L. 80 milioni mutuo. TC 473.0666

LIBERO A via Cigna luminoso piano alto camera tinello cucinino bagno sufficiente [illegible] 087.834.

LIBE[illegible] centro [illegible] 2 camere tinello servizi box mq 90 pagamento dilazionato vera occasione. Tel. 364.491.

LIBERO corso Trieste Moncalieri ampio 2 camere [illegible] cucinino bagno possibilità [illegible]. N[illegible] vende 561.27[illegible]

LIBERO presso [illegible] Bengasi recente ascensore camera tinello bagno ottimo prezzo dilazioni. Tel. 581.1116.

LIBERO via Guido [illegible] ingresso camera tinello cucinino bagno ascensore termo volendo mutuo. Saim 586.483.

LIBERO via Pesaro (Aurora) luminoso camera cucina bagno soffitta minimo contante comode rate. Tel. 635.893.

LIBERO zona Valentino ampio ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio mq 90 L. 125 milioni mutuo. Tel. 082.1130.

MARTINETTO
via Sondrio 13, vendiamo nuovi appartamenti da 120 a 171 mq permute. Personale in loco ore 10/12 - 15/18,30. Gabetti Tel. 57.67.

MONCALIERI Testona libero salone 2 camere cucina servizi termo ascensore L. 210 milioni. Saim 586.483.

PALAZZINA uffici Orbassano su 3 piani mq 2700 parcheggio mq 7000 trattative riservate. Tel. 561.1904.

[illegible] Sofia pressi [illegible] 3 camere cucina bagno posto auto L. 110 milioni. Casamercatosei 242.7580.

PIAZZA Statuto via S. Chiara 3° piano camera tinello cucinino vuoto L. 52 milioni no ascensore. Ausia 596.607 - 597.774.

PIAZZA Statuto, vicinanze, alloggio nuovo: ingresso, salone, 2 camere, cucina, servizi, mansarda. Tel 592.859.

PRECOLLINA libero ristrutturato ingresso living su soggiorno camera cucina bagno. Tel. 650.4096.

PRESTIGIOSO precollina Gran Madre libero salone 2 camere cucina 2 servizi giardino privato. Saim 586.483.

RIVOLI
in palazzina soggiorno living 2 camere studio cucinotto 2 bagni [illegible]. Gabetti vende tel. 57.67.

RIVOLI libero casa 1972 soggiorno living 2 camere tinello cucinino 2 bagni mutuo 75%. Casastander 540.344.

ROSTA stupendo su 2 piani salone camera cucina 2 bagni più salone camera mansardato box mutuo. Tel. 580.208

SETTIMO ottimo salone living 2 camere cucina 2 bagni casa 1987. 2 box minimo anticipo. Casastander 540.344.

[illegible] via Varese ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore. Casamercatosei 242.3048

S. SALVARIO alloggi ristrutturati 3/4 vani liberi, stesso piano. Prezzo interessante. Tel. 592.659.

S. SALVARIO libero lato 2 camere [illegible] ingresso bagno [illegible] nuovo termo autonomo. Tel. 687.834.

S. SALVARIO libero signorile salone 5 camere doppi servizi cucina box. Tel. 502.510.

STILCASE 532.482 libero S. Rita 2 camere tinello bagno e posto auto finemente ristrutturato nell'88 mutuo.

STUDIO DATA vende strada Mongreno villa bifamiliare mq 300 terreno mq 1000 piscina. Richiesta L. 1 miliardo 100 milioni. Tel. 519.057.

TAIT 513.931 attico libero zona S. Rita 2 camere tinello cucinino ingresso bagno terrazzo.

TAIT 513.931 libero in corso Agnelli (pressi via Boston) saloncino 3 camere cucina ingresso biservizi.

TAIT 513.931 libero (piazza Villari) ampio 2 camere cucina angolo cottura bagno rinnovato termo ascensore.

TAIT 513.931 libero pressi corso Moncalieri (Italia 61) recente 3 camere soggiorno cucinino biservizi.

TAIT 513.931 libero pressi piazza Adriano 1° piano ristrutturato 2 camere tinello ingresso bagno.

TECNOKASA S. Gillio prenotasi signorili ville mq [illegible] giardino privato L. 240 milioni. Tel 545.062 - 548.713,

TECNOKASA [illegible]062 Almese [illegible] villaggio residenziale ville singole [illegible] zione da L. 300 milioni.

TECNOKASA 545.062 via Napione libero soggiorno camera bagno termo autonomo piano 1° L. 43 milioni dilazioni.

TORINO
via Pietro Cossa n. 115 interno 22 impresa vende alloggi signorili [illegible] piccola palazzina pronta consegna visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 712.102.

VANCHIGLIA
via Guastalla libero recente camera tinello cucinino bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

VENDESI libero via Cigna alloggio di 3 camere tinello cucinino e bagno ristrutturato termo ascensore. Tel. 534.630.

VIA Stampini occupato panoramico ultimo piano camera tinello cucinino mq 70 casa 30 anni L. 64 milioni. Tel. 697.116.

VILLA libera 350 mq corso Francia Cascine Vica 400 mq magazzino 2000 mq terreno L. 560 milioni. Tel. 880.2982.

VILLA mono bifamigliare Volpiano alloggio 100 mq piano terra e 153 mq 1° piano box 2 auto. Stilcasa 532.482.

VILLA precollina Crimea prestigiosa d'epoca libera unifamiliare su 3 piani volendo permute. Saim 588.672.

VILLA pressi Airasca (Scalenghe) 8 vani 3 bagni box 800 mq terreno L. 198 milioni dilazionabili. Tel. 487.741.

VILLARBASSE signorile villa a schiera su 3 piani mq 280 circa con parco. Gruppo Mediocasa 390.193 - 395.0070.

VILLA Rivoli libera ristrutturata su 3 piani mansarda tavernetta box giardino mutuo 75%. Casastander 547.806.

VILLE a schiera vicino Santena salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda tavernetta 2 box mq 250 più giardino L. 220 milioni dilazioni. Tel. 011 606.1412.

20 Domande affitto

A.A. KOMARCO tel. 533.914 cerca non equo [illegible] alloggi vuoti o arredati [illegible] referenze senza vostre spese.

CASETTA o appartamento prima cintura, coppia referenziata cerca in affitto. Telefonare dopo le ore 20 al 726.148

DOCENTE universitario tedesco cerca appartamento in Torino contratto biennale. Tel. 519.005.

IMPIEGATI cercano in Torino appartamento arredato o vuoto uso transitorio annuale qualsiasi zona. Tel. 580.057.

PRIMARIA società ricerca locali in affitto di 1000 mq per propri uffici preferibilmente zona Centro. Tel. 535.336.

PROFESSIONISTA ricerca alloggio 3 ca[illegible] max 800.000 zona Madonna Campagna, Aurora, Barriera Milano, max referenze. Tel. 656.1273 ore ufficio.

21 Offerte affitto

A. ABBIAMO a 15 minuti da Torino alloggio vuoto in villa di salone 2 camere cucina 2 bagni garage. Tel. 332.407.

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1-2-3 camere casa comoda centro affitta Rubiolo Immobili 751.826.

ABBIAMO ammobiliato 1/2 camere in zona comoda al Centro uso seconda casa stessa casa. Tel. 757.264.

AFFITTASI alloggio arredato o ufficio in zona signorile 3/5 vani L. 1 milione 600 mila mensili. Tel 669.6918/21.

AFFITTASI appartamento vuoto/arredato a non residenti in zona comoda Centro richiesta referenze. Tel. 749.3664.

AFFITTASI a prossimi sposi zona Lucento comprendo i mobili camera tinello cucinino e bagno. Tel. 329.0583.

AFFITTASI a prossimi sposi zona S. Rita 2 camere tinello cucinino bagno garage comprendo i mobili. Tel. 329.0583.

AFFITTASI corso Massimo signorile sala 2 camere cucina ammobiliato L. 1 milione 200 mila più spese. Ausia 596.607.

AFFITTASI corso Re Umberto ufficio signorile mq 125 servizio L. 1 milione 600 mila più spese. Ausia 596.607.

AFFITTASI mansarda studenti impiegati L. 150 mila mensili più cauzione no abitazione servizi esterni. Tel. 955.7864.

AFFITTASI precollinare salone camera tinello ammobiliato box L. 1 milione 300 mila più spese. Ausia 596.607 - 597.774.

AFFITTASI uffici signorili mq 600 strada Lionetto corso Francia L. 5 milioni mensili più spese. Ausia 596.607 - 597.774.

AFFITTASI zona Corso Agnelli alloggio 3 camere ampio ripostiglio ingresso servizi esclusivamente uso ufficio. Tel. 589.536.

ALESSIOIMMOBILI 512.642 affitta centrale ufficio 2 saloni 3 vani stabile signorile o di rappresentanza.

ALLOGGIO in Barriera di Milano con riscatto pari affitto di 2 camere cucina bagno luminoso spazioso. Tel. 581.2459.

AMMINISTRAZIONE affitta a referenziati appartamento in Torino varie metrature contratto da stabilire. Tel. 545.529.

ATTICO vuoto zona [illegible] soggiorno camera tinello ampio terrazzo L. 750.000 mese. Tel. Gal 669.0963.

[illegible] (via Nizza) alloggio con riscatto pari affitto di camera cucinotta bagno ottimo. Tel. 517.116.

CENTRALISSIMO affittiamo ufficio 6 vani e servizi in stabile prestigioso a L. 2 milioni 300 mila mensili. Tel. 769.863.

CODONI 530.671 ufficio stessa casa 1/2 camere tinello da L. 350 a L. 600 mila più spese zona semicentrale.

CORSO Moncalieri pressi corso Fiume affittasi prestigioso signorile ampio salone prospiciente fiume Po 7 camere cucina 4 servizi ampi terrazzi box auto. L. 50 milioni annui. Edilcasa 548.154.

EDILCASE affitta adiacenze piazza Benefica ufficio piano 1° 4 vani servizi mq 80. L. 1 milione mensile. Tel. 548.154.

EDILCASE affitta adiacenze piazza Savoia ufficio stabile signorile ristrutturato 3 vani servizi box. Tel. 548.154.

LIBERI in Centro stessa casa 2 alloggi uso ufficio di cui 1 con sottostante negozio collegato: Ortolani 530.890.

LOCAFIO centro casa signorile con portineria uffici varie metrature disponibili subito. Prezzo interessante. Tel. 696.5000.

LOCAFIO corso Cairoli casa d'epoca arredata signorilmente soggiorno salottino camera cucinotta bagno. Tel. 696.5000.

LUNGO PO affittasi salone 3 camere cucina office 2 servizi garage L. 1 milione 800 mila. Rubiolo Immobili 761.826.

PIAZZA Arbarello ufficio 3 vani servizi stabile signorile affittasi. Tel. pomeriggio 382.620.

PRESTIGIOSO panoramico appartamento mq 212 su corso centrale, box affittasi uso foresteria. Tel. 521.4467.

UFFICI
In modernissimo centro arredati zona Caduti disponibilità immediata. Servizi segreteria telefax telex videoborsa sale riunioni recapiti magazzini. Tel. 31.321.

UFFICIO centralissimo di 150 mq totalmente attrezzato affittiamo chiavi in mano anche per periodi brevi. Tel. 749.5067.

UFFICIO signorile zona Crocetta mq 100 affittasi, libero subito. Tel. custode 595.332.

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 749.2621.

23 Camere, pensioni

ZONA S. Paolo corso Racconigi signora ospita in alloggio signorile con uso cucina 2 - 4 posti letto ad amiche studentesse o impiegate, solo donne con referenze, 600.000 al mese più spese. Tel. 962.8242.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO edile esegue lavori di ripristino in genere. Telefonare ore pasti 877.216.

CERCASI lavori verniciatura a forno, riverniciamo mobiletti metallici, preventivi gratuiti. Tel. 220.1963.

33 Matrimoniali

36 anni gradevole presenza altezza 1,70 lavoro autonomo conoscerebbe scopo matrimonio ragazza max pari età. Scrivere: Publikompass 5002 - 10100 Torino

33ENNE nubile piemontese bella presenza, conoscerebbe signore 40-45enne buona posizione, scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5508 - 10100 Torino.

46ENNE alto distinto posizionato profonda cultura sposerebbe colta carina. Scrivere: Publikompass 5037 - 10100 Torino.

44 Libri, librerie

ACQUISTO libri d'arte di banche, enciclopedie, [illegible] Garzanti, Einaudi, Tallone curiosità. Telefonare negozio 836.669.

[illegible] Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 100.000.000 35 km Torino panoramica casa rustica rialzata libera 4 lati 5 vani biservizi box 3000 mq terreno attiguo. 'La Borsa' 366.482.

ALASSIO golfo sul mare mono bilocali residence da L. 78 milioni tutto compreso. Ottimo investimento, trattative riservate. Finanziaria Building Service [illegible] 541.390.

ALBENGA privato vende bilocale recente vicinanze e vista mare. Tel[illegible] ore ufficio allo 011 500.971.

[illegible]
bel[illegible] collegamento [illegible] Serre Chevalier 15 km Monginevro; mono-bi-trilocale, residence circondato dal verde, investimento molto interessante; mutuo fino 100%. Tel. Dyon 011 839.7478.

CANNES: [illegible] immobile prestigioso [illegible] Croisette piscina appartamenti gran lusso. Tel. 011 761.581.

[illegible]
prestigiosi alloggi in costruzione varie metrature prezzo costruttore. International Houses tel. 530.022.

COASCO DI ALBENGA a soli 2 km dal casello autostradale di Albenga e 10 minuti dal mare in un'oasi di verde rivolta al mare in complesso dotato di piscina e tennis vendiamo esclusivi e soleggiatissimi appartamenti di 2/3/4 camere, comodi pagamenti agevolati. Tel. 011 696.2015 - 0182 544.094.

GEOMETRA cerca villetta o cascinale anche da riattare con terreno in Torino o primissima cintura. Tel. 352.843.

IMMOBILIARE LA TOUR Antey centro, monolocale arredato balcone giardino cantina L. 54 milioni. Tel. 0165 43.741.

INTERNATIONAL HOUSE 530.022 Nizza Avenue des Ambrois attico ingresso 2 camere cucina bagno cantina terrazzo.

LECCE (Puglia) mt 800 dal mare casetta con giardino L. 60 milioni. Torino Antica 447.3933 - 447.4267.

NUMANA (Marche) a 200 mt dal mare immerso nel verde, mai abitato, soggiorno due camere, servizi, prezzo affare. Tel. 011 696.2015 - 0182 544.094

OCCASIONISSIMA ad Oulx impresa vende splendidi minialloggi riscaldamento autonomo in piccolo condominio. Tel. SEA 011 502.110.

PRIVATO vende casa ristrutturata di 4 camere doppi servizi, giardino cortile con basso fabbricato di mq 50, zona Robassomero. Telefonare ore serali 923.8138.

SANREMO alloggio elegante mq 150, 2° piano in zona signorile immerso nel verde cantina garage, richiesta L. 670 milioni. Tel. 0184 74.581.

SANREMO zona S. Martino, vendo stabile composto da negozio con servizi mq. 90 e alloggio mq. 80 con giardino, box auto. Tel. 0184 508.793 - 508.288.

SENIGALLIA nuovissima villa disposta su 3 piani all'interno di un residence con piscina e tennis collegato alla spiaggia con sottopasso L. 79 milioni possibile quota mutuo. Tel. 011 696.2015 - 0182 544.094.

SERRE CHEVALIER appartamento rustico rinnovato; caminetto soppalco; vicino alle piste; esposizione Sud; mutuo Tel Dyon 011 839.7478.

SESTRIERE vendesi signorile panoramico saloncino 2 camere cucinotta bagno posto auto L. 210 milioni. Tel. 545.662.

S LORENZO AL MARE ultime prenotazioni bilocali e trilocali in villa a soli 700 mt dal mare. Tel. 011 696.2015 - 0182 544.094.

VENDO vicinanze Sommariva Perno villa libera con terreno e fabbricati rurali a L. 120 milioni. Telefonare (0173) 48.651 - [illegible].460.

VILLA zona La Morra - Cherasco (CN) mq 400 su 2 piani finiture di pregio panoramico, privato vende. Tel. 0172 48.020.

[illegible] Ville, app., camere per vacanze, affitto

OULX affittasi signorile camera soggiorno bagno 4 posti letto box stagionale L. 1 milione 800 mila. Tecnokasa 545.062.

47 Alberghi, pensioni, residences

DIANOMARINA Hotel Roma 0183 495.474 su passeggiata mare camere con servizi menù a scelta familiare.

HOTEL Astor 3 stelle Torino, Galimberti 12 tranquillo ogni confort, sconti per aziende. Risparmio W-E. Tel. 011 390.6798.

[illegible] Albergo Nadia 019 616.162 sul mare camere con servizi riscaldamento, specialità pesce, prezzi modici.

VILLA-CHIARA pensionato per anziani non e autosufficienti. Telefonare allo 0141 994.052.

50 Smarrimenti

LAUTA ricompensa riportando diamanti smarriti c. Giulio Cesare giovedì 25 gennaio. Telefonare ore pasti 248.0568.

SMARRITO zona corso Tazzoli/Traiano femmina incrocio Pastore Tedesco taglia media Lola mancia. Tel. 390.485.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.832.

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 612.2327 via Mazzini 27.

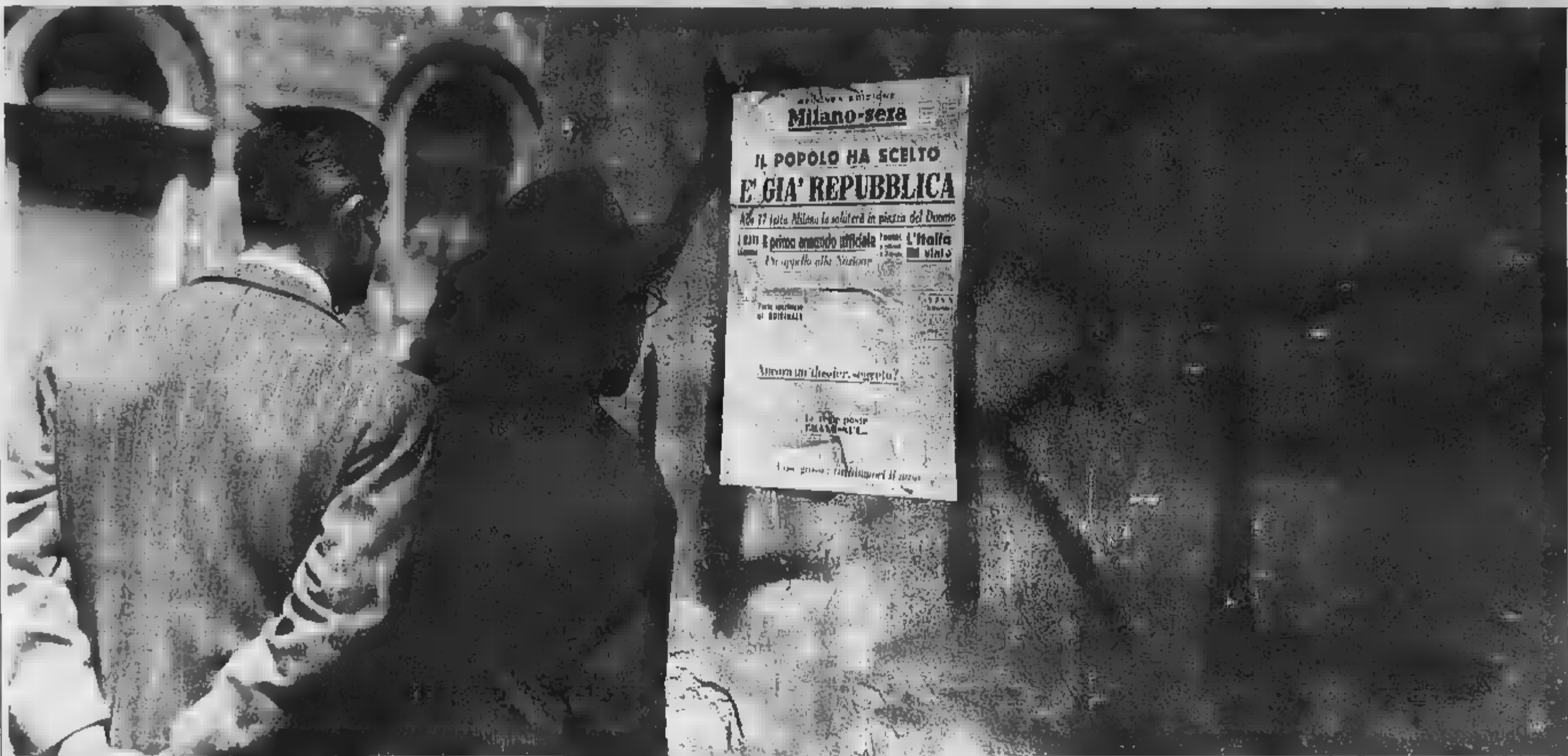
A. REALIZZERETE di più sul oro monete preziosi argento numismatica ecc. Tel. 6080.561. Via Raimondo 47

PRANOTERAPIA l'antica scienza della guarigione al tuo servizio contro la sofferenza. Tel. 011 315.2995.

PULISGOMBERO snc, sgomberiamo cantine, appartamenti, locali vari, acquistiamo mobili d'epoca. Tel. 329.9791.

SERIA ditta acquista libri antichi e moderni Treccani Utet Garzanti Einaudi. Libri d'arte e strenne banche. Album di stampe. Recansi ovunque. Tel. 011 518.377.

SGOMBERO locali acquisto mobili '800 primi '900 quadri tappeti argenteria bronzi e oggetti vari. Perrla 678.298.

Brogli al referendum istituzionale? Voci contraddittorie fin da quando vennero aperte le urne

Un manifesto annuncia che dalle urne del referendum è nata la Repubblica

Le schede dal Sud tutte a favore della Monarchia: poi decise il Nord

La notte del sospetto

Tensioni, paure, contrasti, e poi la Repubblica

Partito il re De Gasperi fumò: era la prima volta della sua vita

ROMA

LA voce che in margine al referendum del 2 giugno 1946, in cui gli italiani optarono per la Repubblica, si fossero verificati brogli [illegible] frodi a danno dell'ultimo re d'Italia si diffuse già in quei giorni, [illegible] non solo in ambienti monarchici. Il Paese [illegible] stato dunque indotto a dubitare della limpidezza di quell'elezione, in [illegible] decise [illegible] darsi l'attuale forma istituzionale, ben quarantaquattro anni prima della [illegible] parsa in televisione del finto magistrato Alberto Sansovino. Più o meno sulla base di illazioni analoghe [illegible] quelle rilanciate nel falso (volutamente falso) scoop di Mixer.

Perché nacquero [illegible] [illegible] diffusero quelle voci? Soprattutto per lo [illegible] clima dei giorni che precedettero [illegible] seguirono il referendum. E anche per alcune, altrettanto strane, circostanze. Per esempio quelle che si ebbero al momento dell'abdicazione di Vittorio Emanuele III a favore di suo figlio Umberto: «L'ultima fellonia di [illegible] casa regnante di fedifraghi», [illegible] definì Palmiro Togliatti, forse anche per riscattarsi dalla fiducia accordata al re dopo la «svolta [illegible] Salerno». Quell'abdicazione in extremis fu giudicata [illegible] repubblicani [illegible] un tentativo [illegible] cambiare le carte in tavola alla vigilia di quello che [illegible] dovuto essere anche e soprattutto un referendum sulle compromissioni di Casa Savoia [illegible] il fascismo.

Per un attimo lo stesso governo fu sul punto d'andare in frantumi per le divergenze che s'ebbero al suo interno sull'opportunità di accettare quell'atto di Vittorio Emanuele. Poi, i più intransigenti si quietarono per non offrire con la crisi [illegible] pretesto al rinvio [illegible] referendum, auspicato dai monarchici. Tanto più che Umberto, impressionato per i risultati delle elezioni comunali di marzo in cui alle forze dichiaratamente monarchiche [illegible] andato poco più del 2 per cento, denunciò subito le sue intenzioni facendo trapelare che considerava poco corretto si votasse in quei giorni, quando ancora non erano rientrati in Italia centinaia di migliaia di prigionieri [illegible] guerra e agli abitanti di due intere regioni (Alto Adige, Venezia Giulia) era interdetto [illegible] recarsi alle urne.

Ovvio che, di conseguenza, prendesse piede un'atmosfera di sospetti reciproci. Già in maggio ambedue gli schieramenti andavano preparandosi, non si sa quanto coscientemente, [illegible] ac-[illegible] [illegible] altri di chissà quali illeciti in [illegible] di sconfitta.

Quel che a[illegible] nei giorni e nelle notti immediatamente successivi al [illegible] giugno sembrò fatto apposta per trasformare in [illegible] psicologica le supposizioni gravide di diffidenza [illegible] settimane che [illegible] preceduto il voto. Per ore [illegible] ore il ministro dell'Interno Giuseppe Romita (fervente repubblicano) lasciò correre la voce che i monarchici erano in netto vantaggio. Gli erano arrivate per prime le schede nettamente filosabaude dal Mezzogiorno, [illegible] [illegible] la sua spiegazione successiva. Nella notte tra [illegible] 3 e il 4 giugno, raccontò poi Romita, «sembrava che ogni speranza fosse perduta. Mi chiusi nello studio per scorrere e riscorrere quei dati. No, non [illegible] possibile! Tornai a leggerli, prendendo appunti, facendo calcoli. No, non era possibile! Eppure le cifre erano lì, col loro linguaggio inequivocabile!» Tutte a favore della monarchia. Lo stesso capo del governo, Alcide De Gasperi, [illegible] al ministro della Real Casa Falcone Lucifero e al re quelle che [illegible] le «notizie» che gli venivano da Romita.

Poi, all'improvviso, l'annuncio del capovolgimento: ha vinto [illegible] Repubblica [illegible] uno scarto di quasi due milioni di voti. In tutte le province del Nord, [illegible] cettuate Cuneo [illegible] Padova, aveva vinto la «nuova formula»; in tutte quelle del Sud, tranne Latina [illegible] Trapani, la [illegible] era andata al re. [illegible] pochi furono immediatamente convinti che quel risultato fosse certo [illegible] definitivo. Il «Risorgimento liberale» seminò il sospetto prendendo spunto dallo scarto di [illegible]-ti tra le elezioni per il referendum e quelle, che erano [illegible] te in contemporanea, per la Co-[illegible] Persino «l'Unità» prese le distanze, quantomeno nel titolo di prima pagina, da quella notizia: «Il compagno Nenni ha informato il compagno Togliatti che la Repubblica ha vinto».

Sulle prime sembrò che re Umberto intendesse accettare senza resistere [illegible] responso delle urne. Anche se già in quei momenti si diffusero voci di un possibile colpo di Stato monarchico che avrebbe dovuto trarre legittimazione, appunto, dai supposti brogli. In effetti ci fu-[illegible] già allora seggi dalle urne dei quali non uscì neppure un voto per la monarchia nonostante molti elettori [illegible] pronti a giurare d'averla votata. E poi quello strano capovolgimento provocato dalle schede provenienti dal Nord lasciò in tutti qualche sospetto. Ma [illegible] re s'era dato un contegno responsabile [illegible] leale.

[illegible] mattina del 7 giugno le co-[illegible] iniziarono a complicarsi. I liberali Giovanni Cassandro e Leone Cattani annunciarono che [illegible] gruppo [illegible] giuristi di Padova [illegible] presentato un ricorso: siccome l'articolo 2 [illegible] decreto legislativo del 16 marzo 1946 diceva che per [illegible] il referendum occorreva «la maggioranza dei votanti», per sapere chi aveva vinto bisognava attendere i risultati definitivi. E conteggiare, ovviamente, tutti i votanti, compresi i voti bianchi [illegible] nulli.

Probabilmente quella formulazione, «maggioranza dei votanti», era dovuta ad un banale errore. In altre parti della stessa legge si capiva be[illegible] che doveva [illegible] intesa come «maggioran-[illegible] dei voti validi». Ma il fatto che fosse stato invece scritto nel modo di cui sopra, convinse immediatamente tutti i monarchi-[illegible] [illegible] anche qualche insigne studioso di diritto repubblicano (è il [illegible] di Achille Battaglia) che si doveva attendere il computo [illegible]efinitivo dei voti ed eventualmente celebrare un nuovo referendum.

Umberto II si attestò [illegible] questa nuova posizione. Rifiutò il passaggio di consegne nelle mani di De Gasperi che potesse es-[illegible] [illegible] come definitivo e [illegible] accinse a resistere. Per la [illegible] ca va ricordato che, anche tenuto conto dei voti bianchi e nulli, la Repubblica avrebbe comunque vinto [illegible] [illegible] 51,01 per cento, [illegible] era uno scarto minimo, che probabilmente dopo un'analisi più accurata [illegible] schede poteva esser ricondotto sotto la soglia del 50 per cento. O, almeno, era questo che cominciarono [illegible] sperare i monarchici.

Nei suoi [illegible] Pietro Nenni liquida il ricorso dei giuristi padovani come «questione da mozzaorecchi». Ma [illegible] dovevano pensarla allo stesso modo i due massimi rappresentanti della Cassazione, il presidente Giuseppe Pagano [illegible] il procuratore generale Pilotti, i quali, chiamati [illegible] render pubblici i risultati del referendum, il 10 giugno nella Sala della Lupa riferiscono solo le cifre dei voti per l'uno e per l'altro schieramento, [illegible] rifiutano di proclamare la vittoria della Repubblica. Anzi, precisano che quei dati sono «suscettibili di modificazioni e [illegible] integrazioni».

Il governo continua ugualmente a chiedere l'uscita di scena del re e la consegna [illegible] tutti i poteri, [illegible] pure [illegible] titolo provvisorio, nelle mani di De Gasperi. E il re resiste sempre più caparbiamente. Metà del Paese è indotta a pensare che quel passaggio di consegne stia avvenendo in un'atmosfera di imbroglio e [illegible] illegalità. Tanto più che il re tiene in ogni occasione [illegible] precisare che lui sì, se [illegible] potere resterà nelle sue mani, chiamerà di nuovo il popolo alle ur-[illegible] per un secondo referendum.

Quella notte [illegible] 10 giugno prendono a correre nuovamen-[illegible] voci [illegible] colpo [illegible] Stato. E questa volta hanno anche una paternità: «Due battaglioni [illegible] carabinieri allora [illegible] [illegible] [illegible] Roma — racconta Romita — erano pronti ad intervenire, insieme ad elementi, in massima parte ufficiali, dell'esercito [illegible] della marina, ma non dell'aeronauti-[illegible] che era assolutamente repubblicana». [illegible] eccesso di apprensione da parte di [illegible] ministro dell'Interno logorato [illegible] giorni terribili? Va registrato che [illegible] stessa impressione, oltre a tutta la sinistra, la ebbero anche uomini [illegible] Randolfo Pacciardi e Manlio Brosio.

Sul fronte opposto, anche i monarchici sospettano i loro avversari [illegible] voler prendere il potere con la forza oltre che con la frode. In effetti alcune manifestazioni nel Mezzogiorno [illegible] favore del re, la più imponente delle quali [illegible] Napoli, vengono represse duramente. Restano sul campo morti e feriti. E' possibile che qualcuno abbia dubitato in buona fede dei comportamenti del ministro dell'Interno. E che abbia potuto analiz-[illegible] tutto quel che andava accadendo [illegible] chiave [illegible] complotto antimonarchico.

Il re resiste per tre interminabili giorni, durante i quali non [illegible] [illegible] gli incontri tra lui, i suoi più stretti collaboratori [illegible] De Gasperi. Sembra impossibile indurlo a cedere. Ancora l'ultima sera che [illegible] in Italia, a [illegible] di Luigi Barzini jr, accenna alle possibilità che ha di restare al [illegible] posto. Poi, nelle primissime ore del pomeriggio del 13, [illegible] quasi avvertire nessuno, parte, se ne va.

Guido Gonella va [illegible] trovare De Gasperi. Con stupore nota che per la prima volta in vita [illegible] [illegible] fumando. «Stava quasi sdraiato nella poltrona dietro [illegible] suo tavolo di lavoro — ricorderà Gonella — [illegible] stava fuman-[illegible]. Gli chiedo: "Che [illegible] [illegible]-de?". Mi risponde: "Sai, è partito il re". E aggiunge: "Per me è una grande liberazione, perché avevo una paura enorme che, o per la resistenza dei monarchici o per la fretta dei repubblicani, si sviluppasse [illegible] attrito che poteva assumere le caratteristiche di una guerra civile"».

Ecco qual [illegible] l'atmosfera in cui nacque il sospetto [illegible] cui s'è detto all'inizio. E poco prima della mezzanotte di quel 13 giu-[illegible] uscì in edizione straordinaria il «Giornale della sera» [illegible] l'ultimo saluto lasciato da re Umberto agli italiani, in cui [illegible] accusava il governo di avere «in spregio alle leggi e al potere indipendente e sovrano della magistratura... compiuto un gesto rivoluzionario, assumendo con atto unilaterale e arbitrario poteri che non gli spettano». Anche nel momento in cui dava prova andandosene [illegible] estremo senso di responsabilità, l'ultimo monarca italiano non rinunciava [illegible] instillare un dubbio di illegittimità sull'atto da cui è nata la nostra Repubblica.

Paolo Mieli

UNA [illegible]

«Domattina, o lei o io a Regina Coeli»

Per avere un'idea del clima [illegible] cui si svolsero gli ultimi incontri tra il presidente del Consiglio De Gasperi e Falcone Lucifero, il più [illegible] collaboratore del «re di maggio», ecco come ne riferisce Mario Bracci, a quei tempi ministro del Commercio con l'Estero, azionista, fervente repubblicano, presente ad uno di quei colloqui.

«Falcone Lucifero ci investì iroso, addirittura violento, il che non era in stile per [illegible] ministro della Real Casa, sia pure alla fine della carriera. E ci disse che era un assurdo parlare [illegible] trasferimento di poteri prima della decisione dei ricorsi e che [illegible] state indegne [illegible] nostre pressioni sulla Cassazione, [illegible] sbatteva gli occhiali sul petto di De Gasperi che se [illegible] [illegible] tutto assorto e che sembrava straordinariamente più alto di questo inquieto signore... Ci disse anche che parlava da avvocato, e che questo mestiere lo conosceva perché era stato avvocato anche lui; [illegible] [illegible] avevo una gran voglia [illegible] rispondergli che [illegible] dovuto smettere per scegliere il più facile mestiere di cortigiano, ma stetti zitto per riguardo alla gravità del [illegible]. Chi perse la pazienza fu inve-[illegible] [illegible] Gasperi e disse parole gravi che, a ripensarci, contenevano la direttiva sicura [illegible] governo per i casi estremi. "E [illegible] bene: domattina o verrà lei a trovarmi a Regina Coeli (il carcere della capitale, ndr) o verrò io a [illegible] lei"». [p. m.]

Cossiga, gli studenti e altre proteste

Contestatori in cerca di padri

IL Presidente della Repubblica, [illegible] ritorno dalla Francia dove aveva manifestato la [illegible] severa preoccupazione per talune storture della vita politica [illegible] istituzionale del nostro Paese, [illegible] è espresso con comprensione, [illegible] non addirittura con simpatia, [illegible] proposito delle rivendicazioni degli studenti. In sostanza, come semplificando hanno titolato i giornali, [illegible] «Avete ragione».

Il ministro dei Trasporti, in risoluta polemica con il commissario straordinario delle Ferrovie Schimberni, ha dato ragione a chi critica aspramente il piano di risanamento; peraltro, tutti danno ragione a chi dichiara che le Ferrovie sono allo sfascio, non meno delle poste e [illegible] servizio sanitario.

Nessuno si sente di dar torto [illegible] chi denuncia i rischi dell'inquinamento urbano o gli eccessi di violenza negli stadi: gli unici ad avere [illegible] ragione sembrano essere gli arbitri di calcio. Insomma: in un Paese in apparenza così astioso [illegible] il [illegible] stro, [illegible] singolare il numero di persone che dedica parte del proprio tempo [illegible] dichiararsi d'accordo su tanti problemi fondamentali, tutti irrisolti. Di fronte [illegible] un simile fenomeno vengono fatte due osservazioni di fondo. [illegible] prima merita, [illegible] mio [illegible] viso, particolare attenzione, e riguarda quella che chiamerei la sindrome del padre.

Prendiamo il caso delle proteste studentesche. La loro storia negli Anni Sessanta, in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Germania, fu caratterizzata [illegible] un deciso ripudio del padre. Del resto, uno dei libri chiave degli inglesi Giovani Arrabbiati, un romanzo di John Wain, si chiamava, sia pure con una re[illegible] shakespeariana, *Uccidi il padre*. Alla Sorbona l'adesione di un padre per antonomasia, Jean-Paul Sartre, incontrò a dir poco la freddezza degli studenti, che pure da lui avevano preso in prestito alcuni degli *slogan* più qualificanti («l'immaginazione al potere»).

Negli Stati Uniti i padri cercarono [illegible] modellarsi in qualche modo sui figli quando non li rinnegarono, [illegible] negli ambienti accademici la tendenza, segnalata dai sociologi, persiste: allora l'adozione dei capelli [illegible] cut, oggi i jeans e le scarpe da ginnasti[illegible] per cui diventa spesso arduo distinguere i docenti — almeno i più giovani — dai loro allievi.

Per [illegible] Sessantotto italiano [illegible] discorso è invece diverso, e mi sembra che il cordone ombelicale [illegible] si sia mai spezzato. Di più. Spesso i giovani sollecita[illegible] il consenso, addirittura la benedizione [illegible] la legittimazione dei padri ove questi fossero disponibili con la loro ammiccante complicità. Il caso di Toni Negri la dice lunga in proposito; ancora di più, oggi, il richiamo al protagonista di *L'attimo fuggente* come padre alternativo.

La sindrome paterna raggiunge ora livelli ben più discernibili, e la convalida del presidente Cossiga arriva a proposito. Non si tratta di una politica delle alleanze, ma di una ri[illegible] di protezione e di affettuosa solidarietà. Si pensa alla beffarda osservazione [illegible] Trotski [illegible] proposito dei socialisti austriaci, i quali volevano la repubblica pronti a designare poi [illegible] Presidente. I padri [illegible] mostrano ben disposti, almeno in maggioranza, sia perché il loro consenso più o meno tacito li rafforza, sia perché [illegible] a sentirsi più giovani. I ragazzi sono piuttosto vivaci, ma si comportano bene: non imbrattano nemmeno i muri.

Tutto questo rientra, a ben vedere, in un quadro variato di folklore [illegible] regime, e ci porta alla seconda osservazione. La conflittualità deve restare nei limiti delle regole. [illegible] protesta [illegible] veni[illegible] sempre più rispettabile, funzionando da opportuna valvola [illegible] sfogo. Figlioli, divertitevi, ma non fate troppa confusione (o, sussurrata, un'altra parola che comincia pure per c). Cittadini, avete perfettamente ragione a lamentarvi per i disservizi e per le carenze, e nessuno ha diritto di zittirvi. Al contrario, sfilate, inalberate i vostri striscioni. La [illegible] protesta è la nostra protesta. Siete tutti nostri figli, per parafrasare il titolo di un corrusco dramma [illegible] Arthur Miller riportato sulla scena in queste settimane da Gastone Moschin.

La sindrome paterna sollecita, dunque, una finale riconciliazione, onde si ritorna sempre, presto o tardi, in famiglia. Il guaio [illegible] che le cose rimangono esattamente come prima. Conviene ricorrere a una favoletta esemplare di cui esistono molte varianti, narrata [illegible] gli altri da Alessandro Manzoni. Un giudice ascolta due litiganti, [illegible] dà ragione al primo, [illegible] successivamente ammette che pure il secondo non ha affatto torto. Il figlioletto del magistrato, che si trova [illegible] sentire, chiede: [illegible] com'è possibile che abbiano ragione tutti e due?». E il padre: «Ragazzo, hai ragione anche tu».

Claudio Gorlier

Il gioco riconosciuto come sport dal ministero delle Finanze

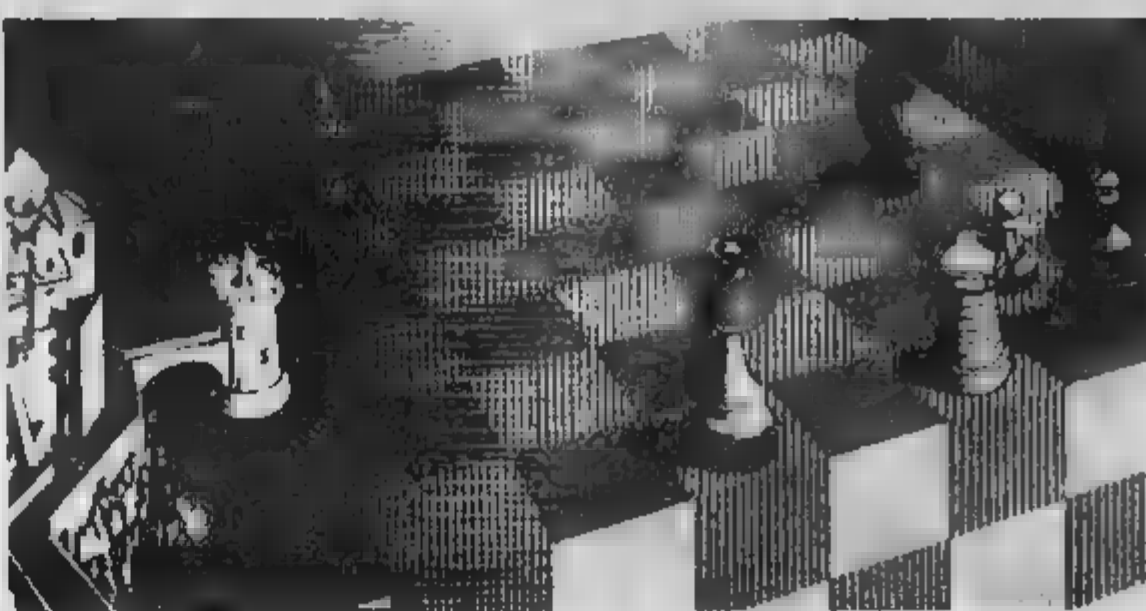
Scacchisti? Sì ma anche atleti

I tornei non dovranno pagare imposte

ROMA

C[illegible] mai significano quelle sessantaquattro caselle bianche e nere su cui si muovono regine, alfieri e cavalli? Un gioco, uno sport, un'arte? «Non sono mai riuscito a capire gli scacchi — diceva spesso il Grande Maestro Emanuel Lasker, campione indiscusso degli Anni Venti, matematico e amante del paradosso — c'è troppa scienza per essere gioco, e c'è troppo gioco per essere scienza». Allora non [illegible] poteva prevedere che [illegible] giorno gli scacchi sarebbero diventati formalmente uno sport. E' avvenuto in quasi [illegible] il mondo, di recente anche in Italia, per una decisione del Coni.

[illegible] come si deve comportare la povera piccola burocrazia quando cerca di incasellare nelle sue categorie un fenomeno complesso e affascinante qual è la combinazione scacchistica? Ci ha provato la Siae, Società autori ed editori, chiedendo di applicare l'imposta sugli spettacoli ai tornei scacchistici e alle quote d'iscrizione ai circoli specialistici. E ci ha provato anche il Coni, quando l'anno scorso [illegible] accolto la Federazione italiana gioco scacchi tra le sue, affiliando le scacchiere agli sport olimpici [illegible] [illegible]sciplina associata», al pari di bowling e pallatamburello.

L'ultima presa di posizione sul fronte burocratico — e vuol [illegible] quella definitiva — vie[illegible] dal ministero delle Finanze, che ha classificato gli scacchi come «attività sportiva, purché in conformità alla disciplina fissata dalla federazione», rifugiandosi però nel sillogismo ed evitando di affrontare il problema di fondo: gioco o sport? E' [illegible] — sostiene il ministero — poiché è stato riconosciuto dal Coni che è il massimo organo sportivo.

Il gioco degli scacchi in un disegno di Escher. (Da «Il mondo [illegible] Escher», ed. Garzanti)

Gli scacchisti, invece, [illegible] so[illegible] poi così sicuri. Ricordano le affermazioni di Alexandr Alekhine, genio russo della prima metà del secolo: «Considero gli scacchi un'arte, e non [illegible] gioco. Per questo, mi [illegible] tutte le responsabilità che l'arte chiede ai suoi discepoli». Un'arte, insomma. Ben più di un gioco da tavolo. «A noi piace pensare agli scacchi — dice Nicola Palladino, responsabile de[illegible] Federazione scacchistica — come allo sport delle meningi. In altri sport [illegible] esercitano i muscoli, qui si allena il cervello».

Ma qual è in Italia la situazione degli scacchi? Oggi ci sono circa 15 mila tesserati che vengono considerati atleti in piena regola, disciplinati in diverse [illegible]. Partecipano a tornei, si allenano [illegible] costanza e gira[illegible] in continuazione per partecipare alla Coppa Italia. Per lo[illegible] ci [illegible] tornei [illegible] «borsa» milionaria. In questi giorni sono in corso le «Giornate scacchistiche romane»: 400 partecipanti, 21 Grandi Maestri di 20 nazioni, ingresso libero per il pubblico. Ci sono in palio 5 milioni per il vincitore e premi minori fino alle centomila lire. Ma resta sempre un business minore: 35 mila lire la quota dei partecipanti; i Maestri Internazionali vengono a giocare quasi senza ingaggi. E' sufficiente pagare loro le spese e il viaggio. «Molti ne approfittano per girare il mondo», spiegano gli organizzatori.

Ci sono poi 8-9 milioni di giocatori occasionali, che magari giocano sulla spiaggia sotto l'ombrellone una volta l'anno e sognano di diventare anche loro Grandi Maestri come Karpov o Kasparov. In Italia il più grande circolo scacchistico [illegible] trova a Roma. Si chiama *Ars club Fonte Meravigliosa* e raccoglie un migliaio circa di giocatori; 300 tesserati che fanno attività agonistica, altri 600-700 considerati scacchisti occasionali. Il presidente del club, Stefano Fabbri, cura la sua squadra (attuale campione d'Italia) e gira le scuole per invogliare i ragazzi a giocare.

«Il nostro impegno — dice — è di far conoscere gli scacchi come gioco. Non spingiamo [illegible] lutamente sull'aspetto agonisti[illegible] Ma se il ragazzo [illegible] talento e chiede di impegnarsi, noi lo curiamo come un atleta».

Gli scacchisti d'oggi si sentono tutti atleti? «Certo che siamo atleti — risponde Sergio Mariotti, [illegible] Grande Maestro italiano in attività — se non si sta bene fisicamente, non si gioca a certi livelli. Lo spirito agonistico, poi, è lo stesso». Mariotti è diventato Grande Maestro nel 1974 a Nizza, durante le Olimpiadi degli scacchi. Però Mariotti [illegible] talento naturale, che anche oggi dichiara di gio[illegible] per hobby [illegible] allenamento. Ben diverso l'atteggiamento di chi ne fa una professione, come molti atleti dell'Est.

«Lo spirito dello scacchista-atleta è dominato dall'agoni[illegible] — sostiene Alvise Zichichi, Maestro Internazionale e presidente dell'Associazione maestri italiani di scacchi — a differen[illegible] dell'esteta, che vuole fare di ogni partita un capolavoro artistico e che perde interesse davanti a un minimo errore, l'atleta [illegible] perde mai la concentrazione». Il gioco degli scacchi, insomma, secondo Zichichi, ha acquisito in complessità e in grinta da quando dominano gli scacchisti-atleti. «Nessuna squadra scende in campo — spiega — per vincere [illegible] testa bassa. La tattica [illegible] sempre più importante; prima si domina il centrocampo, poi si fa l'affondo quando l'avversario attraversa un momento di debolezza». Il Maestro Internazionale però è il più deciso nel dirimere il dubbio tra arte, gioco e sport: «E' sport, perché costruito su regole, tecnica e agonismo. La differenza con tennis o nuoto? Non c'è prestazione fisica, ma intellettuale. Tutto qua».

Pierluigi Franz

«Mio Dio... il senso della vita!» (Dal «Punch»)

[illegible] FATTI [illegible]

L'imperatore [illegible] in gara fra i poeti

TOKYO. «In una chiara giornata / ho visitato mio padre malato / foglie rosse d'acero sui viali del palazzo imperiale / lucevano al [illegible]». E' la prima poesia dell'imperatore Akihito nella tradizionale [illegible] poetica «Utakai», che si è svolta ieri nel palazzo imperiale, presenti una settantina di persone. Quest'anno il tema prescelto [illegible] «Sola» (giornata di sole). Nell'89 la cerimonia era stata cancellata per la [illegible] dell'imperatore Hirohito (avvenuta il 7 gennaio), e la prima poesia di Akihito ha ricordato la lunga agonia del padre, proseguita per tutto l'autunno 1988.

In apertura è stato scandito l'ultimo poema di Hirohito, composto prima [illegible] malattia: «Uno sguardo indietro nel cielo azzurro / ed ecco ergersi chiaro sopra l'altopiano / il monte Nasu». Alla tenzone ha partecipato per la prima volta l'ultimogenita del nuovo imperatore, la principessa Nori, che ha raggiunto l'età adulta di 20 anni. Altri componimenti poetici sono stati presentati dall'imperatrice Michiko e dal principe ereditario Naruhito. [Ansa]

Astronauti sovietici nei francobolli

[illegible]. «Storie di astronauti attraverso la filatelia» è [illegible] titolo di una [illegible] organizzata dall'Associazione Italia-Urss e allestita nella sala San Leonardo. I cinquecento francobolli esposti illustrano dal 1953 al [illegible] i momenti più significativi dell'astronautica sovietica. [Agi]

Premio [illegible] dell'anglista [illegible]

MONTEPULCIANO. E' intitolato [illegible] Francesco [illegible] — [illegible] giornalista, saggista e scrittore, nonché apprezzato anglista, morto nel gennaio [illegible] — il premio letterario «Città di Montepulciano» giunto quest'anno alla quinta edizione. Lo hanno deciso all'unanimità i soci dell'associazione culturale «Il Borghetto», che organizza il premio, riservato a racconti inediti di genere fantastico, della cui giuria Mei è stato per anni presidente. [Ansa]

In [illegible] l'anno [illegible]

MOSCA. L'attività creativa di Boris Pasternak è una pietra miliare nella storia della lette[illegible] sovietica: questo il «leit motiv» dei critici [illegible] docenti intervenuti a una conferenza dedicata all'autore del *Dottor Zivago* che si è conclusa ieri a Mosca. L'iniziativa rientrava nell'ambito delle celebrazioni per l'anno [illegible] Pasternak, procla[illegible] dall'Unesco nel centenario della nascita dello scrittore.

Il poeta Andrei Voznesensky, presidente della commissione [illegible] l'eredità letteraria di Pasternak, ha rilevato nel [illegible] intervento l'aspetto paradossale della celebrazione, che cade proprio nel momento in cui a [illegible] è in corso uno storico plenum del Comitato Centrale del pcus: l'autore che non prese [illegible] parte direttamente alle lotte politiche, si trova [illegible] ricordato proprio nel vortice [illegible] rinvolgimenti sociali e politici. [Agi-Tass]

[illegible] AL DIRETTORE

«Il treno di Lenin»: interviene Barbato, risponde Bettiza

A proposito dell'articolo «Lenin ha fatto fluff» [illegible] Enzo Bettiza (*La Stampa*, 2 febbraio) vorrei aggiungere [illegible] ritocco. Non è mio compito intromettermi nella polemica «personale» fra Bettiza e Lenin: vinca il migliore. Non l'ho fatto neppure nella trasmissione televisiva dedica[illegible] alla discussione sullo sceneggiato di Damiani (e Bettiza) che raccontava la storia del vagone piombato, e che è stata censurata dai francesi. So distinguere le occasioni in cui posso dire la mia opinione [illegible] quelle in cui devo raccogliere le opinioni altrui. Tanto [illegible] anche il sarcastico Bettiza mi attribuisce, nella stessa frase, due atteggiamenti contrastanti: prima un eccesso di cautela verso il problema Lenin (che per la verità non mi riguarda nemmeno un po') e poi [illegible] punta [illegible] morbida critica verso Damiani.

Questo significa prestare delle intenzioni alle domande di [illegible] giornalista. Voglio precisare che Bettiza stesso [illegible] stato invitato a *Fluff* per due settimane di seguito. Poiché ci aveva assicurato la sua presenza, abbiamo aspettato una settimana, rinviando appuntamenti di altri, pur di ospitarlo. Ma Bettiza non è intervenuto neppure la seconda settimana, sempre adducendo solo ragioni pratiche e solenni (l'impegno parlamenta[illegible] [illegible] Strasburgo). Peccato.

Se fosse venuto, avrebbe po[illegible] [illegible] a Damiani almeno l'estrema cortesia di confutarlo a quattr'occhi. E avrebbe potu[illegible] spiegare al conduttore neutrale della trasmissione almeno due cose: perché ritenga giusto un atto di censura, e perch[illegible] — in presenza di tanti misfatti narrativi — abbia conservato la [illegible] firma in testa [illegible] programma. [illegible] forse chi fa domande di questo tipo è leninista?

Andrea Barbato, [illegible]

Risponde [illegible] Bettiza: Ex senatore della sinistra dipendente, [illegible] lottizzato demartiniano, ora lottizzato del fronte [illegible] si, Andrea Barbato è soprattutto [illegible]to per avere prati[illegible] almeno da tre decenni, con grande disinvoltura oxoniana, [illegible] filocomunismo elegante e asettico.

In questa lettera, riconfermandosi nel ruolo «neutrale» che gli è caro, sostiene che lui non ha comunque avuto mai nulla a che fare col leninismo. Invece il suo breve scatto, pie[illegible] di sottile veleno nei miei confronti, [illegible] la riprova che [illegible] leninismo egli ha appreso, meglio di Damiani, l'essenziale: l'arte della diffamazione.

Perché, mi domanda Barbato, ho lasciato che il mio [illegible] apparisse fra i titoli di testa di un film che ho poi disapprovato? Avrebbe fatto però meglio a domandarsi *come* il mio nome è apparso. Io [illegible] Staffa, unici soggettisti del film, dovemmo accorgerci con nostra sorpresa, quando *Il treno di Lenin* veniva già proiettato in visione ufficiosa, che la dicitura dei titoli [illegible] cambiata così: «Soggetto di Damiano Damiani ed Enzo Bettiza». Io retrocesso al secondo posto, Staffa estromesso e Damiani, che nel soggetto originario non [illegible] messo un dito, promosso al primo posto. Anche in tale particolare sgradevole si rivelava lo spirito di manipolazione al quale il nostro soggetto era stato sottoposto.

Staffa e [illegible] fummo sul primo tentati di procedere per vie legali. Poi scegliemmo la via [illegible] distacco e della disapprovazio[illegible] ideologica. Appena il film uscì in Italia, io stesso, proprio sulla *Stampa*, notificai con chiarezza il nostro dissenso dalle manipolazioni di Damiani, al quale, del resto, avevo già espress[illegible] voce il mio sconcerto sui suoi comportamenti.

Quanto all'ultima domanda in parvenza pleonastica ma in realtà insidiosa — se io in definitiva approvo la «censura» francese al *Treno* — vorrei sperare che Barbato scherzi o bari. Altrimenti, dovrei mettere in dubbio le sue stesse facoltà [illegible] leggere e [illegible] capire. L'ultimo elzeviro sulla *Stampa* l'ho scritto tutto intero per approvare, non la «censura», ma la saggia decisione francese di sospendere in blocco la proiezione di un film offensivo, ad esempio, per quei dimostranti russi che tre giorni or sono sfilavano a Mosca sotto uno striscione che diceva: «E' da 72 anni che marciamo verso [illegible] nulla».

Provi Barbato [illegible] collegarsi in diretta [illegible] quei giovani sovietici e gli proietti qualche spez[illegible] dal film di Damiani; dalla loro reazione potremmo alfine capire, sul terreno, se i francesi hanno fatto bene [illegible] male a fare quel che hanno fatto. [e. b.]

La ricostruirà l'Unesco, entro il '95

Biblioteca d'Alessandria Dopo 13 secoli, rinasce

PARIGI

LA biblioteca d'Alessandria, incendiata 13 secoli fa, all'epoca [illegible] conquista dell'Egitto da parte degli [illegible], rinascerà dalle sue ceneri. L'iniziativa è dell'Unesco, che spera di condurla [illegible] termine entro il 1995.

Sarà [illegible] in un avveniristico edificio circolare [illegible] diametro di [illegible] metri e 35 di altezza. Su un lato [illegible] incisi tutti i tipi di scrittura del mondo. Il tetto, che servirà anche [illegible] filtro termico, scenderà [illegible] diagonale fino al suolo, vicino al mare. Il progetto che ha vinto il [illegible]corso dell'Unesco è opera di un gruppo di architetti diretti dal norvegese Thorsen. E' stato presentato dall'autore durante un colloquio internazionale sul tema «Il futuro delle biblioteche», che si è svolto nei giorni scorsi a Parigi su iniziativa del ministro della Cultura Jack Lang.

L'antica biblioteca d'Alessandria, fondata da Demetrio, discepolo di Aristotele, ai tempi [illegible] Tolomeo Soter, era ricca [illegible] 700 mila opere. La nuova [illegible] conterrà all'inizio 200 mila, per passare gradualmente a 4 milioni; ma la sua capacità finale sarà almeno doppia. Sorgerà nelle immediate vicinanze di un'università per 80 mila studenti; la gestione sarà a carico dell'Unesco. Una campagna internazionale per il finanziamento del progetto sarà lanciata prossimamente ad Assuan.

Durante il convegno si è parlato anche dell'incendio che du[illegible] i combattimenti dello scorso dicembre ha distrutto la biblioteca centrale di Bucarest, con [illegible] 500 mila volumi, incunaboli [illegible] manoscritti. Il direttore, Ionesco, ha lanciato un appello per la ricostruzione, e per la modernizzazione di tutte le biblioteche romene, «vittime di 40 anni di dittatura».

La difficile identità del credente

Il cristiano oggi tra cielo e terra

IN un mondo come il nostro, dove a detta dei filosofi il soggetto umano sembra essersi dissolto nel flusso indistinto dei molteplici ed eterogenei elementi che lo attraversano, parla■ di identità, e in particolare di identità cristiana, è diventato estremamente difficile. La «differenza», nella nostra cultura, domina dissipando ogni «identità», che una volta ■■ automaticamente garantita dall'appartenenza a un popolo, a una chiesa, a ■■ gruppo sociale. Nelle nuove condizioni, chi è dunque il cristiano, ■■■ possiamo riconoscerlo?

Sono le domande attualissime alle quali cerca di rispondere Filippo Gentiloni, ■■ dei più partecipi e intelligenti interpreti delle vicende delle chiese ■ dei credenti oggi, ■ un piccolo libro appena edito da Marietti: *Il volto e l'immagine. L'uomo tra cielo e ter*■■ Come nel ■■ precedente *Abramo e Ulisse*, Gentiloni riflette a partire dalla propria sofferta esperienza. Quando scrive che il cristiano è minacciato oggi da due pericoli opposti — quello di perdere la propria identità (anzitutto perché vive in una realtà che tende a cancellare ogni identità), e quello ■ irrigidirla artificialmente e sterilmente chiudendosi in essa (per sfuggire al rischio di perderla) — è anzitutto della propria esperienza che parla.

In *Abramo e Ulisse* aveva raccontato il suo passaggio dall'identificazione ■■ il modello «spirituale» e intimistico, proposto dalla Chiesa della sua infanzia ■ giovinezza, all'impegno sociale ■ politico per gli ultimi, come luogo di concreta testimonianza cristiana, per approdare infine a una domanda di Dio che non presume più di possedere risposte certe. In questo nuovo libro ne osa alcune, caute ma chiare.

Il «demonio meridiano»

Il cristiano non abita nel buio, ma neppure nella piena luce diurna, che è poi quella del «demonio meridiano», ma nella fio■ luce mattutina ■ vespertina. Riferendosi al racconto evangelico dei discepoli di Emmaus — i quali, dopo aver fatto ■■ lungo tratto di cammino con Gesù che era ■■■ crocifisso, non lo riconoscono se non a cena, nel momento in cui spezza il pane — si sofferma sull'invito allo sconosciuto che ■■■ ■■■ misteriosamente i loro cuori: «"Resta con noi, perché si fa sera". Un'espressione sulla quale non si finirebbe mai di riflettere. Gesù, il gesto cristiano, si ■■■■ alla debole luce della sera, stanchi dopo un lungo ■■■■ Forse soltanto alla luce della ■■ della ■■. L'ora della verità».

La via di Gentiloni in *Il volto e l'immagine* non ■ equidistante fra i due pericoli ai quali si è accennato. Il suo timore più grande ■ di veder riaffermata in modo intransigente e intollerante l'identità tradizionale, «tradizionale» nel senso di riconducibile all'appartenenza all'istituzione, al gruppo, grande o meno grande, che si considra quello dei posses■ della verità. Gentiloni non nomina nessuno, ma il lettore pensa subito a «Comunione e liberazione», o ai «Testimoni di Geova». Nella sua valutazione, oltre a essere anacronistici, i movimenti sostenuti da una tale solare sicurezza contraddicono inconsapevolmente quello che dovrebbe essere il vero atteggiamento cristiano. La figura che gli evocano è quella di Narciso, che, come dice il testo delle *Metamorfosi* di Ovidio posto in epigrafe, è «vittima dell'amore per la propria identità».

A questo amore sviato Gentiloni può ben contrapporre numerosi passi evangelici che dichiarano benedetti da Dio i consapevoli della propria miseria e della propria colpa, i biblici *anawim*, i poveri, i deboli, i dolci, i bisognosi di tutto. Costruisce così la sua immagine del volto del cristiano, che sta dalla parte della croce, dalla parte della povertà ■ non della ricchezza (neanche spirituale), della debolezza e non della forza, dell'agire (ma direi soprattutto del patire) ■■■ dell'essere, della precarietà istantanea del gesto e non della stabile sicurezza della continuità.

Gentiloni ricompone ■■ quadro teologico che riesce, con grande finezza, a far convivere la più tradizionale dottrina cattolica, ■ i termini del suo classico linguaggio anche sacramentale, ■■ una sensibilità tutta moderna, anzi post-moderna, dal mo■■■■ che ■ consapevole dei limiti e dei fallimenti delle moderne speranze ideologiche.

Reso ben visibile il rischio dell'«integrismo» narcisistico, a restare un po' in ombra è, mi pare, l'opposto rischio di disperdere l'identità cristiana. La domanda potrebbe essere: può veramente il cristiano vivere come tale in ■■ mondo in cui la ■■■ idea di identità va perdendosi?

Scandalo e follia

Gentiloni vede il pericolo dell'«evanescenza» nel «grigiore che appiattisce», ma forse ■ ■■ tentativo di stabilire ■■ *exiguum clinamen* che differenzi senza distinguere il ■■■■ dagli altri uomini non ■ abbastanza convincente. Forse, addirittura, non esiste una «identità cristiana per la fine del secolo XX» che, senza ■■■ «antiquata, improponibile, settaria, sia anche chiaramente e specificamente cristiana».

Nel riassumere la specificità cristiana nelle «virtù teologali» fede, speranza, carità, avvertendo che non si danno se non unite, Gentiloni fa corrispondere la fede al passato — la memoria viva dell'«evento» Cristo —, la carità al presente — l'attiva partecipazione e condivisione delle sofferenze degli ultimi —, la speranza al futuro — al quale passato e presente devono tendere.

Ma la fede è solo rivolta all'«evento» di duemila anni fa? Prima di essere questo, la fede è fede nel futuro regno messianico che Gesù avrebbe inaugurato: regno di giustizia e di pace al quale avrebbero partecipato i risuscitati dalla ■■■. Un regno che è, direi, qualcosa di più della «metafora» accettata senza molto entusiasmo da Filippo Gentiloni.

Il «regno» tende altrimenti un po' troppo a raccorciarsi sul presente, come là dove si afferma che «viene soltanto a condizione di essere già qui», o che «i mat■■ dell'edificio che poniamo uno sull'altro costruiscono già il regno, non una sua pallida anticipazione». Il regno che viene da Dio è dichiarato presente nel grido che lo invoca: «Gridare è già sperare e sperare è già salvezza». Diremmo, allo stesso modo, che i disperati della terra che gridano la loro fame sono già sazi?

Non c'è nessuna garanzia che la vita del cristiano nel mondo sia ancora possibile, forse neanche nella discontinuità di singoli gesti davvero coerenti. Anzi, per gli «ultimi tempi» è profetata nell'*Apocalisse* l'impossibilità di quella fede che, quando nacque, era già «scandalo e follia». Dostoevskij ha scritto che solo un russo semibarbaro poteva ancora credere alla visibile e tangibile resurrezione dei morti, non un evoluto occidentale abituato a millenarie mediazioni razionali.

Sergio Quinzio

La crisi della leggendaria orchestra di Toscanini ■ delle altre «sorelle» americane

New York, la musica in pericolo

Difficile successione di Mehta alla Filarmonica

NEW YORK

SECONDO l'Oxford Dictionary ■ Music, il posto di direttore stabile dell'Orchestra Filarmonica di New York sarebbe «uno dei più desiderati del mondo musicale». E poiché quel posto è stato occupato da gente come Mahler, Mengelberg, Toscanini, Walter, Stokowski, Mitropoulos, Bernstein e Boulez, non si può che assentire. ■ comunque bisognava ■■■■ fino ■ poco tempo fa.

Nel novembre ■■ ■■ Zubin Mehta, direttore stabile ■ dieci anni, rassegnò ■ sue dimissioni (volente o nolente: ci ■■ diverse versioni ■■ faccenda); lascerà l'Orchestra alla fine ■■ stagione 1990-91, ■■ finora il suo successore non è stato nominato. La possibilità che nessun candidato musicalmen■ qualificato si sia fatto avanti è subito ■ escludere, ma ■■ poniamo che ci siano altri problemi che abbiano ritardato le ricerche — problemi madornali che riguardano l'intero mondo musicale americano.

La Filarmonica di New York fu fondata nel 1842 — lo stesso ■■■ in cui nacque anche l'Orchestra dei Filarmonici di Vienna —. Sia Vienna che New York avevano allora poco più di 400 mila abitanti, ma mentre Vienna era già una capitale musicale, la città dove Haydn, Mozart, Beethoven ■ Schubert avevano lavorato, la New York di 150 anni fa era, ■ non proprio ■ avamposto dei pionieri, neanche un luogo raccomandabile per chi ■■■ uno spiccato gu■■ per l'alta cultura europea. Eppure ■ musica sinfonica ebbe un certo successo ed ■■■ minciò a mettere radici anche altrove negli Stati Uniti.

Si formarono molte altre orchestre, buone, mediocri e cattive (oggi ce ne sono 1500 nel Paese), e tra le altre, quelle quattro che, ■■ quella newyorkese, oggi vengono chiamate le *Big Five*, cioè, quelle di Boston (fondata nel 1881), Chicago (1891), Filadelfia (1900) ■ Cleveland (1918). Queste, per la loro virtuosità, disciplina ■ flessibilità superano *quasi* tutte le altre orchestre ■■ mondo. A dirigerle, o stabilmente o come ospiti, vennero dall'Europa tutti i summenzionati maestri ed altri ancora: Nikisch, Muck, Monteux, Koussevitzky, Furtwängler, Reiner e decine di altri, ognuno specializzato in ■■te ■■■ del repertorio classico e dedicato alla diffusione di certe musiche della propria ■■■. Contribuirono in modo determinante alla crescita di una ve■ vita musicale euroamericana.

Ma il modo ■ gestire le istituzioni musicali americane era ed ■ totalmente diverso dal sistema europeo. In Europa la sopravvivenza delle grandi orchestre ■ compagnie liriche è strettamente legata alle sovvenzioni elargite, pure con molti borbottii, dai governi nazionali e dagli enti locali. Ma solo il cinque per cento degli introiti della Filarmonica newyorkese, per esempio, proviene da sovvenzioni.

C'erano una volta dei ricchi industriali americani, i quali per i motivi più svariati (vero amore per la musica, orgoglio civico, megalomania sfrenata) sostenevano le orchestre delle loro città. ■■ 1881 ■■ ■■■ signor Higginson creò l'Orchestra di Boston, regalandole un fondo di dotazione ■ ■■ milione ■ dollari, i cui interessi sfamarono molti musicisti per anni. Mezzo secolo dopo, un certo signor Severance dette un milione ■ dollari all'Orchestra di Cleveland per la costruzione di una nuova sala, tuttora in uso, ■■■■ un certo signor MacKay staccava ■■ mucchio di assegni ogni anno per salvare la Filarmonica di New York dai suoi deficit.

Ancora oggi esistono dei mecenati della musica sinfonica, ma le condizioni sono cambiate. Fino a circa 30 anni fa gli elementi delle *Big Five* venivano scritturati per 30, massimo ■ settimane annue; per le settimane rimanenti dovevano arrangiarsi. Poi i sindacati ottennero ■■ loro contratti che si estendono per tutto l'anno, compresi i periodi di ferie.

Zubin Mehta ■■ '91 lascia la guida della Filarmonica. In alto: Toscanini nel 1936 a New York ■■ ■ leggendaria orchestra

Alla Filarmonica newyorkese lo stipendio minimo — quello, mettiamo, percepito da ■■ violista ■ fila appena assunto — è di 4600 dollari lordi mensili, pari ■ 5 milioni 750 mila lire. ■ Filarmonica possiede investimenti che valgono più di 75 miliardi di lire ma in tempi recenti gli interessi hanno coperto soltanto il 17 per cento del budget, che l'anno ■■■ fu di ■ miliardi e mezzo, un altro 57 per cento proviene dalla vendita di biglietti e dai diritti d'autore per le trasmissioni radiotelevisive e le registrazioni discografiche. Aggiungiamo pure il 5 per cento ricavato dalle sovvenzioni: si rimane comunque con un disavanzo di 6 miliardi. A questo punto subentra un esercito ■ 400 volontari, per lo più donne dell'alta borghesia, ■■ organizzano serate di beneficenza ed escogitano mille altri modi per estrarre quattrini dalle corporazioni e dagli individui che ne posseggono tanti.

E' una battaglia senza tregua, e se in dieci degli ultimi undici anni il bilancio della Filarmonica è finito in nero, «per q■■st'anno — dice il soprintendente Albert K. Webster — si prevede ■■ deficit di ■■ mila dollari, e ancora ■■ ho idea ■ dove li troveremo».

Le cose vanno ■■■ peggio per alcune delle sorelle della Filarmonica, l'orchestra di Cleveland si trova oggi ■■ un deficit annuale di circa due miliardi, e per un motivo alquanto ■■■prendente. ■■ quasi vent'anni — dice l'amministratore artisti■ dell'orchestra Roger Wright — quasi un quarto dei nostri introiti proveniva dai concerti di ■■■ rock tenuti ■ Blossom Center, la nostra sede estiva. Ma negli ultimi cinque anni altri impresari hanno incominciato a organizzare concerti rock più vicino alla città così che adesso quelli gestiti da noi ci forniscono soltanto ■ sette per cento degli introiti». Sting, insomma, non poteva sovvenzionare Mozart eternamente.

Il problema ■■■■ ■ strettamente legato a quello artistico. Oggi la maggior parte ■■ pubblico assiste a ■■ concerto sinfonico come visita un museo: vuole sentire ■ vedere ciò che fu fatto fino all'epoca della prima guerra mondiale e può p■■■ entusiasmarsi davanti ad alcuni classici moderni, ma sopporta di malavoglia le opere contemporanee «difficili».

Alla pigrizia del pubblico si sovrappone quella degli orchestrali, spesso ostili nei confronti della musica nuova. I responsabili della programmazione delle orchestre inseriscono pezzi moderni quando possono, ma per il resto le orchestre, con le loro stagioni interminabili (la tradizionale stagione di abbonamen■ seguita dalle tournée estive, e poi subito dalla nuova stagione di abbonamento), sono costrette a ripetere un repertorio poco vario e spesso inadeguatamente preparato.

Mezzo secolo fa la Filarmoni■ di New York presentava 4 concerti settimanali, cioè un programma eseguito quattro volte e preceduto da cinque prove della durata di tre ore (meno 15 minuti di intervallo). Anche oggi la Filarmonica pre■■■ ■ concerti settimanali, ma i programmi sono spesso uno e mezzo o due e le prove sono quattro, della durata di due ore e mezzo, meno 25 minuti di intervallo. Invece ■ quasi 14 ore ■ tempo lavorativo per preparare un'ora e mezzo di musica, adesso si hanno poco più di 8 ore per preparare due o anche tre ore di musica. ■ la situazione altrove in America ■■ è di■■■. Le orchestre ■■■■ (forse) più duttili oggi che non cinquant'anni fa, ma l'abbassamento del carattere individuale dei complessi sinfonici è notevole.

Mezzo secolo fa chi voleva abbonarsi alla stagione della Filarmonica non poteva che scegliere ■ sera che preferiva, ■■ le quattro repliche a disposizione. Oggi ■ ■■ relativamente pochi newyorkesi disposti a impegnarsi una volta la settimana per nove mesi dell'anno, ■ conseguentemente la Filarmonica offre addirittura ■ tipi di abbonamenti, alcuni dei quali impegnano l'abbonato per appena tre serate l'anno. «Il marketing necessario per gestire queste serie vale la pena — dice Webster — ma è ■■■■

Webster sogna un nuovo sistema, meno rigido, in cui le grandi orchestre gestirebbero anche le altre attività professionali dei loro musicisti «a seconda degli interessi ■ ognuno: musica contemporanea, musica antica con strumenti autentici, musica da camera, insegnamento, lavoro nei media, ■■ sovrapponendo niente al lavoro orchestrale, ma magari alternandolo ■■ le altre attività. Per il sindacato sarebbe un pas■ difficile da compiere, ma potrebbe ■■■ ■■ modo per eliminare la noia che tutte quelle settimane in orchestra spesso producono».

E il nuovo maestro? «Ancora non l'abbiamo ■■■ — dice Webster —. Ma temo che Zubin sia uno degli ultimi direttori ■ primissimo rango disposti a dedicare molto tempo al■ loro orchestre. Lui lavora qui per 20 o anche 23 settimane l'anno, mentre 12 settimane sono diventate la norma, e alcuni ■■ dedicano ancora ■■■.

C'è anche la necessità, non limitato alla Filarmonica, di avere ■■ ■■■■ che sia ■■ soltanto un vero musicista ma anche un personaggio affascinante (sia agli eventuali sponsor corporativi che ■ pubblico). ■■ possibile anche bello (le teleca■■■ entrano sempre di più nelle sale concertistiche), che ■■ disposto ■ lavorare in fretta e con un numero sempre crescente di musicisti disincantati, ■ che porti in mano un bel contratto con una delle maggiori case discografiche, per aiutare i bilanci dell'orchestra ■ dei singoli musicisti.

Harvey Sachs

Inchiesta: dalla fabbrica alle professioni, la terza età è ritornata importante

Pantere grigie: un milione al lavoro

Non per denaro, ma per soddisfazione personale

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Ieri la pensione [illegible] una conquista, oggi è un castigo». La battuta è attendibile: viene da Gianfranco Chiapello, segretario dei pensionati Cisl. «Gli amici mi chiedono sempre [illegible] farli lavorare», aggiunge. Comincia [illegible] qui, da questa smania di molti anziani giovani di lavorare ancora, un fenomeno che incide [illegible] inciderà moltissimo sull'intero paesaggio sociale, cambiando abitudini, mentalità, leggi. Perché gli anziani sono una massa, ormai. Sono molto più numerosi di ieri, e i giovani sono sempre [illegible] meno. Una bomba demografica. Sono dei rivoluzionari, gli [illegible]. Altro che candidi signori in disparte, in disarmo, preda del mugugno e della noia, oppure dediti — ben pochi — a ozi buoni e sereni.

Quanti [illegible] innanzi tutto, quelli che trafficano ancora e portano a [illegible] qualche soldo? «Almeno un milione — secondo Raffaele Minelli, segretario dei pensionati Cgil —. [illegible] un mondo sommerso: sfuggono alle indagini perché nessuno vuol perdere qualcosa della pensione». E che [illegible] li spinge a lavo[illegible] ancora? [illegible] desiderio, il bisogno di sentirsi utili, [illegible] un'ansia di soddisfazione personale; la necessità, il bisogno di denaro è [illegible] molla molto meno frequente: così dice uno studio del Censis.

E che lavori cercano? Sognano il part-time, via dallo stress degli orari: l'anziano vuole respirare, mentre affiora la [illegible] nuova identità di pensionato. Un emergere lento, doloroso, fra il timore della solitudine [illegible] di una vita senza più senso, da una parte, e il tentativo di ritrovarsi in un'attività significativa dall'altra. Questo risulta da un'ulteriore ricerca, fra mille pensionati torinesi, svolta dal sociologo Guido Lazzarini.

«Un nuovo lavoro per gli anziani: ecco il dato più significativo — commenta Giuseppe De Rita —. La vecchiaia diventa uno stato padroneggiabile. Uno se la gestisce, nonostante la società non favorisca certo questa ritrovata autonomia dell'anziano. [illegible] bastano gli sconti [illegible] treni o al cinema: [illegible]petti facili, retorici».

Ma non scatteranno delle ripercussioni negative sui giovani? Non sarà che i giovani incontreranno più difficoltà [illegible] trovare un'occupazione? Sembra di [illegible] perché i due universi, quello anziano e quello giovane, sposano un'inedita congruenza: se l'anziano tende a rinviare l'uscita definitiva dal mondo del lavoro, [illegible] giovane tende pure lui a ritardare il suo ingresso. C'è un parallelismo. E' il parere di Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli. Di più, secondo il sociologo Domenico De Masi: «Lavorano spesso persone che non vorrebbero lavorare, i giovani, mentre non sempre [illegible] a lavorare quelli che lo vorrebbero, gli [illegible]ziani».

Il fatto è che il valore attribuito al lavoro aumenta con l'aumentare dell'età. Non è comunque più un valore assoluto, il lavoro. Per le nuove generazioni è più importante il tempo libero; più si va avanti negli anni, invece, e più [illegible] lavoro diventa una delle occasioni di espressione di sé e uno degli strumenti [illegible] collaborazione, [illegible] solidarietà sociale.

«La società non fa nulla per venire incontro [illegible] questo desiderio di lavorare ancora», insiste De Rita. Ci sono anzi degli ostacoli. Come il sistema delle pensioni [illegible] età prestabilita. In altri Paesi sono state introdotte delle innovazioni. Si legge in una pubblicazione della Com[illegible] Cee, *L'occupazione in Europa* (1989), che ad esempio in Danimarca hanno adottato una legislazione sul pensionamento parziale: [illegible] lavoratore fra i 60 e i 67 anni può ridurre le [illegible] di lavoro [illegible] insieme rice[illegible] [illegible] assegno ridotto di pensione. Anche in Francia si [illegible] introdotto un regime di pensione graduale per gli ultrasessantenni. Negli Stati Uniti la legge consente ai pensionati di lavorare meno di mille [illegible]re annue [illegible] che si intacchino gli assegni già maturati. Secondo gli ultimi dati disponibili — forniti da Antonio Golini, studioso del rapporto fra il mutato scenario demografico contemporaneo, tanto più affollato [illegible] «pantere grigie», [illegible] la vita economica — negli Usa gli anziani che lavorano sono tre volte più [illegible]rosi dei loro colleghi italiani, [illegible] in Giappone addirittura sette volte di più.

Un altro ostacolo, forse il maggiore, al proseguimento dell'attività lavorativa, risiede nella mentalità diffusa presso i datori di lavoro, che continuano a vedere l'anziano come una persona spremuta da accantonare, e presso gli stessi lavoratori, che ormai hanno assimilato, introiettato la soglia della pensione, il destino di un riposo che si rivelerà invece sempre più la «condanna» indicata da Chiapello della Cisl. Per cui non si provvede, non ci si organizza per tempo.

Tendenza mondiale: negli Usa gli anziani al lavoro sono il triplo di quelli italiani.

Così come sono di ostacolo molte norme vigenti. Per esempio si impone agli enti locali il versamento di contributi anche se offrono impieghi socialmente utili agli anziani, i quali a lo[illegible] volta devono compilare il 740 per quel poco che guadagnano facendo i custodi nei musei, assistendo i malati, vigilando sull'ambiente, e altro ancora. La legge Formica, in discussione al Senato, preveda semplificazioni e sgravi in questo campo. «Siamo finalmente a una svolta — assicura Silvano Miniati, segretario dei pensionati Uil —. L'approvazione è vicina».

Questa pressione che esercitano i nuovi anziani ha delle conseguenze vistose. Sull'età in cui si iniziano nuovi lavori, in primo luogo. Se attorno a noi, in ufficio [illegible] in fabbrica, diviene sempre più frequente vedere anziani nuovamente stimati, non più pesi da tollerare, cambiano molte cose: non sarà più sorprendente, innaturale, che una persona sia assunta in [illegible] posto a 40 o a 50 anni. Può avere davanti a sé ancora [illegible] o 30 anni d'attività proficua. L'età media si sposta [illegible] verso l'alto.

E' un processo lento e inarrestabile. Tanto vale cominciare a pensarci, a metter mano alle leggi, scritte e non scritte. In Gran Bretagna già provvedono. Il «Financial Times» scrive che catene di supermercati, come la Tesco, cercano personale che abbia dai 55 ai 69 anni. Trovano che si comportano meglio coi clienti. E la British Telecom, la Sip inglese, ha appena an[illegible]to di accettare apprendisti fino a 41 anni d'età. Mentre la British Rail, le Ferrovie, assume macchinisti anche di 46 anni.

Da noi invece che cosa succede? La Sip arriva a 26 anni, a 29 al massimo, come dice la legge sui contratti di formazione e lavoro. Le nostre Ferrovie pongono il tetto d'età a 35 anni per lavori in ufficio, e a 30 per gli altri. Lo Stato ha alzato dall'anno [illegible] il limite ai 40 anni. I contratti dell'industria e del com[illegible] non mettono invece sbarramenti: [illegible] solo sulla carta, perché nella pratica [illegible] privilegiata e tutelata quasi esclusivamente la giovane età. E tuttavia qui dovremmo [illegible] alla vigilia di un cambiamento. In [illegible] zone del Paese comincia [illegible] mancare personale giovane. Si comprano aziende decotte pur interesse rivolto non tanto ai prodotti quanto alle persone che ci lavorano: quelle aziende diventano [illegible] serbatoio da cui attingere nuove forze umane. «Tutto questo — secondo Franco Martone, della direzione rapporti sindacali in Confindustria — porterà ad apprezzare maggiormente, [illegible] quindi ad assumere, chi [illegible] avanti negli anni e nell'esperienza». Come appunto sta avvenendo oltre Manica.

Nuovo obbiettivo la «pensione flessibile». Tutti d'accordo, ma solo a parole

La conclusione è che finora da noi il mercato del lavoro si è rivelato dogmatico, rigido. Non favorisce la mobilità. Chi è [illegible]sunto, è protetto: chi esce, [illegible] più giovane, [illegible] perduto. Con gravi disagi, come quelli [illegible] molte donne che lasciano il lavoro per stare vicine ai figli finché questi non raggiungono una certa indipendenza, [illegible] poi vorrebbero tornare al lavoro: ma quali porte gli si aprono? Quanti pregiudizi devono superare? Finiscono per reinventarsi professioni nel terziario, per tradizione più duttile. E magari si mettono in proprio. Una conseguenza degli sbarramenti anagrafici è proprio l'aumento dell'imprenditorialità, soprattutto femminile.

Il movimento che in pratica avviene nella società [illegible]de allora [illegible] spezzare i periodi in cui tradizionalmente si divideva la vita delle persone: c'era il tempo di studio, il tempo di lavoro e [illegible] tempo di pensione. Una volta si susseguivano co[illegible] linearità. Adesso subentrano interruzioni, cambiamenti, riprese. I tempi [illegible] alternano, [illegible] mescolano. Uno studia, smette, lavora, torna allo studio, riprende [illegible] lavorare, cambia lavoro, [illegible] così via. I percorsi divengono ciclici, zigzaganti, imprevedibili. E' sempre più difficile volerli costringere in moduli rettilinei.

Il sociologo Vincenzo Cesareo, che ha scritto un saggio intitolato proprio *La società flessibile*, ha studiato questi fenomeni. «In questo nuovo orizzonte — [illegible]stiene Cesareo, vicino alle idee di un Dahrendorf e di un Bell — l'anziano gioca [illegible] ruolo attivo. Tutta [illegible] società tende a perdere modalità dure, prefabbricate, anche sul lavoro. Quel "post", nella parola "postindustriale", ha pure questo significato».

Un'altra conseguenza [illegible] pressione che i nuovi anziani esercitano sulla società si vedrà [illegible] pensioni. Anche questo sistema è giudicato rigido, vecchio. [illegible] si fa dell'ironia su quella parola, «sistema», che evoca una costruzione razionale, quando invece si rivela un caos. Si punta a pensioni flessibili: uno sceglie di smettere quando vuole un dato lavoro, all'interno di un intervallo prestabilito. Oppure [illegible] preferiscono pensioni graduate, dove si riduce progressivamente l'orario di lavoro. E pensioni flessibili [illegible] graduate possono integrarsi.

Si vorrebbero poi [illegible] le più evidenti differenze: differenze sull'età di pensionamento [illegible] anni per gli uomini, 55 per le donne nel settore privato; 65 anni per tutti i dipendenti pubblici; [illegible] tutti ancora diversi in altri settori); differenze sul calcolo della pensione al massimo dei contributi (l'80% della media degli stipendi negli ultimi cinque anni, per il settore privato; quasi la totalità dell'ultimo stipendio, per i dipendenti pubblici); differenze infine tra uomini e donne.

Per un nuovo sistema omoge[illegible] e articolato insieme, per [illegible] pensione cioè che sia più maneggevole, trasportabile ovunque, quasi personalizzata con integrazioni individuali, tale da facilitare la mobilità sul lavoro [illegible] la soddisfazione del singolo, per tutto questo a parole sono d'accordo in molti. Lo dichiarano i sindacati: Cgil, Cisl, Uil. Lo afferma Stefano Micossi, direttore del Centro studi in Confindustria. E' propenso Salvatore Randisi, alto dirigente dell'Inps. «Le pensioni flessibili sono una prova di civiltà», ammette Giovanni Berthod, presidente dell'Associazione italiana dei direttori del personale (Aidp). Ma nessuno fa il primo passo. Le pensioni sono un labirinto minato. Prima [illegible] poi però — scommettono tutti — si arriverà a un ordine più soddisfacente. Come dal brodo primordiale scoccò la scintilla della vita, [illegible] adesso dalla confusione nascerà una nuova regione pensionistica.

La presenza dei nuovi anziani giovani rivela pertanto le strettoie del sistema-lavoro [illegible] dell'annesso sistema-pensioni. Marcello Pacini interpreta così: «Soffriamo di un gap, di un contrasto fra [illegible] diffusa cultura vetero-industriale e un'inedita realtà che ci vive davanti. La prima ingabbia [illegible] seconda». La nuova domanda è per una protezione sociale [illegible] [illegible] coniughi [illegible] la flessibilità.

In Gran Bretagna, premuta anch'essa da una sempre più diffusa terza età [illegible] da un'incipiente carenza di giovani leve, sono al lavoro commissioni parlamentari, [illegible] mobilitato l'intero fronte di coloro che posso[illegible] decidere qualcosa. [illegible] noi ancora nulla, [illegible] ben poco. La bomba demografica sta esplodendo, ma in giro non si sente alcun rumore. L'anziano, il rivoluzionario, lavora in silenzio.

Claudio Altarocca

Una scena da «Cocoon», il film [illegible] Ron Howard che immagina la possibilità per gli anziani [illegible] ritrovare lo slancio e l'entusiasmo della loro gioventù

Storici e scrittori ex deportati rievocano le stragi nei campi quando la guerra era alla fine

Lager nazisti, gli ultimi giorni d'orrore

Edith Bruck: «Noi sopravvissuti abbiamo paura per il futuro»

TORINO

Germania unite? Noi ebrei sopravvissuti [illegible] lager siamo un sismografo e possiamo ammonire tutto il mondo. Credo che le due Germanie non debbano ri-unirsi: non bisogna recuperare la continuità con quanto chiuso nel '45. Non sono però contrario a un'unione nello spirito di una nuova Europa». Con queste parole, Hermann Langbein, [illegible]deportato e storico tedesco, ha concluso la sua relazione al convegno «Gli ultimi giorni dei Lager» tenutosi a Palazzo Lascaris.

I campi di sterminio, dove morirono 6 milioni di ebrei, [illegible] furono un prodotto della follia politica di Hitler. Furono il risultato dell'accettazione largamente diffusa dell'ideologia nazista da parte del Terzo Reich. Dönitz, il successore del Führer, non impedì gli ultimi massacri quando la Germania aveva i giorni contati. L'ammiraglio non permise di issare la bandiera bianca su tre navi cariche di ebrei (come [illegible] col nemico) che dovevano essere evacuati da Lubecca: vennero affondate dagli Alleati che le considerarono navi da guerra.

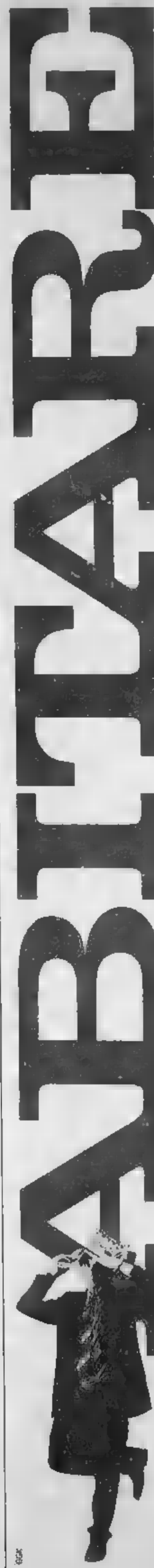
Il primo Lager, Dachau, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1933. Il 5 maggio 1945 avviene la liberazione di Mathausen. Sono dodici anni di storia discontinua e di massacri diversificati. «Prima che Hitler iniziasse la guerra, i Lager erano limitati — dice Langbein —. Il momento più doloroso nella storia dei campi di concentramento è quello degli ultimi mesi del conflitto». I dati parlano chiaro. A Dachau ci furono 27.839 morti tra il '23 e il '45, 15 mila dei quali solo negli ultimi 4 mesi. Le stesse proporzioni valgono per gli altri campi.

[illegible] piano Moll prevedeva che Birkenau venisse distrutto con un bombardamento per non lasciare tracce e per addossare la colpa agli alleati. Himmler scris[illegible] al comandante di Dachau il messaggio: «Nessun prigioniero deva cadere vivo nelle mani del nemico», giustificandolo col fatto che [illegible] Buchenwald i prigio[illegible] hanno crudelmente maltrattato la popolazione civile».

Edith Bruck, scrittrice unghe[illegible] ebrea, deportata prima ad Auschwitz, poi a Christianstadt, ricorda l'orrore degli ultimi giorni. «Nelle baracche malandate dormivamo sulla paglia. Gli ufficiali erano spariti. Eravamo all'oscuro di tutto, pensavamo volessero ucciderci. A sorvegliarci c'erano una decina di soldati giovani. Non si vedevano quasi mai [illegible] sembrava che neanche loro sapessero che fare».

Freddo, fame, SS allo sbando, confusione, [illegible] peggio [illegible] quando iniziarono le marce della morte, i trasferimenti [illegible] campi periferici. «Un giorno ci giunse la notizia che dovevamo trasferirci a piedi chissà dove — ricorda Edith Bruck —. Tra le prigioniere che intrapresero la marcia c'ero anch'io, con mia sorella di sedici anni. Le guardie annunciarono che chi [illegible] [illegible] [illegible] faceva poteva fermarsi. Quattro sorelle si fecero avanti: furono uccise all'istante. Capimmo che fermarsi voleva dire morire. I soldati, anche loro, erano esausti, sembravano meno feroci, pa[illegible] stanchi persino di punire. Ma col passare del tempo la nostra lotta per la sopravvivenza diventò quasi [illegible] spettacolo per loro, e [illegible] ad essere crudeli».

Edith Bruck passò gli ultimi mesi di prigionia a Bergen Belsen. I tedeschi si diradarono, scomparvero. Un giorno arrivarono soldati con nuove uniformi. Era la [illegible]. «Mi [illegible] ancora al pensiero di quei momenti. Ma sento che ricordare è un nostro dovere. Noi che siamo sopravvissuti [illegible] quell'orrore non abbiamo più paura: abbiamo paura invece per il futuro. Ecco perché, anche se provo pudore a mettere a nudo le mie ferite, credo che discutere dei Lager abbia ancora senso, e lo avrà sempre».

Bruno Ventavoli

ZUBIN MEHTA INCANTA LA SCALA

Dieci minuti di applausi hanno pre[illegible] l'altra sera alla Scala [illegible] concerto dell'Orchestra Filarmonica diretta da Zubin Mehta. Il maestro, che mancava da Milano [illegible] 12 anni, ha offerto [illegible] splendida versione della III sinfonia [illegible] Mahler, grazie anche [illegible] bravissimo contralto Waltraud Meier.

PARIGI, SUCCESSO DEI SOLISTI VENETI

Strepitoso successo all'Opéra di Parigi per i Solisti Veneti, [illegible] lo «Stabat Mater» di Pergolesi e il «Gloria in Re maggiore K 589» di Vivaldi. Applauditissime Lucia Valentini Terrani, Fiamma Izzo D'Amico (nella foto), Maria Nayo e il direttore Claudio Scimone.

VASCO È MALATO RINVIATO IL TOUR

Vasco Rossi, colpito da appendicite, è stato ricoverato d'urgenza l'altra notte all'ospedale di Bologna. [illegible]' stata perciò rinviata la tournée internazionale che doveva partire nel mese di marzo, nonché l'uscita di un album dal vivo al quale il cantautore stava lavorando.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 7 Febbraio 1990 •• 9

Com'è cambiato e come cambierà il Teatro Stabile di Torino: è un lungo viaggio verso l'Europa

Nella foto grande i due protagonisti di «Besucher» Franco Branciaroli e Umberto [illegible]. [illegible] destra il regista Luca Ronconi, vorrebbe costituire a Torino [illegible] gruppo di giovani attori. Sotto Giorgio Mondino presidente dello Stabile «Un anno di successi»

Ronconi «Ho un sogno»

TORINO

LUCA Ronconi anno primo. [illegible] essere un [illegible] buono per tentare [illegible] bilancio provvisorio della sua direzione [illegible] Teatro Stabile, o per guardare [illegible] a [illegible] futuro che s'annuncia difficile per l'insufficienza degli spazi, per la [illegible]ità del pubblico, per le strettoie burocratiche. Ronconi ha alle spalle i successi di «Besucher» e di «Strano interludio». Lo aspetta la grande [illegible] de «L'uo[illegible] difficile», che debutterà il 22 maggio [illegible] Carignano, dopo un'anteprima al Faraggiana di Novara. Lo spettacolo s'annun[illegible] memorabile quanto meno per [illegible] cast: una compagnia di rango, quale non si vede da anni a [illegible] dei costi proibitivi. Ci [illegible] Massimo De Francovich, Marisa Fabbri, Annamaria Guarnieri, Umberto Orsini, Galatea Ranzi, Luciano Virgilio. Un vero gotha. Ronconi se ne occupa da tempo in modo un po' schizofrenico: [illegible] inseguendo un attore, ora un altro. Con ciascuno prova un pezzetto di spettacolo, in attesa [illegible] lavorare con l'intera compagnia.

Dice: [illegible] vorrebbe [illegible] sala in cui al pomeriggio si prova e la sera si recita». Ricorda che, su dieci mesi trascorsi allo Stabile, cinque li ha impiegati a provare, «purtroppo fuori di qui, fuori Torino. Per necessità e non per scelta».

Ma minimizza. «Un anno non è niente, per vedere pregi e difetti di un teatro un anno è poco». Tuttavia la sua idea di teatro stabile, quella che [illegible] [illegible] arrivo cerc[illegible] di attuare, si scontra con una struttura divisa per compartimenti stagni, per competenze. «Bisognerebbe distribuire le risorse in modo che [illegible] produzione [illegible] sia sacrificata a favore della distribuzione. In che modo si può far diventare importante lo Stabile? Che cosa rende importante un teatro? Ci sono due condizioni: uno, che si riesca a [illegible] a migliorare la qualità; due, che il miglioramento sia riconosciuto».

Aggiunge: «Sento dire che diventeremo un teatro europeo. Ma per diventare europei non basta far le valigie, bisogna equipararsi a modelli europei. Si è europei anche portando in giro un'italianità che gli altri guardano [illegible] diletto e condiscendenza. Per [illegible] parlare una lingua comune. Questa è la via che m'interessa. E anche l'istituzione pubblica deve rispet[illegible] questa seconda [illegible], sia a livello artistico, sia [illegible] livello tecnico-organizzativo. Il maggior prestigio che ha il teatro musicale deriva dal fatto che [illegible] le [illegible] tecniche dappertutto, le differenze sono [illegible] carattere estetico».

Quindi bisognerebbe «mettersi agli stessi livelli degli inglesi e dei tedeschi, che sono molto più autonomi di noi». Ecco perciò il grande sforzo [illegible] Ronconi per assicurare allo Stabile [illegible] compagnia dalle caratteristiche più tedesche che italiane. Annuncia che, l'anno prossimo, prevede di costituire un gruppo formato in buona parte dagli attori dell'«Uomo difficile», cui si aggiungeranno alcuni interpreti delle «Tre [illegible]relle», di «Besucher», una decina di borsisti che faranno a Torino un anno di perfezionamento e alcuni ragazzi che si avviano al lavoro.

Spiega: «Si [illegible] parlato [illegible] [illegible]. Per me l'idea di una scuola tradizionale è difficile da realizzare, per me la scuola è soprattutto laboratorio, è apprendere attraverso il lavoro. La compagnie che voglio costituire non segue l'ottica della star che fa le grandi cose e del giovane che tira la carretta. Prevedo scambi [illegible] ruolo, anche per consentire ai giovani di f[illegible] esperienze formative vere. La figura dell'attore dev'essere rispettata e non soltanto omaggiata. La mia scommessa è questa. Vediamo di riuscirci. L'inizio è buono. Molti attori prefe[illegible] [illegible] lavoro qualificato al lavoro ben pagato. La compagnia delle "Tre sorelle" ha accettato di lavorare per il primo anno al minimo della paga».

Le «Tre sorelle» [illegible] nate in collaborazione con l'Audac, il circuito dei teatri umbri. La collaborazione continuerà? [illegible] fatto è continuata, poiché "Strano interludio" è stato provato in [illegible] a Gubbio. [illegible] escludo altre comproduzioni, sia [illegible] teatri italiani, sia con stranieri. Sono ipotesi per il '92-93. Ma non so se ci sarò: il mio mandato scade prima».

I mandati per fortuna si rinnovano. Non si rinnovano certe circostanze, certe possibilità di scambi. Era previsto per Torino un gruppo di spettacoli stranieri, [illegible] per ristrettezze [illegible]miche, il progetto sembra fallito. E' un capitolo chiuso? «Il discorso è difficile. Io [illegible] pronto [illegible] pacchetto di proposte. Sarebbe di facile attuazione [illegible] avessimo un'altra sala e una diversa mentalità. Come esiste la Festa internazionale [illegible] teatro ragazzi, perché non deve esistere una Festa del teatro adulti? Riconoscere l'opportunità di ospitare spettacoli significativi è uno dei compiti del teatro pubblico, e va sostenuto».

Quest'anno Ronconi ha messo in scena tre testi contempo[illegible]i. Che cosa prepara per la prossima stagione? «Quest'an[illegible] ho firmato tre spettacoli perché non potevo farne a meno. Ora mi metterò un po' in disparte. Farò [illegible]o spettacolo importante e una cosa piccolina. Vorrei [illegible] a seguire il filone dei grandi testi poco conosciuti. Mi piacerebbe anche rispondere a un invito da [illegible]tri Paesi, fra cui l'Unione Sovietica, e montare uno spettacolo [illegible] barocco italiano. Non è detto che non [illegible] faccia».

Dopo quasi un anno di permanenza a Torino, [illegible] manca a Ronconi la libertà [illegible] [illegible] tempo? «Un po' sì. [illegible] ho fatto [illegible] scelta, ho assunto un impegno, ho voluto provare a cambiare la fisionomia di un teatro. Spero sia possibile potenziare questa struttura, darle un'immagine [illegible] evanescente». Essere europei, in fondo, è anche questo.

Osvaldo Guerrieri

Mondino

Troppo successo, una malattia Dovremo tagliare gli abbonati

TORINO. Il Teatro Stabile [illegible] malato di troppo successo. Dice il presidente Giorgio Mondino: «Dall'anno scorso la domanda è enorme e le strutture [illegible] insufficienti». Gli abbonati hanno superato il tetto dei 14 mila e le recite, a causa della chiusura del Carignano, [illegible] sono contratte. Conseguenza: spesso [illegible] impossibile procurarsi un biglietto, alcuni spettacoli arrivano a Torino a platea già esaurita. E' stato il caso [illegible] «Anna dei [illegible]coli» con Mariangela Melato, «Riccardo III» [illegible] Gabriele Lavia, «Madame Sans-Gêne» con Valeria Moriconi. Tutto esaurito si annuncia «M. Butterfly» con la coppia Tognazzi-Brachetti. [illegible] calcola che, a fine stagione, gli spettacoli dello Stabile saranno stati visti [illegible] 150 mila spettatori. Aggiunge Mondino: «Perdurando questa situa[illegible] saremo sempre più in crisi, diventerà difficile produrre e distribuire».

Soluzioni? «L'anno prossimo potremmo essere costretti a ridurre il numero degli abbonamenti a 12 mila».

E' molto più di un'ipotesi, sembra l'unica via percorribile per [illegible] paralizzare l'attività teatrale, in attesa di poter utilizzare nuovi [illegible]zi. Ma la prospettiva non è immediata. Si [illegible] fatto un passo avanti (forse l'ultimo) verso la riapertura del Gobetti. «La lentocrazia pubblica ci ha costretti all'immobilismo — dice Mondino —. Final[illegible] [illegible] [illegible] completata la procedura che acquisisce al Comune gli spazi adiacenti al teatro. Presto sarà possibile cominciare i lavori di ristrutturazione. Fra 2, al massimo 3 anni il Gobetti potrebbe riaprire».

Ma riavere il Gobetti (bellissima, preziosissima [illegible] piccolissima sala) non ridurrà di molto le difficoltà. Ecco dunque [illegible] super progetto: [illegible] sal[illegible] di duemila posti da costruire ex [illegible] in un'area [illegible] [illegible] definire, che potrebbe [illegible] la Continassa o piazza d'Armi. Non un semplice teatro, [illegible] una sala inserita in una struttura più ampia, con ristoranti, parcheggi, sale per mostre. «Ma siamo agli [illegible] — avverte Mondino —. [illegible] sono difficoltà politico-procedurali. Ma bisogna insistere, [illegible] ogni mezzo, per [illegible] perdere le nostre posizioni. Oggi siamo l'unico teatro pubblico che paga le compagnie. Con il circuito regionale siamo i maggiori acquirenti di teatro, [illegible] una spesa in cachet di [illegible] miliardi. Ormai tutti vogliono venire a recitare da noi».

(o. g.)

Difficile reclutare le vecchie glorie per il gioco di «Il caso Sanremo»

Arbore incubo dei cantanti

Festival: un'esperienza da dimenticare

Viva Arbore e Banfi, abbasso i cantanti. Eravamo stati avvertiti, già prima della partenza del «Caso Sanremo», che il gioco della divisione per decenni delle canzoni non sarebbe [illegible] rigidamente rispettato. Ma alla seconda puntata le coordinate sono completamente saltate: Sergio Endrigo è ampiamente scivolato dal '60 al '70; e invitato per rappresentare i '70, il buon Peppino di Capri ha sciorinato tutto il suo repertorio sanremese degli '80, addirittura fino all'87.

Niente di male, nella formula del «Caso Sanremo» l'ultima co[illegible] a contare, per fortuna, è il gioco delle canzoni. Però, però. Lo sforamento canzonettaro (che per esempio non [illegible] ancora avvenuto per gli Anni Cinquanta le cui glorie sono ansiose di tornare in tv), [illegible] il segno di un male oscuro che affligge buona parte della popolazione dei cantanti tradizionali, i cui sintomi sono la mancanza di spirito, l'eccessiva chiusura nel proprio mondo, la piccineria, la troppa considerazione di [illegible] stessi. Tutte cose che finiscono prima [illegible] poi per provocarne la [illegible] dalle scene.

Giustamente investita [illegible] un'ondata trascinante di audience, la trasmissione [illegible] Banfi e Arbore è in difficoltà nel reperimento di cantanti: gente che dovrebbe inginocchiarsi a ringraziare per un passaggio tv in prima serata il sabato sera sulla rete più seguita, si rifiuta invece [illegible]scappa davanti alla prospettiva di dover rappresentare [illegible] stessa nel momento del massimo fulgore: e cioè ormai troppo tempo fa. Pare che la cosa succeda con molti dei volti più conosciuti (anche grazie al Festival) dei '50, '60, '70. [illegible] anche che, di fronte alla prospettiva di can[illegible] una vecchia canzone, scattino i meccanismi che proteggono ma anche schiavizzano le truppe canore imprigionate nella logica dell'industria discografica: promozione [illegible] nuovo lp, necessità di presentarsi sempre «freschi».

Arbore, che al Festival [illegible] partecipato, divertendosi un sacco, con «il clarinetto», già prima di partire, aveva avvertito: «Il gioco [illegible] un'elasticità enorme, perché i cantanti [illegible] ci vogliono [illegible]. Ora aggiunge: «La partecipazione al nostro gioco è vissuta come una "diminutio". Ed è anche palese che a Sanremo si va per bisogno».

Il sospetto è sempre quello. Che Sanremo, cioè, sia considerata dei cantanti come l'ultima spiaggia, [illegible] la Lourdes del successo o del rilancio. Come un luogo di pene per il quale è ne[illegible] passare nell'attesa [illegible] paradiso della gloria, per catalogarne poi il ricordo fra gli incubi che non si vogliono rivivere mai più. Neanche in un innocuo e divertente sabato tv.

[m.v.]

Diecimila fans ai concerti torinesi del cantante che predica contro la droga e la solitudine

La folla è grande, Zero il suo profeta

Sentimento e poco rock, [illegible] perfetto Claudio Villa moderno

TORINO. Renato Zero [illegible] come Caterina Caselli, [illegible] lo può giudicare. Non valgono, per lui, i soliti criteri, le solite categorie. Non si può scrivere «canta bene, canta male, fa uno spettacolo così e così». Renato Zero non è un musicista, né un cantante. Si crede un profeta, e quel che più conta ne sono convinti i [illegible] fans, che non si chiamano più «sorcini», ma «zerolandesi» nel senso di abitanti di Zerolandia, il tendone da circo [illegible] il quale ogni sera il profeta officia il suo rito, indottrina le [illegible] folle, celebra un'ideologia senza ideologia, fatta di frustrazioni e speranze metropolitane e di rabbie [illegible] bandiere.

L'aspetto più buffo della faccenda è che, regolarmente, quando Zero si riaffaccia alla ribalta musicale, i raffinati, quelli che delirano per Dalla e per la «new age», dicono ironici: «[illegible] cosa cerca Zero? Ormai [illegible] finito». Ma Renato Zero non è finito: sennò dove li avrebbe messi tutti i fan [illegible] a Torino hanno stipato per quattro [illegible] il tendone da circo di Zerolandia, dove il profeta si è esibito.

Per ogni spettacolo duemilacinquecento persone, più o meno, [illegible] che significa diecimila presenze in una città notoriamente non troppo tenera [illegible] confronti dei divi e divetti della [illegible].

Renato Zero è un ottimo cantante, tiene per tre ore il palcoscenico senza un attimo [illegible] tregua né [illegible] calo di voce; e la [illegible] musica è astutamente inserita nel filone della melodia all'italiana con poco rock e molto sentimento, da perfetto Claudio Villa moderno. [illegible] [illegible] basterebbe questo a spiegare le scene di passione, i cori supplici, i silenzi attoniti della f[illegible] che lo ascolta come ascolterebbe un padre spirituale, [illegible] predicatore. E che [illegible] predica Renato Zero? Predica cose semplici, è un profeta dell'ovvio, e in questo sta la sua forza. Niente messaggi complicati: soltanto sguardi intensi, frasi a effetto, bei sentimenti al posto giusto.

Così [illegible] momento del concerto si colora d'assoluto: Renato [illegible] non annuncia l'intervallo, no. Dice: «Adesso chiuderemo il sipario, accenderemo le luci, e voi potrete guardarvi in faccia, conoscervi, amarvi. E la p[illegible] volta [illegible] saranno altri bambini nati sotto il cielo di Zerolandia, che pascoleranno felici [illegible] prati [illegible] Zerolandia». E le giovani mamme di Zerolandia con in braccio i bambini di Zerolandia applaudono, ridono, piangono.

Zero non [illegible]cia ai suoi trasformismi, con continui cambi di costume — pigiami di seta, vestaglie [illegible] Francesca Bertini — e ogni tanto dà le spalle [illegible] pubblico e sfoggia «'a mossa», da perfetta [illegible]. Però il gioco della provocazione interessa poco: gli «zeromaniaci» vogliono ascoltare il racconto e [illegible] riscatto dei loro drammi quotidiani, [illegible] troppo piccole dove manca lo «spazio vitale», periferie stupide di droga e solitudine, padri che non capiscono. E lui ammonisce, rincuora, si rivolge ai genitori «tanti, stasera, [illegible]o qui a vedere chi è mai questo Zero che piace ai loro figli, e io vi chiedo perché tanti di quei vostri figli me li mandate tutti bucherellati, vengono alla mia roulotte e mi raccontano in lacrime vite disperate». E i ragazzi cantano in coro, inneggiano «tre, due, uno... Zero!», e credono nel loro profeta. L'«upper class», la società affluente, i rampanti soddisfatti, quelli che il profeta definisce «i nuovi santi», sono lontani. Qui, a Zerolandia, c'è un altro mondo. Piaccia [illegible] piaccia.

Gabriele Ferraris

Al Pierlombardo «I cavalieri di Re Arthur» di Alessandro Fo, regista la Shammah

Perceval, un film d'avventura

Uno scenario con ponti, nicchie, acqua
Bonacci e altri undici attori per 49 parti

DAL NOSTRO INVIATO

In tre ore intervallo compreso «Cavalieri re Arthur» contamina due delle storie più famose appartenenti al ciclo bretone e già trattate, fra gli altri, da Chretien de Troyes e Thomas Gottfried von Strassburg (nonché da Richard Wagner), quella di Perceval e quella Tristano e Isotta. E' uno di quegli spettacoli corali la cui molla principale è la goethiana «Lust zu fabulieren», la gioia di raccontare, nella fattispecie storie lunga, ciclica, alle origini della nostra società; fra gli antecedenti più cospicui vicini a noi sono il «Mahabbarata» di Peter Brook, e prima ancora la rivoluzione francese da Ariane Mnouchkine, ma si può risalire molto più indietro, fino ai drammi religiosi popolari tardomedievali. Questo tipo di teatro ha bisogno di un locus neutro, disponibile a evocare con facilità molti ambienti, esterni e interni; attori agili, dinamici, disponibili a molte metamorfosi; e di un testo dove alcune esigenze altrove legittime — mettiamo, la ricerca della poesia, o l'approfondimento psicologico dei caratteri — vengano subordinate all'esigenza primaria di portare avanti la storia; dove il talento dell'autore appartenga insomma a un genere più altro organizzativo, concreto, e sappia negarsi la tentazione di sciorinare piccole gemme a vantaggio un tutto compatto e scorrevole.

Ebbene, in questo «Cavalieri di re Arthur» — a proposito, il sottotitolo «Leggende della tavola rotonda» — le tre condizioni sono state in complesso soddisfatte. Il luogo, innanzitutto, è ideale, un ex salone Pierlombardo che per diventare degno della sua nuova e sacrosanta intitolazione a Franco Parenti è stato sventrato, e in dei lavori di ristrutturazione offre il fascino e la disponibilità di una rovina. Qui al cospetto di una platea rialzata di tubi Innocenti, l'ex palcoscenico, solo parzialmente velato all'inizio da un simbolico sipario rosso, presenta l'aspetto di un percorso di guerra, con ponti, rialzi, nicchie, un albero dissecato, e persino pozza d'acqua; e diventa così facilmente corte, stalla, alcova, campo di battaglia, e persino una nave. Dei dodici attori, undici ricoprono ben quarantanove parti, diventando a loro volta paladini, re, servi, principesse e fanciulle nei guai, fedele a un solo personaggio restando solo Flavio Bonacci il quale nei panni di un Perceval spiritosamente truccato come Gérard Depardieu in certi film storici è il motore della serata.

Il testo di Alessandro Fo nacque, ci dicono, come proposta per un serial televisivo; prevedeva inserti filmati e conteneva molto materiale ora scartato. Nella sua riduzione, la regista

Una scena dei «Cavalieri di Re Arthur», ovvero «Leggende della tavola rotonda»: tre ore di storia compatta e scorrevole

Andrée Ruth Shammah privilegiando le due storie che dicevamo, ha inserito più filtri, ossia una compagnia di saltimbanchi d'epoca che mezzo esegue mezzo vive alcuni episodi, e numenarratori, che di in tanto, collocati in vari punti dell'ampio spazio praticabile, ci aggiornano su quanto non vediamo, come il duello fra Perceval e il cavaliere vermiglio cui toglie le armi, o come la morte di Tristano, risolta con una lunga tirata affidata a un'ispirata e molto applaudita Rosa Di Lucia. La prosa di Fo, in gran parte costituita, immagino, traduzioni, il tono che ci voleva, un buon italiano parlabile, semplice, non aulico e volgare, dove le formule ricorrenti della «chanson de geste» si ripresentano naturalezza. Architettonicamente, tuttavia, le vanno bene, ché la vicenda del puro follo Perceval partito da casa per diventare cavaliere e protagonista di infinite gaffes sempre rivolte a suo favore, vuoi per le occasioni spettacolari (il primo incontro con i cavalieri, la lotta col gigante Morold, ecc.), vuoi per l'incisiva caratterizzazione dell'attore, risulta molto più appassionante dell'esangue storia d'amore di Tristan, che più che alternarsi ad un montaggio alla Griffith come doveva essere nelle intenzioni, sembra spesso interromperla, rallentando i ritmi e diminuendo l'interesse.

Ma il bilancio dell'operazione resta largamente positivo. Stimolati dalla regista a dinamicità quasi gioiosa, fantasiosamente abbigliati nei costumi fatti in da Gianmaurizio Fercioni (autore anche delle scenografie), accompagnati assai suggestivamente dalle musiche Fiorenzo Carpi, gli attori — fra i quali ricorderemo ancora in particolare le due Isolt, Giovanna Bozzolo e Cristina Terzoli — ricordandoci come in quasi tutte le lingue recitare e giocare sinonimi, si divertono e allo stesso tempo coinvolgono un pubblico che è parso apprezzare molto la loro fatica.

d'Amico

Il film di Monicelli con Giannini

Male allegro

Dal libro di Berto

ROMA. Monicelli l'ha inseguito accanitamente per anni, proposto a molti produttori italiani e da altrettanti scartato, studiato con nei lunghi mesi trascorsi a letto per i postumi un incidente d'auto. finalmente pronto per uscire nelle sale male oscuro», dal romanzo Giuseppe Berto, con Giancarlo Giannini protagonista, scrittore fallito afflitto da una patetica nevrosi, Stefania Sandrelli una francese sua vecchia amante, Emmanuelle Seigner la ragazzetta che finisce con lo sposare, e Vittorio Caprioli, nel suo ultimo ruolo prima della morte, psicoanalista che finisce per guarirlo. Monicelli è soddisfatto: pare somigli molto a ciò che avevo in il che non è garanzia di ma è rassicurante». In che senso? «Nel senso che film perfettamente riusciti come "I compagni" o "Caro Michele" non sono piaciuti al pubblico mentre "Amici miei", considerati me poco più che uno scherzo, è stato travolto dagli incassi. Speriamo bene».

Lunga guerra, racconta Monicelli, quella combattutta per fare «Il male oscuro», terminata appena un mese fa con la decisione di lasciare film lo stesso nome del romanzo smettendo chiamarlo, come durante le riprese, gatto della nonna», che pareva un gioco buffo era invece la citazione un episodio interno alla lunga cura psicoanalitica che corre lungo tutta la storia.

L'ostacolo da smuovere era uno: la certezza dei produttori italiani che fosse impossibile fare film popolare da libro con un titolo tanto inquietante, cupo, indisponente, che in niente suggeriva che potesse trattarsi, come di fatto è, di una commedia con una punta d'amaro. Tanto turbava questo nome, che s'era sparsa la leggenda che il libro portasse sfortuna e ancora più ne potesse portare un eventuale film tratto da lui. Leggenda che l'incidente automobilistico capitato a Monicelli due anni fa, a pochi giorni dall'inizio delle riprese, rinfocolato e arricchito di nuovi particolari.

«Anche per questo — ride lui — mi sono ostinato a volerlo fare». A sconfiggere questo impalpabile ma tenace muro di superstizione, però, non è stata tanto la bella sceneggiatura di Suso Cecchi d'Amico e Tonino Guerra, quanto la voglia del produttore Gianni Di Clemente di sfidare per una seconda volta la sorte, sorte già tempo addietro quando aveva finanziato un altro film di Monicelli, «Speriamo sia femmina», altrettanto disdegnato e baciato invece un clamoroso condi critica e pubblico. Se «Il male oscuro» oggi è un film, quindi, è solo perché a una superstizione negativa n'è sovrapposta una positiva e quella che a molti sembrava scalogna, uno è apparsa fortuna. [si. ro.]

Alle prove con Marcucci della «Marchesa von O.» di Kleist

Pani seduce la Gravina

Ricostituita la coppia d'attori per lo spettacolo che debutta l'8 marzo
«Dopo il film di Rohmer questo testo è una scommessa» dice il regista

ROMA. A quindici anni dal film Marchesa von...», che rivelò al pubblico italiano dei più raffinati registi francesi, Eric Rohmer, l'omonimo racconto di Heinrich Kleist, a cui si ispira la storia, sta ora per essere rappresentato in teatro con la regia di Egisto Marcucci e l'interpretazione della ricostituita coppia Carla Gravina-Corrado Pani (protagonisti dell'edizione cinematografica furono Edith Clever e Bruno Ganz).

Le prove romane sono finite e la troupe è partita alla volta di Thiene per completare la preparazione della messa in scena che si preannuncia non facile. Il debutto ufficiale «La Marchesa di O...» è previsto per l'8 al Teatro Verdi di Padova, sede stabile di VenetoTeatro, produttore dello spettacolo. Il regista Egisto Marcucci, che si riaccosta in quest'occasione alla prosa dopo un anno dedicato alla lirica e ad un periodo di riflessione, considera la rappresentazione di questo «non testo» teatrale (adattato da Renzo Rosso) un'autentica scommessa: «C'è da verificare se dopo il bellissimo film Rohmer la storia può funzionare anche in palcoscenico».

«Nelle mie intenzioni — spiega il regista — lo spettacolo apre con prologo-sogno: d'altra parte il problema di fondo è quello di rispettare lo stile di Kleist che sembra vicino alla realtà e nello stesso tempo è molto lontano. Nel sogno della Marchesa si intrecciano elementi che lei rivede nel delirio notturno ed elementi di realtà che lei vede già deformati. Lo spettacolo comincia poi la famiglia della Marchesa (Sergio Graziani e Delia Bartolucci sono i genitori) che si trasferisce in città dove l'ordinata vita quotidiana verrà all'improvviso turbata dall'arrivo del Conte Corrado Pani, che tutti ritenevano morto in battaglia».

Stando alle pagine scritte, quella de «La Marchesa di O...» è una favola piena di emozioni. Tutto esplode in un clima di battaglia in una roccaforte comandata dal padre della Marchesa ed espugnata dai soldati del Conte. La donna, aggredita soldati cosacchi, viene salvata dal Conte che poi ne approfitterà.

«Per — dice Marcucci — non è la storia di una violenza, di un incontro tra due squisite persone che in momento di accecamento, di follia, no incontrate: lui non censura quella notte, lei invece dimentica anche perché il Conte gli in un primo momento apparso angelo e non riesce a conciliare quell'immagine con il demonio. Cosa che avverrà soltanto alla fine poiché si sposeranno ed avranno una schiera figli».

Anche per gli attori è un impresa rischiosa poiché si tratta di supplire a tutto quello che il testo dice e intendere per via della «censura» che si è imposta la Marchesa. «Non ci sono grandi battute — sottolinea Pani — ma tanti sguardi e toni voce pieni di significato. Quello del Conte, angelo e demonio, è un personaggio affascinante. E' un uomo che dopo aver violentato Marchesa si crea il problema mettere a posto la sua coscienza sposando questa donna. Ma lei ha cancellato quello che è accaduto».

A convincere Carla Gravina che il personaggio della Marchesa ben si colloca nella galleria delle «creature teatrali» da lei interpretate sono state Margarethe von Trotta e Rossana Rossanda. «Quella del Conte — scrive Rossana Rossanda nell'introduzione al racconto di Kleist — è stata un'azione indegna, ma anche un delitto d'amore, e soltanto la difficoltà di dirlo a chi non vuole sentire complica, inutilmente ai occhi di maschio, le cose. Ma all'orgogliosa natura di lei i conti torneranno soltanto a condizione che il fondo della vicenda sia chiaro a tutti e due».

Per Corrado Pani la parte del Conte è stata occasione colta al volo poiché in questi giorni avrebbe dovuto debuttare a Roma nei panni di D'Annunzio in quel «Vittoriale degli italiani» di Tullio Kezich rinviato per la quinta volta. «Spero che, stante le dimissioni di Kezich Teatro delle Arti il progetto venga ripreso in settembre — dice l'attore — perché è legato ed un doppio impegno Missiroli: oltre al "Vittoriale" dovrei recitare nella "Lulù" di Wedekind accanto a Milva».

Ernesto Baldo

Ha suonato a Torino Bach, Prokofiev, Ysaye

Più che una promessa il violino Manacorda

TORINO. Non è possibile passare sotto silenzio la notizia del concerto che il giovane violinista torinese Antonello Manacorda ha tenuto l'altra sera alla Cappella dei Mercanti per l'opera «San Giobbe». A diciannove anni, Manacorda è assai più che una promessa. Ha vinto nel 1987 il primo premio alla rassegna giovani violinisti «Vittorio Veneto» ed è stato invitato ora da Isaac Stern a studiare al Curtis Institute of Music Philadelphia.

Quel che colpisce è innanzitutto il sangue freddo con Manacorda ha affrontato un programma altamente virtuosistico, comprendente pagine che dal barocco si inoltrano sin nel del grande stile romantico: la «Partita» BWV 1004 Bach, le «Sonate op. 115» Prokofiev e «Sonata op. 27 N. 3» di Ysaye: segno che la tecnica gli consente ormai le più spericolate acrobazie.

Manacorda compare davanti al pubblico con aria timida, quasi smarrita; suona guardandosi attenzione la sinistra, e ogni tanto le sorride, come per ringraziarla d'averlo servito così bene nell'agilità e nell'intonazione, sempre esatta e pura. Girovagare sulle alte vette della difficoltà violinistica è, evidentemente, per lui, un gioco da ragazzi.

Ma, quel che più conta è la consapevolezza stilistica con cui ha affrontato le varie pagine, animandole attraverso il soffio di una autentica musicalità: vedansi le tensioni energetiche della «Ciaccona» di Bach, le spiritose frantumazioni ritmiche della «Sonata» di Prokofiev, il virtuosismo salottiero e po' fatuo della «Sonata» di Ysaye, aspetti diversi che Manacorda ha reso con disinvoltura naturale e sobria, assai difficile da possedersi alla giovane età. [p. gal.]

«Petra» all'Adua

Fassbinder passioni di donna

TORINO. L'inferno di Rainer Werner Fassbinder è lastricato sentimenti. Ce lo dimostra fino a domani, all'Adua, il milanese Teatro dell'Elfo con la sua messinscena delle «Lacrime amare di Petra Kant», dramma spigoloso in cui il ticinquenne Fassbinder riversa un'ipotesi paralizzante: nessuno può sottrarsi al ruolo di dominatore o di dominato gnatogli dalla vita. E' un assioferreo, capace di soffocare non solo la bruciante e troppo breve esistenza di Rainer, anche i suoi fantasmi erotici.

Le «Lacrime risentono fortemente di una tale con. Con un linguaggio vibrante, clima carico attesa e di tensione, mettono in scena l'amore tra Petra, stilista moda che ha alle spalle due matrimoni falliti, e Karin, una opportunista giunta per nel suo salotto, Karin si rivela sfuggente, sentimentalmente ed eroticamente infedele. Per Petra è il crollo: divorata dalla gelosia, rovescia sulla madre, sulla figlia e sull'amica Sidonie la propria debolezza. Non ha pudori, Petra, nasconde il proprio perdersi fra i tormenti del fantasma d'amore. Soltanto più tardi trova l'animo di rivolgersi alla governante Marlene, costante presenza muta della vita, e le propone embrione di dialogo che riaffacciarsi alla vita, forse ai sentimenti.

Ci sono due livelli espressivi nello spettacolo firmato a quattro mani da Ferdinando Bruni e De Capitani: una parte esteriore, che punta sull'accumulazione dei simboli e sull'eccesso descrittivo (troppi bicchieri d'alcol, troppi telefoni, ad indicare l'iperbole di certi stati d'animo); e una parte interiore, riconoscibile nell'uso del microfono, quasi per dar voce ai pensieri più segreti. Ma c'è sempre un che di enfatico in questo dramma dell'amor tradito, che i due registi sottolineano attraverso i personaggi, tutti vigorosamente caratterizzati, dalla Petra di Ida Marinelli alla Karin di Raffaella Boscoli. Ma dove l'enfasi gelida e tagliente il culmine è nel personaggio della madre, affidato all'interpretazione «en travesti» di Luca Toracca.

Completano il cast Cristina Crippa, Corinna Agustoni e Sara Falconieri: tutte comprese nelle loro parti al nero e tutte applaudite dall'attento pubblico. [o. g.]

LA MOSTRA TV

Mixer diventa acchiappa-audience a Raidue non basta più Funari

IN margine allo «scherzo» organizzato con tanta cura da «Mixer» l'altra sera, sia concessa qualche considerazione.

Mettiamoci nei panni dello spettatore comune. Se qualcuno degli addetti ai lavori può essere stato sfiorato dal sospetto prima per gli avvertimenti reboanti dell'annunciatrice e poi per le comunicazioni di Minoli che parlava in esaltato sbarrando gli occhi; se può esserai chiesto perché il presunto giudice pentito, che si esprimeva con accenti che stavano tra Ermete Zacconi e Annibale Ninchi, si fosse deciso a pentirsi con quarantaquattro anni di ritardo; certo, lo spettatore comune non avuto il minimo sospetto, convinto della serietà di una rubrica come «Mixer». E se, sempre ad un addetto ai lavori, il filmetto i giudici che termine di una strippata numerosi brindisi, siglano con le firme — espediente feuilleton — un documento da consegnare, tramite l'ultimo di loro rimasto in vita, alla posterità, avesse suscitato alcuni dubbi, che si aggiungevano agli altri dubbi più gravi, che da Modena, ad opera di sette persone, si fosse riusciti ad attuare un colossale broglio di oltre due milioni schede false a favore della Repubblica e a danno della narchia; certo, lo spettatore comune ha preso tutto per buono, convinto della serietà di rubrica come «Mixer».

Di rinforzo, le interviste a Zatterin, al ministro della real Lucifero, all'on. Rodotà; e brani di memoriali squadernati della platea; un'intervista ad un tecnico della Zecca di allora che, anche lui dopo quarantaquattro anni, ricordava d'aver sentito dire che in un reparto erano state fabbricate schede false a favore della Repubblica, ma — interrompeva bruscamente telefonata — scusate tanto, sono stanco, ho sonno, vado a letto, buonanotte... A questo punto non escludere che qualcuno degli addetti ai lavori cui sopra si sia domandato: che roba è mai questa? Di che razza di pasticcio senza fondamento si tratta?». Presumibilmente perplesso, ma attento era il pubblico, sempre convinto della serietà di una rubrica come Mixer. D'improvviso, la rivelazione che era tutto uno scherzo «alla Orson Welles» (immodestamente), rivelazione cui è seguita una «spiegazione» così aggrovigli fusa che non uno dei fiduciosi spettatori presi per i fondelli avrà capito sola parola, un solo concetto. Va bene, scherzo, e con uno scherzo Raidue non fa cascare il mondo; ma è pericoloso in un rotocalco d'informazione infilare così elaborato lo: paradossalmente si può pensare che i bambini, che pochi minuti prima testimoniavano sui crimini mafiosi a Palermo, non fossero veri, e che Schimberni non fosse lui, bensì un replicante robot provvisto della stessa pelata e della stessa dentiera. Ma forse il dell'operazione è stato molto più semplice: Raidue è in affannosa ricerca di audience e di immagine, stavolta il compito, invece usuale affidato a Funari o alla Carrà, è stato affidato a Mixer, e Mixer l'ha assolto non con un autentico scoop giornalistico, ma con fasullo, l'ha assolto altro egregiamente dal momento che lo è finito sulla prima pagina giornali, a distanza di due giorni ancora se ne discute. L'obbiettivo sostanziale era far parlare di sé: come lo si sia raggiunto, per Raidue non ha importanza.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Jack Lemmon fa il ruffiano

1961, Raidue, 22,55; dur. 125', con tg 135'

E' una delle commedie migliori di Billy Wilder, un'amara e beffarda satira di costume vuol dimostrare, con acre ironia sorridente crudeltà, come la tendenza alla prostituzione sia diffusa ad ogni livello. Interpreti Jack Lemmon, Shirley Mac Laine e Fred Mac Murray, è la storia di un impiegato arrivista di una grande società di assicurazioni che presta la chiave del suo appartamento ai superiori per avventure galanti; ma un giorno trova nell'alloggio la ragazza degli ascensori, di cui è innamorato, che, abbandonata capo del personale, ha tentato suicidio; e allora tutta la sua «filosofia» trasforma.

AMERICAN GIGOLO'

1980, Raitre 20,30; dur.120', tg 125'

E' un altro film critica costume, con risvolti drammatici, grotteschi e sentimentali, e sconcertanti retroscena politici. Su soggetto e regia Paul Schrader è il ritratto di un moderno taxiboy d'alto bordo (Richard Gere), onesto e ingenuo, che vende il amore alle signore, e viene ingiustamente accusato delitto; a salvarlo sua cliente (Lauren Hutton) che gli fornisce l'alibi — una notte d'amore che lui aveva taciuto — mandando così a monte il matrimonio e la carriera del marito senatore.

IL GRANDE SENTIERO

1964, Rete 4, 20,30; dur. 159' e con spot 175'

Epopea western di John Ford, un film dalla parte degli indiani cui il regista ha voluto dare un'immagine del dramma di tutto un popolo, attraverso la lunga marcia dei Cheyennes che abbandonano le malsane della riserva e, tra fame e freddo, ostacolati e tallonati dai bianchi, tentano di raggiungere le terre avite del nord. Nel cast Richard Widmark, James Stewart, Carroll Baker, Edward G. Robinson, Karl Malden.

Richard Gere è l'«American Gigolò», alle 20,30 su Raitre

1989, Raiuno, 21,35; dur. 90'

Per il ciclo «Giovane cinema italiano», il film è quadro di incomunicabilità e solitudine ambientato a Milano: al centro una ragazza madre che vive in periferia il figlioletto di cinque anni e che un giorno lo perde in metropolitana perché crede di aver visto l'uomo che l'ha mollata; la regia è di Mario Brenta, interpreti Sabina Regazzi e il piccolo Simone Tessarolo.

IL COLOSSO D'ARGILLA

1956, Rete 4, 22,25; dur. ', con spot 120'

E' l'ultimo film interpretato da Humphrey Bogart: diretto da Mark Robson è l'analisi di uno spregevole mondo che sta dietro il pugilato. Bogey è ex cronista disponibile che si allea con un bieco manager, Rod Steiger, per lanciare comunque pugile nella categoria dei massimi.

GENTE ALLEGRA

1942, Montecarlo, 16, dur.105', spot 120'

Ispirato al romanzo «Pian della Tortilla» di Steinbeck e diretto da Victor Fleming, è il vivace affresco, tra buffoneria e melanconia, di un gruppo di paisanos californiani di origine spagnola: con Spencer Tracy, John Garfield, Edy Lamarr e Akim Tamiroff.

IL CRITICO SEGNALA

GLI ANNI DI PIOMBO

Alle 20,30 su Raidue

Prosegue l'inchiesta «La notte della Repubblica» di Sergio Zavoli: verranno analizzati il clima tensione nel paese, la situazione politica e la strategia del «partito armato» prima della recrudescenza degli attentati mortali nel '77. Tra gli intervistati l'ideologo delle Brigate Rosse Enrico Fenzi, e il direttore degli istituti di pena Niccolò Amato.

Alle 20,35 Canale 5

Ogni mercoledì un episodio Dallas e uno di Dynasty: è un'occasione per constatare quale prezzo di tortuose invenzioni e di risvolti passionali e gialli i due interminabili rials, ormai scesi nell'audience anche in America, riescano comunque a sopravvivere faticosamente.

Alle 21 su Radiotre

Dalla io austriaca un concerto del Salisburgo 1989, violinista Thomas Zehetmair con l'Orchestra tedesca da camera: in repertorio Bach e Schubert.

Alle 22,30 su Radio3

Per il documentario «La Fiat del senatore Agnelli» di Valerio Castronovo la sesta puntata dedicata alla lotta dell'Ansaldo dei fratelli Perrone contro la Fiat negli anni della guerra '15-'18 per le forniture belliche all'esercito italiano e agli alleati.

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 20; 22,45; 0,20
- 8 —
- 9,40 **Creature grandi e piccole.**
- 10,40 **Ci vediamo.** Con C. Lippi ed E. Monti
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12 — **TG 1 - Flash**
- 12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano **Piacere, Raiuno.**
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO
- 14 — **Occhio al biglietto.** Regia E. Giacobino
- 14,10 **Cartoni animati**
- 14,30 Milano: **Tennis: Torneo ATP**
- 16,15 **Big!**
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Italia ore 6.** Conduce Emanuela Falcetti
- 18,40 G. Magalli e G. Gamberotta presentano **Lascia o raddoppia?**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA
- 20,30 Massimo Lopez, Anna Marchesini, Tullio Solenghi presentano **I promessi sposi.** Da un'idea Alessandro Manzoni. Scritto, interpretato e da Massimo Lopez, Anna Marchesini, Tullio Solenghi. 5ª e ultima puntata
- 21,35 cinema italiano. registi, sei film (V). di Mario Brenta. Con Sabina Regazzi, Simone Tessarolo.
- **Malool;** Film secondo tempo
- 23,10 **Mercoledì sport**
- 0,10 **Appuntamento al cinema**
- 0,35 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,45; 23,55
- 7 — **Patatrac**
- 8,30 **Capitol.** Serie tv
- 9,30 **Le meraviglie della terra**
- 10-13 **Aspettando mezzogiorno** - **La protesta - E' nata una stella - Peccati di gola**
- 12 — **Mezzogiorno è...**
- 13,15 **TG 2 - Diogene**
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,45 **Mezzogiorno è...**

- 14-17 **L'amore, la vita e il gioco.**
- 14,45 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
- 15,50 Telefilm
- 16,15 **(Non) Entrate in questa casa.**
- 17,05
- **Spaziolibero.**
- 17,30 **Tutto sul Due.** *Uragano: il vento dell'attualità.*
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- **Vice - Squadra antidroga.** Telefilm.
- 19,30 **Il rosso di sera.**
- **TG 2 - Lo sport**

- 20,30 Raidue presenta: **La notte della Repubblica.** Sergio Zavoli fa rivivere il di che precedette il 1977. Intervista a Enrico Fenzi, teorico delle Br, e a Nicolò Amato, direttore degli istituti di pena.
- 22,55 **L'appartamento** (1961). Film commedia di Billy Wilder. Con Jack Lemmon; Shirley Mac Laine, Fred MacMurray, Ray Walston
- 0,05 **L'appartamento.** Film, 2° tempo
- 1,10 **Meteo - TG 2 - Oroscopo**
- 1,15 Cinema di notte. **Il serpente piumato** (1948). giallo di Scaudine Winters, Keye Luke, Victor Sen Young, Mantan Moreland

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,30; 24
- 11,20 **Hockey su ghiaccio: Partita di campionato**
- 12-14: **Meridiana**
- 12 — **Tavolozza italiana.** *Storie e leggende dei nostri castelli*
- 12,30 **L'uomo e il suo ambiente.** Di Pino di Vito. In studio Angelo Sferrazza

- 14,25 Reggio Emilia. **Calcio: Grecia Under 21**
- 15,15 Milano. **Torneo ATP**
- 18,10 Gigi Grillo, Claudio Pecanisi
- 18,45 **TG 3 - Derby**
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Di tutto più.** E. Ghezzi, M. Giusti

- 20,25 **Una Cartolina spedita da A. Barbato**
- 20,30 **American Gigolò** (1980). Film drammatico di Paul Schrader. Con Richard Gere, Lauren Hutton, Hector Elizondo, Nina Van Pallandt, Frances Bergen. 1° tempo
- 21,35 **American Gigolò.** Film 2° tempo
- 22,30 Un programma di Andrea Barbato, collaborazione di Alfonso e Franco Rinaldini. Regia di Daniele Giambarba
- 0,15 Milano. **Tennis:**

CANALE 5

- 7,30 **Fantasilandia**, telefilm
- **Hotel**, telefilm
- 9,30 **Love Boat.** *Una strana malattia*, telefilm
- 10,25 **Première**
- 10,30 **Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 **Il pranzo è servito**, conduce Corrado
- 13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti

- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- **Cerco e offro**
- 16 — **Visita medica**
- 16,30 **Canale 5 per voi**
- 16,57 **Première**
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **Babilonia**
- 18 — **OK il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei 9**, gioco con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro

- 20,25 **Striscia la notizia**, con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,35 **Dallas.** *Loschi affari*, telefilm
- 21,30 **Dynasty.** *Domande risposta*, telefilm
- 22,30 **Forum**, condotto da Rita Dalla Chiesa. *Quei ragazzi della "Sud"*. Il di una lite tra tifosi.
- 23,15 **Maurizio Costanzo Show**, talk-show
- 1,05 **Striscia la notizia**, replica
- 1,15 **Première**
- 1,22 **Lou Grant.** *Aria di rinnovamento*, telefilm
- 2,20 **Bonanza.** *I gioielli contessa*, telefilm
- **Première**

ITALIA 1

- 7 — **Caffelatte**, cartoni
- 8,30 **Supervicky**, telefilm
- 9 — **Mork e Mindy**, telefilm
- 9,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 10,30 **Simon & Simon**, telefilm
- 11,25 **Première**, news
- 11,30 **New York New York**, telefilm
- 12,30 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- 12,33 **Chips**,
- 13,30 **Magnum P.I.**, *Il colpo della sciabola*, telefilm

- 14,30 **Smile**, conduce Gerry Scotti
- 14,35 **Deejay Television**, musicale
- 15,24 **d'Italia**
- 15,27 **Première**
- 15,30 **Batman**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
- 18 — **Arnold**,
- 18,30 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- 18,33 **A Team**, *Processo per alto tradimento*, telefilm, 1ª parte
- 19,30 **Genitori in blue jeans**, *sofferta decisione*, telefilm
- 20 — **Ti voglio bene Denver**, cartoni

- 20,30 **I ragazzi della 3ª C**, *Gli esami di maturità*, telefilm
- 21,30 **Pronto polizia**,
- **I Tallani**, con i Trettre - Test testamento, telefilm
- 23 — **Sorrisi e filmini**, con Alex Peroni e Fausto Terenzi
- 23,10 **Jonathan.** *Dimensione avventura*, replica
- 23,55 **d'Italia**, Antonio Ricci
- 23,58 **Première**, news
- 0,05 **Crime story**, *Proiettili di compleanno*, telefilm
- 1,05 **Gli intoccabili**, *Il caso dell'omino intelligente*, telefilm
- 2,05 **Ai confini della realtà**, *Solitudine*,

RETE 4

- 8 — **Il virginiano**, *Un padre per Toby*, telefilm
- 9,25 **Première**,
- 9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,15 **Strega per amore**, *Il migliore amico dell'uomo*, telefilm
- **Ciao ciao**, cartoni

- 13,40 **pomeriggio**, in studio Patrizia Rossetti
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Topazio**, telenovela
- 15,20 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,52 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
- 16,45 **General Hospital**
- 17,35 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,30 **Star**, conduce Alessandro Cecchi Paone
- 19 — **C'eravamo amati**, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Mai dire sì «equivoci»**

- 20,30 **Il grande sentiero**, con Richard Widmark, James Stewart, regia di John Ford, film - Ultimo spettacolo «I classici»
- 22,25 **Il colosso d'argilla**, film con Humphrey Bogart, Rod Steiger, regia di Mark Robson
- 1,25 **Caravan petrol**, con Nino Taranto, Lauretta Masiero, regia Mario Amendola
- 3,15 **Première**, trailers

TV FLASH

Alle 20,30 su Raiuno

ULTIMA PUNTATA

Ultima puntata de promessi sposi» nella versione del trio Lopez - Marchesini - Solenghi: l'arrivo della peste è annunciato da un tg ambientato nel 1600 e condotto da Piero Badaloni che intervista Giulio Andreotti (Lopez) Gullit (Lopez) e Wanna Marchi, venditrice di unguenti miracolosi in grado di garantire pronte guarigioni dalla peste. Al matrimonio finale è invitato anche Manzoni: si conclude con un «We're the world» interpretato da tutti i protagonisti.

BANFI

Alle 22,30 Raitre

Ospiti di Barbato e «Fluff» Lino Banfi e Renzo Arbore, protagonisti de «Il Sanremo». Insieme a loro tutto lo staff programma. Segue un servizio un e rivoluzionario metodo di rilevazione dati ascolto: si chiama Motivac.

Alle 17,30 su Raidue

La puntata di oggi si occupa dei «Mercanti dello spirito», delle sette pseudoreligiose e sataniche. Alla vigilia del processo contro 75 esponenti della Scientology, già condannati per associazione a delinquere, truffa, estorsione ed evasione fiscale, «Uragano» fa il punto sulle multinazionali della falsa religiosità. studio due testimonianze famiglie spezzate dalle «sette» e una docente dell'università Perugia che per studiare il fenomeno si è fatta «iniziare» a ben 24 «sette» italiane. In un filmato da Torino un'intervista al sedicente «vescovo satana». Le opinioni sono firmate da Ruggero Guarini e dal filosofo Sebastiano Maffettone.

TIFOSI A FORUM

Alle 22,30 su Canale 5

Al centro della puntata di stasera di Forum il caso di un litigio tra due giovani tifosi della Roma per abbonamento prestato e mai restituito. I due ragazzi si affideranno come sempre all'inappellabile giudizio del giudice Santi Licheri.

PRONTO

Alle 21,30 su Italia 1

A Catania, città ad alta criminalità, è ambientato il programma di Clerici, Eco, Parisone, che descrive le operazioni compiute dalle pattuglie del «113». Il ritrovamento del cadavere di un venditore ambulante, una sparatoria in una pizzeria e una banda di minorenni specializzata in furto di motorini sono le situazioni che le forze di polizia si troveranno a fronteggiare nella puntata di oggi.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 22,55
- 12,45 **Specchio della vita**
- 14 — **Sport News - Sportissimo**
- 14,30 **Clip Clip**
- 15 — **Snack: Gatter**, cartoni
- 15,30 **Segni particolari: genio**
- 16 — **Gente allegra**, film di Victor Fleming, con Spencer Tracy
- 18 — **Tv donna**
- 19,15 **Specchio della vita**
- 20,30 **Il gusto del peccato**, film di J. L. Moxey, con B. Stanwyck
- 21,35 «Trapianti cerebrali»
- **sport**

ODEON TV

- 13 — **Sugar**, cartoni animati
- 15 — **Paulista**,
- 16 — **Pasiones**, telenovela
- 17 — **Mariana**, telenovela
- 18 — **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm
- **L'uomo e la terra**
- 19,30 **Lo scrigno magico**
- 20 — **Barzellette**, show
- 20,30 **Piccoli fuochi**, film di Peter Del Monte, con Valeria Golino
- 22,30 **Sportacus - Excalibur**
- 23 — **Discesa all'inferno**, film di F. Girod, con Sophie Marceau

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,35
- 15,35 **Primo amore**, film con Katharine Hepburn, F. Mac Murray
- 17,15 **Per i ragazzi**
- 17,55 **Un cartoon al giorno**
- 18 — **Alf**, telefilm
- 18,25 **In bocca al lupo!**, giochi
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Marie Pervenche**,
- 21,45 **Sulle orme dell'uomo**
- **La vergine**, film di Ingmar Bergman, con Max Von Sydow, Birgitta Petterson
- 0,20 **Teletext - Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,45; 22
- 13,45 **Settimana gol**
- 14,45 **Speciale boxe di notte**
- 15,45 **Basket**, campionato Nba
- 17,15 **Obiettivo sci**
- 18,15 **Wrestling Spotlight**
- 19 — **Campo base**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Juke Box**
- 20,30 **Basket**, campionato Nba: Phoenix Suns-Boston Celtics
- 22,10 **Boxe di notte**
- 22,55 **Golden Juke Box**
- 0,20 **Supervolley**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30
- 9 — **Cinquestelle**, attualità
- 12,30
- 16 — **Pomeriggio insieme - ragazzi**
- 18 — **18 anni Versiglia**, telefilm
- **Cristal**, telenovela
- 20,30 **Speciale con noi**
- **Matt Helm**, telefilm

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 8 — **I Video della mattina**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On The Air**
- 13,30 **Super Hit**
- 14,30 **Hot Line**
- 16,30 **On The Air**
- 19,30 **Brooklin Top 20**
- 20 — **Super Hit**
- 21,30 **On The Air**
- 23,30 **Blue Night**
- 0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 15 — **Più forte dell'amore**
- 15,40 **Storie di vita**, teleromanzo
- 16,10 **Capriccio e passione**
- 17,15 **Super 7**, cartoni
- 19,40 **Amandoti**, telenovela
- **La soldatessa alla visita militare**, di Nando Cicero con Edwige Fenech, Renzo Montagnani
- 22,25 **Colpo grosso**
- 23,10 **Vittoria perduta**, di Ted Post con Burt Lancaster, Craig Wasson
- 1,20 **Colpo grosso** (replica)
- 2,10 **La strana coppia**

RETE A

- 8 — **Teleclub**, programma
- 14 — **Cartoni '90**
- 15,30 teleromanzo
- 18,30 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- 19,30 **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo con Ana Martin
- 20,25 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo con Lucia Mendez
- 21,15 **Natalie**, teleromanzo con Victoria Ruffo
- 22 — **Il peccato di Oyuki**, teleromanzo con Ana Martin

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 21; 23.

6-9 Onda verde; 8,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 9 Anch'io '90; 10,30 Italia, Italia, Italia!; 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 La piuma e il cuore: Josephine Baker; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama la Radio: un caso al giorno; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela; 14,44 Tre canzoni tre; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '90; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera, 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba? 20,30 Omnibus - Codice Alfa - Emozioni - 2+2; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata. Raistereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; Radiodue presenta; 8,45 Oltre la barricata; Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria; 10 Speciale 2; 10,12 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Onda verderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Il visconte dimezzato; 15,30 GR Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 23,10 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della notte. «teatro della realtà». Raistereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (1ª); 10 Filo di Arianna; concerto del mattino; 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash. Succede in Italia; 12 Foyer; 14 Compact club; 14,48 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana; 15,45 Orione. Informazione, cultura e musica; 17,30 Educazione e società. Scuola pubblica, scuola privata; 17,50 Scatola sonora (I parte); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II parte); 21 Dalla Radio Austriaca. Festival di Salisburgo 1989; 22,30 Supplemento di terza pagina; 23 Blue note; 23,35 Il racconto di mezzanotte. Raisterenotte: 24-6.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 7 Febbraio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

La serrata degli ambulanti contro «l'isola pedonale»

Porta Palazzo si ribella

Duemila sfilano in corteo e denunciano un forte calo nelle vendite
Oggi nuova minaccia di sciopero al mercato: «Il Comune [illegible] ascolta»

Giuseppina La Gioia ha 72 anni; dalla nascita («La mamma mi ha portata quando [illegible] solo 13 giorni») ogni mattina è dietro al [illegible] banco di frutta secca a Porta Palazzo. Ieri ha incro[illegible] le braccia: era in testa al corteo degli ambulanti che hanno proclamato lo sciopero «contro l'isola pedonale».

Prima tutti in piazza: nessuna bancarella, chiuso anche il mercato coperto, saracinesche abbassate in via Milano. P[illegible] il corteo: via Milano, via Pietro Micca, via XX Settembre. Lei, Giuseppina, da ieri «regina [illegible] Porta Palazzo», cartello al collo («Fermare la mano alle multe ai consumatori») gridava [illegible] sua solidarietà: «Combatto per lavorare e far lavorare i giovani».

A detta di tutti «uno sciopero spontaneo», una dimostrazione «senza sindacati e senza [illegible]ociazioni», voluto da «commercianti, artigiani, operatori [illegible]nomici di Porta Palazzo [illegible] dei quadrilatero romano». Il «lea[illegible]d[illegible] del comitato, Francesco Delle Rovere (che [illegible] ha banchi in piazza ma, dicono in molti, [illegible] futuro presidente») ha sintetizzato le richieste: «Riapertura al traffico del quadrilatero romano, parcheggi e mezzi pubblici efficienti, ripristino d[illegible] vecchio mercato del pesce, servizi igienici e l'apertura di un pronto soccorso». Richieste portate ieri in Comune da una delegazione [illegible] ambulanti «autonomi», («Non voglia[illegible] [illegible] chiamati Cobas») e dai rappresentanti [illegible] categorie.

Circa [illegible] i commercianti in corteo (sono circa mille gli operatori [illegible] Porta Palazzo). Maria Giardina ha un banco di frutta: «Tutti i nostri clienti che venivano al sabato, per la spesa settimanale, sono scomparsi; siamo rovinati». Giovanna Lo Bru[illegible] da 12 anni vende verdure: «Abbiamo avuto un crollo nelle vendite, quasi il 70%». Giuseppe Gallina, da tre generazioni nel settore del pesce: «La gente per venire in piazza rischia multe [illegible] [illegible] mila; anche noi abbiamo diminuito gli affari».

Michele Scioscia, da 15 anni ambulante, abbigliamento: «Io sono disposto [illegible] accettare la chiusura, ma bisognava prima organizzare i servizi. I posti per le auto ci sono; in piazza San Giovanni, ad esempio, c'è un grosso parcheggio: ma [illegible] riservato [illegible] dipendenti comunali [illegible] permessi speciali del sinda[illegible] Uno scandalo». Carmine Perrone, vende frutta da 16 anni: «Il sindaco, la giunta, [illegible] sono all'altezza della situazione. Ieri abbiamo chiesto alla signora Maria Magnani Noya perché i lavori al mercato del pesce sono fermi; lei non [illegible] sapeva nulla. E' possibile?».

L'ira dei commercianti

[illegible] 2

Il sindaco replica: «I commercianti non si lamentino, i loro problemi sono altri»
di Giuseppe Sangiorgio

Alle 11 il corteo era in via XX Settembre: molti negozianti, anche lì, hanno abbassato le saracinesche «per solidarietà». Una passante: [illegible] sono così tanti avranno certamente dei motivi seri». Una sosta davanti al Duomo: «Adesso torniamo sul mercato, ma dobbiamo re[illegible] uniti per dare forza alla nostra protesta». Poi un coro: «Il nostro pane non è più sicuro: vogliamo [illegible] centro libero».

Gerarda Bollino, da [illegible] anni ha un banco di frutta: «Sabato [illegible] abbiamo venduto niente; ho dei figli: chiediamo di poter lavorare». Giuseppe Anzalotta, da 13 anni vende verdura: «Pare che tutti i vigili siano stati spostati sulla piazza: multe a chi ferma l'auto, un attimo, per caricare la spesa».

Fino [illegible] tarda sera, molti ambulanti si [illegible] fermati davanti [illegible] Municipio in segno [illegible] protesta e [illegible] la speranza di avere «soddisfazione». Gli animi erano tesi [illegible] molti lasciavano intendere che oggi sarà di nuovo un giorno di agitazione: «Non riapriremo i nostri banchi».

[illegible]

Ma come sarà il derby 1990?

Boniperti ti amo-odio

Il giorno dopo le clamorose [illegible] improvvise dimissioni di Giampiero Boniperti: c'è il sentimentale che ancora si rifiuta di prendere in considerazione il futuro; c'è il [illegible] che, pur con una punta di dolore, rico[illegible] che [illegible] mondo del calcio [illegible] cambiato, e [illegible] necessariamente in meglio, ma urge adeguarsi, magari «turandosi il naso», per tornare a vincere. E poi ci sono i «nemici», tutti a rendere l'onore delle armi a un antico avversario.

Giampiero Boniperti

Come [illegible] Croce, «granatissimo» segretario regionale delle Uil, convinto, con l'uscita di Boniperti, [illegible] «aver perso un pezzo» di quella avversione («Non esito a definirla odio») ai colori bianconeri che [illegible] [illegible] alberga fin da bambino. «Senza Boniperti — dice — [illegible] derby del prossimo anno, per me non sarà più la stessa [illegible].

Sul fronte opposto, sia di fede sportiva, sia di fede politica, sta **Luciano Marengo**, comunista, segretario della Camera del Lavoro, convinto che la decisione di «lasciare il campo», Boniperti l'ha presa dopo la «sparata» di Platini: «Dopo tanti anni, è forse anche giusto passare la mano [illegible] gente più adeguata ai tempi, anche nelle "relazioni sindacali" con i giocatori». Anche per l'ex sindaco dc, **Giovanni Porcellana**, granata («Il mondo della Juve p[illegible] me è un altro mondo»), le dimissioni sono da ricollegare alle dichiarazioni [illegible] Platini. Da politico, Porcellana non perde l'occasione per dare qualche stoccata: «Rispetto la persona e il suo gesto [illegible] coerente con il passato. Gli tributo l'onore delle armi: anch'io ho subito [illegible] "fucilazione" analoga alla sua (si dimise da assessore, ndr). Quando, lunedì, su "La Stampa" ho letto le dichiarazioni del francese ho pensato: "Se Boniperti è un uomo e non Dondona si dimette"...». Anche **Diego Novelli**, pure lui ex sindaco [illegible] granata, sfodera [illegible] delle sue battute: «Ha vinto tutto, è [illegible] monumento, ma è giovane e [illegible] sicuro che non si iscriverà certo alle liste di collocamento».

Franco Ferrara, segretario provinciale del pri, è «dispiaciuto: aveva personalizzato lo stile di una società. Per [illegible] di grande [illegible] juventino, è una grossa perdita. E' [illegible] che il mondo è cambiato: ma è più giusto quello rappresentato dai soldi e dallo spettacolo di Berlusconi, oppure quello bonipertiano dell'agonismo e della passione?». «Certo — replica sullo stesso tono il bianconero e capogruppo poi in Comune, **Domenico Carpanini** — [illegible] mondo di Boniperti aveva delle pecche, [illegible] [illegible] certamente più condivisibile dell'attuale, esasperato sotto il profilo economico e sproporzionato rispetto al buon senso e alle condizioni reali della gente».

Chiedere un parere [illegible] **Maurizio Laudi**, giudice istruttore e vice capo dell'ufficio inchieste della Figc [illegible] «rinnovare un dolo[illegible] ho sempre apprezzato le virtù di Boniperti che si richia[illegible] ai valori ideali dello sport». «Il carisma [illegible] Boniperti — dice [illegible] altro giudice, **Giuseppe Marabotto** — si è [illegible]trato [illegible] [illegible] mondo che dà un altro valore [illegible] [illegible].

Nerio Nesi, ex presidente della Bnl e leader [illegible] sinistra socialista, alla notizia delle dimissioni, già auspicava il loro rientro: «Boniperti è un grande personaggio». «Queste dimissioni — dice il pretore **Raffaele Guariniello** — lasciano [illegible] po' d'amarezza. Da tifoso, mi rendo conto della necessità del [illegible]biamento: se si vuole vincere, i metodi del passato non servono. Chissà però, quanto durerà questo mondo drogato, impazzito, esasperato?».

Beppe Minello

VENTIQUATTR'**ORE**

L'Aci e il bollo

Auto, conguagli alle [illegible]

Giorni di confusione per [illegible] pagamento del bollo auto in un momento in cui, proprio in prossimità della scadenza, è stato deciso [illegible] rilevante aumento dei versamenti, l'89 per cento. Molti automobilisti sono perplessi circa le modalità di pagamento del conguaglio.

Un funzionario dell'Automobile club, interpellato ieri, ha spiegato che gli adeguamenti [illegible] verseranno all'atto [illegible] prossime scadenze del bollo, ad aprile o ad agosto, secondo [illegible] calcolo che terrà conto del periodo considerato.

In corso Vercelli

[illegible] [illegible] il senegalesi

Tre auto di senegalesi [illegible] sta[illegible] incendiate l'altra notte e due cittadini del Senegal, Sarr Mgaye [illegible] Sour Samba, amici dei proprietari dei veicoli, sono stati medicati in ospedale per le ustioni riportate [illegible] mani e braccia [illegible] cercavano [illegible] spegnere le fiamme. I proprietari delle auto sono Niane Aliqu, Dia Mar Thikane e Sour Dame. L'episodio è avvenuto in corso Vercelli, vicino alle abitazioni dei tre uomini. Accanto alle lo[illegible] auto distrutte, [illegible] stata trovate [illegible] tanica di benzina.

I NUMERI

Quante sale

Nella classifica per numero [illegible] sale cinematografiche in percentuale sulla popolazione Torino è al 60° posto (fonte: Agis)

IL NOSTRO GIOCO

Chi ha dimenticato di rivendicare [illegible] premi?

«Vedo!», attenti alle carte fortunate

I due vincitori dei superpremi [illegible] ieri, un milli[illegible] in gettoni d'oro e 500 mila lire in buoni acquisto Mega e Sidis, hanno trascurato di controllare [illegible] riquadro pubblicato sulla copertina del fascicolo [illegible] cronaca [illegible] non hanno così rivendicato [illegible] tempo utile la vincita. Le due carte fortunate di ieri erano [illegible] consegnate lunedì ad altrettanti lettori che [illegible] acquistato il giornale presso la rivendita di via Nizza 121 a Torino e di largo Giusti 61 [illegible] Nichelino.

Ricordiamo ai lettori che la carta ritirata quotidianamente insieme al giornale offre l'opportunità di una doppia vincita e va conservata [illegible] al giorno dopo. [illegible] può vincere infatti [illegible] soltanto con gli assi stampati sotto [illegible] patina dorata, ma [illegible]trollando sulla prima pagina del fascicolo, il giorno successivo, se la propria carta figura fra [illegible] due estratte che danno diritto, appunto, a un milione in gettoni d'oro e a mezzo milione in buoni acquisto.

Tali vincite vanno rivendica[illegible] il giorno stesso della pubblicazione dei numeri fortunati, telefonando fra le [illegible] e le 18 al numero 167.802.005

Ecco l'elenco dei lettori che hanno vinto ieri grazie agl[illegible] assi. Giovanni Manzo di Torino ha fatto poker: con quattro assi, si è aggiudicato 300 mila lire in buoni acquisto Mega [illegible] Sidis. Michele Minuto, ancora di Torino, ha scoperto sulla propria carta tre assi [illegible] ha pertanto vinto 200 mila lire in buoni acquisto.

Occhio, dunque, ai numeri delle carte vincenti di oggi, pubblicati nel riquadro qui a fianco. Sono già in possesso [illegible] due lettori che hanno comperato ieri il giornale presso le edicole di viale Buridani 40/A a Venaria e di via Castagneri 6 [illegible] Vauda Canavese.

I VINCITORI | [illegible]

Primo Premio:
L. 1.000.000
in gettoni d'oro
La carta vincente fra quelle ritirate ieri [illegible] la
n. **8889**
consegnata dalla rivendita [illegible] giornali
RAVINALE Domenica
V.le Buridani 40/A - Venaria

Secondo Premio:
L. 500.000
in buoni acquisto Mega e Sidis
La carta vincente fra quelle ritirate ieri è la
n. **1240**
consegnata dalla rivendita [illegible] giornali
BOGGIONE Chiara Carla
Via Castagneri 6
Vauda Canavese

Se il numero e il [illegible] di una delle due rivendite corrispondono [illegible] quelli stampati sulla vostra carta di ieri telefonate fra le [illegible] e le **18** di **oggi** al N° **167.802.005.**
Ma potete anche vincere con la carta di oggi: cancellate subito la pellicola dorata e se trovate 4, 3 o 2 assi telefonate sempre al medesimo numero fra le **9** e le **18** di **oggi.**

LE INSEGNE DEL RISPARMIO. Oltre 100 supermercati in Piemonte e Valle d'Aosta.

[illegible]

Centro, delibera d'urgenza fra 10 giorni?

Giunta: Si chiude L'Atm: Non si può

Chiusura sperimentale della zona blu dalle 7,30 alle 10 per un [illegible] «E poi si vedrà». Ma la delibera che dà avvio alla «prova» dovrà essere sottoposta al giudizio dei quartieri e diverrà, quindi, operativa non prima di 10 giorni. E' il risultato [illegible] compromesso di giunta che si [illegible] però subito scontrato con il parere dell'Atm, che sconsiglia la chiusura perché comporterebbe un aumento di passeggeri di [illegible] mila unità ogni mattina fra le 8,30 e le 9,30.

La decisione di procedere [illegible] stata annunciata ieri sera alle 21, dopo un martedì [illegible] volte campale a Palazzo Civico. Maria Magnani Noya, ieri, ha trascorso una delle [illegible] giornate più lunghe, «assediata» fra incontri con gli ambulanti, riunioni di giunta, in Consiglio.

E per che cosa? Per decidere la chiusura del centro, di quella zona blu che racchiude 155 ettari [illegible] città, in cui abitano 19 mila persone [illegible] lavorano in 60 mila. Un'area compresa fra via della Consolata, [illegible] Siccardi, via Cernaia, piazza Solferino, [illegible] Re Umberto, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, [illegible] via Carlo Alberto, Mazzini, Accademia Albertina, Rossini, i corsi San Maurizio e Regina Margherita, e ritorno in via della Consolata.

I commercianti, dopo lo «sciopero» effettuato a Porta Palazzo e nei negozi del quadrilatero romano, sono arrivati [illegible] più riprese sotto il Municipio. E dalle 16 hanno bloccato via Milano. All'interno [illegible] Palazzo la giunta alle 15 si è sciolta con rinvio alle 18, in attesa delle decisioni del pli e di una breve riflessione dc. Il sindaco alle 17 ha incontrato gli uomini del suo partito. Un'ora dopo i democristiani hanno fatto sapere che erano sulle posizioni [illegible] sindaco, purché la sperimentazione fosse spostata di almeno una ventina di giorni. Ancora contrario, il pli. «La nostra perplessità — ha precisato l'assessore Dondona — è politica. La zona che s'intende vietare, [illegible] è significativamente più ampia di quella "romana". Un quadrilatero chiuso troppo in fretta per l'emergenza smog, [illegible] cui però valeva la pena riflettere, rendendo il provvedimento funzionale, capendo le esigenze della gente, [illegible] misure di carattere ambientale, alla tedesca».

Quali sbocchi avrà il «no» liberale? Dondona lascerà l'assessorato alla Viabilità? «Deciderà il partito», taglia corto l'interessato. [illegible] ieri il pli non ha deciso: «Lo farà nei prossimi giorni — afferma Dondona —. Intanto questa delibera dovrà essere inviata all'esame dei quartieri».

Un sistema come un altro per prendere tempo. Mentre stavano emergendo tutte le altre perplessità: della dc che chiedeva di arrivare alla chiusura pronti, cioè non prima di 20 giorni; di parte del psi che aveva proposto (ottenendola) la chiusura dalle 7,30 alle 10; degli stessi repubblicani, per i quali [illegible] giusto chiudere (il progetto in discussione è [illegible] loro [illegible] vicesindaco Ravaioli), ma solo in presenza [illegible] parcheggi sufficienti, trasporti rapidi [illegible] adeguati. Insomma, anche ieri la confusione è regnata [illegible]. In [illegible] l'epilogo: la volontà del sindaco [illegible] convincente.

Di fronte a questo dato di fatto il capogruppo comunista Domenico Carpanini ha subito chiesto garanzie. «Vogliamo [illegible] chiusura del centro — ha detto —. Ma deve [illegible] realizzata con un progetto serio. Presenteremo numerosi emendamenti. Non vorremmo che, per incapacità, fossero provocati altri fallimenti come il piano Dondona. Se dopo [illegible] referendum [illegible] giunta avesse fatto il proprio dovere non [illegible] in questo stato d'improvvisazione». Analoga la posizione di dp, verdi e sinistra indipendente. Mentre il msi si è schierato contro le chiusure [illegible] a favore di isole pedonali, piccole, numerose e servite da parcheggi. L'ultimo «no» è [illegible] arrivato dall'Atm: «Se gli impiegati entreranno negli uffici tutti alla stessa ora [illegible] ce la faremo».

Giuseppe Sangiorgio

«Io tiro dritto»

Il sindaco è deciso

Maria Magnani Noya insiste
L'assessore Dondona non ci sta

Maria Magnani Noya i commercianti, gli ambulanti di Porta Palazzo stanno assediando da [illegible] il Palazzo, ieri hanno «scioperato» lasciando le bancarelle vuote, le saracinesche dei negozi abbassate. Chiedono di riaprire la cittadella romana, di non chiudere la zona blu. Che [illegible] risponde il sindaco?

Innanzi tutto Porta Palazzo è fuori del quadrilatero romano e dalla zona blu [illegible] è accessibile alle auto. Porta Palazzo ha altri problemi, non collegati a questo provvedimento. Ha bisogno di parcheggi a rotazione per i clienti, di maggior ordine, [illegible] controlli per ragioni [illegible] sicurezza. Su questo sono d'accordo, ma [illegible] abdico a misure sul traffico che sono utili a tutta la città.

Le perplessità del pli e dell'assessore alla Viabilità Giuseppe Dondona [illegible] note. Potrà un assessore «contrario» gestire ugualmente questo progetto?

Credo che il piano debba essere gestito da tutta la giunta. Istituiremo un osservatorio con funzionari di vari assessorati [illegible] con l'Atm, che giornalmente riferirà sugli aspetti positivi e negativi del provvedimento, in modo da poterlo adattare alle esigenze che si manifesteranno. Me [illegible] occuperò in prima persona.

E il quadrilatero [illegible] che [illegible] chiuso dalle 7,30 alle 17?

E' compreso nei provvedimenti per la zona blu. La precedente ordinanza sarà quindi revocata.

La giunta ha deciso [illegible] inviare le delibere alla consultazione [illegible] quartieri. Ciò allungherà i tempi di attuazione? Insomma, quando scatterà la chiusura [illegible] [illegible] blu alle auto?

Chiederemo ai quartieri di accelerare al [illegible] le procedure [illegible] e di rimandarci le delibere in una decina di giorni, poi [illegible] provvedimento sarà adottato dalla giunta con procedura d'urgenza, [illegible] [illegible] i poteri del Consiglio. Se dovessimo aspettare anche il voto in Sala Rossa...

[g. san.]

Scuola: ieri corteo dal liceo, oggi altro sciopero all'Ateneo

Dal [illegible]

La protesta di cinquecento

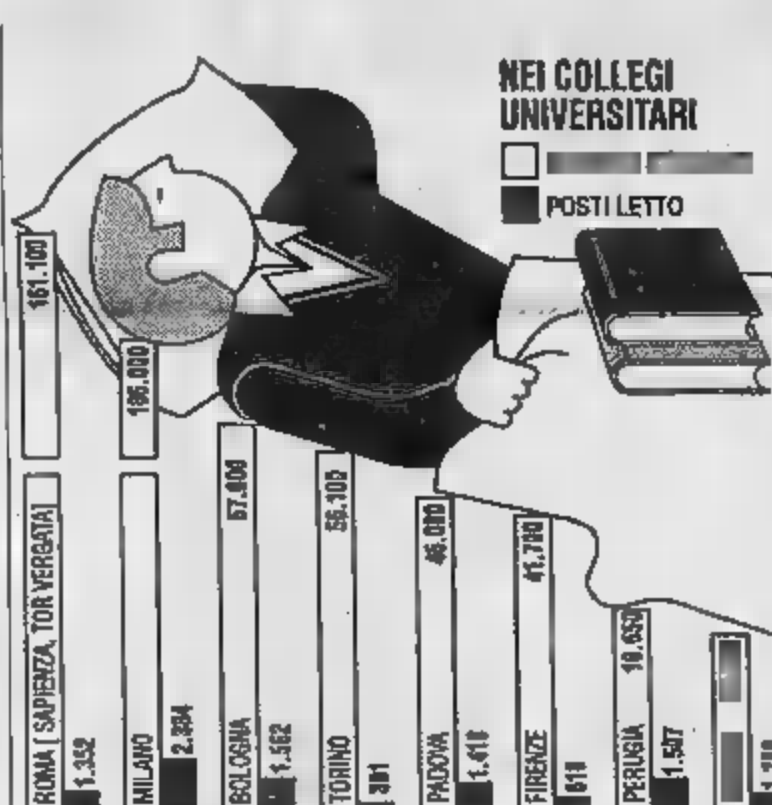
Oltre 500 fra studenti, professori, genitori, personale di segreteria e bidelli del Cavour, per la prima volta nella storia del prestigioso liceo, sono [illegible] dati in corteo al Comune, per chiedere [illegible] i lavori, iniziati due anni fa e fermi dallo scorso settembre, riprendano e si concludano al più presto. Mentre i dimostranti occupavano pacificamente via Garibaldi, l'assessore all'Istruzione Lucci, ha spiegato ai rappresentanti della [illegible] la, che è in [illegible] di [illegible] milioni di mutuo della Cassa Depositi e Prestiti [illegible] che per spenderne altri 300 «raschiati» dal bilancio occorre seguire un lungo e complesso iter burocratico. Se non [illegible] intoppi il Cavour potrà riunire le tre succursali di via Medici, Bianzè e Talucchi nella sede di corso Tassoni all'inizio dell'anno [illegible] lastico '90-'91, almeno per quanto riguarda le aule e gli uffici amministrativi.

Università, black out 9-12

Un dossier dal collegio: pochi e cari letti

Oggi l'Università si spegne per tre ore. Sciopero generale dalle [illegible] alle 12. L'hanno proclamato i [illegible] docenti in lotta per il rin[illegible] del contratto del lavoro. Hanno dato [illegible] loro adesione parecchi professori, ricercatori, mentre l'assemblea degli studenti del movimento, riunita nel pomeriggio [illegible] Palazzo Nuovo, ha approvato una mozione di solidarietà. Nella protesta generale si inserisce anche [illegible] studio realizzato dal collegio universitario «Einaudi». L'indagine, compiuta tra [illegible] sedi universitarie [illegible] tutta Italia, documenta che a Torino gli studenti vivono la loro carriera accademica in un clima di continua emergenza: pochi posti letto, tariffe [illegible] elevate.

In tutte le facoltà, occupate e non occupate, si prevede un black-out totale: servizi chiusi, lezioni e appelli sospesi. L'attività riprenderà domani, in un'atmosfera semp[illegible] più tesa. A Lettere [illegible] Filosofia, il preside Adriano Pennaccini ha minacciato ieri il blocco della didatti[illegible] se gli studenti non libereran[illegible] due stanze della presidenza occupate. «Servono al lavoro [illegible] segreteria. Il Consiglio di facoltà vi [illegible] già venuto incontro: date anche voi un segno [illegible] [illegible]sponibilità». Gli occupanti hanno risposto che l'ufficio resta in mano loro: «L'abbiamo deciso nell'assemblea [illegible] ieri». La rottura sembra inevitabile.

A Magistero, invece, il direttore del dipartimento delle discipline artistiche, Roberto Alonge, ha annunciato che denuncerà gli occupanti del sesto piano alla magistratura. «Me lo ha consigliato venerdì scorso il rettore: non voglio correre il rischio di [illegible] incriminato ed agitazioni concluse per non aver notificato un reato che si compie sotto i miei occhi». Un gesto simile, dal professore che nel '68 militava in Potere Operaio, a Magistero non se lo aspettava nessuno. Lui, Alonge, [illegible] se [illegible] cura e ribatte: [illegible] risulta che nel movimento [illegible] siano molti infiltrati. Quanto al '68, [illegible] dire [illegible] questi ragazzi che non [illegible] pensabile fare la rivoluzione [illegible] il permesso di papà».

Lo sciopero di oggi garantirà [illegible] tregua di 24 [illegible] alle parti. I motivi della lotta del personale [illegible] docente (firma del contratto, aumento dell'organico, definizione delle mansioni) [illegible] intrecceranno con il complesso panorama di rivendicazioni degli universitari. Rivendicazioni politiche, contro [illegible] progetto di riforma del ministro Ruberti, [illegible] anche e sempre più pragmatiche: didattica e strutture per gli iscritti [illegible] temi che gli studenti in agitazione stanno esaminando nelle loro commissioni studio. E, su questi punti, la simpatia di molti professori è dichiarata.

L'emergenza universitaria è documentata nella ricerca sul diritto allo studio del collegio universitario [illegible] Einaudi». Dalla lettura comparata delle cifre che raccontano l'organizzazione [illegible] tutte le sedi universitarie italiane, si scopre che i ritardi accumulati da Torino sono enormi. Basti un dato: la percentuale [illegible] posti letto che l'Ateneo è in grado di offrire agli iscritti è una delle più basse di tutta Italia. Roma [illegible] conta circa 26 ogni cento studenti, Urbino 11, Torino appena 0,7: peggio stanno solo Salerno (0,6 per cento), e Napoli (0,4 per cento). Non solo. Le rette di «soggiorno» [illegible] fra le più elevate: dalle 55 [illegible] 230 mila lire al [illegible], a seconda delle fasce di reddito, contro una media [illegible] 10 mila lire [illegible] Sassari, 30 mila a Pisa, 65 mila [illegible] «Sapienza» di Roma.

Ancora le tabelle. A Torino si mangia alla mensa universitaria pagando dalle 1650 alle 7700 lire. Meno che alla Bocconi e alla Cattolica [illegible] Milano, ma più che nella maggior parte delle altre città universitarie italiane. Unica consolazione: a Torino la quota di aiuti finanziari agli studenti — assegni e borse di studio, prestiti d'onore — è uno dei più alti.

Gianni Armand-Pilon

[illegible]

BOLLETTINO **METEO**

Martedì 6 febbraio

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo inizialmente poco [illegible]; temporanei annuvola[illegible] soprattutto sull'arco alpino; possibili brevi precipitazioni anche [illegible]. Visibilità: buona [illegible] giorno [illegible] riduzioni notturne. Temperatura: più o meno [illegible].

[illegible]
Massima 10,1
Minima -1,2
Media 3,6
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 21 — 18 e 20 febbraio 1990
Minima -21,8 — 12 febbraio 1956
Aeroporto di Caselle
Massima 10,8
Minima -2,8
[illegible] 1024 hPa
Umidità 90%

[illegible]
Deboli da Sud-Ovest

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	1,4
Normale in questo mese	46
Totale in questo anno	[illegible]

SOLE [illegible] PIANETI
a cura di Walter Ferreri del Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e [illegible] minuti; tramonta alle ore 17 e 45 minuti

La Luna si leva alle ore 15 e 7 minuti; cala alle ore 7 e 0 minuti

Primo quarto 2 febbraio ore 20
Luna piena 9 febbraio ore [illegible]
Ultimo quarto 17 febbraio ore 20
Luna nuova 25 febbraio ore 10

Mercurio: ancora osservabile, [illegible] difficoltà; a Sud-Est prima [illegible] sorgere del Sole
[illegible] appare fermo nella parte più a [illegible] del Sagittario.
Marte: a 311 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.
Giove: ha una luce gialla 78 volte più intensa [illegible] quella della Polare.
[illegible] mostra [illegible] globo [illegible] volte più piccolo di quello lunare.
Il fenomeno: alle ore 6 Venere si è trovato [illegible] gradi a [illegible] di Saturno, facilitandone, [illegible] la sua luce molto intensa, il riconoscimento.

Specchio dei tempi

Il più bel regalo per ogni popolo: la libertà - Capolinea spostato e chi viaggia s'arrangi - Il medico «fumatore» si [illegible] [illegible] [illegible] è perfetto [illegible] infallibile - Rapido vietato [illegible] pendolari - Quelle tariffe da cocomerai

Una lettrice ci scrive da Botosani (Romania):

«Buongiorno, Italia! Sono una romena finalmente libera! Professione: ingegnere chimico. Hobby: studio delle lingue straniere, musica (classica e moderna), letteratura, viaggi. [illegible] Natale 1989 m'ha portato il più [illegible] regalo: la libertà! E credetemi, non c'è altro di meglio [illegible] questa terra per ogni popolo.

«E spero di cuore che adesso, in questo meraviglioso mondo libero, potrò trovare degli amici. Scrivetemi! Finora ho vissuto come se fossi in una prigione (questa è stata "la libertà comunista", regalata ai romeni dal più grande criminale delle [illegible] moderne!). Adesso, finalmente, sono libera e voglio trovare amici, dappertutto!. Scrivetemi. Vo[illegible] sarò grata».

Carmen Ciubotaru
Str. Primaverii 8
Bloc Tum, Sc. E, Et. VI, Ap. 38
6800 Botosani (Romania)

Un gruppo di lettori ci scrive da Castellamonte:

«Dal 1° febbraio [illegible] autolinee [illegible] per il Canavese fanno capolinea [illegible] deposito [illegible] via Fiochetto e non più [illegible] Porta Susa. E' evidente l'onere ed il disagio aggiuntivo per gli utenti costretti a raggiungere la stazione con altri mezzi e ulteriore perdita di tempo. Come giustifica[illegible] un provvedimento [illegible] tutto vantaggio dell'azienda, [illegible] solo a disincentivare dall'uso del mezzo pubblico in [illegible] momento in cui dovrebbe essere attuata ben altra politica?

«Le autolinee costituiscono un complemento su strada dei collegamenti ferroviari realizzati dalla Satti. Non esiste ragione plausibile per dislocare così i terminali di un unico servizio».

Seguono 18 firme

Un lettore ci scrive:

«Sono quel medico pubblicizzato [illegible] "accanito fumatore" [illegible] giornali [illegible] tv per essere stato sorpreso [illegible] stava spegnendo la sigaretta nell'Ufficio accettazione [illegible] Pronto Soccorso. Lo stesso che non ha potuto e voluto rispondere agli umilianti e provocatori rimproveri "urlati", per niente cortesemente, dal cosiddetto crociato antifumo. Rimproveri che sono stati accomunati a soprusi e prepotenze che, pressoché quotidianamente, chi lavora [illegible] ambito pubblico e soprattutto in Pronto Soccorso subisce da par[illegible] [illegible] pazienti, parenti ed amici [illegible] parenti.

«Il nostro operato viene svolto [illegible] "vetrina", passibile quindi di critiche e persecuzioni giudiziarie che però fino a ieri si limitavano al campo professionale. Ora vogliamo mettere in crisi anche l'uomo?

«Credo di interpretare anche l'opinione dei colleghi affermando che noi medici non dobbiamo essere perfetti ed infallibili (scusandomi con coloro che si ritengono tali).

«Chi ha un po' di "pancetta", al contrario dei manichini da esposizione, non additiamolo come un criminale all'opinione pubblica [illegible] i pregi e difetti dell'uomo lasciamo che riguardino la sfera [illegible] vita privata [illegible] sentirci in dovere di prendere carta e penna anche contro chi posteggia in divi[illegible] di sosta».

Riccardo Greco

Un [illegible] di lettori ci scrive:

«Siamo studenti e professori pendolari sulle linee Torino-Cuneo, Genova-Cuneo ecc., e con sorpresa abbiamo appreso che non potremo più usufruire del treno rapido viaggiando col nostro abbonamento di [illegible] classe, pur pagando il regolare supplemento rapido.

«Siamo costretti [illegible] malgrado [illegible] utilizzare i rapidi poiché non esistono nella rete di Cuneo già così disgraziata treni sufficienti e in determinate [illegible] orarie.

«Questo ci obbliga a dover oltretutto cambiare anche due o tre treni per tornarcene a casa e di questo [illegible] già arcistufi.

«Chiediamo pertanto che [illegible] problema sia preso in serio esame tenendo presente che la scarsità di treni in questa linea [illegible] certamente una colpa che dobbiamo espiare noi utenti due volte insieme a col disagio [illegible] le spese!».

Seguono 23 firme

Un lettore ci scrive:

«Li avete visti, d'estate, i prezzi dei cocomeri in [illegible] agli angoli di certe strade [illegible] periferia? Non lire [illegible] a 3000, bensì [illegible] o 2999.

«Penso che, molto probabilmente, qualche antenato cocomeraio debba averlo avuto chi ha fissato in lire 119.995 il canone [illegible] abbonamento [illegible] TV in bianco e [illegible]

«Per quanto mi riguarda, non intendendo consumarmi gli occhi per scrivere, in tutte lettere, l'importo suddetto sull'apposito modulo di c/c postale dagli spazi striminziti, ho mandato alla Rai 120.000 lire tonde.

«E che le cinque lire in eccesso [illegible] date pure quale premio speciale (magari tramite la figlia prodiga Carrà) al geniale ideatore d'una simile trovata».

Mino Papri

Mondiali visti da Rio: a Torino consigliate bagna caoda e belle donne, ma...

Agnolotti? E' meglio il [illegible]

E i tifosi brasiliani scelgono la Riviera

[illegible] DE JANEIRO. [illegible] città sofisticata [illegible] cara», «Un luogo privo [illegible] vita»; «Un posto dove [illegible] gente pensa soprattutto a lavorare». Nella caldissima estate brasiliana, a qu[illegible] [illegible] esatti dall'inizio dei mondiali, Torino e i suoi abitanti suscitano curiosità, ma non troppo entusiasmo. «Eravamo convinti che la nostra squadra avrebbe giocato a Milano — [illegible] Priscila Monnerat, responsabile dei progetti speciali alla Fundaçao National de Turismo —, al punto che molte agenzie si erano organizzate di conseguenza. Noi conosciamo Torino per due soli argomenti: le automobili [illegible] il calcio. Il resto sarà [illegible] scoperta per tutti».

L'immagine con cui la città viene offerta ai turisti locali è perlomeno singolare. Passata la delusione iniziale, Torino è stata «rivalutata» puntando sugli elementi più accattivanti per le abitudini brasiliane. [illegible] cibo, i divertimenti, persino le belle donne: quelle «mulheres bonitas» citate da un quotidiano tra [illegible] attrazioni principali [illegible] città. Una notizia che fa sorridere i numerosi turisti italiani che si abbronzano sulla spiaggia di Copacabana, sbirciando distrattamente la passeggiata delle mulatte.

«Il passatempo preferito dei torinesi — scrive il *Globo*, il più diffuso quotidiano del Brasile — [illegible] quello di pranzare fuori casa». E non a caso la città [illegible] presentata come una grande rassegna gastronomica: gli «antipasti che da soli valgono un pranzo», gli agnolotti, i vini. Persino la bagna cauda [illegible] definita «un'esperienza obbligatoria», a dispetto del clima estivo in cui [illegible] svolgeranno i mondiali.

Torino, per i brasiliani, è praticamente tutta qui. Anche gli itinerari «cittadini» consigliati dalle riviste puntano sul frivolo: poche righe (quando ci sono) per il Museo Egizio e la Galleria Sabauda, largo spazio per i negozi [illegible] moda, i laghi di Avigliana [illegible] «adattissimi allo sci nautico», il mercato del Balon, paragonato all'affollatissima fiera hippy [illegible] Ipanema.

A Rio, però, c'è qualcuno che da [illegible] è stato [illegible] casa: Leo Junior, dopo aver vestito a lungo la maglia granata, [illegible] gioca [illegible] suo ultimo campionato nelle file del Flamengo, il più titolato club brasiliano. «Musei [illegible] monumenti [illegible] interessano più di [illegible] — spiega al termine di un allenamento, circondato da radiocronisti invasati che tenta[illegible] di strappargli qualche notizia inedita su Torino —. [illegible] tifo[illegible] che segue la nazionale cerca soltanto l'occasione per un nuovo carnevale: mangiare, bere, ballare [illegible] samba per le strade. I brasiliani hanno bisogno [illegible] allegria. [illegible] non la trovano, la inventano. Non so bene che cosa potrà succedere: già mi immagino le sfilate da Porta Nuova a piazza San Carlo. I torinesi sono gente tranquilla, di fronte alla nostra festa potranno reagire soltanto in due modi: lasciandosi contagiare o rovesciando secchiate d'acqua [illegible] finestre. Un consiglio per i baristi del centro: facciano rifornimento di birra, ne venderanno parecchia...».

[illegible] Torino, almeno per ora, non sembra aver convinto del tutto il potenziale turista verde-oro. Sono previste tra le 15 e le 20 mila partenze, [illegible] [illegible] c[illegible]cia al biglietto va piuttosto a [illegible]lento. «Abbiamo venduto soltanto il 35% dei posti disponibili — dice Hugo Silvanos, direttore della *Viagens Equador*, una delle più grandi agenzie di Rio —. Noi, comunque, confidiamo in [illegible] ripresa: qui ci si sveglia sempre all'ultimo momento...». L'inflazione, però (51% nell'ultimo mese), renderà sempre più difficile la trasferta in Italia. I viaggi sono venduti in dollari, e [illegible] cruzado perde valore ogni giorno: già oggi i negozi del centro sono costretti ad usare il computer per tenere aggiornati i prezzi.

Nonostante tutto, le agenzie che hanno deciso [illegible] trascurare Torino stanno avendo successo: la *Stella Barros*, ad esempio, ospiterà i suoi clienti in una [illegible] ancorata nel porto di Genova: «Abbiamo affittato la "Enrico C" — raccontano — [illegible] [illegible] una partita e l'altra organizzeremo crociere sulla costa Azzurra. L'idea è piaciuta subito: avevamo 800 posti e li abbiamo venduti tutti. A Torino andremo solo per le partite. Noi brasiliani, in fondo, preferiamo il mare...».

Guido Tiberga

Il servizio dedicato a Torino sull'ultimo [illegible] del settimanale Veja. A destra il neo presidente brasiliano Collor con Montezemolo

[illegible] «Stadio delle Alpi»

La giunta propone, ma deciderà l'Acqua Marcia

L'Innominato passa all'anagrafe. L'impianto delle Vallette, che ospiterà il girone [illegible] dei Mondiali [illegible] calcio (Brasile, Scozia, Svezia e Costarica) si chiamerà «Stadio delle Alpi». Questa, almeno, l'opinione della giunta.

Le Alpi (idea delle Associazioni di promozione turistica) hanno rivaleggiato con altre due proposte: Europa e Continassa. La prima, dell'assessore al Legale Andrea Galasso, «per dare la giusta dimensione a un complesso che ha pochi eguali in Europa». La seconda, caldeggiata dai più «perché gli stadi sono sempre individuati con le località». Milano (San Siro [illegible] non Meazza), Napoli (San Paolo e non Sallustro) [illegible] Genova (Marassi e non Ferraris) insegnano.

Resta da vedere, adesso, cosa ne pensa l'Acqua Marcia, concessionaria dell'impianto. I patti prevedono che proprio [illegible] società di Romagnoli individui [illegible] rosa [illegible] cinque nomi («emi[illegible] personalità torinesi») e che [illegible] questi Comune e concessionaria facciano la loro scelta. La giunta avrebbe dunque anticipato i tempi. In più, delle Alpi si potrà dire ogni bene, ma [illegible] che siano «eminenti personalità». L'assessore Galasso [illegible] ne rende conto, [illegible] — dice — posso assicurare che non sarà motivo di polemiche». Aggiunge: «Nome [illegible] porto, lo stadio potrebbe anche [illegible] intitolato a un grande sportivo». L'orientamento? Gaetano Scirea, il libero della Juve e della Nazionale scomparso [illegible] pochi mesi.

Alla sede dell'Acqua Marcia, il responsabile delle relazioni esterne, Danila Lostumbo, cade dalle nuvole: «Davvero il Co[illegible] ha fatto questo, e senza consultarci? Non ne sappiamo nulla». Aggiunge: «Tra una settimana sarà pronta la nostra rosa di nomi, che è il frutto di un lungo studio di sociologi e specialisti in marketing. Per noi l'immagine dello stadio [illegible] importantissima». Aiuta, insomma, a «vendere» [illegible] prodotto che la società romana immagina come «un centro attivo, non la solita cattedrale nel deserto».

Ancora una volta, dunque, si ripete il balletto delle incomprensioni che fa da sfondo alla vicenda [illegible]. Perché [illegible] giun[illegible] è passata all'attacco? La spinta decisiva sarebbe venuta dal Monopolio [illegible] Stato, che sta per varare una serie di francobolli dedicata agli stadi del Mondiale: [illegible] l'impianto delle Vallette è l'unico ancora senza nome.

Intanto, la lunga vigilia è condita da ombre [illegible] luci. La vendita dei biglietti i[illegible] carico alla Banca nazionale del Lavoro è pressoché esaurita; bruciati in pochi giorni anche i tagliandi fin qui tornati dall'estero. A fine febbraio, il mercato nazionale sarà invaso dalle rese provenienti da tutto il mondo. [illegible] il segretario del Col, Renato Zaccarelli, si dichiara ottimi[illegible] «Andranno a ruba anche quelle».

Meno positive le voci che rimbalzano dal Brasile. Torino e [illegible] Piemonte sono poco [illegible]sciuti, i brasiliani sembrano orientati a soggiornare nelle località della Liguria. Dal Col di Roma rimbalzano critiche alla Regione, accusata di aver fatto ben poco per promuovere l'immagine piemontese. Critiche che non escludono il Comune. Lorenzo Matteoli, assessore al Turismo, reagisce con rabbia: «Certo, in questo [illegible] [illegible] ci siamo mossi. Mi spieghi lei perché dovremmo vendere Torino, [illegible] poi non c'è posto negli alberghi. Abbiamo spinto, e triplicato, il turismo [illegible]. Ma ci siamo dovuti fermare, perché non è possibile mandare la gente a Vercelli o Novara. La nostra promozione saranno i campionati, e tutte le manifestazioni collaterali. La [illegible]ta è lunghissima, rischiamo addirit[illegible] [illegible] mettere troppa carne [illegible] fuoco».

Giampiero Paviolo

Nuovi incentivi e finanziamenti regionali alle infrastrutture per chi [illegible] ancora pedalare?

[illegible] [illegible] «partito [illegible] bicicletta»

Proposta di legge per [illegible] rete di piste ciclabili in Piemonte

«Becana, vita sana», dove becana [illegible] per bicicletta. Così si diceva nei primi decenni del secolo, quando il velocipede da stravaganza meccanica cominciò a diventare fenomeno di [illegible] grazie anche alle sgroppate di Guerra [illegible] Bottecchia [illegible] dei pionieri del ciclismo inteso [illegible] sport. Adesso viaggiare in «becana» è rischio per l'incolumità. In tutti i sensi: perché respiri aria inquinata, mentre automobilisti frenetici non vanno tanto per il sottile nei loro sorpassi a pelo di pedale.

Qualcuno insiste, ragazzi soprattutto (con tanto [illegible] mascherina antismog premuta sul volto) e rari adulti in vena di dimagrimento. Ma le piste ciclabili tracciate [illegible] Torino in un momento di raptus bucolico [illegible] una malinconica serpentina sempre meno frequentata, testimonianza palpabile della caduta di feeling tra cittadino [illegible] pedalata.

[illegible] nostalgia, però, [illegible] dura a morire e così [illegible] vede da parecchie tornate posto all'ordine del giorno del Consiglio regionale il seguente esame di progetto di legge numero 472: «Interventi per la promozione della bicicletta come mezzo di trasporto, attraverso la realizzazione [illegible] una rete di piste ciclabili [illegible] [illegible] percorsi che agevolino il traffico ciclistico». Relatori del documento, il comunista Chiezzi e il repubblicano Fracchia; iniziativa caldeggiata dall'associazione torinese «Bici e Dintorni», alla quale aderiscono, appunto, i patiti del velocipede.

Chiezzi, Fracchia, [illegible] associazioni varie [illegible] vogliono, dunque? Non certo promuovere una crociata contro l'automobile offrendo in alternativa [illegible] «Thema» una «Bianchi», sia pur munita di super cambio Campagnolo. Vogliono semplicemente che chi ama usare la «be[illegible] possa farlo in luogo protetto [illegible] adeguato senza mettere [illegible] repentaglio la vita. Se oltre alle strade per automobilisti ci fossero anche corsie per ciclisti, ragionano Chiezzi [illegible] Fracchia, chissà che la gente non ritorni a pedalare: per diletto, far la spesa, andare a scuola. O magari a portarsi la «becana» sul tram [illegible] sul treno (una sorta di trasporto integrato): a patto che treni e tram si attrezzino con tanto di deposito per bici, all'insegna [illegible] [illegible] filosofia di fondo: «Ridefinire [illegible] politica dei trasporti che valorizzi l'uso più proprio di ciascun mezzo e [illegible] organizzi l'efficacia migliorando l'insieme della mobilità».

Dicono i promotori: «Non è certo una pista ciclabile che cambia il sistema [illegible]ei trasporti, ma [illegible] anche vero che esso può cambiare se viene arricchito da una rete di piste ciclabili e dagli altri interventi ad esse collegate, dalle infrastrutture ai provvedimenti amministrativi». Dunque ci vuole [illegible] legge che indichi i principi di base, mettendo in campo normativa e risorse, che chiami le amministrazioni comunali e provinciali, gli enti gestori di parchi e di riserve naturali a collaborare [illegible] quantomeno [illegible] non ignorare la questione. Le piste ciclabili, quindi, dovrebbero rientrare [illegible] normali strutture da realizzare all'interno dei piani programmatori e urbanistici.

Viene suggerito che la Regione conceda ogni anno contributi in conto capitale sino alla metà dei costi relativi alla progettazione e costruzione delle piste [illegible] dei parcheggi; altri fondi dovrebbero essere reperiti nell'ambito del Fondo regionale dei trasporti. Insomma una proposta seria, commentata dai relatori con toni garbati, qualche volta ironici, ma con una sua innegabile validità.

Pier Paolo Benedetto

Al processo Teksid

[illegible] perizia

Il processo per i 39 [illegible] [illegible] «angioneurosi» alla Teksid «Getti Speciali» [illegible] Borgaretto, davanti al pretore Guariniello, deve chiarire [illegible] i dipendenti hanno contratto una vera malattia che ha rilievo anche sul piano penale. Una perizia medica [illegible] pare lo esclude. I lavoratori addetti alle smerigliatrici erano sottoposti alle vibrazioni e, fino [illegible] qualche tempo fa, anche a getti di aria fredda alle mani.

Il perito spiega che «i dipendenti non hanno subito un'alterazione anatomica, ma hanno solo un tempo di reazione ritardato al caldo». C'è poi un altro particolare sollevato dai difensori Minni e Mittone: la causa della malattia, se di questa si tratta, non è affatto certa. Anche alcune persone che [illegible] tempo non lavoravano più in quel settore hanno [illegible] l'«angioneurosi». Ora il pretore aspetta la perizia tecnica sulle [illegible]i.

Ora i volontari dell'Arsenale della pace aiuteranno i «niños» del Brasile

Solidarietà al mondo

Il Sermig festeggia i suoi 25 anni

Nella convinzione che [illegible] testimonianze valgono più delle celebrazioni, il Sermig ha scelto di festeggiare i suoi primi venticinque [illegible] invitando a Torino dom Luciano Mendes, presidente della Conferenza episcopale del Brasile. Con la collaborazione del prelato, definito «un grande profeta» dai volontari dell'Arsenale della pace, il Sermig ha avviato [illegible] progetto «niños de rua», per dare alloggio [illegible] lavoro a mille ragazzi di strada [illegible] Paulo. Il vescovo terrà domenica alle 17, in piazza Borgo Dora 61, un incontro pubblico sul [illegible]: «Prospettive di pace per gli ultimi: dal Brasi[illegible] all'Afghanistan».

Nel fare il punto su un quarto [illegible] secolo di una «fedeltà ai poveri» espressa nella realizzazione di [illegible] migliaio [illegible] progetti di solidarietà in tutto il mondo, il Sermig cerca di [illegible] slancio [illegible] impegno. Proprio nel Nord-Est del Brasile, grazie ad [illegible] sforzo di cooperazione internazionale, l'organizzazione di volontariato ha acquistato negli ultimi tre anni [illegible] migliaio di ettari di terra, che [illegible] dato [illegible] comproprietà a nove cooperative di contadini. Ha costruito scuole di formazione e fabbriche, gestite autonomamente dagli abitanti del luogo. Verso Pasqua invierà un miliardo e mezzo [illegible] nuovi fondi, che serviranno anche a completare l'edificazione [illegible] 500 case per i diseredati di Sao Paulo.

«In venticinque [illegible], abbiamo sempre cercato di aiutare l'uomo, al di fuori di ogni schieramento», afferma Ernesto Olivero, coordinatore del Sermig. «Con lo stesso spirito abbiamo inviato plasma nei due Vietnam al tempo della guerra, medicinali in Afghanistan, costruito un ospedale in Libano, inviato viveri in Polonia ed aiutato a fuggire i perseguitati politici del Sud America», gli fanno eco i volontari dell'Arsenale.

La solidarietà con chi [illegible] di fame non è, per i giovani del Sermig, un alibi per [illegible] dall'impegno sul territorio. A Torino l'Arsenale della pace, ristrutturato nell'83 con l'apporto di cinquemila volontari, è un punto [illegible] accoglienza di oltre 200 persone al giorno. La struttura offre ospitalità notturna a 160 stranieri e senzatetto. Una nuova ala dell'edificio, donata dal Comune tre mesi fa, già in fase [illegible] ristrutturazione, permetterà di dare alloggio ad altri 150 emarginati.

Presso l'Arsenale è anche in funzione un centro medico per persone in difficoltà e una piccola officina meccanica presso la quale lavorano immigrati extracomunitari e carcerati in semilibertà. [m. c. b.]

Giovani nell'ex Arsenale

Un nome nuovo nell'inchiesta [illegible] pedofili: l'uomo [illegible] dei dirigenti del Real Cavour

I balletti verdi del sassofonista

Mandato di cattura per il «conte», orchestrale da night club

Giuseppe Puliserpi

Il giro dei pedofili si è arricchito di un nuovo nome. Il tredicesimo mandato di cattura firmato [illegible] giudice istruttore, Donatella Masia, [illegible] per un sassofonista: Giuseppe Puliserpi, 58 anni, piazza Vittorio 14/b. E' [illegible]to di violenza carnale, atti di libidine e atti osceni in luogo pubblico.

Puliserpi, conosciuto dagli amici come «il conte», per certe pretese raffinatezze e in virtù di un presunto vecchio titolo nobiliare, è stato tirato in ballo da numerose testimonianze di ragazzini coinvolti nel giro dei pedofili (che ora sarebbero una cinquantina in tutto).

I carabinieri del maggiore Lavacca gli hanno notificato [illegible] mandato di cattura in carcere, a Biella, dove Giuseppe Puliserpi sta scontando residui di pena per vecchie condanne. Ha, infatti, numerosi precedenti per reati contro il patrimonio. Puliserpi, che si guadagnava da vi[illegible] suonando nei [illegible] notturni (si dice che in passato [illegible] anche lavorato per la Rai) era amico di quasi tutte le persone [illegible] fino ad ora.

Era particolarmente legato a Teresio Tanca, 42 anni, presidente dell'Unione sportiva Real Cavour, che si [illegible] la mattina del 4 gennaio. E con Tanca divideva [illegible] passione per il calcio.

Anche Puliserpi, infatti, spesso seguiva le trasferte del «Real Cavour», squadra di calcio giovanile. All'inizio di gennaio erano stati arrestati anche Franco Cravero, commissario tecnico della squadra, e [illegible]iovanni Gonella, allenatore. Ma la squadra pare avere per ora [illegible] ruolo del tutto marginale nella storia: non sono state accertate violenze sui giovani calciatori.

Gli incontri tra Puliserpi e i ragazzini avvenivano durante le gite in montagna, organizza[illegible] gli altri personaggi di questa vicenda, oppure in auto. E più di una volta [illegible] avrebbe invitati [illegible] casa sua, nella soffitta, arredata con gusto, che aveva in piazza Vittorio.

L'inchiesta dei carabinieri, cominciata ai primi [illegible]bre con l'arresto di Silvio Brunelli, libraio ambulante [illegible] via Po, non è ancora finita. Fino ad oggi tredici uomini sono finiti in carcere.

Tra questi, c'è [illegible] ex agente, Cosimo Pistone, e due avvocati, Giancarlo Rossi Carpino e un civilista, Veniero Frullano, arrestato a Città della Pieve, in Umbria, dove si era rifugiato.

E man [illegible] che l'inchiesta avanza, si aggiungono nuovi nomi di ragazzini, nuovi dettagliati racconti, [illegible] nuovi protagonisti. [g. mon.]

[illegible] A [illegible] DEI TEMPI

Studio e cure contro il cancro

Versamenti dal 30 gennaio al 2 [illegible] in memoria di mia [illegible] 50.000; Martino Maria 50.000; la famiglia Corradino in memoria di Tersilla Tappari 50.000; Nuccia [illegible] Gianni 50.000; in memoria di Abaclat Carolina, Giovannitti 50.000; N.R. 50.000; ti ricordiamo, zia Lina 30.000.

In memoria di Cossalter Cesare i colleghi tutti 354.000; in memoria di Panetta Salvatore, il condominio di corso Orbassa[illegible] 306-308, via Nomis di Cossilla 23-18 350.000; in memoria [illegible] Ada Zanotti in Reyna, i collaboratori della «Michelin» italia[illegible] 310.000; personale docente [illegible] non docente della scuola media «G. Perotti» via Tofane [illegible] Torino 262.000.

In memoria di Adelaide Coreglio il condominio di via Braglio 50 255.000; in [illegible] dei defunti 250.000; in memoria di Sebastiana, i colleghi [illegible] Eugenio 230.000; in memoria di Stellina 200.000; in memoria di Belletato Attilio i condomini di via Pervinche 48-b 150.000; in memoria [illegible] Walter Barbarani gli amici e i negozianti [illegible] corso Vittorio Emanuele 182 145.000; gli amici di Pino in ricordo di nonna Natalina 135.000.

In memoria di Luigi Zucca, gli inquilini della casa 110.000; in memoria di Andrea i colleghi di Mario 100.000; in memoria di Belletato Attilio le famiglie Accardo e Pezza 100.000; in memoria di Clelia Crippa 100.000; in memoria di Stellina i condomini di via De Gaspari 3 [illegible]0; M.V. 50.000; G.N. 50.000; in memoria del fratello Enzo le colleghe di Dina 50.000; a ricordo dei miei cari defunti 50.000; le famiglie Tron [illegible] Luchini in memoria di Licia Usseglio Capri 50.000; Dolia in memoria della mamma [illegible] di Silvio 50.000; in memoria di Belletato Attilio, Anna e Giacomo Accardo 50.000; gli amici ex Fiat Lingotto in memoria della [illegible] di Abrilani [illegible] 50.000; R.M. 15.000.

In memoria di Lia Terni i familiari 1.000.000; in memoria di Miriano Forsennati, parenti ed amici 500.000; [illegible] memoria di Aldo Picardi (babbo), famiglia Di Giacomo 300.000; in memoria del caro Rinaldo, un gruppo di amici 300.000; in memoria di Minelli Giuseppina 227.000; in memoria di Babilonese Caterina 200.000; in memoria del caro Miriano Forsennati, le famiglie Bruno e Restivo 200.000; in memoria di Lidia Costamagna Buscaglia, nipoti e cognata 150.000; in memoria del mio caro Aldo 100.000; in memoria dell'amica Anne Co[illegible] 100.000.

In memoria del mio caro papà 100.000; Cinzia e Mauro 50.000; per matrimonio figlio Giovanni con Cristina 50.000; in memoria di Vichi 30.000; in ricordo di Pepa Giovanni [illegible]

In ricordo di Lorenza e Celeste 600.000; in memoria di Vercelli Giacomo, gli inquilini dello stabile di via Boston 102 400.000; in memoria di Paola Sivieri 300.000; dipendenti Istituto Chimico Sanitario Torino in memoria [illegible] Rossin Giovanni 250.000; [illegible] memoria di Guglielmetti Giacomo, i cugini di Rina Giamo 240.000; in memoria di Fiola Luigi, gli amici della Ragioneria Regionale dello Stato 200.000.

Condominio Case degli Artisti [illegible] Cravero 14 [illegible] amministra[illegible] in memoria di Terreno Piera in Passuello 160.000; in memoria [illegible] Fornasiero Ivo gli amici e colleghi del figlio Gianni 130.000.

[continua]

Per garantire le urgenze, oggi e domani, durante i turni di notte

Infermieri precettati

Dal prefetto per il Cto e il Sant'Anna

La sanità ribolle. Il prefetto, Carlo Lessona, ha disposto per oggi e domani la precettazione di [illegible] infermieri del Cto e del Sant'Anna «per garantire le prestazioni urgenti ed indifferibili, [illegible] corso dell'astensione dal lavoro del turno notturno, proclamata dalle "Rappresen[illegible] di base"». Le Rappresentanze di base chiedono [illegible] riconoscimento delle mansioni superiori svolte da infermieri generici e ausiliari. Proteste [illegible] che al Nuovo Martini, dove gli allievi infermieri [illegible] scesi [illegible] sciopero. I motivi: mancanza di personale docente, locali inadeguati, esiguità del presalario.

La sanità torinese è in fermento. E la carenza di personale la sta mettendo in ginocchio. Si stanno inventando rimedi. Arriveranno dalla Puglia e dalla Campania gli infermieri professionali? L'assessorato regionale alla Sanità ha avviato i contatti [illegible] gli assessorati delle due regioni e [illegible] i Collegi professionali.

L'assessore Eugenio Maccari: «Abbiamo [illegible] disponibilità». E anche infermieri. Si parla di cento, forse duecento. Non basterebbero, anche riuscendo a convincerli tutti a trasferirsi in Piemonte, ma sarebbero utili a tamponare le situazioni dove l'emergenza si fa sentire di più. La caccia è aperta, [illegible] le trattative, per ora, sono ai primi passi.

La Regione [illegible] sta muovendo per capire [illegible] garantire vitto e alloggio: un incentivo al trasferimento in Piemonte dei lavoratori delle altre zone d'Italia, visti anche i magri stipendi degli infermieri professionali.

Per quanto riguarda l'alloggio, è stato aperto un discorso con la Curia, per capire quante persone potrebbe ospitare nelle proprie strutture. E per il vitto, c'è [illegible] discorso parallelo aperto con gli ospedali.

E' definitivamente crollata, tra mille polemiche, l'idea di inserire (dopo un corso) i medi[illegible] disoccupati negli ospedali.

Si [illegible] realizzando, ma con mille impreviste difficoltà, l'assunzione di 2000 ausiliari socio-sanitari. L'assessore: «L'anno scorso, [illegible] giugno, io avevo autorizzato l'assunzione di 2000 ausiliari da mettere in corsia, e di 500 impiegati amministrativi di reparto».

Avrebbero dovuto sgravare di lavoro gli infermieri professionali: gli ausiliari svolgendo mansioni non di responsabilità (imboccare i malati ecc.), e gli impiegati si sarebbero dovuti occupare delle cartelle cliniche [illegible] di tutta quella parte di lavoro [illegible] reparto non strettamente connessa al malato, [illegible] spesso svolta dal «professionale».

[illegible] [illegible] intenzioni, scarsi i risultati: le assunzioni avrebbero dovuto avvenire entro agosto dello [illegible] anno, [illegible] condo i programmi, [illegible] fino ad ora solo il 20-25% del nuovo personale è realmente entrato in ospedale: «Il nodo è l'ufficio di collocamento. Su [illegible] persone convocate, [illegible] ne presentano soltanto 50-60, in media. Di queste, venti non sono interessate al lavoro. Qualcuno, alle selezioni prega [illegible] [illegible] bocciato, perché [illegible] vuole dire di no e slittare nelle liste del "collocamento", alcuni vengono scartati. E così, su cento convocati vengono davvero assunti soltanto [illegible] 10-15. Il meccanismo dell'ufficio di collocamento si [illegible] rivelando un boomerang. E se va avanti così, forse neppure per l'agosto [illegible] quest'anno riusciamo a coprire questi 2500 posti».

Giuliana Morgelli

SENZA LAVORO

«Quell'inutile diploma»

«Mi sono diplomata infermiere psichiatrica nel '75 al Policlinico [illegible] Catania, [illegible] frequentato [illegible] corso annuale perché, a differenza di quello semestrale, attribuiva anche la qualifica di "generico". Così mi avevano detto allora». Maddalena Richichi, 34 anni, via Aosta 20, [illegible] nasconde la sua delusione: «Adesso sembra che tutto sia cambiato e quell'anno [illegible] studio sia stato gettato al vento. Tutti lamentano la mancanza [illegible] infermieri e la pessima assistenza negli ospedali, ebbene, [illegible] anni che cerco un posto ma [illegible] riesco a trovarlo. Nelle Usl mi dicono che, dal '78, quel titolo si è svuotato e non vale più nulla, eppure mi sono fatta qualche esperienza all'Istituto [illegible] [illegible] in corso Unione Sovietica. Avrei dovuto [illegible] guire [illegible] corso di riqualificazione semestrale, ma io [illegible] lo sapevo; così adesso mi [illegible] fuori del "giro"».

Per Maddalena Richichi non esiste neppure la possibilità di entrare in una casa di cura privata: «Cercano personale generico, [illegible] soltanto [illegible] diploma rilasciato dalla Croce Rossa. Per vivere [illegible] dare da mangiare ai miei bambini, visto che mio marito è disoccupato e contribuisce soltanto con qualche lavoretto saltuario, accetto dal Collocamento tutti gli incarichi [illegible] termine che riesco [illegible] racimolare. E' giusto?».

Sono sempre meno gli infermieri professionali. In alto, l'assessore Maccari

Automobilista

Due multe in due minuti

In due minuti due multe, due verbali, anche un paio di insulti. E' la sintesi di una brevissima vicenda che ha avuto come protagonisti [illegible] automobilista, Giorgio Bambi, classe '54, e la bionda vigilessa numero 2002. Teatro [illegible] la scena l'incrocio fra via Alfieri e via Arsenale.

Il [illegible] commette una prima infrazione lasciando la [illegible] Croma sulle strisce pedonali: scatta la multa. [illegible] [illegible] mila lire. L'infrazione viene contestata al trasgressore che dichiara (a verbale): «E' una vergogna!». A suo dire [illegible] una vergogna che non si creino, in quella zona, parcheggi sufficienti. Il Bambi è alterato e del verbale fa [illegible] pallina, che scaglia [illegible] terra infuriato. «Eh, no. Questo gesto [illegible] [illegible] doveva proprio fare» mormora la vigilessa 2002, che riparte all'attacco. Questa volta cambia blocchetto di verbali [illegible] comincia [illegible] scrivere. Il Bambi [illegible] perplesso, poi capisce. E' [illegible] fronte addirittura ad [illegible] «pro[illegible] verbale sommario di accertamento di illecito amministrativo» per aver «gettato sul suolo pubblico la contravvenzione appena ricevuta». Si è ormai ai ferri corti. Il Bambi chia[illegible] in [illegible] i cestini («Qui [illegible] ne vedo, è colpa del Comune. [illegible] voglio buttare la contravvenzione, dove la metto?»), mentre cos'abbia risposto la vigilessa traspare dalla «dichiarazione del contravventore» [illegible] verbale: «Il vigile dice che ho bisogno di [illegible] paio di occhiali». [a. con.]

BIANCA&NERA

La costituente di sinistra

Si tiene domani, alle 21, in via Principe Amedeo 16, la prima iniziativa pubblica promossa dai firmatari dell'appello per [illegible] costituente di sinistra. Tema della serata «I nuovi modi [illegible] tempi della politica». Introducono Luigi Bobbio, Piero Amerio, Mercedes Bresso, Giuseppe Gattino e Giovanna Zincone.

Per le [illegible] in Polonia

La Compagnia delle opere ha iniziato [illegible] raccolta di alimenti da inviare alle parrocchie e alla Caritas polacche per l'organizzazione di mense popolari. Chi vuole portare le donazioni può rivolgersi presso i Salesiani Valdocco, piazza Maria Ausiliatrice 32, il mercoledì, ore 16-19 e il sabato, [illegible] 15-19.

Rapina in pellicceria

Colpo da 50 milioni ieri sera in un laboratorio di pellicceria, la «Clinique [illegible] [illegible] Fourure» di via Montevecchio 7. Erano le 21,30 quando due giovani hanno fatto irruzione nel laboratorio; minacciando con un coltello la titolare, Cinzia Ghia, 27 anni, l'hanno obbligata a stendersi a terra. Dopo averla imbavagliata [illegible] legata, hanno razziato le pellicce più belle e sono fuggiti.

Commercianti [illegible]

Alle 16, in via Mercanti 30/C si tiene un'assemblea di commercianti indetta dal coordinamento commercianti aderente alla lista [illegible] Interviene Filippo Macri.

Biologia dei tumori un seminario

Organizzato dall'associazione per la ricerca sul cancro [illegible] tiene oggi il primo incontro di un seminario sulla biologia dei tumori. Alle 14, in via [illegible] 19, [illegible] prof. Francesco Stirpe parla sul tema «Proteine inattivanti i ribosomi come costituenti le immunotossine».

Sorpreso a spacciare arrestato a Venaria

Giovanni Gulino, 21 anni, via Buozzi, Venaria, è stato sorpreso [illegible] spacciare eroina. Lo hanno arrestato i carabinieri: in [illegible] pacco di sigarette aveva nasco[illegible] 10 [illegible] si già confezionate.

Intervento ps[illegible] e responsabilità

Incomincia questa mattina alle 9, al Centro incontri della Cassa [illegible] Risparmio, in corso Stati Uniti il «Corso [illegible] intervento psichiatrico e responsabilità», organizzato dal Centro studi ricerche in psichiatria (direttore, Carmine Munizza) [illegible] dalla Regione. O[illegible] [illegible] parla di etica, deontologia e responsabilità professionale in psichiatria. In[illegible]: Portigliatti Barbos, lo psichiatra Manacorda, l'avvocato Zancan, il teologo Guido Tallone, i giudici Fornari e Margara, Bianca Guidetti Serra, l'antropologo Seppilli.

[illegible] [illegible]ggi a [illegible] Torinese

Approvato dal Consiglio comunale il piano [illegible] edilizia convenzionata che prevede la costruzione [illegible] [illegible] alloggi in [illegible] palazzina [illegible] due piani. Verranno costruiti in valle Balbiana al villaggio satellite. L'intervento [illegible] della Coimpre, del gruppo Vespa. Gli alloggi saranno destinati ai residenti.

Contributi Inail

Gli invalidi «La Regione [illegible] li renda»

«Abbiamo pazientato per dieci anni, adesso basta» sbotta il cavalier Pasquale Greco, presidente regionale Anmil. I mutilati e invalidi del lavoro chiedono giustizia e, per ottenerla, sono decisi a «scendere in piazza, a presidiare la sede della Regione» e a ricordare, in questo periodo preelettorale, che «in provincia [illegible] 47 mila, in Piemonte oltre 100 mila».

[illegible] nodo è rappresentato da quell'un per cento sugli introiti che l'Inail versava, ogni anno, nelle casse dell'associazione per prestazioni sanitarie [illegible] assistenziali integrative. «Fino al '79, quando l'Anmil da ente pubblico si è trasformato in ente morale». Da allora, quel contributo è finito nelle casse della Regione. Nel frattempo, [illegible] som[illegible] è lievitata, da qualche centinaio [illegible] milioni a parecchi miliardi

Ancora Pasquale Greco: «Nell'82, con la legge sul riordino dell'assistenza, la Regione ha deciso [illegible] superare il concetto [illegible] categoria, considerando alla stessa stregua tutti i cittadini bisognosi di cure e assistenza. Di quel denaro, però, non si è saputo più nulla».

Lettere sono state inviate al presidente della giunta e ai vari assessori, per sollecitare [illegible] loro impegno, dato che in altre Regioni «la controversia è stata risolta, sia pure in tempi recenti».

Morta a 13 anni

[illegible] regalo [illegible] Barbara

Ancora una volta gli organi [illegible] una vittima della strada, una bambina tredicenne, aiuteranno a salvare altre vite. Sabato scorso, Barbara Apriero, che abitava in via Trieste ad Orbassano, era a bordo di una Y10, guidata dal cugino Marco Salvatore, 19 [illegible], anch'egli [illegible]itante in via Trieste.

L'incidente mortale [illegible] avvenuto poco dopo le 13 e 30 sulla circonvallazione che da Orbassano porta a Rivalta. Al semaforo dell'incrocio [illegible] via Fréjus, l'auto stava svoltando [illegible] sinistra, quando è stata travolta da un furgone Fiat 242, che stava sopraggiungendo sulla corsia opposta. Il furgone ha investito [illegible] pieno la fiancata della Y10, dalla parte del passeggero. E' scattato l'allarme: sono intervenuti i carabinieri di Orbassano [illegible] i vigili del fuoco, che hanno estratto gli occupanti dalle lamiere dell'auto.

Marco Salvatore, che [illegible] i due feriti appariva [illegible] meno grave, è stato trasportato al vicino ospedale [illegible] Rivoli, mentre Barbara Apriero è stata subito portata [illegible] [illegible] [illegible] reparto [illegible] rianimazione. [illegible] sforzi dei sanitari per strapparla [illegible] morte sono stati vani. Le condizioni della bambina sono ulteriormente peggiorate e ieri la tredicenne ha cessato di vivere. I genitori hanno donato gli organi della figlia perché possano servire a salvare altre vite.

Nuova iniziativa a tutela dell'ambiente [illegible] Collegno, Grugliasco e Rivoli

Un «Pellicano» per i rifiuti

Sarà il simbolo sui contenitori per la raccolta differenziata di vetri, carta, pile e lattine

Le città di Collegno, Grugliasco e Rivoli stanno per dare il via a molte iniziative per la tutela dell'ambiente. Il Cidiu, consorzio che raggruppa i tre Comuni, ha già iniziato una campagna di sensibilizzazione [illegible] favore della raccolta differenziata di pile e vetro, e fra breve partirà anche quella per la raccolta di carta e di lattine.

Agli angoli delle strade sono già state sistemate 137 [illegible]pa[illegible] di colore verde nelle quali si raccoglieranno i vetri, 60 per la raccolta della carta, dieci «mangialattine» e altri 140 contenitori per le pile usate sono stati sistemati in molti negozi. Per convincere i cittadini a servirsi di questi nuovi punti di raccolta [illegible] stata studiata anche [illegible] campagna pubblicitaria: su un manifesto ci sarà l'accattivante immagine del «Pellicano metropolitano» che raccoglie nel suo capace becco i rifiuti che possono essere [illegible] riutilizzati.

Lo scorso anno l'iniziativa ha dato un buon risultato: nella zona erano state raccolte 5 tonnellate [illegible] pile scariche e altret[illegible] tonnellate [illegible] vetro. Elevato è anche il numero delle siringhe trovate agli angoli delle strade: 8 mila. Questo servizio dovrebbe essere potenziato in futuro, per servire meglio i Comuni di Collegno [illegible] Grugliasco che ormai raggiungono i 90 [illegible]la abitanti.

Spiega Ettore Altea, presidente del Consorzio: «La novità più importante è comunque rappresentata dall'estensione della raccolta rifiuti anche al [illegible] di Grugliasco, oltre che a Collegno dove già operiamo da anni. Il servizio è stato reso possibile dal [illegible] acquisto di nuovi automezzi che hanno richiesto un investimento [illegible] tre miliardi».

Secondo le previsioni del Cidiu le due città dovrebbero essere più pulite: «In varie zone, dove vivono circa [illegible] mila abitanti, [illegible] servizio [illegible] raccolta rifiuti sarà quotidiano — puntualizza Altea —. In questo siamo all'avanguardia, poiché poche altre città dell'area metropolitana possono vantare [illegible] tale tempestività. Se dopo [illegible] prima fase sperimentale tutto funzionerà, [illegible] servizio sarà esteso all'intero territorio dove ogni [illegible] si producono 30 mila tonnellate [illegible] rifiuti».

Nella conferenza stampa [illegible] ieri i sindaci [illegible] due città si sono dichiarati soddisfatti: «La scelta di aver affidato [illegible] servizio al Cidiu [illegible] importante — ha sottolineato Franco Miglietti, primo cittadino di Collegno — permette di avere un rapporto più stretto con chi effettua il servizio». Secondo Marco Lo Bue, sindaco di Grugliasco (dove [illegible] raccolta si inizierà il 6 marzo), «si [illegible] di una grande scommessa che si potrà vincere [illegible] la qualità del servizio».

Su tutti i contenitori comparirà l'immagine del «pellicano metropolitano»

Sempre nell'ambito della campagna avviata dal «Pellicano metropolitano» partirà la raccolta di materiali ingombranti: telefonando al 773.16.78 un furgone passerà a ritirare gli oggetti non più utilizzati che spesso vengono abbandonati nelle strade [illegible] nelle discariche abusive. A marzo, inoltre, in collaborazione con il Comune, per una settimana i mezzi dell'Aci controlleranno a Grugliasco l'inquinamento dei tubi di scarico delle auto.

Conclude Altea: «E' importante sensibilizzare i cittadini sulla necessità di tutela ambientale: per questo, abbiamo anche previsto visite guidate delle scuole ai nostri impianti e l'invio, a tutte le famiglie, di un questionario e [illegible] un notiziario semestrale sull'ambiente urbano».

Luca Ponzi

DINER DOG® TORINO
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI

Corso Siracusa 13
Tel. 352.929 - 355.402 - 359.891
Corso Casale 44/B
Tel. 878.293

il primo **SUPERMERCATO** in **TORINO** per animali da compagnia

PREZZO STRIZZATO uguale ACQUISTO AZZECCATO

Per il **GATTO** dal **7** febbraio al **6** marzo Per il **CANE**

Per il GATTO

ALIMENTAZIONE

	Prodotto		Prezzo
	CADILLAC scat. USA gr 400 3 gusti		L. 500
	DOKO GOLD patee gr 120 3 gusti		L. 900
	SLOOG scat. T.W. gr 170 tonno e riso		L. 500
	VITTO CAT scat. gr 400 3 gusti		L. 750
	FRISKIES scat. gr 400 4 gusti		L. 900
⊙	**FIDO GATTO** gr 500 6 gusti		L. 750
	GOURMET scat. gr 400 2 gusti		L. 1.100
	WHISKAS scat. gr 200 7 gusti		L. 850
	MISTER TOMMY vasch. gr 100 2 gusti		L. 800
	MIAO crocc. conf. gr 400 4 gusti		L. 1.500
	MIAO crocc. conf. gr 1000 4 gusti		L. 3.500
⊙	**MIAO GOLOSO** scat. gr 200 5 gusti		L. 575
⊙	**MIAO GOLOSO** scat. gr 400 5 gusti		L. 900
	BREKKIES crocc. conf. gr 400 3 gusti		L. 1.900

IGIENE

Prodotto		Prezzo
SEPIOLITE per lettiera kg 4,5	(al kg 600)	L. 2.700
DEOTALCO lozione lavante al talco		L. 4.500
SPAZZOLA autopulente		L. 4.000

COMFORT

Prodotto	Prezzo
CUCCETTA vimini imbottita con cuscino	L. 12.900
MATERASSINO 40x60	L. 5.000
ERBASANA vasetto di erba già nata	L. 1.000
TAGLIAUNGHIE per gatto	L. 7.500
PETTINE denti alternati per persiani	L. 4.500

Per il CANE

ALIMENTAZIONE

	Prodotto		Prezzo
	CADILLAC scat. USA gr 400 3 gusti		L. 500
	CARNE congelata pastorizzata kg 1		L. 1.000
	FRISKIES scat. gr 800 bocc. manzo		L. 1.300
	CIAPPI partners gr 400 spezzatino		L. 900
	CIAPPI gr 1250 3 gusti		L. 2.500
⊙	**FIDO CANE** gr 400 4 gusti		L. 750
	MIXER di Pal kg 1,5	(al kg 2000)	L. 3.000
	DOG CHOW kg 1,5	(al kg 3066)	L. 4.600
⊙	**FIDO CANE** gr 1250 4 gusti		L. 2.170
	ZUPPA PRONTA kg 10	(al kg 1800)	L. 18.000
⊙	**FIDO CANE** gr 1650 monogusto		L. 2.500
	VITTO DOG gr 1650 monogusto		L. 2.500
	PASTA PRECOTTA kg 3,5	(al kg 1514)	L. 5.300
	DINCROC crocc. vitam. kg 20	(al kg 1440)	L. 28.800

IGIENE

Prodotto	Prezzo
PULIDENT pezzi di pelle di bufalo da masticare	L. 500
SILVY LOOK shampoo alle proteine	L. 3.000
BAGNOSECCO all'eucaliptus polvere	L. 3.000

COMFORT

Prodotto	Prezzo
ENCIA leccornie ricostituenti	L. 1.000
FLEXI 1 guinzaglio estensibile	L. 14.900
ATTENTI AL CANE cartello fosforescente	L. 2.000
MATERASSINO sfoderabile scozzese 100x60	L. 32.900
CESTA vimini imbottita misura grande	L. 21.900

⊙ Promozione con buono sconto **da convalidare**

FATTURAZIONE con acquisto minimo di L. 50.000 (prenotare fattura telefonando dati e quantitativi dalle 9-13/14,30-17)
CONSEGNE a domicilio minimo di L. 300.000 con aumento del 5% per TORINO e PRIMA CINTURA

Conservate questa pagina, avete tutto il mese per confrontare o per consigliare amici e parenti ad approfittarne

Volley A2 / Battere il Savigliano per evitare i playout-salvezza

Galup, derby [illegible]

Sabato spareggio a Pinerolo

La permanenza in serie [illegible] della Galup [illegible] nuovamente in discussione. A far tornare d'attualità lo spettro dei playout-salvezza per le pallavoliste pinerolesi è [illegible] la sciagurata trasferta di sabato scorso a Fidenza conclusa con un secco zero a tre che ha così cancellato il vantaggio in classifica nei confronti dell'Accornero proprio alla vigilia del decisivo derby di sabato prossimo contro le saviglianesi.

Nelle cinque precedenti sfide di serie A-2 disputate contro la Fulgor Fidenza, la Galup aveva sempre vinto. Le biancoblù purtroppo [illegible] questa occasione non sono riuscite a ripetersi, nonostante [illegible] completo recupero [illegible] centrale Sattin, fuori per infortunio nelle ultime tre gare.

E dire che il [illegible] uno conquistato nelle primissime battute del set d'apertura [illegible] fatto credere [illegible] vittoria consecutiva sulle emiliane. E forse le ragazze piemontesi sono state proprio «tradite» da questo parziale, che lasciava intendere la possibilità di una «passeggiata».

«Ma purtroppo la nostra brillante partenza è [illegible] soltanto un fuoco di paglia — ammette il tecnico Claudio Mina —. Nessuna delle mie giocatrici si è [illegible] all'altezza della situazione: abbiamo perso male primo e terzo set, e nel secondo ci siamo fatti annullare due setball nell'unica situazione che avrebbe concretamente potuto cambiare [illegible] volto alla partita. Insomma non c'è stato nulla da fare. Una sconfitta dalle proporzioni francamente inattese, insomma, che ci costringerà sabato prossimo a giocarci tutto o quasi nello scontro fratricida [illegible] l'Accornero».

Una vittoria con le saviglianesi garantirebbe infatti alla Galup la salvezza. In caso di sconfitta, invece, per evitare i playout, la schiacciatrice Zuccarini (diciott'anni, una delle migliori della sua squadra) [illegible] compagne dovrebbero non soltanto aggiudicarsi [illegible] ultime due gare contro Albizzate e Cislago, ma anche confidare nelle disgrazie dell'Accornero nello sprint finale.

Notizie poco esaltanti giungono anche dalle partite di andata dei quarti della Coppa Piemonte, che hanno monopolizzato [illegible] sabato del volley minore. In campo maschile rischiano l'eliminazione le due battistrada [illegible] della serie C-2: il San Paolo è stato battuto in casa dall'Editubi Chieri (sedici [illegible] quattordici al quinto set), mentre il Nichelino ha vinto soltanto al tie-break contro il Pallanza, conquistando [illegible] vantaggio forse insufficiente per l'insidiosissimo [illegible] match di ritorno. Migliore è la situazione del Meneghetti (che ha rifilato un tre a uno [illegible] Biella) [illegible] del Gpl Asap (secco tre a zero inflitto al Chieri), che non dovrebbero fallire la qualificazione alle semifinali. Tutte le partite di ritorno sono in programma questa sera.

Roberto Condio

SERIE B

Rischiano in quattro

Dopo quindici giorni di sosta, i campionati di volley di serie B e C-1 riprenderanno sabato prossimo con [illegible] prima giornata [illegible] girone [illegible] ritorno. La Sa.Fa., [illegible] imbattuta capolista della serie C-1 femminile, dovrebbe fare un altro comodo passo verso l'attesissima promozione in B-1, ospitando il tranquillo Valenza. Il turno si annuncia favorevole anche per le due formazioni torinesi più [illegible]biziose della serie C-1 maschile: il Vallesusa, contro l'Albino, ed il Murata Ivrea, [illegible] la Di Nova milanese infatti disporranno [illegible] agevoli impegni casalinghi, adatti per mantenere i contatti con le squadre battistrada Grizzly Bergamo e Parabiago.

Molto più delicati invece gli impegni per il pokerissimo torinese di serie B. Soltanto il Cus Lecce Pen infatti giocherà fra le [illegible] amiche, [illegible] la dovrà vedere con il Pavic Ponti Romagnano, secondo della serie B-2 [illegible] già vittorioso nello scontro diretto dell'andata con un nettissimo tre a zero. Brividi esterni proveranno invece la Tec Fin Pinerolo di B-1 (a Vimercate contro la pericolante Di.Po.), la Dim Cafasse femminile (a Carrara contro una rivale nella corsa alla serie B-1) ed il tandem di B-2, Sa.Fa. (ospite della capolista [illegible] Ceppiratti Novara) e Sant'Anna [illegible] Mauro (che [illegible] invece di scena a Segrate).

Daniela Zuccarini, ala della Galup

Atletica indoor / Titolo nazionale alle torinesi

[illegible] con il tricolore

Successo inatteso, decisiva la vittoria di Ferrian sui duecento
A Firenze positivi piazzamenti anche per Sisport e Cus Torino

L'Ina Primavera si è laureata sabato a Firenze campione d'Italia [illegible] squadre dell'Atletica Femminile indoor. Uno scudetto (il primo nella storia del club torinese) sofferto e inatteso, per questo ancora più bello. Alla vigilia nessuno avrebbe scommesso sul [illegible] dell'Ina: l'infortunio subito dalla [illegible]vota (titolare nel salto in lungo) [illegible] l'annunciato strapotere della Snia Milano concedevano alle torinesi, al massimo, un piazzamento in zona podio distante, però, dal vertice.

Tutto, invece, è filato per il [illegible] giusto fin dalla prima delle nove gare in programma, gli 800, in cui [illegible] bussolenese Patrizia Cassard, benché debilitata [illegible] dall'influenza, riusciva [illegible] piazzarsi in seconda posizione.

Nei 60 ostacoli scendeva in pista Carla Tuzzi, presa in prestito per l'occasione dal Frascati: l'azzurra dominava a tempo di record italiano e portava al comando i colori dell'Ina. Il quarto posto di Ferrian in un 60 mt viziato da falsa partenza non rilevata dallo starter [illegible] l'undicesimo dell'esordiente Katia Del Santo, nel lungo, ricacciavano indietro le torinesi.

Poi Giovanna Miola si superava, giungendo terza nei [illegible] Agnese Maffeis dominava senza problemi [illegible] getto del peso, riportando l'Ina [illegible] testa con 4 punti sulla Snam San Donato a tre gare dal termine. Il salto [illegible] alto, però, sorrideva alle lombarde, che vincevano con Zecchi [illegible] guadagnavano sei lunghezze sulle torinesi.

«Recuperare due punti nelle ultime due prove — ammette Gianfranco Porqueddu, dt dell'Ina — mi sembrava a quel punto difficilissimo. Rischiavamo [illegible] di subire l'ennesima beffa, dalla grande classe della Ferrian, [illegible] ha vinto i [illegible] una splendida volata, e l'ottima prova della staffetta Enrietto-Cassard-Miola-Iraldo giunta seconda, ci hanno permesso alla fine [illegible] infliggere ben 8 lunghezze [illegible] distacco [illegible] Snam e 13 e mezzo alla Snia».

Strano destino, quello dell'Ina: lo scudetto, vanamente inseguito nelle ultime due edizioni [illegible] campionato indoor (quarto posto nell'88, secondo nell'89 per un punto [illegible] differenza) [illegible] una squadra ambiziosa, è arrivato a sorpresa nell'anno in cui ci si sarebbe accontati di [illegible] piazzamento.

A Firenze hanno colto un buon piazzamento anche la Sisport Fiat (quarta nel settore femminile) ed il Cus Torino (settimo fra gli uomini). (r. c.)

[illegible]

Record nei 200 e nel triplo

L'atletica torinese è in festa anche per le imprese tricolori [illegible] due suoi gioielli diciottenni, diventati sabato primatisti nazionali juniores. Carlo Occhiena, con i colori della Ceat Cavi Pont Donnas, ha corso i duecento metri al Palazzo a Vela fermando i cronometri [illegible] 21"36, sette centesimi [illegible] del precedente record stabilito l'anno scorso, sempre sulla pista torinese, dal laziale Cipolloni. Annunciato in grandissima forma, Occhiena [illegible] addirittura dato l'impressione di [illegible] sfruttato al massimo le sue possibilità. [illegible] quindi lecito attendere altri exploit nelle sue prossime uscite, che lo vedranno protagonista mercoledì 14 nel meeting che si disputerà [illegible] Genova ed una settimana dopo, il 21, nei campionati assoluti in programma a Torino.

L'altro talento [illegible] è Stefano Rizzieri del Cus Torino, che a Firenze ha coronato il suo lungo inseguimento al record juniores del salto triplo. Impegnato nei campionati societari, Rizzieri è «atterrato» all'ultimo tentativo a 15,68 (un centimetro in più rispetto al limite precedente), dopo che nel balzo precedente aveva già sfiorato l'obiettivo [illegible] quindici metri e 66 centimetri. L'allievo di Pino Carnovale punta ora ad abbattere [illegible] più presto la barriera dei sedici metri.

SPORTFLASH

CALCIO
A [illegible] Italia-Olanda Under [illegible]

Si gioca [illegible] alle 15 l'incontro amichevole di calcio fra Italia [illegible] Olanda Under 18. I tulipani, a differenza della formazione azzurra, «proveranno» in questa partita anche alcuni calciatori [illegible] dilettanti, che hanno già giocato nel massimo campionato olandese.

MOTORI
Land Rover Winter Games al [illegible]

Si [illegible] svolgendo sulle nevi [illegible] Sestriere la prima edizione dei «Land Rover Winter Games», una specie di Olimpiadi dei Vip che si chiuderanno domani dopo [illegible] giorni di sport e spettacolo. Alla manifestazione partecipano fra gli altri i fuoriclasse dell'off-shore Giorgio Villa e Lamberto Gancia, e la campionessa d'Europa Paola De Martini. La prova è organizzata dalla Land Rover, in occasione del lancio del fuoristrada Discovery. Ogni equipaggio [illegible] formato da un giornalista e da un personaggio: avranno l'opportunità di dimostrare la loro abilità e, cosa più importante, far aggiudicare a un Ente o Istituto benefico una vettura della Casa inglese.

[illegible] INDOOR
[illegible] per le Orange Girls

Tre successi [illegible] fila per le Orange Girls nella semifinale [illegible] campionato ragazze [illegible] hockey indoor, disputata a Bra. Le giovanissime atlete torinesi hanno battuto il Pilot Pen Bologna per 5-4, il Brindisi per 4-1 e il Valverde Catania per 11-2, conquistando così la qualificazione per la doppia sfida valida per l'assegnazione dello scudetto. L'appuntamento ora è per il 17 [illegible] febbraio [illegible] Mortara.

PALLANUOTO
Coppa [illegible] Torino [illegible] in semifinale

Qualificazione sofferta per la Torino 81 alle semifinali di Coppa Italia, nelle gare giocate domenica [illegible] febbraio. Dopo [illegible] inizio alla grande, la squadra di Mattia Aversa ha subito [illegible] battuta d'arresto che ha messo in dubbio il passaggio al turno di semifinale. L'ammissione è stata raggiunta in extremis, e Torino 81 si appresta così [illegible] affrontare un fine settimana a pieno ritmo per le ultime battute del torneo. A Genova, il 9, [illegible] e 11 febbraio scenderanno in vasca le semifinaliste: Torino 81, Andrea Doria, Bergamo, Triestina, Albissole 90, Bologna. Saranno tre giorni davvero impegnativi: gli atleti infatti giocheranno due partite al giorno.

[illegible]
[illegible]

Domenica prossima nella sala Giulio Cesare di Torino Esposizioni si svolgerà l'assemblea ordinaria delle società affiliate alla Federazione pallone elastico. L'appuntamento [illegible] per le ore 9,30. Alle 12 [illegible] terrà la premiazione delle squadre che hanno preso parte ai campionati nazionali di «Pallone Elastico '89».

[illegible]
Pro [illegible] e Club Torino pigliatutto

Ecco le classifiche dei campionati regionali Cadetti, dopo le gare che [illegible] disputate nello scorso weekend a Villa Glicini del Parco Valentino. Sciabola: 1) Nani (Club Scherma Torino); 2) Bastini (Club Scherma Torino); 3) Masuelli (Club Scherma Torino). Spada femminile: 1) Pasinato (Pro Novara); 2) Cerutti (Club Scherma Torino); 3) Milano (Circolo Scherma Ivrea).

BOCCE
[illegible]

In attesa dell'avvio del calendario estivo 1990, continua l'intensa attività dei boccisti delle categorie inferiori. Alla Sisport Fiat impegno combinato per Ragazzi e Allievi. Tra i primi, vittoria della Balangerese (Cerchio-Gianetti) sulla Chierese (Quatroccolo-Scaglia), tra i maggiori d'età doppietta del Fortino, che ha preceduto la Casorettese. Conclusa anche la gara al San Marco, sospese in precedenza per limiti di tempo: vittoria [illegible] padroni di [illegible] Mortara-Piovano davanti a Benettone-Lanfranco (La Tampa). Alla Nichelinese [illegible] 80 le terne presenti, arbitro Fantoni; il successo è andato a Biondi, Bignotto e Pecazza (Da Gian) su F. Sorba, R. Sorba e Audisio (Azzurra). Ancora rispettata la regola del fattore campo nelle ultime due competizioni del weekend. Al Mossetto Bertoldo, Giordano e Sterchove hanno prevalso su Vaglio, Martelli e Nurisso (Nizza) in una gara Cd. Infi[illegible] alla Chierese Vergnano-Arato [illegible] Ronco-Pozzo hanno centrato l'en plein nella gara Cd.

Rugby / Stievani

[illegible] a un passo dalla vetta

Con le ottime prestazioni dei rientranti [illegible] Cristiano, Mauro Monfrino e Roby Valerio, che in mischia hanno dato un tocco decisivo di classe e potenza, lo Stievani Torino '87 in Liguria prima soffre, poi controlla saggiamente un match giocato su un campo quasi impossibile, infine [illegible] per diciassette a quindici i biancovestiti della Pro Recco, che fino all'80' hanno lottato per evitare una sconfitta che era nell'aria già nel primo tempo, concluso infatti in loro favore, per sei a tre.

Questa la sintesi dell'incontro che si è svolto domenica — prima giornata di ritorno del campionato C-1 — all'«Androne» di Recco. I giallobù allenati da Maurizio Ferlin hanno ribal[illegible] il risultato nella seconda frazione di gioco, e in questa parte della gara hanno dato prova [illegible] carattere, dote indispensabile per un torneo esaltante e difficile come quello che si sta giocando quest'anno.

Cus Genova e Lainate, le pri[illegible] della classe, intanto non perdono un solo colpo; ma [illegible] questa preziosa vittoria in trasferta lo Stievani però le incal[illegible] e resta così solo al terzo posto, [illegible] quindici punti.

Marco Falletti [illegible] realizzato al sessantesimo la meta decisi[illegible]. A fine gara ha detto: «Con il Recco abbiamo dominato fin dall'inizio. Rimaniamo in corsa per la promozione in serie B». L'altra meta valida (due sono state annullate da un arbitro spesso casalingo) è stata realizzata da Buson al 64', mentre Sandro Mondrino [illegible] realizzato i tre calci piazzati.

Soddisfatto a metà l'allenatore Ferlin: «La classifica resta immutata, [illegible] decisivi gli scontri diretti. Con i liguri abbiamo giocato bene ma commettiamo [illegible] troppi errori».

In questi giorni il tecnico sta lavorando per registrare [illegible] linea dei tre-quarti, [illegible] reparto con ampi margini [illegible] miglioramento.

Claudio Gerio

I risultati della C-1 di rugby: Pro Recco-Stievani 15-17; Cus Milano-Dlf Alessandria 20-3; Chicken-Vagabond Cus Genova 4-20; Rimadue Cernusco-Rho Vedril 7-3; Lainate-Imexco Iri[illegible] 16-4. La classifica: Cus Genova p. 19; Lainate 16; Stievani Torino 15; Iride 13; Pro Recco 12; Dlf Alessandria 7; Rho, Cus Milano e Rimadue 6; Chicken 0.

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Or.: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medievale (tel. 669.9372): da ... a sab. 9,30-16,30; domenica; ...

Galleria Sabauda (v. Accademie delle Scienze 6, tel. 547.440). Orario: mar., gio., sab., dom.: dalle 9 alle 14; mer. e ven.: 14,30-19,30; lun. chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105, tel. 521.2251). martedì e venerdì ore 15-18; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese ore 9-13. chiuso il lun. nonché la 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali 13,30-16,30. Dom.: 9-12,30. lun. chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30, e 15-19 tutti i giorni (chiuso lun.).

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, tel. 358.1220): Or. fer. 9,30-16,50, fest. 10-12,30; 14-16,50, chiuso lun.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (tel. 958 7256): aperto da martedì a domenica ore 10-18; Chiuso il lunedì. Ingresso L. 8.000, ridotto 3.000

Museo Egizio (tel. 537.581). orario: tutti i giorni (compresa la domenica) 9-14. lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c.so G. Ferraris 0, tel. 553.925): il mart. e il giov. 9-13,30; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer. ven.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15. ... mostre temporanee: «Sempre più in alto - La montagna della pubblicità», rassegna di immagini e spot sulla montagna vista attraverso i comunicati commerciali, fino al 18 marzo 1990. Sala Video: Videomontagna quattro (proiezione a ciclo continuo). Mario Rigoni Stern, ... il al 18 febbraio, orario del Museo

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511.147): martedì e sabato 9-18; domenica 9-12; lunedì chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): mer. ven. 9-13; sab. 9-13 e 15-18; dom. 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel. 660.2322) Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito

Museo ...rini di S... dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 16 sale, tel. 947.0045): Or. 9-12 e 14-17,30.

... Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, tel. 546 317): 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.

Museo Salgari (v. Bidone 30): orario 9-12, martedì e giovedì. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 546.671): ... e festivo ore 9-14. Lunedì chiuso.

Soc. Promotrice Belle Arti - Parco del Valentino (tel. 660.2545): orario: 10-12,30 - 15,30-19. Lunedì chiuso

Biblioteca ... (piazza Castello 191, tel. 543.855). martedì, giovedì, venerdì, sabato 8,30-13,30. Lunedì e mercoledì 8,30-17,45.

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	
Prefettura	55.881
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Eliambulanze	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo. ... e ... 54.25.75 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico ... Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

O... ostetrico permanente, S. Anna, ... Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801

Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.98

INFERMIERI

	54.04.69
	958.93.31
Ai	819.18.20
Aldessore	63.01.56
Asido	33.13.01
Assist. infermi	
... (per invalidi civili anziani)	

Aidal 50.23.98 - 54.39.48

Auxilia 44.11.40

Associazione infermieristica torinese

Cesad, infermieristico 76.88.11.

Croce bianca 63.19.02

Piccole serve dei malati poveri 63.62.57-650.62.71

Stado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.281
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	83.961
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9

c. V. Emanuele II 66	53.82.71
v. Nizza 65	669.82.59
p. Massaua 1	79.33.08

MUNICIPIO

...pio 57851

Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66

Certificati prenotazione telefonica: 566.01.66

Informazioni ... zione e sui documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105

Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.82

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21

Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7.

Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54

Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70

Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.68.90

Informagay 51.83.86

Amnesty International, v Valgioie 10. 741.27,02

Gruppo Abele 839.54.42

Anapaca (assistenza psicologica e malati gravi), 596.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12

Europ assistance 53.06.55 51.27,60

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spoleto 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273 18.28; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 28.80.00, v. Gottardo 109, 200.000

Percorribilità strade 194

Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.81.60

Depositeria auto rimosse; c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 48 21.60.12

Ufficio guasti semaforici: 62.68

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57,30; Radio taxi 57,46

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.60,49 da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

... Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 ... 24). Biglietteria, 5778.372

Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.22.66.

Milano-Linate	02-74.85.22.00
Malpensa	02-74.85.22.00
Genova	010/28091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51.73.51

Porta Susa biglietteria 53.85.13

GAS

Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951

Snam metanodotti, usi industriali 26.44.18.

ELETTRICITA'

... 57.76

Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31

ACQUEDOTTI

Municipale, 205,43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 16-19,30: v. ... 10, 561.21.77; v. Vilarbasse 39, 335.84.86; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8890206; v. Bruino 1, 4470828; v. Fogazzaro 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16

Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97

Lega difesa cane v. Germagnano 8 262.08.02

Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.80

Lipu, v. Livorno 16, 48.70.15

Wwf, v. Livorno 16/a,

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica ... di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.78

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Ip,** c Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare 239; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** corso ...e; **Ip,** largo Palermo

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14,15 **L'albero delle mele**
15 — **L'Ammiraglio,** film
16,30 **Squadra segreta**
17 — **Sherlock Holmes**
17,30 **Orson Welles,** telefilm
18 — **La pista delle stelle**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,30 **L'albero delle mele**
20 — **Orson Welles,** telefilm
20,30 **Le calde palme di Rio,** film con Max Von Sydow, B. Andersson
22 — **Maria Malibran,** film
23,30 **G.R.P. Monitor**
24 — **Oroscopo,** rubrica
0,05 **Film**

Telecupole

15 — **Cristal,** novela
16,30 **Documentario**
18 — **Diciott'anni, Versilia 1966!,** sceneggiato
18,30 **Cristal,** novela
19,30 **Telegiornale locale**
20 — **Obiettivo turismo**
20,30 **La trattoria dei ricordi**
22,30 **TG 4**
22,40 **La trattoria dei ricordi,** continuazione
23,30 **Matt Helm,** telefilm

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
14 — **Il borsino,** rubrica
14,05 **La Dama de Rosa**
17 — **Capitan America**
18 — **Videonotizie**
18,05 **I giovani avvocati**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Los diamantes de la muerte,** sceneggiato
20,30 **Aziza,** film di Ben Ammar, con Ben Amor, O. Rammos
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Signum Laudis,** film con V. Muller, J. Blaha

Tele Jolly

17 — **I...**
... — **Rubrica**
19,30 ...
20,30 **Campionati del mondo di Catch,** sport
22 — **Rubrica**
22,30 **Rubrica**
2 — **By Maurizio**

Videouno

16,10 **Beverly Hillbillies**
17,20 **Hanna & Barbera**
17,50 **Doc Elliot,** telefilm
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Cartoni animati**
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Grande basket,** con Mike D'Antoni, conduce Tullio Lauro
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Beverly Hillbillies,** telefilm

Telecity

7 — **I difensori della terra,** cartoni
7,30 **Capitan Dick,** cartoni
8 — **Bravestar,** cartoni
8,30 **Amandoti,** telenovela
9,15 **Più ... dell'amore,** romanzo
10 — **La strana coppia**
10,30 **Storie di vita**
11,10 **Capriccio e Passione,** telenovela
12,30 **Storie di vita,** teleromanzo
13 — **Master: i dominatori dell'Universo,** cartoni
13,30 **Capitan Dick,** cartoni
14 — **Amandoti,** novela

Telestudio

8 — **Addio Giuseppina**
9 — **A tutto amore,** telefilm
10 — **La schiava Isaura**
11,30 **A tutto amore,** telefilm
12,30 **Addio Giuseppina**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **A tutt'amore,** telefilm

Quarta Rete Tv

16 — **Pagine della vita**
17 — **American,** rubrica
17,30 **Truck Driver,** telefilm
19 — **TG 4 economia**
19,30 **La Provinciale,** novela
20,20 **Tg 4,** cronaca notizie
20,30 **Giovanna d'Arco,** film con I. Bergman, J. Ferrer
22,45 **Un cuore a più voci**
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy show**
0,15 **TG 4 economia**
0,20 **Andiamo al cinema**
1 — **Okay motori,** rubrica

Quinta Rete

13 — **La città di notte,** film
17 — **The Bullwinkle show**
17,30 **Centurioni**
18,30 **Richard Diamond**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **The Bullwinkle show**
20,30 **Formula uno nell'inferno del grand prix,** film con Brad Harris, Olinka Borova
24 — **Prima luce,** film

14,15 **Supermusic** ... **rock: speciale big**
15,15 **English of course**
15,30 **Superdog black,** telefilm
17,30 **Jane e Micci,** cartoons
18 — **Uomo tigre,** cartoons
18,30 ... in ... **Mireille Mathieu**
19,10 **TGG: Tele Giornale Giovani**
20,30 **Il vendicatore di Corbillières,** miniserie
21,30 **Le spie,** telefilm
22,30 **Bill Cosby show: situation comedy**

Rete Canavese

16,15 **Doppia coppia con la regina,** film
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
18,30 **Flintstones,** cartoni
19 — **I naufraghi,** telefilm
19,30 **TG**
20 — **Telefilm**
20,30 **Franco e Ciccio superstar,** film
23,30 **Telefilm**
0,30 **TG**

Erreuno tv

16,35 **Remake**
17,15 **Speciali**
17,45 **TG flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **A tu x tu**
18,25 **In bocca al lupo**
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Mario Parvecchio**
21,45 **Sulle orme dell'uomo,** documentario
22,30 **Tg sera**
22,50 **Remake**
0,15 **Teletext - Notte**

Torino Futura

17 — **Hit parade,** musicale
19 — **Documentario**
21,30 **Comiche**
22 — **Speciale futura**
22,40 **Pentagramma barocco,** attualità
1,50 **Notte Torino futura**

Rete 7 Piemonte

12,45 **Informa 7,** notiziario
13 — **Piume e paillettes**
14 — **Cartoni junior**
17 — **Daniel Boone,** telefilm
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **M.A.S.H.,** telefilm
20,20 **La tardona,** film di J.-P. Blanc con Annie Girardot, Philippe Noiret
22.15 **Parliamone,** la parapsicologia
23,15 **Teledomani,** notiziario internazionale
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **La prima avventura**

Telestar

16,30 **M.A.S.H.,** telefilm
17,15 **I cento giorni di Andrea,** telenovela
18,15 **Piume e ...**
19 — **Teledomani**
19,30 **In casa Lawrence**
20,30 **La droga maledetta**
22,30 **La ... Dyke,** sit. com.
23 — **Frutto proibito**
24 — **Ridolini,** telefilm
0,30 **M.A.S.H.,** telefilm

Sesta Rete

16 — **Mia cara sconosciuta**
18 — **La schiava Isaura**
19 — **Centurions**
20,30 **New Scotland Yard**
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **I due avventurieri,** film
1 — **New Scotland Yard**

Telesubalpina

16,30 **Il matrimonio,** film
18,30 **Cartoni animati**
19 — **La chiesa in cammino: la visita del papa in Svezia**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Notiziario, il regionale**
20 — **L'uomo ragno**
20,30 **Uomini e nazioni del XX Secolo**
21,30 **Le avventure di Charles Dickens,** sceneggiato
22,30 **Speciale Telesu: Dalla stessa parte**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Mio figlio Dominic**

Teletime

19,45 **Speciale spettacolo**
20 — **Felicità dove sei?**
20,30 **La tana dei lupi**
22 — **Ciranda de Pedra**
22,40 **Meglio in due,** telefilm
23,40 **Felicità dove sei?**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono ... dalla mancata tempestiva comu... delle emittenti.**

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

TEATRO

Kathie di Llosa

Una signora ingaggia uno scribacchino perché l'aiuti a scrivere un libro di avventure, magari viaggi nell'Africa Nera o in Asia. Alla signora sembra che la cultura sia l'unica [illegible] di salvezza in una vita allo sfa[illegible]. Lo scribacchino non si rassegna a non [illegible] un Victor Hugo. E' lo spunto di «Kathie e l'ippopotamo», la commedia dello scrittore peruviano Mario Vargas Llosa che debutta questa sera, alle 21, al teatro Juvarra, in via Juvarra 15. La regia dello spettacolo, prodotto dal Granserraglio, è di Anna Maria Crispino. Tra gli interpreti Stefania Ressico. L'ingresso costa 10 mila lire. Tel. 51.37.05

CABARET

Eredi dei Gufi?

Si considerano legittimi eredi dei Gufi (il mitico gruppo di cabarettisti Anni 60) i quattro Gotturni che approdano questa sera, alle 21,30 all'Hiroshima [illegible] Amour di via Belfiore 24. Il loro cabaret, affermano, è [illegible] insieme «macabro, satirico, comico, surreale». [illegible] regia dello spettacolo, che ha per titolo «Notte da gufi» è firmata da un vero «Gufo», Nanni Svampa. «La nostra performance — spiegano i quattro — è una sorta di viaggio in una notte un po' folle, dove si passa dalle vie scure [illegible] aspiranti suicidi, ladri sfigati e metronotte [illegible]ti, a fantastici cimiteri con innamorati danzanti e becchini ruzzerelloni». L'ingresso costa 9 mila lire. Tel. 650.62.87.

Ancora cabaret, alle 22, al Magazzino di Gilgamesh, in piazza Moncenisio 13, con «La macchinetta e altri ripieghi» di e con Francesco Visconti. L'ingresso costa [illegible] mila lire. Informazioni al 74.92.801.

INCONTRI

[illegible] parla di Lacrime

«Foyer», la serie di incontri con i protagonisti degli spettacoli in scena a Torino, organizzata [illegible] Centro Studi dello Stabile, prevede oggi pomeriggio, alle 17, nella sede del centro, in piazza San Carlo 161, una discussione con Elio De Capitani e gli attori del teatro dell'Elfo di Milano su «Le amare lacrime [illegible] Petra Von Kant» di Rainer Werner Fassbinder. Conduce Piero Perona. L'ingresso è libero. Il prossimo incontro, previsto per il 9, [illegible] Giuseppe Zambon e Edoardo Fadini, su «Naufragio con spettatore» è slittato a mercoledì 14. Ingresso libero.

MUSICA

Il quartetto Berg

Per il cartellone dell'Unione Musicale, questa sera, alle 21, all'Auditorium, è in programma un concerto del celeberrimo quartetto Alban Berg [illegible] Vienna. Saranno eseguite musiche [illegible] Mozart, Lutislawski e Dvorak. Tel. 54.45.23.

Nestra

Un ex-prostituta racconta il suo mondo, i suoi amici, i vagabondi e le notti di una città di provincia. Accade in «Nestra» il monologo, tratto da «Autobiografie della leggera», di Danilo Montaldi che Magda Siti, interpreta questa sera, alle 21,30 [illegible] Cabaret Voltaire, in via Cavour 9, per il consorzio Settimo-Voltaire. Tel. 54.14.38.

CINECLUB

Corridoio di Fuller

«Il corridoio della paura», girato dal regista americano Samuel Fuller nel 1963, è il film riproposto questa sera, alle 21,30 al Selene d'Essai, in corso Belgio 53, per il cineforum del [illegible] della Cassa di Risparmio di Torino. L'ingresso è libero.

Da domani il «Circo Nazionale» al Parco Ruffini

Acrobazie di Cina

Solo artisti, nessun animale

Ritorna il circo al Parco Ruffini. Alla sua prima tournée italiana dopo aver fatto registrare il tutto esaurito a Bologna, il **Circo Nazionale Cinese** approda a Torino.

Da domani al 18 febbraio, i [illegible] della scuole di acrobazia [illegible] Anhui e Pechino offriranno la magica atmosfera del lontano Oriente in uno spettacolo di due ore e mezzo. Diciassette i numeri in programma, eseguiti dai trentatré artisti del cast: giocolieri, clown e trapezisti in giochi e intrattenimenti di grande abilità.

Dieci acrobati, con altrettan[illegible] sedie al seguito, saranno impegnati nella «piramide di [illegible]die»; una verticale che «sembra toccare il cielo», raro esempio [illegible] sintonia ed equilibrio. Poi la «danza del leone» e quella del [illegible] dove artisti travestiti e mascherati si esibiscono [illegible] raffigurazioni di animali. Ma, esultino gli ecologisti, non ci saranno leoni e neppure elefanti.

Il Circo Cinese è uno dei pochi al mondo a non utilizzare animali [illegible] polo d'attrazione; primeggiano invece l'interpretazione e la capacità di un popolo con radici culturali che si perdono nella notte dei tempi, quando l'arte acrobatica intratteneva i potenti nelle corti imperiali.

Ancora oggi queste capacità e queste atmosfere continuano a vivere in modo davvero armonioso e convincente.

Uno dei tanti numeri acrobatici detto «delle candele»

Arte acrobatica, dicevamo. Essa nasce e si sviluppa ai tempi della dinastia Han (dal 206 a.C. al 220 d.C.). Le rappresentazioni, per lungo tempo, erano esclusivo appannaggio [illegible] Palazzo imperiale e soltanto entro le sacre mura si potevano effettuare. Molto più tardi, [illegible] la dinastia Sung (960-1279), le acrobazie raggiunsero la strada per divertire il popolo nei cosiddetti «Wa Shih» ossia nei mercati di mattoni. Inizialmente [illegible] un'arte che prendeva lo spunto dai fatti della vita quotidiana e in particolare cominciarono ad avere grande successo gli animali-giocolieri. Come le cornacchie che giocano a scacchi.

Il tour circense è organizzato [illegible] Walter Nones (nome importante nel settore [illegible] divertimento itinerante) in collaborazione [illegible] André Heller e sotto il patrocinio del ministero della Cultura della Repubblica Popolare [illegible] Cina. Orari degli spettacoli: ogni sera alle ore 21, con l'esclusione del lunedì e del martedì. Il sabato alle ore 16 e alle 21; domenica [illegible] 15 e 18,30. I prezzi: lire 40 mila il palco, 30 mila poltronissima, 20 mila poltrona. I bambini dai [illegible] ai 10 [illegible] usufruiscono della riduzione del 30 per cento. Per informazioni più dettagliate, occorre telefonare allo 011 / 315.08.74, oppure 011 / 315.08.75.

Elena Del [illegible]

Corso Dante

Fotografie nel segno dell'auto

Prosegue con buona affluenza di pubblico (sino all'11 febbraio) [illegible] fotografica itinerante organizzata dal Caarc della Fiat Auto.

Le immagini esposte sono quelle realizzate per il concorso «Trofeo Dedra», giunto alla sua [illegible] edizione. Quest'anno vi hanno partecipato 133 autori (400 opere) provenienti [illegible] 23 sezioni Fiat Auto di tutta Italia.

Due i temi della mostra: «Le qu[illegible] stagioni» (per dipendenti e familiari oltre i 13 anni) e «I tuoi giochi» (ragazzi al di sotto dei 13). Due anche le categorie: bianco e nero, e colore.

Fra i vari stabilimenti che hanno aderito all'iniziativa, si sono particolarmente distinti quelli [illegible] Termini Imerese, Termoli e Mirafiori Carrozzeria di Torino. Quest'ultima sezione [illegible] due vincitori: Duilio Ugolini, per la categoria «bian[illegible] e nero», con la foto «Paesaggio nella nebbia» e Marco Iacovelli, primo dei ragazzi con «Io, tu e gli indiani».

Il vincitore assoluto del con[illegible] [illegible] Roberto Gallizio, altro torinese, primo classificato nella categoria colore con «La vita: un rincorrersi di quattro stagioni».

La rassegna (inaugurata il 2 febbraio scorso) è nella sala mostre del Cedas, corso Dante 102. Ingresso gratuito con questi orari [illegible] apertura: dalle 17 alle 21 (dal lunedì al venerdì) e dalle 16 alle 19 (il sabato e nei giorni festivi). **(v. p.)**

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Bebop con il trio e Rava a Ivrea

Consueto appuntamento con il trio Franco Mondini & His Friends stasera al «Doctor Sax» (Murazzi di Lungopò Cadorna 4): il gruppo è guidato dal batterista Franco Mondini, con Massimo Faraò al pianoforte e Aldo Zunino al contrabbasso, e propone un bebop brillante e moderno. Il concerto comincia alle 23 circa.

A Ivrea, invece, il Jazz Club (che ha [illegible] presso la palestra «Gym Squash» in [illegible] Vercelli 330) ospita stasera il quartetto del trombettista Enrico Rava, con Riccardo Bianchi alla chitarra, Mario Micheli al contrabbasso e Roberto Gatto [illegible] batteria. Inizio alle 21.

A proposito di jazz, diamo un'occhiata al programma [illegible] «Torino Centrotavola»: è una manifestazione gastronomica che si tiene in vari ristoranti della città, ma a noi interessa soprattutto per i concerti — alcuni davvero eccellenti — che si terranno durante le cene. Domani si comincia: al ristorante «Cafasso» ci sarà il Cubop trio di Mondini, Negro e Ciampini; da «Giudice» suona il trio Pedroli, Lo Gatto, Pescaglini; al «Ciacolon» ci sarà il trio del trombettista Flavio Boltro; al «Salsamentario» il duo Petrecca-Santoro; e il ristorante «Il Carignano» dell'hotel Sitea ospiterà il duo del sassofonista Gianni Basso con Aldo Pozza al piano. I concerti proseguiranno per tutto il week-end, e per il prossimo. Fra i nomi più interessanti in programma c'è anche il trombettista austriaco Oscar Klein che si [illegible] [illegible] il suo quartetto sabato alla «Rotonda».

Nuove band [illegible]

Prosegue al pub «Il Cammello» di via Principe Tommaso 11 la rassegna di nuove rock band torinesi. Stasera (ore 22) sono di scena due gruppi che suonano una musica dura e arrabbiata: sono i Closer e gli Anatheme Sonic Truz.

La rassegna, che si intitola «In questo deserto [illegible] città finalmente il Cammello...», è organizzata dalla Circoscrizione 9 Nizza-Lingotto in collaborazione con la sala musica «Jaco Pastorius».

[illegible] (ma c'è Vecchioni)

Come annunciato ieri, i Deacon Blue hanno cancellato la tournée italiana, e di conseguenza salta anche il concerto che il gruppo [illegible] avrebbe dovuto tenere stasera al «Big Club» di corso Brescia. Se proprio volete una [illegible] «live», potete ripiegare su Novara, dove stasera al Palasport, si esibisce Roberto Vecchioni. D'accordo, Novara [illegible] è proprio dietro l'angolo, ma il Professore può valere una trasferta.

Sennò, tutto rinviato a venerdì, quando al Palasport arriveranno gli ineffabili Spandau Ballet e al «Big» ci sarà il gruppo Farafina, un ensemble del Burkina Faso assurto a fama mondiale soprattutto in seguito alla collaborazione con i Rolling Stones, che li hanno voluti come sidemen di lusso per il loro ultimo ellepì (ingresso 12 mila lire).

I biglietti per il concerto degli Spands costano 27 mila lire (più tremila di diritti di prevendita) e si trovano [illegible] Music Center, Dischetto, Hot Point, Dischianto, Maxeva, Poma, Top Music, Disco Shopping, Mastersound, New My Music, Videomusic, Music Hall, Fans Shop, Punto Musicale, Birreria Marconi, Cartoleria Kennedy, Radio Veronica, Tango, Doctor Disc, Punto Audio, Discolandia, Non Stop Music, Dee Jay Disco, Sale giochi Negro, Frisby, Aics; Disco International (Ivrea), Elvis (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Le Disque (Rivoli), Zona Disco (Collegno), Arte Musica (Piossasco), California Records (La Loggia), Disco Star (Grugliasco), Big Time (Caselle).

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Cucina tipica

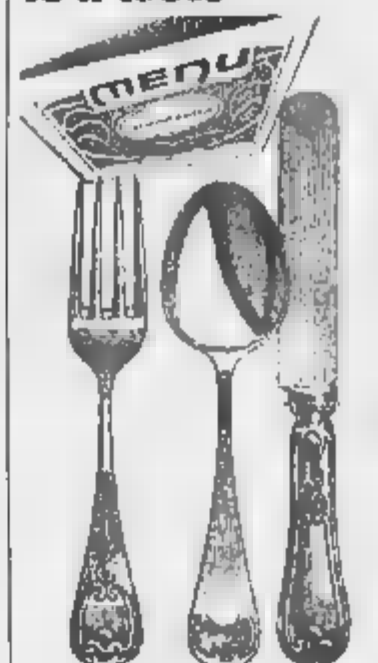
Borgogna org[illegible] della Francia

Le specialità della Borgogna
Piatti regionali e nazionali
Il significato di «en [illegible]

[illegible] la **cucina francese** è reputata la migliore [illegible] mondo, quella borgognona è la migliore di Francia. Ducato rimasto autonomo per lungo tempo, que[illegible] regione è riuscita a creare una gastronomia «indipendente», tipica e carica di [illegible] contadini e di raffinatezze cortigiane. Nascono proprio dalla Borgogna un piatto nazionale francese come il coq-au-vin e la mostarda di Digione che manda in estasi ancora oggi milioni di gourmet. E specialità borgognone, a livello di tradizione regionale, sono i manzi charolais, i prosciutti del Morvan, le lumache e le animelle, i pani con spezie.

Insomma, un bel mangiare davvero e in ristoranti che il più delle volte non uccidono il cliente nel prezzo. Comunque la caratteristica peculiare di questa cucina è quella di legare i piatti con il vino rosso, appun[illegible] «à la bourguignonne». Da non confondersi con l'altra tecnica del posto che è quella «en meurette», cioè una classica preparazione con stufato di pesce di fiume a pezzi, cotti anche questi nel vino rosso con lardo e cipolle. Una cucina più che al[illegible] invernale. E non a caso [illegible] parliamo in questo [illegible] che, nonostante le miti giornate, resta pur sempre, [illegible] sulla carta, uno dei mesi più freddi dell'anno.

«Centrotavola»

Io metto il locale tu il cuoco

Incontri gastronomici
da domani sino al [illegible]
Cena, musica, convegno
Noti chef regionali
Informazioni all'Epat
tel. 011/51.88.02

Comincia domani la manifestazione **Torino Centrotavola**, serie di incontri fra ristoratori, nel senso che i più conosciuti locali torinesi ospitano le specialità dei cuochi di altri posti. Uno scambio basato su ricette delle più diverse scuole gastronomiche (ma in prevalenza piatti della tradizione piemontese). Non potendo elencare tutti i nomi [illegible] ristoranti, da oggi sino alla conclusione della rassegna, [illegible] citeremo alcuni e la scelta non significa giudizio ma solo pura elencazione. Domani [illegible] all'Alberoni [illegible] [illegible] Moncalieri 288 si potranno gu[illegible] i piatti del ristorante A La Posta di Montegrosso Grana. Da Giudice, in strada Valsalice 78, ci sarà Da Politano di Fontanelle di Boves. Tromlin, via della Parrocchia 7 a Cavoretto, avrà ospite il cuoco de Il Cavallo Felice di Sommariva Bosco. Al Carignano, elegante sala dell'hotel Sitea, via Carlo Alberto 35, si potranno provare le specialità dell'Enoteca [illegible] Castello di Mango. Due spettacoli di magia faranno da pendant nel Borgo Antico di Moncalieri, via Santa Croce 34, che ospiterà Da Aldo di Castiglione d'Asti e il Bontan di San Mauro, via Canua 55, dove terrà cucina lo chef [illegible] Cascinale Nuovo di Asti. Alla Smarrita, corso Unione Sovietica 244, i piatti della Braja di Montemagno.

GLI [illegible]

I diritti civili

E' in programma alle 21 nella sala dell'Antico Macello di Po, via Matteo Pescatore 7, un concerto di musica barocca per i diritti civili in Albania. L'Ensemble Baroque di Torino [illegible]gue brani di Gervasio, Schleider, Beethoven, Romaldi, Eterardi e Giuliano. Intervengono Giancarlo Tapparo e Giorgio Mondino. Organizza l'associazione culturale «Claudio Treves».

LIBRO

Giochi e carezze

Presentazione, alle 18 all'Istituto delle Motivazioni, via [illegible]drotti 16, del libro «Giochi, giocattoli, carezze» di Grazia Fre[illegible] Honegger (edizioni Red di Como).

Vernissage

Inaugurazione, alle 21, alla Società Cooperativa Borgo Po e Decoratori, della mostra della pittrice Angela Ferraris. Il pubblico potrà visitarla tutti i giorni, escluso il lunedì, sino al [illegible] febbraio. Per informazioni, telefonare allo 011/835.422.

PSICANALISI

Il sintomo

Stasera alle 21, alla Libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, seminario sul tema «Il sintomo come processo metaforico». Presenzia Rosa Elena Manzetti dell'istituto psicanalitico Agalma.

All'Hiroshima

Prosegue nella sala d'arte Nagasaki all'Hiroshima Mon Amour, via Belfiore 24, la personale della pittrice Nicoletta Assandri dal titolo [illegible] meditazione dipingere la vita...». Orario: 21-24. Si chiuderà il 15 febbraio.

SOCCORSO

Alcune lezioni

Il Cisom (Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta) propone uno stage di primo soccorso nei locali dell'Ospedale Mauriziano «Umberto I». Le lezioni si svolgono [illegible] cadenza settimanale il martedì dalle 21 alle 23. S'inizia il giorno 13. L'iscrizione costa 50 mila lire. Informazioni allo 011/611.568.

C'è un corso

[illegible] sono aperte le iscrizioni al corso di training autogeno a cura dell'Istituto di Psicosomatica e Yoga Integrale Kuvalayananda, via Accademia Albertina 31. Ulteriori informazioni telefonando al pomeriggio allo 011/837.905

GIOVANI AUTORI

Saggistica

C'è tempo sino a giovedì 15 per inviare i dattiloscritti richiesti per partecipare al concorso per saggi di giovani autori «Europa 18-29». L'iniziativa si rivolge ai residenti in Piemonte che hanno scritto un'opera di saggisti[illegible] inedita. Tutti i lavori devono essere mandati all'Assessorato alla Gioventù in via Assarotti 2. Per ulteriori informazioni, occorre rivolgersi all'associazione Occhialto (telefono 011/596.427).

Mostra con trentadue «imitazioni» di Beppi Zancan, artista ironico

A Rembrandt con amore

Incisioni ispirate dal maestro secentista

Copie o non copie? Un dubbio intrigante per tutti coloro che visiteranno — da oggi al 28 febbraio — la mostra **Incisioni da Rembrandt** di Beppi Zancan alla galleria L'Arte Antica, in via Volta [illegible]. Difficile rispondere a prima vista, e ancora più difficile raccapezzarsi dopo aver esaminato attentamente le 32 opere esposte.

Fra esse, 21 riproducono altrettante incisioni del maestro secentista. E altre undici portano su lastra altrettanti suoi disegni, adattandoli — proprio come avrebbe fatto Rembrandt più di [illegible] secoli fa — alle esigenze dell'acquaforte.

Ed ecco la chiave per capire il lavoro di Zancan. Anche quando riprende soggetti portati a compimento da Rembrandt, [illegible] lo fa mai in modo pedestre. «Ho cercato — spiega — di otte[illegible] lo stesso effetto, [illegible] gli stessi tratti. I miei lavori sono riusciti nella misura in cui riproducono il "segno" e la "luce" di Rembrandt. Non sono, insomma, copie da falsario».

[illegible] chi non abbia in [illegible] gli originali può ben prenderle per opere del pittore olandese: hanno lo stesso formato; sono state incise e stampate [illegible] la stessa tecnica; riprodotte sullo stesso tipo di carta. Non fosse per un bollino sul retro, sarebbe davvero molto facile confondersi.

Accade lo stesso negli undici casi in cui Beppi Zancan ha fatto un passo in più: non solo non ha copiato, ma non [illegible] fatto nemmeno riferimento ad autentiche incisioni. Si è semplicemente messo nei panni di Rembrandt. Ha inciso come avrebbe inciso lui, ispirandosi ai suoi disegni. Prendendosi anche delle libertà: nell'originale delle «Cascine con le oche», ad esempio, non ci sono oche.

[illegible] [illegible] preso delle libertà — confessa —. Nell'acquaforte "Il disegnatore" ho riprodotto la mia faccia, con la mia pipetta all'angolo della bocca. Non è Rembrandt al cento per cento quanto all'esecuzione; ma probabilmente lo è per lo [illegible] d'animo, per il gusto».

Ma perché queste incisioni non-copie? Perché [illegible] pittore, [illegible] «creativo» [illegible] Zancan, si è messo a rifare — sia pure in questo modo — le opere di [illegible] altro? «Perché — risponde — questo "altro" è Rembrandt, cioè il più grande incisore di ogni tempo. Gli esperti sono d'accordo, una volta tanto. E' il più bravo di tutti: quanto ad abilità tecnica, poesia, varietà di soggetti. Per ogni incisore Rembrandt rappresenta una sfida, [illegible] fors'altro perché nessuno sa con esattezza [illegible] lavorava. Il mio primo problema [illegible] riuscire a rifare il suo segno, pur conservando la [illegible] personalità».

E a questo impegno Zancan si è dedicato per trent'anni, da quando — nel 1961 — ha cominciato a incidere. Tenendo sempre d'occhio il maestro, perfezionandosi fino a rifare il suo stile [illegible] bisogno di copiare. Fino a sentirsi un po' come lui. Fino a realizzare qual[illegible] che agli occhi di visitatori [illegible] sprovveduti [illegible] [illegible] «degno di Rembrandt».

Un'incisione all'«Arte Antica»

Gianluigi Savio

La commedia di Gogol al Matteotti di Moncalieri, con Arnoldo Foà e Geppy Gleijeses

Questo «Revisore» si burla di tutti noi

Viltà e corruzione nella provincia russa del secolo scorso

Non ha perso, in centocinquant'anni, tutta la carica satirica [illegible] la violenza corrosiva delle sue prese in giro. «L'ispettore generale» (noto anche [illegible] revisore») di Nikolaj Gogol, [illegible] l'altra sera al Teatro Matteotti di Moncalieri, regista Roberto Guicciardini e interpreti Arnoldo Foà e Geppy Gleijeses, continue a far ridere e pensare le platee.

La scena si apre su [illegible] riunione [illegible] notabili di una corrotta [illegible] cittadina [illegible] provincia, dove ognuno amministra indebitamente i beni dello Stato, lucrando il proprio profitto. Il sindaco (Arnoldo Foà, accolto da applausi a [illegible] aperta), il direttore dell'ospedale, [illegible] giudice, il preside della scuola, il di[illegible] delle poste, tutti hanno qualcosa da nascondere. [illegible] la servetta che scopa la polvere sotto il letto, quando è sicura che [illegible] la vede nessuno. E sono dunque comprensibilmente turbati [illegible] notizia del prossi[illegible] arrivo di un Ispettore Generale dalla capitale, che potrebbe scoprire i loro traffici.

Chi arriva invece è il giovane nobile scapestrato Ivan Aleksandrovic (Geppy Gleijeses), a corto di soldi. Viene scambiato per l'ispettore «perché mi scambiano [illegible] per qualcun altro» dice lui con leggerezza, talmente pieno di sé da non stupirsi della situazione. Ivan sta al gioco, va in visita per la città, riceve le bustarelle che gli sono offerte, si fidanza persino con la figlia [illegible] sindaco, in un crescendo di situazioni [illegible]triche e assurde, recitate sul filo [illegible] grottesco. Poi l'«ispettore» scompare, come era arrivato, lasciando dietro di [illegible] lo sgomento degli amministratori.

La vicenda è il pretesto per tratteggiare una serie di personaggi vili e mediocri, e insieme a loro i temi classici della burocrazia e della piccola corruzione di ogni tempo: l'intrico di cariche e gerarchie che non hanno nome né contenuto, i «regali» dei sottoposti, i «qui siamo tra amici», l'invidia per chi è più fortunato, la mentalità che «bisogna approfittarsene quando si può, altrimenti si fa la figura degli stupidi». [illegible] soprattutto, la frase rivelatrice del piccolo possidente: «Quando ci si trova al cospetto di un'autorità, ci si spaventa comunque».

Eppure, quando questi patetici truffatori, questi criminali di mezza tacca, vengono disillusi, soffriamo per loro. Riconosciamo in loro l'aspirazione di ognuno di noi ad una identità umana concreta, in [illegible] società di forme vuote, unicamente definita da gradi e gerarchie, che anche [illegible] negativo ha una sua funzione. E ci rimane nelle orecchie la patetica [illegible] di uno di loro: «Se andate a Pietroburgo e incontrate qualcuno che conta, ditegli: Eccellenza, [illegible] Altezza, laggiù vive Piotr Ivanovic Bobcinskij. Solo questo».

L'ultimo atto ritorna circolarmente al primo. Andato via Ivan Aleksandrovic, si annuncia un nuovo Ispettore Generale. E la storia ricomincia. La platea ride, Foà-sindaco dice tristemente: «Ma [illegible] che ridete? Di voi stessi ridete» e il riso si gela sulle labbra.

[r. sil.]

Arnoldo Foà, Anna Teresa Rossini e Geppy Gleijeses in un momento dello spettacolo in scena l'altra sera

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Alace 4000
La voce [illegible] Luna — di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89) — In una poetica cittadine contornata da una campagna visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' [illegible] Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, Bus 50/51, Ingr. 8000/Alace 6000
Vedi Teatri

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, [illegible]. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Due occhi diabolici — di Dario Argento e George Romero con [illegible], A. Barbeau, M. Potter (Italia '89) — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M. 14 2h 02' Horror Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

[illegible] P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingresso 8000
Vittime di guerra — di B. De Palma con M. J. Fox, Sean Penn (Usa '89) — Vietnam [illegible] giovane vietnamita è rapita, violentata e uc[illegible] da un plotone di marines. L'unico soldato innocente denuncerà il fatto ai superiori. N. V. 1h 40' Drammatico Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingresso 8000
The Abyss — di J. Cameron con E. Harris, M. Elizabeth Mastrantonio (Usa 89) — Capire quale forza mostruosa ha affondato un sommergibile atomico Usa è il compito di una squadra di sommozzatori e di chi li [illegible] N.V. 2h 19' Fantastico Or.: 17; 19,40; 22,20

Capitol — v. San Dalmazzo [illegible], Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/65/72, Ingresso 8000
[illegible] Company — Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e [illegible] di New York incontrerà una dolce [illegible]. N. V. 1h 22' Cart. an. Or.: 17,40; 19,05; 20,45; [illegible]

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Alace 4000
L'amico ritrovato — di J. Schatzberg con J. Robards, C. Anholt, B. Jefford (G.B. Francia R.d.t.) — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un' amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, [illegible]... N. V. [illegible] [illegible]: 15,50; 19,10; 20,20; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 8000
Il cuoco, il ladro, sua moglie e ... — di Peter Greenaway con Richard Bohringer, Michael Gambon, H. Mirren, A. Howard (G. B. '89) — Durante 10 [illegible] di banchetti la moglie di un ladro, protetta [illegible] cuoco, tradi[illegible] il marito (che si vendicherà). Viet. 14. 2h Grottesco Or.: [illegible]; 18,10; 20,25; [illegible]

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 8000/rid. 6000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college [illegible] Vermont un professore [illegible] letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. [illegible] [illegible]: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Cristallo — v. Gobio 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 8000
Il [illegible] — di D. Damiani con J. Champa, M. Paré, E. Josephson (Italia '89) — Tornato a Palermo per un funerale, un americano s'innamora di ragazza che spaccia e si prostituisce. Scontro con la mentalità mafiosa. N. V. 1h 48' Drammatico Or.: 18; 20,15; 22,30

Doria — v. Gramsci 8, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus, Ingr. 8000
Willy Signori e vengo da [illegible] — di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il [illegible] paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,25

Eliseo [illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/Rid. 6000
La voce [illegible] Luna — di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina contornata da una [illegible] visionaria, due folli [illegible] aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' Grottesco Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/17,30/20/22,30, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 6000
Sono [illegible] famiglia — di Sidney Lumet con S. Connery, D. Hoffman, (Usa '89) — Un nonno ladro, un padre onestissimo e un nipote [illegible]turiero e rampante coinvolti in un furto da un milione di dollari. N. V. 1h 55'. Commedia Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo R[illegible] — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 8000/rid. 6000
Harry, ti presento Sally... — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio di sesso? Parole e confessioni intorno all'amore. N. V. 1h 35' [illegible] Or.: 15; 17; [illegible] 20,40; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto [illegible], Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 8000
Tempi migliori — di R. Spottiswoode con Robin Williams, Kurt Russel, Pamela Reed (Usa '86) — Tutti conoscono Jack per aver sbagliato un passaggio vincente a football, ma dopo 13 anni arriva il momento della rivincita. N. V. 1h 38' [illegible] Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61
[illegible] stand in — Cinecircolo. Film [illegible] lingua inglese. [illegible] riservato ai soci. Ap. 17,10. Film 17,15; 19,30; 21,45

Fiamma — c. Trapani, 57, Tel. 315.2057, Tram 2/33/42/66, Ingresso 8000
[illegible] di[illegible] — di Dario Argento e George Romero con H. Keitel, A. Barbeau, M. Potter (Italia '89) — Due episodi ispirati a Poe: una giovane moglie che trama per la morte del marito e il gatto nero di un fotografo maniaco. V. M. 14 2h 02' Horror Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/18, Bus 46/46s/51/52/71, Ingresso 8000
Sorvegliato speciale — di John Flynn con Sylvester Stallone, Donald Sutherland (Usa 1989) — In un carcere un direttore cattivo è alle prese coi detenuti. Uno in particolare è la sua croce: un duro che non si arrende mai. N. V. 1h 42' Avventura Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus 55/56/61, [illegible]
Jesus of Montreal — di D. Arcand con L. Bluteau, C. Wilkening (Canada '89) — A Montreal attore dilettante mette in scena la passione di Cristo. Interrogativi moderni e vecchie opposizioni lo portano a nuovo martirio. N. V. 1h 48' Comm. drammatica Or.: 16,05; 18,15; 20,25; 22,35

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68, Ingresso 8000
E' stata via — di P. Hall con P. Ashcroft, G. James, J. Fox (G. B. '89) — Ribelle e ostinata una vecchietta un po' matta arriva in casa del pronipoti dopo 60 anni di manicomio. La aspetta una donna nervosa [illegible]. N. V. 1h 43' [illegible] Or.: 15,45; 18; 20,15; [illegible]

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingresso 8000
Willy Signori e [illegible] da [illegible] — di e con Francesco Nuti, con I. Ferrari, A. Haber (Italia '89) — Da Milano all'Africa un giornalista di nera confuso tra il fratello paralitico, la fidanzata crudele, un nuovo amore e la voglia di un figlio. N. V. 1h 39' Commedia Or.: 16,55; 18,05; 20,15; 22,25

[illegible] 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 8000/Rid. 6000
La voce della [illegible] — di Federico Fellini con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Sysay Blady (Italia '89) — In una poetica cittadina contornata da una [illegible] visionaria, due folli si aggirano tra ombre e immagini notturne. N. V. 1h 53' Grottesco Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64[illegible], Ingr. [illegible]
Orchidea selvaggia — di Zalman King con Mickey Rourke, J. Bisset, C. Otis (Usa '89) — In Brasile, tra il carnevale e la lambada, un macho e una fanciulla in fiore si [illegible] nel [illegible] e nel [illegible]. V. M. 18 1h 56' Erotico Or.: 16; 18,10; 20,15; 22,30

Olimpia I — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, [illegible] 4/12/15, Ingresso 8000
[illegible] futuro [illegible] — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Rispolverata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un altro viaggio nel futuro. Nel [illegible] tiranno... N. V. 1h47' Fantastico [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/[illegible], Ingresso 8000
Perché proprio a [illegible]? — di G. Quintano con Christopher Lambert, C. Lloyd, K. Griest (Usa '89) — Preziosissimo rubino bizantino scatena Cia, esercito turco e guerriglia armena contro uno scassinatore e i suoi complici. N. V. 1h 26' Comm. poliziesca Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — v. XX Settembre [illegible], Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/[illegible]/63s/[illegible], Ingresso 8000
[illegible] pericolosa — [illegible] H. Becker con A. Pacino, E. Barkin, J. Goodman (Usa '89) — Un agente di New York, sfiduciato e solo, [illegible] un maniaco che uccide gli scapoli. Indagando perde la testa per un'ambigua ragazza madre. V. M. 14 1h 55' Thriller Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 8000/rid. 6000
Harry, ti presento Sally... — di R. Reiner con B. Cristal, M. Ryan, C. Fisher (Usa '89) — E' possibile l'amicizia tra un uomo e una donna? Si può tenere lontano il desiderio [illegible]? Parole e confessioni intorno all'amore. N.V. 1h 35' Commedia Ap. 15,15. Film 16,[illegible] 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible] Ritz — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000/Alace 4000
Lassù qualcuno è impazzito — di J. Uys con L. Ferugia, H. Strydom, E. Bowen, Nixau (Usa '89) — Nel deserto del Kalahari, tra boscimani e animali africani, una donna americana bella e [illegible] dove [illegible] ad un mondo senza ordine. N. V. 1h 40' Commedia Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Torino — via Buozzi, 8, Tel. 530.353, Bus 58-58s-61-34, Tram 4-12-15, Ingr. 8000
Ho vinto la lotteria di Capodanno — di N. Parenti con P. Villaggio (Italia '89) — Senza più lavoro, solo, jellato, cercasi ragioni per vivere. L'entusiasmo torna quando si vince la lotteria. Ma se il biglietto sparisce? N. V. 1h 43' [illegible] Or.: 16; 18,10; 20,20; [illegible]

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/5[illegible]/58s/6[illegible], Ingresso 8000
Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi — di J. Johnston con R. Moranis, M. Frewer (Usa '89) abb. a [illegible] grosse indigestione con Roger Rabbit — Uno svampito papà, inventore d'un raggio magnetico, riduce i suoi figli a dimensioni di formiche. N.V. 1h 45' Comm. fantastica Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta — v. Collegno 12, Tel. 749.29.07, [illegible] 13/15, Bus 71, Ingr. 8000
Black Rain (Pioggia sporca) — di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto [illegible] New York riacquista i valori perduti grazie anche ad un [illegible] collega locale. V. M. [illegible] 2h 05' [illegible] Or.: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

A[illegible] Teatro — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
Non guardarmi: non ti sento — con Richard Pryor, [illegible] Wilder. Dolby stereo. 20,20; 22,30.

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis (tel. 812.2312)
[illegible] stagione bianca — con M. Brando, D. Sutherland, S. [illegible]. Or.: [illegible] 22,30.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
The accused (sotto accu[illegible]) — (versione originale inglese). Or.: 20,15; 22,30

Fortino — via Cigna 47 (tel. 436.3322)
Cinecircolo Il Pungolo — Ingresso riservato soci

Nuovo Odeon — via [illegible] 5 (tel. 749.23.62)
riposo.

Selene d'[illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874.171)
Il corridoio della paura — di Samuel Fuller. Proiezione organizzata dal [illegible] Cral-CRT. Ore 21

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)

[illegible] — corso Giulio Cesare 80 (tel. 284.134)

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 521.1262/3)

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 1[illegible], L. 3000 pom.; 5000 ser.
Ore 16,30 e 20,30 **Cet obscur objet du désir** (v.o. francese) di Luis Buñuel con Fernando Rey, Carole Bouquet; [illegible] 18,30 e 22,30 **Il fascino [illegible] della borghesia** (v. it.) di Luis Buñuel con Fernando Rey, Delphine Seyrig

[illegible] Due — v. Montebello [illegible], Tel. [illegible], Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Ore 16,30 **Ciapaiev** (v.it.) dei fratelli Vasil'ev; ore 18,15 **La giovinezza di Massimo** (v.o. sott. it.) di Kozincev e Trauberg; ore 20,40 e 22,35 **Fratello di un altro pianeta** (v.it.) di John Sayles

Massimo [illegible] — v. [illegible] 8, Tel. [illegible], Tram 15, L. 3000 pom.; 5000 ser.
Partitura incompiuta per pianola [illegible]nica — di [illegible] Michalkov, da «Platonov» di Cechov, con [illegible] Solovej, versione italiana, ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TEATRI

[illegible] Regio — P. Castello 215, Tel. [illegible]

[illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. 28.78.71-248.22.76, Tram 4, Bus [illegible]
Oggi, ore 20,45: Teatro dell'Elfo in **Le amare lacrime di Petra von Kant** di R. W. Fassbinder, regia F. Bruni ed E. De Capitani. Dal 9 febbraio: T. La Contrada in **Vecchio mondo** di Arbuzov. Prev. presso T. Adua, h. 15,30-19. Tel. 248.22.76 - 287.571.

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.02.25/741.31.27
Agnelli Assemblea Teatro — Rassegna «Scuola e Teatro '90», Città di Torino - Ass.to Istruzione. Oggi, ore 10 la Compagnia Magopovero in **Arbol**. Per inf.: tel. 771.02.25/741.31.27

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 53.54.40, Tram 13, Bus 14/14s/50/58/58s/67
Ore 20,45 Garinei e Giovannini presentano **Gigi Proietti** in **I 7 re di Roma** leggenda musicale in due tempi di Luigi Magni, musiche di Nicola Piovani, regia di Pietro Garinei, e con Gianni Bonagura. Pren. cassa Teatro.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 33.17.64, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'angolo

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro, Tel. 880.74.961, Tram 16/18, L. 18000/ingr. [illegible]
Unione [illegible] — Serie pari ore 21. Quartetto Alban Berg, in programma [illegible] di Mozart, Lutoslawski e Dvorak. Ingresso dalle 20,30. Informazioni: tel. 544.[illegible]

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, [illegible]
Ore 20,45 il Teatro Stabile [illegible] Torino e il Teatro Eliseo di Roma in coprod. presentano Umberto Orsini, Franco [illegible]ciaroli in **Be[illegible] (Visitatore Spettatore)** di Botho Strauss. Regia di Luca Ronconi. Spett. in abb. del T.S.T.; repliche fino al 18 febbraio. [illegible]: 67.77.87.

C. [illegible] Française — V. Pomba 23, [illegible], L. 9000/rid. 6000
Heure du Conte — Cabinet de Lecture, orario continuato [illegible] 9/20.

[illegible] — v. M. Cristina 73, Tel. 669.80.34, Tram 16/18, Bus 67

[illegible] — C.so Moncalieri 241, [illegible]. 696.5547
Questa sera ore 20,45 a domenica 11/2, **Prigionieri: Sorveglianza Stretta**, di Jean Genet [illegible] Escuriale Michel De Ghelderode, regia di [illegible] Anglone, Inf. e [illegible]: C.so Moncalieri 241, tel. 630.123.

Gianduja — Sala Giacometta, v. Santa Teresa 5, Tel. 53.02.38

Settimo [illegible] — Tel. 54.14.38
Consorzio Settimo Voltaire — Oggi ore 21, al Cabaret Voltaire **Nostra** da «Autobiografia alla leggera» di [illegible] Montaldi, regia di Alessandro Tognon, con Magda [illegible]. Al Cabaret Voltaire. Prenotazione obbligatoria tel. 541436-8011746.

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05
Ore 21 GSproposta presenta **Kathie e Ippopotamo**, di [illegible]. Vargas Llosa, reg. Orietta Crispino, [illegible] Rossi[illegible]co, Marco Casazza, P. Bonosi, A. Mammuti. Trad [illegible] Riccardo Sarmiento. Musiche orig. di M. Forza. Signora ingaggia uno scribacchino per scrivere un libro d'a[illegible].

B. V. Annunz. — via Maria Cristina, Pino Torinese

[illegible] — corso Cosenza, 68, [illegible], Tram [illegible], Bus [illegible]

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
Nuovo - Nuovo progetto rosa — Riposo. Domani ore 21 Mario Merola e Gloriana in **'E figlie** di Vincenzo De Crescenzo. Inf. e pren. c.so M. D'Azeglio 17, tel. 655.552-612.392.

Nuovo Sala Off

Teatro di Torino — piazza Massaua [illegible], Tel. 79.58.03, Bus 36/38/62/62s
Compagnia Gipo Farassino — Ore 21.15 G. Farassino presenta **El curà 'd Roccabruna**, secondo mese [illegible] repliche; con V. Lotiero, R. Lori e M. Fumero. Ultima settimana di repliche. Pren. Cassa teatro: 15-19. Inf. pren. tel. [illegible].

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293 — **Orgasmo no stop.** Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621 — **Flavia e le sue bestie - Anal fashion fukers.** Viet. 18 ap 15; ult. 22,30.

CINECLUB v. Calandra 15 — **Anal der analiste - Animal video.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. [illegible] Margherita [illegible] — 1ª visione: **La signora e il marinaio 2** con Joanna e [illegible] Papas - **Anal Animal Satisfaction.** No stop dalle 10 inizio ult. spett. ore 24.

[illegible] v. P. Tommaso 5, t. 655.934 — **Sirenetti istinti bestiali**, con Carmencita e l'asinello. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. [illegible] — **Calda e perversa.** Con Joanna Storm, [illegible] Lawson, col. Viet. [illegible]. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL v. P. Tomm[illegible] 8, t. 65.05.470 — **Incontri bestiali a Miami Beach Superfemmine in calore.** Ap. 14,30; ultimo 22,30.

MILANO - SEX KING v. Milano 8, t. 568.1525 — **Angelica la marchesa di Sodoma. Animal porno reporter.** No stop dalle 10 all'1; ult. 23,30

[illegible] s. Princi[illegible] d'Acaja 45, t. 74.96.951 — **Momenti privati di Jassey - L'animal sex.** Honey Wilder e J. Robbins. Ap.: 15; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2082 — **Love penetration**, con Elisabeth Parker. Ap. ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765 — **Stalloni per femmine golose**, con Moyly Lamour Gabriel Pontello. Ap. ore 15 ult. 22,30. Ing. 5.000.

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 69.63.617) — **Prestazioni bestiali in offerta speciale** con Monya sexual lesson. Ap. [illegible] 15; ultimo 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Piaceri insaziabili di mogli in calore. Viet. 18
MARGHERITA: Un'arida stagione bianca

CHIERI
MARYLIN: Turista per caso
SPLENDOR: L'ultima Salomè

CHIVASSO
CINECITTA': riposo
MODERNO: riposo
POLITEAMA: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
STAZIONE: riposo
STUDIO LUCE: riposo
REGINA: Prince: love sexy live

GRUGLIASCO
ROMA: riposo

IVREA
ASCINEMA: riposo
SOANO: riposo
POLITEAMA: Isabelle e Janette. Viet. 18

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: Sorvegliato speciale

MONTANARO
VITTORIA: Moana e Cicciolina... supervogliose di maschi

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: La voce della Luna
ITALIA: Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi. e cort. anim. Roger Rabbit
RITZ: L'opera al nero

RIVOLI
GIOIELLO: Talk Radio

SUSA
CENISIO: riposo

VALPERGA
AMBRA: Folli desideri erotici

LIBRERIA IN CILIEGIO MASSICCIO, INTERAMENTE COSTRUITA E RIFINITA A MANO.

LINEE RAFFINATE ED ESSENZIALI, VALORIZZATE DAL SERRAME IN BRONZO CESELLATO E DALLE VETRINE IN PURO CRISTALLO MOLATO.

CADORIN • VIA VALLE PO, 75 - TEL. 0175/75145 - REVELLO (CN)

FORMULA ADV-TO

SEQUESTRI

Sì alla linea dura ma contro le cosche

MENTRE [illegible] silenzio stampa protegge le trattative per la liberazione della piccola Patrizia, i politici promettono [illegible] dettare nuove regole contro i sequestri [illegible] persona. Ancora una volta è in discussione l'alternativa tra linea dura e morbida. Linea dura vuol dire blocco dei beni della famiglia del sequestrato [illegible] divieto di trattare con i rapitori. Linea morbida vuol dire tutto ed il contrario di tutto.

Nelle mani dell'anonima vi [illegible], oltre Patrizia, altri cinque ostaggi. La legge lascia libero il magistrato di adottare la tattica che gli pare più opportuna: i sequestri non [illegible] tutti uguali. Il solo limite che il codice impone è l'obbligo che il reato [illegible] abbia conseguenze ulteriori. E' il principio, assai vago e generico, usato [illegible] fautori della linea dura per sequestrare [illegible] beni dei familiari dei rapiti.

Il primo fu Ferdinando Pomarici, 14 anni fa, il pubblico ministero di Milano che ordinò il blocco dei [illegible] milioni già pronti per essere consegnati ai rapitori dell'industriale Carlo Alberghini.

L'iniziati[illegible] suscitò viva emozione. L'allora ministro dell'Interno Cossiga [illegible] disse d'accordo: «Lo Stato non può abdicare a quelle che sono le [illegible] prerogative di ostacolare il crimine in tutti i suoi modi».

Dopo Cossiga tutti i ministri degli Interni si sono schierati sulla linea dura ma nessuno ha fatto nulla. Anche Gava, ieri l'altro ha annunciato nuove iniziative. Ha detto: [illegible] può [illegible] sere il singolo magistrato [illegible] assumersi la responsabilità della gestione [illegible] [illegible] sequestro: è necessaria una linea operativa uniforme».

Linea dura per tutti? Sul tavolo del ministro ci [illegible] due relazioni: una dell'alto commissario antimafia, l'altra della Criminalpol. La pri[illegible] suggerisce il sequestro obbligatorio dei beni della famiglia del rapito e la nullità dei prestiti stipulati successivamente. Si vuole tentare di introdurre il principio della obbligazione naturale (quella [illegible] prestito di gioco per intenderci) che non può essere fatta valere in giudizio. Come dire che chi presta soldi ai parenti del rapito lo fa [illegible] suo rischio. E' [illegible] misura valida per scoraggiare l'industria dei sequestri di persona? La risposta è no.

Il prestito che si fa ad un parente oppure [illegible] un amico che ha bisogno di danaro in una circostanza [illegible] questa è per sua stessa definizione una «obbligazione naturale», ma non nel senso voluto dalla legge. Lo è perché [illegible] ha bisogno né [illegible] contratti né [illegible] ricevute [illegible] di qualsiasi impegno scritto. Quello che vale è la parola la quale basta perché il prestito venga [illegible] [illegible] [illegible] poi restituito. Il bloc[illegible] dei beni del sequestrato [illegible] addirittura garanzia per il creditore volontario.

L'altro documento sul tavolo del ministro è [illegible] rapporto che ha permesso di scoprire che il fenomeno dei sequestri è una catena che ha come protagonisti diretti o indiretti sempre gli stessi clan. Tempi, luoghi e personaggi sono legati tra loro, nel senso che i sequestri [illegible] sempre riferibili alle libertà provvisorie concesse, alle scarcerazioni [illegible] sequestratori, alla loro zona di influenza e di appartenenza. E' un documento impressionante, ricostruito sui dati degli ultimi [illegible] anni. Basterebbe assai poco per sconfiggere questo tipo di criminalità organizzata.

Quando Pomarici, nel 1974 inaugurò la linea dura, c'erano nelle mani dei banditi 21 rapiti, molti dei quali scomparsi poi nel nulla. Da cinque anni a questa parte il fenomeno è [illegible] fase decrescente. Nel 1986 i rapiti [illegible] stati diciassette, nel 1987 dodici, nel 1988 sei, nel 1989 sette. La linea dura è stato un deterrente efficace perché ha complicato le cose, ha reso più diff[illegible] il pagamento del riscatto qualche volta lo [illegible] annullato. Ma non ha risolto il problema alla radice.

La soluzione è nel rapporto della Criminalpol che ha individuato le dieci, quindici famiglie mafiose della Calabria jonica che hanno investito in attività rispettabili i ricavi dei riscatti anche all'estero.

Linea dura sì, ma contro queste famiglie, nel controllo non episodico del territorio Aspromonte, nella graduazione delle pene e nella esclusione per legge dei benefici della riforma penitenziaria a chi risulta ancora legato alla criminalità organizzata. [illegible] allora ben venga anche il silenzio stampa per Patrizia e tutti gli altri rapiti: un silenzio che sia strumento non di trattativa segreta [illegible] di serio impegno per le forze dell'ordine al fine di isolare l'anonima sequestri per contesto sociale nel quale opera con tempismo sconcertante nell'individuare e catturare le sue vittime.

[illegible] Martinelli

Patrizia Tacchella

Il ministro accoglie l'appello di Rognoni a discutere nuove norme in Parlamento

«Subito la legge anti-rapimenti»

Vassalli: decidiamo anche sul blocco dei beni

ROMA. L'esigenza di una «linea dura» [illegible] l'Anonima sequestri, ma soprattutto la necessità [illegible] [illegible] codice comune [illegible] tutti i magistrati, che possa vanificare ogni tentativo di pagamento del riscatto da parte dei familiari dell'ostaggio, sono al centro dell'attenzione generale. Il governo, per bocca del ministro dell'Interno, ha già invocato una serie di contromisure, come il blocco dei beni e una legge che impedisca qualunque trattativa. Una iniziativa analoga viene, adesso, dal presidente della commissione Giustizia della Camera, Virginio Rognoni, che ha suggerito [illegible] mettere immediatamente in discussio[illegible] una proposta di legge dell'on. Guglielmo Scarlato. Il progetto prevede, oltre al blocco dei beni della famiglia del rapito, l'incriminazione di quanti si adoperano per eludere il divieto [illegible] l'obbligo [illegible] denuncia, penalmente sanzionato, dei sequestri [illegible] persona a scopo di [illegible] Tutto ciò per evitare che il blocco imposto dalle autorità possa essere vanificato dal silenzio che parenti [illegible] amici dell'ostaggio potrebbero riservare agli investigatori.

L'ufficio di presidenza della commissione Giustizia ha già accolto la proposta di Rognoni e il progetto di legge potrà, [illegible] prossimi giorni, cominciare il suo iter. La notizia è [illegible] data dallo stesso presidente, che ha commentato: «Credo sia necessario uscire dal dibattito generico e ricorrente sull'opportunità o meno della cosiddetta "linea dura" con conseguente divieto del pagamento del riscatto. Questo dibattito deve essere portato ormai nella sede parlamentare ed essere riferito a documenti concreti e definiti; [illegible] caso contrario tutto rimane indecifrabile».

E il disegno di legge annunciato dal governo? Secondo Rognoni [illegible] c'è contraddizione tra le due iniziative. [illegible] arriverà, bene. Sarà certamente aggiunto ai progetti di provenienza parlamentare, visto che il ministero, in materia come questa, ha di fatto un [illegible]torio privilegiato». Anche [illegible] ministro Vassalli ha commentato positivamente l'iniziativa [illegible] commissione Giustizia, dichiarandosi «pienamente d'accordo» con Rognoni sulla necessità di [illegible] ampio e immediato confronto parlamentare. Vassalli, d'altra parte, aveva già dichiarato la sua disponibilità a incontrare i magistrati calabresi che, proprio nei giorni immediatamente successivi al rilascio [illegible] Casella, [illegible] approntato [illegible] serie di suggerimenti in direzione dell'applicazione della «linea dura».

Insieme con la proposta dell'on. Scarlato (presentata nell'agosto dell'anno scorso), verrà esaminata anche quella dell'on. Antonio Testa (psi), che risale al novembre '88 e [illegible] è [illegible] in commissione Giustizia. Anch'essa è per la «linea dura», [illegible] affronta anche altri aspetti [illegible] problema. Il progetto prevede anche la possibilità [illegible] concedere attenuanti ai «collaboratori» con l'obiettivo di «far saltare dall'interno le organizzazioni criminali».

I motivi che hanno spinto l'on. Scarlato a presentare la proposta sono spiegati in una relazione [illegible] accompagnamento, dove [illegible] denuncia il fatto che «vi [illegible] magistrati i quali, applicando l'articolo 219 del vecchio codice (la norma impone alla polizia giudiziaria di impedire che i reati vengano portati ad ulteriori conseguenze), dispongono il blocco dei beni della famiglia del rapito. Ve ne sono altri che, invece, indulgono alla trattativa, convinti che l'intransigenza possa mettere in pericolo la vita dell'ostaggio. Questa diversità [illegible] comportamento rischia [illegible] [illegible] l'attenzione dei sequestratori su certe [illegible] del territorio nazionale, nelle quali la magistratura si mostra più prudente». La relazione chiude ricordando che nel corso degli anni sono stati disposti 55 blocchi dei beni [illegible] soltanto in sette casi l'ostaggio non è [illegible] a casa. Commenta l'esponente democristiano: «E' necessario rendere il sequestro di persona un reato economicamente improduttivo: [illegible] il crimine non pagherà più, [illegible] avrà [illegible] commetterlo».

Francesco La Licata

Agenti presi a sassate

I Naps inseguono due giovani Africo insorge per difenderli

REGGIO CALABRIA. Per il questore Ennio Gaudio, responsabile [illegible] Nucleo antisequestri della polizia, [illegible] [illegible] «solo un episodio isolato». Ma è difficile non leggervi l'ennesima dimostrazione del distacco esistente nella Locride tra i cittadini e le istituzioni dello Stato.

I fatti: quattro agenti, che avevano inseguito e poi bloccato un giovane che aveva rifiutato [illegible] fermarsi per [illegible] normale controllo, sono stati ingiuriati, inseguiti [illegible] infine bersagliati da un fit[illegible] lancio di pietre. E' accaduto la notte scorsa ad Africo, a [illegible] chilometri da Locri.

Lunedì sera una pattuglia dei Naps era in servizio di prevenzione all'ingresso di Africo: controllava chiunque [illegible] o uscisse dall'abitato. Verso la mezzanotte gli agenti hanno notato due persone, giovani, che attraversavano una strada a piedi. Hanno intimato l'alt. Per tutta risposta i due che, come è risultato poi, non avevano commesso attività illecite, si sono [illegible] alla fuga. Gli agenti, pensando che si trattasse di latitanti, li hanno inseguiti [illegible] le armi spianate. Il capopattuglia ha esploso un colpo di pistola [illegible] aria a scopo intimidatorio.

Lo sparo nella notte ha richiamato l'attenzione di molti degli abitanti [illegible] Africo, che [illegible]no scesi in strada per assistere alla [illegible] dell'inseguimento, concluso quando gli agenti sono riusciti a bloccare [illegible] dei due fuggitivi. Erano in molti a conoscerli, a sapere che [illegible] trattava [illegible] persone estranee alle cosche. Per questo hanno inveito contro le forze dell'ordine. Poi hanno lanciato sassi contro l'auto dei Naps sulla quale era stato caricato il giovane fermato. Un vetro e lo specchietto retrovisore dell'Alfa sono andati [illegible] frantumi. Al commissariato il giovane è stato identificato per Giuseppe Zappia, [illegible] anni, autista, alle spalle qualche precedente penale [illegible] poco conto. L'altro [illegible] il fratello del fermato, Pasquale, 23 anni, manovale, incensurato. Gli agenti hanno successivamente effettuato una ricognizione nella zona, ma [illegible] hanno trovato tracce che potessero far pensare a qualche [illegible] illegale: nessun provvedimento è [illegible] preso nei loro confronti. [e. l.]

E' malato di Aids, nel suo diario ha scritto frasi simili ai messaggi lasciati dal killer del pensionato

A Napoli una pista per il giallo di Firenze

Delitto di Santo Stefano, sospetti su uno schizofrenico

FIRENZE
[illegible] CORRISPONDENTE

C'è una pista per il delitto [illegible] Santo Stefano. Il [illegible] dicembre scorso [illegible] Fiesole, sopra Firenze, qualcuno uccise [illegible] pensionato, Antonio Cordone, con un colpo sparato a bruciapelo dietro l'orecchio. Ora gli inquirenti indagano su Raimondo [illegible], 28 anni, ricoverato nel manicomio giudiziario [illegible] Aversa, ma [illegible] [illegible]cuni giorni in gravi condizioni all'ospedale Cotugno di Napoli: è malato terminale di Aids. Nei suoi confronti è [illegible] [illegible] un avviso di garanzia. Gli inquirenti hanno ricostruito tutte le [illegible] mosse.

Vediamo l'ipotesi che si profila. Raimondo Satta, a dicembre, ottiene [illegible] permesso di otto giorni, dal 23 al 31, per raggiungere una comunità terapeutica vicino a Milano. Decide invece [illegible] fermarsi a Firenze, dove ha dei parenti. [illegible]i, sempre secondo l'ipotesi che emerge, gira per la città in [illegible] [illegible] un bersaglio e lo trova nel pensionato che sta passeggiando con il [illegible] cane. Poi tenta anche di crearsi un alibi.

L'omicidio, secondo quanto stabilito dai medici legali, avviene tra le 10,30 e le 11: alle 11,30, Raimondo [illegible] si presenta ai carabinieri del Campo di [illegible], a poche centinaia [illegible] metri dal luogo [illegible] delitto. Dice di essere senza soldi e chiede un biglietto del treno per Cinisello Balsamo: una [illegible] banale, ma che nella sua mente malata dovrebbe garantirgli l'insospettabilità.

Invece gli inquirenti pensano subito al gesto [illegible] [illegible] folle. C'è l'assoluta mancanza [illegible] movente (Cordone [illegible] è stato rapinato, né nel [illegible] passato [illegible] stato trovato niente che potesse far pensare a una vendetta o a un regolamento di conti), ma soprattutto c'è il messaggio che l'assassino lascia accanto al cadavere prima [illegible] allontanarsi. Su una pagina strappata da un settimanale, in stampatello, il killer aveva scritto alcune frasi con le quali si chiedeva il ritor[illegible] a Firenze dell'ex capo della mobile, Sandro Federico, recentemente trasferito a Napoli. Il messaggio si concludeva con un'invocazione: «Grazie Dio» e con un numero, «666». Un misto, quindi, di fanatismo religioso e magia nera: quel numero simboleggia l'Anticristo, la Bestia. Non solo. Due giorni dopo il delitto l'assassino fa ritrovare alla polizia un nuovo messaggio in una buca delle lettere. [illegible] testo è simile a quello trovato [illegible] [illegible] cadavere, [illegible] in più c'è un bossolo di pistola calibro 38, l'arma del delitto.

Un folle. Ma un folle lucidissimo, capace di colpire in pieno giorno senza lasciare testimoni e di maneggiare messaggi e bossolo con i guanti per non lasciare impronte. Un unico errore: le due telefonate con cui rivendicava l'omicidio di Fiesole e ripeteva la richiesta [illegible] volere Federico a Firenze, fatte poche ore dopo il delitto al «113».

La registrazione di quella voce ha fatto il giro d'Italia. Centinaia le persone a cui è stata fat[illegible] ascoltare, nella speranza che qualcuno la riconoscesse. In particolare negli ospedali psi[illegible]ci e nei manicomi criminali. Ed è forse un inserviente [illegible] manicomio di Aversa che ha offerto un'indicazione credibile. Gli investigatori sarebbero così risaliti al giovane e al suo passaggio da Firenze.

[illegible] parla anche di un diario trovato forse da parenti [illegible] all'interno del manicomio. Nei giorni [illegible] la polizia ha sequestrato alcune pagine scritte e una Bibbia di proprietà di Satta nella quale erano sottolineate frasi che, in qualche modo, potrebbero essere messe in relazione con i messaggi dell'assassino.

Resta ancora da sciogliere il mistero della pistola, il cui modello preciso [illegible] ormai stato individuato dopo le analisi sul proiettile compiute dalla polizia scientifica a Roma. Dove [illegible] [illegible] procurata [illegible] [illegible] Special l'assassino? E soprattutto dov'è finita l'arma che non sembra per ora [illegible] stata trovata e costituisce la prova decisiva della colpevolezza?

Francesco [illegible]

L'ex capo della mobile Federico

Mario Laconi, cuneese, chiede che sia applicata la nuova norma del codice di procedura

Un anno di carcere, ma è innocente

Accusato ingiustamente ha chiesto allo Stato cento milioni

[illegible] Ha fatto un anno di carcere per nulla: al processo, chi l'accusava di essere uno spacciatore d'eroina ha ammesso: «Non è lui, mi [illegible] sbagliato». Così, il recluso innocente, è [illegible] assolto. E, ieri, a Torino, ha chiesto allo Stato 100 milioni per i dodici mesi di immotivata prigionia. E' la prima volta, in Piemonte, che viene invocata la norma del nuovo codice: «Chi ha patito un'ingiusta detenzione ha diritto ad un'equa riparazione».

Protagonista della vicenda: Mario Laconi, 31 anni, muratore residente in provincia di Cu[illegible] a Borgo San Dalmazzo. Nel marzo 1987 i carabinieri bussano a casa sua, lo ammanettano: «Eseguiamo un ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore torinese Vittorio Russo. Lei [illegible] imputato di spaccio di droga». Laconi finisce alle Nuove. E' interrogato [illegible] magistrato, scopre che due pentiti di una banda [illegible] trafficanti hanno fatto il suo nome: «Da noi si riforniva [illegible] di Cuneo che [illegible] chiama Mario».

Il muratore dice di essere innocente, giura di non sapere neppure [illegible] sia fatta l'eroina, chiede di essere messo [illegible] confronto con quelli che lo dicono «venditore di morte».

Mario Laconi non sarà mai accontentato. «L'inchiesta — racconta il muratore — [illegible] condotta dalla dottoressa Paola Trovati. Non l'ho mai vista, so che lei era il "mio" giudice istruttore perché respinse l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avvocato Bruno Dalmasso sostenendo che ero socialmente pericoloso». Però, anche il tribunale della libertà non gli schiude le porte del carcere e conferma che la cattura ha «motivi fondati».

«Il difensore — continua Laconi — sollecitò i confronti con gli accusatori, gli [illegible] risposto di pazientare, che si sarebbero fatti più in [illegible] poiché era estate e l'attività istruttoria era bloccata».

Passano i mesi, arriva il mar[illegible] del 1988 e il muratore [illegible] scarcerato perché, per il suo reato, dopo un anno, scadono i termini [illegible] detenzione preventiva. Torna a Cuneo, si sposa. Intanto la macchina della giustizia [illegible] avanti: Mario Laconi [illegible] rinviato a giudizio per spaccio di sostanze stupefacenti con altre cinque persone. Il 16 novembre scorso, davanti alla sesta sezione, s'inizia il processo. Finalmente, il presunto trafficante può vedere in faccia coloro che l'hanno [illegible] «Due sconosciuti». Carlo Pecollo [illegible] Marco Pellegrino. Entrambi dicono: «Non è lui il [illegible] di Cuneo». Pecollo aggiunge: «Comunque, costui qualche volta ha comprato eroina». Laconi [illegible]a.

Il [illegible] novembre, la sentenza: il muratore [illegible] assolto [illegible] la formula ampia per [illegible] [illegible] commesso il fatto». Il pm è dello stesso avviso del tribunale, non presenta [illegible] Per la legge il caso Laconi è chiuso.

Non per l'interessato. Il codice di procedura penale, entrato in vigore ad ottobre, ha introdotto una figura giuridica nuova: il risarcimento per ingiusta prigionia per tutti coloro che [illegible] poi stati assolti con formula piena. L'articolo [illegible] precisa che, al massimo, si può sollecitare «una riparazione [illegible] 100 milioni».

Toccherà ai magistrati della Corte d'appello esaminare la richiesta [illegible] Mario Laconi. Arduo, pronosticare, quando ciò accadrà: arduo anche capire, perché in merito il codice è evasivo, in base a quali calcoli sarà determinato il risarcimento: quanto vale l'anno [illegible] [illegible] muratore buttato via in una cella?

Claudio Giacchino

Costa due milioni e mezzo la cerimonia finta in chiese sconsacrate

Follia per le nozze all'italiana

Vicenza offre ai giapponesi un matrimonio bis

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Takeshi e Hitomi Watabe annunciano il loro falso matrimonio [illegible] castello di Giulietta, Montecchio Maggiore, provincia di Vicenza». I signori Watabe sono solo la prima di una [illegible] [illegible]rie di coppie giapponesi a caccia di emozioni occidentali. Per due milioni e mezzo di lire l'Associazione albergatori di Vicen[illegible] e provincia assieme [illegible]l'Azienda di promozione turistica organizzano cerimonie matrimoniali in facsimile di quelle vere. Abito bianco, fiori e chiesa (sconsacrata): il sogno proibito di centinaia di sposi del Sol Levante che poi filmano le nozze cattoliche «all'italiana» per mostrarle agli amici.

«E' la prima iniziativa di que[illegible] genere in Italia — spiega Alfredo Talin, 29 anni, presidente dell'Associazione albergatori vicentina e ideatore del progetto —, ma è da anni che i giapponesi lo fanno in Europa. Come c'è venuta in mente? L'anno scorso eravamo a Tokyo per una riunione [illegible] operatori [illegible]ristici. Volevamo promuovere Vi[illegible]. Pensavamo all'architettura, poi alcuni tour operator giapponesi ci hanno parlato dei matrimoni "made in Europe" e li abbiamo realizzati».

Perché tanto amore per le nozze made in Italy? «Forse perché [illegible] Tokyo si sposano in cinque minuti, almeno con il rito civile — spiega Talin —. Ci sarebbe anche quello shintoista, molto lungo e complesso. Ma costa decine di milioni».

All'inizio non [illegible] mancati i problemi. Soprattutto religiosi: «Dovevamo trovare i sacerdoti e abbiamo sondato alcuni preti della provincia. Risposta: "Sì, li sposiamo, se si convertono alla fede cattolica". Ma ai giapponesi bastava una cerimonia finta, fanno una videocassetta e se la portano a casa».

Trovato l'accordo con una delle maggiori agenzie turistiche del Sol Levante, la prima coppia arriverà a metà marzo. «Per loro sarà tutto gratis — dice Talin — una specie di omaggio». Il programma [illegible] già fissato: [illegible] [illegible] Venezia il venerdì, sabato a Vicenza per la [illegible]nia, di nuovo Venezia alla domenica. Poi [illegible] resto della luna di miele in Europa. Il costo? Due milioni e mezzo, comprendente il motoscafo a Venezia, l'hotel, il banchetto al castello di Giulietta, la limousine per gli spostamenti, il servizio fotografico. Tutto con interprete e guida autorizzata giapponese. E' un certificato-ricordo con ideogrammi che garantisce che i due, già regolarmente sposati, "hanno celebrato un rito matrimoniale a Montecchio Maggiore, Vicenza, Italia"».

Alessandro Mognon

Ivrea protesta: castello, torre di Santo Stefano e anfiteatro sono inaccessibili

Tesori vietati lungo la Dora

Una montagna di progetti, ma il recupero delle principali attrazioni cittadine si allontana e il turismo non decolla

IVREA. Quale futuro per il castello delle «rosse torri», [illegible] simbolo della città? L'hanno chiesto in un'interrogazione al sindaco Fogu i consiglieri dc Buat e Franchetto sollecitando un piano di recupero per i beni architettonici di Ivrea. Dicono: «Le guide turistiche oltre [illegible] consigliare vivamente una visita al castello, propongono itinerari alla scoperta della Torre [illegible] Santo Stefano e dell'anfiteatro romano, due importanti testimo[illegible] della storia della nostra città: ma si tratta di luoghi inaccessibili».

L'argomento castello è stato affrontato pochi giorni fa dall'assessore alla cultura Pintus in un incontro in Regione: [illegible] progetti [illegible] recupero in questi anni si [illegible] sprecati. Dopo [illegible] [illegible] stato carcere, [illegible] castello doveva diventare sede degli uffici del Comprensorio e, più recentemente, ospitare la scuola a fini speciali [illegible] telematica [illegible] Politecnico. Tutto è fermo: si tratta di verificare innanzitutto che cosa fare dell'edificio e ripartire [illegible] una progettazione adeguata». Pintus proporrà all'assessore regionale Nerviani un primo intervento di recupero del cortile interno del castello e di alcuni saloni destinati a sede delle associazioni culturali.

La Torre [illegible] Santo Stefano è quello che [illegible] dell'Abbazia costruita dai monaci benedetti[illegible] attorno al 1040. E' chiusa da decenni perché insicura. Gli [illegible] ad accedervi sono alcuni componenti delle squadre di arancieri che tirano nella vicina piazza del Rondolino: nei giorni precedenti il Carnevale addobbando la torre con striscioni e bandiere delle rispettive formazioni. Dice il sindaco Fogu: «Abbiamo incaricato un tecnico di verificare le condizioni di staticità della Torre: quindi verificheremo i possibili interventi anche con l'aiuto di alcune associazioni private disposte [illegible] sostenere finanziariamente una parte dei lavori di restauro».

Sono passati quasi settant'anni da quando, casualmente, vennero alla luce i ruderi dell'anfiteatro romano, poco distante da [illegible] Vercelli. Gli archeologi stabilirono che fu costruito nel secondo secolo dopo Cristo: poteva ospitare 10 mila persone. Aggiunge l'assessore Pint[illegible]: «La Sovrintendenza ha portato a termine di [illegible] un'importante campagna di scavi: oggi finalmente si può ammirare quello che è rimasto dell'anfiteatro in tutta la sua bellezza. La zona verrà recintata [illegible] ed illuminata in modo da poter tornare [illegible] diventare un'attrattiva per chi visita il Canavese e [illegible] vicina valle d'Aosta alla scoperta di reperti archeologici di epoca [illegible]. E' questo uno degli itinerari che l'Azienda [illegible] promozione turistica sta preparando in vista dei prossimi mondiali [illegible] calcio. Dice la presidente dell'Apt Camilla Sada: «Peccato non poter offrire ai visitatori anche il castello, cui riviste specializzate [illegible] guide dedicano ampio spazio soprattutto per la sua storia legata alle vicende del Conte Verde. L'accesso al cortile e ai camminamenti lungo le torri potrebbe rappresentare un programma minimo d'intervento finalizzato ad una successiva riapertura». Anche di questo si parlerà nell'incontro che il Comune di Ivrea ha sollecitato alla Regione per verificare le possibilità d'intervento sullo storico [illegible] edificio cantato da Carducci nell'ode «Piemonte».

Guido Novaria

ARMI IN CASA

Due mesi al «legionario»

IVREA. I ricordi degli anni passati nella Legione straniera, Pierangelo Vivian, 34 anni, li tiene nascosti gelosamente in un armadio, nella casa dove vive da qualche tempo a Chiaverano. Tute mimetiche, anfibi, berretti, cinturoni che spesso indossa per tornare ad essere «Pierre le leggionaire», così si fa chiamare dagli amici, dimenticando la [illegible] origine italianissima. In quell'armadio, la polizia ha trovato [illegible] vecchia «Colt» risalente al 1935 ed alcuni proiettili. Poco prima gli agenti erano intervenuti per bloccare Pierangelo Vivian che [illegible] era messo a litigare con Demetrio Torresan, 38 anni, vicino a una birreria. Dal giubbotto «Pierre», infuriatissimo, aveva tirato fuori anche [illegible] pistola-giocattolo, un gesto che gli è costato l'arresto. La scoperta della vecchia «Colt» [illegible] delle munizioni ha allungato il capo d'imputazione. Ieri mattina, davanti al Tribunale (pres. Boggio), l'ex legionario, assistito dall'avv. Allara, ha dovuto difendersi dalle accuse di minacce e detenzione illegale di armi, lui che per anni ha maneggiato mitra e pistole di ogni tipo durante il servizio nella Legione straniera, «un'epoca incancellabile nella memoria di questo Rambo nostrano» ha fatto rilevare il difensore che [illegible] ricorso al rito abbreviato. Il processo si è concluso [illegible] una condanna a due mesi di carcere.

La Torre di S. Stefano in questo periodo è addobbata per il Carnevale

Castagneto Po

Sindaco «dimesso» dal pri

CASTAGNETO PO. Angelo Revello, 52 anni, sindaco di Castagneto Po e referente politico del pri per il servizio d'igiene pubblica [illegible] veterinaria dell'Usl 39 di Chivasso, nonché membro del comitato di gestione, [illegible] sarà più il [illegible]ndidato repubblicano per il collegio di Chivasso alle prossime elezioni provinciali. Il direttivo della sezione all'unanimità ha deciso di invitare, con [illegible] lettera, l'amministratore a rassegnare le sue dimissioni anche dagli incarichi che ricopre.

Revello, che ha aderito [illegible] pri 5 anni fa, avrebbe dovuto dare [illegible] risposta per la candidatura entro sabato scorso, invece nessuna notizia. Cosa dicono al partito? «Nonostante Revello abbia operato correttamente negli interessi della collettività e del partito, attualmente non dimostra più interesse o attaccamento al partito repubblicano come in passato quando ne entrò [illegible] far parte» dice Michelangelo Cha, che è anche vicesindaco di Chivasso.

Aggiunge Cha: «Mancando questi presupposti abbiamo agito di conseguenza: non potevamo tenere in dubbio [illegible] candidatura alla Provincia in quanto sembra che Revello sia stato proposto da altri partiti».

Ribatte Revello: «Al momen[illegible] la cosa mi giunge nuova, quando verrò messo ufficialmente al corrente della questione deciderò come comportarmi».

PROVINCIA [illegible]

Chivasso, [illegible] al collocamento

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani, ore 9, dall'ufficio di collocamento nel Cinecittà di piazza del Popolo 3: un serramentista qualificato (t.i.) per la ditta Comes di Verolengo; un carrellista (t.i.) per l'impresa di pulizie Boma presso stabilimento Alfa-Lancia; tre carpentieri in legno (t.i.) per l'impresa Incisa di Torrazza Piemonte; [illegible] tubista specializzato (t.i.) [illegible] un carpentiere in ferro (t.i.) per la di[illegible] [illegible] di Brandizzo.

Furto in canonica a Borgone di Susa

Furto nella casa parrocchiale di Borgone. I ladri, approfittando dell'assenza di don Pietro Guiffrej che stava celebrando la Messa, hanno svuotato la [illegible] saforte della canonica impossessandosi [illegible] l'altro di [illegible] milioni e un calice d'oro.

Nuovo presidente all'Usl di Cuorgnè

Il repubblicano Emanuele Carbogno è stato eletto alla presidenza dell'assemblea dell'Usl 38 di Cuorgnè. [illegible] due anni passati ave[illegible] fatto parte del Comitato di gestione: al suo posto è subentrato il socialdemocratico Mario Zerboglio. Respinta la richiesta della minoranza pci [illegible] poter [illegible] rappresentata nel vertice Usl.

Solo gruppi [illegible] [illegible] Carnevale [illegible] Ivrea

L'edizione '90 del Carnevale eporediese sarà rigorosamente storica: per questo gli organizzatori hanno deciso che alla sfilate conclusiva [illegible] martedì grasso non saranno più ammessi i carri allegorici provenienti dal comprensorio. Vi potranno invece partecipare carrozze ed attacchi trainati da cavalli.

[illegible] [illegible] fucile denunciato [illegible] Susa

Giovanni Leschiera, 57 anni, residente nella frazione Urbiano di Mompantero, è stato denunciato dai carabinieri [illegible] Susa per possesso illegale di un fucile da [illegible] Beretta calibro 12.

Chieri, un [illegible] [illegible] problema [illegible]

Assemblea domani alle 21 presso la Pro-natura di Chieri [illegible] piazza IV Novembre 4. [illegible] dovrà discutere l'organizzazione dello smaltimento [illegible] rifiuti, che coinvolge i Comuni [illegible] Poirino, Chieri, Cambiano, Trofarello, Moncalieri.

Ivrea, sopralluogo [illegible] teatro Giacosa

Il sindaco Roberto Fogu ha tra[illegible] alla commissione provinciale di vigilanza la relazione dell'architetto Garino, progettista del recupero e dell'adeguamento alle norme di sicurezza del teatro Giacosa, per ottenere l'autorizzazione ad usare l'edificio durante la [illegible]ta di Carnevale in onore della Mugnaia. La commissione effettuerà un sopralluogo mercoledì prossimo.

Piossasco, lavori [illegible] parco provinciale

[illegible] comunità montana Val Sangone ha ottenuto, tramite la Regione, un finanziamento Cee di 182 milioni per sistemare il parco provinciale di Piossasco. Una ditta provvederà alla pulizia [illegible] sottobosco, al diradamento dei pini più deboli ed al[illegible] [illegible] di quelli abbattuti.

Era di Caselette

Carambola sull'A4 un morto

RONDISSONE. Incidente mortale ieri poco prima delle 16,30 sulla autostrada Milano-Torino tra i caselli [illegible] Rondissone e Cigliano. La vittima è Graziano Romagnolo, di 43 anni, rappresentante della Worker Folletto, che abitava [illegible] Caselette [illegible] strada Contessa 93.

Al volante della propria Ford Orion stava facendo rientro a casa. La dinamica [illegible] è ancora stata accertata dalla polizia stradale di Villarbolt incaricata dei rilevamenti. Nella zona al momento del terribile impatto, che ha visto coinvolti anche [illegible]e autoarticolati, [illegible] visibilità era scarsissima a causa della nebbia.

Secondo la prima ricostruzione il camion Iveco della ditta Turcis di Torino, condotto da Rafik Ayed, 25 anni, di Ragusa, è finito in un campo di grano a lato della carreggiata ribaltandosi, come pure la Orion del Romagnolo. L'altro autoarticolato Scania che li seguiva, nonostante la brusca frenata del conducente, il francese El Hassane Khamous, 32 anni, è [illegible] volta uscito [illegible] strada schiantandosi contro l'autovettura.

Graziano Romagnolo è rima[illegible] incastrato al posto di guida e per estrarlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. La corsa verso l'ospedale di Chivasso si è rivelata inutile: l'uomo è deceduto durante il trasporto.

Pinerolo, non fu lui a sparare da un'auto ai carabinieri

Il nomade non c'entra

Viene assolto dal tentato omicidio

TORINO. Per condannare una persona [illegible] basta un riconoscimento basato sul ricordo della fisionomia del conducente di un'auto che si sta inseguendo sul filo dei 12[illegible] chilometri orari su strade [illegible] campagna e ieri la seconda corte d'assise ha assolto Felice Tonapam, [illegible] anni, nomade, originario di Pinerolo, dall'accusa [illegible] tentato omicidio di due carabinieri.

Anche il pubblico ministero Tinti, ha ammesso: «I riconoscimenti dei carabinieri e della parte lesa forse sono stati condizionati dalle foto segnaletiche dell'imputato, che a qual tempo [illegible] ricercato. Felice Tonapam resta in carcere per altri motivi (è stato condannato a cinque anni di carcere per rapi[illegible] a tre uffici postali di Ivrea) ma da questa imputazione deve essere assolto».

Il tentato omicidio dei due carabinieri risale al 9 febbraio dell'89. Un automobilista telefona ai carabinieri [illegible] Pinerolo dicendo che gli [illegible] portando via [illegible] ruote dell'auto: «E' fuggito assieme [illegible] un complice su un'Alfa 164», avverte l'uomo. Un'auto di quel modello viene intercettata poco dopo sulla provinciale che porta da Pinerolo [illegible] Cumiana [illegible] ha inizio un drammatico inseguimento [illegible] colpi d'arma da fuoco da entrambe le parti.

I fuggitivi si permettono anche di prendere in giro i loro inseguitori. A bordo hanno [illegible] apparecchio in grado di inserirsi nelle comunicazioni tra la «gazzella» [illegible] la centrale operativa e i due carabinieri li sentono dire: «Piantatela lì, tanto non [illegible] la fate a prenderci». Una previsione che [illegible] verifica puntualmente. Del fatto viene imputato Felice Tonapam perché ai due carabinieri pare di averlo individuato nel bandito alla guida di quell'Alfa [illegible]. Anche il proprietario [illegible] riconosce in una foto segnaletica, ma durante l'istruttoria [illegible] al processo né i militari né la parte lesa [illegible] altrettanti sicuri.

Felice Tonapam il 15 marzo prossimo sarà processato, sempre dalla seconda corte d'assise, per l'omicidio di Jolanda Doleatti, un'anziana [illegible] asfissiata durante un tentativo [illegible] rapina nella sua abitazione, ad Avigliana, il 20 gennaio dell'89. Sostengono i difensori di Tonapam, avvocati Verazzo e Pesavento: «Anche in quel periodo l'imputato era latitante [illegible] l'accusa gli è piombata addosso proprio per questo».

Felice Tonapam è stato assolto, ma rimane [illegible] [illegible] per altri reati

Bruino, inviato un esposto al Coreco

Piano regolatore ancora uno stop

BRUINO. [illegible] piano regolatore, del quale da quasi vent'anni la città [illegible] in attesa, continua, [illegible] una telenovela, a tenere col fia[illegible] sospeso i bruinesi. E questa volta nell'intreccio entrano anche elementi degni [illegible] [illegible] «giallo»: una firma forse falsa, il pia[illegible] bloccato dall'intervento di una persona che probabilmente non esiste.

Dopo che, [illegible] scorsa estate, il Comitato regionale di controllo lo aveva bocciato perché alla votazione avevano partecipato consiglieri con interessi nel piano stesso, il [illegible] passato il Consiglio comunale (maggioranza: pci, sinistra indipendente, psdi, pri) [illegible] provveduto a riapprovare lo strumento urbanistico. Sembrava ormai tutto [illegible] posto, invece no.

Nei giorni scorsi arriva in municipio la notizia della decisione del Coreco di sospendere la delibera [illegible] arriva la copia dell'esposto di [illegible] cittadino che ha determinato la disposizione. Nella lettera si legge che alcuni dei [illegible] consiglieri con interessi nel piano (per lo più si tratta [illegible] proprietari di terreni che aumenterebbero di valore) sono usciti dall'aula in ritardo, dopo l'inizio della discussione.

L'esposto è firmato da Teresa Osenga, della quale non viene indicato il domicilio. Questo nome fa insospettire gli amministratori. Spiega [illegible] segretario comunale: «Abbiamo f[illegible] ricerche all'anagrafe e indagini in paese ma non ci risulta nulla, nessuno la [illegible]. Eppure si [illegible] di [illegible] persona che, in base a quanto scrive, dimostra di conoscere bene i contenuti dei lavori [illegible] Consiglio comunale, di averli attentamente seguiti. [illegible] nessuno (ed è strano perché a questo tipo di riunioni sono [illegible] pochi [illegible]d intervenire n.d.r.) se la ricorda». «Per [illegible] più — interviene l'assessore Mario Caracchio (sinistra indipendente), uno di quelli usciti dall'aula avendo interessi nel piano — afferma delle [illegible] false. Tutti i consiglieri che non potevano partecipare alla discussione sono usciti prima. I verbali lo testimoniano».

Anche se, all'interno della maggioranza, [illegible] lo dice apertamente, i sospetti su chi [illegible] l'autore reale dell'esposto si appuntano sul psi, che già in estate aveva presentato quello determinante per la bocciatura del piano. Ed al fondo dell'ultimo esposto [illegible] legge, tra le motivazioni che dovrebbero portare alla sospensione, che il psi ha chiesto la trasmissione alla Procura della pratica riguardante il piano stesso. «Un particolare che solo i bene informati potevano conoscere», si dice in giunta. I socialisti, comunque, smentiscono categoricamente. La giunta, intanto, sta preparando le spiegazioni [illegible] offrire al Coreco.

[n. gui.]

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 7 Febbraio 1990 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Il «boom» di uno stile di vita: i giovani lo scelgono, gli anziani vi si adattano

Single, per amore o per forza

Più di 12 mila gli alessandrini che vivono soli

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un fatto può apparire curioso a sfogliare i dati anagrafici alessandrini: nel capoluogo, [illegible] in tutta la provincia, il numero degli abitanti è in continuo calo, ma non si registra in proporzione un'identica diminuzione nel numero delle famiglie. Erano in città, al 31 dicembre dell'88, 40.575, alla stessa data dello scorso anno il decremento è stato appena di sei unità: 40.569.

La spiegazione? Il costante aumento dei «singles», di coloro cioè che vivono da soli. I dati parlano chiaro: se nell'89 i nuclei famigliari formati da una persona erano 12.539, all'inizio del '90 sono saliti a 12.633. Novantaquattro «famiglie» (tali sono anche se formate da una sola persona) in più, che compensano quasi per intero il calo generale. Non si hanno dati precisi sull'età [illegible] «singles», ma in maggioranza si tratta di anziani quasi sempre vedove o vedovi. Anche qui [illegible] conseguenza di un mutato stile [illegible] vita: un [illegible]po i rimasti soli andavano ad abitare con uno dei figli. [illegible] qualche [illegible] la tendenza si è invertita: chi solo [illegible] solo resta, fino [illegible] che punto sia una costrizione o una scelta non si [illegible] Oppure molti entrano in qualche comunità (gli alessandrini nelle varie case di riposo sono 1576).

Per questa recente impennata dei «singles per forza» c'è anche una ragione fiscale: fino all'85 gli anziani cercavano di figurare [illegible] gruppo famigliare autonomo, anche se in realtà vivevano in famiglia, per usufruire dell'esenzione del ticket, che poi è stata abolita. Un'ultima nota: si tratta nella stragrande maggioranza [illegible] donne, la proporzione per gli alessandrini oltre i 70 [illegible]i d'età è infatti di quattro femmine ogni maschio.

Ma [illegible] sono, [illegible] in crescita, anche i «singles per [illegible]»: giovani o di mezza età. Ragazzi [illegible] hanno preferito lasciare la famiglia, uomini [illegible] donne che [illegible] hanno trovato, e magari neppure cercato, l'anima gemella, divorziati che [illegible] intendono ripetere l'esperienza matrimoniale. «Siamo entrambi divorziati — dicono Gianmaria e Angela, poco più che trentenni, ci siamo incontrati, ci vogliamo bene ma preferiamo restare ognuno a casa propria, incontrandoci magari anche tutti i giorni. Un rapporto ideale, ognuno mantiene la propria ragionevole libertà».

Due ragazze ventenni, Maria Angiolotta e Grazia, hanno lasciato le rispettive famiglie, con le quali tra l'altro mantengono ottimi rapporti, vivendo in mini alloggi «per una libertà che non ha nulla di trasgressivo o di ambiguo. Soltanto il piacere di una "privacy" tutto sommato piacevole». Pronte, comunque, ad apprezzare, in determinate occasioni, la bellezza [illegible] vita sociale in [illegible]e.

E [illegible] loro tante altre ragazze e ragazzi, o anche persone ormai [illegible] certa età. Un fenomeno, tuttavia, che sembra stia per esaurirsi. Secondo un'inchiesta svolta in Italia dalla «Consulting Unit» per conto di un quotidiano milanese il «single» [illegible] uscendo di [illegible]. Forse perché si scopre che la vita in famiglia, tanto contestata negli scorsi anni, offre notevoli vantaggi. E la vita di coppia [illegible] è frustrante, ma può [illegible] garanzia [illegible] felicità. Non importa se legittimata dal matrimonio o basata sulla libera convivenza.

Franco Marchiaro

[illegible]

E l'industria si adegua

Cresce il numero dei «singles» e, [illegible] osserva [illegible] dottor Carlo Beltrame direttore del centro di documentazione della Provincia, questa [illegible] realtà famigliare ha [illegible] valore non solo sociale ma anche economico. «Si pensi soltanto — dice Beltrame — al fatto che per numerosi beni di consumo durevole l'acquirente è costituito non [illegible] dal singolo individuo quanto dalla comunità famigliare». Di qui la necessità [illegible] parte delle industrie che questi beni producono — pensiamo [illegible] esempio agli elettrodomestici — di adeguarsi ad una diversa richiesta del mercato. Una realtà che è stata avvertita anche dai responsabili dei grandi supermercati: così [illegible] nei grandi centri commerciali [illegible] facile [illegible] confezioni destinate [illegible] nuclei famigliari numerosi, [illegible] [illegible] tende ad offrire confezioni ridotte, adatte ai «singles». E anche molti servizi dovranno adeguarsi al crescere dei nuclei famigliari singoli.

Le agenzie

Nessuno cerca l'avventura

ALESSANDRIA. Più discrete e rassicuranti delle inserzioni sui giornali, le agenzie matrimoniali stanno facendo la loro comparsa. [illegible] città ne esistono due. Offrono, ovviamente, la possibilità di [illegible] matrimonio, magari «combinato» scientificamente grazie al computer, ma promettono anche consulenze di ogni genere: legale, religioso o psicologico.

A metà tra «Telefono Amico» e il ruolo che una volta era proprio di amici fidati o del parroco, le agenzie per «cuori solitari» propongono aiuto, sostegno, [illegible] la ricerca [illegible] una alternativa alla solitudine. Ma chi risponde all'invito? Si penserebbe a persone sole, un po' frustrate, prive di [illegible] vita sociale soddisfacente; gli operatori del [illegible] parlano invece [illegible] professionisti affermati, di gente conosciuta e sti[illegible] «persone che hanno tutto tranne il tempo per [illegible] un rapporto [illegible] [illegible] duraturo».

La seconda categoria che sembra rivolgersi [illegible] preferenza alle agenzie è quella degli anziani, sempre più numerosi in città e spesso abbandonati a se stessi; sono circa il cinquanta per cento della clientela.

A quanto pare è il risvolto «affaristico» del sog[illegible] di evasione e di avventura da sempre legato all'idea dell'«annuncio personale». Dall'appuntamento combinato, a sentire gli addetti ai lavori, nessuno si attende partner aitanti e volti da rivista patinata. Si richiedono invece doti morali: «Serietà, dolcezza, affetto, sicurezza». Le donne poi, malgrado la raggiunta parità, preferiscono ancora un marito che dia garanzie in campo economico, «posizionato» insomma, [illegible] usare un brutto neologismo tipico del settore.

Le agenzie organizzate seriamente, del resto, funzionano più o meno come qualsiasi altra di[illegible] [illegible] transazioni. Agli iscritti chiedono una documentazione che dimostri che [illegible] legalmente liberi da vincoli matrimoniali, fanno pagare una quota d'iscrizione e quindi [illegible] in contatto tra loro gli interessati, garantendo, naturalmente, discrezione assoluta. [illegible] tutto funziona, «l'affare» si combina.

[c. re.]

VENTIQUATTR'**ORE**

ACQUA

[illegible] per le analisi

A Parodi Ligure [illegible] [illegible]. Cristoforo resta in vigore il divieto di usare l'acqua [illegible] rubinetti a scopo alimentare perché troppo «fer[illegible] I sindaci [illegible] due paesi, infatti, [illegible] ancora in attesa dell'esito delle analisi svolte dall'Usl: si sperava che fossero disponibili già oggi, invece bisognerà aspettare ancora qualche giorno.

[illegible]

[illegible] multa [illegible] commerciante

Il commerciante Enrico Negro, [illegible] anni, via S. Giovanni Bosco [illegible], è stato condannato ieri dal tribunale [illegible] Alessandria a un milione e mezzo di multa per evasione fiscale. Secondo l'ac[illegible] nell'86 [illegible] attestato falsamente [illegible] poter acquistare merci per 12 milioni senza dover [illegible] l'Iva e non [illegible] tenuto le scritture contabili.

[illegible]

In carcere per [illegible] e droga

Sergio Cerra, 45 anni, via Benedetto Croce 1, è stato arrestato dalla polizia: deve scontare 7 mesi di carcere per furto [illegible] per una storia di droga.

[illegible]

Scontro [illegible] [illegible]

Scontro nella nebbia ieri [illegible] Tor[illegible] sulla statale [illegible] Giovi, all'altezza della ditta Prato. Una «R4» condotta da Francesco Giunco, 53 anni, di Tortona, è uscita dall'area di servizio «Fina», immettendosi sulla statale [illegible] arrivava [illegible] «Ducato» guidato da un dipendente della ditta Bignami, che l'ha tampo[illegible]. Giunco è finito in ospedale. S'è rotto il serbatoio della «R4», cospargendo la strada di benzina.

PROTESTA

Balza prosegue lo sciopero

Prosegue la protesta del ragionier Lino Balza, il dipendente della «Montefluos» [illegible] Spinetta Marengo che accusa la direzio[illegible] di lasciarlo «nella più assoluta inattività». Lunedì in stabilimento ha cominciato lo sciopero della fame e ieri ha ricevuto la comunicazione che è trasferito al magazzino. «E' un posto di lavoro inesistente — dice l'interessato —, [illegible] rispondente alle mie mansioni: proseguo lo sciopero della fame». A suo favore hanno preso posizione la Cgil e la Filcea alessandrina [illegible] regionale.

Una scelta di privacy

Identikit di chi «non ha trovato»

ALESSANDRIA. Soli [illegible] ben decisi a restare tali, i «singles» alessandrini hanno disertato in massa il «Gran galà» loro [illegible] sabato sera, alle Canottieri, su iniziativa di una ditta privata che si occupa di organizzazione [illegible] feste e parties.

Un volantino distribuito nei negozi cittadini prometteva «musica [illegible] animazione» ai singles, uomini e donne, [illegible] anche [illegible] chi «voleva sentirsi single per una [illegible]».

Un'idea così a [illegible] avrebbe raccolto decine [illegible] [illegible] centinaia [illegible] allegri, eleganti e colorati giovani, ben disposti a tentare l'avventura. Nella schiva Alessandria l'«operazione single» ha tenuto per un'ora circa in grande imbarazzo [illegible] dozzina di coraggiosi, di cui due «stranieri», arrivati da Como per lavoro, e capitati al Galà nella convinzione [illegible] «conoscere [illegible] po' di gente». Tutti si aggiravano un po' persi nella sala [illegible] del circolo, cercando di sembrare disinvolti e aspettando invano che arrivasse gente tra cui confondersi.

E' [illegible] cronaca di [illegible] fallimento quanto meno temuto, dicono i soci della Canottieri, che alla fe[illegible] non [illegible] [illegible] piede [illegible] si [illegible] limitati a passeggiare avanti e indietro, sbirciand[illegible] riosi nella sala e suscitando per qualche attimo la speranza (infondata) che stessero arrivando nuovi ospiti. Loro, riuniti da un'altra parte, hanno preferito cimentarsi in un divertimento, questo sì tipicamente alessandrino, la «dietrologia», commentando quella che alcuni di loro avevano scambiato per il «combino» di un'agenzia matrimoniale.

Perché «single» sarà anche [illegible] moda negli Stati Uniti, [illegible] qui [illegible] dice a [illegible] voce «poveretto, non ha trovato» e non c'è davvero da andarlo [illegible] raccontare in giro. Ad Alessandria, osservavano sabato sera alle Canottieri, «chi vive da solo si organizza» e, [illegible] ogni caso «ci si [illegible] troppo per ammettere il proprio fallimento partecipando a [illegible] iniziativa [illegible] genere». E poi c'è [illegible] grande risorsa: piazzetta della Lega, la «Piazzetta», dove «se insisti, prima [illegible] poi trovi».

Così sabato [illegible] la festa, trascorse anche le 23 [illegible] nuovi arrivi, [illegible] precipitata verso l'inevitabile conclusione [illegible] inutilmente il prestigiatore Alan, ingaggiato per l'occasione, ha tentato di rianimarla. Anche il cabarettista Pierino Gervasio, [illegible] pitato lì per caso», dietro invito [illegible] amici che non si sono visti, ha tentato [illegible] colorire il «Gran galà». Ma nemmeno le note suadenti della «lambada» hanno convinto gli ospiti, sempre più spaesati, a lasciare il rifugio si[illegible] dei divani. Poi i primi abbandoni e, quindi, rapida, la fine.

Intanto, i commenti nel salotto del circolo si erano trasformati in [illegible] tavola rotonda sulla condizione di «single». «Non [illegible] una sce[illegible] dicevano alcuni, «i ragazzi hanno paura delle donne di oggi, [illegible] le capiscono e [illegible] [illegible] la vita di coppia. Quarant'anni fa era più facile». Dallo scambio [illegible] opinioni alcune signore si astenevano, perché dicevano «siamo sposate e non conosciamo questa realtà». «Forse — osservava qualcuno — saranno i nostri figli i "singles" [illegible] futuro, dal momento che non hanno l'ansia del matrimonio. Loro l'uscita [illegible] sabato [illegible] l'organizzano in gruppo con gli amici, a sposarsi non ci pensa[illegible]. Uno [illegible] [illegible] della Canottieri, Carlo Taverna, ha tentato anche un'analisi sociologica della serata: «Per socializzare — ha detto — ci sono le associazioni, i circoli come questo. La società alessandrina è ancora legata alla tradizionale civiltà contadina dove un uomo [illegible] una donna sola sono, semplicemente, un celibe [illegible] una nubile in cerca di sistemazione».

Fuori, intanto, si [illegible] il rito del sabato sera. In un bar fino alle undici e poi fino alle ore piccole in discoteca i più giovani, [illegible] casa di amici per una cena e una chiacchierata, [illegible] al cinema, gli altri. Perché un conto è recarsi a ballare in gruppo sperando di fare conoscenze interessanti, [illegible] [illegible] l'invito a [illegible] da amici dove «casualmente» ci sarà anche il cugino, [illegible] l'amico/a, attraente e «sfidanzato», un altro è, in fondo, ammettere esplicitamente di [illegible] in [illegible] [illegible] «partner». In certi casi, che diamine, la forma è anche sostanza.

Carla Reschia
[illegible] Mariotti

In cerca di amici. Un'immagine del «Gran galà» tentato ad Alessandria

L'impianto di via Morini riaprirà con la denominazione di Club sportivo Politeama

Casale, il bowling «sceglie» i clienti

Tessere personali per evitare le «presenze indesiderate»

CASALE [illegible] Iscrizioni a «n[illegible] chiuso» per il bowling di Casale. Entro la fine [illegible] febbraio il nuovo centro [illegible] ritrovo, inaugurato il 3 novembre scorso in via Morini, chiuderà per qualche giorno [illegible] riaprirà nella nuova veste [illegible] «Club sportivo Politeama».

Per accedervi sarà necessario esibire una tessera personale, rilasciata all'ingresso e [illegible] avrà la validità di un anno. Così l'entrata [illegible] centro di ritrovo sarà consentita solo a persone considerate gradite.

Spiega l'ingegner Adolfo Vitale, [illegible] dei soci che gestisce [illegible] bowling: «In base all'esperienza maturata in questi primi mesi di attività abbiamo deciso di [illegible]portare alcune modifiche all[illegible] strutture i[illegible]. Approfittiamo [illegible] questi pochi giorni di chiusura per potenziare la zona riservata al bar, che è molto frequentata, e per migliorare alcune salette attigue. Cogliamo l'occasione anche per dare [illegible] rinfrescata alle pareti. Alla riapertura adotteremo un criterio nuovo per gli ingressi. Con un sistema computerizzato rilasceremo gratuitamente tessere personalizzate, dopo un preventivo controllo per verificare l'idoneità [illegible] diventare soci del Club».

Lo scopo dell'iniziativa [illegible] duplice. Prosegue Vitale: «Intendiamo in questo modo qualificare la clientela dal punto di vista sportivo, visto che dall'anno scorso [illegible] bowling è diventato una disciplina olimpica. Vogliamo creare un punto di riferimento per gli appassionati».

Proprio [illegible] questo periodo si sta svolgendo il primo torneo [illegible] [illegible]wling che [illegible] circa un centinaio di iscritti, ma [illegible] nuovo club si farà promotore di altre iniziative analoghe.

Alla qualificazione di tipo sportivo si affianca anche l'esigenza di una selezione della clientela. [illegible] vogliono evitare certe p[illegible] «scomode [illegible] chiacchierate» che hanno scoraggiato molti [illegible] frequentare il centro di ritrovo. In particolare, si vorrebbe evitare l'ingresso a persone che hanno un curricu[illegible] penale poco pulito.

Dice Vitale: «Nel locale non è mai successo niente, perché [illegible] sale sono sempre sotto controllo grazie a un sofisticato sistema di telecamere. Tuttavia vogliamo creare attorno al Club un interesse specifico per questo sport, offrendo inoltre varie possibili[illegible] di svago a persone di ogni età, a partire dai quattordici anni».

Oltre al bowling, nel locale ricavato nel piano inferiore dell'ex Cinema Teatro Politeama si possono utilizzare videogiochi, ping-pong, biliardi e giochi di calcetto. La tessera consentirà di entrare gratuitamente: [illegible] pagherà l'uso [illegible] giochi o solo la consumazione, obbligatoria.

Silvana Mossano

Il bowling? Un club privato

Tragico incidente l'altra sera ad Acqui, vittima un pensionato

Ucciso dalla ruota vagante

S'è staccata da un camion e l'ha travolto

ACQUI TERME. Da un autoarticolato in corsa si stacca una ruota che colpisce ed uccide un pensionato. La vittima si chiamava Carlo Caratti, aveva 76 [illegible] ed abitava in via Buonarroti 45, la [illegible] strada in cui [illegible] [illegible] l'incidente mortale. Alla guida del «tir» dal quale si è staccata la ruota c'era Giuseppe Vomeri, di 45 anni, abitante in regione Fontana d'Orto, località distante non più di cinquecento metri dal punto della disgrazia.

E' avvenuto l'altra sera verso [illegible] 20,30. Via Buonarroti [illegible] una strada che [illegible] via Crenna porta all'incrocio con la regione Fa[illegible] e via San Defendente. Carlo Caratti, che era andato in pensione dopo avere lavorato per tanti anni come muratore e [illegible] ottobre dello scorso anno abitava con la famiglia di una nipote, ogni sera usciva per portare a spasso una [illegible]tta, poi rientrava per assistere ai programmi televisivi.

«Non stava fuori più di dieci [illegible]ti, il tempo di andare sino al termine della strada, al bivio che porta a Mombarone, e tor[illegible] dicono i nipoti. Proprio su quella strada di periferia [illegible] [illegible] sitato l'autoarticolato dal quale si è staccata una delle quattro ruote anteriori del semirimorchio che ha travolto il pensionato. Solo dopo duecento metri circa, nell'abbordare una curva, l'autista si [illegible] accorto che il [illegible] camion sbandava. Sceso per controllare, ha subito capito d'aver perso una ruota. E' tornato indietro l'ha tro[illegible] accanto al corpo del Caratti. Il pensionato è stato subito portato all'ospedale, ma quando è arrivato era già morto. I carabinieri stanno cercando di chiarire la dinamica dell'incidente e in particolare di accertare se i bulloni che trattenevano la ruota si sono allentati a causa di un difetto meccanico.

Carlo Ricci

Carlo Caratti

Associazione di tutte le categorie imprenditoriali della provincia

Premiata ditta Ateneo

Dai privati 150 milioni alle facoltà

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

«Un "parterre de roi" dell'economia alessandrina» l'ha definito il presidente del Comitato universitario Gian Luca Veronesi, senz'ombra [illegible] ironia. E del resto non era il caso farne, visto che il nutrito gruppo di presidenti, direttori [illegible] responsabili d'associazioni di categoria che l'altro pomeriggio ha affollato un'aula di Palazzo Borsalino [illegible] lì per portare non solo parole, [illegible] fatti: cioè un bel gruzzolo da destinare al futuro dell'Ateneo cittadino.

Era la presentazione della neonata Associazione per l'Università di Alessandria di fanno parte non tutti, ma quasi: gli imprenditori, con l'Unione industriale e l'Associazione piccole industrie; i commercianti, con l'Ascom; gli artigiani, con Unio[illegible] e Libera; gli agricoltori con l'Unione, la Coldiretti [illegible] la Confcoltivatori; gli edili, con il Collegio costruttori. [illegible] poi i professionisti: Albo d[illegible] consulenti del lavoro, Ordini degli ingegneri, dei farmacisti, degli avvocati, Collegi dei ragionieri e dei geometri. Tutti organismi provinciali, tranne uno, l'Associazione Orafa Valenzana: un coinvolgi[illegible] atteso, giunto all'ultimo momento, ma forse, fra tutti, quello che con maggior immediatezza potrebbe [illegible] occasioni di collaborazione tra Università e imprenditoria.

Perché alla fin fine proprio di questo si tratta. Mentre in tutta Italia ci si scontra, alla luce della contestata riforma Ruberti, sul futuro ruolo dei privati nel mondo universitario, l'Ateneo alessandrino si candida a diventare laboratorio per un esperimento di «innesto» indolore dell'Azien[illegible] sull'Università. La neonata Associazione del resto — come ha spiegato uno dei promotori, il presidente dell'Unione industriale, Guala — [illegible] sarà una fondazione classica, ma una specie di società d'intermediazione: «Non toccherà denaro, ma convoglierà risorse, [illegible] solo economiche, verso un apposito fondo dell'Ateneo». Scelta dettata anche da esigenze fiscali (le «donazioni» all'Università sono detraibili dall'imponibile), [illegible] che comunque lascia spazio a una maggior elasticità di rapporti tra due mondi divisi tra lusinghe e diffidenze reciproche.

E già sarebbe disponibile — ha spiegato Guala — una cifra compresa tra i 120 e i 160 milioni. Chiaro che a questo punto so[illegible] scesi in campo i tre presidi delle facoltà alessandrine, uniti nel lodare l'iniziativa, ma ognu[illegible] [illegible] carte diverse da giocare.

Gian Mario Bravo (Scienze politiche), conscio di rappresentare la facoltà forse meno «appetita» dall'industria, ma anche [illegible] più flessibile, in pratica ha chiesto: «Diteci che [illegible] volete. Indagini sulla realtà sociale, ricerche [illegible] aspetti particolari, figure professionali nuove? Non dimenticate che da Scienze politiche nel [illegible] dovrebbe uscire il primo laureato alessandrino: anche nella scelta delle tesi potremmo essere guidati [illegible] interessi non solo degl[illegible] allievi [illegible] della collettività». Né ha dimenticato il Titolo intermedio («Ne stiamo discutendo a livello nazionale») o le scuole dirette a fini speciali («Ad esempio per assistenti sociali: ne abbiamo già al[illegible] in Piemonte»).

Enzo Borello (Scienze matematiche, fisiche [illegible] naturali), il più «corteggiato», ha rilanciato l'idea di un'Università che si occupi dell'ambiente, di ecologia («Partimmo di lì sette anni per immaginare l'Ateneo alessandrino. Roma [illegible] ha costretti [illegible] ripiegare, ma quei progetti [illegible] li abbiamo gettati via») e ha fornito proposte spicciole («I laboratori di ricerca sono costosi, ma certo se potessimo accordarci [illegible] aziende locali che già ne dispongono, magari per tesi di laurea ad hoc...»).

Infine Rinaldo Bertolino (Giurisprudenza») che ha puntato a smontare l'idea di una facoltà sforna-avvocati: [illegible] i suoi riferimenti al campo giuridico-economico, alla contrattualistica internazione («Con docenti anche stranieri») può aver fatto breccia su un uditorio già teso alle scadenze del '93.

Piero Bottino

Economia d'Ateneo. Un contributo d'impresa all'Università alessandrina

La Provincia si rivolge alle casse dei Mondiali

Il calcio per lo sci

«A Caldirola 1200 milioni»

CALDIROLA
NOSTRO SERVIZIO

La Provincia ha chiesto, con il parere favorevole del Coni, di poter disporre degli speciali finanziamenti a favore degli impianti sportivi previsti dalle due leggi per i Mondiali di calcio per completare i lavori di sistemazione dell'unica stazione di sport invernali dell'Alessandri[illegible] a [illegible] Gioia di Caldirola, in alta Val Curone. E' previsto anche [illegible] piccolo impianto di innevamento artificiale sulla parte terminale delle piste.

La delibera, adottata in via d'urgenza dalla giunta in considerazione della scadenza dei termini per la presentazione delle domande, è stata approvata dal Consiglio provinciale con i soli voti contrari dei comunisti. Il pci avrebbe preferito [illegible] [illegible]struzione [illegible] altri impianti sportivi in Val Curone, ad esempio, ha detto il consigliere Franco Gatti, un Palasport.

Il progetto per il quale la Provincia chiede il finanziamento è dell'architetto Claudio [illegible] e il costo è previsto in un miliardo e 200 milioni.

Nelle prossime settimane s'inizieranno, [illegible] spese [illegible] Provincia, i lavori per la ricostruzi[illegible] della seggiovia La Gioia-Monte Giovà, costo oltre un miliardo. L'impianto è indispensabile per il rilancio della stazione sciistica, ma non è sufficiente. Occorre [illegible] gli [illegible] per le due stazioni della seggiovia, con relativi servizi, e il magazzino-officina. Occorre poi sistemare le quattro piste da sci (verde, blu, rossa e nera), che hanno [illegible] sviluppo totale di 8650 metri e una larghezza media di [illegible] metri, pensando anche alle opere di segnalazione, [illegible] sicurezza e di difesa, comprese idonee trincee antivento.

Questi interventi sono previsti nel progetto dell'architetto Palmeto. Inoltre si intende dotare la stazione [illegible] sport invernali anche di un impianto di innevamento artificiale per i soli tratti terminali delle piste, attualmente serviti da uno ski-lift con una potenzialità di circa 360 persone/ora.

[f. m.]

Caldirola. La vecchia seggiovia sarà presto ristrutturata

[illegible] DEL MERCOLEDI'

[illegible] la piazzetta libera il [illegible] è più [illegible]

[illegible] un po' di tempo non si parla più [illegible] [illegible] argomento che sta sicuramente molto a cuore agli alessandrini. Chi non ricorda i fiumi di inchiostro (e [illegible] parole) versati sul destino dell'edicola della «piazzetta»? Liberty o non liberty, rimessa al suo posto, trasferita in via Milano o lasciata lì dov'è (e perché, già che ci siamo, non rifare il look all' edicolante?): per giorni a giorni non [illegible] è parlato d'altro. Ora, il silenzio.

Ma per i politici tutto è chiaro; così sgombra la piazzetta sembra fatta su misura per i comizi elettorali e, guarda caso, le elezioni sono alle porte. Andiamo, che [illegible] ci sta a fare un'edicola lì in mezzo: al massimo, se ne riparlerà dopo aprile.

Nino Ferraris, Alessandria

L'Avis ai valenzani [illegible] [illegible] per la [illegible]de»

La sezione Avis di Valenza ha iniziato dell'autunno '88 una raccolta di fondi per [illegible] costruzione di una nuova sede, in viale Manzoni, nei pressi dell'incrocio con viale della Repubblica: costo in preventivo circa [illegible] milioni.

Si tratta di un progetto impor[illegible] [illegible] per la sezione che per i valenzani, che ne saranno in fondo i beneficiari. Infatti quando il consiglio dell'Avis ha deciso il progetto lo ha fatto per poter offrire [illegible] servizio migliore a tutti [illegible] dopo aver constatato la [illegible] nell'attuale [illegible] di spazi adatti alle varie esigenze: un unico locale serve, a seconda dei casi, per prelievi, sala riunioni, gli aggiornamenti del pronto [illegible] [illegible] garage delle ambulanze. Il Comune ha donato il terreno [illegible] l'urbanizzazione, inol[illegible] il progetto è gratis. Tutto il resto, cioè la costruzione, è a carico dell'Avis, che essendo un'associazione di volontari non ha fini di lucro, si finanzia solo con i contributi dei cittadini.

Quindi la sezione si rivolge a quanti sono nella possibilità di offrire un contributo affinché la costruzione possa proseguire senza interruzioni: per volontà del consiglio la nuova sede rimarrà patrimonio della città.

Chi voglia collaborare può rivolgersi all'attuale sede di viale Vicenza 34 [illegible] versare il suo contributo su uno dei conti correnti nelle seguenti banche: Commerciale Italiana (5709265-01-33), Popolare di Novara (1330), Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria (22800/05), Credito Italiano (27095/00), San Paolo (160255).

Direttivo Avis, Valenza

Casale, impiegata [illegible] ch[illegible] di [illegible]

[illegible] presidente dell'Usl [illegible] Casale su «La Stampa» dell'8 luglio '88, affermava pubblicamente che la mia sistemazione lavorativa [illegible] provvisoria e mi assicurava una [illegible] collocazio[illegible] funzionale nel giro di poco tempo: «Il servizio sarà esteso in breve tempo da tre a sei giorni alla settimana, ed anche per quanto riguarda l'impiegata — che quindi lavorerà a tutti gli effetti a tempo pieno — la sistemazione [illegible] provvisoria: si cercheranno nuovi spazi; i correttivi ci saranno. La precedenza è stata però data alle esigenze di servizio [illegible] agli interessi della collettività».

Signor presidente, che cosa intende per provvisorietà? Sono trascorsi due anni da questa dichiarazione e, con rammarico, devo riscontrare che le promesse non [illegible] [illegible] mantenute.

L'unica cosa che ho [illegible] è stata la «finestra» nell'ufficio, grazie all'intervento del sindaco Ettore Coppo. Per quanto riguarda [illegible] agevolazioni che l'Ente intendeva offrire [illegible] cittadini, direi invece che dal giorno del trasferimento del servizio in via Palestro ho ricevuto numerose lamentele dai cittadini. Tra l'altro il servizio non è stato esteso a tutti i giorni della settimana, e io sono ancora in attesa di sapere se nei giorni non riservati ai libretti sanitari posso passare al Servizio d'Igiene di viale Gramsci (del cui organico faccio parte) o se devo leggermi il giornale in via Palestro.

Marinella Rossi, Casale

AZIENDA MUNICIPALIZZATA GAS E ACQUA - NOVI LIGURE

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio [illegible] n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi [illegible] conti con[illegible] degli anni 1987 (1) e 1988 (2):

(in milioni di lire)

1) Le notizie relative al conto economico sono le seguenti:

COSTI

DENOMINAZIONE	ANNO '87 (1)	ANNO '88 (2)
Esistenze [illegible] esercizio	159	[illegible]
Personale:		
Retribuzioni	569	[illegible]
Contributi sociali	307	[illegible]
Accantonamento al T.F.R.	57	63
Totale	933	[illegible]
Oneri per prestazioni a terzi	—	—
Lavori, manutenzioni e riparaz.	[illegible]	[illegible]
Prestazioni di servizi	115	83
Totali	[illegible]	93
Acquisto materie prime e mater.	[illegible]	[illegible]
Altri costi, oneri e spese	568	705
Ammortamenti	1.008	1.029
Interessi su capitale di dotaz.	19	19
Interessi su mutui	104	90
Altri oneri finanziari	—	—
Utile d'esercizio	[illegible]	1.000
Totale	12.382	13.037

RICAVI

DENOMINAZIONE	ANNO '87 (1)	ANNO '88 (2)
Fatturato per vendita beni e servizi	10.791	[illegible]
Contributi in conto esercizio	—	—
Altri proventi, rimb. e ricavi diversi	[illegible]	541
Costi capitalizzati	838	1.716
Rimanenze finali di esercizio	289	263
Perdita di esercizio	—	—
Totale	[illegible]	13.037

2) Le notizie relative allo [illegible] patrimoniale [illegible] le seguenti:

ATTIVO

DENOMINAZIONE	ANNO '87 (1)	ANNO '88 (2)
Immobilizzazioni tecniche	[illegible]	11.314
Immobilizzazioni immateriali	—	—
Immobilizzazioni finanziarie	3.196	3.198
Ratei e risconti attivi	—	46
Scorte di esercizio	[illegible]	263
Crediti commerciali	3.031	3.810
Crediti verso Ente proprietario	37	778
Altri crediti	46	292
Liquidità	[illegible]	3.495
[illegible] di esercizio	—	—
[illegible]	20.435	[illegible]

[illegible]

DENOMINAZIONE	[illegible] '87 (1)	ANNO '88 (2)
Capitale di dotazione	4.042	4.042
Fondo di riserva	217	[illegible]
Saldi attivi rivalutazioni monetarie	[illegible]	1.581
Fondo rinnovo e fondo sviluppo	977	1.395
Fondo di ammortamento	[illegible]	[illegible]
Altri fondi	1.803	1.715
Fondo T.F.R.	284	[illegible]
Mutui e prestiti obbligazionari	880	836
Debito verso ente proprietario	[illegible]	[illegible]
Debiti commerciali	2.236	2.534
Altri debiti	[illegible]	1.029
Utile di esercizio	[illegible]	1.000
[illegible]	[illegible]	[illegible]

(1) Penultimo consuntivo approvato dall'Ente loc[illegible]
(2) Ultimo consuntivo approvato dall'Ente locale

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
Dr. Gian Luigi Fasolini

Tortona, un progetto rilancia il «dimenticato» quartiere dormitorio

Il risveglio [illegible]

Con il maxi market le infrastrutture

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un avveniristico [illegible] commerciale e artigianale per il quartiere Oasi. E per quello che è [illegible] come «quartiere dormitorio» di Tortona questa rappresenterà anche un' occasione di rilancio.

Il progetto esecutivo è stato illustrato l'altra sera in un in[illegible] tenutosi nel quartiere. Positivi i commenti degli abitanti della zona, anche [illegible] in pochi hanno partecipato alla riunione.

L'intervento, promosso [illegible] una società privata, interessa una superficie [illegible] circa 72 mila metri quadrati. L'area confina [illegible] Nord con la nuova circonvallazione per Viguzzolo, a Ovest con via Emilia e il quartiere Oasi, a Sud con via Sacro C[illegible] e il campo di calcio «Paghisano» e ad Est con una strada che [illegible] indicata dal piano regolatore e che si collegherà con via Vanoni.

E' prevista la costruzione di due strutture: una a destinazione esclusivamente commerciale, di 16 mila metri quadrati di superficie; l'altra a destinazione prevalentemente artigianale, di seimila metri quadrati. Attorno: [illegible] verdi, parcheggi e strade per circa 50 mila metri quadrati.

Nel blocco maggiore, quello commerciale, dovrebbero trovare posto un supermercato di generi alimentari [illegible] uno per il «fai da te», inoltre [illegible] piazza coperta si affacceranno venticinque negozi: potrebbero ospitare le attività di quei commercianti che dal centro storico di Tortona volessero trasferirsi in periferia.

Il blocco minore, invece, sarà ad indirizzo misto, commerciale e artigianale. Probabilmente le [illegible]tà saranno legate al settore auto, con la presenza di elettrauto, gommista, meccanico, carozziere, lavaggio automati[illegible].

Non è escluso che nel complesso si possa trovare posto anche per la tanto attesa farmacia di quartiere, per un nuovo ufficio postale e per uno sportello bancario. Il progetto prevede inoltre aree attrezzate per la nuova parrocchia del Sacro Cuore (ad esempio per un oratorio-centro d'incontro giovanile) e potrebbe nascere inoltre un centro d'incontro per anziani.

Ma sul market è polemica. I negozianti di Tortona sono contrari al progetto

Commenta [illegible] presidente del consiglio di quartiere, Roberto Ranaudo: «Se verrà davvero realizzato un simile complesso, il quartiere, il più trascurato della città, diventerà quello [illegible]glio servito di Tortona. Ed è importante il fatto che, finalmente, l'Oasi potrà avere le infrastrutture oggi mancanti».

Il progetto sembra giudicato positivamente dagli amministratori pubblici. Contrari al nuovo insediamento sono invece i negozianti: «Come [illegible]iazione [illegible] siamo d'accordo con l'iniziativa [illegible] centro commerciale dell'Oasi, così come è proposto — conferma il presidente dell' Unione commercianti, Francesco Perduca. Il nostro ruolo è la difesa della piccola distribuzione, non della grande. [illegible] contestiamo [illegible] fatto che veniamo scavalcati dalla Regione, sempre pronta a rilasciare le li[illegible] con molta facilità».

Aggiunge Perduca: «Il quartiere Oasi ha bisogno di servizi e da questo punto di vista ben venga anche un centro commerciale. Ma non si debbono concedere nuove licenze: se chi costruisce il complesso spera di avere da noi l'approvazione per il rilascio, sbaglia. E ci batteremo perché quegli spazi di vendita singoli, previsti nel progetto, siano davvero occupati da com[illegible] del centro storico che intendono trasferirsi [illegible] quella parte della città».

Enrico Regalzi

IN BREVE

CASALE MONFERRATO
[illegible] Biloslavo racconta il suo Afghanistan

«Testimonianze delle violazioni dei diritti umani nel Salvador e in Afghanistan» stasera, alle 21 al Salone San Bartolomeo, a Casale in un incontro organizzato da Amnesty International. Intervengono il giornalista Fausto Biloslavo, inviato speciale in Afghanistan, dove era stato arrestato [illegible] l'accusa di spionaggio, [illegible] don Ermis Segatti, docente della Facoltà Teologica di Torino, collega d[illegible] gesuiti dell'Università del Salvador trucidati poche settimane fa.

MORNESE
[illegible] al Parco di Capanne di [illegible]

Dopo Bosio e Voltaggio, anche il Consiglio comunale di Mornese ha approvato lo statuto del Parco [illegible] Capanne [illegible] Marcarolo. Rappresentanti nel consiglio di gestione del parco sono: Carlo Mazzarello, pci; Lietta Bottaro, indipendente; Sandro Pestarino, psdi.

[illegible] MONFERRATO
[illegible] I cento anni [illegible]

Compie [illegible] anni oggi la villanovese Maria Pisano, la più anziana delle [illegible] mondine monferrine. Sarà festeggiata domenica: in quell'occasione il sindaco le consegnerà una medaglia ed un attestato.

OVADA
[illegible] verde per [illegible]

Una lista verde anche ad Ovada per le prossime elezioni amministrative? Se no discute questa sera, alle 21, nella Biblioteca.

[illegible]
[illegible] «sì» alla [illegible] «Cementir»

Dopo il pci, anche la dc si schiera a favore dell'apertura [illegible] cava sul monte Bruzeta da parte della «Cementir». E' stato deciso a Novi, presenti l'onorevole Patria, Gianfranco Che[illegible] e Roberto Livraghi. L'attuazione del progetto deve però essere subordinata a condizioni «irrinunciabili». Tra l'altro, la «Cementir» dovrà assicurare i livelli occupazionali e un progetto di ripristino ambientale della vecchia cava. Altre richieste vincolano il progetto alla costruzione dell'acquedotto e della circonvallazione [illegible] Gavi.

TORTONA
[illegible] Scontro all'incrocio, tre feriti

Scontro tra due auto all'incrocio di via Pedenovi con via General Ferrari a Tortona. La «Golf» di Antonella Pianarosa, 24 anni, [illegible] Bosco Marengo (con la donna c'era la figlia Daiana, 5 anni), per una mancata precedenza ha urtato la «Fiat Argenta» [illegible] Marco Angeleri, 19 anni, di Tortona. Angeleri guarirà in un mese, la donna in venti giorni e la bambina in dieci.

Morì operaio

Processo a titolare impresa

ALESSANDRIA. Quattro mesi [illegible] reclusione con la condizionale (pena patteggiata) sono stati inflitti dal tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio, pubblico ministero Marcello Parola) all'imprenditore edile Ugo Carosio, 73 anni, di Ovada, via Piave 11/6, accusato di omicidio colposo per [illegible] infortunio avvenuto il 23 marzo '86 in un cantiere a Ov[illegible]. In seguito al[illegible] caduta da un'impalcatura, era morto il muratore Gianni Repetto, 46 anni, di Ovada, strada Novi 38. L'uomo, con un compagno [illegible] lavoro [illegible] lo [illegible] titolare dell'impresa, stava smontando la struttura, composta [illegible] tubi di ferro e tavole di legno, utilizzata per lavori di manutenzione alla facciata [illegible] condominio «I Tigli».

Mentre Ugo Carosio e l'altro operaio erano [illegible] terra, Gianni Repetto alla sommità dell'impalcatura provvedeva al lavoro di smontaggio. Improvvisamente, precipitò a capofitto nel vuoto, finendo sul selciato dopo un volo di dieci metri. Soccorso, il muratore morì durante il trasporto in ospedale.

Sul tragico infortunio fu aperta un'inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria [illegible] dell'Ispettorato del Lavoro.

Secondo l'accusa, Ugo Carosio [illegible] non aveva dotato i dipendenti, addetti allo smontaggio delle impalcature, di «bretelle» collegate a una fune e in grado di tenerli saldamente aggrappati in [illegible] di cadute. [s. c.]

Si va al 5 giugno

Gavi, [illegible] al [illegible] abusi [illegible]

ALESSANDRIA. La «storia infinita» degli abusi edilizi, che sarebbero stati compiuti a Gavi Ligure tra il 1980 e il 1982, non accenna a concludersi. Ieri mattina è ripreso in tribunale il processo a carico di tredici persone coinvolte nella vicenda [illegible] accu[illegible] di truffa.

Il dibattimento, però, è stato subito rinviato al 5 giugno. Era assente il pubblico ministero, Bruno Rapetti, [illegible] tutti si sono trovati d'accordo nell'aggiornare la causa penale.

Il processo, dopo un lungo iter giudiziario, era approdato davanti ai giudici lo [illegible] dicembre, ma aveva subito un rinvio perché il rappresentante della pubblica accusa [illegible]va chiesto e ottenuto il sequestro dei verbali delle sedute svolte dalla commissione edilizia del Comune di Gavi Ligure [illegible] 1979 al [illegible].

La vicenda [illegible] complesso [illegible] secondo l'accusa, gli imputati avrebbero costruito e ristrutturato case e alloggi con licenze irregolari, in alcuni casi addirittura senza il parere [illegible] commissione edilizia. [s. c.]

Esposto in un negozio di Casale un animale assai raro

Tartaruga [illegible]

Si chiama «Trionix» [illegible] ha la testa simile a quella di un coccodrillo
Esemplare di venti centimetri, ma la specie può arrivare a mezzo metro

CASALE MONFERRATO. Oggi, nell'acquario domestico, è di moda sostituire i pesciolini rossi con animali acquatici più rari «di cui vantarsi [illegible] gli amici» dice Gianni Ricci, titolare del negozio specializzato «Tropical aquarium», a Casale in [illegible] Giovane Italia.

Gianni Ricci, in questi giorni, [illegible] in vendita un originale esemplare di tartaruga-alligatore (scientificamente «Trio[illegible] della famiglia delle Trionychidae), un animale esclusivamente acquatico, con il corpo di tartaruga e la testa simile a quella di un piccolo coccodrillo. «Da anni questa specie è protetta — aggiunge Ricci — e inserita nell'elenco di animali citati nella Convenzione di Washington per la tutela [illegible] salvaguardia delle specie in [illegible] di estinzione. Quindi non [illegible] può vendere se [illegible] si dimostra che proviene da un allevamento». L'esemplare in vendita ha una lunghezza di circa venti centimetri, [illegible] potrebbe anche raggiungere [illegible] superare il mezzo metro. [s. m.]

Giovanni Ricci con l'insolito esemplare di tartaruga [illegible] (Foto Busi)

Ovada, sta per entrare in funzione il nuovo ospedale

Una svolta in corsia

I responsabili: «E' una piccola struttura [illegible] con servizi di grande qualità»
Intanto si traccia il bilancio '89: meno aborti e ricoveri, più medicazioni

OVADA. Il 1990 segnerà certamente una svolta nel servizio sanitario nell'Ovadese.

L'avvenimento di rilievo [illegible] l'entrata in funzione del nuovo ospedale, dotato di attrezzature d'avanguardia. Avrà 64 posti letto per il reparto di medicina, 32 per chirurgia, 24 per il recupero e la riabilitazione funzionale, inoltre 15 posti in ostetricia-ginecologia.

Dei 64 posti letto assegnati a medicina, spiega [illegible] direttore [illegible]nitario, Saverio Caffarello, metà saranno utilizzati per [illegible] lunga degenza [illegible] in [illegible] necessità, anche per la chirurgia.

E' un piccolo ospedale, [illegible] l'obiettivo più volte annunciato dal presidente dell'Usl, Vincen[illegible] Genocchio, [illegible] proprio che nel quadro di una «piccola struttura», quale quella di Ovada, corrisponda un servizio di «grande qualità».

E l'opera [illegible] miglioramento della qualità dei servizi è già stata avviata nel vecchio ospedale. Dice infatti Saverio Caffarello: «Reparti [illegible] divisioni sono stati dotati di attrezzature scientifiche le quali consentono indagini diagnostiche che fino a poco tempo fa qui non erano possibili».

Il direttore sanitario si sofferma sull'importanza di poter [illegible] su nuove apparecchiature. Grazie a queste (è il caso, ad esempio, [illegible] un mammografo, acquistato proprio in questi giorni) potranno infatti essere ridotti i disagi dei pazienti: non dovranno più recarsi in ospedali di altre città per gli esami.

Il direttore sanitario Caffarello traccia anche un breve bilancio dell'attività dell'ospedale di Ovada nel 1989. I ricoveri sono passati da 2684 a 2593 e la degenza media giornaliera è [illegible] da 79,70 a 76,87. Degno di nota [illegible] poi il dato relativo ai pazienti che hanno beneficiato delle prestazioni [illegible] pronto soccorso: sono saliti da 4507, del 1988, a 4787 e solo 485 di questi sono stati ricoverati.

Probabilmente a [illegible] dei «tickets», c'è stata una diminuzione del numero complessivo delle prestazioni ambulatoriali, mentre si è registrato un aumento delle prestazioni radiologiche, ecotomografiche, degli esami di laboratorio e delle vi[illegible] nei settori medicina preventiva, dello sport, infortunistica e del lavoro.

Caffarello, che è anche primario del reparto di ostetricia-ginecologia, sottolinea poi [illegible] diminuzione del numero degli aborti: da [illegible] nel 1988 sono passati a 48 l'anno scorso. «Questo è un indice — commenta [illegible] primario — del positivo lavoro [illegible] prevenzione svolto dall'équipe ostetrica e dal Consultorio familiare».

«Per quanto riguarda l'ospedale più in generale, un obiettivo che dovremo raggiungere — [illegible] ancora il direttore sanitario — [illegible] l'apertura di un reparto "day hospital". La [illegible]va struttura ha gli spazi sufficienti per attivare anche questo servizio. Il problema potrà essere affrontato insieme [illegible] quello della creazione di una unità di ortopedia e traumatologia».

Renzo Bottero

Bloccata tra le sbarre al passaggio a livello di via Casalcermelli

Auto in trappola sui binari

Travolta dal treno, ma non ci sono feriti

ALESSANDRIA. Ancora un incidente ferroviario ad un passaggio a livello: come già accadde la scorsa settimana un'auto è stata travolta dal treno. La ragazza che era alla guida è però riuscita ad abbandonare in tempo la vettura [illegible] l'è [illegible] col[illegible] con un grande spavento.

E' accaduto ieri mattina, poco prima delle 8, [illegible] passaggio a livello di via Casalcermelli, lungo la linea ferroviaria Alessandria-Savona, dove [illegible] giunta la «Fiat Ritmo» guidata da Luisa Valente, [illegible] anni, abitante a Viguzzolo, in via Todeschino 1.

Gli agenti della polizia ferroviaria stanno ancora eseguendo accertamenti: sembra comunque che la ragazza abbia cercato, forse perché in ritardo sull'orario di lavoro, [illegible] attraversare con l'auto la linea ferrata malgrado le sbarre [illegible] abbassandosi.

La «Ritmo» si è così trovata intrappolata all'interno del passaggio a livello.

Luisa Valente ha cercato [illegible] per togliersi dalla pericolosa posizione, ma i suoi sforzi non hanno fatto altro che peggiorare la situazione: l'auto [illegible] finita sulle rotaie, disponendosi parallelamente alle sbarre abbassate.

La ragazza [illegible] comunque dimostrato sangue freddo: senza lasciarsi vincere dal panico ha abbandonato l'auto ed è [illegible] alla ricerca [illegible] telefono, da dove ha avvertito il «113» perché venissero fermati i treni in arrivo.

Dalla sala operativa della questura è stato dato l'allarme anche alla polizia ferroviaria che ha fatto bloccare la linea interessata, mentre veniva disposto [illegible] che sul binario opposto il traffico procedesse con il sistema della «marcia a vista», cioè convogli [illegible] passo d'uomo.

Malgrado la tempestività dell'allarme [illegible] stato però impossibile bloccare il treno locale Alessandria-Acqui, partito tre minuti prima [illegible] stazione [illegible] un [illegible] di studenti e lavoratori pendolari. Il convoglio, ormai in piena velocità, è giunto al passaggio a livello e nonostante il disperato tentativo [illegible] chinista di azionare i freni, ha travolto l'auto, trascinandola per oltre 500 metri.

Per fortuna nessuno dei passeggeri ha subito danni, mentre l'auto è andata completamente distrutta.

Lievi danni al materiale ferroviario, ma la linea è rimasta bloccata per quasi tre ore per permettere di rimuovere i rottami dell'auto e ripristinare la circolazione.

Sull'esatta dinamica dell'incidente ed eventuali responsabilità giuridiche [illegible] stata aperta un'inchiesta affidata alla polizia ferroviaria.

Roberto Scagliotti

Sulla casa protetta

A Novi disputa [illegible] consiglieri [illegible]

NOVI LIGURE. C'è polemica intorno al progetto di realizzare [illegible] città una casa protetta per anziani non autosufficienti. [illegible] Consiglio comunale [illegible] ha discusso lunedì sera per oltre tre ore dopo la presentazione [illegible] un documento psi nel quale si chiedeva di dare [illegible] via alle procedure.

Nel recente piano pluriennale la Regione ha previsto lo stanzi[illegible] di 4 miliardi e [illegible] milioni per quest'opera (capienza 60 posti). I contrasti sono sorti quando il vice sindaco Ziccardi, dc, assessore all'assistenza, ha detto che nessuno gli aveva sottoposto il progetto. L'Usl non lo avrebbe cioè messo al corrente degli sviluppi dell' iniziativa. Il presidente Usl, Chessa (anch'egli dc), ha replicato dicendo che «da almeno 4 anni si parla di fare una casa protetta [illegible] Novi [illegible] non esiste alcuna preclusione nei confronti degli operatori comunali». Tutto [illegible] stato rinviato in commissione. [l. u.]

Vigilia di attese (e polemica) per la sfida con la nazionale sovietica

Uno stadio per l'Urss

Verso un nuovo «record» di pubblico

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Tutti pronti ad applaudire i russi. Cresce l'attesa degli sportivi per l'amichevole (la prima nella storia calcistica dei grigi), domani alle 15 al «Moccagatta» contro la nazionale sovietica, in raduno tecnico in Italia per tre settimane.

Contro i campioni guidati da Valery Lobanowsky giocherà la rappresentativa dell'Alessandria Interclub, con giovani provenienti dalle formazioni «Primavera» di club della serie A, oltre [illegible] alcuni titolari della prima squadra dei grigi.

Dice Mirko Ferretti, ex gioca[illegible] e mister dell'Alessandria negli anni 1983/'84/'85 [illegible] che ha contribuito alla salvezza nell'estate 1986, durante la gestione Bertoneri, evitando la scomparsa dei grigi dalla scena calcistica nazionale: «Ho avuto l'occasione di offrire uno spettacolo d'interesse internazionale alla mia città. Perché rifiutare? Voglio dedicare [illegible] tutti gli sportivi questa sfida eccezionale al "Moccagatta", contro campioni di prima grandezza».

Intanto, la nazionale sovietica, che oltre ai calciatori comprende anche una decina di persone, tra accompagnatori e tecnici, è alloggiata in città all'albergo «Alli Due Buoi Rossi».

Ieri lo squadrone russo ha affrontato la Massese e questa sera alle 20,30 sarà di scena al Comunale [illegible] Torino, contro i granata, prima [illegible] presentarsi domani al pubblico alessandrino. L'iniziativa è a cura dell'associazione Italia-Urss, in collabo[illegible] con il Comune e la Cassa di Risparmio di Alessandria, mentre il club calcistico di Gino Amisano assicura un pieno appoggio organizzativo.

Il soggiorno dei sovietici in città ha però sollevato qualche perplessità tra gli alessandrini che non s'interessano di calcio: le spese di albergo, per una quarantina [illegible] persone, [illegible] considerevoli [illegible] sembra che sia già polemica su chi poi dovrà pagare [illegible] conto.

Per il match di domani [illegible] stato fissato un prezzo unico d'ingresso allo stadio: 10.000 lire, mentre sono praticati sconti (pagando solo 5.000 lire) a tutti i giovani, compresi tra i 14 ed i 29 anni, in possesso della tessera dell'Informagiovani, di recente istituzione, timbrata alla sede di via Verdi 8.

Roberto Gelato

Valery Lobanowsky

In [illegible]: [illegible] [illegible]

La Viguzzolese vuole il primato e sferra l'assalto ad Arquata

[illegible] girone M di Seconda categoria non si esclude, in serata, una rivoluzione al vertice. Alle 20,30, [illegible] Viguzzolese è impegnata sul campo dell'Arquatese [illegible] in caso di vittoria conquisterà il primato in classifica, a fianco del Cassano di mister Arcella.

«Il pensiero di un pareggio non [illegible] sfiora minimamente — dice il dirigente della Viguzzolese, Roberto Guaraglia —. Giocheremo con aggressività, cercando i due punti. Non sottovalutiamo gli avversari, che stanno recuperando una condizione ottimale e che [illegible] hanno sempre impegnati duramente, ma vogliamo un successo per affiancare il Cassano e candidarci allo sprint verso la Prima categoria. Se poi [illegible] dovessimo centrare l'obiettivo vittoria, non ci demoralizzeremo. Il campionato è ancora lungo e imprevedibile».

La Viguzzolese [illegible] caricatissima, dopo il perentorio successo ottenuto contro la Pozzolese (un 3-1 firmato da Bellingeri, Guaraglia e Gilardenghi) ed il pareggio a cui [illegible] capolista Cassano è [illegible] costretto [illegible] Sale (0-0). Stasera ad Arquata non sarà però [illegible] campo la formazione titolare. Gli infortuni di Guaraglia e del libero Martini, giocatore d'ordine in una difesa quasi imbattibile (sinora ha subito 5 gol in 18 partite) lasciano qualche speranza all'Arquatese che, nonostante l'insuccesso per 3 a 2 sul campo della Vignolese, è in [illegible] ripresa [illegible] ha l'obbligo [illegible] conquistare almeno un punto per alimentare le sue speranze di salvezza.

Se in vetta la lotta è ormai ristretta [illegible] Cassano e Viguzzolese, con la Vignolese nel ruolo di terzo incomodo (e domenica è in programma proprio lo scontro diretto tra Cassano e Vignolese), più confusa è la situazione delle altre squadre. Bassignana, Lueso, Castellazzo, Sale [illegible] Sarezzano occupano posizioni di [illegible] classifica (nel giro di soli due punti), mentre Pozzolese, Quargnento [illegible] Occimiano sono sulla soglia della zona-retrocessione.

In coda, nella lotta per la salvezza [illegible] coinvolte cinque squadre: Asca Galimberti (6 punti) e Carpeneto (9) sembrano avere poche speranze, ma anche Arquatese e San Giuliano Nuovo (14), [illegible] il Mirabello (15) rischiano grosso. In un campionato così equilibrato [illegible] sufficienti due risultati negativi per scivolare tra le pericolanti.

[illegible] girone E, [illegible] formazioni casalesi ancora una volta non hanno avuto fortuna: la Moranese, imponendosi per 2-0 sul campo della Saluggese, ha confermato il suo quarto posto in classifica, [illegible] è troppo distanziata dalle capolista Saluggia '86 e Viverone.

Sconfitti, invece, i casalesi della Ronzonese (2-0) sul campo del Viverone, e il Pontestura che ha ceduto per [illegible] [illegible] 1 nell'incontro [illegible] [illegible] con [illegible] Casalbeltrame; la Balzolese, nonostante l'1 a 1 col Vicolungo, [illegible] ultima in graduatoria. [w. gl.]

In Prima categoria l'improvviso malore di Favarin

Junior, [illegible] tigre

Un colpo basso al Comollo

In Prima categoria il capolista Gustiordio si accontenta di un pareggio a San Damiano, ma anche l'Asti Sport, da tempo a [illegible] cia di un aggancio in vetta, non riesce a superare il Felizzano (che anzi recri[illegible] per [illegible] gol annullato e la conseguente mancata vittoria). Al vertice, quindi, la classifica non cambia.

[illegible] giornata tranquilla, ma [illegible] ancora il Comollo, sconfitto a sorpresa in casa (4-3) dai casalesi della Junior. Un exploit imprevisto, come sempre: i monferrini, che avevano già frenato la marcia di formazioni quotate (come l'Asti Sport e il Trofarello), arrendendosi con le pericolanti Serravalle e Santa Maria Storari, hanno mandato al tappeto l'undici novese, che rischia di [illegible] escluso in anticipo dal giro-promozione.

«Abbiamo perso — dice il mister novese, Renzo Guazzotti — [illegible] tutto il merito spetta agli [illegible]versari, pronti ad aggredirci, approfittando della nostra giornataccia. La difesa [illegible] crollata per l'assenza di Maranzana. Abbiamo commesso una serie imperdonabile d'ingenuità sulle off[illegible]sive dei casalesi. Maranzana però rientra domenica e [illegible] pronti a riprendere la scalata».

Durante la sfida, il casalese Gian Luca Favarin, 18 anni, si [illegible] accasciato improvvisamente al suolo, privo di sensi e ha dovuto [illegible] ricoverato [illegible] [illegible]. Fortunatamente, si trattava soltanto di una congestione: dopo le cure dei medici, il difensore è stato dimesso [illegible] ieri ha ripreso gli allenamenti.

Molto sofferte, [illegible] importanti, le affermazioni della Gaviese (che risale al sesto posto) contro l'Audace Boschese e della Frugarolese sul Santa Maria Storari, mentre il [illegible]dregne [illegible] subito una goleada (6-2) sul terreno della Nicese. [r. c.]

Orso Grigio: i [illegible]

Sotto il segno di Riki Di Bin «gladiatore» anche [illegible] Carrara

ALESSANDRIA. Il difensore Riki Di Bin rafforza il suo vantaggio nel «Trofeo Orso Grigio», dopo lo scrutinio dei tagliandi relativi alle [illegible] di Carrara. Il biondo terzino dei grigi (che sinora ha collezionato 17 gettoni di presenza) è saldamente al comando con 333 punti, davanti a capitan Maurizio Manetti, salito a quota 310. Marco Carrara, con 242 voti, precede per un tagliando Flavio Chiti, fermo per infortunio e attestato in quarta posizione. [illegible] Tortora è quinto per la seconda settimana consecutiva con 227 consensi.

Nessuna variazione nelle posizioni in graduatoria [illegible] Roberto Fogli (182 voti), Massimiliano Caniato (178), Roberto Briata (169) e Onesto Riccitelli (166).

Simone Sereni invece avanza dall'undicesimo al decimo posto, con 130 preferenze. Migliora la situazione in classifica del fantasista Stefano Mariani: l'ex senese (che sinora, a causa di un infortunio, ha disputato quattro match a tempo pieno e cinque spezzoni [illegible] gara) [illegible] [illegible] voti [illegible] passato dalla diciottesima posizione di un mese fa alla quattordicesima poltrona.

Dice di lui [illegible] tifoso Mario Sensi: «Sta recuperando il tempo perso, dopo l'intervento al menisco dello scorso 16 ottobre. Può essere determinante per l'Alessandria nel programma-salvezza». La tappa di Carrara [illegible] [illegible] vinta da Di Bin con [illegible] tagliandi, davanti a Manetti (23 consensi). [r. g.]

FORZA GRIGI BAR JOLLY

TROFEO ORSO GRIGIO

Per la partita
Alessandria-Piacenza
voto come miglior giocatore

....

Inviare [illegible] consegnare la scheda alla [illegible] de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure a Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Nel libro di Giovanni Binda la storia [illegible] i successi di un grande del pallone elastico

Manzo, ai cancelli della leggenda

Uno sport e il suo campione

«Non credo che abbia perduto l'ultima sfida con la morte. Semplicemente la morte deve averlo convinto che, trapassando, si rinuncia sì al nebbiolo ma si va in un posto dove eternamente si gioca al pallone elastico con i manifesti delle partite appesi alle nuvole. Così [illegible] perennemente lo [illegible] giocherà, il pallone elastico, da questa parte del cielo».

Le parole sono di Franco Piccinelli, presidente e scrittore di uno sport che sogna di ripercorrere avventure con radici antiche, scoprire eroi, miti e [illegible] lieri di un tempo che [illegible] nascosto soltanto dietro l'angolo.

Miti, cioè Augusto Manzo. E' lui che «non ha perduto l'ultima sfida con la morte», è lui che raccoglie in un pugno fasciato, tra i muscoli e [illegible] smorfie [illegible] volto, il senso di uno sport che è stato grande e vuole rimanerlo.

Sono giorni di discussioni e [illegible] parole sul pallone elastico. Con la primavera riapriranno gli sferisteri di Langa e Liguria, il pugno e il pallone di gomma cercheranno di ritrovare pubblico, nobiltà, entusiasmi e di dimenticare le code polemiche degli ultimi mesi. Al centro delle discussioni il senso e il futuro dello sport, il voler non solo sopravvivere, ma rimanere eterno. Si era parlato di nuove aree geografiche, di mancanza di giovani, di un gioco che cercava anche diversi modelli organizzativi.

Un dialogo a più voci, con gli sferisteri avvolti dalla nebbia e dal freddo e con i protagonisti pronti a ricominciare, forse anche a migliorare. Un dialogo che non è ancora finito, che attende e crea nuovi scenari, situazioni, momenti [illegible] spunti.

Spunti, ad esempio. Uno può essere l'ultimo libro dedicato [illegible] questo sport e al suo campione più grande. Il titolo [illegible] «Augusto Manzo, l'uomo, [illegible] mito», l'autore [illegible] Giovanni Binda (edizioni Gribaudo).

Una lunga e appassionante passeggiata fino ai cancelli del mito, la storia e la carriera di un giocatore che si mescolano con quella di uno sport, si uni[illegible] ed insieme crescono, migliorano, sfiorano la perfezio[illegible]

E' la storia, quella raccontata da Binda, di un grande campio[illegible] morto [illegible] [illegible] settembre del 1982 all'ospedale di Alba. «Un grande campione — testimonia Gian Paolo Ormezzano — atletico e battagliero. Dicevano il Bartali del pallone elastico e a lui contrapponevano Balestra, il ligure preciso ed elegante, dolente come Coppi. Augusto Manzo nacque nel pallone elastico delle grandi feste di paese, delle bevute colossali, moscato e uova il doping degli atleti che giocavano in pantaloni lunghi, camicia bianca sovente chiusa al collo e sudavano, sudavano. Per tanti anni Manzo «fu» il pallone elastico. Era il punto di riferimento storico nel [illegible] sport, ancora circondato da [illegible] lossali scommesse [illegible] gente sempre più ricca della propria follia e intanto visitato dal denaro delle sponsorizzazioni pubblicitarie. Raccontava, Manzo, i salgariani viaggi da Pieve [illegible] Teco a Bossolasco, [illegible] Alba a Gottasecca».

Dalle pagine del libro [illegible] Binda e dalle centinaia di fotografie (tutte splendide) emerge [illegible] mosaico [illegible] vita [illegible] di sport, con la letteratura, il mito [illegible] a far da sfondo, ora a far da padrone, [illegible] imporre regole e ad offrire miraggi, magari anche distorsioni.

Uno spunto, dicevamo, un esempio per i tanti giovani che sculpitano negli sferisteri (alcuni sono ritratti nelle ultime pagine del volume, quasi un augurio di entrare un giorno nel [illegible]to), [illegible] modello da coltivare, anche [illegible] Piccinelli e chi lavora con lui crede che il gioco possa anche cambiare, adattarsi ai tempi, crescere.

Luigi Sugliano

Augusto Manzo in due immagini tratte dal libro scritto da Giovanni [illegible] ed edito da Gribaudo

Due nuovi itinerari turistici

A piedi o a cavallo per scoprire l'Alta Val Pesio

CHIUSA [illegible] Due itinerari da percorrere [illegible] piedi, [illegible] cavallo, in rampichino o, [illegible] arriverà la neve, con gli sci da fondo. E' l'ultima proposta del Parco Naturale Alta Valle Pesio che ha fatto realizzare le cartine di due percorsi naturalistici. «Sono a disposizione di tutte le scuole e gruppi organizzati che desiderano visitare il nostro Parco — spiega il direttore Ippolito Ostellino —. E' uno sfor[illegible] economico considerevole reso possibile grazie alla [illegible]razione della Cassa di Risparmio di Cuneo. Le cartine indi[illegible]no, lungo il percorso, i punti dove soffermarsi per ammirare le bellezze naturali [illegible] qu[illegible] valle, oltre alle aree di ristoro, alle distanze».

Le cartine ipotizzano la partenza dalla Crovera, in frazione San Bartolomeo e di qui lungo prati, boschi di castagni e faggi, sul greto del torrente che dà il nome alla Valle si raggiunge il rifugio del Parco in località Pian delle Gorre. «Sono itinerari, si affrontino con o senza [illegible]ve, accessibili a tutti — prosegue Ippolito Ostellino —. Si tratta di sette chilometri, [illegible] [illegible] dislivello [illegible] soli 200 metri, che offrono una serie di opportunità per chi ama [illegible] la natura. Per questo li abbiano definiti percorsi propedeutici che introducono al paesaggio di questo angolo delle Alpi Liguri e dai quali si può partire per conoscere gli ambienti alto montani ed alpini della Valle».

Oltre ai due percorsi «disegnati» i responsabili del Parco offrono un'altra serie di proposte rivolte agli studenti. Quello del Pesio [illegible] [illegible] Parco anomalo con un territorio protetto diviso in tre zone, tra loro lontane. Oltre alla Valle a monte del paese di Chiusa Pesio il Parco comprende l'Oasi naturale di «Crava-Morozzo-Mondovì» (300 ettari con due laghi artificiali) e «I Ciciu del Vil[illegible]» (3 ettari di [illegible] boschiva [illegible] Villar San Costanzo).

Tre territori con caratteristiche completamente diverse. Fauna e flora alpina in Valle Pesio; uccelli acquatici nell'Oasi di Crava; curiose forme naturali di roccia e terreno, i «Ciciu», che hanno eguali solo nel centro della Francia e nel Nord Europa.

«Ci rivolgiamo [illegible]tutto alle scuole per offrire la visita di questi tre territori protetti che da alcuni giorni sono sorvegliati grazie all'assunzione [illegible] altri [illegible] guardaparco — conclude Ostellino —. Per avere una visione complessiva dell'intera zona [illegible] necessario rimanere in Valle almeno tre giorni. Noi abbiamo un rifugio che mettiamo a disposizione per le visite e soprattutto siamo in grado di far accompagnare i ragazzi dai guardaparco che hanno seguito corsi per fornire precise indicazioni sulla flora e la fauna dell'intero territorio».

Gianni Martini

Concerto di Roberto Vecchioni questa sera al «Palasport»

Novara e il professore

C'è un legame profondo tra il cantautore e il pubblico piemontese
Da «Luci a San Siro» a «Milady». I segreti e i perché di [illegible] successo

«Luci a Novara». Attesa in città per il concerto di questa sera del cantautore milanese

NOVARA. Il professore ha lasciato [illegible] una volta la cattedra, ha preso la chitarra e racconta di nuovo i suoi sogni. Stasera, al Palasport di Novara, si rinnova un affetto antico, una complicità più forte del tempo: quella fra Roberto Vecchioni e il pubblico.

Viene volentieri in Piemonte, Roberto Vecchioni, e una sera ci ha detto che [illegible] questa regione ho legami forti, qui ho vissuto [illegible] importanti della mia vita, e la gente che mi ascolta sembra capirlo, [illegible] un amore più [illegible] quando [illegible]to da queste parti». Ha amici, qui, e forse il ricordo [illegible] un amore: i vecchi, irriducibili suiveurs, quelli che conoscono a memoria l'opera omnia del professore milanese, ricordano «L'ultimo spettacolo» e quella stazione. «Il marciapiede per Torino sì [illegible] so / ma un conto [illegible] stare a forti [illegible] po' [illegible] compagnia / altro aspettare che il treno vada via».

Non capisci mai, quando parli [illegible] Vecchioni, se è davvero lui che parla, o se [illegible] citandosi addosso, se ti sta raccontando se stesso o una canzone sua. Ma in realtà non c'è gran differenza: Vecchioni piace proprio per l'identificazione fra arte e [illegible], fra canzoni [illegible] vissuto. Il che [illegible] un modo elegante per dire che se s'innamora scrive una canzone d'amore, se l'amore se ne va scrive una canzone triste, se lo cacciano in galera per qualche giorno (come gli è successo per uno spinello saltato fuori al momento sbagliato) fa un disco intero — «Montecristo» — raccontando «le sue prigioni».

Professore [illegible] liceo (e «cantautore a tempo determinato», aggiunge lui [illegible] civetteria gigiona), l'uomo conserva in fondo l'ingenuità [illegible] liceale, le illusioni dell'amore assoluto, del rimpianto inquieto, del ricordo dulcamaro.

«Passano gli anni, passano, [illegible] i bimbi, [illegible]...» canta in «Milady», l'album ultimo: e in questa constatazione banale c'è tutta la sua poetica. E il segreto di un successo che continua da anni, senza scosse, senza rivoluzioni. Perché passano gli anni [illegible] le [illegible] cambia[illegible] ma lui no. Nel [illegible] cambiare, nell'essere sempre uguale a se stesso, [illegible] la sua forza. Infatti [illegible] «Milady» è deliziosamente uguale, nei temi e nelle sonorità, a «Ippopotami», a «Samarcanda», a tutti gli altri album di Vecchioni.

E anche se i critici ogni tanto storcono il [illegible] e proclamano che il professore [illegible] ripete e annoia, la gente gli dà ragione. Dopo «Milady» Vecchioni ha fatto una tournée in teatri regolarmente riempiti da un pubblico fedele, che gli chiede soltanto di continuare a raccontarsi [illegible] a raccontare le piccole grandi melanconiche ilari storie di una vita, e di tutte le vite.

Ha cominciato secoli fa con quelle «Luci [illegible] San Siro» che hanno illuminato migliaia di dolori d'amore adolescenti e [illegible] («ridammi indietro la mia Seicento, i miei vent'anni e una ragazza che tu sai»), oggi c'è l'ironia per «Milady» («sei vecchia [illegible] sembri una bambina / e vesti ancora da regina»), per quegli amori che non sanno finire senza un sorriso o un po' di tenerezza, per quelle donne amate e perdute e impossibili. Sono co[illegible] che succedono, una — più d'una — Milady [illegible] la portiamo tutti dentro. E allora scatta l'identificazione [illegible] scatta l'applauso.

Sembrerebbe un giochetto persin ruffiano, ma Vecchioni è sincero e la gente lo capisce. Lo capisce anche se lui tenta di mascherarsi, di buttarla sulla battuta, di far credere che tutto sommato sono solo canzonette.

E poi, [illegible]ggi il successo di un Vecchioni coincide con il ritorno d'interesse verso la musica italiana, [illegible] [illegible] [illegible] d'autore. «Il pubblico comincia a [illegible] poterne più di stranieri da quattro soldi che vengono a propinarci facili schifezze» dice, masticando il mezzo toscano irrimediabilmente spento. [illegible] ti capita [illegible] pensare a quanto sarebbe stato bello, al liceo, avere un professore simile.

Gabriele Ferraris

Si sta cercando di far rivivere una antica istituzione diocesana di Alessandria

Tutte le voci della cattedrale

«Un coro per la liturgia e per la cultura»

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Un coro per la cattedrale di Alessandria. Ma non solo. Anche un centro culturale musicale che nel complesso polifonico abbia il proprio punto di riferimento e che operi attivamente in città. E' quanto sta cercando di creare Massimo Marasini, organista e studente di teologia, nominato dal vescovo «Maestro della Cappella [illegible] duomo».

Marasini ha [illegible] anni, è nativo [illegible] Genova ed ha alle spalle [illegible] lungo curriculum nel [illegible] musicale. Si è specializzato in musica antica italiana suonando [illegible] clavicembalo in orchestre diverse. Poi [illegible] è perfezionato alla prestigiosa Accademia Chigiana in organo e clavicembalo. Ora il [illegible] Fernando Charrier lo ha incaricato di ridare vita all'antica istituzione diocesana.

In effetti, la «Cappella del duomo» vanta una storia plurisecolare. Nel Settecento ebbe il suo periodo di maggior fulgore, [illegible] la direzione del [illegible] Melchiorre De Vincenti. [illegible] è ricordato per le sue composizio[illegible] di musica sacra e della grande cantata per contralto, coro e orchestra. Venne eseguita al Co[illegible] nel 1787, presente re Vittorio Amedeo III.

La «Cappella del duomo», dopo anni di crisi durante il periodo napoleonico, venne ripristinata nella metà del secolo scorso. Una nuova crisi venne però registrata negli Anni Cinquanta. «E' da trent'anni, ormai — dice Marasini — che non c'è più un coro ufficialmente costituito». Un [illegible] fa ha cominciato [illegible] ritrovarsi in cattedrale un gruppo [illegible] una trentina di persone, sotto la direzione del maestro Sergio De Bandi (è il direttore del coro di Valenza). Ma il complesso vocale non ha avuto occasione di cantare in pubblico. Ora ha cominciato il suo lavoro il giovane organista ligure.

Spiega Massimo Marasini: «Le prove di ammissione avvengono ogni lunedì sera, alle 21, in piazza Giovanni XXIII 2. Tutti coloro che sono interessati possono presentarsi. Anche il comandante della caserma Valfrè ha assicurato collaborazione per la partecipazioni di militari all'attività del [illegible]. La prima finalità del complesso vocale sarà di animare le liturgie solenni celebrate [illegible] cattedrale, presiedute dal vescovo. Inoltre un obiettivo sarà la rivalutazione [illegible] patrimonio musicale sacro».

«Spero che il coro della cattedrale possa esordire in occasione della liturgia solenne della Pasqua», dice [illegible].

Aggiunge il direttore: «Le corali, solitamente, propongono musica dell'Ottocento ed anche l'impostazione vocale segue questo indirizzo. Nell'Alessandrino, poi, ha lasciato [illegible] segno Perosi. Per il coro della cattedrale intendo invece privilegiare [illegible] musica rinascimentale e barocca, valorizzando anche le voci bianche».

Proprio per le voci bianche il neo direttore si è rivolto a presidi e direttori didattici, per cercare di coinvolgere alunni di scuo[illegible] elementare [illegible] studenti delle [illegible]medie: l'inizi[illegible] dell'attività è previsto il 12 febbraio, alle 16.

Massimo Marasini culla però anche [illegible] sogno: «Costituire attorno al coro un centro di cultura musicale che diventi attivo in città, [illegible] anche con un'orchestra. Il direttore del c[illegible]vatorio da questo punto di vista [illegible] già dimostrato disponibile ad [illegible] collaborazione, così come altri esponenti del mondo musicale alessandrino».

Mauro Facciolo

Al [illegible] per scoprire la danza

Spettacolo per gli studenti domani e venerdì Sul palco la Compagnia di balletto del Regio

In scena il seduttore. Nel «Quartetto in maschera rossa» (nella foto) il protagonista del balletto è don Juan

[illegible] Danza per gli studenti: domani, alle 10,30 (con replica venerdì alla stessa ora), al Comunale, la Compagnia di balletto [illegible] Regio di Torino presenterà al pubblico delle scuole cittadine «Viaggio d'inverno», «Entre dos aguas» e «Quartetto in maschera rossa», su musiche di Schubert, De Lucia e Rogers, Mendelssohn e Anderson.

Lo spettacolo, curato dal Cartes, il Centro regionale di teatro-scuola, sarà particolarmente interessante per i giovani studenti, anche perché per molti rappresenterà [illegible] primo approccio al mondo del balletto.

«Viaggio d'inverno» [illegible] ispira idealmente alla vita [illegible] Schubert, uno fra i maggiori esponenti della musica romantica, e al tema dell'inquietudine dell'uomo romantico.

Con «Entre dos aguas» il flamenco si confonde [illegible] il jazz, formando [illegible] binomio unico, in cui il dinamismo, l'emozione, i sentimenti e l'energia si rispecchiano insieme nel movimento.

La «Scena del matrimonio» tratta dal «Quartetto [illegible] maschera [illegible]» è ambientata in una festa di nozze stile Anni 50. Durante uno scatenato ballo arrivano don Juan e Leporello e in occasione di un tango appassionato il primo seduce la sposa [illegible] Leporello distrae il marito.

Emma Camagna

Gli APPUNTA[illegible]

Novi, in un film il jazz di Chet Baker

Il grande jazz al cinema stasera, alle 20,45 all'Iris di Novi. E' l'ultimo appuntamento con «Sotto le stelle del jazz», che ha riproposto al pubblico novese i più significativi film «musicali» degli ultimi anni. Stasera si conclude in bellezza con «Let's get lost», che Bruce Weber ha dedicato al grande Chet Baker, colui che più di ogni ogni altro ha rappresentato nel jazz il binomio genio e sregolatezza. E' un film-documento, perché Chet Baker morì proprio durante la lavorazione, cadendo, per [illegible] o per scelta, [illegible] balcone. Seguirà [illegible] dibattito, coordinato dal critico cinematografico Sergio Arecco.

L'inglese jugoslavo [illegible]

Per chi di inglese non sa proprio nulla sono [illegible] all'Informagiovani di via Verdi 7 di Alessandria le iscrizioni al corso intensivo di inglese per principianti organizzato dall'associazione Italia-Jugoslavia. Le lezioni cominciano lunedì 19 all'Informagiovani, e si svolgeranno con il seguente orario: il lunedì dalle 20 alle [illegible] il mercoledì dalle 15,30 alle 17,30, per tre mesi. Costano in tutto 120 [illegible] lire, con sconto di 20 mila lire per gli iscritti all'Informagiovani. Si accettano al massimo 24 partecipanti.

Casale, «Tampopo» [illegible] rassegna

Casale «Mercoledì cinema» si conclude stasera al Cine Poli con una pellicola made in Honk Kong. E' «Tampopo», del regista Juzo Itami: [illegible] le piccole vicende quotidiane [illegible] vedova.

Il [illegible] e l'[illegible] Alessandria

Di inquinamento [illegible] ecologia si parla oggi, alle 15,30, alla media «Cavour», in via Santa Maria di Castello ad Alessandria, per la serie di seminari dedicati [illegible] «Il rifiuto e l'ambiente». Il professor Versino della facoltà di Scienze dell'Università di Torino affronterà il tema «Nuove tecnologie per limitare la produzione di rifiuti industriali».

L'arte di essiccar fiori si impara [illegible] Casale

«Dal campo al cestino. I fiori essiccati»: l'affascinante tecnica che consente di essiccare i fiori e di conservarli viene spiegata da Saskia Persamo, esperta in arti decorative, stasera, alle 21,30, alla Società Orticola in vicolo Salomone Olper, a Casa[illegible]. Interverrà anche la giornalista Bianca Micheletta.

[illegible] ecologia [illegible] l'Unitrè

«Anatomia e fisiologia del fegato» [illegible] il tema che viene [illegible] oggi dal medico Guido Botto, alle 18 al Centro Buzzi di corso Valentino, a Casale, nell'ambito delle lezioni di medicina dell'Università della terza età. [illegible] Alessandria l'Unitrè propone, alle 15,30, alla media «Vochieri», una lezione [illegible] «Gli ambien[illegible] dell'uomo. Qualità dell'ambiente e qualità della vita», [illegible] Franco Bidone.

Catechismo per adulti da [illegible] a V[illegible]

Un incontro con don Giuseppe Biasiolo inaugura [illegible] a Valenza, alle 21,15 alla parrocchia di Sant'Antonio-Madonna di Pompei, il [illegible] di catechesi per adulti. Proseguirà per tutto [illegible] mese di febbraio.

[illegible] giovani [illegible] musica da ascoltare

Al Notturno Club di Alessandria stasera c'è «Jungla», una sele[illegible] di proposte musicali a cu[illegible] del «d.j.» Flavio Gemma. A Gavi l'assessorato alla Cultura organizza invece un corso di educazione musicale per bambini [illegible] ai 10 anni: si svolgerà nei locali della Biblioteca comunale: le lezioni saranno dirette dal maestro Carlo Chiddemi.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Mercoledì 7 Febbraio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

La Regione negli ultimi anni ha privilegiato il settore «per tutelare il territorio»

Agricoltura, tempo di rilancio

Perrin: «Puntiamo sulla qualità»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il programma della Regione per lo sviluppo dell'agricoltura in Valle [illegible] molto determinato. «L'importanza strutturale del settore — sostengono in Regione — è accresciuta dagli stretti legami che collegano l'agricoltura alle componenti più profonde della cultura valdostana e alla tutela dell'ambiente». Ol[illegible] agli interventi finanziari, l'amministrazione dovrà prendere altri provvedimenti per il definitivo [illegible] radicale rilancio agricolo.

Su questi problemi [illegible]biamo sentito l'assessore all'agricoltura, Giuseppe Perrin, il quale ha sottolineato [illegible] «il governo regionale abbia privilegiato [illegible] settore negli ultimi [illegible] per [illegible] valida serie di considerazioni». Dopo aver affermato che [illegible] si guarda all'agricoltura «soltanto per ragioni economiche, ma anche per la salvaguar[illegible] del paesaggio [illegible] la difesa del suolo», Perrin ha detto che l'agricoltura rappresenta per la Valle [illegible] importante fatto ecologico: controllo delle acque, pulizia delle zone a bosco, in una parola opera un costante controllo sul territorio. A questo proposito ha spiegato che l'agricoltura, così intesa, [illegible]tribuisce anche ad impedire l'esodo delle popolazioni dalle valli laterali, con tutti i riflessi positivi che il fatto comporta nell'equilibrio economico e sociale della Regione.

Ha detto Perrin che «quando il governo regionale eroga un contributo destinato alle infrastrutture agricole, chi ne beneficia [illegible] soltanto l'ultimo utiliz[illegible] [illegible] [illegible] serie [illegible] aiuti che altre categorie hanno ricevuto prima [illegible] lui. [illegible] tratta del cosiddetto "indotto" che in agricoltura copre un'ampia gamma di settori produttivi per cui un intervento economico, diretto a questo settore, si riflette sull'intera comunità valdostana».

A smentire le critiche spesso rivolte all'Ente regionale sui contributi all'agricoltura, [illegible] alcuni giudicati eccessivi, l'as[illegible] ha portato ad esempio uno studio elaborato dall'Università di Grenoble per l'Alta Savoia, [illegible] [illegible] al di là delle Alpi simile alla Valle d'Aosta. «Questo studio — ha affermato Perrin — ha dimostrato che se, improvvisamente, tutti gli agricoltori della zona abbandonassero le terre dovrebbe essere l'amministrazione pubblica a provvedere alla pulizia [illegible] suolo. In questo caso il costo dell'operazione risulterebbe venti volte superiore a quanto oggi l'Ente pubblico spende per aiu[illegible] l'agricoltura valdostana».

La Valle d'Aosta [illegible] una piccola Regione, con un territorio montagnoso e quindi più difficile per le coltivazioni, dove il costo del prodotto diventa assai più elevato che in pianura e in collina. «Di questo [illegible] rendiamo perfettamente conto e perciò abbiamo puntato tutto sulla qualità, non sulla quantità dei prodotti, poiché si [illegible] dall'u[illegible] mezzo per poter essere concorrenziali. Per questo siamo intervenuti nei tre settori fondamentali della nostra agricoltura, il lattiero-caseario, il vitivinicolo [illegible] il frutticolo, fornendo ai produttori, singoli od associati, infrastrutture moderne e assistenza tecnica, economica [illegible] sociale al momento della produzione».

Nel settore lattiero-caseario ha ricordato Perrin la Regione ha sviluppato la cooperazione per facilitare la produzione [illegible] la commercializzazione [illegible] ha contribuito [illegible] realizzare impianti di raccolta, lavorazione e trasformazione dei prodotti. Altrettanto [illegible] [illegible] fatto nel settore frutticolo attraverso l'ampliamento [illegible] l'ammodernamento [illegible] magazzini della «Cofruits», la Cooperativa frutticola, oggi dotati di celle d'aria controllata per conservare meglio il prodotto, in attesa del momento più propizio per la sua vendita.

Nel settore vitivinicolo [illegible] state costruite modernissime cantine sociali nelle varie zone di produzione [illegible] la Regione ha messo in atto un'azione di guida e di controllo, ottenendo ottimi risultati con i vini a denominazione di [illegible]rigine controllata che, nel 1989, hanno raddoppiato le vendite e per i quali oggi la domanda ha addirittura superato l'offerta.

Una domanda ha concluso l'incontro. Sul Parco del Gran Paradiso, qual è la posizione della Regione?

«Sia il governo regionale, sia la popolazione, sono favorevoli alla presenza e al mantenimento del Parco del Gran Paradiso. Ciò che si chiede [illegible] [illegible] metodo di gestione diverso, che permetta la sopravvivenza della popolazione nelle valli incluse nel Parco. Non vogliamo un "Parco Museo", ma un Parco che rappresenti anche [illegible] valido mezzo di sviluppo per le popolazioni».

Renzo Villare

L'assessore regionale César Perrin parla dell'agricoltura come mezzo di tutela [illegible] territorio e spiega il motivo che ha spinto la Regione a privilegiare il settore con i contributi

VENTIQUATTR'**ORE**

AOSTA

Domani riunione per gli asili nido

I genitori dei bimbi che frequentano gli asili nido del Comune di Aosta hanno organiz[illegible] per domani alle ore 21 nel salone [illegible] biblioteca di viale Europa ad Aosta una assemblea per esaminare le possibilità di una migliore gestione e le nuove quote proposte per il [illegible].

CERVINIA

[illegible] s'inaugura lo [illegible]

Questo pomeriggio alle 18 si svolgerà la manifestazione inaugurale [illegible] Coppa [illegible] Mondo di skeleton in programma sul «serpentone» del Lac Bleu a Cervinia. E' la prima volta che lo skeleton (un trait d'union tra slittino e bob) approda in Valle d'Aosta. Le gare [illegible] svolgeranno sabato in tre manches. La prova di Cervinia sarà decisiva per l'assegnazione del titolo. Si preannuncia una prova spettacolare: lo «slittino» [illegible] Auer e Plagger ha raggiunto sulla pista di bob del Lac Bleu i 130 km/h lo scorso [illegible]

FALCADE

[illegible] dà [illegible]

Marco Albarello non prenderà parte alle cinquanta chilometri [illegible] programma oggi a Falcade nei campionati italiani di fondo dove sono attesi i protagonisti Gianfranco Polvara del Centro sportivo Esercito, Gaudenzio Godioz [illegible] Paolo Riva. Il fondista di Courmayeur si [illegible] sottoposto lunedì a Milano ad un consulto con [illegible] urologo che ha confermato le infiammazioni all'inguine. Secondo il medico Albarello potrà proseguire la stagione agonistica, ma in primavera dovrà sottoporsi a [illegible] chirurgico. Nelle gare femminili in programma per giovedì [illegible] venerdì a Canale D'Agordo non sarà presente anche la piemontese Stefania Belmondo.

[illegible]

Il Cai [illegible] [illegible] direttivo

La [illegible] di Aosta del Club alpino italiano (Cai) ha rinnovato [illegible] Direttivo, che per quest'anno è così composto: presidente, Giovanni Sirni; vicepresidenti, Fulvio Marguerettaz e Paolo Parto; segretario, Claudio Civiero; consiglieri, Mirco Fasciolo, Carlo Lucianaz, Sergio Matteotti, Lorenzo Pramotton, Ubaldo Vuillermin, Flora Zampa; revisori dei conti: Luciano Guidetti, Giovanni Quaccia, Ugo Touscoz; delegati alla Assemblea nazionale: Giuseppe Bellinvia, Marina Da Fra [illegible] Pier Mario Reboulaz.

Protagonisti in agricoltura. Gerardo Beneyton [illegible] l'ambasciatore Peter Secchia e, [illegible] riquadro, Vincent Grosjean

I settori «chiave»

Annata record per il vino

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Sui tre principali settori dell'agricoltura abbiamo sentito alcuni rappresentanti, fra cui Gerardo Beneyton, presidente della «Coopagrival» (per il lattiero-caseario); Vincenzo Grosjean, viticultore privato e funzionario dell'assessorato regionale Agricoltura (per il vitivinicolo).

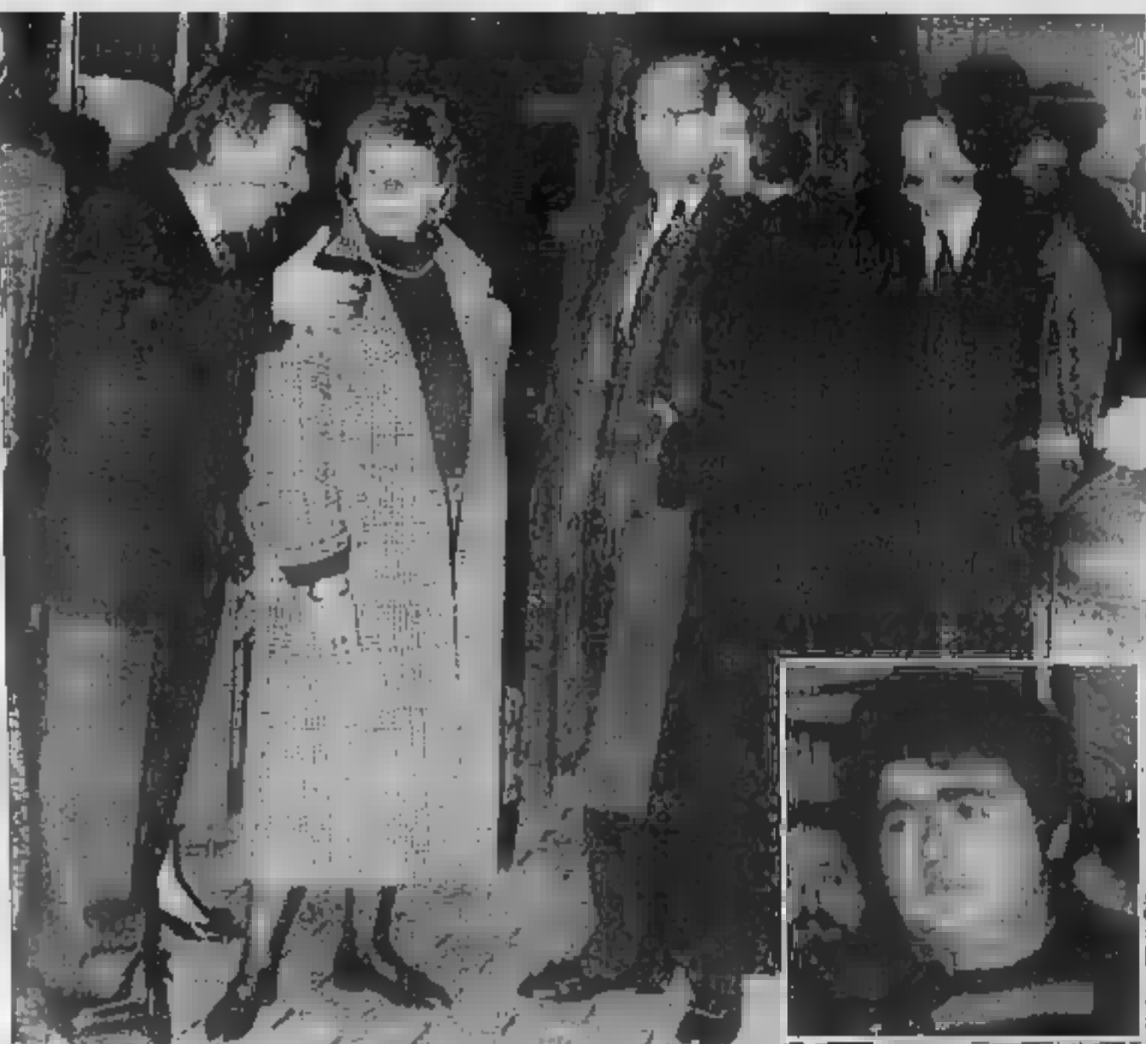
Per [illegible] settore frutticolo, i tecnici hanno sottolineato l'importanza di un'offerta di prodotto «ecologico», coltivato in tutta [illegible] Valle attraverso la lotta controllata ai parassiti [illegible] con l'utilizzazione [illegible] fertilizzanti biologici.

«Le analisi degli ultimi tre anni, [illegible] esempio — dicono i tecnici — hanno dato risultati molto positivi: il 96 per cento dei nostri prodotti è stato dichiarato [illegible] da residui tossici, un risultato unico».

Per il settore vitivinicolo — ha affermato Grosjean — la Regione ha incentivato le Cooperative e i produttori [illegible] [illegible] dotati [illegible] attrezzature all'avanguardia per raggiungere una produzione di qualità elevata. Molti agricoltori hanno piantato vitigni nuovi, molti altri hanno salvato dall'estinzione i vitigni autoctoni, dal blanc di Morgex al petit rouge, al picotendro.

Anche Grosjean ha sottolineato gli ottimi risultati raggiunti dai vini a denominazione di origine controllata, la cui domanda sta superando la possibilità di offerta. Sulla vendemmia '89, un'annata da ricordare, [illegible] affermato che, nell'elevata qualità del vino, ha contribuito la siccità. «L'anno scorso siamo stati la Regione più secca d'Italia, [illegible] piovuto meno che in Sicilia. [illegible] aggiunga una temperatura ideale, il clima asciutto e la luminosità straordinaria. Tutto ciò, assieme alle [illegible] [illegible] produttore, ha [illegible] una miscela perfetta».

Per il lattiero-caseario, il presidente della «Coopagrival» e della Cooperativa di Saint-Marcel, dopo aver dichiarato che nel 1989 la produzione [illegible] settore è cresciuta del [illegible] per cento rispetto al 1988, ha insistito sul problema del pagamento [illegible] «latte qualità» che da anni si applica in Valle d'Aosta, affermando che, in questo campo, si sta andando fortunatamente [illegible] una mentalità sempre più aperta e disponibile ai problemi della qualità.

Nel corso dell'attuazione del «latte qualità» ha fatto notare Beneyton [illegible] maturate, sulla scorta dei risultati ottenuti e delle esperienze vissute, [illegible] [illegible]dizioni per [illegible] valutazione del programma, così [illegible] perfezionarlo allo scopo di renderlo più efficace [illegible] maggiormente aderente alle finalità per le quali è stato introdotto nel nostro si[illegible] produttivo. Il Coopagrival — ha concluso — vuole dialogare con tutte le organizzazioni agricole valdostane perché l'attuazione del piano latte costituisca un elemento integrante della produzione lattiero-casearia, universalmente accettato ed attuato alla stregua degli altri Paesi Cee con l'obiettivo primario della salvaguardia [illegible] formaggio Fontina».

[r. vil.]

Lo scontro al ponte dell'Equilivaz. I soccorsi chiamati soltanto un'ora dopo l'incidente

Padre e figlio in auto contro un «Tir»

L'uomo è morto, il ragazzo (21 anni) è stato operato ieri

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Un morto e un ferito: è il bilancio di un [illegible] incidente sul ponte dell'Equilivaz accaduto l'altra sera, poco prima delle 20. L'auto su cui viaggiavano Mario Chiesa, 56 anni, di Milano, e suo figlio Enrico, [illegible] 21, è sbandata e si è scontrata con un tir, che viaggiava in direzione opposta. I due passeggeri dell'autotreno sono rimasti illesi.

Nessuno ha avvertito i [illegible]corsi se non un'ora dopo il fatto. Appena ricevuta la chiamata, sul posto sono intervenute la polizia stradale di Entrèves, una pattuglia dei carabinieri di Morgex, i vigili del fuoco di Courmayeur e il servizio ambulanze dell'Usl di Morgex.

L'incidente stradale [illegible] accaduto alle 19,50. Mario Chiesa [illegible] il figlio Enrico, su una «Lancia Thema», stavano ritornando a casa, [illegible] Milano. I due [illegible] partiti di buon'ora per recarsi in Francia, dove Mario Chiesa aveva un appuntamento d'affari.

Ludovica Nazzarini, [illegible] anni, aspettava il figlio [illegible] il marito nella tarda serata.

Dopo aver attraversato il tunnel del Monte Bianco padre [illegible] figlio stavano percorrendo la statale 26 [illegible] Aosta. A Morgex hanno percorso il lungo rettilineo in discesa. Poi, il ponte «maledetto» dell'Equilivaz.

La curva [illegible] «S», quasi un doppio angolo retto, è annunciata soltanto dai cartelli «Strada sdrucciolevole» e da alcuni limiti [illegible] velocità [illegible] scalare che hanno inizio qualche centinaio [illegible] metri prima. Nessun pannello luminoso.

Mario Chiesa, alla guida dell'auto, probabilmente si è accorto in ritardo della pericolosa «gimkana». Ha cercato di rallen[illegible] pigiando a fondo sui freni. A causa dell'asfalto viscido la «Thema» si è messa di traverso in mezzo al ponte, [illegible] la fianca[illegible] sinistra orientata a valle.

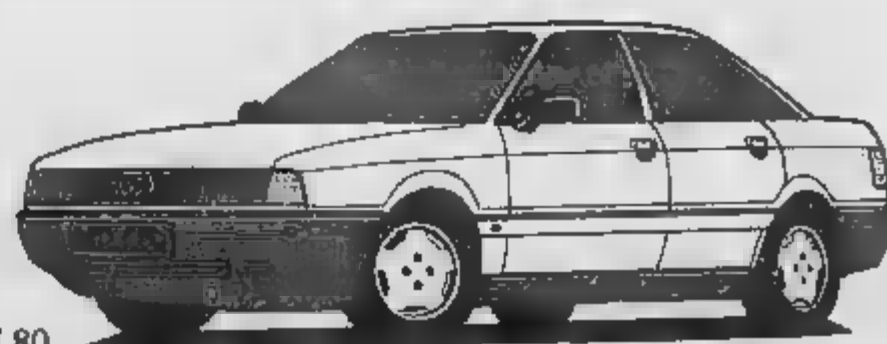
In quel momento stava arrivando un autoarticolato «Scania», targato Forlì [illegible] guidato da Nino Piraccini, 56 anni, di Cesa[illegible] insieme con lui, [illegible] nella cuccetta dietro i sedili in cabina, c'era Luigi Severini, 51 anni, anch'egli di Cesena.

L'autista del «Tir» aveva assistito alla manovra disperata di Mario Chiesa e aveva subito cercato di frenare. Ma purtroppo l'urto [illegible] [illegible] inevitabile. La «Lancia Thema» si è piegata verso l'interno [illegible] spaccata in due. L'imprenditore milanese è morto sul colpo per frattura alla base cranica.

Il figlio Enrico [illegible] accasciato sul sedile accanto a quello di guida, senza conoscenza. Così è rimasto per oltre un'ora e mezza, fino al momento in cui sono arrivati i soccorsi. «Ci hanno avvertiti poco prima delle 22 — dicono alla stradale di Entrèves —. Non riesco [illegible] credere che non siano passati altri automobilisti in quell'ora e mezzo. Forse nessuno voleva essere coinvolto. E' un comportamento sconsiderato: in un'altra occasione sarebbe potuto [illegible] [illegible] vita a qualcuno».

Il «gruppo-taglio» dei vigili [illegible] fuoco ha estratto i corpi dei due milanesi. Il giovane Enrico era ancora vivo. L'autoambulanza del servizio emergenza di Morgex ha trasportato il ragazzo al pronto soccorso dell'ospedale.

Dopo averlo sottoposto a una serie di esami i medici hanno [illegible] il ricovero nel reparto di urologia. Ieri mattina Enrico Chiesa è stato sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni rimangono gravi. La Polstrada di Entrèves [illegible] continuando le indagini per accertare le cause dell'incidente.

Claudio Laugeri

Il paese cerca di rilanciare la sua immagine attraverso un'iniziativa promossa dagli albergatori

Un sondaggio su Cogne

Quali le prospettive per il turismo?

Un paese si interroga. Cogne d'inverno: il Comune punta tutto sul turismo

COGNE. L'analisi della situazione turistica di Cogne [illegible] stata al centro della discussione lo scorso lunedì, nella località turistica del Gran Paradiso, in [illegible]casione della presentazione, da parte dell'associazione degli albergatori locali, del giornale da loro stessi ideato, «Le stagioni [illegible] Cogne».

L'associazione sperimenta questo nuovo modo di pubblicizzare Cogne alternativamente all'esperienza attuata dal 1986 (quando [illegible] costituì l'associazione) ad oggi [illegible] il tradizionale metodo d[illegible] dépliants distribuiti alle varie agenzie specializzate nella pubblicizzazione turistica. Questo [illegible] [illegible] rivelato un metodo costoso che non ha dato i frutti sperati.

Il periodico — oggi a cadenza semestrale, ma in prospettiva si sta già pensando ad una sua pubblicazione quadrimestrale e successivamente trimestrale — ha [illegible] proprietà di poter essere recapitato alla clientela abituale, tenendola informata sulle novità, sulla cultura e sulle [illegible]nifestazioni che Cogne offre ai turisti, mantenendo [illegible] [illegible] contenuto.

Lo spunto per [illegible] discussione, a cui erano stati invitati anche tutti i capifamiglia del paese oltre alle figure operanti nel settore turistico e alle autorità locali, è venuto dall'analisi [illegible] un sondaggio compiuto dalla Associazione «Les Hôtels du Paradis» nel periodo di un [illegible] dal primo giugno 1988 al 31 maggio 1989, [illegible] cui [illegible] delineano le diverse caratteristiche del turi[illegible] e i problemi che gli organi preposti devono affrontare.

L'indagine [illegible] stata compiuta intervistando i turisti ospiti di Cogne con l'ausilio di [illegible] schede, che dava la possibilità di vincere soggiorni gratuiti nella località del Gran Paradiso, su cui erano formulate varie domande e predisposti spazi per consigli ed appunti.

E' la prima volta che [illegible] Cogne viene svolto un lavoro di questo genere.

Fino a oggi nessuno si era mai impegnato, come rilevamento popolare, nella ricerca delle caratteristiche del turismo locale, anche perché fino ad una decina [illegible] anni fa si credeva [illegible] [illegible] poter sostenere la realtà economica del settore industriale che aveva caratterizzato la vita di questa paese valdostano.

Purtroppo tutto questo è venuto a cadere irreparabilmente lasciando [illegible] turismo [illegible] compito [illegible] traino dell'economia locale. Un turismo difficile [illegible] gestire per i suoi tempi [illegible] morta stagionale e dagli inverni sempre me[illegible] nevosi che mettono in grave difficoltà gli operatori del settore.

La voglia di [illegible] arrendersi ha spinto l'associazione a questa nuova ricerca che ha dato risultati significativi: anzitutto si è scoperto che il cliente [illegible] Cogne è abbastanza giovane, 30 per [illegible]to di età [illegible] i 30 e i 40 anni, [illegible] altro 30 per cento è ricoperto dalle fasce di età tra i 25 e i 30 [illegible] e tra i 40 e [illegible] anni.

Pochi i giovani tra i 20 e i 25 anni [illegible] gli ultrasessantenni che hanno un'incidenza rispettivamente dell'otto [illegible] [illegible] sette per cento.

Dati interessanti anche quelli riguardanti i canali di informazione che hanno fatto scoprire le bellezze di Cogne ai turisti: il 58 per [illegible] degli intervistati ha dichiarato di essere venuto in questa località perché gli è stata segnalata [illegible] amici, il 26 p[illegible] cento l'ha scoperta [illegible] giornali e riviste, il 6 per per cento da agenzie di viaggio e il 4 per cento dalla radio e dalla televisione.

La categoria che maggior[illegible] frequenta Cogne è rappresentata da lavoratori dipendenti (42 per cento), liberi professionisti (12), studenti (11), dirigenti (tre).

Un altro dato che emerge dall'indagine [illegible] che dovrà essere preso [illegible] considerazione è la provenienza del turista che soggiorna a Cogne: [illegible] per cento viene da Centro Nord e solo il 4 per cento è proveniente dall'estero.

Tra le segnalazioni fatte dai turisti [illegible] devono registrare le richieste di maggiori attività ricreative (34 per cento), una migliore organizzazione [illegible] potenziamento dei servizi [illegible] mezzi pubblici (23), soprattutto nella stagione invernale.

Vengono inoltre richiesti più [illegible] attrezzate per bambini [illegible] un servizio medico più efficiente. Risulta comunque che il 96 per cento degli ospiti di Cogne ha ritenuto la vacanza trascorsa nella località rispondente alle [illegible] aspettative.

Malgrado questo, il settore turistico locale rivolge a tutti un richiamo [illegible] aiuto. Se tutto va bene nella stagione estiva, [illegible] mesi pressappoco di attività, in tutt'altra direzione si sta andando per la stagione invernale che negli ultimi due anni ha fatto registrare [illegible] calo [illegible] richieste dell'80 per cento con [illegible] conseguente calo di fatturato che in alcuni casi sfiora il 50 per cento.

Anche le cifre portate all'assemblea da parte [illegible] Giorgio Gerard, presidente dell'associazione albergatori, confermano questo malessere che deve essere curato al più presto. Come? «Partendo [illegible] [illegible] più semplici — ha detto nella sua relazione Gerard — come la [illegible] esteriore del paese, l'organizzazione dei servizi pubblici e l'uso adeguato [illegible] mezzi e delle infrastrutture che già [illegible] località possiede, naturalmente [illegible] l'innevamento artificiale in primo luogo».

Una seconda fase invece dovrebbe riguardare quanto ancora manca o deve [illegible] ultimato o migliorato [illegible] Cogne: piscina, saune, centro visitatori del Parco Nazionale, ufficio guide, parcheggi, in modo particolare seguire l'ultimazione della strada ferrata che collegherà Pila e Cogne. Le conclusioni [illegible] stato che l'organizzazione dell'attività [illegible] deve [illegible] seguita attenta[illegible] [illegible] curata [illegible] un organismo specifico, cosa che verrà discussa in una prossima riunione da rappresentanti di tutte le figure operanti nel [illegible] turistico con l'azienda autonoma di soggiorno [illegible] turismo [illegible] il Comune.

Diego Abram

DALLA VALLE

FONTAINEMORE

Legno di larice va all'asta

Dopo le operazione di martellatura e stima, operate dalle guardie forestali di Gaby, lungo la pista interpoderale Cena-Goulias-Creux-Coumariol vengono messi all'asta i seguenti tre lotti di legname di piante di lari[illegible]: il primo dalla 321 alla 394 composto da 68 piante per un totale di [illegible] metri cubi per un valore di 2 milioni e quattrocentomila (80 mila al metro cubo); il secondo dalle 395 alla 533 di 139 per un totale di 51 metri cubi e il terzo infine dalla 534 alla 599 di 66 di 39 metri cubi. Le domande dovranno pervenire alla stazione forestale di Gaby entro oggi.

[illegible]

Nuovo addetto ufficio stampa

Guido Genero, 25 anni, aostano, laureato in giurisprudenza, [illegible] dal 1° febbraio il [illegible] [illegible]sabile dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni [illegible] Presidenza del Consiglio regionale. Sostituisce nell'incarico Calli[illegible] Savioz, che rimane responsabile della linea culturale della presidenza [illegible] che assumerà la carica di condirettore della nuova rivista della Regione.

AOSTA

Le [illegible] al [illegible]

L'iscrizione al campionato primaverile di fiolet [illegible] [illegible] fissata per venerdì dalle 19,30 alle 20,30 al Bar Mochettaz di [illegible]so Ivrea 107 ad Aosta. I sorteggi si faranno martedì 13.

La lunga fila. I camion salgono in colonna [illegible] il traforo del Monte Bianco

Il documento finale del convegno sul traffico pesante

Più tasse per i «Tir»

I «verdi» chiedono che l'Italia si adegui alle limitazioni previste da Austria [illegible] Svizzera. «Danni ingenti all'ambiente anche sulle Alpi»

AOSTA
[illegible] SERVIZIO

I «verdi» chiedono un energico sostegno ai provvedimenti di limitazione del traffico di Tir già assunti dalla Svizzera [illegible] dall'Austria. Richiesta indirizzata all'Italia, ma anche alla Comunità europea, nella speranza che vengano adottate «norme dra[illegible]» che prevedono «tasse ecologiche» ai mezzi pesanti. Lo scopo è di privilegiare [illegible] sistema economico diverso dall'attuale, tale da ridurre sensibilmente gli spostamenti di merci.

E' quanto contenuto nel documento conclusivo del convegno svoltosi ad Aosta del «Comitato Sos Transit», organizzazione di coordinamento fra i «verdi» dell'arco alpino, nato per combattere i pericoli di «soffocamento» che corrono le montagne a causa dell'eccesso di traffico [illegible] auto e mezzi pesanti. «Sistema ecologi[illegible] delle Alpi e trasporto merci su gomme» era il tema del convegno organizzato dai «verdi» della Valle d'Aosta.

La preoccupazione espressa nel documento finale riguarda la necessità di evitare di inquinare anche ambiti territoriali (come quello montano), finora considerati rifugio incontaminato per chi fugge dai «veleni» metropolitani. «Nessuno pensa ad [illegible] sorta di «autarchia» di mussoliniana memoria, ma piuttosto ad un uso più razionale, logico, stagionale [illegible] anche regionale dei prodotti», sostengono i «verdi».

Gli esempi portati [illegible] stati molteplici: per accontentare esigenze di consumo del tutto non essenziali e anzi fortemente «voluttuarie» ogni tipo di prodotto viene recapitato in tutte le parti d'Europa, con viaggi anche di centinaia di chilometri che, dicono i «verdi», «costano troppo poco rispetto ai danni recati all'ambiente» e quindi dovrebbero essere più tassati.

Un rischio di questa proposta è però che i maggiori costi, [illegible] [illegible] capita, vadano [illegible] pesare sui consumatori. La questione della limitazione dei transiti imposta dall'Austria ha avuto [illegible] [illegible] a livello europeo, [illegible] [illegible] Brennero bloccato per giorni e, di conseguenza, un [illegible] nei transiti anche in Valle d'Aosta, nelle settimane prima [illegible] Natale. [illegible] timore è proprio che una decisione presa in un solo Paese abbia [illegible] negativi su quelli [illegible]mitrofi, con nessun vantaggio per il contesto territoriale alpino nella [illegible] globalità.

I «verdi» e il «Comitato [illegible] transit» che da loro è coordinato vogliono proprio cercare un collegamento fra i vari Paesi e Regioni dell'arco montano. All'incontro di Aosta hanno partecipato ecologisti [illegible] Francia (Savoia), Svizzera (cantoni di [illegible] e del Vallese), Austria (Tirolo) e Italia (Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Piemonte).

Nel dibattito sono anche intervenuti rappresentanti valdostani del pci, delle Acli [illegible] della Cgil. [illegible] «Comitato Sos transit» si riunirà [illegible] nuovo nel [illegible] di marzo (nei giorni 3 e 4) a Trento. [illegible] [illegible] appuntamento [illegible] previ[illegible] prima dell'estate.

Bruno [illegible]

Il sindaco Umberto Nigra

[illegible] sindaco Umberto Nigra illustra la questione dell'acqua [illegible] le attuali carenze d'organico

Metano, Montjovet affretta i tempi

I consiglieri invitati a fornire quanto prima il loro parere

MONTJOVET. [illegible] [illegible] aperto in maniera piuttosto insolita, lunedì sera, il consiglio comunale di Montjovet. Il sindaco Umberto Nigra ha consegnato [illegible] ogni consigliere una copia della [illegible]za di Convenzione per [illegible] pubblico servizio del gas in Valle d'Aosta. La distribuzione del metano verrà gestita dalla neonata Digrava, presieduta da Cesare Quey, sindaco di Verrès, con capitale in parte dell'Italgas, dell'amministrazione regionale [illegible] dei singoli [illegible] interessati.

«Ho invitato i consiglieri — spiega [illegible]igra — a prenderne visione al più presto affinché pos[illegible] esprimere le loro controdeduzioni in merito cosicché nel prossimo incontro tra amministrazioni comunali [illegible] responsa[illegible] Digrava si possa portare un contributo costruttivo». «Rimandare — continua [illegible]igra — a dopo le elezioni significherebbe perdere altro tempo. [illegible] che i nuovi consigli comunali siano definitivamente insediati si rischia di ritrovarsi in autunno senza aver combinato niente».

Al centro del consiglio [illegible] il problema idrico: sempre più critico per il paese. E' [illegible] infatti approvato [illegible] primo stato di [illegible] dei lavori di costruzione dell'acquedotto [illegible] servizio della frazione di Petit Hoel: 37 milioni [illegible] [illegible] mila lire che serviranno per ricaptare [illegible] acque da una nuova sorgente, oltre al rifacimento della vasca e alla creazione di un impianto antincendio.

«Ho annunciato al consiglio — precisa [illegible]igra — che [illegible] [illegible] studio, affidato all'ingegner Corrado Trasino di Montjovet, [illegible] piano di emergenza [illegible] portare l'acqua in alcune frazioni [illegible] momento fortemente sprovviste. In settimana mi incontrerò con le autorità regionali per segnalare [illegible] gravità del problema. Mi dispiace essere noioso, [illegible] le piogge, se possono essere definite tali, di questi giorni sono servite a poco. Perché cessi l'allarme rosso le precipitazioni dovrebbero durare ininterrotta[illegible] per [illegible] settimana».

Ottenuto il placet della direzione didattica, il [illegible] ha potuto dare una risposta affermativa alla domanda, inoltrata dall'Associazione sportiva di Champdepraz, di affittare la palestra delle scuole elementari di Ruelle: ogni mercoledì dalle 20 alle 22 [illegible] ventimila lire a sera. Il giovedì e [illegible] sabato pomeriggio potrà pure usufruirne la locale polisportiva.

Sono stati anche registrati alcuni gravi problemi [illegible] organi[illegible] se sono stati assunti la scorsa settimana, dopo aver superato anche la prova [illegible] bilinguismo, tre addetti alla refezione scolastica (Laura Cretier, Carla Vialley [illegible] Lidia Novallet) [illegible] momento d'impasse si è avuto con l'assenza (più che giustificata essendo in [illegible] di un bambino) della contabile, avvenuta proprio in questi giorni.

«Per [illegible] — [illegible] il sindaco — abbiamo provveduto alla creazione di [illegible] commissione per l'assunzione [illegible] un istruttore contabile. Ci siamo comunque interrogati sul fatto che [illegible] lavoro così delicato dovrebbe essere svolto [illegible] [illegible] persone, di cui una in appoggio. Ci vorrebbe una maggior mobilità all'interno dell'organico comunale. Anche trovando [illegible] sostituto in breve tempo, l'operato del no[illegible]ro comune [illegible] risulta comunque danneggiato».

Infine per un importo di cinquanta milioni è stato affidato all'ingegner Corrado Trasino [illegible] Montjovet l'incarico [illegible] progettare il completamento della fogn[illegible] [illegible] Chenal, [illegible] paese che fino [illegible] ora non è collegato [illegible] la rete fognaria centrale.

Fabrizio Favre

Storia di una donna di Morgex che da sette anni vive su una poltrona a rotelle dopo avere gestito un ristorante

La «mamma» dei camionisti

Tina Fosseret apparsa ieri a «Piacere RaiUno»

SAINT-VINCENT. C'è una voce in continuo contatto [illegible] le migliaia di Tir che percorrono la statale del Monte Bianco: è quella di Tina Fosseret, meglio conosciuta [illegible] tutti i camionisti come «Mamma Maria». Immobilizzata [illegible] [illegible] sedia [illegible] rotelle, la signora [illegible] Morgex [illegible] l'ospite di spicco della seconda puntata di «Piacere RaiUno» dedicata alla Valle d'Aosta.

Calma e sorridente, attende con pazienza il suo turno di entrare sulla scena, nel bel mezzo del frenetico andirivieni che, dietro le quinte, precede ogni trasmissione in diretta. Fra alpini in divisa, studenti in libera uscita, ballerine [illegible] gruppi walser al trucco, Tina trova l'espressione [illegible] giusta per attirare vicino a sé regista, tecnici e conduttori della trasmissione; in brevi, affettuosi scambi di battute. E fra una battuta e l'altra racconta la sua storia: «Ho sempre abitato [illegible] Morgex, in prossimità della statale. Per vent'anni ho gestito un risto[illegible] sul piazzale del distributore Total. Poi per ragioni di salute ho dovuto cederlo. Ho fatto ancora un tentativo [illegible] un autonoleggio, ma la malattia, un'artrosi invalidante, si è aggravata e per me da sette anni non ci so[illegible] che la casa e il letto. Così, per non finire soffocata, [illegible] ripreso i contatti con la strada, con i camion, che già prima erano il mio mondo, quando a Morgex non c'era l'autoambulanza [illegible] talora portavo io i feriti in ospedale».

Come ha organizzato questa sua [illegible] vita?

«Ho la radio ricetrasmittente e collaboro con i camionisti, per qualsiasi cosa. I miei interventi vanno dalle chiamate in ospedale per gli incidenti gravi, ai contatti con la dogana, per chiedere allo spedizioniere di turno se può attendere cinque minuti un camion in arrivo, alle informazioni sui ristoranti aperti».

Ha [illegible] rapporto confidenziale con i camionisti?

«Sì, [illegible] anche rispettoso. E' per questo che ho scelto come [illegible] in codice quello di "Mamma Maria". I conducenti dei Tir, che non usano certo un linguaggio da educande, con me cercano [illegible] non [illegible] sboccati. Ma per qualcuno non c'è niente da fare, perché subito dopo uno "scusa" infila due parolacce di seguito. Così io non ci faccio più caso, anche perché [illegible] posso mica pas[illegible] tutto il mio tempo a litigare. E poi so che la loro [illegible] [illegible] vita davvero dura».

E' in contatto con camionisti di tutte le nazionalità?

«Solo [illegible] quelli che parlano italiano o francese: e alcuni mi vengono anche a trovare. Mi chiedono se offro il caffè e io li invito a venirselo [illegible] fare personalmente. Qualcuno di loro conosce ormai pefettamente la disposizione delle cose in [illegible] mia».

C'è anche [illegible] storia triste nel suo rapporto [illegible] loro.

«Un po' di tempo fa avevo bisogno di una sedia speciale, che mi aiutasse a scendere e salire le scale senza essere portata di peso. Loro lo sapevano [illegible] decisero, durante una sosta in un ristorante francese, [illegible] fare una colletta per acquistarla. Ma, raccolta la somma, quello che doveva portarmela si licenziò dalla ditta per cui lavorava e con i soldi partì per le ferie. Io lo compiango, perché per fare una [illegible] del genere, doveva avere più problemi [illegible] me. In tutti i casi oggi [illegible] [illegible] più il camionista, perché tutti [illegible] hanno emarginato. Anche quelli [illegible] suo p[illegible] risaputa la cosa, [illegible] sono talmente vergognati che sono venuti [illegible] me, sindaco in testa, per riparare [illegible] loro spese al malfatto. [illegible] non ce n'e[illegible] più bisogno, perché, nel frattempo, la Regione mi aveva [illegible]tata».

Luciano Barisone

OGGI

Lambada e Jerry Calà

A consolidare l'alto indice [illegible] ascolto di «Piacere RaiUno» una parte importante hanno i due giochi, «Il giro d'Italia in novanta giorni», aperto a tutti, e «Ma che dici?», [illegible] quale [illegible] esclusi i valdostani. Sui meccanismi che li regolano dicono i responsabili. Tutti i giorni, dalle 9,30 alle 11, vengono annotati su biglietti nomi, indirizzi e numeri telefonici di tutti coloro che chiamano. Più tardi è il notaio a estrarre a sorte quelli che giocheranno.

Nelle p[illegible] di oggi i nomi di spicco [illegible] quelli del dottor Pietro Bassi, il «medico del Monte Bianco», che suggerirà [illegible] prevenire e [illegible] gli infortuni dell'alpinismo, [illegible] di Dodo Perri, che in anteprima racconterà la [illegible] ultima esperienza nell'Alpirod, [illegible] corsa con i cani da slitta. A far loro compagnia qu[illegible] coppie [illegible] ballerini valdostani di lambada, [illegible] cui sarà [illegible] pubblico [illegible] designare il vincitore. Ospite d'eccezione Jerry Calà. [L. b.]

Tina Fosseret ha [illegible] ieri [illegible] il pubblico di «Piacere RaiUno» la sua vita che da [illegible] anni la vede in contatto radio quotidiano con i camionisti che transitano in Valle d'Aosta. La trasmissione ha avuto anche come protagonisti i walser della valle del Lys, che hanno parlato dell'interessante cultura di cui sono gelosi depositari (Foto Agnello)

I dati dell'Ufficio del Lavoro

Meno licenziati più «part-time»

AOSTA. Meno licenziamenti e più lavoratori «part-time»: sono alcuni dei dati elaborati proprio in questo periodo dall'«Ufficio [illegible] lavoro e della massima occupazione» della Valle d'Ao[illegible] e aggiornati al dicembre dell'anno scorso.

Il «Notiziario sul mercato del lavoro» regionale riporta il [illegible] [illegible] di «avviati» che sono stati suddivisi per settore e per qualifica; quello [illegible] licenziati, classificati seguendo lo stesso sistema, e dei contratti a tempo pieno e parziale.

Tra il novembre e il dicembre 1989 i licenziamenti erano aumentati [illegible] quattro per cento, cioè da 1727 a 1790; [illegible] erano diminuiti del 22 per cento rispetto al dicembre del [illegible] (2296).

Questo significa che il mercato del lavoro valdostano tende al «ristagno»?

A smentire quest'ipotesi [illegible] il dato complessivo della forza lavoro disponibile sul mercato. Dalle 3468 persone del dicembre '88 si è passati alle [illegible] del novembre '89 [illegible] alle 4787 [illegible] [illegible] successivo.

Anche [illegible] le [illegible] persone immigrate i[illegible] Valle d'Aosta [illegible] altre regioni d'Italia hanno sicuramente inciso sulla statistica, un altro fattore merita di [illegible] considerato: la mobilità dei lavoratori, cioè la quantità degli spostamenti che sono stati fatti registrare da u[illegible] tipo di occupazione all'altro.

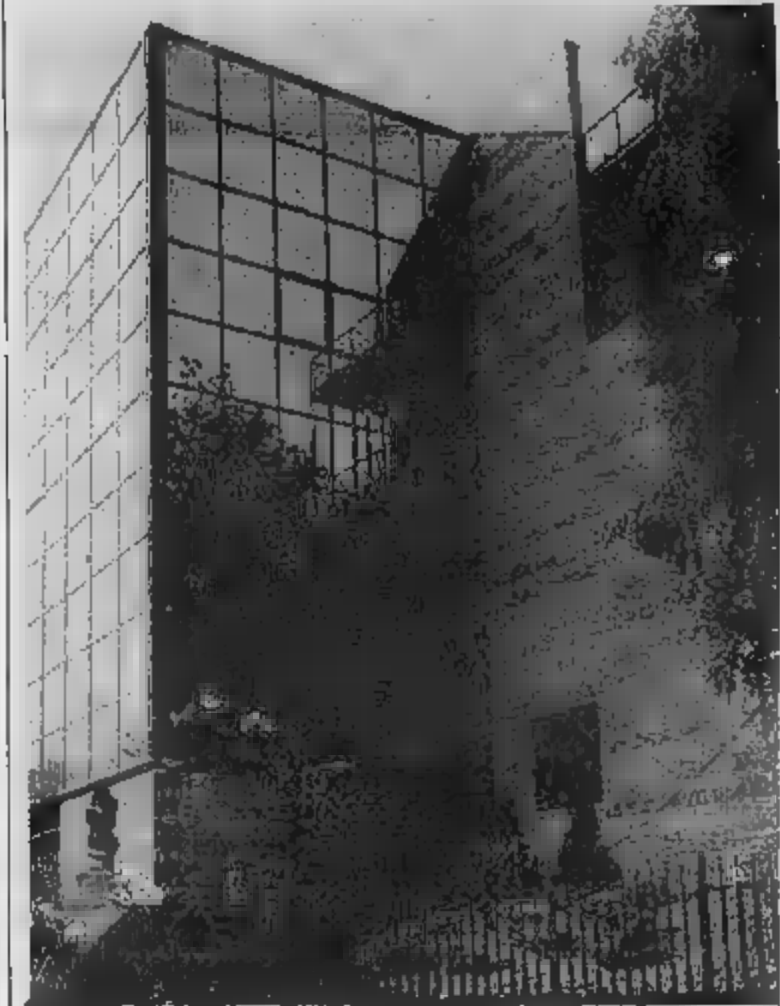
L'anno scorso, 372 lavoratori si sono orientati a impieghi «part-time» o comunque a tempo determinato con orario settimanale inferiore alle 20 ore. Un aumento d[illegible]l 195 per cento rispetto al dato che era stato rilevato nell'anno precedente (126).

Le persone che [illegible] state iscritte nelle liste di collocamento regionali nel 1989 [illegible] state 4645, di cui soltanto 634 erano in cerca di prima occupazione.

La classe di età che ha maggiore incidenza sulla statistica è quella dei «30 anni ed oltre», con 2074 persone, seguita dalla categoria «fino a 25 anni» con 1765. [c. l.]

Il magistrato Gianni Franciolini ha concluso l'inchiesta avviata dopo il blitz dell'83 al casinò

Prestasoldi evasori?

Rinviati a giudizio Aldo Caffarati e Domenico Cotroneo che, secondo il giudice, non hanno dichiarato i loro guadagni. Vivono nel lusso

Intorno al casinò. Dal 1983 i prestasoldi sono tenuti fuori dalla casa da gioco

AOSTA. Sono stati rinviati a giudizio per evasione fiscale due prestasoldi del casinò [illegible] Saint-Vincent. Domenico Cotroneo, 56 anni, e Aldo Caffarati, di 66, entrambi abitanti a Saint-Vincent, nel [illegible] hanno dichiarato rispettivamente 24 e 93 milioni. Secondo l'accusa, molto [illegible] di quanto avrebbero in realtà guadagnato.

I fatti sono emersi in seguito al blitz della Guardia di Finanza alla casa da gioco nel 1983. I militari condussero un'accurata indagine bancaria anche [illegible] prestasoldi, controllando tutti gli assegni emessi da Caffarati e Cotroneo a favore della Sitav, la società che gestisce la casa [illegible] gioco.

E' risultato che i due nel 1983 [illegible] acquistato «fiches» da prestare [illegible] clienti del casinò per oltre dieci miliardi: più esattamente, 11 miliardi 326 milioni Caffarati e 10 miliardi 306 milioni Cotroneo.

Un altro elemento emerso durante l'inchiesta ha fatto ipotiz[illegible] al giudice istruttore del Tribunale di Aosta Gianni Franciolini che le commissioni pretese dai due prestasoldi fossero del dieci per cento. Sui loro conti correnti erano stati versati assegni di ammontare «sospetto»: 3 milioni e 300 mila, 4 e 400, 5 milioni e mezzo e così via.

Caffarati e Cotroneo [illegible] [illegible] difesi sostenendo che soltanto in via eccezionale avevano preteso il dieci per cento. Di regola [illegible] sarebbero accontentati di [illegible]teressi non superiori all'uno e mezzo per cento.

Il magistrato ha fatto i conti: per loro stessa ammissione i due prestasoldi avevano guadagnato oltre cento milioni, dichiarandone molti meno. Inoltre, dalle indagini della Finanza è risultato che i due inquisiti avevano un tenore di vita molto elevato, che farebbe presumere redditi ben più alti.

Tra il [illegible] e il 1982 — è riportato nell'istruttoria — Domenico Cotroneo ha comperato sei auto, [illegible] cui alcune di grossa cilindrata; Aldo Caffarati [illegible] invece un'imbarcazione da ottanta milioni ormeggiata nel porto di Loano, in Liguria, e un'auto di lusso.

Cotroneo ha peggiorato la [illegible] posizione dichiarando [illegible] aver svolto la sua attività sempre da solo. [illegible] Guardia [illegible] Fi[illegible] aveva riferito parte del suo fatturato a un altro prestasoldi, con cui riteneva esistesse una società di fatto. Il giudice gli ha quindi attribuito tutti i guadagni.

Analoga la posizione di Caffarati: al fisco ha denunciato 13 milioni e mezzo di redditi [illegible] lavoro autonomo e 80 da capitale senza allegare nessuna documentazione.

Al magistrato che gli chi[illegible]va come avesse fatto a calcolare questi valori senza tenere [illegible] contabilità, ha risposto di basarsi sul proprio risparmio: «Conduco una vita modesta — ha affermato — metto da parte quasi tutto quello che guadagno».

Il giudice istruttore ha saputo dell'imbarcazione e dell'auto di grossa cilindrata [illegible] non gli ha creduto.

[illegible] Mancini

Tutti gli ingredienti giusti hanno assicurato il successo alla Coppa di Courmayeur

SuperG, ricordando Leonardo

Pramotton si felicita con gli azzurri

COURMAYEUR. La Valle d'Aosta e in particolare Courmayeur hanno dimostrato di essere in grado di organizzare nel migliore dei modi le Olimpiadi invernali. La dimostrazione è [illegible] data ieri con la gara di Coppa del Mondo sulle nevi dello Chécrouit dominata da uno scatenato Pirmin Zurbriggen; un banco di prova superato brillantemente, come [illegible] previsto [illegible] giorno prima René Salluard, presidente dei maestri di [illegible] di Courmayeur e direttore di gara.

«Probabilmente il migliore tracciato di supergigante visto nella stagione in corso», era [illegible] commento ripetuto da tecnici e atleti al traguardo; in effetti gli sforzi degli organizzatori hanno dato i loro frutti: un percorso eccezionale coperto da un compatto strato [illegible] neve (non [illegible] solito lastrone di ghiaccio striato di un allarmante color terra [illegible] quale le cronache televisive avevano abituato); un tracciato, disegnato dal francese Guilloume, di buon livello tecnico e con [illegible] sola vera insidia nella parte finale; una preparazione della manifestazione curata nei minimi dettagli da [illegible] enti che ha comportato un grande impiego di uomini; il tutto arricchito dalla splendida giornata di sole e dai soddisfacenti risultati ottenuti dagli azzurri.

Al traguardo, a complimentarsi [illegible] [illegible] atleti italiani compagni di squadra, un Richard Pramotton [illegible] allegro nonostante la consapevolezza che anch'egli avrebbe potuto essere tra i protagonisti; suo fratello Roger, reduce pure lui da un intervento al ginocchio, ha potuto saggiare le sue attuali condizioni fisiche provando [illegible] percorso in veste di apripista.

Un folto pubblico [illegible] seguito [illegible] entusiasmo lo svolgimento [illegible] [illegible] che ha [illegible] tra i protagonisti anche alcuni atleti italiani. Per [illegible] direttore [illegible] gara René Salluard (sopra) il SuperG è stato [illegible] ottimo banco di prova per aggiudicarsi le Olimpiadi (Artefoto)

La gara [illegible] ieri era intitolata a Leonardo David, lo sfortunato azzurro [illegible] Gressoney scomparso nel [illegible] a causa della caduta di sei anni prima a Lake Placid. «Non poteva esserci maniera migliore per ricordare Leonardo», ha detto l'assessore regionale del Turismo Renato Favol. E dopo cinque anni [illegible] assenza, inframmezzati da prove femminili altrettanto spettacolari ma purtroppo meno seguite, il ritorno nella località dell'alta Valle del Circo bianco maschile è stato accolto impeccabilmente; già il pomeriggio precedente, in occasione della cerimonia [illegible] inaugurazione svoltasi nella piazza della chiesa di Courmayeur l'affluenza di spettatori [illegible] lasciato presagire una grande partecipazione di pubblico.

L'intera pista era delimitata [illegible] due spesse strisce di pubblico, assiepato dietro le transenne, che ha applaudito sportivamente tutti i concorrenti; [illegible] ralmente gli incitamenti si trasformavano in caloroso tifo al passaggio degli italiani in [illegible] accompagnato nella zona dell'arrivo da trombe e grancasse. Altri spettatori hanno seguito le discese dalle terrazze [illegible] Plan Chécrouit, mentre dietro l'area per gli atleti si accalcava un gran numero di giovani — in gran parte ragazzine — a caccia di autografi.

Giorgio Macchiavello

Per gli atleti valdostani

Buoni esiti nel biathlon

RHEMES-NOTRE-DAME. Un successo [illegible] partecipazione (132 concorrenti di cui [illegible] donne) e una serie di buoni risultati per i valdostani [illegible] stati ottenuti nella gara nazionale giovani recuperata domenica, in programma inizialmente a Festiona nel Cuneese. Indubbiamente qualcosa si [illegible] muovendo nel biathlon valdostano visto che molti nuovi atleti si stanno avvicinan[illegible] a questa disciplina e i primi riscontri sono venuti dai successi di Marco Favre, Ivan Barrel, Josette Berlier e con il secondo posto di Paola Rinaudo in [illegible] giornata dove gli attesi Gianni Gens [illegible] Enrica Revel non hanno entusiasmato. Per il Comitato Valdostano [illegible] così arrivato il trionfo nella gara intercentri [illegible] un margine di oltre 500 punti sugli altoatesini di Anterselva.

In campo femminile sui 10 chilometri con tre postazioni di tiro la bergamasca Erika Carrara ha vinto tra le juniores [illegible] 31 secondi su una determinatissima Paola Rinaudo che [illegible] [illegible] sato il distacco solo nel fondo vi[illegible] che al tiro ha brillato con soli 3 errori come la portacolori della Valserina. Sei errori al poligono hanno compromesso [illegible] prova di Enrica Revel, quarta dopo l'altoatesina Pallhuber a 2'47" dalla rivale di Saint-Pierre, quinta è invece finita la più precisa [illegible] Jordan. Tra le allieve (5 Km [illegible] 2 serie [illegible] tiri) si è imposta con un solo errore Josette Berlier del Drink [illegible] 2'50" su Daniela Vidi di Cogne ed oltre tre minuti sulle atlete [illegible] sci [illegible] locale Nicoletta Pagliero ed Erika David e su Paola Revel di Morgex.

In campo maschile sui 12 chilometri per juniores (3 tiri) ha vinto il forestale altoatesino Helmut Messner con quasi due minuti sull'alpino bergamasco Francesco Berlendis (nessun errore al tiro) [illegible] al forestale carnico Catarinussi, tra i valdostani quinto Stefano Jeantet (un solo errore!), [illegible] Fabrizio Curtaz e nono Patrick Favre. Tra gli aspi[illegible] (9 Km.) Gianni Gens [illegible] Brusson, campione italiano juniores: due errori nei tiri hanno relegato al terzo posto il giovane della Val d'Ayas, battuto di 48 e 43" dagli altoatesini Auckenthaler e Frucker.

Una buona prova per Gabriele Ghisafi quinto, Fabrizio Venturini sesto e Roberto Dondeynaz settimo. Tra gli allievi (6 Km.) Marco Favre del Gruppo Sportivo Godioz ha vinto una bella gara [illegible] commettendo errori al tiro, imitato [illegible] Andy Auckenthaler finito [illegible] 28 secondi, con terzo [illegible] un altoatesino, Gabriel Steinkasserer, a mettere fuori dal podio nell'ordine Gino Cugnac, William Guala e Christian Favre. Tra i ragazzi (3 Km.) hanno dominato i padroni di [illegible] [illegible] Ivan Barrel (5 errori) che assicura il successo allo Sci Club Valgrisenche davanti al compagno Daniele Danna e al bolzanese Matteo Franchi.

Cesarino Cerise

CALCIO

Una pesante sconfitta in Prima Categoria [illegible] dimostrazione di scarsa umiltà

Il Fénisnus è andato in crisi

Grande colpo del Sarre, che è riuscito nell'impresa di fermare con un bel 3 [illegible] 2 la capolista Settimo
Buon pareggio esterno dell'Olimpia con lo Sporting Ciriè e sconfitta del Saint-Christophe a Rivara

AOSTA. Campionato di Prima categoria riaperto dopo le [illegible] fitte del Settimo a Sarre (3-2) [illegible] del Fénisnus sul terreno dell'Esperanza (4-1). La graduatoria è sempre guidata dal Settimo [illegible] punti), ma alle spalle della capolista si è portato il San Benigno [illegible] davanti [illegible] Sarre e Fénisnus (24). In coda buon pareggio esterno dell'Olimpia contro lo Sporting Ciriè, mentre il Saint-Christophe è stato superato per 1-0 a Rivara.

Il Fénisnus ha confermato di attraversare un momento delicato. Attesi [illegible] una prova d'orgoglio dopo una serie di risultati negativi, i castellani [illegible] stati sconfitti per 4-1 dimostrando «troppa presunzione e scarsa umiltà — [illegible]ce l'allenatore Pier Antonio Massignan — E' vero che l'Esperanza ha giocato in modo intimidatorio e l'arbitro si [illegible] lasciato condizionare dal pubblico, ma dobbiamo riconoscere i nostri demeriti».

«Non riusciamo più [illegible] esprimerci come in andata — aggiungo Massignan — In allenamento i ragazzi sono pimpanti, in partita perdono la sicurezza. L'incontro si è [illegible]eciso nell'ultima mezz'ora [illegible] la giornata negativa del portiere Giansoldati. L'estremo difensore ha patito l'emozione dell'esordio (Caregaro ha dovuto dare forfait per le imperfet[illegible] condizioni fisiche) commettendo alcuni errori decisivi, però è stato [illegible] collettivo a deludere».

Se il Fénisnus è in crisi, il Sarre vive un momento magico. Serravalle e compagni hanno imposto l'alt alla capolista portandosi a 2 lunghezze dalla vetta. In vantaggio per 2-0 (reti di Salmin [illegible] di Concio) i biancoblù venivano raggiunti dal Settimo, ma grazie a [illegible] rigore di Carerì si aggiudicavano la vittoria rientrando in corsa per la promozione.

«Abbiamo giocato un ottimo primo tempo mettendo [illegible] costante difficoltà gli ospiti — dice mister Walter Bianquin — Sul 2-2 è [illegible] bravissimo Allera [illegible] evitare il terzo gol dei piemontesi. Il successo è, in ogni caso, meritato. Non sia[illegible] partiti con l'obiettivo di vincere il campionato, però faremo il possibile per rimanere nelle posizioni di vertice della classifica».

L'Olimpia ha sfiorato il colpaccio contro lo Sporting Ciriè. «Abbiamo disputato una buona partita — dice l'allenatore Walter Carlotto — Dopo essere passati in vantaggio [illegible] siamo però riusciti a conservare la necessaria lucidità nell'impostazione della manovra». Questa sera alle 20,30 a Sarre la compagine di Carlotto giocherà il recupero con il New Team Gabetto.

Battuta d'arresto per il Saint-Christophe a Rivara: «Però meritavamo la divisione della posta» dice mister Lino Evaspasiano.

Sigfrido Beneyton

PROMOZIONE

Lo Châtillon pareggia

Quinto risultato utile consecutivo per lo Châtillon: dopo quattro successi ha pareggiato con il Cerano (0-0). I novaresi si sono presentati allo «Chameran» decisi a strappare un pareggio. «E' stata [illegible] partita dai due volti — dice l'allenatore Piero Ciri —. Nel primo tempo non siamo riusciti a dare fluidità alla manovra rischiando anche di subire il gol, nella ripresa abbiamo assunto decisamente l'iniziativa senza però trovare la botta vincente. Il campo pesante ci ha penalizzato non agevolando i giocatori più dotati». Nello Châtillon si [illegible] fatta sentire l'assenza di Bonin. La difesa ha corso qualche rischio, ma ci ha pensato il portiere Bich ad evitare il gol compiendo due prodezze (è imbattuto da 395'). L'allenatore ha cercato di cambiare l'assetto tattico della squadra con l'inserimento di Cramarossa per dare maggior peso [illegible] gioco sulle fasce, ma [illegible] difesa ospite non è capitolata. [s. b.]

PALLAMANO

Nella serie [illegible] femminile abbandonato l'ultimo posto in classifica

Il S. Orso inizia la riscossa

Prima vittoria stagionale (18-16) a Trento

Sofia Cossard, con cinque reti, è stata la migliore realizzatrice per il Sant'Orso di pallamano dopo Tiziana Morrone che ne ha messe a segno otto

AOSTA. Non [illegible] fallito l'appuntamento con la vittoria il Sant'Orso nella partita della verità per la salvezza disputata a Trento contro La Garibaldina. Le aostane si sono imposte per 18-16 centrando il primo successo stagionale nel campionato di serie [illegible] femminile di pallamano. Tiziana Morrone e compagne hanno abbandonato l'ultimo posto in classifica.

A guidare dalla panchina le viola c'era Aldo Di [illegible] che ha rilevato alla guida tecnica della squadra Fabio Ponsetti. Un cambio di allenatore che ha subito dato i suoi frutti. «C'è ancora molto da lavorare — dice [illegible] Marco — sia sotto l'aspetto atletico sia dal punto di [illegible] tecnico, però la salvezza non è un miraggio. A Trento le ragazze hanno dimostrato di possedere [illegible] qualità necessarie per risalire la classifica. Possiamo guardare al futuro con estrema fiducia ed evitare la retrocessione».

La partita è stata emozionante con il punteggio sempre [illegible] equilibrio. Andate al riposo in vantaggio di un gol (9-8), le aostane hanno subito in [illegible] di ripresa la reazione delle padrone di casa per poi uscire alla distanza ed imporsi per 18-16. Miglior realizzatrice è stata Tiziana Morrone (8 reti) seguita [illegible] Sofia Cossard (5), Elena De Michelis [illegible] Barbara Canu (2) [illegible] Francesca Ellena (1). Domenica contro l'Agugliano di Ancona e nel turno successivo con il Modena (en[illegible] le formazioni hanno 2 punti in più delle aostane) le viola si giocheranno molte chances di salvezza.

La squadra maschile in serie C ha osservato [illegible] turno di riposo. Al comando [illegible] torneo si trovano Viareggio [illegible] Alessandria con 14 punti, Sant'Orso [illegible] Seregno sono a quota 11. «Un primo bilancio non può che essere soddisfacente — dice Di Marco — Siamo partiti con il solo obiettivo di conquistare la salvezza e ci troviamo nelle posizioni di vertice della graduatoria. I giovani sono andati oltre ogni più [illegible] previsione. Non avessimo perso malamente con il Cedrate sbagliando sei rigori saremmo in lotta per la promozione».

«La difesa ha [illegible] giocato su buoni livelli — dice ancora Di Marco — In attacco abbiamo avuto maggiori problemi perché ci sono stati molti inserimenti e ci vuole parecchio tempo per applicare [illegible] dovere gli schemi offensivi. Tra i singoli c'è stata la piacevole sorpresa [illegible] Giovanni Corniolo che ha fatto un notevo[illegible] salto di qualità».

Sabato alle 20,30 [illegible] palestra [illegible] quartiere Dora il Sant'Orso riceverà la visita [illegible] Migliarino La Spezia per recarsi poi sul parquet della capolista Alessandria. Due impegni importanti per i viola che hanno la possibilità di regalare altre soddisfazioni ai tifosi. [s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 7 Febbraio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

«Case protette» a San Damiano, Montechiaro, Grana e Rocchetta

Più assistenza agli anziani

Il 30% degli astigiani è oltre i 65 anni

ASTI. Nell'Astigiano sorgeranno sette «Case protette», cioè strutture per l'ospitalità e l'assistenza agli anziani non più autosufficienti: quattro trove[illegible] posto nel territorio dell'Usl 68 e precisamente a San Damiano, Montechiaro, Grana e Rocchetta Tanaro, una [illegible] Moncalvo (dipende dall'Usl di Casale) e due nell'Usl 69 (Nizza e Castelnuovo Belbo: vedere servizio a parte).

L'intervento più rilevante riguarda dunque l'Usl [illegible] per la quale la Regione ha stanziato oltre 29 miliardi. Circa 18 [illegible] già stati destinati per le quattro [illegible] protette: dei restanti 11, parte sarà utilizzata per la [illegible] di riposo Maina di Asti, gli altri devono ancora essere assegna[illegible].

Hanno spiegato Bianca Dessimone e Italico Sarzanini, presidente e vice del Comitato di gestione: «E' uno degli interventi più rilevanti, soprattutto per le implicazioni socio-assistenziali. La popolazione anziana è in continuo aumento (nell'Astigiano gli ultrasessantacinquenni sarebbero circa il 30% dei residenti, ndr), la richiesta di servizi [illegible] [illegible] le strutture che saranno realiz[illegible] disporranno di 60 posti di cui 20 per parzialmente [illegible] autosufficienti».

L'individuazione delle quattro sedi è venuta dopo un'indagine con i sindaci dei Comuni dell'Usl, che [illegible] evidenziato i distretti dove i problemi eran[illegible] maggiori. In particolare si è fatto il censimento delle [illegible] [illegible] anziani superiori [illegible] 65 anni. A San Damiano [illegible] [illegible] Montechiaro gli interventi saranno di ristrutturazione di case di riposo già esistenti, con trasformazione dei posti per autosufficienti. A Grana e Rocchetta Tanaro (a cui faranno riferimento i distretti [illegible] Montemagno [illegible] Rocca d'Arazzo), invece, si faranno edifici nuovi: i Comuni hanno già messo a disposizione l'area. Le pratiche devono ancora avere il visto definitivo [illegible] Nucleo di valutazione del ministero della Sanità: [illegible] tre-quattro mesi, nella migliore delle ipotesi, si potrebbe dare il via agli appalti.

Ogni [illegible] sarà d[illegible] [illegible] [illegible] centro per la riabilitazione e il recupero funzionale a servizio anche degli anziani esterni. La spesa per ogni intervento varia [illegible] 4 miliardi e 200 milioni [illegible] [illegible] miliardi e 800. Restano ancora 11 miliardi che la Regione deve assegnare: parte andrà alla casa [illegible] riposo di Asti per 95 nuovi posti. L'Usl [illegible] già ogni anno al «Maina» [illegible] finanziamento di un miliardo e 500 milioni per l'assistenza socio-sanitaria agli ospiti. «La realizzazione delle [illegible] protette è diventata ormai urgente anche per l'assoluta mancanza di strutture pubbliche per non autosufficienti — ha dichiarato Bianca Dessimone —. Con questi nuovi servizi potremo alleggerire la situazione alla Casa di riposo di Asti [illegible] all'ospedale, dove molti letti vengono occupati da anziani. [illegible] fianco [illegible] questi interventi, prevediamo di attuare [illegible] potenziare [illegible] servizio di assistenza domiciliare. L'anziano, fino a che è possibile, deve essere lasciato in famiglia». Nell'Astigiano, a questo proposito, da qualche tempo è stata avviata un'iniziativa sperimentale nella zona di Castelnuovo Don [illegible]: si tratta [illegible] teledrin, [illegible] sistema che permette agli anziani, tramite un semplice apparecchio collegato [illegible] il telefono, di avvertire in qualsiasi [illegible] mento la guardia medica.

Fulvio Lavina

Reparto lungodegenti?

Anche per la [illegible] di riposo «Città di Asti», o «Maina» com'è famigliarmente conosciuta in città, [illegible] in arrivo novità. L'Usl 68 ha in progetto di utilizzare parte degli 11 miliardi che la Regione non ha ancora assegnato per [illegible] ristrutturazione della Casa di riposo, ricavando 95 nuovi posti per non autosufficienti. [illegible] c'è in vista un altro progetto. Lo annuncia la presidente Bianca Dessimone: «Abbiamo intenzione di trasferire al Maina una sezione del reparto di geriatria dell'ospedale, dove troveranno posto quei degenti per i quali si prevede [illegible] ricovero non superiore ai 40-50 giorni. In questo modo riusciremo a decongestionare i reparti ospedalieri e nel contempo ad offrire un servizio in più agli anziani. Questa sezione staccata avrà a disposizione un'équipe [illegible] medici [illegible] infermieri». La proposta sarà presentata dal Comitato di gestione all'Assemblea dell'Usl che si riunirà il 14 febbraio.

Al «Maina» 500 ospiti

Alcuni ospiti della Casa di riposo «Città di Asti»: complessivamente sono circa 500, [illegible] cui oltre 200 quelli non autosufficienti. L'Usl 68 prevede di realizzare una serie di interventi migliorativi

Sud Astigiano

Nuovi servizi a Nizza e Castelnuovo Belbo

CASTELNUOVO BELBO. Nel piano regionale, sono previsti anche due interventi nella [illegible] Sud della provincia, precisamente [illegible] Nizza [illegible] Castelnuovo Belbo: in questa zona l'unica struttura pubblica per non autosufficienti [illegible] quella [illegible] Canelli.

A Nizza, la Regione ha destinato 3 miliardi per la costruzione [illegible] una nuova struttura per non autosufficienti che sorgerà accanto alla [illegible] di riposo «Sa[illegible] Cuore» (accoglie [illegible] quarantina [illegible] anziani). Il progetto era già stato discusso e appro[illegible] nell'estate scorsa dal Consiglio comunale.

La novità, riguarda invece i 2 miliardi e [illegible] milioni che sono stati destinati a Castelnuovo Belbo, per il completamento [illegible] l'ampliamento della struttura già esistente e la creazione [illegible] un centro di riabilitazione funzionale. Spiega il sindaco Carlo Formica: «Con il nuovo finanziamento, porteremo da 40 [illegible] 60 i posti letto, riservati esclusivamente ai [illegible] autosufficienti, e realizzeremo le opere di rifinitura dell'edificio».

La casa di riposo castelnovese è comunale. I lavori si sono iniziati cinque anni fa [illegible] sono praticamente conclusi: la spesa (quasi due miliardi) è stata [illegible] stenuta in parte dal Comune e il [illegible] da contributi regionali. Sono previste stanzette [illegible] due posti letto, servizi specialistici, ambulatorio. L'edificio sorge in via Mazzini, nel centro del pae[illegible]. Spiega ancora Formica: «Abbiamo già definito l'organico, che comprende 26 dipendenti tra ausiliari, impiegati, tecnici per la manutenzione, [illegible] [illegible] vanno aggiunti gli infermieri che dovrà fornire l'Usl».

Il centro di riabilitazione funzionale, sarà a disposizione [illegible] tutti gli anziani del distretto che fa capo [illegible] Castelnuovo Belbo. «Contiamo di inaugurare per la prossima primavera la prima ala [illegible] [illegible]sa protetta — assicura Formica — intanto avvieremo i lavori di ampliamento. Al termine [illegible] in grado di soddisfare le esigenze di assi[illegible] agli anziani della zona».

[f. la.]

ASTI

Carnevale in onore dei brasiliani

Il Napoli Club di Asti, dopo aver «forzatamente» rinunciato ad organizzare un suo Carnevale l'11 marzo in coincidenza [illegible] quello del Comune, ha intenzione di spostare la manifestazione [illegible] maggio, in occasione dell'arrivo della nazionale del Brasile. Asti sarà dunque [illegible] piccola Rio?

AUTO RICICLATE

Si è costituito in questura Luigi Ollino, 40 anni, residente a Mongardino, commerciante in [illegible] usate, colpito [illegible] mandato di cattura per la vicenda delle vetture rubate e riciclate. Ollino era stato denunciato dalla polizia stradale di Alessandria che con quella di Asti aveva scoperto [illegible] traffico di furti d'autovetture [illegible] che poi [illegible] riciclate attraverso documenti falsi. Nell'inchiesta che [illegible] condotta dal giudice per le indagini preliminari, Carpinteri, sono coinvolte [illegible] ventina di persone.

Stasera il Consiglio decide [illegible] corre

Stasera alle 21 in municipio si terrà il Consiglio [illegible] Palio. All'ordi[illegible] del giorno, tra l'altro il nuovo regolamento e l'accettazione delle [illegible] domande. Si parlerà anche della partecipazione del Palio a «Piacere [illegible] Uno» [illegible] delle polemiche che ne [illegible] seguite.

[illegible] città aperta» [illegible]

Primantenna manderà in onda [illegible] alle [illegible] un programma dedicato all'associazione «Asti città aperta», prendendo in esame il problema dell'immigrazione degli extracomunitari ad Asti. La trasmissione sarà replicata domani alle 19,30.

[illegible] alla «Trattoria [illegible] ricordi»

L'Associazione Val Rilate sarà di scena stasera alla trasmissione televisiva «La trattoria dei ricordi», in onda su Telecupole dalle 20,30 alle 23,30. Una delegazione delle [illegible] Pro loco parteciperà a «Per chi suona il campanile», una divertente competizione che metterà di fronte in prove di abilità la Val Rilate ed il comune di Trezzo Tinella (Cuneo). La delegazione sarà accompagnata dalle maschere tipiche della valle, Toni e Marieta.

[illegible] discute [illegible] piscina comunale

Sono una quindicina i punti all'ordine del giorno che il Consiglio comunale discuterà stasera. Tra gli argomenti principali la convenzione con [illegible] Safi di Alessandria, una società che costruisce piscine, per realizzare e gestire [illegible] impianto sportivo con piscina pubblica. Si parlerà anche dell'ampliamento della «Pinacoteca Montanari». Verrà eletto il nuovo [illegible] allo Sport [illegible] Manifestazioni che sostituirà Teresito Re, morto quindici giorni fa.

Un [illegible] [illegible] al «Gruppo» [illegible] Asti

Il «Gruppo» carabinieri di Asti, comandato dal tenente colonnello Salvatore Foglioni, [illegible] tra le [illegible] file un nuovo ufficiale: è il tenente Luigi Tarantino, 45 anni, proveniente dal «Gruppo» di Torino, dove ha svolto un'intensa attività operativa.

Casabianca, Stelvio Graziano è stato probabilmente stroncato da un ictus cerebrale

Muore a 27 anni mentre sta cenando

La vittima lavorava come operaio alla Util di Villanova

Stelvio Graziano

ASTI. Un giovane operaio metalmeccanico [illegible] morto, lunedì sera, mentre cenava nella sua abitazione di frazione Casabianca, probabilmente stroncato da [illegible] ictus cerebrale. La vittima [illegible] Stelvio Graziano, 27 anni, celibe, dipendente della Util di Villanova. Figlio unico viveva con il padre Silvio, 62 anni, pensionato, [illegible] la madre Andreina, di [illegible] anni, casalinga, in un cascinale alla sommità di una collina, alla periferia [illegible] Asti. Il giovane, lunedì sera, stava cenando [illegible] i genitori. Erano le 21: un quarto d'ora dopo sarebbe dovuto partire per Villanova in [illegible] per raggiungere il posto di lavoro. Improvvisamente padre e [illegible]dre hanno visto il figlio cadere dalla sedia, senza un grido. In un primo tempo hanno pensato ad [illegible] svenimento. Il padre gli ha prestato i primi soccorsi, mentre la madre Andreina è corsa dai vicini a chiedere aiuto. Ogni tentativo di rianimare il giovane [illegible] stato inutile. Stelvio Graziano era in stato di incoscienza [illegible] non dava segni di vita. Telefonicamente [illegible] stato richiesto l'intervento di un'ambulan[illegible]. Dopo pochi minuti l'operaio è stato caricato su [illegible] lettiga e trasportato al pronto [illegible] dell'ospedale di Asti, dove i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Secondo i primi accertamenti la causa del decesso [illegible] da attribuire a ictus cerebrale: bisognerà comunque attendere l'esito dell'autopsia che [illegible] stata compiuta ieri sera.

I funerali si svolgeranno domani. La salma partirà dalla [illegible]mera mortuaria dell'ospedale alle 14,15, per raggiungere la chiesa di Casabianca dove il par[illegible] don Pietro Molino celebrerà la funzione religiosa. Il [illegible] sarà poi tumulato nel piccolo cimitero di Casabianca.

La notizia della morte dell'operaio ha destato emozione tra gli abitanti della frazione, dove era conosciuto e stimato.

[illegible] padre, Silvio, ha raccontato piangendo: «Stelvio non [illegible] mai stato malato. Ha fatto [illegible] servizio di leva negli alpini ed ha sempre goduto ottima salute». Ed ha [illegible]giunto: «Da due anni lavorava a Villanova, per arrotondare lo stipendio faceva i turni di notte. Partiva la sera in macchina e rientrava al mattino. E' incredibile [illegible] sia potuta accadere questa disgrazia. Fino ad un momento prima [illegible] benissimo, era seduto con noi [illegible] tavola e conversava tranquillamente».

Un amico lo ricorda così: «Stelvio [illegible] un gran lavoratore. Aveva il diploma di perito metalmeccanico [illegible] studiava lavorando. Voleva diventare impiegato. Poche settimane fa si era iscritto ad un corso di informatica ad Asti. Nel pomeriggio studiava, [illegible] sera andava a lavorare».

Vittorio Marchisio

Montegrosso Cinaglio, don Bertolino non lascia la canonica

Tutti contro l'ex parroco

E domani sera assemblea con il Vescovo

Don Carlo Bertolino

ASTI. Nuovo atto nella vicenda di don Carlo Bertolino, l'ex par[illegible] della frazione Montegrosso Cinaglio, che [illegible] vuole abbandonare [illegible] [illegible] nono[illegible] le ingiunzioni della Curia vescovile.

Per discutere il caso i parrocchiani si riuniranno in assemblea, domani sera, alle 21, nella chiesa della frazione. Sarà presente [illegible] vescovo, monsignor Severino Poletto, il quale intende rendersi conto di persona della situazione. Nei giorni scorsi, un gruppo di parrocchiani [illegible] già avuto un colloquio con il prelato. Don Bertolino [illegible] [illegible] sempre rifiutato di lasciare [illegible] i locali della canonica (dista cir[illegible] [illegible] metri dalla chiesa) di proprietà della curia, dopo essersi dimesso volontariamente da parroco circa [illegible] anni fa: da allora non svolge più alcuna [illegible]sione per conto della parrocchia. Attualmente la chiesa [illegible] retta [illegible] don Giuseppe Gallo, parroco di San Silvestro di Asti. Tutti gli inviti del [illegible] predecente, monsignor Franco Sibilla, a d[illegible] Bertolino, sono caduti nel vuoto. L'assemblea parrocchiale aveva anche dato incarico ad [illegible] legale di intimare al sacerdote, con la carta bollata, lo sgombero della canonica. Don Bertolino avrebbe sempre rifiutato anche quando la Curia gli ha comunicato di mettere [illegible] sua disposizione un alloggio di recente ristrutturato nel centro storico.

L'ex parroco però pretenderebbe un adeguato incarico pastorale e non avendolo ottenuto si sarebbe rivolto con un ricorso alla Congregazione parrocchiale per il clero: questa però si sarebbe pronunciata invitando don Bertolino ad obbedire al suo vescovo. Con le dimissioni [illegible] monsignor Sibilla, il caso si era arenato. Ora gli abitanti [illegible] Montegrosso Cinaglio sono ri[illegible]ati all'attacco.

[r. s.]

San Marzanotto, singolare iniziativa della cooperativa «L'Olmo» a Villa Badoglio

Una scuola verde per ragazzi

Nei campi come in un laboratorio di ricerca

ASTI. A scuola sul campo, ■ contatto ■ le aziende agricole e le industrie di trasformazione dei prodotti della terra astigiana. E' ■ singolare proposta della cooperativa «L'Olmo» ■ San Marzanotto (tel. 0141/ 291.351) che gestisce «Villa Badoglio», ■ ■ Marzanotto.

I responsabili della cooperativa hanno presentato, in collaborazione con la Circoscrizione San Marzanotto-Valle Tanaro, Comune, Provincia ■ Regione, un inedito «progetto di laboratorio per l'ambiente». Un'iniziativa nata «per fornire alle scuole dell'obbligo elementi di cultura ambientale che permettano la conoscenza di realtà diverse ■ quella urbana ■ la verifica sul campo ■ nozioni scientifiche teoriche». E' stata compilata una «mappa verde» della collina ■ pianura astigiana, che ha come ■ naturale linea di demarcazione il Tanaro. Gli allievi delle scuole elementari ■ medie potranno essere ospitati, per un giorno, con i loro insegnanti, direttamente in azienda. Gli argomenti da trattare sono svariati: habitat naturale, viticoltura, orticoltura, allevamento, folclore. In un dépliant, verde naturalmente, distribuito gratuitamente in migliaia di copie, vengono suggeriti diversi possibili «itinerari». Si ■ dalla «pista di ricerca» (Villa Badoglio, parco naturale ■ Rocchetta Tanaro, Piana del Tanaro) con l'osservazione dell'estrazione di ghiaia, l'inquinamento ■ fiume, le ■ acquifere, ■c, ai vari comparti di specializzazione dell'agricoltura astigiana: vite e vino (con visite guidate ■ San Marzanotto nelle ■ ■ fratelli Maggiorotto, fratelli Rovero, cantina sociale Asti Barbera); orticoltura (aziende agricole di Motta ■ quelle di San Marzanotto e industria Saclà ■ Olter sementi); ciclo del mais (azienda agricola Brignolo, Oselle, Visconti); allevamento (aziende Forno e Argente e ■ seificio sociale ■ Roccaverano; latteria Balzi di Cocconato); folclore con elementi di storia contadina raccolti nelle cascine ■ San Marzanotto.

Dicono all'«Olmo»: «Le comitive ■ ospitate ■ Villa Badoglio, recentemente ristrutturata, che attualmente dispo■ di 50 posti letto distribuiti in 20 stanze». La giornata-tipo dei «piccoli ricercatori» prevede il trasferimento nelle aziende ■ l'osservazione diretta dei cicli colturali ■ delle operazioni agricole. Le relazioni con i risultati e ■ esperienze della ricerca saranno raccolte in un «centro di documentazione» costituito ■ erbari, materiale documentario e altro che sarà realizzato nella frazione. [f. b.]

A pranzo in cascina. Un'immagine riprodotta dal dépliant dell'«Olmo»

I liceali di Nizza

«Raccogliamo nelle scuole carta ■ lattine d'alluminio»

NIZZA. A lanciare il grido d'allarme «sul problema dei rifiuti solidi urbani», questa volta, non sono le associazioni ecologiste, bensì una scolaresca. Gli alunni della IV A del liceo scientifico di Nizza, infatti, hanno concluso in questi giorni un'indagine sull'argomento.

«In Piemonte — scrivono gli studenti — la produzione ■ rifiuti è ■ un milione 218 mila tonnellate annue, che sale ■ un milione 856 mila tonnellate aggiungendo quelli speciali». Come gestire questa massa di rifiuti? «La Regione — proseguono — ha stanziato ■ miliardi per la costruzione di ■ discariche, 5 inceneritori ■ 4 impianti di pretrattamento, avviando, nel frattempo, impianti di recupero». Ma può bastare per risol■ il problema? si chiedono gli alunni del Liceo nicese e rispondono, formulando alcune proposte. Ecco la prima: «I rifiuti vanno considerati come una risorsa da utilizzare». E' necessario, dunque, avviare la raccolta differenziata (da quest'anno ■ obbligatoria per legge, ■ pochi comuni si sono adeguati), ma all'origine, «perché così facendo solo il 25% dei rifiuti andrebbe all'inceneritore, mentre il restante 75% potrebbe trasformarsi in pasta di cellulosa, vetro, prodotti di fonderia, combustibili e mangi■ zootecnico». Questa prima fase, sostengono i giovani ■ IV A, deve essere accompagnata da ■ miglioramento de■ produzione industriale, mettendo a punto tecnologie produttive meno inquinanti. Che cosa fare, però, dei rifiuti che ogni giorno invadono le poche discariche autorizzate? La tesi sostenuta dagli studenti mira a creare «piccoli impianti di discarica pubblica controllata dall'Usl e da gruppi di cittadini, della durata di un anno e con equa distribuzione sul territorio dei Comuni consorziati, ovviamente ■ raccolta differenziata all'origine».

I Comuni dovrebbero incentivare la raccolta differenziata «domestica» con distribuzione di cassonnetti per plastica, pile, medicinali. «Una proposta ■ l'installazione nelle scuole ■ contenitori per lattine di alluminio e carta, così risparmieremo bauxite ed alberi». [gi. v.]

Protesta pri

Moncalvo rivuole l'esattoria

MONCALVO. Con l'entrata in vigore della «riforma Formica», che ha ridotto da 25 a 8 gli sportelli di Esattoria in provincia di Asti, anche la cittadina aleramica ha perso il suo. Ora i moncalvesi e gli abitanti ■ Casorzo, Grazzano, Penango e Tonco (in tutto circa ■ mila utenti) do■ rivolgersi all'esattoria di Montemagno, agli sportelli della filiale della Cassa di Risparmio di Asti.

Nel denunciare questa situazione di disagio, la sezione moncalvese del partito repubblicano, con un comunicato stampa, chiede al direttivo della Cassa di Risparmio di Asti che «la città di Moncalvo non sia privata ■ questo servizio». Nel documento, si legge tra l'altro, che «nella dislocazione dei servizi bisogna tenere soprattutto conto del numero ■ persone che ne potranno usufruire, della loro sistemazione ■ territorio e ■ capillarità della rete di comunicazione che, ■ esempio, pone Moncalvo in una posizione facilmente raggiungibile anche dai cittadini dei comuni vicini e che non posseggono l'auto».

L'esattoria moncalvese, gestita fino all'88 ■ famiglia Pallavicino, venne rilevata dalla agenzia della Cassa di Risparmio di Asti che, a sua volta, a fine '89, la cedette alla Sart (Società astigiana riscossione tributi), di cui l'Istituto astigiano ■ azionista con le Casse di Risparmio di Alessandria e Savona. [bru. m.]

Tangenziale

Nizza percorso variato?

NIZZA. Mentre proseguono i lavori per la costruzione della circonvallazione, continuano anche le polemiche degli abitanti di via Verdi e strada Alessandria, che temono di veder sostanzialmente modificata la fisionomia della loro zona. In pratica, potrebbe verificarsi ■ parziale chiusura ■ queste vie, tagliate fuori dall'accesso alla sopraelevata per Canelli.

Il problema, sollevato ■ alcuni consiglieri comunali, è stato già discusso più volte e anche gli abitanti della zona ■ ■ incontrati per decidere una posizione ■ L'amministrazione, ■ parte sua, ha dato la massima disponibilità nel fare da tramite con le imprese costruttrici. D'altra parte è l'Anas a fare i lavori ■ a decidere l'impostazione della nuova strada.

Proprio per discutere «alla pari» ■ questo ente, il Comune, di recente ha dato ad ■ professionista l'incarico di ■ digere una perizia. Saranno così valutate tutte le possibilità di accesso alla sopraelevata, senza penalizzare gli abitanti ed il commercio ■ via Valle San Giovanni, corso Asti, via Verdi ■ strada Alessandria.

In settimana si attende l'esito ■ questo lavoro che verrà poi discusso in giunta. Se sarà ritenuto idoneo, costituirà la base per verificare con l'Anas la possibilità di realizzare modifiche ■ progetto iniziale. [e. ce.]

ASTI

■ sarà il ■ «portoghese»

Il Centro informazione del Comune di Asti. Il servizio sarà presto potenziato con l'installazione di altri 20 video (uno fornirà anche notizie in portoghese, ■ onore dell'arrivo dei brasiliani in città)

Il Comune allestirà un servizio di informazioni su video

Canelli al computer

Con un semplice sistema si otterranno notizie sul rilascio di documenti orari di uffici ■ altri dati. Funzionerà gratuitamente, 24 ore su 24

CANELLI. Tra qualche setti■ non sarà più necessario andare negli uffici comunali per avere informazioni sulle modalità di rilascio della carta d'identità ■ telefonare all'Usl per conoscere gli orari della guardia medica.

Basterà schiacciare un pulsante sull'apposita tastiera e, nel giro di pochi secondi, appariranno tutte le informazioni richieste su di un video luminoso. E' il nuovo servizio ■ «informazione al cittadino tramite terminali pubblici», chiamato «Centro informazioni comunali», che il Comune ha deciso di istituire an■ ■ Canelli ■ che ■ in funzione tra breve tempo.

La Giunta, infatti, dopo aver esaminato le proposte ■ convenzione presentate da alcune aziende specializzate ■ settore e sulla scorta delle esperienze fatte ■ altre amministrazioni, (ad esempio quella di Asti) ne ha deciso l'istituzione, affidando la realizzazione del si■ alla Jolly Service di Asti.

Il progetto prevede la collocazione, in alcuni punti-chiave della città ■ ■ maggior passaggio, di monitor a colori a grande schermo e tastiera di lavoro capacitiva, in speciali vetrinette o in una struttura denominata «Torre prismatica». Questi «terminali pubblici» avranno a disposizione un'ampia banca ■ e saranno collegati, tramite una rete gestita da ■ Server, con il sistema di elaborazione dati comunale, che permetterà, nel futuro, la gestione diretta da parte del Comune stesso.

Dice il sindaco Renato Branda: «Abbiamo seguito con inte■ l'esperienza astigiana e, visti i buoni risultati ottenuti, abbiamo pensato di istituire questo servizio anche a Canelli. Sarà così possibile, in modo molto semplice ■ sbrigativo, ■ informazioni utili ed aggiornate su tutto quanto riguarda la pubblica amministrazione e le procedure per il rilascio di documenti ■ pratiche, ■ doversi recare negli uffici preposti. ■ servizio non avrà incidenza sul bilancio comunale, perché i costi saranno coperti dagli introiti pubblicitari delle scritte che compariranno sulle colonnine».

Questi terminali lavoreranno 24 ore su 24 dispensando ai cittadini tutte le informazioni richieste, e le strutture nelle quali ■ inserite resistono sia alle intemperie che agli atti vandalici.

«Il programma di ■ — dice ■ Branda — prevede un'ampia gamma ■ nozioni per l'utente, articolata in otto sezioni; servizi comunali, lavoro, sport, cultura, servizi sanitari, spettacoli, novità e linea diretta cittadino-Comune».

Si potrà conoscere, ad esempio, la composizione del consiglio comunale e della Giunta, ■ ciò ■ riguarda i servizi demografici e sanitari offerti dall'Usl, le imposte comunali, gli impianti sportivi ed il tempo libero. Per l'utente c'è il vantaggio di avere ■ portata di mano notizie utili, evitando di peregrinare da un ufficio all'altro magari con il disagio di lunghe ■

Giovanni Vassallo

Da domani a Vesime un corso promosso dall'Unione Agricoltori

■ la Val Bormida ■ ■ sull'agricoltura biologica

VESIME. L'8 febbraio alle 20,30, s'inizia ■ ■ di agricoltura biologica nel salone del municipio. Le dieci lezioni ■ organizzate dall'Unione Agricoltori di Asti, in collaborazione con l'associazione «Rinascita della Val Bormida».

Parlare ■ agricoltura biolo■gi■ in questa valle è un segnale di speranza per il futuro: ■ i contadini vogliono combattere ■ triste fama che la zona ha in tutt'Italia. «In questi posti — dicono gli organizzatori — la gente ha acquisito una nuova sensibilità per i problemi ambientali, e lo dimostrano le nu■ iscrizioni che abbiamo ricevuto per questo ■

In dieci lezioni, dall'8 febbraio fino al 29 marzo, esperti di questo settore spiegheranno agli agricoltori come è possibile variare il modo di produrre, usando concimi e antiparassitari naturali.

Le principali coltivazioni della zona s■ a carattere viticolo ■ frutticolo, ma in alcuni terreni pianeggianti c'■ una tradizione di colture ■ ■ggi e piccoli frutti. Recentemente è sta■ introdotta anche la soia; Ercole Zuccaro dell'Unione Agricoltori precisa che alcune lezioni ■ dedicate anche alla legisl■ ed alla commercializzazione dei prodotti. «Le aziende agricole che vogliono fare la ■ ■ biologico — spiega —, devono ■ le leggi per tutelare e differenziare le loro coltivazioni ed inoltre devono sapere quali sono i possibili sbocchi sul mercato».

Oltre ■ lezioni particolareggiate in materia di viticoltura e frutta, saranno anche affrontati i temi della coltivazione organico-minerale per gli orti e si parlerà di apicoltura e delle malattie delle api: l'apicoltura, infatti, ■ un settore in lenta crescita. Le colline dell'Alta Langa, infatti, ■ l'ambiente ideale per la posa degli alveari.

Le iscrizioni ■ corso sono gratuite ed aperte anche ai «non coltivatori». Questi incontri di agricoltura biologica sono contemporanei ■ quelli di Costigliole, inizi■ ■ fine gennaio ■ nati dalla collaborazione della Biblioteca comunale con la cooperativa astigiana «Della rava e della fava» (ha la sede in via Carducci), che da tempo si occupa di alimentazione biologica ■ informazione su questioni ambientali.

Il ■ ■ riscuotendo un particolare successo di adesioni: gli iscritti, infatti, sono stati un'ottantina, numero davvero rilevante per una iniziativa simile.

L'iniziativa prevede una parte teorica e un'altra pratica con stage in aziende che già hanno adottato metodi di coltura «naturale».

Enrica Cerrato

In Consiglio il nuovo impianto Iecme

■ ■ ■ ■ ■ opposizioni

COCCONATO. Una vivace discussione tra ■ maggioranza (dc) e la minoranza (pci e indipendenti) ha animato l'altra sera il Consiglio comunale. All'ordine del giorno l'autorizzazione alla coltivazione ■ all'ampliamento della ■ di gesso, sulla provinciale Montiglio-Cocconato di proprietà dell'ex Iecme, ■ incorporata dalla Italiana spa. La cava (che si trova in frazione Gesso) ■ quisirà dimensioni consistenti in quanto l'intera collina attraversata dalla strada provinciale appena fuori Banengo verrà sbancata.

Sta infatti per essere completata la nuova strada ■ da un viadotto che passa sotto il concentrico di Banengo. ■ sindaco Bruno Marchetti nell'introdurre l'argomento ■ ricordato che l'autorizzazione ■ pete all'assessorato cave e torbiere della Regione e che ■ Comune tocca comunque esprimere ■ parere vincolante. ■ consiglieri di minoranza Gianfranco Forrà e Claudio Casaleggio hanno fatto rilevare i rischi ambientali che deriverebbero dall'apertura della nuova cava. «Nel passato non è stato compiuto il ripristino ambientale del territorio però il paesaggio potrebbe deturparsi ulteriormente» ha detto Forrà. Casaleggio ha ricordato inoltre il pericolo per l'esplosione delle mine in quanto i lapilli potreb■ ricadere sulle ■ più vicino allo ■.

Il sindaco ha fatto rilevare che ci sono pure problemi occupazionali, e che tra gli operai della Iecme ci sono giovani di Cocconato e dei paesi vicini. Dopo l'intervento dei tre consiglieri di opposizione il Consiglio ha votato il parere favorevole per concedere l'autorizzazione con il voto di nove consiglieri ■ dieci presenti. Contrari i tre della minoranza. [p. p. g.]

Villa Quaglina ospiterà un centro di accoglienza per ex drogati

La casa della speranza

L'iniziativa è dell'«Approdo»

ASTI. Le trattative [illegible] già a buon punto: una comunità di accoglienza per ex drogati [illegible]vrebbe trovare sede, a fine primavera, nei locali di villa Quaglina al Torrazzo. L'edificio, costruito nel 1956, è [illegible] offerto in comodato, cioè in prestito gratuito [illegible] obbligo di restituzione a richiesta, dai Padri Giuseppini, alla Comunità astigiana «L'Approdo» di cui è presidente don Giuseppe Gallo, parroco di [illegible] Silvestro. Il contratto dovrebbe essere firmato [illegible] giorni.

Don Gallo aveva già anticipato la notizia durante il Consiglio comunale aperto sulla droga della scorsa settimana. Il progetto del centro d'accoglienza, si inserisce in una realtà toccata lo scorso [illegible] da cinque vittime per overdose da eroina. I dati forniti dall'Usl [illegible] sono tristemente significativi: 103 è il numero degli utenti del centro tossicodipendenze, 19 coloro che sono inseriti in [illegible]munità e 65 le collaborazioni con le famiglie.

L'associazione «L'Approdo» che [illegible] sede in via Morelli, è [illegible] costituita [illegible] [illegible] volontari nel giugno del 1989 e [illegible] ispira alle linee di «Progetto uomo», il programma elaborato dal Ceis di Torino (Centro italiano [illegible] solidarietà) fondato da Don Mario Picchi. Ora il Ceis ha proposto all'«Approdo» la possibilità di avviare anche terapie di recupero.

«Ho accettato — ha detto don Giuseppe Gallo — perché il progetto [illegible] consente di arricchire la nostra azione che si basa [illegible] di un metodo molto esigente. Sinora con "L'Approdo" abbiamo fatto [illegible] buon lavoro grazie anche all'aiuto indispensabile delle famiglie».

Villa Quaglina avrà la funzione di centro per la prima fase del recupero degli ex tossicodipendenti: «Ci occuperemo dell'accoglienza diurna. Le statistiche del Ceis [illegible] positive: l'80% di chi inizia il programma riesce a recuperare». «Attualmente sono quindici le famiglie [illegible] [illegible] tossicodipendenti che seguono la terapia con "L'Approdo". E' molto importante — aggiunge don Gallo — che i genitori siano convinti e che non siano tolleranti con i figli». Anche se i lavori a villa Quaglina termineranno più avanti, Don Gallo è disposto ad iniziare la terapia subito usando, all'inizio, la sede dell'«Approdo».

Al Torrazzo e a San Marza[illegible] la notizia dell'utilizzo della villa è già arrivata. Mariangela Cotto, presidente della Circoscrizione è cauta: «Come cattolica [illegible] favorevole al recupero. In veste di presidente vorrei sapere con precisione quali progetti l'iniziativa intende portare avanti. Gli abitanti è giusto che sappiano».

Daniela [illegible]

Una veduta di villa Quaglina al Torrazzo. L'edificio costruito nel 1956 verrà ceduto in comodato all'associazione l'«Approdo» dai padri Giuseppini. Ospiterà un [illegible] di prima accoglienza [illegible] il recupero di [illegible] drogati.
Sopra don Giuseppe Gallo, parroco di [illegible] Silvestro e presidente dell'associazione «Approdo» di [illegible]

Iniziativa della Provincia

Una Cooperativa per aiutare a casa 15 handicappati

ASTI. Quindici ragazzi (minorenni) con handicap potranno usufruire dell'appoggio di [illegible] nuovo servizio socio-educativo domiciliare. L'iniziativa è dell'assessorato ai Servizi sociali della Provincia e dovrebbe partire dal primo [illegible].

«E' un progetto sperimentale — spiega l'assessore Gian Marco Rebaudengo — che prevede l'intervento su ragazzi in età scolare. L'esperimento sarà affidato ad [illegible] cooperativa, scelta con il sistema dell'appalto tra quelle con documentata esperienza nel settore (l'aggiudicazione dell'incarico dovrebbe avvenire nei prossimi giorni), e si svolge [illegible] il coordinamento e la sovrintendenza di un gruppo tecnico, costituito dalla Giunta provinciale, nel quale sono rappresentati anche il Comune di Asti, il provveditorato, le unità sanitarie di Asti e Nizza, le associazioni del volontariato».

L'intervento riguarderà 15 minori, (sette [illegible] Asti, tre a Canelli, due a Vinchio e uno a Calliano, Castagnole Lanze e Montechiaro), scelti in base a situazioni specifiche, sia riguardanti la gravità dell'handicap, la famiglia, le condizioni socio-economiche e così via.

«Sarà offerto un sostegno individualizzato per ogni caso — spiega Maria [illegible] Benedetti, la psicologia che fa parte del gruppo di coordinamento —. La particolarità di questo intervento è che sarà domiciliare, dando sollievo alle famiglie e cercando [illegible] favorire i processi di socializzazione dei minori». L'obiettivo è di integrare quan[illegible] già viene fatto a scuola; una parte del progetto prevede interventi diretti anche verso le famiglie: «Molte volte — spiegano gli operatori — accade che il minore con handicap si trovi a vivere situazioni familiari particolarmente difficili e di emarginazione. In questi casi è evidente che il recupero diventa più problematico».

La Cooperativa che avrà l'incarico dovrà g[illegible] sei operatori specializzati, per dieci ore settimanali, divise in due o [illegible] pomeriggi. L'esperimento [illegible] la durata di [illegible] anno e costerà 70 milioni. Ogni tre mesi, la Cooperativa presenterà al gruppo [illegible] coordinamento [illegible] rapporto sull'andamento degli interventi individuali.

«Il [illegible] servizio — spiega Carlo Berruti, dell'amministrazione provinciale — sarà di supporto e intregrazione agli altri già esistenti. E' un esperimento e perciò le modalità di esecuzione potranno [illegible]sere definite man mano che [illegible] andrà avanti, a seconda anche dei [illegible] che si dovranno affrontare».

A ulteriore supporto del lavoro della Cooperativa, è prevista un'attività di programmazione, aggiornamento e verifica per un totale [illegible] 200 ore per ogni operatore. [f. la.]

CONSORZIO

La «vedette» si chiama Urialo

Lo stallone Urialo «ad alta genealogia» è di [illegible] murgese, ottima per incroci idonei al turismo equeste e anche alla macellazione

In base ad un censimento sul [illegible] dei cavalli risulta che l'allevamento è in forte ascesa

Nell'Astigiano oltre 1300 criniere

Il capoluogo è in testa con 318, seguito da San Damiano che [illegible] ha 132. Sempre più popolare il turismo equestre
Si arriverà ad assegnare per sorteggio ai rioni e ai Comuni gli animali con cui correre a settembre?

ASTI. Il «battesimo» della sezione allevatori di cavalli sportivi dell'Unione Agricoltori e [illegible] censimento, il primo [illegible] genere, del Consorzio per il miglioramento e l'incremento delle [illegible] equine, consentono di aprire un piccolo spa[illegible] sulla realtà ippica nell'Astigiano.

I dati del censimento disegna[illegible] [illegible] mappa che presenta non poche contraddizioni e squilibri tra una zona e l'altra della provincia, evidenziando anche problemi e carenze strutturali. [illegible] si può però non riscontrare, d'altro canto, come il «fenomeno cavallo» stia crescendo in modo sempre più prepotente, [illegible] e chiedere una considerazione che implica rinnovato impegno, professionalità, ammodernamento di molte strutture, disponibilità alla collaborazione.

La nuova sezione allevatori dell'«Unione» e lo studio avviato dal Consorzio potrebbero proprio essere il vettore primordiale, insieme con altre iniziative già attuate o in ebollizione, [illegible] una più incisiva promozione a favore del cavallo. E sarebbe bello riuscire ad immaginare che un giorno, dotandosi [illegible] strutture e finanziamenti appropriati, proprio il [illegible] possa essere il primo a beneficiarne, magari arrivando a disporre, in loco, di un «parco» [illegible] di buoni animali, da mettere a disposizione ogni [illegible] di borghi e Comuni, attraverso la formula inedita e accattivante del sorteggio.

D'altra parte nella città del Palio riesce difficile parlare di cavalli [illegible] [illegible] un aggancio, quasi obbligato, [illegible] la più bella delle sue manifestazioni. Dalla curiosa statistica [illegible] Consorzio (iniziata nel giugno '89 e conclusa nel novembre scorso), in provincia [illegible] [illegible] [illegible] cavalli [illegible] a [illegible] (670 castroni, 611 femmine, 12 stalloni, 36 puledri). I proprietari sono [illegible]. In [illegible] Comuni su 120 vi sono allevamenti di cavalli e Asti con 318 animali è in testa a tutti. Alle sue spalle c'è [illegible] Damiano (132 cavalli), un'oasi felice, da sempre, nel panorama ippico e dell'allevamento equino.

[illegible] [illegible] posto è piazzato Ferrere (40) e via via tutti gli altri paesi, comprese le «cenerentole» che possono contare, secondo il censimento, su [illegible] un solo equino. Dalla nota che accompagna le cifre elaborate dal Consorzio, affiora [illegible] «il tipo di allevamento è strettamente legato all'attività del turismo equestre, [illegible] soggetti acquistati da mercati foranei». Il Consorzio sottolinea «che [illegible] opportuno incentivare la fecondazione per ottenere in loco cavalli per ippo-turi[illegible] [illegible]».

Limitato l'allevamento del cavallo da carne, un tempo collegato anche [illegible] cavallo da lavoro: gli esemplari si stanno drastica[illegible] riducendo. Il consumo di carne equina d'altra parte è [illegible] e la macellazione [illegible] attraversando una grave [illegible]. Macellerie specializzate si tro[illegible] soltanto ad Asti e nel Comune di Nizza. Manca inoltre, secondo gli esperti, un'azione promozionale per far conoscere le proprietà della carne di cavallo. Nella relazione del Consorzio si suggerisce «la produzione [illegible] cavalli fecondando femmine leggere con stalloni pesanti, per ottenere cavalli con duplice attitudine: turismo equestre e macellazione».

E' ciò [illegible] è in grado di fare, come è spiegato nella relazione allegata al censimento, Urialo, lo stallone [illegible] che presta i suoi servigi alla stazione di fecondazione. «La murgese è ottima per la produzione [illegible] questo tipo di [illegible]. La razza, nell'Astigiano — si legge ancora —, non è mantenuta pura per evitare che i puledri siano solo utilizzati da [illegible]. Il censimento servirà al Consorzio per impostare «un programma di interventi mirati».

Franco Cavagnino

Una sezione allevatori

La sezione allevatori cavalli sportivi dell'Unione Agricoltori di Asti, presieduta da Oscar Poiretti, ha come finalità quelle «di indirizzare gli allevatori, i privati e gli appassionati che allevano cavalli non per reddito, nella scelta delle fattrici, nell'allevamento e commercializzazione del cavallo». Durante la presen[illegible] [illegible] nuovo sodalizio è [illegible] anche ricordato «che l'Astigiano pur non disponendo di una razza autoctona ha predisposizione per l'allevamento equino». Al battesimo ufficiale della sezione [illegible] intervenuti esperti del settore, veterinari, ciascuno dei quali ha trattato un tema specifico: selezione nei piccoli allevamenti, alimentazione dell'animale per una miglior resa anche in campo sportivo, norme regionali in materia di obblighi di registrazione e profilassi, assistenza fiscale e legale specializzata.

I venditori ambulanti di Asti protestano

«Nessun privilegio per i vu' cumprà»

ASTI. La [illegible] legge che riguarda la regolarizzazione dei cittadini extracomunitari offre agli immigrati clandestini la possibilità di rimanere nel [illegible] [illegible] [illegible] a pieno titolo senza dover continuamente lottare per ottenere e rinnovare i permessi di soggiorno. Tuttavia gli operatori commerciali dicono [illegible] sentirsi «ingiustamente, ed in alcuni casi pesantemente, discriminati» dal provvedimento in discussione: «Nei termini in cui è stato proposto — spiegano gli ambulanti — la normativa legittimerebbe ogni forma di abusivismo e di illegalità».

Il vicepresidente del sindacato Mario Gigliodo ha dichiarato: «La sanatoria dell'immigrazione rischia di danneggiare ingiustamente tanto gli operatori del settore quanto, e forse [illegible] prattutto, i consumatori.

Per evitare simili ingiustizie la sanatoria deve riguardare esclusivamente la regolarizzazione del soggiorno in Italia dei lavoratori extra comunitari, prevedendo una adeguata programmazione e anche un fermo controllo dei nuovi ingressi».

Ha aggiunto il consigliere Gianni Redi: «Programmare e garantire il diritto degli immigrati al soggiorno in Italia è un doveroso atto di civiltà, che non deve però ledere il fondamentale principio di uguaglianza tra coloro che, siano cittadini oppure stranieri, in Italia vivono e svolgono un'attività lavorativa». Gli ambulanti astigiani sostengono: «E' giusto che ai lavoratori extra comunitari sia consentito svolgere attività commerciali in assoluta parità di condizioni rispetto ai cittadini italiani, ma è altrettanto sensato chiedere che rispettino le stesse leggi, sottoponendosi alle stesse periodiche verifiche e offrendo ai consumatori le stesse garanzie di serietà e professionalità». [c. f. c.]

[illegible]

[illegible] CLUB
[illegible] Ritorna il «Palio d'argento»

Torna dopo molti anni il Palio d'argento: l'ambito riconoscimento ideato dal Lyon's Club di Asti, sarà consegnato giovedì 15 febbraio, all'hotel Salera. La commissione del club, riunitasi sotto la presidenza del dottor Bianchi Malandrone, ha deciso di assegnare il premio per il [illegible] al rione di San Silvestro. Un'altra iniziativa Lyon's è intanto risorta. La medaglia d'oro per chi abbia contribuito, con il lavoro e l'impegno costanti, all'affermazione della manifestazione paliofila: quest'anno sarà consegnata a Giovanni Pasetti, [illegible] capitano [illegible] Palio. Durante la serata, introdotta dall'ex sindaco Giovanni Giraudi, Rete 9 Tai realizzerà uno speciale, che verrà teletrasmesso martedì [illegible] febbraio alle 22.30.

[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] sull'alimentazione naturale

Sono aperte le iscrizioni [illegible] secondo seminario [illegible] «Alimentazione e salute» che si terrà dal 18 febbraio per cinque domeniche consecutive, alle 20.30 nella [illegible] della chiesa Avventista di corso alla Vittoria 42. Gli argomenti trattati [illegible] alimentazione e qu[illegible] della vita, proteine alternative, alimenti energetici, bevande, dieta dimagrante. Il corso ha il patrocinio del Comune e le iscrizioni si accettano, fino ad esaurimento dei posti, entro il 17 febbraio.

[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] per conservare il suolo

Sabato a partire dalle 14.30, all'Hasta Hotel in Val Benedetta si terrà il convegno «Coltivare conservando», organizzato dall'Unione agricoltori e Confagricoltura di Asti; è dedicato alla conservazione del suolo. Parteciperanno Roberto Biamino, presidente dell'Unione, Bruno Pusteria direttore [illegible] Federazione regionale agricoltori, Leonardo Valenti dell'Università di Milano, i tecnici Roberto Miravalle e Agostino Giambelli.

Moncalvo, festa per i campioni del Montegrosso

Laureati in scopa

Si sono sfidati 19 Comuni

MONCALVO. Questa volta hanno fatto a meno di contendersi «settebelli» e «primiere», è stata solo una tregua momentanea nelle sfide accanite al tavolo dello scopone. I protagonisti del sesto torneo intercomunale di questo popolare gioco di carte h festeggiato, domenica, la conclusione dell'avvenimento con un pranzo al ristorante «La Tavernetta» di Moncalvo. C'era quasi tutti i giocatori delle quattordici squadre iscritte. Molto applauditi i campioni del Montegrosso (Dante Mazzetti, Franco Cavagnino, Lidio Bianco, Beato Porrino, Gino Pescarmona, Mario Boggero, Franco Reinero, Antonio Marsicano) che hanno bissato il successo dello anno (si erano già imposti nell'87). Consensi anche per il Castell'Alfero (Eugenio Gamba, Renato Brovero, Pierino Ravizza, Enzo Perosino, Renzo Negro, Valter Musso, Aldo Pontacolone, Nino De Candia), giunto secondo sul filo di lana, per la peggior differenza punti. Un risultato comunque lusinghiero e inaspettato per gli «azzurri» Castell'Alfero hanno anche la soddisfazione di vedere premiato il loro capitano, Eugenio Gamba (definito da Renzo Dapavo, medico e consigliere provinciale dc, «il Maradona della scopa» premiato come miglior giocatore del torneo, aequo con Pasquale Dalgrosso (Montegrosso) Angelo Sorba (Tigliole).

Ha detto lo sponsor, Carlo Campia: «E' un'edizione particolarmente ricca della nifestazione, che dal prossimo anno potrebbe fregiarsi della denominazione ufficiale di campionato provinciale della specialità. Abbiamo già ricevuto una richiesta di partecipazione da Nizza inviteremo Canelli».

Renzo Benato, uno degli organizzatori, aggiunge: «Dovre apportare anche alcune modifiche alla formula: giusto premiare con dei bonus chi vince la prima fase. Quest'anno infatti state eliminate in semifinale squadre che avevano dominato lungamente il torneo: Monale-Cortandone, Villafranca, Moncalvo».

E Guido Valle, un giocatore di San Damiano, ha auspicato «un maggiore coinvolgimento da parte delle rispettive inistrazioni comunali nell'iniziativa».

Alla manifestazione hanno partecipato giocatori di 19 Comuni (alcuni erano abbinati: il caso di Monale-Cortandone e Maretto-Roatto). Le altre formazioni rappresentate Tigliole, San Damiano, Villafranca, Viarigi, Montegrosso, Castell'Alfero, Castagnole Lanze, Baldichieri, Castagnole Monferrato, Cortanze, Montechiaro, Moncalvo.

Franco Binello

Un torneo milionario

Sono 408 le partite disputate in quasi due mesi 126 protagonisti del maxi torneo di scopone. Circa 500 le ore di gioco complessive. Alle spalle del Montegrosso si classificati nell'ordi Castell'Alfero (secondo), davanti Montechiaro Tigliole (terzi aequo). Alcune curiosità sui partecipanti: una sola donna in gara, Luisella Goria, di Tigliole; al tavolo da gioco si è sed anche un sindaco, Francesco Massobrio, medico, di San Damiano. In squadra, con Villafranca, c'erano tra gli altri Bruno Renzo Benato, padre e figlio, di 59 e 33 anni, entrambi assicuratori le comune passione per «ori», «settebelli» e «primiere».

Ricco il montepremi: qu 7 milioni il valore complessivo medaglie, targhe, prosciutti e vini offerti da enti e associazioni oltre al «Trofeo Campia», in palio ogni anno titolare dell'omonima azienda imballaggi di Baldichieri.

I migliori. La squadra del Montegrosso (in alto), vincitrice del torneo intercomunale; sotto i tre giocatori primi nell'individuale: da sin. Eugenio Gamba (Castell'Alfero), Pasquale Dalgrosso (Montegrosso) e Angelo Sorba (Tigliole)

Pallacanestro

S'inizia la Prima divisione

ASTI. Astense-Azeta è l'incon che inaugurerà domani al palazzetto (20,30) il campionato di Prima divisione di basket. le due squadre (l'Astense schiererà i suoi giovani impegnati anche nei tornei giovanili più gli «esperti» Caracciolo Gamba, mentre l'Azeta conta dei veterani Caude, Parigi, Galletti) non saranno le sole a partecipare al campionato. Nel girone A sono inserite altre cinque squadre astigiane: Teneroni, Virtus, Ramblers, Falchi San Damiano e Golden Stars. Tra tutte sono gli «eclettici» intramontabili Golden Stars che godono i favori del pronostico. squadra di Giorgio Ponzone infatti potrà avvalersi quest'anno dell'apporto dell'americano Rick Brooks, mentre ancora in trattative per il colored Steven Broomfield. I Teneroni si sono rinforzati con Ravalico Junior, Michele Cerrato, Zucchero, Pippo Ercole e Rosciniti. Due sole novità (Berlinghieri e Brombin) per il San Damiano. Anche i Ramblers avranno due nuovi: Ghisa e Lattanzio; la Virtus conterà invece sull'esperienza dei fratelli Cavellini, Bagnadentro e Gonella.

Questo il programma della prima giornata: oggi, alle 20,30, Astense-Azeta; venerdì 21,30, San Damiano, Falchi-Virtus; sabato, ore 21,30, Giobert: Ramblers-Golden. Riposano Teneroni.

[r. s.]

CORSA CAMPESTRE

Cipolla campione provinciale

Franco Cipolla (nella foto) giunto primo a Valmanera nella prova del campionato di campestre km). Il tempo è stato di 27'

Atletica, ai campionati allieve

La marcia d'oro di Lucia e Simona

ASTI. L'atletica astigiana ha nella specialità della marcia femminile un fiore all'occhiello. Lo confermano i buoni risultati delle atlete di punta tra le quali giovane Lucia Gianotti, tesserata per l'Assitalia che ha vinto la gara dei chilometri marcia con tempo 10'35" campionati di società della categoria allievi che si sono svolti Torino.

La Virtus ha vinto un'altra medaglia d'oro con Simona Secoli che nel lungo ha saltato a 5,36 (record personale). Francesca Zappa, Virtus Assitalia, è classificata seconda nella gara del salto in alto la misura di 1,57. Al quinto posto si è piazzata invece Debora Marengo che stabilito record personale, 4,82.

Antonella Giulivi, atleta della Vittorio Alfieri, ha conquistato settimo posto nel salto in lungo misura di 4,70.

Positiva anche la prova di Giulia Rissone che nella sua specialità, peso, ha migliorato il record personale lanciando 9,10. Giusi Duino (Vittorio Alfieri) ha corso i 200 metri correndo in 26"55, tempo elettrico.

Quinto posto per Giosuè La che nei 60 piani ha fatto segnare 7 37, nuovo record personale. La Virtus ha collezionato record personali (otto in tutto): tra questi c'è il 5,21 nel salto in lungo Gian Luca Rosso, il 2' 06 6 sugli 800 Mirko Ammaratone, il 30 sui di Fran Galliano, sui di Fabrizio Cipolla, il 7 46 sui 60 piani di Marco Ferrero (si è classificato decimo). Nella gara del triplo Emanuele Butturi, Vittorio Alfieri, ha saltato a 11,42.

Nel provinciale di campestre Valmanera si sono registrati questi risultati: campione provinciale Franco Cipolla (Dlf) che ha preceduto nella classifica generale Ruggero Sarino (Vittorio Alfieri). Negli AM20 si è classifi primo posto Stefano Carbone (Dlf); nella ha vinto Vittorio Zaccone (Dlf). Nella categoria ha vinto Egidio Virdis (Dlf), nella Lorenzo Mischiatti (Alfieri). Tra le società prima Brancaleone.

(d. cot.)

Volley serie D, stasera la sfida fra «spumantieri» San Damiano

Riflettori puntati su Canelli

Tutti i risultati dei tornei giovanili

ASTI. Stasera alle 21 al palazzetto dello sport Canelli verrà recuperato l'atteso incontro tra Galandrino ed il Co Viaggi di San Damiano non disputato nell'ultima giornata di andata per il mancato arrivo del direttore di gara.

completerà così il quadro della serie D di pallavolo che sabato ha osservato un turno di riposo di riprendere il 10 febbraio con la disputa della «prima» giornata del girone ritorno.

Proseguono intanto i campio provinciali. Nella Prima categoria maschile si conferma l'esperta squadra del Colle Ito Stige che domina per 3-0 (15-5; 15-7; 15-8) la Moncalvese. Il San Damiano espugna per 3-1 (15-5; 7-15; 15-6; 16/14) il parquet della giovane Voluntas, mentre Petrarca si aggiudica sempre per 3-1 (5-15; 15-5; 15-2; 15-8) match che l'opponeva Grande Volley.

Il derby strapaesano tra il Villanova e il Villafranca non si è invece potuto disputare p il mancato arrivo dell'arbitro mandando deluso il pubblico. E' stato recuperato ieri sera. La classifica vede al comando Colle Ito Stige con punti. Seguono Villanova, Grande Volley e Petrarca con 4, San Damiano con 2, Voluntas, Villafranca, Moncalvese, Libertas San Pietro ancora ferme a zero punti. Il prossimo turno prevede: San Damiano-Libertas San Pietro; Villafranca-Voluntas (domani 20,30); Moncalvese-Villanova (venerdì ore 21,30); Petrarca-Colle Ito Stige (venerdì ore 21,30). Riposa Grande Volley.

categorie giovanili da segnalare che Grande Volley, battendo per 3-0 Nautica il Gommone, si è laureato campione provinciale under 16 maschile precedendo il di Damiano.

Nell'under 14 femminile il Gierre Canelli ha battuto per 2-0 il Grande Volley in trasferta ed ha messo una seria ipoteca sulla conquista titolo. Nell'altro incontro il Volley Asti ha sconfitto per 2-1 il CSI.

Sta entrando nel vivo anche il campionato under 16 femminile dove si è registrato il successo esterno del CSI sul San Damiano per 3-0 e quello interno del PGS ig sul Grande Volley per 3-1. Nella prima giorna di ritorno dell'under 18 maschile vittoria Grande Volley sulla Voluntas per 3-0 e del Robino Galandrino di Canelli sulla Libertas San Pietro sempre con il punteggio di 3-0.

iniziato anche l'under 18 femminile. primo incontro le ragazze del Grande Volley hanno prevalso per 3-1 sul Volley Asti. ritorno si giocherà domani alle nella palestra di via Natta ad Asti.

[r. s.]

Torneo boccistico

Canelli, le «palio»

CANELLI. Ultime battute per il «Palio boccistico valle Belbo», il torneo patrocinato La Stampa che ha visto protagonisti 12 Comuni della Valle. Nell'ultima serata di qualificazione, Carentino (Accossato) superato per 13-0 borgo S. Antonio di Canelli (Saglia), così come facilmente si sono imposti i canellesi del borgo S. Paolo (Amerio) su Piana del (Biestro) per 13-2. Nella terza partita, Calamandrana (Penengo) ha battuto 13-11 il borgo S. Chiara (Rovela), mentre Costigliole (Bianco) ha superato Nizza (Polastri) per 13-11.

Questa sera, penultimo atto del torneo, con le semifinali designeranno le d quadrette che sabato si contenderanno il caratteristico drappo offerto dal Comune di Canelli. Il borgo S. Paolo di Canelli (Amerio) affronterà Calamandrana (Penengo), mentre Carentino (Accossato) se la vedrà con Costigliole (Bianco).

[gl. v.]

Venerdì ad Asti sarà presentata una raccolta degli Statuti del 1400

Annone, cinque secoli fa

Multe per chi offendeva le donne

CASTELLO D'ANNONE. «Ogni capofamiglia, nativo di [illegible] od ivi residente, uomo o donna che sia, è tenuto a piantare ogni anno sulle [illegible] [illegible] o su quelle che coltiva in affitto o per contratto, tre alberi da frutto sotto pena di cinque soldi per ogni pianta [illegible] [illegible] a dimora». E' questo uno dei 176 Statuti del 1400 raccolti nel libro del professor Sergio Nebbia dal titolo «Statuti e Ordinamenti del Comune degli Uomini e della Terra di Annone» che sarà presentato venerdì ad Asti, alle 18, a palazzo Ottolenghi dai professori Gian Savino Pene-Vidari [illegible] Renato Bordone dell'Università di Torino.

Sergio Nebbia (annonese di nascita) profondo conoscitore della storia locale, ex coordina[illegible] del Gruppo Ricerche Astigiane, è stato il promotore delle stampe anastatiche dello «Antiche Cronache Astesi» e de «I Bandi campestri [illegible] Settime e Momberone». La nuova pubblicazione, edite dalla Biblioteca della Società di Storia Arte e Archeologia per le province di Alessandria e Asti, è in vendita nelle librerie al prezzo di 30 mila lire.

Un'immagine, tratta dal «Codex Astensis», del castello di Annone, andato distrutto verso la metà del 1600

Nell'introduzione Nebbia riferisce che l'attuale edizione degli statuti comunali di Annone: «Nasce dal fortuito rinvenimen[illegible] fra [illegible] [illegible] [illegible] un voluminoso fascicolo giudiziario della fine del diciottesimo secolo. Il fasci[illegible] riportava di una annosa lite del Comune contestante [illegible] leicità di costruire o gestire forni privati da parte di abitanti». [illegible] circa cento pagine del libro sono riprodotti gli Statuti originali in latino, in altre cento la traduzio[illegible] nel testo italiano oltre alla numerazione progressiva degli argomenti per una più facile consultazione. [illegible] Statuti riguardano gli aspetti giudiziari, le regole, i divieti, il modo di vivere degli abitanti annonesi di quel periodo. Afferma Sergio Nebbia che l'epoca della stesura di questi Statuti può [illegible] determinata in base ad alcuni elementi cronologici che compaiono nel testo. Il primo lo si ricava dal capitolo che concerne il deflusso delle acque che scendono dalla collina [illegible] cui sorge il castello. [illegible] dice che queste debbono [illegible] lasciate andare [illegible] rio che passa sotto la «portam Facini sic nominandum». Facino Cane ebbe dominio su Annone fra il 1404 e il 1412. Il secondo riguarda un capitolo dedicato [illegible] pedaggio. Scrive Nebbia: «Si di[illegible] che gli uomini [illegible] Annone, [illegible]no esentati dal pagare il pedaggio per tutte le loro merci sia in entrata sia in uscita [illegible] territorio di Annone. [illegible] nell'archivio comunale [illegible] Castello d'Annone esiste una «Charta Libertatis» del 1448 rilasciata dalla Repubblica Ambrosiana la quale, oltre a confermare tutti i privilegi abolisce il pagamento del pedaggio». Le norme statutarie contenute nel libro sono di particolare interesse e valide oggi: il divieto di danneggiare alberi, pulizia dei fossati, rinnovo [illegible] boschi, danni arrecati ai prati eccetera.

Su piano giudiziario severe pene per chi rubava mentre per l'omicida si stabiliva: «Al colpevole sia staccata la testa dalle spalle in modo tale da procurargli la morte». Le donne maritate venivano così tutelate: «[illegible] qualcuno offende una donna [illegible] [illegible] maritata [illegible] madre [illegible] figli legittimi, o che sia di irreprensibile comportamento anche se è senza marito, chiamandola meretrice, asina, fattucchiera, è condannato a pagare sei lire astesi per ogni ingiuria [illegible] per ogni volta che l'ha pronunciata».

Vittorio Marchisio

Domani sera concerto di Beppe Gambetta

Un chitarra country per il Salvador

ASTI. Domani alle 21 a palazzo Ottolenghi [illegible] terrà un concerto del chitarrista Beppe Gambet[illegible]. La serata è organizzata dalla federazione provinciale [illegible] dp; l'ingresso è libero.

Genovese, 35 anni, Beppe Gambetta è considerato [illegible] dei migliori chitarristi folk italiani — [illegible] si [illegible] facendo conoscere anche all'estero —; s[illegible] specialità sono il «flatpicking», ovvero suonare con il plettro, ed il «fingerpicking», [illegible] tecnica particolare di usare le dita della [illegible] destra, tipica della [illegible]ica tradizionale americana. E' nel grande patrimonio del folk nordamericano che Gambetta ha trovato il suo repertorio: bluegrass e country sono gli stili che predilige, senza trascurare il ragtime.

Il chitarrista Beppe Gambetta. Suonerà domani sera a palazzo Ottolenghi

Gambetta ha tenuto moltissimi concerti, sia [illegible] solista che [illegible] il suo gruppo, fondato nel 1977, i «Red Wine» (vino rosso), specializzato [illegible] bluegrass. Dopo una cassetta dimostrativa, [illegible] [illegible] ha registrato due anni fa un lp, «Dialogs»; l'album è nato da una serie di viaggi di studio negli Usa in cui Gambetta ha incontrato gli interpreti più importanti [illegible] musica acusti[illegible] americana.

Con uno studio di registrazio[illegible] portatile, il musicista genovese ha inciso brani in duo [illegible] Norman [illegible] (compositore [illegible] chitarrista [illegible] Bob Dylan [illegible] Joan Baez), Mike Marshall, John Jorgenson, Joe Carr e molti altri. L'iniziativa aveva inizialmente un carattere di studio, ma [illegible] diventata ben presto una testimonianza [illegible] creatività, suscitando entusiasmo non solo in Italia. Basti dire che una casa discografica americana, la Kicking Mule, ha deciso di distribuire il disco anche in Usa ed altri paesi europei.

Beppe Gambetta ha avuto una formazione classica ed ha una grande capacità di comprendere e risolvere i problemi tecnici sullo [illegible]. Approfondendo lo studio del «flatpicking» ha pubblicato il primo manuale italiano sull'argomento, ricevendo apprezzamenti anche da molti musicisti americani.

Significativa la [illegible] collaborazione [illegible] riviste specializzate come «Chitarre», «Folkgiornale», «Hi, [illegible]» [illegible] alla tedesca «Bluegrass Buhne». Di grande interesse i suoi seminari sulla chitarra acustica, tenuti anche in Asti.

Il concerto di Gambetta, cui parteciperanno anche alcuni musicisti astigiani, sarà preceduto da [illegible] breve proiezione sul Salvador; interverranno Er[illegible] Lopez di Radio Venceremos, Nadia Damond della redazione di Quetzal, un ospite della comunità di Cascina Ghiaia a Berzano [illegible] Pietro ed un esponente del Disvi astigiano. La serata [illegible] volta a raccogliere medicinali destinati [illegible] Nicaragua tramite [illegible] Disvi ed a finanziare Radio Venceremos, emittente salvadoregna del fronte Farabundo Martì.

Carlo Francesco Conti

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 7 Febbraio 1990 — Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Vigili del fuoco e forestali mobilitati ieri nell'opera di spegnimento

Incendi dolosi in Valle Po

Ettari di bosco distrutti dalle fiamme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'alta Valle Po è di nuovo in fiamme: tre incendi [illegible] proporzioni, quasi sicuramente di origine dolosa, stanno devastando un ampio arco [illegible] territorio montano, che si estende [illegible] pendici del Montebracco nel comune di Barge al confine di Ostana, passando attraverso le [illegible] di Pian Lavarino di Paesana. Stanno bruciando pascoli, castagneti da frutto, abetaie e pinete. Soltanto l'impegno degli uomini ha impedito che il fuoco minacciasse alcune [illegible] Montescotto di Barge.

Nell'opera di spegnimento sono impegnati le guardie forestali di Barge e Saluzzo al comando dei marescialli Fiorot, Callegari e [illegible] Michelis, i vigili del fuoco di Barge e i volontari delle squadre antincendio della Valle Po e Bronda. In soccorso sono arrivati due elicotteri della Regione che hanno [illegible] sulle fiamme ad ogni passaggio centinaia di litri di acqua e di liquido ritardante.

L'allarme è scattato lunedì, poco dopo le 19. [illegible] è stato dato da alcuni automobilisti che, mentre percorrevano la provinciale che unisce Paesana a Crissolo, avevano visto fiamme svilupparsi da quattro diversi punti contemporaneamente, sulle pendici delle montagne che salgono verso Ostana.

Poco più tardi un altro focolaio si è sviluppato nella [illegible] di Pian Lavarino sulle alture che circondano Paesana, dove si trova una pineta di [illegible] dimensioni.

Nonostante il pronto intervento, le fiamme hanno continuato a divampare per tutta la notte, fino alle cinque di ieri mattina quando, stremati da dieci ore di lavoro, gli uomini sembravano aver avuto la meglio. Meno di due ore dopo, però, il fuoco ha ripreso vigore, aggredendo [illegible] che prima erano state risparmiate: la luce ha consentito l'intervento del primo elicottero antincendio. Verso le undici è [illegible] un nuovo allarme: un altro rogo, anche questo di vaste proporzioni, veniva segnalato sul Mombracco e sembrava interessare la frazione Montescotto di Barge. Si [illegible] chiesto l'intervento di un secondo elicottero mentre il primo [illegible] stato dirottato, con alcune decine di uomini, [illegible] la [illegible] di maggior rischio.

Nel primo pomeriggio di ieri il secondo incendio è [illegible] domato dopo oltre due ore di lavoro, [illegible] che le fiamme danneggiassero le [illegible] il velivolo e gli uomini sono così tornati sui primi due focolai che [illegible] ripreso a divampare [illegible] violenza, nonostante l'intervento dell'elicottero.

Pier Luigi Rudari

[illegible] SALVATI DUE [illegible]

Brucia una cascina di Rossana

ROSSANA. Duecento polli e conigli sono morti tra le fiamme divampate all'alba di ieri nella cascina dell'agricoltore Sebastiano Giolitti, in borgata Lauro 49. Ma i danni sono ancora più ingenti: l'incendio ha distrutto anche [illegible] parte del tetto della [illegible] e [illegible] delle camere, rendendo inagibile tutta l'abitazione dei Giolitti. A dare l'allarme è sta la moglie dell'agricoltore, Maria, che, scesa [illegible] poco prima delle cinque e trenta per fare il pane, si è accorta delle fiamme che già avvolgevano il fienile. La donna, svegliato il marito, si è subito preoccupata di [illegible] salvo i due figli Aurora, 11 anni, allieva della quinta elementare, e Flavio, otto anni, che frequenta la terza. Sul posto sono accorsi per primi i vigili del distaccamento di Venasca cui si è aggiunta poco dopo una squadra di Cuneo. I pompieri hanno dovuto lavorare oltre sei ore per riuscire a spegnere le fiamme. Vista l'impossibilità ormai di salvare l'ala dell'edificio che ospitava gli animali, i vigili hanno cercato di circoscrivere le fiamme, per impedire che si estendessero a tutto l'edificio. Quali le [illegible] dell'incendio? Per adesso [illegible] ipotesi è scartata, compresa quella del dolo: a dare all'episodio i contorni di un giallo ci sarebbe stata una telefonata ai vigili del fuoco che annunciava l'incendio di un bosco a Rossana. Ma attorno alla borgata Lauro non c'è l'ombra di un albero. [g. g.]

Arrivano gli elicotteri. La Regione ha inviato in Val Po due velivoli antincendio

Vicini all'emergenza per la siccità

La «Granda» senza pioggia e neve pozzi asciutti nella zona di Busca

[illegible] La «Granda» è [illegible]ta. La scarsità di precipitazioni registrata nell'inverno in corso è da record. In Piemonte è piovuto circa il 60 per cento in meno rispetto alla media stagionale, tanto che la regione risulta [illegible] una di quelle maggiormente colpite dal fenomeno in Italia: la provincia di Cuneo rappresenta un caso nel caso, perché meno di altre ha potuto beneficiare delle seppur rare piogge e nevicate.

La siccità [illegible] soltanto è la [illegible] prima dei numerosi e vasti incendi che hanno già distrutto centinaia di ettari di bosco, ma potrebbe avere conseguenze ben più gravi.

La situazione idrica è già allarmante per il comparto agricolo: presto potrebbe mancare l'acqua per irrigare i campi nelle zone più intensamente coltivate [illegible] provincia. Le falde freatiche di pianura dalle quali pescano i pozzi in funzione per l'irrigazione si stanno [illegible] mente abbassando e, se [illegible] pioverà entro pochi giorni, potrebbe essere [illegible] utilizzare pompe con motori più potenti, in grado di sollevare l'acqua da una profondità maggiore, anche sotto i cento metri, con spese di acquisto e funzionamento ingenti.

«Nella zona che si estende dalla fascia precollinare a Tarantasca a Busca — dice il presidente della Confcoltivatori di Cuneo Gianfranco Falco — sono almeno mille le aziende che si [illegible] dei pozzi. I proprietari [illegible] in allarme: almeno una ventina di pompe già adesso non riescono più a fornire acqua. In questo periodo la campagna «riposa» e in fondo non è strettamente necessaria; ma alla fine di aprile, se non arriva la pioggia, i terreni dovranno essere irrigati per prepararli alle semine primaverili. Cosa accadrà se non sarà possibile estrarre l'acqua dai pozzi? E, visto l'andamento meteorologico, come si potrà affrontare l'estate?».

Per sostituire tempestivamente [illegible] gli impianti di pompaggio a servizio della pianura sono necessari almeno [illegible] miliardi: la Confcoltivatori chiederà un intervento di sostegno economico da parte della Provincia e della Regione.

«Se fosse già stata costruita la diga di Stroppo — dice il presidente provinciale della Coldiretti Lorenzo Bergese — questa situazione di emergenza non sarebbe stata così preoccupante. Ecco perché continuiamo ad insistere sull'urgenza di realizzare l'invaso dell'alta valle Maira».

In alcuni comuni di montagna, inoltre, la siccità ha avuto [illegible] anche sulla rete di distribuzione dell'acqua potabile: a Castelmagno, Elva, Acceglio, Pietraporzio il rifornimento è a mala pena assicurato [illegible] capoluoghi, mentre è carente o manca del [illegible] nelle borgate. Nella località turistica di Prato nevoso, nel Monregalese, ai piani alti dei condomini arriva soltanto un filo d'acqua.

La situazione è sotto controllo, invece, almeno per il momento, in tutte le maggiori città della provincia.

[illegible]

[illegible]

CERRETTO LANGHE

[illegible]

Stasera, alle 20.30, nel salone comunale di Bosco, si terrà un'assemblea pubblica per discutere sulla chiusura dello stabilimento «Grandaconfezioni» del Gruppo Miroglio Vestebene che si trova in località Pedaggera, prevista da lunedì. L'incontro è promosso dal sindaco, Flavio Borgna, che dice: «La decisione di chiudere comunicataci dall'azienda ci ha molto amareggiati essendo l'unica industria della zona. Il problema si discuterà questa [illegible] i sindaci delle Langhe, i dipendenti, la popolazione». La «Grandaconfezioni» sorta 14 anni fa occupava inizialmente 120 persone ridotte ora a 50, in stragrande maggioranza donne. L'azienda conferma la decisione di chiudere, ma assicura che non sarà fatto alcun licenziamento e che i dipendenti potranno chiedere il trasferimento in altri stabilimenti del gruppo.

CORTEMILIA

[illegible] prepara il [illegible]

Questa sera alle ore 21, nella sala consiliare del municipio, si terrà l'assemblea pubblica dell'Ente turismo e manifestazioni con all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche e iniziative per il [illegible] vale cortemiliese. L'Ente turismo, subentrato tre anni fa alla preesistente Pro loco, si occupa di tutte le iniziative che riguardano l'organizzazione delle manifestazioni e la promozione dei prodotti tipici di Cortemilia.

ALBA

Riforma elementari: 7 no dall'Albese

Sette direttori didattici dell'Albese hanno preso posizione, con un documento, contro le modifiche apportate dalla VII commissione istruzione del Senato (in sede referente) alla legge di riforma degli ordinamenti della [illegible] elementare. Secondo i direttori dell'Albese le modifiche che riguardano il numero massimo di alunni per classe (potrebbero essere anche più di 25), la mancata nomina di supplenti fino a 5 giorni di assenza, il ripristino della figura dell'insegnante «prevalente», rischierebbero di vanificare il valore complessivo della riforma, faticosamente raggiunta. Il documento è stato sottoscritto dai direttori didattici Silvana Bussetti (primo circolo), Silvana Molina (secondo circolo), Luciano Carbone (terzo), Pier Giuseppe Cencio (quarto) di Alba e da Luciano Giri (Diano), Elsa Almonte e Marisa Scavino direttrici didattiche rispettivamente a Neive e Govone.

TARANTASCA

Scontro fra auto, tre feriti

[illegible] tra due auto avvenuto ieri [illegible] al bivio di Tarantasca sono rimaste ferite tre persone: la più grave è Michela Maria, [illegible] anni, di Busca, frazione San Rocco, ricoverata all'ospedale Santa Croce con prognosi di sessanta giorni; in pochi giorni guariranno la sorella Rosi, 22 anni, e Pietro Martino, [illegible] anni, di Borgo San Dalmazzo, via Tetto Mantello 22. Le due ragazze viaggiavano a bordo di una «Citroën», il Martino alla guida di una «Renault 21». Per cause [illegible] da accertare le due vetture si sono scontrate e per liberare le giovani è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

ALBA

Riapre [illegible] al «San Lazzaro»

E' stato riaperto il reparto di ostetricia e maternità all'ospedale San Lazzaro. Era stato sgombrato la prima settimana di dicembre per eseguire lavori di consolidamento al soffitto. Le pazienti e i neonati sono stati trasferiti ieri nel reparto con il nido, rimesso in ordine. Lavori analoghi sono attualmente in corso nel reparto radiologia [illegible] sono già stati ultimati al laboratorio analisi e alle sale operatorie di ortopedia dove si sono verificato il crollo di calcinacci che ha consigliato di rivedere i soffitti di tutta l'ala, per ragioni di sicurezza.

ALBA

[illegible]

Nell'ambito della rassegna di film allestita dal Circolo «Il Nucleo» stasera alla Sala Ordet, con inizio alle 20.30, sarà presentato il film «Un pesce di nome Wanda». La proiezione rientra nel ciclo dedicato a: «Donne in commedia».

CAVALLERMAGGIORE

Quasi cinquemila [illegible]

Nel [illegible] la popolazione di Cavallermaggiore è aumentata di dieci unità, passando da 4559 a 4569. Trend positivo anche per altri due centri del Saviglianese: a Monasterolo (più quattro) e Ruffia (più sette). Diciotto abitanti in meno, invece, a Villanova Solaro.

Aveva rubato in Liguria un furgone e 30 forme di formaggio

Non si ferma all'alt sulla To-Sv poi fugge a piedi: preso

SOMMARIVA BOSCO. Movimentato arresto, con inseguimento e spari, ieri mattina nella campagna intorno al paese, a qualche centinaio di metri dall'autostrada Torino-Savona. Per bloccare un ladro che alla vista della pattuglia si era dato alla fuga, agenti della polizia stradale sono stati costretti a [illegible] gli dietro a piedi, sparando colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. L'uomo, uno jugoslavo, è finito in carcere con l'accusa di furto aggravato: in autostrada era giunto su un furgone rubato in Liguria, carico di formaggio pure rubato.

Tutto comincia la notte scorsa quando a Taggia, in provincia di Imperia, Milan Bohskovic, 24 anni, abitante a Zagabria, ruba un furgone parcheggiato davanti alla sede della ditta Incarmo di Daniela Gombs, in via Nuvolone 51. Ma il giovane non si accontenta del contenitore: il furgone lo vuole pieno, e provvede a riempirlo saccheggiando il magazzino di un'altra azienda, la Nuova Grai, che ha sede nella stessa via Nuvolone, al numero 9. Tra i generi alimentari stipati nel deposito, Bohskovic sceglie un prodotto di notevole valore che è relativamente facile collocare sul [illegible] nero: il formaggio. Con calma — ammetterà poi di aver impiegato parecchie ore per completare il carico — fa la spola tra il magazzino e l'automezzo rubato, trasportando l'una dopo l'altra sul furgone ben trenta forme di formaggio.

All'alba il lavoro è finito: breve riposo e partenza via Savona per Torino, destinazione già programmata della refurtiva. Ma sull'autostrada, poco dopo il casello di [illegible], [illegible] l'imprevisto: [illegible] pattuglia della polizia stradale di Cherasco sta controllando i documenti degli automobilisti. Un servizio di routine, ma Bohskovic sa di non poter dare una giustificazione plausibile della sua presenza a bordo del furgone. Così, all'alt della pattuglia non accenna nemmeno a fermarsi. Tira dritto, ma visto che il furgone carico non può competere in velocità con l'auto della polstrada, dopo poche centinaia di metri accosta a destra, frena bruscamente, scende e prosegue la corsa a piedi, «tagliando» per i campi.

Gli agenti lo inseguono intimandogli inutilmente di fermarsi: la caccia all'uomo dura un buon quarto d'ora e si colora di tinte da Far West quando uno delle pistole della polizia parte un paio di colpi, esplosi in aria. Solo allora il giovane si arrende. Gli accertamenti sulle circostanze dei furti riveleranno che non è un pericoloso terrorista, ma un ladro «metodico», piuttosto sfortunato.

[illegible] Novellini

Operazione dei carabinieri dopo il furto in una villetta di St. Gréé

Arrestati e già condannati

Due giovani monregalesi e un egiziano

MONDOVI'. Si è svolto ieri, davanti al pretore Riccardo Bausone, con rito direttissimo, il processo a carico di Maurizio Pasolini, 26 anni, abitante a Mondovì in via Piemonte; Bruno Benedetto, pure lui venticinquenne, operaio, residente con i genitori in località Gianotti 13, a Niella Tanaro, e Amhed Dewidar, un egiziano di 35 anni residente a Mondovì in via Euria. Pasolini e Benedetto erano stati sorpresi da una pattuglia di carabinieri mentre consegnavano all'egiziano alcuni oggetti rubati poche ore prima in una villetta a S. Gréé di Viola, per un complessivo valore di oltre 8 milioni.

I due, giunti a Mondovì, si erano recati alla pizzeria «Tre Piramidi» dove lavora il Dewidar, detto «Mimmo», e gli avevano proposto l'acquisto di una parte della refurtiva. Gli uomini del nucleo operativo dei carabinieri, che si trovavano in servizio di normale perlustrazione, fermavano tutte tre le persone coinvolte.

In un controllo nell'abitazione del Benedetto a Niella Tanaro, i carabinieri avevano pure rinvenuto un deposito di materiale di sospetta provenienza furtiva e arnesi da scasso, nonché un piccolo arsenale consistente in due fucili, una balestra, alcune pistole e quattro coltelli a scatto e a [illegible].

Al processo l'egiziano si è difeso negando l'intenzione di voler acquistare il materiale rubato dal Benedetto e Pasolini, ma il pretore lo ha condannato a due mesi di reclusione con la condizionale e 200 mila lire di multa. Più pesanti le condanne nei confronti di Pasolini e Benedetto: per entrambi un anno di [illegible] senza condizionale e 600 mila di multa. Il Benedetto sarà processato successivamente per i reati di detenzione di armi e per altri furti. [r. s.]

Sopra, l'egiziano Amhed Dewidar. In alto a destra Bruno Benedetto di Niella Tanaro, a fianco, Maurizio Pasolini di Mondovì (Telefoto)

Cambiano i numeri di ottocento abbonati

Mini-rivoluzione dei telefoni ad Alba

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mini-rivoluzione nei numeri telefonici ad Alba. Sono circa ottocento gli abbonati che avranno, nel giro di pochi giorni, [illegible] di telefono nuovo. Le variazioni iniziate lunedì sono in corso e proseguono per tutta la settimana. Quale la motivazione? Il dott. Carlo Brero della direzione dell'agenzia Sip di Cuneo spiega: «L'attuale cambio di numero di circa [illegible] abbonati fa parte di un processo [illegible] sdoppiamento della vecchia centrale [illegible] contemporanea progressiva sostituzione della tecnica elettromeccanica con quella elettronica. Sono modifiche dalle quali ci aspettiamo un miglioramento sostanziale in fatto di qualità del servizio reso all'utente, la possibilità di smaltire [illegible] maggior traffico nell'arco della giornata».

In sostanza, si tratta di un «ribaltamento» degli abbonati collegati alla vecchia centrale urbana elettromeccanica di via [illegible] Settembre [illegible] centro cittadino sorta negli Anni Cinquanta, a quella nuova, elettronica, di via Dario Scaglione in borgo Piave. Un passaggio che rende necessario il [illegible]biamento del numero degli utenti, per ragioni tecniche. Dopo questi movimenti anche la vecchia centrale di via [illegible] Settembre verrà sostituita [illegible] una elettronica.

Gli abbonati interessati dalle attuali variazioni sono in prevalenza abitanti della [illegible] di Borgo Piave, uno dei quartieri più popolosi della città. Più precisamente [illegible] gli abbonati dell'area compresa tra la linea ferroviaria fin oltre la località San Cassiano. E' la parte [illegible] città che ha avuto la maggior espansione urbanistica con [illegible] continuo aumento di utenti.

Il processo di rinnovamento tecnologico porterà ad ulteriori cambiamenti di numeri telefonici: si prevedono altre mille e cento modifiche che dovrebbero essere ultimate tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossi[illegible].

I nuovi numeri che cominciano con «28», compaiono sull'elenco telefonico del [illegible] che è in distribuzione. Non tutti gli utenti però l'hanno già ricevuto e questo crea qualche disagio «che dovrebbe risolversi — sostengono alla Sip — nel volgere di pochi giorni». Alla consultazione [illegible] nuovo elenco vie[illegible] infatti rimandato chi compone il vecchio numero telefonico.

Anche ad Alba, nell'arco di un decennio, sono quasi raddoppiati gli abbonati al telefo[illegible]. Attualmente [illegible] ventimilanovecento contro gli undicimila che c'erano nel 1980.

[illegible] distretto che comprende oltre al settore [illegible] Alba quelli [illegible] Canale, Cortemilia e Dogliani, gli utenti sono [illegible] mila.

Giuseppina Fiori

[illegible]

Ecco i nuovi recapiti

Le variazioni ai numeri telefonici non hanno riguardato, per il momento, il centro storico dove è concentrata la maggior parte dei servizi e uffici pubblici (ospedale, carabinieri, municipio, tribunale). Tra i numeri cambiati, nella zone di Borgo Piave, ve ne sono, tuttavia, alcuni di interesse pubblico. Ad esempio le Guardia [illegible] Finanza, comando Tenenza di corso Europa [illegible] ha sostituito il vecchio numero 42.188 con 283.080. Altri numeri nuovi: farmacia «Piave» di corso Piave 20 (282.896), scuole materne statali di via Aldo Moro [illegible] (283.562), di via Rorine [illegible] (283.555), di via Giovanni XXIII, 1 (283.064). Inoltre la parrocchia di Cristo Re (283.551), i medici Alessandro Agnelli, [illegible] Piave 31 (283.244), Antonio ed Emanuele Baravalle, via Ferrero 5 (283.260) nonché il dentista Giuseppe Ciravegna, corso Piave 14 (282.925). E' cambiato anche il numero del recapito de «La Stampa» ad Alba: [illegible] 43.306 a 283.482.

Molti disagi per i lavori alla rete fognaria e alla pavimentazione

«Questa via è un caos»

Bra, proteste nel rione della Croce

BRA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] nome [illegible] augurale, via Provvidenza, [illegible] in questi giorni gli abitanti della salita che unisce il rione della «Croce» a via Craveri non si ritengono particolarmente protetti dalle avversità. Lo scontento [illegible] dai lavori di sistemazione del fondo stradale, rete fognaria compresa, che, [illegible]minciati un paio di settimane [illegible], secondo gli interessati procedono a rilento. «Marciapiedi e asfalto sono stati divelti, la strada praticamente è sparita e non si è gettata neppure una passerella per consentire un accesso senza troppi pericoli alle [illegible] dicono gli abitanti del tratto inferiore della via. «Qui c'è una scuola che ne comprende tre, l'istituto magistrale parificato, l'elementare della Provvidenza e la scuola materna. Nei giorni scorsi, quando la strada era assolutamente impercorribile, le suore hanno attivato un passaggio secondario, che dà su un por[illegible]e di via Vittorio: ma c'è [illegible] ugualmente [illegible] e sconcerto, soprattutto tra i bambini più piccoli». L'accesso alla scuola adesso è stato in qualche modo ripristinato: sia pur camminando a fatica su un improvvisato selciato di pietre e terriccio, al portone si arriva. [illegible] abbiamo dato dentro per liberare il tratto di strada dove è stata già sostituita la fognatura — di[illegible] gli operai dell'impresa —, in modo [illegible] abbreviare il periodo [illegible] isolamento degli abitanti e anche per consentire il passaggio in caso di emergenza. Ora stiamo risalen[illegible] la via, a fine settimana forse arriveremo a metà».

Un intrico di fili e di tubi; [illegible]dutture [illegible] quasi in superficie, una vecchia fognatura «bucata» in più punti: queste le sorprese che le viscere di via Provvidenza hanno riservato ai responsabili del cantiere. E anche agli abitanti, alcuni dei quali [illegible] settimana [illegible] hanno avuto sgradevoli incontri, davanti alla porta di casa, con grossi topi emersi [illegible] un tratto di fogna lasciato incautamente aperto.

«I lavori sono più [illegible]ri, non ci lamentiamo certo del fatto che finalmente vengano eseguiti, [illegible] sarebbe stato opportuna una maggior programmazione — insistono gli abitanti —. Perché cominciarli in p[illegible] inverno? E' vero che il clima è insolitamente mite, ma è altrettanto vero che è stata un'imprudenza: se dovesse piovere e nevicare la situazione diventerebbe insostenibile. E poi abbiamo l'impressione che l'impresa se la prenda un po' comoda. [illegible] pochi operai e per poche ore al giorno» Previsioni, sulla riapertura della strada? Il termine «legale» scade l'11 marzo, ma l'impresa conta di finire prima, [illegible] una [illegible] di giorni. Dopodiché, pavimentata a porfido, via Provvidenza sarà molto più bella di prima.

(g. n.)

Lavori in corso. La ruspa in via Provvidenza per le opere di sistemazione della strada (Telefoto Cuneo)

DALLA [illegible]

SALUZZO
[illegible] La [illegible] «remigini»

Sabato il sindaco [illegible] Piccat incontrerà alle 10.30 nel cinema «Italia» i 130 «remigini», [illegible] i bambini e le bambine che inizieranno la loro avventura scolastica in settembre con l'iscrizione alla prima elementare. La simpatica iniziativa, che si svolge per la prima volta, è organizzata dall'assessorato alla cultura in collaborazione con la Cassa [illegible] risparmio cittadina e la ditta «Mega» che offrirà doni a tutti gli intervenuti. Dopo [illegible] breve discorso d'incontro, ai giovanissimi sarà consegn[illegible] la «Carta azzurra Saluzzo [illegible]»: una sorta di carta d'identità, che dovrà essere completata da ogni «remigino» con i propri dati anagrafici, che consentirà tra l'altro l'ingresso gratuito (per 12 volte) alla piscina comunale e al cinema, a concerti del Civico istituto musicale. Non solo: i piccoli saranno informati tempestivamente anche delle iniziative che si terranno nella biblioteca e nel [illegible] di «Casa Cavassa» che [illegible] un particolare interesse per loro. Seguirà uno spettacolo di magia [illegible] Joseph Smith.

[illegible]
[illegible] Quando si può donare sangue

L'Avis ha comunicato il calendario dei prelievi che si svolgeranno durante l'anno nella sede [illegible] via Siccardi 21. La giornata prescelta è la domenica, per dar modo ad [illegible] maggior numero di donatori di presentarsi. Queste le date: 11 febbraio, 11 marzo, [illegible] e 22 aprile, 6 maggio, [illegible] giugno, 1 e 29 luglio, 12 agosto, [illegible] settembre, 7 ottobre, [illegible] novembre e 2 dicembre.

ALBA
[illegible] La [illegible] sarà [illegible]

Centodieci milioni saranno spesi ad Alba per l'illuminazione [illegible] fontana di piazza Savona, per l'illuminazione pubblica dell'area verde di corso Langhe, dei parcheggi [illegible] corso Cortemilia e via Romita. I lavori [illegible] già stati appaltati.

[illegible]
[illegible] Si sistemano strade comunali

Sono stati appaltati (costo [illegible] milioni) i lavori di sistemazione delle strade comunali via Fleming, via dell'Acquedotto e strada vecchia S. Rosalia.

[illegible]
[illegible] Investito un operaio

L'operaio Mario Cavallotto, [illegible] anni, abitante ad Alba in via Ferrero 8 è stato investito da un'auto mentre stava andando a lavoro, all'industria Ferrero. Ha riportato contusione cranica ed altre ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

[illegible]
[illegible] «Sportgente» [illegible] nuovo direttivo

«Sportgente», associazione sportiva «di base» attiva nei settori pallavolo, calcio e bocce, ha eletto il nuovo direttivo. Oltre al presidente Flavio Manissero e [illegible] vice Tom Cossolo, ne fanno parte Mario Barbero (segretario), Claudio Gallizio (tesoriere), Vittorino Macagno, Gianfranco Bergesio, Gian Domenico Gallo, Lino Servetto, Beppe Ronco, Giuseppe Tibaldi, Diego Mancari, Francesca Dotta, Luciano Magnone, Nicola Milanesio; revisori [illegible] conti sono Antonio Rinaldi e Sergio Marola.

[illegible]DO
[illegible] Mezzo miliardo per sette alloggi

L'Istituto autonomo [illegible] popolari costruirà a Castellinaldo [illegible] nuovo condominio. Ha ottenuto dal ministero [illegible] Lavori Pubblici un contributo di mezzo miliardo. Sarà realizzato in un'area che si affaccia sulla provinciale Castellinaldo-Vezza. Nel [illegible] condominio troveranno spazio in tutto sette appartamenti.

CUNEO
[illegible] Il pci presenta il congresso

Oggi pomeriggio, alle 18, al ristorante «Vecchio Zuavo», Lido Riba, segretario provinciale del partito comunista, presenta il diciassettesimo congresso della «Granda» che si terrà dal 16 al 18 febbraio a Cuneo. Il dibattito precongressuale verterà su tre mozioni. Saranno presenti alla conferenza di oggi Silvia Dameri, segretario regionale, Sergio Soave, deputato, [illegible] Ferro, consigliere regionale, e Livio Berardo, capogruppo in Provincia.

Condannato un giovane di Beinette

Si spacciava per carabiniere

[illegible] A volte si presenta come carabiniere, altre come poliziotto o finanziere, ma l'obietti[illegible] è sempre lo [illegible] truffare i pensionati. Ma l'altra sera ad Aldo Mondino, 29 anni, di Beinette, borgata San Giovanni 22, disoccupato, è andata male. E' stato arrestato [illegible] carabinieri per truffa ed usurpazione [illegible] titoli proprio mentre stava perfezionando un «colpo».

Processato con rito direttissimo, è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione con i benefici di legge: ha così già potuto lasciare il [illegible].

A denunciarlo sono stati due anziani, avvicinati dal giovane nelle vicinanze dell'ospedale «Santa Croce»: a tutti e due Aldo Mondino si è presentato come carabiniere e li ha invitati a consegnare [illegible] portafogli, con mezzo milione: «Ci sono in circolazione banconote false, dobbiamo controllare». I due anziani amici, perplessi, hanno chie[illegible] al giovane di esibire il tesse[illegible] di riconoscimento. Per tut[illegible] risposta Aldo Mondino ha presentato loro la scheda del codice fiscale. I dubbi si sono fatti più concreti: allora il giovane ha tentato di riprendere in mano la situazione, invitando i due pensionati a seguirlo in ca[illegible]. A piedi hanno raggiunto la sede del comando di Cuneo, in corso Soleri. Qui il Mondino li ha obbligati [illegible] attendere fuori e [illegible] un pretesto («devo denunciare lo smarrimento di [illegible] documento») è entrato nella stazione. Il suo atteggiamento ha però insospettito i carabinieri e mentre i militari della [illegible] stavano accertando le generalità, [illegible] pattuglia ha avvicinato i due anziani. Poche battute e il mistero è stato chiarito.

Ma i carabinieri sono convinti che quella dell'altra sera sia soltanto l'ultima di una serie di truffe [illegible] in atto dal Mondino, forse con l'aiuto [illegible] un complice. In meno [illegible] due mesi polizia e carabinieri hanno infatti raccolto una decina di denunce di raggiri simili a quello tentato [illegible] Mondino. Per questo gli inquirenti invitano le eventuali vittime a presentarsi in [illegible]ma per la denuncia.

(p. p. l.)

Contro i vandali

Valle Pesio più controlli nei rifugi

[illegible] PESIO. [illegible] la gru e [illegible] delle due betoniere utilizzate in Alta Valle Pesio per ricostruire il rifugio Garelli (distrutto tre anni fa [illegible] un incendio) vennero trovate in fondo [illegible] una scarpata gravemente rovinate (danni per trenta milioni). L'ipotesi più credibile secondo i volontari del Cai che lavorano per ricostruire il rifugio è che si sia trattato di un atto di teppismo.

Per discuterne l'altro pomeriggio si è svolto un incontro nella sede del Parco a Chiusa Pesio a cui hanno partecipato carabinieri, rappresentanti del Club alpino italiano, il presidente e alcune guardie del Parco. «Le ipotesi sono che si tratti [illegible] un [illegible] vandalico o [illegible] bufera di vento — sostiene Ippolito Ostellino Presidente del Parco —. Rimane comunque il problema dei teppisti che spesso causano danni a rifugi e altre strutture in montagna. Per questo abbiamo concordato di intensificare la sorveglianza nelle zone dei rifugi e dei bivacchi».

(g. m.)

REPUBBLICA ITALIANA
[illegible] DI SENTENZA PENALE

Sent. N. 77/88
N. 1731/87 Reg. g

In nome del Popolo Italiano il Pretore di Saluzzo ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro: **D'Asaro Francesco**, di [illegible] e di **Giarrizzo Lucia**, nato a Scordia il 10 sett. 1940, [illegible] a.te in Vigone, via Pavese 8. Libero - Presente.

IMPUTATO

a) del reato di cui all'art. 81 cpv. C.P., art. 116 n. 2 Legge [illegible] per avere emesso, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, tre assegni, per un importo complessivo di L. 4.250.000 (ipotesi grave in relazione al numero, all'importo, ed ai precedenti reiterati specifici infraquinquennali; recidiva ex art. 99 C.P.).
In Barge ed altra località, tra il 30.9.86 e l'1.11.86.

(omissis)

Dichiara [illegible] Francesco responsabile dei reati ascrittigli unificati ex art. 81 C.P. e per l'effetto lo condanna alla pena della reclusione in mesi uno e giorni quindici e della multa in L. 400.000, oltre al pagamento delle spese processuali. Fa divieto al D'Asaro di emettere assegni bancari o postali per un periodo di anni tre.
Ordina la pubblicazione della sentenza, limitatamente al capo a), sul quotidiano «La Stampa», pagina della Provincia di Cuneo. Addì, [illegible].

IL PRETORE
[illegible] Dell'Arme

IL CANCELLIERE
M. Cantamessa

Estratto conforme all'originale.
Saluzzo, il 24.1.90

IL CANCELLIERE
[illegible] Nicola Gagia

Mons. Lardone curò i rapporti con l'Urss

Piazza di Moretta dedicata al vescovo

A Moretta si ricorda monsignor Francesco Lardone deceduto nell'80

MORETTA. Una piazza per ricordare il vescovo Francesco Lardone, l'«illustre cittadino» di Moretta morto dieci anni fa. La proposta del sindaco Mario Piovano è stata accolta all'unanimità dai consiglieri [illegible]li.

Alla cerimonia, fissata per domenica 18 febbraio, parteciperà monsignor Loris Capovilla, ex segretario di Papa Giovanni XXIII. A Francesco Lardone verrà intitolata la piazzet[illegible] sulla quale si affaccia la sua [illegible] natale.

Il vescovo morettese assunse un ruolo importante nella storia dei rapporti fra la [illegible] Sede e l'Est europeo nel 1962. Papa Giovanni gli affidò il compito di trattare con la Russia ortodossa la partecipazione al Concilio dei vescovi dell'Est.

Monsignor Lardone, grazie ai suoi buoni rapporti con l'ambasciatore Nikita Semionovic Rijov, [illegible] il lasciapassare per i vescovi. Negli anni successivi proseguì l'opera del vescovo di Moretta per lo sviluppo dei rapporti fra Vaticano e Unione Sovietica.

Francesco Lardone, giudicato [illegible] chi l'ha conosciuto «cortese e sapiente», nacque il 12 [illegible]naio 1887. Venne ordinato [illegible]cerdote il [illegible] giugno 1910; si diplomò in paleografia, scienze archivistiche e diplomatiche all'Università di Torino.

Conseguì poi la laurea in teologia e diritto canonico a Torino e in diritto romano ad Oxford. Fu anche nunzio apostolico, tra il 1949 e il 1965, ad Haiti, Santo Domingo, Perù e Turchia. Scrisse «La storia dei cappellani militari nell'esercito piemontese e nella prima guerra mondiale» e, nel 1929 «Una pagina di storia di Moretta».

Monsignor Francesco Lardone, il vescovo che trattò «con i rossi», morì il 31 gennaio del 1980.

(g. fe.)

In molti centri del Cuneese i sindaci hanno già firmato le ordinanze di divieto

«No a petardi e bombolette»

Carnevale senza oggetti e sostanze pericolosi

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E Carnevale sia. Si faccia festa, si balli, si organizzino scherzi, si sovvertano pure gerarchie e norme sociali (come ai tempi dei Saturnali dell'Antica Roma) sempre, beninteso, nei limiti del b gusto, ma attenzione: non è consentito molestare il prossimo, spaventare la gente con scoppi e spari, irrorare gli abiti di liquidi coloranti, far roteare manganelli, diffondere odori nauseabondi infrangendo pestifere fialette. Insomma, chi vuole si diverta, ma non a spese degli altri, causando spaventi, gravi molestie e danni.

Non è una nuova norma: tali divieti, infatti, specialmente quelli di spari e esplosioni in luogo pubblico, tutti esplicitamente contenuti nel testo unico Pubblica Sicurezza.

Ma poiché le antiche tradizioni carnevalesche, che consistono soprattutto nel partecipare o assistere ai cortei delle maschere e carri allegorici e ai balli pubblici, gradualmente degenerate fino a essere soverchiate da frenetiche gerazioni che, in verità, poco hanno a che fare con l'autentico spirito popolare del Carnevale, ecco che i sindaci di molti Comuni della provincia hanno dovuto emanare ordinanze che vietano intemperanze di ogni genere.

Il sindaco di Cuneo, Elvio Viano, considerato che nel periodo Carnevale «si verifica l'uso sconsiderato di strumenti, sostanze e materiali pericolosi e molesti, tali da provocare danni alla salute dell'uomo e all'ambiente e da turbare la sicurezza e l'ordine pubblico, anche in conseguenza delle reazioni incontrollate che ne pos derivare» e ritenuto necessario «richiamare all'osservanza, anche in tale periodo, di comportamento pienamente rispettoso dell'altrui integrità, sicurezza e quiete», ha emanato un'ordinanza molto precisa.

Con effetto immediato, infatti, «severamente» vietato in tutto il territorio comunale «portare qualsiasi strumento atto a offendere, gettare materie imbrattanti e pericolose, molestare le persone». Pertanto «è vietato l'uso di petardi, manganelli, bombolette spray schiumogene, fiale maleodoranti, polveri pruriginose».

Nell'ordinanza del sindaco di Cuneo è anche fissato dall'11 27 febbraio 1990 il periodo durante il quale è consentito l'uso della maschera «nei teatri, nei ritrovi e in altri luoghi aperti al pubblico», ricordando che è obbligatorio «togliersi la maschera ad ogni invito degli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza».

In maschera, dunque, almeno a Cuneo (e la norma, ovviamente, vale soltanto per gli adulti) solo nei teatri e nei ritrovi o sui carri allegorici che partecipano ai e alle sfilate. Ma, attenzione, non per strada, per ovvii motivi ordine pubblico, che anche si è presi dalla frenesia dei festeggiamenti e del divertimento va sempre e comunque rispettato.

Analoghe ordinanze state in quasi tutte le principali città della «Granda». Alba è stata riesumata quella dello scorso anno e ristampati centinaia manifesti, nei quali è ricordato che sono vietati la vendita e l'uso petardi, bombolette spray, fialette, manganelli. A Fossano oltre che l'uso di tali fastidiosi strumenti esplosivi e chimici (introdotti nell'uso da spegiudicati produttori e commercianti) è stata vietata anche la vendita ai minori di anni.

A Mondovì è stata emanata la ordinanza già adottata lo scorso anno in occasione del Carnevale, e nel dubbio che il Comune abbia il potere giuridico di vietarne la vendita, è stato stabilito, comunque, il divieto dell'uso di petardi, bombolette, manganelli, fialette e di altro strumento atto ad offesa o molestie e danni alle persone. A Bra è stata ribadita la validità dell'ordinanza emessa lo anno che vieta per Capodanno e Carnevale l'uso di petardi, fialette, bombolette spray e manganelli.

Ordinanze simili sono state adottate tempestivamente (considerate le degenerazioni che si sono manifestate già subito dopo l'Epifania, non appena iniziatosi il periodo del Carnevale) anche Comuni Savigliano, Borgo San Dalmazzo, Dogliani, Saluzzo, Moretta, Dronero e da altre amministrazioni comunali, tutte preoccupate, appunto, che la legittima festosità carnevalesca non inquini la serenità pubblica e non degeneri in fastidiosi e pericolosi atti di molestia.

Bando ai petardi, dunque, che gli amanti degli scoppi e dei rumori violenti hanno già avuto possibilità di usare ampiamente alla fine dell'anno. Ma bando, anche, finalmente, a tutti quei pericolosi prodotti chimici con i quali erano incivilmente e stupidamente aggrediti i passanti.

Giorgio Ravasi

CHI LI VENDE?

Ma gli scoppi si sentono ancora

Ancora ieri mattina, a Cuneo, malgrado l'ordi del sindaco, i passanti stati funestati dagli scoppi improvvisi e fragorosi dei petardi, specialmente nei pressi del mercato «grande» di piazza Galimberti e sotto i portici di corso Nizza. «Petardi? Mai avuti, mai venduti», sostengono all'unisono i commercianti. «Li hanno vietati? Anche se non sono pericolosi, hanno fatto bene». Nei negozi di giocattoli e giornali ci sono montagne di oggetti «da carnevale»: le scatoline con la molla che fa scattare un serpente o un qualcos'altro orripilante, il finto pacchetto di sigarette o di carte da gioco che si trasforma in una trappola che attanaglia le dita o fa sentire la scossa elettrica, e maschere, pistole ad acqua, coriandoli, stelle filanti. «Ma petardi e bombolette spray non abbiamo neanche pensato di ordinarli, anche se la richiesta pressante specialmente da parte p giovani», dice negoziante di Roma. «Però — aggiunge — non comprendiamo il divieto per quegli innocui manganelli di plastica, del tutto inoffensivi e per le bombolette di schiumogeni incolori che non danni né alle persone né ai tessuti. abbiamo tanti altri articoli per il carnevale, ce n'è davvero per tutti i gusti e si riesce a far divertire i giovani strumenti inoffensivi e che non arrecano fastidio è tanto di guadagnato per tutti».

[g. r.]

Per evitare rischi ai consumatori

Caraglio, la carne dei vitelli sequestrati non va nelle macellerie

Non potranno comunque destinate alle macellerie le i dei 127 vitelli sequestrati nell'allevamento di Rittanolo di Caraglio, perché «gonfiati» con estradiolo 17 beta, vietato dalla legge italiana, perché nocivo alla salute.

La confisca e il conseguente abbattimento dei bovini, infatti, fanno parte integrante della sentenza emessa al tribunale Cuneo, il 25 gennaio scorso, dal giudice dell'udienza preliminare.

La dottoressa Teresa Angela Camelio precisa che al dispositivo si giunti con il rito patteggiamento, che prevede la confisca obbligatoria. In relazione al secondo dell'articolo 240 del codice, la confisca è l'unica misura di sicurezza consentita al giudice: allo stato degli atti i bovini risultano estrogenati e come tali pericolosi per la salute pubblica.

Il trattamento dei vitelli con estradiolo 17 beta non solo è stato accertato dalle autorità sanitarie dell'Usl 59, ma è amesso in sede di udienza dall'allevatore, Bartolomeo Peano di frazione Spinetta di Cuneo, che è stato condannato ad anno e sei mesi di reclusione con la condizionale e a mila lire multa.

«Non si tratta di un atteggiamento persecutorio nei confronti di Peano — dice il responsabile del servizio veterinario dell'Usl Dronero, Gilberto Barale —. Anche il sequestro sanitario precedente la sentenza corrisponde ad un atteggiamento di tutela dei consumatori. Gli esami effettuati non lasciavano dubbi: i capi presentavano concentrazioni dell'ormone di gran lunga superiori al normale. La condanna deve servire anche a scoraggiare altri allevatori dal far di vietate e pericolose».

I vitelli per rimangono nella stalla di Caraglio: all'abbattimento si giungerà non appena diventerà esecutiva la sentenza o, qualora sia presentato ricorso in Cassazione, al pronunciamento della Corte.

[m. bo.]

NEL CENTRO DI ALBA

I contenitori dei rifiuti sono insufficienti

In piazza monsignor Grassi, utilizzata per il parcheggio di pullman e bus cittadini, ci sono numerosi contenitori per la raccolta differenziata: carta, vetro, pile e rifiuti urbani. Ma dove sistemare il cartone e ingombranti imballaggi? I contenitori per la carta hanno l'imboccatura troppo stretta, quelli per gli altri rifiuti una capacità limitata e i gli scatoloni vengono lasciati sul selciato

---

DEL MERCOLEDI'

Usl e veterinario di Fossano

In riferimento alle dichiarazioni rilasciate dal dottor Guido Brizio, veterinario coadiutore dipendente a Usl 62 di Fossano, comparso «La Stampa» del 25 gennaio, nelle quali si esprimono valutazioni sul complesso problema della depurazione i liquami suinicoli, vorrei precisare che debbono considerate rilasciate a titolo del tutto personale.

A quanto mi consta il suddetto operatore, che non ricopre alcun incarico responsabilità nell'ambito del servizio veterinario, è un esponente della Lista verde civica fossanese e pertanto debbo ritenere che a tale titolo egli abbia manifestato una propria valutazione politica che nulla ha a che vedere la posizione funzionale nell'ambito dell'Usl 62.

Giancarlo Isaia
presidente Usl

«Sos» per una mensa che funziona

Sono circa centocinquanta tra studenti, lavoratori e pensionati i cittadini che usufruiscono ogni giorno del servizio di mensa gestito dalle Acli provinciali a Cuneo in via Santa Maria, dove chiunque con cinquemila lire può consumare un pasto.

Un ottimo servizio sociale, non vi è alcun dubbio, che potrebbe essere migliorato se la Regione, proprietaria del fabbricato dell'antico ospedale dove è anche ospitata la mensa, decidesse a iniziare i lavori che ne prevedono la ristrutturazione.

I responsabili delle Acli hanno da tempo sollevato il problema dell'inidoneità dei locali che risultano troppo vetusti e difficilmente riscaldabili.

In molti hanno promesso il loro interessamento ma mentre l'uno «stringe i tempi» e l'altro garantisce il «quanto prima», i lavori non decollano e la mensa rischia non essere più nelle condizioni di garantire servizio.

Considerato che la Regione non pare preoccuparsi troppo del problema, sarebbe auspicabile che il Comune prendesse l'iniziativa, magari concludendo un contratto di comodato relativo alla porzione di fabbricato che interessa la mensa, per poi porre mano a rapida ristrutturazione, il cui onere non dovrebbe superare i milioni. Quale sia la motivazione che impedisce alla Regione iniziare i lavori tempo appaltati comunque un mistero.

Pier Carlo Malvolti
Uil consumatori Cuneo

I per le strade

«La Stampa», nel fascicolo della provincia, ha pubblicato sabato 27 gennaio una breve notizia dell'avvenuto finanziamento di 210 miliardi per la viabilità della «Granda».

Sono che il quotidiano vorrà prossimamente riprendere e approfondire notizia evidenziando anche l'importanza delle opere finanziate e le prospettive future che dette opere stradali potranno determinare. Infatti, con i finanziamenti previsti sarà possibile completare l'intero raddoppio da Fiaro ad Altare della Torino-Savona è, quindi prevedere, a tempi brevi, anche i finanziamenti per l'intero raddoppio da Ceva a Carmagnola e il raccordo per la Val Tanaro da Ceva a Garessio, in previsione dell'apertura tunnel collega Ormea con Pieve di Teco e quindi la Liguria.

Sarà definitivamente sistemata la statale 28 bis nel tratto Ceva-Mollere, Roccavignale-Millesimo. Sarà possibile effettuare un primo intervento sulla strada «della Pedaggera», di recente statalizzata, nel tratto Montezemolo-Sale Langhe-Arbi a spendere circa miliardi per la statale Valle Bormida nel tratto interessante il Comune di Prunetto.

finanziamento più significativo, anche se non il più cospicuo, è quello relativo alla tangenziale di Fossano. Sono 40 miliardi di lavori nella direzione della costruzione della superstrada che collegherà Cuneo con Alba e Asti.

Si tratta di interventi notevoli, quindi, sia sul piano sostanle sia sul piano di avvio un programma che, quando completato, potrà veramente portare la provincia soltanto ad essere collegata alla autostradale italiana, centro, con il traforo, ei collegamenti europei.

Sen. Natale Carlotto, Cuneo

Per i Dronero

In merito alla lettera pubblica mercoledì 31 gennaio, come presidente dell'Associazione albergatori commercianti ed esercenti di Dronero e Valle Maira, mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni. 1) Gli associati hanno risposto nella stragrande maggioranza «no» all'adesione all'associazione di Cuneo nella forma prospettata. Non rimaneva quindi che prenderne atto. La locale associazione non ha etichettato alcuno direttamente né indirettamente con l'epiteto «venduto». 3) In democrazia vince la maggioranza; lo dimostrano i dati degli associati per l'anno 1990: vi stato aumento degli iscritti a tutt'oggi oltre il 20 per cento. 4) La collaborazione dell'Associazione con il Comune di Dronero comincia a dare buoni frutti.

Infatti, oltre contributo per le illuminazioni natalizie, il Comune, con un sostanzioso contributo, ci ha messi in condizione di dare il via alla «Guida turistica di Dronero e Valle Maira» in tre lingue, per far conoscere anche all'estero la no. Siamo convinti che l'operazione provocherà benefica ricaduta sull'economia locale.

Ribadisco quindi che l'Asso gode di ottima salute e che oltre alla difesa del comparto commerciale continuerà a operare unicamente al di fuori dei giochi politici per la valorizzazione di Dronero e della Valle Maira.

L'Associazione di Dronero, che lavorerà rigorosamente nei limiti del proprio statuto, sarà aperta a qualsiasi confronto su un piano di parità le forze vive della nostra realtà e le altre associazioni presenti territorio.

Mario Bonelli, presidente
Associazione di Dronero

Domani sera consegna del premio e dibattito con il c.t. dell'Italia

Carrù [illegible] Vicini

Al trainer azzurro il «grappolo d'oro»

CARRU'. In Comune hanno una data: [illegible]. L'otto ottobre [illegible] quell'anno Azeglio Vicini esordì sulla panchina [illegible] Nazionale itali[illegible] guidando gli azzurri al[illegible] vittoria (2 a 0) contro la Grecia. Più o meno negli stessi giorni, il Carrù debuttò in Seconda categoria dopo aver vinto per la prima volta pochi mesi prima il campionato di Terza. Le due storie poi si sono divise: Vicini ha sfiorato la finale agli Europei di Stoccarda [illegible] ha lavorato per costruire quella nazionale che tra quattro mesi sfiderà le altre rappresentative a «Italia 90'». Sarà, il mondiale di giugno, il traguardo più importante della sua carriera di allenatore [illegible] forse anche della [illegible] vita [illegible] che va ripetendo da tempo che [illegible] [illegible] centrassimo una delle finali sarei il primo a pagare [illegible] alcun rimpianto: il mio sogno era [illegible] guidare la Nazionale almeno una volta».

Il Carrù, invece, dopo appena una stagione è ripiombato in Terza categoria, tradito dall'inesperienza e ora «vivacchia» in una posizione anonima del classifica aspettando il campo nuovo.

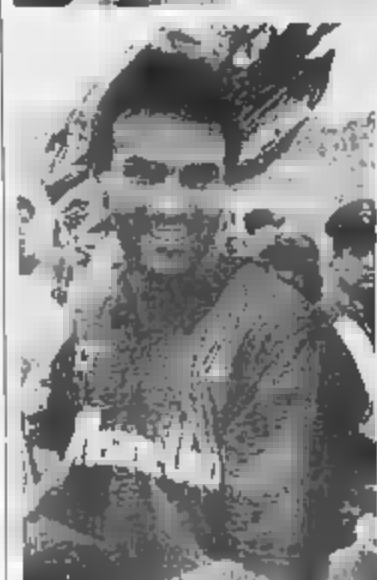
Domani [illegible] Vicini e Carrù s'incontreranno, chiuderanno queste due ideali corse parallele [illegible] un abbraccio. I dirigenti dell'Associazione calcistica carrucese insieme [illegible] gli amministratori comunali hanno infatti deciso di assegnare ad Azeglio Vicini il quarto «Grappolo d'oro». «Un premio — ricorda Silvio Beccaria, presidente della giuria — istituito per la prima volta quattro anni fa proprio per ricordare l'evento più significativo nella storia trentennale del Carrù: la promozione in Seconda. Avemmo un solo dubbio: trovare qualcosa di originale rispetto alla miriade di premi calcistici. Pensammo così di orientarci su quei personaggi sportivi che accanto a indubbie doti tecniche si fossero distinti anche per qualità [illegible]. Insomma, un premio all'atleta campione anche fuori dallo stadio».

Il primo [illegible] la scelta [illegible] caduta su Leo Junior, brasiliano del Toro e poi del Pescara. Dodici mesi [illegible]po è toccato ad Antonio Cabrini per più di un decennio bandiera della Juventus [illegible] della nazionale conoscere la tradizionale ospitalità di questo centro che da sempre si [illegible] cia sui biglietti di visita come «Porta d'la Langa».

L'anno scorso il premio è stato assegnato a Ruud Gullit, l'olandese «volante» del Milan. Stavolta la preferenza è caduta su Azeglio Vicini. «Può apparire una scelta quasi scontata — continuano Silvio Beccaria [illegible] Danilo Mellano, presidente dell'Ac Carrù — in realtà non è così. Certo il nostro vuole anche essere un augurio per Italia Novanta, non c'è dubbio, ma ci interessa innanzitutto il personaggio Vicini, l'uomo che smette i panni di commissario tecnico. Perché in lui abbiamo incontrato quelle qualità che compongono l'identikit [illegible] nostro premiato ideale: lealtà, disponibilità e affabilità».

E che sia davvero così Vicini lo ha dimostrato con un gesto molto concreto. Domani sera accetterà volentieri di sottoporsi dopo la consegna del premio alla fila di domande che giornalisti [illegible] sportivi gli vorranno rivolgere. E sarà per molti appassionati del pallone davvero un sogno che si esaudisce: d'altronde chi tra i tifosi di calcio oggi non ha nascosta almeno [illegible] domanda [illegible] il citì?

L'appuntamento è per le 21.15 alla discoteca «Il teatro del Mondo» di via Garibaldi, l'ingresso libero. Ad accompagnare l'allenatore azzurro ci saranno Piero Dardanello, direttore di «Tuttosport», Giglio Panza, la firma più illustre del quotidiano sportivo torinese, Renato Zaccarelli, ex mezz'ala del Toro e ora segretario [illegible] Comitato piemontese per i mondiali, Nello Pacifico.

[illegible] è data per certa anche la presenza di Augusto Boetti Villanis, console generale in Italia del Costa Rica, la rappresentativa centroamericana che ha scelto [illegible] per la preparazione ai Mondiali. E a far vivere in anticipo agli sportivi della «Granda» [illegible] clima festoso del Mundial ci sarà anche Ferruccio Dardanello, presidente del Comitato «Cuneo per i mondiali» che annuncerà i progetti per quei giorni che saranno di festa anche in provincia. [p. p. l.]

Un poker d'assi per Carrù
Il commissario tecnico azzurro Azeglio Vicini succede nell'albo d'oro [illegible] manifestazione a tre personaggi di spicco del calcio internazionale: il brasiliano Leo Junior per anni bandiera del Torino Antonio Cabrini, ex capitano [illegible] Juventus e della Nazionale e Ruud Gullit, «stella» [illegible] Milan. La consegna avverrà alla discoteca «Il teatro del [illegible]

Pallavolo: Mondo-Comauto in Coppa Piemonte

Alba sfida Cuneo

Stasera il derby di ritorno

ALBA
NOSTRO SERVIZIO

Si giocano stasera gli incontri ritorno dei quarti di finale della Coppa Piemonte di pallavolo. Al palazzetto dello sport Alba alle 20.45 la Mondo riceve l'Auxilium Comauto Cu in sfida che offre numerosi motivi di interesse.

Le cuneesi sono imbattute in questa stagione mentre le albesi non hanno ancora perso da quando giocano nell'impianto di Corso Langhe.

Sabato gara andata disputata a Cu la Comauto si è imposta per 3-1. Dopo aver perso 15-9 il primo set la formazione cuneese ha passo giusto ha vinto le tre frazioni successive i parziali di 15-4, 15-7 e 15-6.

Soddisfatto il tecnico Comauto Ernesto Giraudo, che afferma: «Ad eccezione del primo la squadra si espressa bene, specie in attacco, contro una formazione molto forte in difesa. E' stato un ottimo collaudo, utile soprattutto per non perdere ritmo vista della seconda parte del campionato».

Sulla stessa linea il giudizio del coach albese Beppe Pasque «Ho visto una Comauto in ottima salute, molto decisa e motivata. Noi abbiamo disputato una buona gara, mandan in campo quasi tutte le atlete disposizione in modo provare diverse soluzioni tattiche. Credo che la partita di ri sia aperta ad ogni risultato, anche la Comauto resta naturalmente favorita».

Tutto facile invece per il Castellino Racconigi a Gaglianico contro il Volley Biella. La squadra di De Lio si è imposta con un netto 3-0 e attende con tranquillità la gara di ritorno in programma stasera alle 21 a Racconigi.

Contro il Biella risultato non è mai stato in discussione, testimoniano i parziali di 16-1, 15-4 e 15-8 in favore della capolista di serie D.

«E' stato più facile del previsto — dice De Lio —. Pensavamo di una maggior resistenza da parte di una squadra che in campionato, pur perdendo 3-0, ci aveva fatto soffrire parecchio». Non si invece giocato dell'indisponibilità della palestra l'incontro Coppa di Lega tra Cus Genova e Piemonte Leasing in programma sabato nel capoluogo ligure. E' probabile a questo punto che la gara di ritorno, in programma domani sera alle 20.30 in Piazza Martiri, valga come unica sfida per la qualificazione agli ottavi di finale.

Il Piemonte Leasing non comunque rimasto inattivo. sostituzione della gara di Coppa la squadra di Sasso ha giocato incontro amichevole a Cuneo contro il Riviera Sanremo, quinto in classifica in serie B, imponendosi per 3-2.

Corrado Olocco

La classifica dei migliori

CUNEO. Per il terzo anno consecutivo il Comitato regionale della Federazione italiana pallavolo istituito la classifica punti «Piemonte Volley Top Players» riservata ai giocatori di serie C2 D maschile e femminile. La graduatoria viene stilata in base alle preferenze indicate dagli allenatori al termine ogni incontro.

I tecnici tre giocatori per partita, assegnando tre, due un punto e fine stagione i «Top players» della C2 affronteranno in amichevole quelli della serie D in una partita-esibizione.

Anche quest'anno nei primi posti delle graduatorie troviamo una nutrita presenza di giocatori cuneesi.

Dopo dieci turni campionato il primo della classe in C2 maschile è il ventenne Cuniberti, palleggiatore del neopromosso Delta Mondovì che precede di un solo punto l'ovadese Volpe.

Nella serie C2 femminile, a conferma del buon momento delle formazioni della «Gran», ci tre giovani atlete cuneesi ai primi sei posti della classifica regionale.

La prima è la promettente albese Denise Mercanti, schiacciatrice del 1973, punto di forza della Mondo, quarta assoluta; al quinto posto appaiate troviamo altre due speranze della pallavolo provinciale: Vania Beccaria, «torre» della capolista Comauto, sempre del '73, la diciottenne Caterina Supertino, regista della seconda formazione dell'Accornero Savigliano. Al secondo posto nella graduatoria della D maschile si è insediato trale Maurizio Carletti dell'Alpitour, ventenne seguito già con attenzione dai tecnici della prima squadra.

Nella serie D femminile invece guida la classifica con cinque punti sulla seconda la palleggiatrice della capolista Castellino Racconigi Elena Gennero, prelevata quest'anno dal Galup Pinerolo per guidare la squadra di De Lio verso la promozione in serie C2. Un acquisto che i risultati stanno rivelando davvero azzeccato.

[c. o.]

Protagoniste. La squadra della Comauto e Caterina Supertino [Accornero]

Al Paschiero

Domani giocherà la Lazio

Per i tifosi del Lazio club «capitanati» dal presidente Romano Izzo quella di domani sarà una giornata particolare: la loro squadra del cuore giocherà in amichevole, con inizio alle 15, il Cuneo. Ma il merito di questa inattesa sfida tra gli azzurri di Materazzi, che resteranno a Cuneo fino a sabato, in vista della trasferta a Torino, dove domenica affronteranno al Comunale la Juventus, è proprio loro. Sono stati Izzo e i suoi collaboratori a combinare questo soggiorno nella Granda per i biancoazzurri romani.

Un «soggiorno tranquillo» che consentirà ai laziali di ritrovare la tranquillità dopo le contestazioni che hanno caratterizzato l'opaco pareggio di domenica al Flaminio il Verona. i giocatori soggiorneranno all'hotel Superga. Ma la partita infrasettimanale consentirà anche al Cuneo di prepararsi nel migliore dei modi alla seconda consecutiva in terra lombarda: i biancorossi infatti impegnati sul campo dell'Oltrepò. Dopo l'amichevole di domani pomeriggio al Paschiero, i laziali rifiniranno la preparazione sempre sul campo cuneese venerdì. Poi, sabato mattina, partiranno per Torino. «Il carattere amichevole della gara — dice il vicepresidente Gianfranco Paganelli — consentirà senza dubbio alle due squadre di dar vita a una partita spettacolare, divertente».

[p. p. l.]

Torneo indoor per non classificati

Le 12 candeline del Gp Fruttero

FOSSANO. In anticipo rispetto alle precedenti stagioni il «Gran prix Fruttero» si prepara al decollo. La manifestazione, riservata ai migliori tennisti classificati del Piemonte, festeggia quest'anno le 12 candeline. Una ricorrenza importante che coincide con la decisione dare il via al circuito con un torneo «indoor». giocherà ad Alba sabato 17 domenica 18 febbraio in borgata Ricca. Le iscrizioni sono già aperte ricevono al negozio Fruttero sport in via Roma a Fossano.

Poi la manifestazione entrerà nel vivo, rispettando l'iter tradizionale, formula compresa.

Ci saranno altre sette tappe di qualificazione (la prima Moretta a inizio marzo, poi al Moncucco club Cherasco, al Cin cin land Cinzano, al Tc Savigliano, allo Sporting Albese, al Tc Boves allo Sporting Fossano) al termine delle quali, in base ai punteggi nelle singole gare, saranno selezionati i migliori sedici giocatori che contenderanno il Gran prix nel master finale in programma al Tennis club Fossano nei primi giorni di settembre.

Ricchissimo sempre il montepremi, non soltanto per la finalissima (soggiorno a Roma, viaggio in aereo), ma anche nei vari tornei «satelliti».

Anche quest'anno la manifestazione fossanese farà da «rampa di lancio» per un altro prestigioso appuntamento, il master Csain, uno tra i più importanti tornei piemontesi a livello non classificati, cui saranno ammessi il vincitore e finalista.

Il Gran prix Fruttero sport ha sempre messo in evidenza giovani promesse diventate poi realtà. L'albo d'oro 1979 allinea nell'ordine Priotti, Villa, Piccini, Lucchetti, Gallo, Beriachetto, Maschio, Venturino, Genesio, Gramari Radogna. Tutti atleti che poi hanno raggiunto le categorie C B.

«Abbiamo un blasone da difendere — dice con orgoglio Giancarlo Fruttero — e faremo di tutto per battesimo anche stavolta qualche altro emergente».

[l. t.]

CICLISMO

Ma il Soresina promette una stagione di successi nelle categorie giovanissimi ed esordienti

A Bra il pedale non affascina più?

Due delle tre società agonistiche si ritirano dall'attività

BRA. nuovi atleti e uno sponsor supplementare: si annuncia all'insegna della crescita la stagione agonistica '90 del Gruppo sportivo Soresina, una delle più belle realtà del ciclismo pi nei settori giovanili ed amatori.

Forte soprattutto nelle categorie esordienti giovanissimi, il club, presieduto da Gianfranco Torta, quest'anno rappresenterà in pratica l'unico punto di riferimento del ciclismo agonistico braidese.

Delle altre società cittadine, infatti, il Gs Press ha cessato l'attività e il Velo Club Bra l'ha sospesa; restano l'Associazione ciclistica Bra e il gruppo Braida, che però per momento raccolgono soltanto appassionati e amatori.

Il Soresina «ereditorà» quindi, oltre all'impegno organizzativo due manifestazioni che il Velo Club vuol tenere in vita (il circuito notturno dell'8 settembre e la pedalata alpina), un non indifferente compito rappresentanza.

Ma anche stavolta presidente e direttivo hanno accettato la scommessa e si stanno dando da fare per cercare vincerla.

Con un organico potenziato, innanzitutto: «Avremo due giovanissimi e quattro esordienti in più» riassume Gianfranco Torta.

Nella categoria dei «piccoli» matricole sono Andrea Sapienza Dario Dallorto, 7 8 anni rispettivamente. La squadra esordienti '77 sarà invece rinforzata, oltre che dal braidese Enrico Scimone, da tre atleti provenienti dalla Gallese Mobi Soreno Cuneo: Corrado Bertollo (di Passatore), Gianluca Falco (di Madonna dell'Olmo) Francesco Mattiauda (di San Benigno).

«Sono tre ragazzi molto vali — commenta Torta —. Con il contributo loro e Scimone, al suo battesimo agonistico, il stro quintetto esordienti '77, completato da Valerio Lamberti, diventerà certamente squadra da battere a livello regionale».

Come lo era peraltro l'anno scorso la formazione guidata dal campione provinciale Riccardo Federici, la cui «uscita» dagli esordienti ha reso opportuno il potenziamento del gruppo.

Nessuna novità invece nella squadra '76, che con il campione provinciale Giambi Gaggero e con la rivelazione Danilo lano conferma Fabio Caria, Paolo Casalis, Ivan Loredana Mollo; mentre gli amatori saranno per la prima volta impegnati manifestazioni serie A.

Ma qualcosa si sta muovendo anche sul fronte mezzi: accanto agli sponsor «storici», come Soresina Bra Cassa Rurale e Artigiana di Roreto di Cherasco, si unisce quest'anno la Generalauto, concessionaria Fiat di Bra, che ha messo a disposizione un «Ducato» per organizzare i trasferimenti degli atleti, finora affidati soltanto alla buona volontà di dirigenti genitori.

Grazia

Una donna al timone degli «amatori»

BRA. Loredana Mollo, 14 anni, componente della squadra esordienti come il fratello gemello Ivan, non l'unica ragazza che corre in biciclette per i colori del Gruppo sportivo Soresina-Cassa rurale e artigiana Roreto. Il club braidese schiera un'altra atleta, ancor più giovane ma di consolidata «militanza» dalla carriera strepitosa: Elisa Rambaudi, anni, di Sanfrè, campione regionale su strada nella categoria giovanissimi.

In uno sport poco frequentato dalle donne, due piccolo record. Che Bra abbia una particolare vocazione per le «maglie rosa»? Certo la componente maschile non le snobba, anzi le valorizza, come conferma la recente elezione alla presidenza del gruppo ciclistico Braida di Patrizia Tarditi, da mesi appena «amatrice» delle due ruote. Commessa in una cartolibreria del centro, Patrizia non è l'unica donna al vertice di una società ciclistica, è la sola — in provincia e forse in Piemonte — che divida con i consoci la pratica della bicicletta. C'è salita per perdere qualche chilo, si è trovata quasi per caso a partecipare ad una manifestazione nazionale dove a sorpresa è arrivata seconda, è «cooptata» nel Braida ed diventata una fedelissima dei raduni in «rampichino».

[g. n.]

La squadra di Arese sempre in testa alla D, Savigliano e Cuneo ko

Fossano continua la marcia

E il Cover Saluzzo ritorna al successo

Bologna (Cover), 26 punti

FOSSANO. La Tecnocast Fibrac è sempre più sicura in vetta alla serie D di basket dopo aver respinto l'assalto dell'Europa di Torino nella terza giornata ritorno. I fossanesi di Diego Arese hanno affrontato l'incontro concentrati, desiderosi di «vendicare» la sconfitta subita all'andata e sono riusciti ad imporsi per 69-62 al termine di un incontro molto combattuto.

«Abbiamo vinto gran difesa che ha costretto l'Europa ad un bottino piuttosto basso di punti. volte la nostra squadra è stata trascinata da un eccellente Visconti che ha segnato 13 17 punti iniziali della Tecnocast e che ha anche conquistato 10 rimbalzi. Miglior realizzatore Mammola, autore di 19 punti» ha detto il dirigente Mauro Grimaldi.

Anche la Cover Saluzzo è tornata al successo, battendo in casa il Chiorino di Biella, ultimo in classifica, per 105-68 conclusione di una partita storia. Il coach Claudio Sanella ha detto: «Abbiamo iniziato un po' contratti per i timori derivanti da classifica non troppo buona, poi ci siamo distesi abbiamo segnato 60 punti nella ripresa contro una squadra che si rivelata piuttosto debole». Nonostante sia uscito presto per lli, Bianco stato fra i più positivi con punti; miglior realizzatore è però stato Bologna con 26.

Le altre due formazioni della «Granda» invece state sconfitte. La battuta d'arresto più imprevedibile senza dubbio quella dell'Expo Giochi che ora impegnata a Savigliano contro il Lloyd Asti puro ultimo in classifica. I padroni di casa stati sconfitti per 93-94 dopo partita che l'allenatore Enrico Testa ha definito «sciagurata». Il coach ha detto: «Abbiamo giocato veramente male, perdendo punti pesanti nella lotta per evitare la retrocessione. La squadra mi è parsa molto deconcentrata, ha giocato senza continuità. Spiace perché noi siamo capaci di andar a vincere su campi difficili e poi perdiamo malamente in ca contro gli ultimi. Della squadra si sono salvati soltanto Aimar e Quaranta».

Per il Cuneo Mercedes impegnato a Torino contro la Crocetta si è ripetuto il solito copione: una buona prestazione collettiva non coronata dal successo conclusa con l'altrettanto consueta sconfitta di misura. 81-79 è stato il punteggio finale in favore dei torinesi. A 0" dal termine una discutibilissima decisione arbitrale ha danneggiato i cuneesi che hanno la possibilità di tentare in extremis l'aggancio. Nelle file del Mercedes migliore è risultato Facelli autore 24 punti.

Aldo Scavino

I giovani della «Granda» protagonisti delle gare indoor al Palavela

Cinque medaglie (una d'oro) ai campionati piemontesi

TORINO. Brillanti risultati no stati ottenuti dagli atleti della provincia di Cuneo pionati piemontesi indoor per società disputati al Palavela di Torino e riservati alla categoria allievi. Luca Preve dell'Atletica Cuneo ha vinto la gara di salto in alto con la misura di m. 1,95, fornendo la prestazione più valida fra quelle offerte dai cuneesi.

Altrettanto bene si sono comportati Flavio Ristorto, Fabrizio Brero, Alessandro Garbero Maurizio Gemetto che hanno conquistato il posto d'onore nelle rispettive gare.

Flavio Ristorto, dell'Atletica Cuneo, nei 60 metri piani, ha corso in 7''20, classificandosi secondo assoluto primo dei piemontesi. In questa gara l'albese Aldo Ferrero, al primo anno di attività fra gli allievi, giunto undicesimo in 7''46.

Un po' di disappunto ha creato invece il secondo posto di Fabrizio Brero dell'Atletica Alba che ha corso gli metri in 1'59''38, mancando il per 6 centesimi a causa di «sgomitata» nell'ultimo giro che gli ha fatto perdere una decina di metri.

Anche Maurizio Gemetto dell'Unione sportiva Sanfront, dominatore nella corsa campestre, è giunto secondo nei 1500 metri con il tempo di 4'13''07, perdendo la gara in volata.

Un altro secondo posto stato ottenuto dal cortemiliese Alessandro Garbero che corre con i colori dell'Ata Acqui nei due chilometri di marcia.

Garbero ha fermato i cronometri sul tempo di 9'34'', classificandosi primo fra i piemontesi.

Un altro cortemiliese, Daniele Crema, si piazzato sesto nel getto del peso m. 11,88.

Da segnalare ancora le prestazioni di Simone Cravanzola e Franco Barbarito dell'Atletica Alba rispettivamente nono nei 200 metri sesto nei 400.

In campo femminile il miglior risultato è stato ottenuto dalla saviglianese Greco, quarta nel lungo metri 5,07; le albesi Bruna Barbero Eleonora Masio arrivate quinta settima nei 400 metri e la cuneese Manuela Biadene si è classificata decima nei 60 metri piani.

un'altra riunione disputata sempre al Palavela di Torino il verzuolese Ezio Avalle, sserato per il Cus Torino, ha vinto i 3000 metri con il tempo di 8'10''08.

In questa gara Alberto Bagliani dell'Avis Bra è giunto ottavo il tempo di 8'38''02.

La cuneese Erika Iraldo ai campionati italiani per società disputata a Firenze ha contribuito alla conquista del titolo italiano da parte dell'Ina Torino correndo l'ultima frazione della staffetta.

[a. sc.]

Alla rassegna di Saluzzo oltre seimila visitatori

Se il divo è gatto

La mostra internazionale

SALUZZO. E' un persiano rosso dal pelo lungo di tre anni il vincitore assoluto della seconda edizione della due giorni dedicata ai gatti [illegible] razza ospitata sabato e domenica nella sala d'arte «Amleto Bertoni».

Oltre seimila visitatori provenienti [illegible] [illegible] parti d'Italia hanno decretato il rinnovato successo della mostra internazionale organizzata dalla Feli-saluzzo, punto d'incontro tra tutti gli appassionati di felini.

Nelle gabbie, spaziose e tirate a lucido, i gatti hanno accolto i visitatori con l'imperturbabilità dei «divi». Persiani dalle più svariate tonalità [illegible] colore, siamesi, sacri di Birmania, europei, si [illegible] lasciati ammirare [illegible] fotografare nella più completa indifferenza. Stessa scena al «best in show» quando i migliori soggetti [illegible] stati portati davanti ai quattro giudici.

Peli foltissimi, sguardo languido e ambrato, i protagonisti della mostra si sono comportati proprio a dovere. Appena appena qualche miagolio ha ricordato che non erano di pelouche, rafforzando nel visitatore la convinzione che questi gatti «super doc», [illegible] dei bellissimi animali da compagnia, teneri e affettuosi, ma esigenti.

«La bellezza [illegible] gatto [illegible] in gran parte [illegible] sua salute», dicono gli esperti che accanto a chilometrici «pedigree», elencano le vaccinazioni che ogni [illegible] plare, di [illegible] o no, deve aver fatto.

Gli espositori, quasi tutti allevatori, [illegible] ne sono tornati [illegible] [illegible] carichi di gloria [illegible] [illegible] coccarde: un bellissimo siamese ne ha raccolte un'intera collezione. Appese alla sua gabbia [illegible] il [illegible] valore per il futuro e una preziosa eredità.

[v. p.]

Organizzatori e appassionati di felini presentano tre esemplari di gatti persiani durante la seconda edizione della Mostra che si è svolta a Saluzzo

Un corso

Fra pizzi e merletti al museo

[illegible] Già nel Quindicesimo secolo gli abiti [illegible] ingentiliti da preziosi inserti di tombolo, ricamo delicato e impalpabile. Nei secoli successivi, scomparso dall'abbigliamento maschile, il tombolo spunta su lenzuola [illegible] tovaglie, orna gli altissimi ed inamidati colletti delle dame.

Una tradizione che con l'avvento delle macchine e [illegible] maggior costo della mano d'opera, [illegible] quasi svanita.

Per conservare questa tradizione di grande prestigio, l'associazione «Pouientes d'Oc», in collaborazione [illegible] l'Assessorato alla Cultura ed [illegible] Museo Civi[illegible], ha organizzato un corso pratico [illegible] tecnica del [illegible] letto al tombolo delle Valli Occitane.

«L'iniziativa — dice Daniela Barro — è giunta alla terza edizione ed ha finora riscosso un notevole successo. Durante le lezioni viene insegnata la tecnica del merletto realizzato nelle Valli occitane, che, da quanto abbiamo desunto dai testi, risulta nettamente diverso da quello prodotto nel resto dell'Italia. Il tombolo occitano necessita di una lavorazione molto accurata e fine: il numero dei fuselli — cioè gli attrezzi in legno di ciliegio impiegati per la lavorazione del filo — è molto elevato. Abbiamo pizzi lavorati con cento fuselli e qualcuno persino con duecento, [illegible] disegni molto minuti, che richiedono precisione e grande pazienza». L'associazione «Pouientes d'Oc» sarà a disposizione per informazioni [illegible] iscrizioni venerdì [illegible] febbraio al Museo Civico, in via S. Maria 10, dalle 17 alle 18,30. Per i nuovi iscritti, [illegible] primo appuntamento mensile con i segreti del tombolo è fissato per [illegible] 17 febbraio alle 15, e i successivi incontri potranno essere concordati.

[c. m.]

A Fossano

Un mese con film d'essai

Dal film «Salaam Bombay»

FOSSANO. La rassegna d'essai del «Politeama» per il [illegible] di febbraio s'intitola «Essere giovani» a significare, come spiega il curatore per il Comune, Giovanni Cornaglia, «il difficile percorso degli adolescenti ver[illegible] l'età adulta». Dopo «Paesaggio nella nebbia» di Anghelopoulos che ha aperto il ciclo, il 12 e 13 febbraio «Pelle alla [illegible]nquista del mondo» di Bill August, Palma d'oro [illegible] Cannes nell'88, porta sullo schermo i paesaggi della campagna dane[illegible] dove un ragazzino trascorre la felice parentesi dell'infanzia. Seguirà il 19 e 20 febbraio «Vorrei che tu fossi qui» del regista esordiente David Leland, mentre il [illegible] e 27 sarà proiettato il film-documento di Mira Noir «Salaam Bombay». La rassegna si concluderà il [illegible] e 6 marzo con «La vita è un lungo fiume tranquillo» di Chatiliez.

[v. p.]

Savigliano

Ragazzi a scuola di cinema

SAVIGLIANO. Dopo il successo della rassegna autunnale, il Circolo «Enrico Graneris» propone una [illegible] serie [illegible] [illegible] films, denominata «Rassegna Primavera 1990». Le proiezioni sono in programma ogni giovedì al cinema Aurora con inizio alle 21,15; la tessera di abbonamento costa lire ventimila e può essere acquistata al botteghino del cinema; l'ingresso [illegible]le singole proiezioni costa lire cinquemila. Ecco l'elenco dei film: si inizia l'8 [illegible]io [illegible] «Nuovo cinema Paradiso» di Giuseppe Tornatore, interpretato da Philippe Noiret e Salvatore Cascio; il 15 febbraio seguirà «Un amore, [illegible] [illegible] di Taylor Hackford, con Jessica Lange e Timothy Hutton. Il [illegible] febbraio sarà la volta di «Un'arida stagione bianca» di Euzh[illegible] Palcy, [illegible] Donald Sutherland e Marlon Brando.

La prima proiezione di marzo, il giorno 1, [illegible] «Talk radio» di Oliver Stone, con E[illegible] Bogosian [illegible] [illegible] Green; l'8 marzo «Francesco» di Liliana Cavani con Mickey Rourke [illegible] Andréa Ferreol; il 15 «Un grido nella notte» di Fred Schepisi con Meryl Streep; il 22 marzo «Gorilla nella nebbia» di Michael Apted con Sigourney Weaver e Brian Brown. Infine, il 29 [illegible]zo, «L'attimo fuggente» di Peter Weir, [illegible] Robin Williams e Robert Sean Leonard. [illegible] Circolo Graneris lancia parallelamente un'interessante proposta alle scuole della città, of[illegible]o agli studenti l'ingresso a duemila li[illegible] inoltre sarà possibile per le varie classi che ne faranno richiesta assistere alla pellicola dal giovedì pomeriggio al lunedì mattina compreso.

Verrà inoltre messo a disposizione materiale critico e pubblicitario relativo ad ogni proiezione.

[p. b.]

Un convegno

Si ricorda il filosofo Del Noce

Augusto Del Noce

SAVIGLIANO. Entro il 28 febbraio dovranno pervenire alla sede del comitato organizzatore in via Tapparelli le opere partecipanti alla ottava edizione del Premio internazionale di poesia «Massimiliano Kolbe». La premiazione avverrà in settembre, dopo che le giurie delle varie sezioni in cui il concorso è articolato [illegible] designato i vincitori. Una delle principali novità dell'edizione '90 [illegible]iste nella sezione dedicata ai libri di poesia editi fra il 1985 ed il 1989, ma la novità principale [illegible] senz'altro costituita da un convegno dedicato alla figura del filosofo Augusto Del Noce. «Si tratterà — precisano al comitato organizzatore — di una giornata di studio e riflessione sul pensiero del maggior filosofo cattolico italiano, scomparso alla fine di dicembre e sepolto a Savigliano».

[p. b.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 7 Febbraio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Con il nuovo percorso sarebbe declassato il tratto autostradale che attraversa la città

Genova, le strade del 2000

Polemiche per la bretella Voltri-Rivarolo

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La «bretella» autostradale [illegible]varolo-Voltri, concepita (ormai sono molti anni) al duplice scopo di rendere «tangenziale» [illegible] tratto cittadino dell'autostrada Genova-Savona [illegible] di dar vita [illegible] collegamento commerciale e merceologico alternativo per il nuovo scalo container di Voltri che sarà funzionamente nel 1991, sarà oggetto di dibattito [illegible] polemiche nella prossima campagna elettorale.

I fatti [illegible] piuttosto scarni: il progetto rientrato tra i tanti legati alle «Colombiane» e [illegible] «Mondiali» [illegible] è in gran parte coperto da fondi di leggi speciali e dal Fio. Consiste in una linea [illegible] diagonale da Rivarolo [illegible] Voltri, lunga 15 chilometri, con lunghi tratti [illegible] su punti di altezza e slancio vertiginosi.

[illegible] prezzo, già calcolato sul progetto esecutivo, dal Comune [illegible] dalla Società autostrada sarà di 700 miliardi.

Questo progetto, caldeggiato soprattutto dalla giunta comunale (dc e psi in particolare) ha trovato subito la netta opposizione degli abitanti [illegible] Rivarolo che non vogliono vivere con [illegible] rumore assordante sulla [illegible] rifiutano i pericoli di incidenti e di disastri automobilisti sopra le loro case. A questa protesta, legata alla zone della Val Torbella (affluente del Polcevera), s'è aggiunta anche quella dei produttori di basilico e ortaggi di serra della Piana Podestà, tra Pegino e Voltri, che vedrebbero espropriate [illegible] distrutte le loro strutture, con la perdita di 100/150 posti di lavoro.

Le polemiche sono state sostenute da ecologisti e da comitati spontanei.

Da parte della Giunta, invece, s'è insistito [illegible] fatto che l'eccesso di ritardo avrebbe potuto far perdere preziosi finanziamenti, mettendo a repentaglio la realizzazione definitiva dell'opera.

Nei giorni scorsi, il progetto «governativo» ha subito un duro colpo, per via delle critiche espresse dal ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo che ha consigliato [illegible] «percorso alternativo» [illegible] s'è impegnato, a opera comunque conclusa, in una azione continua di controllo e di monitoraggio sull'inquina[illegible]nto atmosferico e acustico.

Ieri mattina, [illegible] stata la volta del pci che ha proposto un percorso alternativo, già messo a punto come progetto esecutivo. Ecco le sue caratteristiche.

Gli abitanti di Rivarolo contestano il progetto e il pci propone un tracciato alternativo

Il percorso non sarà più in linea retta, [illegible] «aggirerà» sia la zona di Rivarolo, sia quella di Voltri. Ci sarà una «voluta» all'altezza di Morego, con uno svincolo a Bolzaneto, in coincidenza con [illegible] centro annonario (tutti i mercati alimentari all'ingrosso: frutta, verdura, fiori, pesci, carne, ecc.) che sarà costruito dal Comune. Ci sarà, in sostanza, un segmento in linea retta che andrà a congiungersi in Val Bisagno allo svincolo di Staglieno.

In pratica, il percorso sarà allungato di 8 chilometri, [illegible] la bretella raggiungerà la lunghezza di 23 chilometri, in pratica meno di dieci minuti a velocità media.

[illegible] tracciato, anche se costerà sicuramente sui mille miliardi (per il pci non è un problema di fondi e di finanziamenti, perché sarebbe facile poterli reperire, appena dovesse scattare l'approvazione), dovrebbe quindi consentire il «declassamento» a tangenziale gratuita d'un tratto autostradale urbano più esteso: Staglieno, Sampierdarena, Bolzaneto, Voltri. In pratica, tutti i «pendolari» che vivono in periferia e abitano in centro, oppure abitano a Levante e hanno gli stabilimenti e gli uffici a Ponente o nell'area settentrionale della Val Polcevera e della Valle Scrivia, potranno usufruire [illegible] percorso gratuitamente [illegible] del resto già avviene in città come Roma, Milano e Torino.

I consiglieri comunali del Pci hanno dichiarato che presenteranno il progetto alla Giunta e alla Società Autostrade. Nei prossimi giorni, anche [illegible] p[illegible] politica, [illegible] conosceranno le risposte. Si dovranno valutare molti aspetti del problema: tempi, costi reali, prospettive, espropri, esami geologici del terreno, trafori (il percorso alternativo si svolge in gran parte in galleria).

Sarà difficile [illegible] risposta definitiva prima delle elezioni. Ma non si potrà procrastinare più a lungo la decisione su un'opera pubblica che è di grandissima urgenza.

Senza contare che già si parla, a Levante, d'una nuova bretella, la Busalla-Rapallo che dovrà assorbire il [illegible] traffico (si prevede un aumento del 30 per cento almeno) diretto a Roma, appena sarà terminato e funzionante [illegible] tratto Livorno-Roma, dal momento che per [illegible]carsi nella capitale si passa preferibilmente, per il momento, per Firenze.

Paolo Lingua

[illegible]

Roma finanzia pochi progetti

GENOVA. Genova ha un disperato bisogno di parcheggi, ma la realizzazione di siti idonei a lasciare le vetture per non ingolfare il traffico in centro assomiglia ormai a una [illegible] crucis». La «Conferenza dei servizi» di Roma, alla quale [illegible] rito celere sono affidate le opere pubbliche che rientrano nel quadro degli interventi per i «mondiali» [illegible] calcio e le «colombiane» ha approvato solo alcuni dei progetti presentati [illegible] Comune.

Per il momento, potranno decollare soltanto : il megaparcheggio di piazza della Vittoria, interrato, [illegible] due piani, che accoglierà 2000 vetture, il parcheggio sotterraneo di piazza Paolo da Novi (225 auto) e metà e forse [illegible] di quello di piazzale Kennedy (mille posti, secondo il primo progetto, in parte in superficie e in p[illegible] sottoterra). In quest'ultimo caso, dovrebbe «saltare» il parcheggio [illegible] superficie, per consentire il mantenimento dell'area per ospitare (ma ci [illegible] feroci opposizioni) il Luna Park.

La mannaia [illegible] Conferenza è caduta invece sulla spia[illegible] dell'Acquasola, dove era[illegible] previsti 600 posti sottoterra.

[illegible] questo punto, considerato che il Comune sperava di proseguire in un progetto grandioso con 7 mila posti per consentire poi i collegamenti dalla cintura periferica verso il centro con mezzi pubblici (minibus, taxi, filobus e treni navetta da [illegible] stazione all'altra, collegando il prezzo del parcheggio a quello del mezzo pubblico), l'amministrazione si trova con una disponibilità inferiore alla metà: meno di tremila posti.

L'iter burocratico per strappare nuovi posti per sistemare le vetture private riprenderà dunque soltanto dopo le elezioni [illegible] maggio. Il più seccato al «no» romano (dal quale dipendono anche i finanziamenti), s'è dimostrato l'assessore Giovanni Bagnara: «Noi dobbiamo perseguire — ha detto — [illegible] politica di razionalizzazione del traffico e quindi puntare a [illegible] decongestionamento nei punti [illegible] passaggio obbligatori. [illegible] non si può soltanto penaliz[illegible] i cittadini, con norme repressive.

[p. l.]

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA
E' già tempo di Carnevale

Vanno a gonfie vele i preparativi per festeggiare il Carnevale e fanno grossi affari i negozi che affittano costumi e maschere. Anche anziani, politici, e noti professionisti hanno preso l'abitudine di mascherarsi. Quest'anno vanno per la maggiore costumi in stile lambada, e classico-storico genovesi del '600/700.

[illegible]
[illegible] arrestato per spaccio

Un ragazzo insospettabile, Roberto Celoria, di 28 anni, abitante in via Catalani 8/25, [illegible] stato arrestato dalla sezione narcotici della squadra mobile al termine di una lunga serie di appostamenti. Durante l'intervallo [illegible] mezzogiorno sostituiva i genitori nell'edicola in via Ciro Menotti [illegible] Sestri Ponente e spacciava bustine di eroina, nascoste dentro ad una copia di un quotidiano, che i tossicodipendenti acquistavano con banconote [illegible] grosso taglio.

Il servizio a pagina 7

[illegible]
Processo casinò, prime ammissioni

Al processo [illegible] Milano per lo scandalo casinò Antonio Borga ex consigliere comunale della dc di Sanremo ha detto: «Tommasini mi disse che [illegible] l'appalto la Sit di Merlo [illegible] versato 350 milioni». Si tratta della prima ammissione durante [illegible] dibattimento. Il processo riprende oggi.

[illegible]
[illegible] boschi [illegible]

Elena Pagano, di 62 anni, abitante [illegible] via Gaulli 16, [illegible] stata trovata cadavere ai margini [illegible] un bosco sulle alture di San Fruttuoso. La donna era da tempo sofferente di cuore e la causa della morte potrebbe essere stata un attacco cardiaco. Il corpo della pensionata non presentava tracce di violenza.

[illegible]
[illegible] infermieri

Gli allievi infermieri si sono riuniti in assemblea ieri mattina al teatro Verdi di Sestri Ponente. Hanno discusso dei problemi [illegible] formazione professionale e del presalario [illegible] 400 mila lire, che [illegible] previsto [illegible] momento dell'iscrizione [illegible] corsi ma che [illegible] bloccato dall'intervento del Commissario [illegible] Governo. L'assessore regionale Josi ha intanto fatto sapere che la vertenza è avviata verso una soluzione.

[illegible]
Una delegazione giapponese

Una delegazione ufficiale del Governo giapponese è in questi gior[illegible] a Genova per una visita informativa [illegible] vista [illegible] una possibile partecipazione del Giappone all'Expo Colombiana.

Poche speranze per il Genoa club ormai in coda alla classifica

[illegible]: lotta al vertice

Il bar Euro insidia il San Bernardo

GENOVA. Palio dei Rioni riaperto dopo [illegible] sconfitta del San Bernardo contro il San Gerola[illegible] (1-2) e [illegible] concomitante successo del Bar Euro contro la società Cavour (2-1). Il Bar Junior conferma [illegible] terza posizione [illegible] un severo 3-0 contro il Bar Sody, sempre più in fase calante, ma la lotta per il titolo sembra ristretta a San Bernardo e Bar Euro.

«Sono state le due società più costanti anche se non trascurerei [illegible] Bar Junior, sempre capace [illegible] un finale in crescendo come lo testimonia il [illegible] dello scorso anno. La lotta sarà incandescente fino al 30 [illegible] giornata di chiusura [illegible] questa edizione del Palio genovese» dichiara il presidente Nicosia.

Palio che riserva molte sorprese anche in coda dove, oltre al retrocesso Genoa Club, nessuna società vuole allentare la presa: rischiano in parecchie, dal penalizzato Sampierdarena alla Foce e al Mariscotti.

«Per il Genoa Club le speranze sono ormai ridotte al lumicino poiché sette punti da recuperare sono veramente tanti. Per la penultima posizione vi è invece molta battaglia e anche per la coda prevedo un arrivo in volata».

La classifica attuale è la seguente: San Bernardo p. 48; Bar Euro 46; Bar Junior 42; San Gerolamo 37; Bar Sody e Doria 35; Prato 34; Marassi 32; Pontevecchio 31; Sant'Eusebio 30; Sampierdarena 29; [illegible] Gottardo [illegible] Cavour 26; Mariscotti e Foce 26; Genoa Club 19 (Sampierdarena due punti [illegible] penalità).

Il prossimo turno, in programma dopodomani sera, non dovrebbe rivoluzionare la classifica poiché le prime hanno impegni sulla carta abbordabili.

«Forse il match più equilibrato è Bar Sody-Bar Euro ma per San Bernardo e Bar Junior [illegible] vi dovrebbero essere problemi per la realizzazione di un doppio 3-0» concludono gli organizzatori della manifestazione.

San Bernardo-Pontevecchio e Genoa Club-Bar Junior dall'esito scontato o quasi mentre pronostici molto incerti per gli altri cinque incontri della ventitreesima giornata, ottava di ritorno: Marassi-San Gottardo, Cavour-Sampierdarena, Foce-San Gerolamo, Doria-Prato e Mariscotti-Sant'Eusebio.

Nel prosieguo del Palio queste sono le date da ricordare, quelle relative agli scontri diretti fra le tre società di vertice: [illegible] Junior-San Bernardo alla nona di ritorno (16 febbraio), [illegible] Bernardo-Bar Euro alla decima (23 febbraio) [illegible] il doppio incontro fra Bar Euro e Bar Junior si è già disputato con un bottino complessivo di quattro punti per l'Euro e due per lo Junior.

[g. a.]

Spettatori e critica concordi sul film che ha come protagonisti Benigni e Villaggio

Genova al cinema per l'ultimo Fellini

Un grande successo di pubblico per «La voce della Luna»

GENOVA. Con il suo nuovo film, Federico Fellini ha riportato al cinema molti genovesi che ne avevano perso l'abitudine. In pochi giorni di programmazione [illegible] cinema Verdi di via [illegible] Settembre, ha battuto [illegible] netto distacco gli incassi e le presenze di «Batman», che pure [illegible] stato preceduto da un grande battage pubblicitario, [illegible] non esitava a definirlo l'evento cinematografico dell'anno.

Quasi cinquemila persone hanno già visto il film. La punta massima di spettatori [illegible] raggiunta sabato, con un incasso che ha sfiorato i diciassette milioni. Domenica, ci si è [illegible] tentati» di undici milioni.

Gli spettacoli più affollati sono quelli serali. Il pubblico è composto in prevalenza da appassionati [illegible] cinema e signori di mezza età, che ammettono tranquillamente [illegible] senza pudore di non ricordarsi quale fosse l'ultimo film da loro visto in un cinematografo.

Dicono alla distribuzione: «Un film di [illegible] può raggiungere anche 25 milioni [illegible] incasso [illegible] giorno, come è successo per "Chi ha incastrato Roger Rabbit?" e "Indiana Jones e l'ultima crociata". Il film di Fellini sta andando bene, e del resto non è che ci fossero dubbi».

A trent'anni dall'uscita [illegible] suo capolavoro, [illegible] dolce vita», il pubblico sembra nuovamente tutto d'accordo nel dare un giudizio positivo sul lavoro del regista, univocandosi nell'occasione alla critica. Le ultime opere avevano raccolto consensi tra i cinefili ma deluso molti spettatori, che all'uscita [illegible] sala confidavano il proprio disappunto.

Il penultimo lavoro, «Ginger & Fred», malgrado la presenza di due protagonisti amatissimi dal grande pubblico, Giulietta Masina e Marcello Matroianni, non fu un successo e molte critiche si appuntarono sulla durata eccessiva [illegible] sulla lentezza narrativa della pellicola.

Ma «Fellini è sempre Fellini», come dice il motto caro agli estimatori del regista, [illegible] la fiducia nelle [illegible] capacità non si misura soltanto con le nude cifre registrate al botteghino. Racconta Piero Saviane, amministratore della società che gestisce il cinema Verdi: «E' [illegible] febbraio dell'anno [illegible] "faccio la corte" al film di Fellini. Ad essere sinceri, quale gestore [illegible] vorrebbe avere almeno una volta una prima di questo regista in cartellone nel [illegible] locale? Il film doveva già uscire nello scorso autunno, ma una serie [illegible] trettempi ne [illegible] provocato [illegible] ritardo. Ho aspettato di buon gra[illegible]. Il fatto di essere riuscito [illegible] programmarlo [illegible] per me un motivo d'orgoglio».

Le pellicole vengono scelte ancora prima che inizi la lavorazione. I gestori fanno [illegible] scelta a «scatola chiusa», [illegible] sul regista e sul cast. La trama [illegible] quasi sempre un elemento di giudizio secondario. Nel caso dei la[illegible] di Fellini, la scelta [illegible] fonda quasi esclusivamente sul suo nome, che già di per sé [illegible] una garanzia di richiamo di pubblico.

«Fellini è un mito, — prosegue Saviane —. I suoi film fanno parte della storia del cinema italiano, sia che raccolgano consensi, [illegible] che vengano criticati. Comunque, non passano [illegible] inosservati e fanno sempre discutere».

All'uscita del cinema, gli spettatori si avviano frettolosamen[illegible] Uno dei pochi giovani presenti commenta: «E' un film normale, meno peggio di altri. Sono venuto a vederlo per Villaggio e Benigni, non tanto perché era un film di Fellini. Se ci fossero stati altri attori, forse sarei [illegible] ugualmente, ma solo [illegible] titolo di curiosità e non certo nei primi giorni».

Paola Cavaliere

Primimpiego

SISTEMA COMPUTERIZZATO DELL'UNIONE INDUSTRIALE [illegible] TORINO [illegible] FAVORIRE L'INCONTRO TRA GIOVANI QUALIFICATI, DIPLOMATI E LAUREATI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE E LE IMPRESE

Con questa iniziativa **l'Unione Industriale** intende facilitare le proprie imprese che ricercano giovani in possesso di un titolo di studio di qualifica professionale, scuola media superiore o laurea.

Allo scopo è stato predisposto un questionario che consentirà ai candidati di farsi conoscere sulla base delle notizie che le aziende desiderano avere.

Il questionario dovrà essere ritagliato, compilato in stampatello e inviato in busta chiusa a **Unione Industriale [illegible] Torino - Iniziativa Primimpiego - Via Fanti 17 - 10128 Torino.**

I dati saranno **inseriti [illegible] elaboratore** dove rimarranno per sei mesi: trascorso questo periodo verranno cancellati ed il candidato dovrà, se di [illegible] interesse, inviare un nuovo questionario aggiornato.

Tutte le **2.700 imprese** industriali e del terziario della provincia di Torino associate all'Unione Industriale — che rappresentano con i loro dipendenti il 70% della forza lavoro dell'area — saranno informate sistematicamente sui questionari pervenuti [illegible] potranno, su richiesta, ottenere i profili a loro necessari.

L'inserimento e la permanenza in questo sistema informativo sono gratuiti, e nulla è dovuto dal candidato in caso di assunzione.

Il compito dell'Unione Industriale consiste nella raccolta dei questionari, nella gestione dei dati relativi e nella trasmissione delle notizie alle aziende interessate.

Saranno perciò le stesse aziende [illegible] entrare eventualmente in contatto con quei giovani le cui caratteristiche avranno suscitato interesse.

L'Unione Industriale non potrà dunque dare alcuna informazione diretta ai candidati sull'esito della segnalazione inviata.

[illegible]

Cognome ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Nome ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Comune [illegible] residenza ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ PROV. ☐☐

Via [illegible] n. civico ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

C.A.P. ☐☐☐☐☐ Tel. PREFISSO ☐☐☐☐ ☐☐☐☐☐☐☐☐

Sesso M F

Luogo di nascita ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ PROV. ☐☐ [illegible] ☐☐☐☐ 1 9 ☐☐

Nazionalità ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Stato civile 1 ☐ coniugato [illegible] ☐ non coniugato

Servizio di leva:

1 ☐ Assolto (indicare anche nei [illegible] in cui il congedo sia previsto nei prossimi 6 mesi)

Corpo ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Anno di congedo 1 9 ☐☐

2 ☐ esonerato/riformato

[illegible] ☐ da assolvere. Epoca prevista per la chiamata ANNO 1 9 ☐☐

Iscritto all'ufficio di collocamento

1 ☐ sì, [illegible] oltre dodici mesi
2 ☐ sì, [illegible] meno di dodici mesi
3 ☐ no

INDICAZIONE PREFERENZE

Area [illegible] impiego *(barrare minimo 1 casella, [illegible] 3)*

1 ☐ Finanza
2 ☐ Amministrazione
3 ☐ Personale e Organizzazione
4 ☐ Produzione e Servizi/Logistica
5 ☐ Elaborazione Dati
[illegible] ☐ Commerciale/Vendita
7 ☐ Comunicazione/Pubbliche relazioni
8 ☐ Tecnica/Ricerca
9 ☐ Nessuna preferenza

Settore di attività ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Esempio: meccanica, elettronica, abbigliamento, chimica, editoria, informatica, alimentari, materie plastiche, [illegible]... (Se non si hanno preferenze non indicare).

Tipo di lavoro *(si può barrare più [illegible] una casella)*

1 ☐ lavoro a tempo pieno
[illegible] ☐ lavoro a orario ridotto
[illegible] ☐ lavoro autonomo

Sede di lavoro

1 ☐ nel comune di residenza
[illegible] ☐ nella provincia di residenza
3 ☐ nella regione [illegible] residenza
4 ☐ ovunque in Italia
[illegible] ☐ anche all'estero

Disponibilità ed [illegible] trasferte

1 ☐ sì, frequenti [illegible] per parecchi giorni
2 ☐ solo [illegible] numero limitato e per pochi giorni
3 ☐ non disponibile

REQUISITI PERSONALI

Diploma/attestato di qualifica professionale conseguito

Denominazione completa della qualifica (es. disegnatore, manutentore [illegible] elettro-elettronico, tornitore, aggiustatore, etc.). Saranno presi in considerazione solamente corsi di studio della durata minima di due anni.

Tipo di diploma professionale ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Durata del corso [illegible] qualificazione

1 ☐ biennale 2 ☐ triennale

Nome dell'istituto o del Centro di Formazione ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Città ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ PROV. ☐☐

Anno in cui è stato conseguito 1 9 ☐☐

Diploma [illegible] scuola media superiore conseguito

Tipo [illegible] maturità [illegible] diploma (es: liceo classico, scientifico, linguistico; maestro, geometra, etc.). Precisare l'eventuale indirizzo caratterizzante [illegible] corso di studio (es: perito industriale - indirizzo elettronico, ragioniere - indirizzo programmatore, etc.).

Tipo [illegible] maturità [illegible] diploma ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Indirizzo [illegible] diploma ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Voto di diploma 1 ☐ 36-40 2 ☐ 41-48 3 ☐ 49-55 4 ☐ 56-60

Anno 1 9 ☐☐

Nome dell'Istituto ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Città ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ PROV. ☐☐

Laurea conseguita

Tipo di laurea conseguita (es.: ingegneria, economia e commercio, legge, scienze politiche, architettura, etc.). Precisare nello spazio apposito l'indirizzo di laurea.

Tipo di laurea ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Indirizzo di laurea ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Tesi 1 ☐ compilativa [illegible] ☐ di ricerca

Titolo ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ (3 righe)

Nome dell'Università ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Città ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ PROV. ☐☐

Voto di laurea 1 ☐ 66-90 2 ☐ 91-100 3 ☐ 101-105 4 ☐ 106-110 5 ☐ 110 e lode

Anno [illegible] cui [illegible] stata conseguita 1 9 ☐☐

Eventuale seconda laurea

Tipo di laurea ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Indirizzo di laurea ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Esperienze di specializzazione post qualifica, diploma, laurea, anche [illegible] corso (stages, corsi, tirocini, etc.).

Indicare per esteso la natura o [illegible] disciplina. Precisare presso quale organismo [illegible] [illegible] la specializzazione e la durata.

Esperienza [illegible] specializzazione ☐☐

Nome dell'organismo ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Durata (mesi) ☐☐

Esperienza di specializzazione ☐☐

Nome dell'organismo ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Durata (mesi) ☐☐

Lingue straniere

Lingue conosciute

☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ 1 scolastico 2 professionale 3 [illegible] lingua

☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ 1 scolastico 2 professionale 3 madre lingua

☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ 1 scolastico 2 professionale 3 [illegible] lingua

Conoscenze informatiche

[illegible] si [illegible] conoscenze, indicare [illegible] [illegible] genere.

1 ☐ sistemi
2 ☐ analisi
3 ☐ linguaggi di programmazione
4 ☐ procedure di software applicativo

Indicare per esteso quali conoscenze in particolare

☐☐

Patente guida

1 ☐ sì, tipo ☐☐ 2 ☐ no

Precedenti esperienze lavorative

Se ha [illegible] precedenti occupazioni (ora cessate) indicare quanto di seguito. Nel caso [illegible] più occupazioni, indicare solo la più significativa.

1 ☐ lavoro dipendente 2 ☐ lavoro autonomo

Settore [illegible] attività ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Nome dell'impresa ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Durata del rapporto (mesi) ☐☐☐

Mansione ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Il sottoscritto dichiara che le informazioni suindicate corrispondono a verità e [illegible] autorizza l'inserimento nel sistema computerizzato "PRIMIMPIEGO" e la diffusione presso le aziende.

Data ____________ *Firma* ____________________

Anche il tribunale e la pretura costretti a reperire locali nei vecchi archivi

A Chiavari uffici indecenti

Disagi per gli impiegati e per il pubblico

CHIAVARI
NOSTRO CORRISPONDENTE

La «mappa del disagio» degli uffici pubblici chiavaresi, oggi costretti in locali insufficienti, talvolta al limite dell'igienicità, in qualche caso addirittura minacciati dallo sfratto esecutivo, può coesistere con la vocazione di Chiavari «città dei servizi», Chiavari «capofila del Tigullio»? Ufficio del registro, Imposte dirette, Commissione tributaria, tribunale e pretura, poste, solo per citare gli uffici li e parastatali più importanti, vivono tempo in situazioni estremamente critiche, puntualmente denunciate dal sindacato.

Dice Doriana De Russi, responsabile di zona per la Cisl: «A dicembre fatto una denuncia pubblica segnalando le situazioni più clamorose, e minacciando iniziative di protesta come, esempio, il blocco del ritiro dei elli 740. Dopo mese di silenzi le prima, finora unica risposta, l'abbiamo avuta il 23 gennaio in incontro l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Lorenzo Solari. Abbiamo così saputo che lo sfratto esecutivo degli uffici della Commissione tributaria di primo grado, in viale Arata 19, previsto per i primi di gennaio, è stato "congelato": la Commissione tributaria si trasferirà nei locali di via Delpino che verranno lasciati liberi nei prossimi mesi dalla Tigullio Trasporti, che volta si trasferirà nel palazzo Fer.Den. sul lungomare.

Continua Doriana De Russis: «Per le altre situazioni segnalate, invece, ci sono grosse novità: Imposte dirette di via Gastaldi solo ieri gli operai comunali hanno effettuato qualche intervento agli infissi, ma resta il problema della fognatura che tanto in tanto trabocca; quanto all'Ufficio del registro, in piazza N.S. Dell'Orto, l'unica soluzione sarebbe trasferimento in altri locali più grandi e meglio accessibili pubblico: ma di questo, per ora, non si parla».

Altrettanto critica, specie dopo l'entrata in vigore del nuovo codice procedura penale, la situazione in tribunale e in pretura: se da un lato le nuove norme hanno decretato la nascita di nuovi uffici, quindi la necessità nuovi spazi (in pretura è dovuto «sfrattare» la sala avvocati e parte dell'archivio), resta scottante il problema delle barriere architettoniche: entrambi gli edifici sprovvisti di ascensore, palazzo di giustizia alcuni uffici aperti al pubblico, come il registro delle società, stati relegati ritura nel sottotetto, accessibile dal secondo piano con una ripidissima rampa scale. Per la pretura si sta studiando la possibilità di installare un ascensore, soluzione comunque provvisoria perché, a quanto pare, il progetto del nuovo palazzo di giustizia nell'area «Tirrenia Gas» sta procedendo speditamente. Ma quanti anni ci vorranno?

Commenta Doriana De Russis: «Sono situazioni che denuncia da tempo, ma che non hanno ancora trovano soluzione concreta. D'altra parte è un problema non solo chiavarese: l'Ita oggi viene multata dalla Comunità europea perché non rispetta la direttiva che impone, ad esempio, di concentrare gli uffici finanziari in un'unica sede. Chiavari comunque non scherza: quando entrerà funzione l'ufficio Iva palazzo Fer.Den., sul lungomare, ci saranno quattro uffici finanziari in quattro sedi diverse, distanti loro anche alcuni chilometri».

Una soluzione razionale avrebbe potuto essere trasferimento degli uffici più disagiati nello s palazzo Fer.Den., accanto al nuovo ufficio Iva. E così la dispersione degli uffici e dei servizi destinata a continuare.

Marco Raffa

Servizi fatiscenti. Il Comune di Chiavari deve trovare nuovi locali per i pubblici uffici

DALLA

L'ospedale riaprirà mese?

L'ospedale Santa Margherita, chiuso da otto mesi per lavori di ristrutturazione interna, potrebbe riaprire alla fine di febbraio. Lo ha dichiarato, in una lettera inviata al sindaco Bottino dirigenti delle Acli cittadine, che avevano chiesto spiegazioni sui ritardi nei lavori, il presidente dell'Usl 17 Carlo Bellati. «I lavori dovrebbero concludersi entro fine febbraio: dopo tale data nulla osta alla riapertura del nosocomio» scrive Bellati. La riapertura «a stralcio», limitata alla sola Ostetricia-Ginecologia I cui lavori già completati, «non invece possibile perché attendere l'ultimazione delle sale operatorie e quindi della Chirurgia». Sulla questione-ospedale Santa soffia comunque aria di polemica: in un manifesto firmato dal pci si accusa la dc «ufficiale» di preferire «gli interessi politici della dc di Rapallo, sede dell'Usl, esigen sanitarie della cittadinanza sammargheritese».

CHIAVARI

Processo per i porno-festini

Domani mattina, in Tribunale a Chiavari, si svolgerà processo per i porno-festini di Santa Margherita: sette persone, tutte molto conosciute nel Levante, devono rispondere di atti di libidine e violenza carnale che sarebbero stati compiuti, fino al dicembre '84, nei confronti di quattro ragazzi handicappati Santa Margherita. Uno dei quattro ragazzi, deceduto due anni fa: dopo gli episodi di violenza, ed altre peripezie, finì addirittura in con non provate; scarcerato dopo di detenzione, ammalò morendo dopo poco tempo. I imputati sono Federico Schiaffino, 37 anni, pittore, di Portofino; i sammargheritesi Edoardo Ceccardi, anni, scultore; Giulio Ciana, 55 anni, albergatore; Mario Vernazza, 47 anni, arredatore; Gianluigi Campodonico, 49 anni; Franco Toso, 60 anni; il rapallese Franco Occhini, 75 anni. Al processo sia i familiari delle vittime, sia l'Anffas (l'associazione nazionale famiglie e fanciulli subnormali) si costi parte civile.

Polemiche per lo smaltimento rifiuti

Sarà un «lodo arbitrale» a dirimere controversia sorta il Co Lavagna e la ditta «Antonio Nucera» di Carasco, appaltatrice del servizio trasporto e smaltimento rifiuti, relativa all'adeguamento del prezzo dell'appalto conseguente all'aumento dei costi di discarica. Lo ha deciso l'altra sera il Consiglio comunale di Lavagna al termine di una lunga discussione, scaturita «bocciatura», parte del Comitato regionale di Controllo, della delibera con cui stati inizialmente accettati gli aumenti richiesti dalla ditta Nucera. E' stato poi nuovamente approvata, dopo alcune correzioni, la richiesta di un mutuo 495 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti per il secondo campo sportivo cittadino sorgerà in località «Besanza», nell'immediato entroterra di Cavi.

L'episodio la notte tra il 24 e il 25 agosto scorso

Carabiniere prosciolto

L'appuntato Stefano Regina uccise Lavagna un giovane che fuggiva
Secondo la perizia l'arma del militare sarebbe stata difettosa

CHIAVARI. Sarà la corte d'appello di Genova a decidere Stefano Regina, 40 anni, l'appuntato dei carabinieri di Sestri Levante che nella notte il 24 e il 25 agosto, in servizio di pattuglia, uccise a Lavagna con un colpo di mitraglietta un ladro in fuga, il romano Giuseppe Parco, anni, dev'essere o meno rinviato giudizio.

Il giudice istruttore Chiavari, David Peirano, nei giorni scorsi ha prosciolto Regina dall'accusa di omicidio colposo: viste le circostanze di quella notte, l'uso della mitraglietta fu, secondo il magistrato, legittimo. Di parere diverso il pubblico ministero Filippo bbia, che ha impugnato il proscioglimento.

Intanto a margine vicenda, aperto dai risultati perizia balistica eseguita prof. Mario Franciscolo, esper dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Genova, si apre un interrogativo di tutto rispetto: la mitraglietta M12 in dotazione carabinieri e polizia davvero affidabile? Secondo il perito, la vittima della sparatoria fu raggiunta due colpi di mitraglietta, ma solo il primo fu esploso intenzional: il secondo fu causato, probabilmente, da spostamento accidentale del selettore colpo singolo-raffica dell'«M12», difetto riscontrato già in altri casi. Secondo Franciscolo, insomma, l'M12 non sarebbe affidabile per compiti di pattuglia, vista la facilità con cui il selettore abilita l'arma a sparare a raffica. E proprio questo il legale dell'appuntato Regina, Mario Nicolini, ha inviato copia della perizia a Roma, al ministero degli Interni, affinché adotti i provvedimenti del caso.

Stefano Regina, da più di vent'anni in servizio nell'Arma, dopo un periodo di arresti domiciliari e una lunga licenza, è da tempo rientrato nei ranghi della compagnia carabinieri di Sestri Levante, dove, in attesa della conclusione della vicenda, presta servizio negli uffici del nucleo operativo. Come tutti i militari, Regina è vincolato al silenzio ma, da quanto potuto apprendere, la notizia del proscioglimento ha molto sollevato. Nei giorni immediatamente successivi all'episodio, l'opinione pubblica a Lavagna nel Tigullio si era divisa: si arrivò addirittura ad una petizione, con centinaia di firme, in segno solidarietà con carabiniere, sottoscritta anche dal sindaco di Lavagna, Gabriella Mondello.

Dice Piero Nicolini, legale dell'appuntato Regina: «Non conosco ancora nei dettagli la motivazione del proscioglimento, ma penso che il giudice Peirano abbia accolto le tesi da noi formulate nella memoria difensiva: in particolare il fatto che quando Regina ha sparato non poteva sapere se l'individuo che stava rincorrendo era armato oppure. E non sapeva neppure, con esattezza, cosa era successo nell'appartamento di via Sambuceti dal quale l'uomo stava fuggendo: sempli furto, come poi fu accertato, rapina, magari aggravata da lesioni?». [m. r.]

Dibattito sul problema droga alla Comunità di San Benedetto

Ecco le tesi di don Gallo

Ospite Luigi Del Gatto, presidente del Cora

GENOVA. «In Italia ci sono trecentomila eroinomani, le nità ne seguono 8000. Ma il problema non si risolve il re. Il cartello "educare senza punire" raggruppa le forze cattoliche che, ad eccezione di Comunione e Liberazione, sono compatte contro la proposta di legge Russo Jervolino». Don Andrea Gallo fondatore della Comunità di San Benedetto che assiste 110 ragazzi tra Genova e il Basso Piemonte (la cascina di Mignanego è stata intitolata ad Antonio Canepa, il deputato cialista morto per droga), gesti due ristoranti un negozio nel centro storico.

«Il 90 per cento degli operatori pubblici e privati contrario concetto di punibilità», dice don Gallo, e si riferisce soprattutto alla federazione delle Comunità accoglienza, dalla quale si staccano, invece, per le loro posizioni decisamente proibizioniste, Vincenzo Muccioli e Germini.

Don Gallo ha aderito al Cora, il coordinamento radicale antiproibizionista che raggruppa esponenti di partiti diversi accomunati da una scelta legalizzatrice per la soluzione del proble droga. Ed ha invitato, lunedì scorso, a parlare nella comunità, in dibattito pubblico, Luigi Del Gatto, medico endocrinologo, segretario della Lega antiproibizionista.

«Vietare non vuol dire abolire. Il proibizionismo in America generato Al Capone. Le statisti Usa dicono che l'80 per cento della mortalità correlata droga non dovuta alla sostanza, deriva dalla proibizione; cioè le morti per overdose anche quelle provocate da rapine, scippi, violenze. E rapine, scippi, violenze sono la tassa che i cittadini pagano ai narcotrafficanti. In America ogni anno sono 80 miliardi di dollari», ha esordito Del Gatto, per sottolineare che la proposta legalizzazione mira a debellare proprio quell'80 per cento di mortalità. Ma legalizzazione potrebbe provocare la diffusione della tossicodipendenza? Nessuno ha ancora potuto provare che esista un rapporto di causa-effetto. E' provato la proibizione aggra il problema: c'è paura chiedere il soccorso, la clandestinità allarga il contagio dell'Aids.

«Si dice però che più uno è disperato, più facile guidarlo fuori dal tunnel — ha obiettato un operatore —. Il vostro concetto tossicodipendenza controllata e sicura potrebbe demotivare l'eroinomane dalla disintossicazione». Ha risposto Del Gatto: «Don Germini dice che salvato tanti ragazzi però non fornisce dati sulla percentuale di ammissione rispetto alle richieste. Patrignano non rivela i risultati alla distanza. Difficile stabilire una teoria recupero». [a. pie.]

La società fa quadrato contro l'arbitro che ha «pilotato» lo 0-3 con la Saviglianese

Pegliese: «Era tutto previsto»

Dopo i danni, le beffe del giudice sportivo?

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

In casa Pegliese non è sicuramente il solito mercoledì. C'è attesa per le decisioni [illegible] Giudice Sportivo, ma [illegible] tante certezze. Questo [illegible] un mercoledì diverso, ricco di incognite per il futuro della società genovese: la sicura lunga squalifica che verrà inflitta a Bovio, i provvedimenti ver[illegible] il portiere Vassallo e l'allenatore Chico Locatelli, la probabile squalifica del campo per l'inva[illegible] solitaria di uno spettatore.

Una giornata di attesa, quindi, con prospettive che non [illegible] delle migliori. Il d.s. Piero Callegari [illegible] [illegible] nascondere [illegible] propria delusione per l'assurda direzione di gara del friulano Innocenti, vero protagonista [illegible] Pegliese-Saviglianese di sabato.

«Voglio credere [illegible] buona fede di tutti, [illegible] quanto mi hanno riferito i giocatori ha veramente dell'assurdo. L'arbitro [illegible] provocava con parole eloquenti, sfruttava ogni occasione per farli sentire esseri inferiori. Nel dopo partita ho cercato di placare gli animi, anche se ormai [illegible] più [illegible] fatto, ma mi sono proprio rifiutato [illegible] accompagnare quel signore in stazione».

Sveliamo quindi un retroscena: ad accompagnare il direttore di gara alla stazione di Genova Brignole è stato [illegible] consigliere federale Alfredo Schimmenti (nonché d.s. della Samm), prestatosi per l'occasione a «scortare» la giacchetta nera nel tratto di [illegible] dallo stadio Carlini all'appuntamento con il treno del ritorno.

Dice Schimmenti: «Abbiamo fatto uscire Innocenti da una porticina laterale per evitare ulteriori guai, anche se la situazione era ormai sotto controllo. Cammin facendo non abbiamo parlato della partita, anche perché lui non è autorizzato [illegible] non mi sembrava corretto affrontare tale argomento, ma di altro [illegible] [illegible] torneo delle Speranze che si giocherà in Liguria, dove l'arbitro friulano potrebbe essere uno dei designati. Ha detto di [illegible] la Liguria solo per sentito dire: in particolare di alcune piazze piuttosto "calde"...».

La matematica non è una opinione e il conto è presto fatto: due più due continuerà sempre a fare quattro. Perciò le «voci» che [illegible] passano i vari arbitri di Interregionale sui campi della Liguria sono [illegible] le solite (situazioni «calde», pubblico indisciplinato, squadre [illegible] trattare con le cattive e, all'occasione, da punire).

Parlare di premeditazione [illegible] forse azzardato anche se il presidente della Pegliese, Nicola Pugliese, vi ha accennato sia nel dopo partita a botta calda che ancora ieri a mente fredda: «Sembrava [illegible] partita già segnata: subito ho parlato [illegible] incontro comprato, ma chi ha vi[illegible] i novanta minuti [illegible] sabato può trarre le proprie conclusioni. Che non p[illegible] differenziare troppo dalle mie. Uno scandalo: due rigori negati [illegible] cui il [illegible] condo clamoroso, [illegible] una [illegible] nata in area sopra la testa di Bovio; l'espulsione di Vassallo dopo [illegible] contrasto in uscita su un giocatore avversario; l'espulsione di Locatelli che ha solo chiesto lumi sul rigore contro di noi, inesistente; [illegible] provocazione verso i miei con parole pesanti».

Conclude il presidente: «Sono sincero: a [illegible] certo punto ho pensato di ritirare la squadra dal campo in segno di protesta, ma poi Chico [illegible] ha convinto a desistere e siamo andati in fondo: oltre al danno si aggiungeranno oggi anche le beffe in sede di giustizia sportiva, ma in [illegible] anni nel mondo del calcio non ho mai visto un episodio simile».

[illegible] campo l'unica protesta è [illegible] [illegible] lunga melina operata da [illegible] e compagni [illegible] limite della propria area di rigore quando il risultato (3-0 per gli ospiti) era ormai compromesso e i genovesi avrebbero potuto tentare [illegible] reazione. Invece no, con la forma di protesta, evidente e comprensibile, che ha generato poi il turbolento finale.

La Pegliese si è sempre distinta per la signorilità [illegible] livello di dirigenza, per la correttezza in campo: sarebbe semplicistico, [illegible] forse vero, dire ora che la squadra genovese ha completato il «giro» di ingiustizie [illegible] le liguri. Finora a lamentarsi erano state, in più occasioni, soprattutto le sei di coda; in alcune circostanze anche il Savona: per la prima volta a esser chiamata in causa è stata la Pegliese.

Purtroppo la squadra genove[illegible] ha reagito male, esagerando anche con l'invasione di campo di un tifoso. La società [illegible] pagherà le conseguenze, anche [illegible] il presidente Pugliese ha subito biasimato quel gesto: «L'invasione doveva [illegible] evitata, [illegible] me il gesto di Bovio: due episodi che potrebbero costarci care per il proseguo del torneo».

Ma il giocatore, all'esordio stagionale dopo la lunga assenza, come tenta [illegible] giustificarsi? Con semplicità, analizzando la situazione [illegible] l'occhio di chi si è sentito colpito più come uomo che come giocatore: «In [illegible]po si accettano molte cose, [illegible] alcune si è disposti a chiudere anche un occhio, ma sul fatto personale, no. La mia dignità [illegible] uomo non va toccata: quel signore non meritava altro e il mio gesto, per quanto brutto, ha voluto difendere l'uomo-Bovio prima che il Bovio-giocatore».

Bovio. Domenica ha colpito l'arbitro

Difficile però spiegarlo in sede di giustizia sportiva, dove il «Vangelo» è il rapporto arbitrale e tutto il resto è scrittura (o voce) di eretici. La conclusione a Chico Locatelli, che ha vissuto con molta pacatezza, anche se con l'animo in subbuglio, tutta la vicenda. La sua parlata mista italo-argentina sdrammatizza perfino tutto: «La partita l'hai vista, cosa vuoi che ti dica. Se non posso più dare consigli ai miei giocatori cosa vado a fare in panchina? Sono uscito perché ho chiesto spiegazioni sui rigori non concessi: due interventi di mano degli avversari, in area, non puniti. A questo punto [illegible] giochiamo nemmeno più al calcio, facciamo un altro sport. Che posso dire: il tennis?».

[illegible] tennis, che tra l'altro è il secondo amore sportivo di Chico dopo il calcio e insieme alle bocce. Certo che se avesse avuto una boccia [illegible] disposizione, l'allenatore biancoblù avrebbe saputo dove tirarla, [illegible] anche dove sistemare il pallino....

[illegible] Scarlozzoni

PRIMA CATEGORIA

La selezione a Sestri

Ultime prove per la rappresentativa di Prima categoria, che esordirà nel torneo [illegible] Regioni il prossimo 28 febbraio contro la selezione dell'Emilia Romagna. Il responsabile Mario Villa ha convocato per oggi alle 17,30 sul campo Sivori «A» di Sestri Levante, per una partita di allenamento in semi-notturna contro il Sestri Levante capolista [illegible] girone [illegible] della categoria, diciassette giocatori. Salvo qualche aggiunta dell'ultimo momento, sono questi gli elementi che saranno poi chiamati a difendere i colori della Liguria: Casadio [illegible] De Pizzioi (Coalma); [illegible] Marchi, Stefanelli [illegible] Pozzo (Pro Recco); Palermo e Medagli (Don Bosco Spezia); Nicora (Canevaridoria); Delfino (Serra Riccò); Lertora e Bussanich (Rutese); Palagi (Castelnuovo Magra); Sponsa (Veloce Savona); Bernolfi (Finale Ligure); Rossi (Bastremoli); Tavilla (S. Stefano Magra); Testoni (Borghetto 1926).
[d. s.]

Monari. I suoi gol quest'anno non bastano a portare la Pegliese tra le grandi

Folle Terza

I gol immaginari

Campionato di Terza categoria che ha da poco superato il giro di boa (siamo alla seconda di ritorno) con tutte le grandi vincenti tranne la Framurese, che osservava il proprio turno [illegible] riposo. Sestieri Lavagna, Champion Segesta, Il Poggio e Idraulica [illegible]zini hanno rispettato il pronostico con alcune curiosità a corollario delle loro imprese.

Più tre. La terza squadra di Lavagna, i Sestieri, ha portato a 3 i punti [illegible] vantaggio sulle immediate inseguitrici: contro la Vecchia Chiavari, Semenza e c. sono usciti alla distanza dimostrando che le voci di un calo nella parte finale [illegible] stagione («Sono tutti vecchietti, prima o poi scoppieranno» ha azzardato qualcuno) [illegible] da verificare.

Il goleador inesistente. Per alcune giornate gli [illegible] andata bene, poi i dirigenti della società Champion Segesta lo hanno diffidato a comportarsi in questo modo: il «calviniano» cavaliere inesistente è in questo caso [illegible] goleador inesistente, al secolo Ciotoli. In sostanza che cosa [illegible] successo? Che Ciotoli, «recapito» telefonico per i quotidiani riguardo i risultati dello Champion, [illegible] autoattribuiva delle reti mai realizzate e di cui non aveva avuto l'opportunità non essendo mai [illegible] in [illegible]mpo (e neppure risulta tesserato per la società di [illegible] Levante...).

Quattro reti complessive (troppe?) hanno «smascherato» Ciotoli, e ora la classifica cannonieri della Terza è in parte da rivedere. Nell'ultimo turno, 4-1 per il Champion, hanno realizzato giocatori «veri» (tre gol Ertola, e una Di Stasio).

Le inseguitrici. [illegible] caso di Aurora Avis-Idraulica Fazzini, [illegible] strette a ritardare di oltre mezz'ora l'inizio della partita perché i due soli spogliatoi utilizzabili del Sivori B [illegible] occupati dai ragazzini, fa anche [illegible] parte capire perché Sestri abbia perso l'appuntamento con i Mondiali; nessun «caso», invece, in Poggio 87-Portofino [illegible] gli ospiti inizialmente in sette, poi in sei per l'infortunio di Visciglia e partita sospesa quindi per mancanza del numero minimo di giocatori.
[g. s.]

Chico Locatelli. Anche il tecnico ha sparato a zero sugli arbitri

Risaliti, l'uomo-ovunque

Il mister e «Barba elettrica» piccole storie della Seconda

Piove sempre sul bagnato e nella giornata (la diciottesima) in cui le «grandi» del campionato hanno spadroneggiato contro le «piccole», quando non [illegible] bastati la maggior tecnica e la miglior intesa [illegible] intervenuti errori arbitrali e colpi di fortuna ad [illegible] il distacco tra la parte alta e quella bassa della classifica.

Il passo più lungo della gamba. Il Sori mantiene la testa del gruppo [illegible] una serie di prestazioni improntate al risparmio e [illegible] una difesa accorta anche del minimo vantaggio. Per esempio, ospitando il Rupinarolsivi, ci si poteva aspettare [illegible] passeggiata in scioltezza, con gli attaccanti scatenati. Invece i due punti [illegible] arrivati grazie al «golletto» del solito Boschini, pronto a sfruttare un maldestro tentativo di fuorigioco dei chiavaresi. Bariani ha una sua teoria in proposito: «Il campionato di Seconda è molto difficile, quest'anno poi ci [illegible] tre o quattro squadre che possono benissimo vincerlo, equivalendosi. Visto che solo il primo posto dà la certezza matematica della promozione, a quello bisogna puntare. Tenendo d'occhio il traguardo finale, [illegible] inutile sprecare energie. I passi più lunghi della gamba si pagano in dirittura d'arrivo».

L'uomo ovunque. Stefano Risaliti, quando è approdato alla guida del Vallesturla era ben deciso a fare esclusiva[illegible] l'allenatore e appendere le scarpe al chiodo. Ma le circostanze lo hanno costretto a rimettersele un paio [illegible] turni fa: tra squalificati [illegible] infortunati la squadra di Borzonasca non raggiugeva il [illegible] mi[illegible]. Ma il tecnico non [illegible] dimenticato la vecchia passione e appena entrato nella mischia si è subito fatto rispettare: nel 4-2 rifilato alla Cogornese c'è anche il suo zampino. Alle reti di Almi [illegible] Giardino per i rossoneri padroni [illegible] [illegible] hanno infatti replicato Balsamo, l'allenatore-giocatore, Lusardi [illegible] Musante. Riuscirà il tecnico Risaliti a far tornare nei ranghi il giocatore Risaliti?

Barba Elettrica 2, la riscossa. Da un po' di tempo non si faceva più sentire: «Barba Elettrica» Medugno, prima per guai con gli arbitri [illegible] poi per qualche problema fisico, non andava più in rete. Ha ripreso confidenza nella partita con il Bistrò, trasformando con grande freddezza un rigore al 90'. E' tornato grande domenica contro la Riese: «geloso» del compagno [illegible] [illegible]parto Chiavero, autore di una doppietta, lo ha imitato prontamente. Ora nella classifica cannonieri (10 gol) insegue la coppia Pepi (14 gol)-Balsamo (13 gol).

Altri risultati. La Calvarese batte il Bargagli per 3-0: accade tutto nell'ultimo quarto d'ora, con doppietta di Rocchio e sigillo di Dondero. La Caperanese ha la meglio sulla [illegible] con una doppietta del giovane bomber Emilio Antireno. «All'inglese» anche la vittoria del Riviera sul Riva Trigoso: porta in vantaggio i rapallesi Sabanelli, raddoppia De Ferrari. Il Bistrò passa sul campo dell'Avegno per 1-0: autore [illegible] golpartita Pepi. Brutta caduta casalinga del S. Bartolomeo, superato per 3 a 1 da [illegible] lanciatissimo Camogli: Cavasco, Cigna [illegible] rigore e Riotti chiudono i conti per gli ospiti, salva l'onore dei sestresi Pasquale su rigore.
(d. s.)

Pallavolo: nel torneo maschile resta in quota l'Ideal Lavagna battendo il Villetta

Al Rapallo il rovente derby sul Norde

Insulti e accenno di rissa nel big-match di C2 femminile

Grazie alla definitiva risoluzione della vertenza arbitri (a proposito: le elezioni della nuova Car si terranno lunedì a Quarto; Fucigna, Barbero e Solinas non si sono ricandidati) si sono potuti finalmente stabilire i turni di recupero delle giornate perse per lo sciopero dei direttori di gara.

C2 maschile. [illegible] [illegible] disputato sabato [illegible] l'ottavo turno (la 10a giornata del calendario ufficiale). La 1a giornata verrà recuperata il 31 marzo, la 2a il 17 febbraio. Il che vuol dire che le squadre non osserveranno turno di riposo tra andata e ritorno e che disputeranno due turni (uno infrasettimanale) a metà marzo.

Tornando al presente, c'è da rimarcare la caduta del 2A Albisola nel derby con il S. Pio X Loano. Gli ospiti hanno mante[illegible] maggior freddezza al tie break e vincendo hanno riaperto [illegible] campionato, contribuendo [illegible] creare un ingorgo in vetta (6 squadre in 4 punti). Risultati: Ideal Lavagna-Villetta Genova 3-2; S. Stefanese-Coopsette Lavagna 3-0; Primizia Ceparana-Olympia Voltri 3-0; Pro Recco-S. Martino Sanremo 2-3; Albissola-S. Pio 2-3; Primavera Imperia-S. Pietro Chiavari 3-2. Classifica: Albisola e S. Stefanese p. 14; S. Pio 12; Primavera, Primizia e Ideal 10; Villetta 8; S. Martino 6; [illegible]. Pietro 4; Olympia e Recco 2.

C2 femminile. Anche in questo campionato verranno recuperati due giornate: la 1a il 17 [illegible], la 2a il 19 maggio. Il che significa turno doppio in una settimana e il prolungamento del campionato. L'8a giornata effettiva ha confermato la tendenza al recupero delle favorite, penalizzate [illegible] una partenza disastrosa. Il Rapallo vince [illegible] tiratissimo derby con il Norde Lavagna: molto agonismo in campo, tifo acceso sugli spalti, la maggior tecnica dell[illegible]ze di Russo ha prevalso. Il Norde Lavagna [illegible] stato estromesso per il momento dalla lotta per il vertice nel giro di una settimana: nel recupero del 30 gennaio ha perso 3-1 in casa dell'Amatori Rivarolo. Anche la squadra di Ivaldi ha ritrovato il passo giusto. Purtroppo il match con il Norde è stato guastato da litigi, insulti e zuffe che non fanno onore alle due società.

Risultati: S. Pio X-Ceparana 3-2; Genova 92-Albissola 3-0; Mater Sanremo-Cffs 3-1; Varazze-Maurina 1-3; Rapallo-Norde Lavagna 3-2; Amatori-Gabbiano 3-0. Classifica: Genova 92 p. 16; Mater e Maurina p. 14; Rapallo 12; Norde 10; Amatori e Varazze 8; S. Pio 6; Albisola 4; Ceparana e Cffs 2; Gabbiano 0.

D maschile. La 1a giornata verrà recuperata il 21 aprile (doppio turno). La settima giornata effettiva ha stupito tutti: il Carcare si [illegible] arreso quasi sen[illegible] combattere a Ceparana, permettendo alle inseguitrici di farsi sotto. Il recupero Rapallo-Don Bosco ha visto la vittoria dei padroni [illegible] casa. Risultati: Ceparana-Carcare 3-1; Vima Arma-Cus Genova 1-3; Don Bosco-Fiamma 1-3; Chiavari-Spezia 3-2; Rapallo-Levanto 0-3. Rip. Weak Point. Classifica: Carcare e Levanto p. 12; Cus e Weak Point 10; Rapallo 8; Spezia, Chiavari e Fiamma 4; Ceparana, Vima e Don Bosco 2.

[illegible] **femminile.** Il girone A ha effettuato il turno di riposo tra la fine dell'andata e l'inizio del ritorno. Recupero della 1a giornata il 3 marzo. Il «B» ha disputato il settimo turno. La 1a giornata sarà recuperata il 24 [illegible]. Risultati: Trafossi-Libertas 3-2; Av Bisagno-Don Bosco 3-2; Fabianese-Recco 2-3; Spezia-Uscio 3-0. Classifica: Trafossi p. 12; Spezia e Av Bisagno 10; Libertas 8; Fabianese e Recco 6; Don Bosco 4; Uscio 0.

Danilo Sanguineti

Basket Promozione: nel torneo femminile nuovo crollo del Cap

Tigullio, l'acuto disperato

Ultimo assalto dei levantini al terzo posto

La Polisportiva Tigullio tenta l'ultimo disperato acuto per riagganciare [illegible] qualificazione ai playoff compromessa nella prima parte di stagione, mentre [illegible] Villaggio Sport esce a testa alta [illegible] con ancora una sconfitta dal parquet di Sarzana. Tutto questo nel girone [illegible] del torneo maschile di Promozione, mentre nel girone genovese il Cfis Cogoleto supera l'Amatori Savona e, indirettamente, rilancia il Sestri Ponente, la squadra più [illegible] forma di questo periodo.

Nel settore femminile, «stoppato» il Chiavari La Rocca Incatenata dal rinvio d'ufficio dell'incontro con il Crdd [illegible], prosegue il calvario del Villaggio Sport giunto ormai alla nona sconfitta stagionale.

Promozione maschile. Girone B: genovesi protagoniste, savonesi in calo: queste le risultanze scaturite dalla quarta di ritorno con il Cogoleto che, vincendo lo scontro diretto contro l'Amatori Savona (78-67), si [illegible] portato da solo al comando della classifica. Anche [illegible] Savona Geas torna da una trasferta genovese con le ossa rotte (62-48 per il Sestri) mentre il Pegli, in crescita, doma il Granarolo (60-47). Altri risultati: Uisp Rivarolo-Don Bo[illegible] Genova 80-75; Cestistica Savonese-Genova 71-65. Classifi[illegible] Cogoleto p. 20; Amatori Savona e Pegli 18; Don Bosco Genova e Savona Geas 16; Sestri 14; Uisp Leonardi 10; Genova 8; Cestistica Savonese 6; Granarolo 2. Uisp Rivarolo [illegible] Pegli [illegible] partita in [illegible]

Girone C: la Polisportiva Tigullio supera il Pontremoli (71-46), conquista la quarta posizio[illegible] e punta decisa [illegible] la terza piazza anche se l'impresa è molto difficile. La diretta avversaria Audax S. Terenzo infatti non conosce ostacoli vincendo in trasferta contro il Fiamma (86-61). Ancora un passo falso per il Villaggio Sport, [illegible] [illegible] onore a [illegible] (98-74 per gli spezzini). Molto nervosismo in Athletic Genova-King (94-67) [illegible] due giocatori del King usciti anzitempo per falli. Ha riposato [illegible] Crdd La Spezia. Classifica: Athletic Genova p. 24; Sarzana 20; Audax 16; Tigullio e Crdd La Spezia 10; King e Pontremoli 8; Fiamma 6; Villaggio 2. Sarzana, King, Tigullio [illegible] Crdd [illegible] partita in meno.

Promozione femminile. Solo due i risultati relativi alla quint'ultima giornata della regular season: Basket Club Rossiglione-Cap San Salvatore 70-35; Amatori Basket Genova-Savona Geas 49-52. Il Basket Chiavari mantiene la leadership della classifica con 16 punti, mentre è molto equilibrata la lotta per la seconda posizione fra Basket Club Rossiglione (12), Amatori Genova (12) [illegible] Basket Cairo (10). Chiudono Savona Geas (6), Crdd La Spezia (2) e Cap San Salvatore (0).
[g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 7 Febbraio 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Al processo di Milano ieri un confronto Merlo-Cavalli

Le prime ammissioni

Casinò, parla un ex consigliere

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Tommesini mi disse che, per l'appalto, la [illegible] dell'ingegner Merlo aveva [illegible] 350 milioni e che dopo [illegible] gara ci sarebbero stati altri 200 milioni per ogni gruppo politico»: la prima reale ammissione al processo di Milano per lo scandalo delle case da gioco l'ha fatta Antonio Borga, [illegible] consigliere comunale dc, all'epoca dei fatti membro della Commissione d'appalto. Un'ammissione, però, che non lo coinvolge: «Io feci una azione efficace per tutelare gli interessi del Comune; intendevo adeguare il canone degli anni successivi per evitare che, [illegible] un sicuro aumento degli incassi del casinò, [illegible] corrispondesse una rata adeguata». Poi l'accusa: «Dopo l'esito della gara venni a sapere di un via [illegible] [illegible] milioni, 350 per l'esattezza, presi e, quindi, restituiti. Io non ne sapevo niente».

Un'udienza dai toni anche drammatici. In particolare al termine dell'interrogatorio dell'ex assessore Gianfranco Cavalli, quando [illegible] presidente lo ha messo a confronto prima con Michele Merlo, poi con Ilario Legnaro per [illegible] [illegible] comprendere il significato dell'incontro avvenuto in [illegible] [illegible] Augusto Poletti [illegible] Sanremo, subito dopo la gara. Mezz'ora di drammatico faccia a faccia. «Lei mi ha riferito tutte le cifre indicate dai commissari; mi disse di essersi attenuto agli ordini del sindaco Vento. Volevo denunciarvi tutti, ma il mio legale me lo sconsigliò. Disse che mi mancavano le prove», ha detto con voce roca l'ingegner Merlo. «Non [illegible] vero. Lei ha sempre registrato tutte le conversazioni, perché non lo ha fatto anche in quell'occasione? Glielo dico io: perché se lo avesse fatto sarebbe emersa la verità. Io ero indignato per le vostre accuse. E poi, [illegible] anche fosse vero quello che asserite, sarei mai venuto a dirvi [illegible] [illegible] eseguito degli ordini? Sarei stato un cretino». Poi i ricatti: «Fui oggetto di ripetuti attacchi da parte di Telesanremo, la tv di Merlo. Mi [illegible] di avere fatto perdere la Sit indicando la cifra più bassa, 18 miliardi e [illegible] milioni. [illegible] distrussero politicamente e psicologicamente».

Legnaro: «Incontrammo Cavalli a casa di Poletti; esordì dicendo che lui era stato ai patti e aveva indicato la cifra che gli era stata suggerita da Vento; per essere più convincente estrasse [illegible] foglietto con scritta la cifra».

Cavalli: «E' falso».

Legnaro: «Ci disse [illegible] presen[illegible] un ricorso contro l'esito della gara assicurando che lo avrebbe appoggiato».

Cavalli: «Sono invenzioni».

In istruttoria era stato detto che Cavalli seguiva le indicazioni [illegible] Vento per ordine della massoneria. «Io ero di una loggia, Vento [illegible] un'altra» aveva ammesso Cavalli. [illegible] l'argomento non è stato neppure sfiorato. In precedenza era [illegible] sentito Fulvio Ballestra, [illegible] psdi, membro della Commissione d'appalto. «Sono assolutamente innocente», ha detto. E ha aggiunto: «Indicai le cifre che ritenevo più adeguate e [illegible] [illegible] parlai con nessuno. Evitavo di incontrarmi con gli altri amministratori. Non mi [illegible] mai incontrato [illegible] Merlo, Borletti o con soci occulti».

Presidente: «E i suoi rapporti [illegible] Enzo Ligato? In istruttoria ha detto che vi scambiavate gesti [illegible] tacita complicità». «Con Ligato non ci parlavamo da [illegible]meno sei-sette anni. I rapporti erano pessimi. Al nostro ultimo incontro, ancora, prima della gara, avevo cercato di prenderlo a pugni; ma lui era scappato. L'ho denunciato per calunnia. [illegible] anche presentato [illegible] esposto [illegible] al [illegible] contro il sostituto procuratore Carnevale per i sette giorni che mi ha fatto trascorrere in carcere in attesa di un confronto, dopo che mi ero costituito».

Al processo di Milano per lo scandalo del casinò scambio di accuse fra Gianfranco Cavalli (a sin.) e Michele Merlo (a destra). L'udienza riprende [illegible] [illegible] [illegible] interrogatori

Ieri, dopo sette anni, sono venute alla luce le cifre indicate [illegible] cinque componenti della Commissione d'appalto: la somma, divisa per cinque, dava il tetto massimo. Le offerte superiori sarebbero [illegible] scartate. Vinceva chi vi si avvicinava [illegible] più senza «sballare». Eccole: Andreaggi, 23 miliardi; Borga, 22; Ballestra, 22; Covini 19; Cavalli 18 miliardi e 900 milioni. [illegible] limite invalicabile [illegible] risul[illegible] di 20 miliardi e 980 milioni. Merlo ne offrì 21, troppi.

Cavalli ha detto: «Durante le riunioni della commissione avevo detto che [illegible] cifra ottimale era [illegible] 19 miliardi. Poi al momento di indicarla, scrissi [illegible] milioni in meno».

Presidente: «Aveva qualche perplessità?». «C'erano delle voci, quelle che accompagnano ogni grosso appalto; del resto Sanremo è una città pettegola e io mi ero premunito fornendo una cifra al di sopra di ogni sospetto». Oggi il processo prosegue con gli interrogatori [illegible] Alfonso Carella, Claudio Covini e Gianni Giuliano.

Gian Piero [illegible]

VENTIQUATTR'**ORE**

ALASSIO
Scossa di terremoto del quarto grado

Scossa [illegible] terremoto del quarto grado ieri mattina ad Alassio. Il movimento tellurico è stato registrato dagli strumenti dell'Osservatorio meteorologico di Imperia alle 8, 27. L'epicentro è stato localizzato in mare a trenta chilometri dalla costa. Il sisma non ha procurato alcun danno ed è stato avvertito solo da pochi. [illegible] precisato il direttore dell'Osservatorio, Bino Bini: «Si è trattato di [illegible] evento [illegible] catena: alle 5, 05 un terremoto della stessa entità ha colpito le isole Tremiti. Un'ora più tardi l'Algeria e infine il Mar Ligure».

IMPERIA
Viabilità, [illegible] [illegible] [illegible] emergenza

Scatta oggi il piano di emergenza della viabilità di Oneglia, per la posa delle [illegible] condutture [illegible] gas cittadino. [illegible] questa mattina [illegible] fino a tempo indeterminato sono chiuse al traffico piazza Calvi e le centralissime via Amendola e via Bonfante. Tutte le auto provenienti dalla periferia orientale della città [illegible] dirottate [illegible] via Giacomo Agnesi, percorribile per l'occasione a senso unico.

SANREMO
Un incendio di bosco: [illegible] doloso

Un incendio di bosco [illegible] divampato l'altra sera in località Nove Vene, nei pressi di Coldirodi. Il fuoco ha distrutto circa dieci mila metri di vegetazione (pini, castagni e lecci). I Vigili del fuoco, accorsi [illegible] due pattuglie, hanno spento il rogo nel giro di cinque ore, [illegible] l'ausilio anche delle squadre antincendio di Ospedaletti e San Bartolomeo. Secondo i primi rilievi, sarebbe evidente l'origine dolosa.

SANREMO
[illegible] [illegible] [illegible] da [illegible] Vespa

Travolta [illegible] una «Vespa», [illegible] stava attraversando la strada, una donna ha riportato ieri mattina la frattura del femore e un trauma cranico. Maria Corradi, 60 anni, via Margotti 32, era appena scesa dal marciapiede di [illegible] Cavallotti, per passare all'altro lato [illegible] strada. La moto l'ha travolta. E' [illegible] ricoverata per la frattura di una gamba.

Il pastificio imperiese potrebbe finire sotto il totale controllo della Sbm Gervais Danone

Il sindacato: «Subito un chiarimento»

Sul caso Agnesi le prime reazioni e iniziative per conoscere eventuali trattative di acquisto del pacchetto azionario
L'operazione sarebbe favorita da varie circostanze: il Consiglio d'amministrazione dell'azienda è in scadenza

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Caso-Agnesi: la prima reazione è giunta dalla Cisl. Dice il segretario provinciale Franco Pullia: «Ho già preso [illegible] con [illegible] Consiglio di fabbrica. Proporremo anche [illegible] Cgil e Uil di presentare una richiesta congiunta al Consiglio d'amministrazione, perché emetta sulle indiscrezioni trapelate un comunicato che precisi se [illegible] o no trattative per la [illegible] totale o parziale, del pacchetto azionario alla Sbm-Gervais Danone. Dal tipo di risposta, sapremo se le posizioni sono unitarie e avremo un chiarimento. E' il solo modo per costringere la società a uscire allo scoperto».

Dopo la Sasso, dunque, anche l'Agnesi potrebbe finire sotto il controllo [illegible] una multinazionale? La Sbm-Gervais Danone, il colosso franco-italiano dell'alimentazione, si sarebbe [illegible] per tentarne l'acquisto, o almeno per conquistare le quote di maggioranza nell'azienda in [illegible], sia pure co[illegible] partner di minoranza, già si trova da circa quattro anni, da quando, [illegible] un paio [illegible] successive operazioni finanziarie (e dopo aver fallito la scalata alla Buitoni), aveva rastrellato il [illegible] delle azioni della società.

Franco Pullia

[illegible] pensava che, prima o poi, avrebbe cercato di impossessarsi del pastificio al completo. E quel momento è venuto, favorito anche da una serie di circostanze propizie: esaurito il mandato triennale, il consiglio d'amministrazione è in scaden[illegible], ed entro maggio o al massimo, con una deroga, entro giugno, deve essere rinnovato, mentre alcuni soci [illegible] maggioranza (forse tentati [illegible] vendere da offerte allettanti?) da qualche mese hanno cominciato a prendere le distanze dalla famiglia Agnesi, da cinque generazioni alla guida dell'industria [illegible] cui è comproprietaria.

E' un periodo delicato, e forse decisivo, per il futuro di questo pastificio ultrasecolare, che produce 3000 quintali di pasta al giorno, ha 230 dipendenti [illegible] un fatturato annuo di oltre 105 miliardi, e ha conquistato il [illegible] del mercato italiano: proprio quello che, come ha afferm[illegible] il presidente Antoine Riboud, fa gola alla Sbm-Gervais Danone, intenzionata ad aggredirlo, servendosi del marchio [illegible] qualità dell'Agnesi, dopo essersi già assicurata altri quattro pastifici minori.

Imperia, insomma, potrebbe [illegible] «espropriata» di una delle [illegible] aziende più significative e in buona salute. «Un disegno che, tassello dopo tassello, era [illegible] movimento da tempo», brontola Pullia. Intanto si [illegible] appena sbloccata la lunga vertenza sul deposito da costruire al [illegible] là dell'Impero, al posto dei ruderi delle [illegible] Ferriere, per liberare il vecchio stabilimento e migliorarne la produttività. «E' un investimento cospicuo: una quindicina di miliardi. Ma, in una situazione del genere, chi vorrà accollarselo?», si chiede Pullia.

Stefano Delfino

[illegible]

Persi quaranta posti

Anche la Sasso, assorbita definitivamente dalla multinazionale svizzera Nestlè, vive un periodo di incertezza. Dall'inizio dell'anno, ha perso quasi quaranta posti di lavoro. Una trentina di impiegati sono stati trasferiti alla sede centrale di Milano, oppure han[illegible] ottenuto incentivi [illegible] e hanno preferito licenziarsi o mettersi in pensionamento anticipato. E un'altra [illegible] dozzina ne ha [illegible]guito l'esempio: se ne [illegible] andati, e adesso lavorano [illegible] altre aziende olearie [illegible] commerciali della zona. Il «turn-over» è bloccato: chi va in pensione, operai compresi, non viene sostituito. Di recente, il responsabile della divisione bevande Mele, il capo del personale Ferrari e [illegible] referente sindacale Pecchioli [illegible] [illegible] incontrati con il Consiglio di fabbrica. Hanno assicurato che non vi saranno ulteriori licenziamenti e promesso per marzo un [illegible] abboccamento con i sindacati.

Ma niente code ai botteghini per il film con protagonisti Benigni e Villaggio

Un pubblico [illegible] per Fellini

«La voce della luna» sugli schermi di Imperia e Sanremo

SANREMO. Succede: il grande Federico Fellini battuto, in cifre, dal semisconosciuto Joe Johnston. A Sanremo, domenica, [illegible] voce della luna», l'ultimo film del «maestro», in programmazione al Centrale, ha contato 529 spettatori contro i 688 [illegible] «Tesoro, [illegible] [illegible] [illegible] ristretti i ragazzi», commedia fantastica con poche pretese d'arte, del regista americano, presentato al Ritz.

Fine di un mito? Niente di tutto questo. I film di [illegible] restano un «evento» indiscusso, ma non di massa. [illegible] un loro pubblico, [illegible] numerosissimo [illegible] affezionato: poca fila ai botteghini, però interesse e curiosità. «Anzi, il film attuale, grazie alla presenza di Roberto Benigni e Paolo Villaggio come protagonisti, ha aggiunto al pubblico tradizionale fasce [illegible] spettatori più giovani [illegible] solitamente disertano le opere felliniane», [illegible]cono al Centrale dove «La voce della luna» [illegible] in programmazione da giovedì in contemporanea con altre otto città liguri (ma fra una settimana sarà trasferito nel più raccolto «Tabarin» dove proseguirà per parecchi giorni [illegible] uso e consumo dei ritardatari).

Anche se non c'è ressa ai botteghini, l'ultimo Fellini resta protagonista. A Sanremo ha avuto la punta massima sabato [illegible] 686 spettatori. A Imperia, dov'è in programmazione [illegible] rinnovato Centrale, ha raccolto, tra venerdì [illegible] domenica, circa 1100 spettatori [illegible] punte massime domenica (610 biglietti staccati).

Contrastanti i commenti. Agli appassionati Fellini piace a [illegible]tola chiusa, [illegible] qualche incidente di percorso. Se «Amarcord» [illegible] Sanremo fece incassi record, andarono maluccio i titoli come «La nave» o «L'intervista». Questo grottesco «La [illegible] della luna» sembra piacere [illegible] l'atmosfera poetica che lo pervade, tipica del regista romagnolo; lascia, invece, un po' perplessi Roberto Benigni: troppo costretto a «recitare» a copione, troppo lontano dal suo personaggio a briglia sciolta. Un Benigni fuori ruolo che, forse, fa particolare impressione a Sanremo, città che lo tenne artisticamente a battesimo: fu qui che l'attore toscano, alla Rassegna «Tenco» del 1976, fece il suo esordio con i suoi dissacranti monologhi [illegible] [illegible] libera che choccarono gli spettatori.

Paolo Villaggio

Per i cinefili «La voce della luna» è una tappa d'obbligo. I soci del Centro Documentazione Cinematografica, alla spicciolata, lo stanno vedendo tutti.

Dice Franco Barbruni, presidente del sodalizio: «Un film di Fellini non si può assolutamente perdere anche se un po' tutti eravamo [illegible] scottati da "L'intervista" che era stata una grande delusione. Questa volta [illegible] sarà così».

Bruno Monticone

Continuano le serate musicali nella discoteca di Imperia

Il grande jazz [illegible] «Quartiere»

Domani si esibisce il pianista Palumbo

IMPERIA. Domani sera, nuovo appuntamento [illegible] [illegible] jazz al «Quartiere Latino» di via Littardi: alle 21,30 sarà di scena il pianista Sante Palumbo, figura di spicco nel panorama musicale europeo. Il suo è il quinto concerto della rassegna «Jazz meeting», che finora ha fatto registrare un afflusso [illegible] [illegible] diverse centinaia di persone, [illegible] a trascorrere una [illegible] diversa dal solito.

Ai proprietari del locale non mancano le idee: recentemente è stata organizzata [illegible] festa in piena regola, con tanto di degu[illegible] di piatti tipici della cucina creola, mentre un'orchestra di ottoni contribuiva a ri[illegible] l'atmosfera della New Orleans primi del secolo.

I giovani hanno mostrato [illegible] gradire queste iniziative, deci[illegible] innovative per una città fin troppo «tranquilla», com'è Imperia.

Tra i ragazzi, inoltre, l'inte[illegible] verso il jazz è in aumento, [illegible] testimonianza che le nuove generazioni non si limitano ad ascoltare passivamente gli ultimi successi trasmessi dalle radio, ma vanno alla riscoperta delle «radici» (tutta la musica moderna è derivata dal jazz).

Sante Palumbo, comunque, [illegible] conosciuto anche da chi non è appassionato di jazz, grazie alle sue numerose apparizioni televisive. Il grande pubblico [illegible] ricorderà di quel tastierista sorridente, che qualche anno fa si era esibito a fianco di Lino Patruno nella trasmissione «Portobello», condotta da Enzo Tortora.

Domani sera, [illegible] ogni modo, Palumbo si presenterà in una versione più «seria»: il concerto è espressamente dedicato a Gershwin, [illegible] cui verrà rivisitato gran parte del repertorio.

La prima parte dello spettacolo sarà affidata unicamente al magico piano di Palumbo e alle altrettanto magiche musiche del famoso compositore americano («Rapsodia [illegible] blu», «Un americano a Parigi»).

Nella seconda parte si affiancheranno Rosario Bonaccorso, al contrabbasso, e il batterista Giampiero Prina. Dopo l'esibizione di Sante Palumbo, gli appuntamenti jazz del «Quartiere» s'interromperanno, per non coincidere con [illegible] feste carnevalizie e il Festival di Sanremo. Si riprenderà a marzo, con un concerto [illegible] chitarrista Franco Cerri. Sono inoltre attesi Lino Patruno, Barney Kessel (verso la fine di aprile), Steve Grossman e [illegible] volto ormai noto, Gegè Telesforo. Il simpatico cantante, lanciato da Renzo Arbore nella trasmissione tv «Doc» e famoso per i suoi vocalizzi che imitano gli assoli degli strumenti a fiato, dovrebbe arrivare negli ultimi giorni di maggio.

Enrico Ferrari

Dopo la decisione di trasferire tutti i reparti al Saint Charles di Bordighera

Al «S. Spirito» i laboratori

L'ospedale di Ventimiglia continua l'attività

VENTIMIGLIA. Il quadro futuro della sanità nella intemelia prevede due poli importanti: quello ospedaliero, che sarà sistemato nel Saint-Charles di Bordighera, ristrutturato e ampliato, e l'altro a Ventimiglia, nell'attuale edificio che per quasi 30 anni ha ospitato l'ospedale Santo Spirito.

Nell'immobile, posto nella zona di Nervia a Levante della città, tutti gli altri servizi, come laboratori, medicina di base, servizio handicappati e uno dei 5 distretti sanitari, il servizio di salute mentale e un gabinetto di radiologia e vi saranno accentrati tutti gli uffici che sono sparsi un po' dappertutto.

Spiega Piergiorgio Zaccari, presidente del comitato di gestione della Usl 1: «E' dato incarico ad un ingegnere, perché elabori un progetto che ci permetta di usufruire adeguatamente degli spazi, compatibilmente con le nostre esigenze. L'operazione, quando scatterà, sarà immediata, diluita nel tempo, che sarà certo breve, perché si devono liberare i locali di tutti i servizi ospedalieri ancora rimasti qui».

I lavori di ristrutturazione hanno già un finanziamento regionale a disposizione, circa 600 milioni. Ne occorreranno altri, perché non sufficienti. E' previsto però un ulteriore intervento da Genova. «Non si deve pensare — sottolinea Zaccari, che è un politico bordigotto democristiano, già consigliere comunale — che si sia inteso l'ospedale a Ventimiglia, che è la città più importante della zona intemelia, per campanilismo. Si è soprattutto tenuto conto di come meglio operare per distribuire i servizi ed offrire all'utente le massime comodità per accedere alle strutture sanitarie».

Al Saint Charles di Bordighera saranno trasferiti i reparti che prima al Santo Spirito di Ventimiglia. Nella foto sopra il presidente Piergiorgio Zaccari; accanto, Albino Ballestra

Dalla fine dell'80, quando il servizio sanitario nazionale ha istituito le Usl, Ventimiglia è diventata sede della numero 1. Dell'entrata in funzione delle stesse, fu costituita un'assemblea e il comitato di gestione che accoglie i rappresentanti di 17 Comuni della zona. Il primo presidente del comitato di gestione è Albino Ballestra, attuale sindaco di Ventimiglia, che resse sino all'88 circa la carica. Attualmente è ancora membro del comitato di gestione, che è, nella persona del presidente, il rappresentante legale Usl.

Continua Zaccari: «I servizi sanitari non ospedalieri verranno quindi accentrati tutti al Santo Spirito, anche se alcuni, non solo per necessità di spazi, verranno mantenuti fuori, come per esempio gli uffici di Igiene che rimarranno nell'attuale sede nell'ex dispensario sulla passeggiata a mare. Quindi si può riassumere che i ventimigliesi andranno a Bordighera solo se hanno necessità di essere ricoverati in ospedale».

Dall'80 ad oggi, molti passi avanti si sono fatti, però ancora resta da fare, perché tutto sia definitivamente sistemato sia per il futuro ospedale intemelio a Bordighera sia per tutto il resto.

Dice Albino Ballestra, che è stato il primo presidente dell'Usl: «Non è facile conciliare le esigenze sanitarie, logistiche e finanziarie di gestione sia di realizzazione di opere. Zaccari ha saputo e sa tenere in pugno una situazione, come presidente, certamente ha avuto "momenti caldi". E' un impegno notevole essere a capo dell'Usl».

Italo Merlo

LA STORIA

Fu anche un convento

L'edificio che ha ospitato dal l'ospedale Santo Spirito è stato prima un convento delle suore Carmelitane, poi clinica. Ai primi del '900, il professor Ludovico Isnardi, di Pigna, primario chirurgo all'ospedale San Giovanni di Torino, acquistò l'immobile per farne una clinica. Alla sua morte, anche se rimase clinica diretta dal professor Moro sempre di Pigna, lasciò la costruzione in eredità, come legato, all'Eca di Pigna. La volontà testamentaria di Isnardi che gli utili ricavati dall'immobile fossero finanziate borse di studio per studenti meritevoli del suo paese. Così è sempre fatto, anche se con la scomparsa degli enti di assistenza, l'edificio è divenuto proprietà del Comune di Pigna. L'ex clinica, quasi distrutta dai bombardamenti del secondo conflitto mondiale, fu in parte ricostruita nel dopoguerra e adibita a colonia con il nome X.

NOTIZIEFLASH

Corso di aggiornamento per infermieri

Si è aperto, presso la sede scuola per infermieri professionali a Bordighera, il corso di aggiornamento per infermieri addetti ai servizi psichiatrici di diagnosi e cura e di salute mentale. Lo stage, che durerà 6 mesi, è stato messo a punto dalla Usl n. 1 ventimigliese su delega della Regione. I partecipanti sono 54.

Il Festival della tv

Si è aperto ieri, nel quadro del trentesimo Festival internazionale della tv di Montecarlo, il nono Forum internazionale nuove immagini, denominato «Immagine '90». Venerdì alle 20,30, nella sala Garnier, sarà proiettato in anteprima internazionale il film «Il fantasma dell'opera», realizzato da Tony Richardson, con Burt Lancaster, Charles Dance, Jean Pierre Cassel e Andrea Ferrol.

«Marciapiedi stretti e scivolosi»

Elio Bianchi, responsabile dell'Arci-Aba (abbattimento barriere architettoniche) di Bordighera, ha rivolto un appello al sindaco Renata Olivo rilevando la scarsa percorribilità sui marciapiedi «alle quale si è aggiunta l'estrema pericolosità dovuta formazione di ghiaccio, nelle prime ore mattutine, a seguito della lavatura delle strade e marciapiedi».

DIANO
Investito da in via Kennedy

Giuseppe Oberti, anni, di Bergamo, è stato ricoverato, con prognosi di venti giorni, nel reparto di Ortopedia di Imperia: mentre attraversava la strada, in viale Kennedy, a Marina, è investito da un'auto. L'uomo ha riportato l'incrinatura di una spalla e di una gamba.

BORDIGHERA
Si ferisce in un incidente

Una giovane donna è stata investita da un ciclomotore e ha riportato un cranico. Valentina Passarelli, 31 anni, residente a Vallecrosia, via Prati 62, è stata travolta mentre stava attraversando via Vittorio Emanuele all'altezza dei Piani di Borghetto.

Un progetto per

Un appello ai turisti è comparso su alcuni cartelloni affissi in città, iniziativa pci. Sui manifesti, nei quali si attacca il binomio dc-psi che governa la città, si chiede di collaborare alla realizzazione del progetto «anziani-turismo».

Preso nel Cuneese

Slavo ruba a Taggia Arrestato

SOMMARIVA BOSCO. Nella notte aveva rubato in Liguria un furgone e trenta forme di formaggio; ieri mattina è stato arrestato sulla Torino-Savona dalla polizia stradale, dopo un inseguimento a piedi movimentato anche da un paio di colpi di pistola.

Protagonista dell'episodio è lo jugoslavo Milan Bohskovic, anni, di Zagabria. Vittime dei furti due ditte di Taggia, la Incarma di Daniele Gomba & C. e la Nuova Grai, con sede entrambe in via Nuvolone, la prima al numero 51, la seconda al 9.

All'Incarma il giovane aveva rubato un furgone, «riempito» poi del formaggio razziato nel deposito della Nuova Grai. Si era quindi messo al volante dell'automezzo per raggiungere Torino, dove evidentemente pensava di collocare la refurtiva.

All'altezza del casello di Marene una pattuglia della stradale gli ha dato l'alt. Bohskovic ha cercato di fuggire, prima con il furgone e poi a piedi, attraverso i campi. (g. n.)

Si migliorano le strutture scolastiche della provincia

Montale, nuova sede

Tre miliardi per la costruzione di un nuovo edificio a Bordighera
Le lezioni per ora si tengono a Palazzo del Parco. Una lunga storia

BORDIGHERA. L'istituto per periti aziendali «E. Montale» cambierà sede? Sono anni che se ne parla, e sembra che si stiano avvicinando i giorni dell'inizio dei lavori per la realizzazione della nuova e definitiva sede del «Montale».

L'unico istituto per scuole medie superiori di Bordighera ha mai avuto una sede fissa: i primi anni di «vita» trascorsi ospite dell'edificio in via Statuto di fronte all'ex ospedale della città, poi è passato ad occupare i locali del Palazzo del Parco, che ha sacrificato a favore dell'istruzione una vasta area destinata ad esposizioni, mostre e conferenze.

Ed è proprio al Palazzo del Parco che tutt'ora gli studenti del «Montale» si recano ogni mattina per seguire le lezioni. Ma la scuola, benché si sia adattata molto bene nell'attuale sede, non dimentica di restare un ospite del Comune di Bordighera, e da anni aspira all'indipendenza con la realizzazione di una sede definitiva.

«Non sentiamo il bisogno di lasciare il Palazzo del Parco — spiega Flavio Ritzu, 16 anni, che frequenta il secondo nella scuola —. Mi sembra non manchi niente, è un'istituto moderno».

Della opinione due compagni di classe di Flavio, Lorenzo Bonfiglioli ed Emanuela Postiglione: «Se si dovrà cambiare sede, speriamo che sia funzionale». Gli studenti più giovani non sono a conoscenza della storia del «Montale»; quelli che sono giunti agli ultimi anni di studi si battuti per l'indipendenza, adesso si preoccupano delle «peripezie» che accompagnano la realizzazione della nuova sede, per loro l'unica preoccupazione è «uscire» dalla scuola con buoni risultati.

Anche se la maggior parte dei docenti e degli studenti continuerebbero volentieri a lavorare e studiare nelle aule create nel Palazzo del Parco, ubicato in una centrale, facilmente raggiungibile chi si reca a scuola in auto o in treno, panorama degno della città «delle palme», per il «Montale» qualcosa si sta muovendo: è recente infatti la notizia che la Provincia ha stanziato tre miliardi per la costruzione dell'immobile in cui si trasferirà il «Montale».

«La somma rappresenta solo una parte dell'importo necessario per la realizzazione dell'edificio — il preside Eusebio Pomati —, ma è sempre un inizio. Il progetto era stato approvato già due anni fa, ancora prima del finanziamento. L'appalto è ancora stato assegnato, ora siamo nella fase dell'esproprio dell'area destinata alla costruzione. Se tutto proseguirà come previsto, gli alunni elementari che sceglieranno il Montale si dovranno in via Cagliari».

progetto vede la costruzione di una scuola che possiamo definire all'avanguardia — spiega il preside —. Ci saranno 15 aule più due laboratori, una sala dattilo, un' aula magna e la sala biblioteca. In più potremo una palestra indipendente».

Daniele Borghi

Mentre proseguono i lavori per il nuovo porto, contestato dagli ecologisti

S. Stefano punta su sport e turismo

In progetto campi da tennis e di basket ad Aregai

Il sindaco Sergio D'Aloisio

S. STEFANO AL MARE. Sempre più sport e turismo nel futuro di S. Stefano. L'amministrazione comunale ha imboccato con decisione queste due strade, convinta di arrivare allo sviluppo razionale del paese, alla creazione di un polo attivo da affiancare alla floricoltura, che, storicamente, è l'asse portante dell'economia locale.

Dopo il porto turistico e il campo di calcio, opere già impostate nella precedente legislatura, ora si punta alla realizzazione di un palazzetto dello sport nella frazione Aregai e il collegamento a mare con Riva Ligure (il piano è in fase di elaborazione).

Domani sera (alle 21), il Consiglio comunale dovrà esaminare e approvare il progetto della struttura sportiva, elaborato dall'ing. Riccardo Martini, e la relativa richiesta di finanziamento: un miliardo e mezzo per realizzare campi da tennis, di bocce, pallavolo e basket, coperti da tensostruttura; un'area verde e un ampio parcheggio. La prescelta è in località Peirona, a ridosso della via Aurelia e di fronte al costruendo porto turistico. Il terreno è di proprietà delle Ferrovie dello Stato, che l'hanno in affitto al Comune. «Contiamo di acquistarlo e sistemarlo il primo dei quattro stralci in cui è suddiviso il progetto. Pro per gradi, in modo da aggirare eventuali ostacoli legati al finanziamenti, che speriamo di avere dallo Stato attraverso il plafond della speciale legge 65, che offre incentivi per la costruzione di nuovi impianti sportivi», spiega il sindaco Sergio D'Aloisio (pci).

Il Consiglio si occuperà anche del completamento del campo di calcio in località Colomberà, un'opera attesa da almeno un ventennio. Dice D'Aloisio: «Il terreno di gioco è quasi ultimato, ma ora bisogna pensare alle infrastrutture. Servono almeno 700 milioni per dotare l'impianto di tutti i servizi necessari. Affideremo la progettazione all'arch. Paola Muratorio. Anche in questo caso procederemo a stralci. Con il primo, di 58 milioni, realizzeremo l'impianto di illuminazione. La è già disponibile, grazie a proventi derivanti da oneri di urbanizzazione».

Continua: «Con un mutuo di milioni, che richiederemo alla Cassa depositi e prestiti, costruiremo poi le gradinate, in grado di ospitare 1700 spettatori, e avvieremo il piano della viabilità, per strada tutt'attorno al campo da collegare alla provinciale per Terzorio, anche a servizio delle vicine campagne. Le altre opere verranno eseguite in un secondo tempo».

Gianni Micaletto

Il club biancazzurro attraversa forse il momento più difficile dopo la rifondazione di tre anni fa

Sanremese: saprà tornare grande?

Le trappole della «Prima», il dualismo col Sanremo 80

SANREMO. Due capitomboli: a Pietra Ligure e in casa, [illegible] un terreno [illegible] sembrava inviolabile, con il Quiliano. Per la Sanremese 1904 [illegible] specie di «caduta degli dei». Resta capolista, favoritissima, squadra avvolta dal fascino di un [illegible] indimenticato, ma deve fare i conti con un campio[illegible] insidioso, che [illegible] perdona.

Per la Sanremese 1904 è forse il momento più delicato, sotto il profilo tecnico, della sua breve storia. Vinta la Terza, stravinta la Seconda, approdata in Prima — terza tappa di un cammino che vuol riportare in alto i colori biancazzurri — non abdica [illegible] ruolo [illegible] gran protagonista, ma vede messa in forse la sua leadership. Che succede? «Qualcosa non gira: [illegible] si prendono tre gol a Pietra e non si perde in casa con il Quiliano se tutto va bene», [illegible] Paolini, centrocampista biancazzurro, ancora incredulo per la battuta d'arresto di domenica. «Molta sfortuna e molti errori nostri. Ma non è crisi di gioco», assicura l'allenatore Cichero. [illegible] fa discutere questa Sanremese che, forte di giocatori come Vella, Paolini, Gatti e lo [illegible] Cichero che, nell'ultimo decennio, hanno fatto grandi co[illegible] tra i professionisti, segna il passo in questa vivacissima Prima categoria.

Problemi? Certo, nello spogliatoio non tutto è filato liscio in questi ultimi tempi, ma la squadra sul piano tecnico non sembra aver rivali. «La sconfitta di domenica ci può servire [illegible] utile bagno di umiltà» [illegible] Stefano Ferrari, dirigente «storico» che rappresenta la continuità tra la vecchia Sanremese di C1 e quella attuale, rampante ma forzatamente dilettantistica.

E' chiaro [illegible] la Sanremese 1904 [illegible] può far altro che puntare al [illegible] finale. E' «condannata» a vincere. E' nata in Terza per tentare un recupero dei fasti perduti del calcio cittadino, utilizzando nome e colori gloriosi. Solo vincendo può te[illegible] vivo l'entusiasmo. Finora non ha fallito. Farlo vorrebbe dire compromettere anni di lavoro.

Non [illegible] un mistero che quando si parla di Sanremese 1904 si pensa soprattutto al futuro. Che [illegible] poi il futuro del calcio cittadi[illegible]. Una realtà molto complessa perché in città, anche se la Sanremese 1904 è la più «chiacchierata», la leadership calcistica l'ha in mano il Sanremo [illegible] che, in Promozione con [illegible] manipolo [illegible] ragazzini affidati ad Angelo Moroni, [illegible] facendo cose egregie. Un Sanremo 80 che è alla [illegible]gilia di movimenti significativi: se ne va il presidente Mazzetti, e Borra accetta la presidenza onoraria. C'è chi vede in questa formula il modo per rivedere in trincea il vecchio presidente [illegible] tante battaglie. Sanremese 1904 e Sanremo 80 rischiano di essere concorrenziali. Con tante incognite, Sanremo potrebbe avere, la prossima stagione, [illegible] squadre in Promozione. E' la soluzione migliore? [illegible] sarebbe meglio insistere con il progetto-fusione?

[illegible] Sanremo 80 [illegible] in fase di attesa. «Noi [illegible] avevamo proposto, non abbiamo [illegible] risposte», dicono. Non è un mistero che alla Sanremese 1904 invece non si veda di buon occhio la co[illegible]. Chi l'appoggiava (l'ex presidente Di Meco) si è fatto da parte. E poi a questo punto c'è anche chi [illegible] chiede se davvero la fusione sia una soluzione. Tre stagioni fa, poteva avere un sen[illegible] per guadagnar tempo; oggi potrebbe [illegible] utile unire sforzi e risorse. [illegible] l'integrazione tra i due club, molto divisi per mentalità e metodi, potrebbe rivelarsi assai difficile.

Un futuro tutto da scrivere, una prospettiva nella quale [illegible] Sanremese 1904 vuole entrare. Se non fallisce il campionato in Prima. Gli stessi avversari sembrano [illegible] [illegible] dubbi: «Alla fi[illegible] verrà fuori», dice Dedo Dominici, allenatore della Veloce, ora la più accreditata concorrente. «Non vedo come potrebbe sfuggirgli il campionato», sostiene Everest Brilla, tecnico [illegible] S. Bartolomeo. Ma i campanelli d'allarme [illegible] Pietra e del Quiliano minano tante certezze.

Bruno Monticone

Vella. Il «trait d'union» con il passato

RAPPRESENTATIVA

Stasera a Sestri Levante

Ultime prove per la rappresentativa di Prima categoria, che esordirà nel torneo delle Regioni il prossimo 28 febbraio [illegible] la selezione dell'Emilia Romagna. Il responsabile Mario Villa ha convocato per oggi alle 17,30 sul campo Sivori «A» di Sestri Levante, per una partita di allenamento in semi-notturna [illegible] il Sestri Le[illegible] capolista del girone C della categoria, diciassette giocatori. Salvo qualche aggiunta dell'ultimo momento, sono questi gli elementi che saranno poi chiamati a difendere i colori della Liguria: Casadio e De Pizzio (Coalma); De Marchi, Stefanelli e Pozzo (Pro Recco); Palermo [illegible] Medagli (Don Bosco Spezia); Nicora (Canevaridoria); Delfino (Serra Riccò); Lertora e Bussanich (Ruteso); Palagi (Castelnuovo Magra); Sponza (Veloce Savona); Bernolfi (Finale Ligure); Rossi (Bastremoli); Tavilla (S. Stefano Magra); Testoni (Borghetto 1926). [d. s.]

«Ce la farà»

Ne è sicuro anche Brilla

E' decisamente un'occasione perduta. Il [illegible] Bartolomeo Cervo, battuto in [illegible] dallo Zinola Fornaci, ha gettato alle ortiche l'incredibile opportunità di scavalcare la Sanreme[illegible] in testa alla classifica e di lanciarsi in una fuga-primato che poteva diventare interessante.

«Mi sembra [illegible] impossibile che i biancazzurri abbiano p[illegible] in casa», dice Everest Brilla, l'allenatore.

Un tecnico che prende [illegible] cose con filosofia. Lo 0-2 con lo Zinola — che ha interrotto un'imbattibilità casalinga che durava da più di [illegible] anno (guarda caso dall'ultima visita dello Zinola, vera «bestia nera») — non lo sconvolge più di tanto.

Magari ci sarebbero [illegible] sottolineare le [illegible] assenze («In panchina, domenica, praticamente c'ero solo io», dice), [illegible] dire qualche cosa sull'arbitraggio, ma il tecnico preferisce l'autocritica: «Da quando siamo arrivati [illegible] zona-primato ci siamo un po' montati la testa. Così abbiamo commesso troppi errori. Questa sconfitta ci ridimensiona un po'. Torneremo a giocare tranquilli e, magari, torneranno i risultati».

Tanto più che il [illegible] Bartolomeo resta secondo in graduatoria, a una sola lunghezza dalla Sanremese 1904, in pie[illegible] corsa e vanta un organico di prim'ordine: Moriano è uno dei talenti più ricchi [illegible] classe dell'intero girone, Mazzarese un attaccante di razza, non mancano giovani interessanti come i fratelli Iannolo, prodotti [illegible] un vivaio [illegible] i più interessanti della provincia.

Ma mister Brilla preferisce un atteggiamento di cautela, seppur grintosa: «Eravamo partiti per salvarci. [illegible] abbiamo mai avuto obiettivi di primato. Certo, [illegible] ci tireremo indietro per nessun motivo, se capitasse l'occasione». [b. m.]

Bei tempi. La Sanremese del tempo che fu: grandi avversari, pubblico d'eccezione. Saprà tornare nel calcio che conta?

L'allenatore Luigi Cichero

La salvezza

Nei guai Arma e Camporosso

Sul fondo, sono due le «imperiesi» che soffrono: Camporosso [illegible] Arma 85. A dire il vero i rossoblù di Marco Corradi sembrano avviati a tempi migliori. Hanno vinto domenica, [illegible] Finale Ligure, raccogliendo finalmente i frutti [illegible] una crescita di gioco che si [illegible] già manifestata nelle giornate precedenti, anche sette giorni prima quando avevano bloccato sullo 0-0 il forte S. Bartolomeo.

Marco Corradi, mister audace [illegible] fortunato (ha rispolverato dopo tre anni l'attaccante Mezzatesta, reduce da una maxisqualifica, che ha segnato il gol del successo a Finale), però non è affatto convinto che [illegible] peggio sia passato: «E' un campionato durissimo. Ba[illegible] un passo falso e ci si ritrova nei guai. La vittoria [illegible] Finale Ligure per noi è preziosissima, [illegible] l'obiettivo-salvezza è ancora lontano». I conti, comunque, sembrano cominciare [illegible] tornare. Se il campionato fosse finito oggi, il Camporosso sarebbe [illegible]. Un dato del tutto platonico, ma certo indicativo.

Guai maggiori per l'Arma 85 che divide, [illegible] [illegible] Cengio, la scomoda posizione di fanalino di coda. Quasi incredibile per [illegible] squadra che le sue uniche tre vittorie stagionali le ha ottenute contro Sanremese 1904, Loanesi, e in trasferta contro il Borghetto 84. Tre successi di prestigio. Poi solo delusioni. Un campionato in salita per la squadra di Madini, un tecnico che ha scelto una strada difficile, inserendo in formazione giovani e giovanissimi con la cui esuberanza e inesperienza, nel bene e nel male, deve fare i conti. Decisivo, a questo punto, sembra essere il match [illegible] domenica allo «Sciavi» contro il Finale Ligure, che precede i gialloblù armesi di un solo punto. Se l'Arma [illegible] fallisce il bottino pieno il capitolo-salvezza si fa davvero difficile. [b. m.]

E risorge l'altra big

Imperia, trionfi in Seconda

Bencardino (Imperia 87)

Imperia 87 sempre più sola al vertice del girone A di Seconda, dopo la terza di ritorno. Battendo anche il temuto Cisano [illegible]. Giorgio, [illegible] squadra di Sinagra ha riportato a [illegible] le lunghezze sulle più immediate inseguitrici, Vallecrosia e Bordighera, che si [illegible] divise la posta nel match diretto.

Linea verde ok. Costretta a rinunciare ai veterani Bencardino e Masuero, entrambi infortunati, la capolista ha trovato in due giovani del vivaio importanti assicurazioni su presente e futuro: Mazzone e Barone (quest'ultimo all'esordio stagionale) non hanno fatto rimpiangere i titolari. In difesa è poi rientrato il libero Zanchi, dopo lunga assenza per incidente. Match winner di turno Costantini, che ha firmato la vittoria numero 14. Osserva Sinagra: «Non era facile sostituire Bencardino e Masuero. Ci siamo riusciti grazie a questi due giovani promettenti che confermano l'affidabilità dell'intero organico. Il fatto di [illegible] ottimi ricambi pescando anche nell'under, mi [illegible] pensare che non subiremo cali. Per le altre è veramente dura cercare di [illegible] [illegible] nostro [illegible]: finora abbiamo [illegible] solo cinque punti agli avversari».

Vallecrosia e Bordighera. Il pareggio scaturito dall'atteso derby ha quasi il sapore di [illegible] [illegible] nei confronti dell'Imperia 87. La rimonta è più [illegible] sogno che [illegible] probabilità matematica. Vallecrosia e Bordighera [illegible] cercano di pensare solo al secon[illegible] posto, sperando nel ripescaggio.

La sagra delle traverse. Un solo gol, ma ben cinque tiri finiti [illegible] legni delle porte nel match Laigueglia-Balestrino Toirano (quasi un record), vinto dagli uo[illegible] di Giordano in ripresa. Risultato firmato da Cortese.

S. Stefano e Carlin's Boys. La squadra di Pallini [illegible] confermato [illegible] saper vincere soprattut[illegible] in [illegible], liquidando il quotato S. Ampelio con punteggio all'inglese. La Carlin's ha dimenticato [illegible] fretta le ultime delusioni, rifilando ben cinque gol all'Andora (una doppietta [illegible] per Moretti e il bomber Travella). [g. mi.]

Pallavolo: tra i maschi il Primavera soffre ma batte al tie-break il S. Pietro Chiavari

Mater e Maurina, la coppia insegue

C2 femminile: matuziane e imperiesi nella scia del Genova

Grazie alla definitiva risoluzio[illegible] della vertenza arbitri (a proposito: le elezioni della nuova Car si terranno lunedì [illegible] Quarto; Fucigna, Barbero e Solinas [illegible] si sono ricandidati) si sono potuti finalmente stabilire i turni di recupero delle giornate perse per lo sciopero dei direttori di gara.

C2 maschile. Si è disputato sabato scorso l'ottavo turno (la 10ª giornata del calendario ufficiale). La 1ª giornata verrà recuperata il [illegible] marzo, la 2ª il 17 febbraio. Il che vuol dire che le squadre non osserveranno turno di riposo [illegible] andata e ritorno e che disputeranno due turni (uno infrasettimanale) a metà marzo.

Tornando [illegible] presente, c'è da rimarcare la caduta del 2A Albisola nel derby con il S. Pio X Loano. Gli ospiti hanno mantenuto maggior freddezza al tie break e vincendo hanno riaperto il campionato, contribuendo a creare [illegible] ingorgo in vetta [illegible] squadre in 4 punti). Risultati: Ideal Lavagna-Villetta Genova 3-2; [illegible]. Stefanese-Coopsette Lavagna 3-0; Primizia Ceparana-Olympia Voltri 3-0; Pro Recco-S. Martino Sanremo 2-3; Albisola-S. Pio 2-3; Primavera Imperia-S. Pietro Chiavari 3-2. Cla[illegible] Albisola e S. Stefanese p. 14; S. Pio 12; Primavera, Primizia e Ideal 10; Villetta 8; S. Martino 6; S. Pietro 4; [illegible]lympia e Recco 2.

C2 femminile. Anche in questo campionato [illegible] recuperate due giornate: la 1ª [illegible] 17 marzo, la 2ª il 19 maggio. Il che significa turno doppio in una settimana [illegible] [illegible] prolungamento del campionato. L'8ª giornata effettiva ha confermato la tendenza [illegible] recupero delle favorite, penalizzate da una partenza disastrosa. [illegible] Rapallo vince [illegible] tiratissimo derby con il Norde Lavagna: molto agonismo in campo, tifo acceso sugli spalti, la maggior tecnica [illegible]delle ragazze di Russo ha prevalso. Il Norde Lavagna è stato [illegible] per il momento dalla lotta per il vertice nel giro di una settimana: nel recupero del [illegible] gennaio ha perso 3-1 in casa dell'Amatori Rivarolo. Anche [illegible] squadra di Ivaldi ha ritrovato il passo giusto. Purtroppo il match con il Norde è stato guastato da litigi, insulti e zuffe che non fanno onore [illegible] due società.

Risultati: S. Pio X-Ceparana 3-2; Genova 92-Albissola 3-0; Mater Sanremo-Cffs 3-1; Varazze-Maurina 1-3; Rapallo-Norde Lavagna 3-2; Amatori-Gabbiano 3-0. Classifica: Genova [illegible] p. 16; Mater e Maurina p. 14; Rapallo 12; Norde 10; Amatori e Varazze 8; S. Pio 6; Albisola 4; Ceparana e Cffs 2; Gabbiano 0.

D maschile. La 1ª giornata verrà recuperata [illegible] 21 aprile (doppio turno). La settima giornata effettiva ha stupito tutti: il Carcare si [illegible] arreso quasi senza combattere [illegible] Ceparana, permettendo [illegible] inseguitrici di farsi sotto. Il recupero Rapallo-Don Bosco [illegible] visto la vittoria dei padroni [illegible] [illegible]sa. Risultati: Ceparana-Carcare 3-1; Vima Arma-Cus Genova 1-3; Don Bosco-Fiamma 1-3; Chiavari-Spezia 3-2; Rapallo-Levanto 0-3. Rip. Weak Point. Classifica: Carcare e Levanto p. 12; Cus e Weak Point 10; Rapallo 8; Spezia, Chiavari e Fiamma 4; Ceparana, Vima e Don Bosco 2.

D femminile. Il girone [illegible] ha effettuato il turno di riposo tra la fine dell'andata e l'inizio [illegible] ritorno. Recupero della 1ª giornata il 3 marzo. Il [illegible] ha disputato [illegible] settimo turno. La 1a giornata sarà recuperata il 24 marzo. Risultati: Trafossi-Libertas 3-2; Av Bisagno-Don Bosco [illegible]-2; Fabianese-Recco 2-3; Spezia-Uscio 3-0. Classifica: Trafossi p. 12; Spezia e Av Bisagno 10; Libertas 8; Fabianese [illegible] Recco 6; Don Bosco 4; Uscio 0.

Danilo Sanguineti

Basket Promozione: Vallecrosia femminile ko contro il Loano

E' un Bordighera da record

I ragazzi della Rari già pronti per i playoff

La Rari Nantes Bordighera viaggia verso un record difficilmente [illegible] oguagliabile (una sola sconfitta, contro il Maremola) e si prepara per i playoff maschili; [illegible] settore femminile dolenti note per [illegible] Vallecrosia, sconfitto dal Loano nel big match, che perde la prima posizione in classifica.

Promozione maschile. La Rari Nantes Bordighera non ha avuto eccessiva difficoltà nel superare in trasferta l'As Albenga, squadra di medio-bassa classifica (101-70 il punteggio finale). L'unica incertezza rimane per la seconda posizione: [illegible] Basket Cairo, superando il Finale Bc nello scontro diretto (72-62), ha infatti affiancato i finalesi in classifica generale. Le tre squadre a meno di clamorose sorpre[illegible] accederanno alla seconda fase con questo punteggio: Bordighera punti 8; Finale e Basket Cairo 2. Gli altri risultati hanno confermato il momento-no dell'Ospedaletti, superato nel derby dal Sanremo per 89-81, Maremola-Loano si è chiusa sul [illegible]. Classifica: Rari Nantes Bordighera p. 20; Finale B.C. [illegible] Basket Cairo 18; Ospedaletti 11; Sanremo Basket 10; Imperia e Loano 8; Albenga 6; Maremola [illegible] (Ospedaletti, Loano, Bordighera [illegible] Imperia una partita in meno; Ospedaletti un punto [illegible] penalità).

Promozione femminile. La terz'ultima giornata della regular season era stata preannunciata [illegible] una delle più importanti, [illegible] così è stato. Il big match [illegible] vertice si è risolto con la vittoria del Loano contro il Vallecrosia per 63 a 52, mentre il Sanremo, vincendo il recupero contro l'Ospedaletti si è riportato in terza posizione nonostante la sconfitta contro l'Albatros Alassio (64-59).

In corsa per la terza posizione, oltre alle sanremesi e alle savonesi c'è [illegible] la Polisportiva Maremola che ha vinto nettamente [illegible] Ventimiglia (94-58).

L'Ospedaletti superando l'Albenga (50-47) ha lasciato alle avversarie lo scomodo ruolo di fanalino di coda. Classifica: Pallacanestro Loano p. 22; Vallecrosia 20; Sanremo, Alassio [illegible] Maremola 14; Ventimiglia 6; Ospedaletti 4; Albenga 2.

Le due giornate finali del mini-torneo a [illegible] fra Sanremo, Maremola e Alassio (con in palio un solo posto nei playoff) dovrebbero [illegible] la classifica perché l'Alassio ha un calendario più favorevole rispetto alle avversarie (ma tutto dipenderà da come Loano e Vallecrosia affronteranno queste ultime due partite della prima fase).

Ecco in sintesi le sfide incrociate proposte [illegible] finale di stagione. Sanremo: Loano in casa, Ventimiglia in trasferta. Maremola: Ospedaletti in trasferta, Vallecrosia in casa. Alassio: Albenga in trasferta, Ospedaletti in casa. [g.-a.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Mercoledì 7 Febbraio 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Il Comune ha destinato un lato di via Manzoni per la seduta dell'altra sera

Parcheggi riservati, è giusto?

Favorevoli e contrari tra i consiglieri

SAVONA. «A piedi Savona è più bella», oppure «Lasciamo a casa l'auto e facciamo quattro passi»: sono slogan che, da qualche tempo, palazzo [illegible] lancia alla città. La giunta ha imboccato la strada della pedonalizzazione, per liberare il centro dalla [illegible] delle auto. E ha chiuso al traffico strade e piazze, cercando parcheggi nella cosidetta «prima cintura», da piazzale Priamar all'area ex Italgas. [illegible] sono davvero tutti d'accordo, assessori e consiglieri comunali, sulla necessità di non usare l'auto?

Lunedì sera, ore 20,30. C'è riunione di Consiglio comunale. I componenti il «parlamentino» arrivano alla spicciolata. Qual[illegible] a piedi, ma pochi. Altri ancora, e non [illegible] pochi, parcheggiano in via Manzoni, lato municipio, dove, dalle 19,30, possono usufruire del posto riservato. Perché questo privilegio? E' giusto riservare posti auto agli amministratori, gli stessi che propugnano la pedonalizzazione del centro?

Tra i primi ad arrivare, il consigliere dc Guido Trucco. Cammina con passo spedito. Si sorprende della presenza dei cronisti: «Cos'è successo?». «E' venuto a piedi o in auto?». Risponde: «Mi sposto sempre a piedi e [illegible] d'accordo con la politica di pedonalizzazione del centro». Lo segue Mario Biagini, anche lui dc. Afferma: «I posti riservati ai consiglieri? Non sono d'accordo. E' una contraddizione alla linea di condotta della giunta. Dovremmo essere i primi a dare il buon esempio».

Carlo Cerva, anche lui dc, [illegible] pensa diversamente e sostiene: «Sono venuto in [illegible] e l'ho fatto anche per accompagnare un collega anziano. Non credo ci [illegible] da stupirsi se il Comune riserva dei posti a chi svolge un'attività a vantaggio dei cittadini e senza essere retribuito. Questo non ha nulla a che vedere con la pedonalizzazione».

Ed ecco l'assessore al Traffico Giancarlo Berruti, comunista: «L'area riservata? E' ormai una consuetudine. Credo che a quest'ora della [illegible] il divieto non crei problemi agli automobilisti». E' vero, alle 20,30 l'emergenza parcheggi non [illegible] assillante ma c'è chi si domanda: «E quando il Consiglio si riunirà di pomeriggio?».

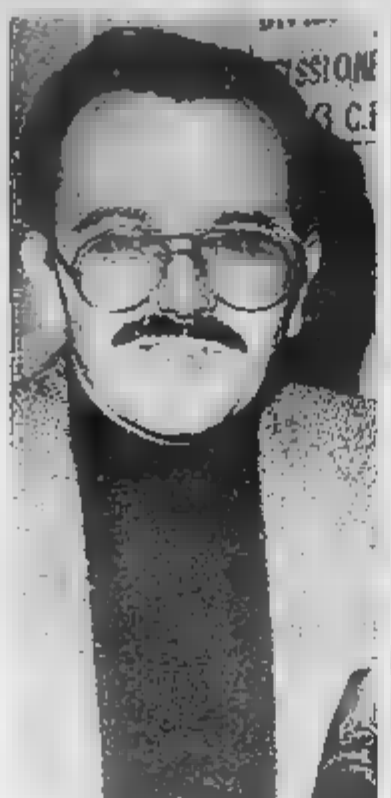
Il parere di una donna, Anna Antolini, capogruppo comunista. Dice: «Abito poco lontano [illegible] piazza Sisto IV e sono venuta a piedi. Sono decisamente contraria ai posti riservati. Mi pare giusta, piuttosto, la politica di pedonalizzazione». Molti consiglieri si fingono stupiti del «privilegio», lasciano intendere di non aver mai approfittato [illegible] parcheggio riservato. E' il caso di Rocco La Rocca (msi) e [illegible] Fernando Murialdo (Sinistra indipendente). Quest'ultimo è, però, favorevole e spiega: «Si tratta, in fondo, [illegible] due [illegible] al mese. Sono anche d'accordo sulla necessità [illegible] chiudere al traffico il centro: [illegible] recente sono stato a Ravenna, là la gente si sposta in bicicletta».

Arrivano altri consiglieri. Giovanni Delfino (dc) sostiene: «Non adopero il [illegible] pubbli[illegible] perché la riunione finisce troppo tardi e non riuscirei a tornare a casa. E' un problema che hanno altri consiglieri». E, aggiungiamo noi, tutti coloro che non abitano in centro. Tra quanti dicono di dover [illegible] l'auto per forza, figurano Roberto Bonfanti (psi), e l'assessore Loretta Rosati (pci). Quest'ultima dice: «Mi ha [illegible]pagnato [illegible] collega che ha parcheggiato nella zona riservata. Credo che il provvedimento sia giusto».

Arriva l'assessore Sergio Tortarolo (pci), come sempre in bicicletta e dice, [illegible]: «La pedonalizzazione è giusta e la [illegible] andrebbe ampliata ulteriormente». [illegible] altro assessore, Massimo Zunino (pci), sostiene: «Avevo parcheggiato nel piazzale del Priamar e ho dovuto spostare l'auto. Adesso l'ho lasciata... [illegible] via Manzoni. Di sera, non vedo quali problemi possa creare». Si avvicina l'assessore ai Lavori pubblici, Franco Pastorino (pci). Dice: «I posti riservati sono per un servizio pubblico. Non è un capriccio ma [illegible] atto di sensibilità per chi ha problemi di tempo».

Il consigliere dc Attilio Melone è categorico: «Non è affatto giusto, anzi [illegible] senz'altro da evitare, specie a quest'ora della sera, quando ci sono molti parcheggi a disposizione. La gente ha ragione ad arrabbiarsi. Io, ho lasciato l'auto in piazza Diaz». Per molti altri il problema non sussiste. Tra questi il comunista Pietro Taramasso, il socialista [illegible] Costantino e l'assessore Adelio Gasco (pci).

Sul privilegio dei posti riservati, pareri contrastanti. Tutti d'accordo invece sulla pedonalizzazione (specie quella degli altri?). Ce n'è abbastanza perché si approfondisca il dibattito sui provvedimenti adottati e quelli allo studio.

Paride Pasquino
[illegible] Vimercati

Consiglieri e assessori: a sinistra Giovanni Delfino e Anna Antolini. Sotto Piero Taramasso e Carlo Cerva. A destra, dall'alto in basso, Loretta Rosati, Adelio Gasco, Mario Biagini e Gian Carlo Berruti

VENTIQUATTR'ORE

ALASSIO

Scossa tellurica di quarto grado

Scossa di terremoto del quarto grado ieri mattina [illegible] Alassio. Il movimento tellurico è stato registrato dagli [illegible] dell'Osservatorio meteorologico [illegible] Imperia alle 6,27. L'epicentro è sta[illegible] localizzato in [illegible] a [illegible] chilometri dalla costa. Il sisma non ha procurato alcun danno ed è s[illegible] avvertito solo da pochi. Ha precisato il direttore dell'Osservatorio, Bino Bini: «Si è trattato di un evento a catena: alle 5,05 un terremoto ha colpito le isole Tremiti. Un'ora più tardi l'Algeria e infine il Mar Ligure».

[illegible]

Bimbo bloccato [illegible] ascensore

Momenti di panico ieri pomeriggio per un bambino [illegible] 7 anni rimasto bloccato in ascensore nel condominio di via Roma [illegible] dove abita. Il padre del bambino, Pietro Contadini, sentite le grida del figlio che non riusciva a aprire la porta che si era bloccata, ha dato l'allarmo. I vigili del fuoco di Cairo [illegible] intervenuti e hanno dovuto rompere un [illegible] per liberare il bimbo, illeso ma sotto choc.

[illegible]

Scolari in [illegible] [illegible] [illegible]

Ieri mattina 25 ragazzi appartenenti alla [illegible] classe elementare della scuola giappone[illegible] [illegible] Milano hanno compiuto [illegible] gita in città, ospiti dell'amministrazione comunale. Al mattino hanno visitato il Priamar, la pinacoteca e poi c'è stato lo scambio di doni [illegible] il sindaco.

SAVONA

Festa dei Valdesi ciclo di incontri

In occasione della festa dell'emancipazione dei Valdesi, fissata per il 17 febbraio, venerdì prossimo, alle 21, nella chiesa evangelica di piazza Diaz, Fran[illegible] Bigatti, membro dell'Accademia Tiberina, parlerà sul tema: «Il glorioso rimpatrio dei Valdesi». Saranno proiettate alcune diapositive. Illustrano la storia del movimento religioso.

[illegible]

[illegible] il [illegible]

Il Comune di Loano è stato condannato dal tribunale di Savona a pagare una somma di poco superiore a 5 milioni a un'insegnante, Diana Wormuth, per al[illegible] traduzioni di poesie eseguite nell'83. La giunta ha deciso di ricorrere in appello.

Al processo di Milano ieri un aspro confronto Merlo-Cavalli

Ecco le prime ammissioni

Casinò: parla [illegible] ex consigliere comunale

MILANO. «Tommasini mi disse che, per l'appalto, la Sit dell'ingegner Merlo aveva versato [illegible] milioni e che dopo la [illegible] ci sarebbero stati altri 200 milioni per ogni gruppo politico»: la prima reale ammissione al processo di Milano per lo scandalo delle [illegible] da gioco, l'ha fatta Antonio Borgo, ex consigliere comunale dc.

Un'udienza dai toni anche drammatici. In particolare al termine dell'interrogatorio dell'ex assessore Gianfranco Cavalli, quando il presidente lo ha messo a confronto prima con Michele Merlo, poi con Ilario Legnaro per cercare [illegible] comprendere il significato dell'incontro avvenuto in casa di Augusto Polotti a Sanremo, subito dopo la gara. Mezz'ora di drammatico faccia a faccia. «Lei [illegible] ha riferito tutte le cifre indicate [illegible] commissari; mi disse di essersi attenuto agli ordini del sindaco Vento. Volevo denunciarvi tutti, ma il mio legale [illegible] lo sconsigliò. Disse che mi mancavano le prove», ha detto con voce [illegible] l'ingegner Merlo. «Non è vero. Lei ha sempre registrato tutte le conversazioni, perché non ha lo ha fatto anche in quell'occasione? Glielo dico io: perchè se lo avesse fatto sarebbe [illegible] la verità. Io ero indignato per le vostre [illegible]. E poi, [illegible] anche fosse vero quello che asserito, sarei mai venuto a dirvi [illegible] avere eseguito degli ordini? Sarei [illegible] [illegible] cretino». [illegible] i ricatti: «Fui oggetto di ripetuti attacchi da parte di Telesanremo, la tv di Merlo. Mi accusava [illegible] avere fatto perdere la Sit indicando le cifre più bassa, 18 miliardi e [illegible] milioni. Mi distrussero politicamente e psicologicamente».

Legnaro: «Incontrammo Cavalli a casa di Polotti; esordì dicendo che lui era stato ai patti e aveva indicato la cifra che gli era [illegible] suggerita [illegible] Vento; per essere più convincente estrasse un foglietto con scritta la cifra».

Cavalli: «E' falso».

Legnaro: «Ci disse di presentare un ricorso contro l'esito della gara assicurando che lo avrebbe appoggiato».

Cavalli: «Sono invenzioni»

In istruttoria era stato detto che Cavalli seguiva le indicazioni di Vento per ordine della massoneria. «Io [illegible] di [illegible] loggia, Vento [illegible] un'altra» aveva [illegible] Cavalli. [illegible] precedenza era stato sentito Fulvio Balestra, [illegible] psdi, membro della Commissione d'appalto. «Sono assolutamente innocente», ha detto. E ha aggiunto: «Indicai la cifra che ritenevo più adeguata e non ne parlai con nessuno. Evitavo [illegible] incontrarmi con gli altri amministratori. Non mi [illegible] mai incontrato con Merlo, Borletti e [illegible] soci occulti». Il processo riprende oggi.

[g. p. m.]

Spettatori e critica concordi sul film interpretato da Paolo Villaggio e Roberto Benigni

Savona al cinema per l'ultimo Fellini

Un grande successo di pubblico per «La voce della Luna»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Il cinema Diana non è ancora riuscito nell'impresa di catturare la luna, come ambiscono i personaggi dell'ultimo film di Fellini in programmazione in questi giorni nella sala, [illegible] ha sicuramente riconquistato il [illegible] pubblico.

Da sabato a lunedì, tutti gli spettacoli hanno fatto registrare il pienone. Lunghe code alla cassa. Ma almeno per ora gli spettatori sembrano più entusiasti della riapertura [illegible] Diana che della pellicola.

Dice uscendo dalla sala Giovanni Moretti, studente: «"La [illegible] della luna"? Bello... un po' sfuggente forse. Non sono sicuro di averne completamente afferrato il senso». Continua: «Per tutto il film, attraverso episodi apparentemente banali o grotteschi, [illegible] intuito un'idea di fondo senza poterla tuttavia identificare con un messaggio preciso».

Altri sono rimasti «incantati» dalle interpretazioni [illegible] Benigni e Villaggio. «Due attori straordinari — dice Fabio Rossi, anche lui giovanissimo — credevo che fossero solo attori comici. [illegible] apprezzato molto la loro versatilità». Per alcuni tutto il fascino della pellicola è racchiuso nelle fotografie e nello straordinario montaggio della pellicola: «Si respira una realtà diversa in sala — osserva Maria Grazia Bruzzone — sono immagini quasi da sogno».

Ma non [illegible] i delusi. Dice Roberto Gatti, universitario: «Non mi è piaciuto, anche se farò la figura dell'incompetente. Anche i singoli mi hanno lasciato perplesso. Roberto Benigni lo preferisco sanguigno e un po' irriverente; vestito da persona "per bene" non è più lui».

Ma la vera «prima» di questi giorni, più che «La voce della luna» sembra essere la riapertura, dopo otto mesi, di una delle più importanti sale cittadine. Osserva Roberto Minetti, impiegato: «Finalmente vedremo qualche [illegible] pellicola. Nella [illegible] stagione, [illegible] due sale, la scelta era troppo limitata. Per mesi in programmazione c'erano sempre i soliti film commerciali e molti spettacoli a Savona non [illegible] [illegible] arrivati».

Al «Diana», intanto, continuano i lavori. A marzo, l'inaugurazione della seconda sala e per la fine dell'anno è prevista l'entrata in funzione della terza. La [illegible]pienza complessiva sarà di circa 900 posti. Mario Vernazza, il direttore della sala fa il punto della situazione: «Anche se è presto per i bilanci, l'esordio è stato sicuramente positivo. Per tre giorni si è registrato il tutto esaurito, solo domenica pomeriggio c'è stata una lieve flessione attribuibile, forse, alla bella giornata». E «La voce della luna»? «La maggior parte degli spettatori è entusiasta, ma c'è anche gen[illegible] che se ne [illegible] [illegible] po' perplessa. [illegible] Del resto Savona è sempre stata una piazza che predilige film "commerciali", non privi di contenuto ma possibilmente ricchi di effetti speciali e umorismo».

Ma allora perchè [illegible] esordio difficile [illegible] il film di Fellini? «I suoi [illegible] possono anche non piacere a tutti, [illegible] [illegible] sempre capolavori. Inoltre, in questo momento, "La [illegible] della luna" è la pellicola più prestigiosa [illegible] panorama internazionale». Potrebbe anche essere il segnale di una nuova tendenza. La multisala del «Diana», infatti, ospitando conteporaneamente tre spettacoli, potrà accontentare il cassiere ma [illegible] che gli appassionati [illegible] film meno commerciali, attenti anche all'atmosfera e all'ambiente.

Ermanno [illegible]

Il quartiere è privo di molti servizi e le funzioni religiose sono celebrate nell'asilo

Mongrifone avrà una chiesa

La gioia di Don Lello, il «prete da strada»

SAVONA. Don Lello Paltrinieri, il «prete [illegible] strada», avrà finalmente la [illegible] chiesa. Sono trascorsi quasi cinque anni da quando il vescovo, Giulio Sanguineti, ora trasferito a La Spezia, gli assegnò il ruolo di guida spirituale per uno dei quartieri più difficili della città, la [illegible] [illegible] di Mongrifone. Strade tristemente famose, come via Moizo, via Fontanassa, spesso al centro di episodi di droga e di teppismo. Negli ultimi anni don Lello ha fatto tanto per la gente di Mongrifone. Per molti giovani il «prete della strada» è diventato un simbolo di amicizia, un esempio da seguire.

Ci [illegible] voluti cinque anni per trovare un'area disponibile e i primi soldi, raccolti con fatica, destinati alla costruzione della chiesa. In questi giorni il vescovo, quasi un regalo [illegible] congedo, ha lasciato a don Lello dieci milioni. Altri venti sono arrivati [illegible] alcune oblazioni, cinque sono stati raccolti dallo stesso don Lello, grazie ai suoi tanti amici e alle offerte ricevute durante le celebrazioni delle [illegible] nei locali dell'asilo comunale di via Moizo. Tra poco s'inizieranno i lavori e la chiesa sorgerà in via Tissoni, [illegible] fronte al supermarket. Per ora sarà uno «chalet» in legno, un prefabbricato, insomma.

Spiega don Lello: «[illegible]on sarà una chiesa nel senso più tradizionale, ma un centro religioso [illegible] di incontro. Un ambiente piccolo, [illegible] metri per 5, capace di ospitare una cinquantina di persone. Costerà 130 milioni e per questo avremo bisogno dell'aiuto [illegible] gente del quartiere, della diocesi e della città. Finora, da soli, abbiamo raccolto po[illegible] anche perché abbiamo celebrato nell'asilo tre Messe in un anno, [illegible] Natale, Pasqua [illegible] [illegible] Santi». Don Lello ha regalato molto in beneficenza: un milione per la Romania, [illegible] per il popolo armeno, altri soldi per le missioni in Brasile.

Mongrifone aveva bisogno di questo centro [illegible] incontro. Don Lello, 63 anni ben portati, era viceparroco al [illegible] Cuore, impegnato a contatto con i ragazzi [illegible]l doposcuola, qu[illegible] ricevette l'incarico del vescovo. Racconta, con la sua consueta sincerità: «[illegible] questi anni la mia vecchia professione, come tutti sanno ho lavorato per quindici anni alle Poste prima di entrare in seminario, [illegible] [illegible] aiutato [illegible] vivere. [illegible] passato di porta in porta, a [illegible] un rapporto di amicizia con tutti. Mongrifone non aveva bisogno [illegible]i proselitis[illegible] ma di un confronto, di parlare. [illegible] [illegible] di una chiesa, per molte persone, soprattutto anziani incapaci [illegible] muoversi, era quasi un dramma».

Gli stessi abitanti del quartiere, in una lettera indirizzata al vescovo [illegible] nella quale [illegible] firmano «gli amici [illegible] via Moizo», hanno ringraziano monsignor Sanguineti per aver scelto don Lello come loro amico. Un autentico attestato di stima per il «prete della strada». E lui, che tra l'altro ha [illegible] passato da calciatore (ha militato nel Savona [illegible] nell'Albenga) continua imperterrito nella propria missione, [illegible] [illegible] deve fare [illegible] meno di un proprio campanile. Per don Lello il quartiere «è una bella zona». Aggiunge: «[illegible] ha storia [illegible] tradizioni. Le famiglie [illegible] si conoscono [illegible] sono di estrazione molto divers[illegible] Non ci s[illegible] mai stati negozi, non una latteria né un giornalaio. Da qualche anno, con l'arrivo del supermercato, la gente ha [illegible] un luogo [illegible] incontro. Spero che con la nuova chiesa si possa fare meglio».

Don Lello vuole anche ringraziare il Comune per avere dato [illegible] benestare all'affitto dell'area dove sorgerà il centro religioso, in [illegible] dalla definitiva concessione del terreno. [p. p.]

Don Lello Paltrinieri

Savona, al liceo «Chiabrera»

Il computer entra in aula

SAVONA. Ieri il liceo classico Chiabrera ha festeggiato [illegible] suo 130° anniversario [illegible] l'inaugurazione di un laboratorio di informatica e di un museo nel quale [illegible] custoditi antichi strumenti scientifici. Alla cerimonia hanno preso parte, oltre al preside e ai docenti del Chiabrera, il sindaco [illegible] l'assessore alla Pubblica Istruzione Sergio Tortarolo.

Il centro di informatica, costituito da 15 computer «Olivetti M 24», è già [illegible] tempo a disposizione degli allievi del corso sperimentale diretto dal professor Franco Gaminara. Spiega il docente: «Non abbiamo né la pretesa né l'intento di formare dei programmatori, ma solo quello di avvalerci delle moderne tecnologie per ampliare il campo di conoscenza dei ragazzi e, ove è possibile, [illegible] il computer come supporto alla normale attività didattica». Le prime applicazioni [illegible] so[illegible] uno studio [illegible] salute della popolazione scolastica organizzato in collaborazione con la VII Usl e un'indagine sulle scelte universitarie condotta fra gli ex liceali. I primi dati che emergono dal sondaggio sono «fin troppo» confortanti. Dice il preside Livio Marguati: «Fra i nostri allievi l'alcol [illegible] il fumo sembrerebbero poco diffusi, ma quasi tutti i liceali lamentano stanchezza». Positivi i risultati all'università e nel mondo del lavoro. Continua: «Gli studenti riescono bene anche [illegible] facoltà scientifiche».

Ma c'è [illegible] guarda alle [illegible] tecnologie con apprensione. «La [illegible] dove ora ci sono i computer — ricorda il professor Bruno Spotorno — era il laboratorio di fisica e scienze voluto [illegible] allestito da Augusto Guido. E' importante che imparino a servirsi degli elaboratori senza diventare video-dipendenti». [e. b.]

Si sono svolti nella chiesa di Legino i funerali del savonese morto in un incidente stradale

«Era molto stanco, aveva lavorato»

Gli amici di Massimiliano Bertolotti raccontano le ultime ore di vita trascorse dal ragazzo in [illegible] paninoteca «Non [illegible] bevuto alcolici e, soprattutto, la febbre del sabato sera [illegible] lo ha mai affascinato»

SAVONA. Sono stati celebrati ieri mattina nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, [illegible] Legino, i funerali di Massimiliano Bertolotti, il diciannoven[illegible] [illegible] (abitava [illegible] i genitori e le sorelle in via Negri) che gestiva un distributore di benzina a Pietra Ligure, morto domenica notte in [illegible] incidente stradale sull'Aurelia, nel centro abitato di Vado.

Il giovane, che aveva trascor[illegible] la serata in compagnia degli [illegible]i, [illegible] tornando a casa alla guida della sua Renault [illegible] Turbo. Probabilmente per [illegible] colpo [illegible] sonno, Massimiliano Bertolotti ha perso il controllo dell'auto [illegible] si è schiantato contro [illegible] fiancata [illegible] [illegible] palazzo.

Al rito funebre, che è stato officiato dal parroco, don Giuseppe Ferrucca, erano presenti gli amici [illegible] Pietra Ligure con i quali il giovane aveva trascorso la serata di sabato. Sguardi persi nel vuoto, poca voglia di parlare. Hanno seguito la funzione e ascoltato l'omelia del celebrante. Ha detto il parroco: «La morte di Massimiliano deve servire [illegible] monito. Dio ci ha regalato la vita ma [illegible] dobbiamo salvaguardarla a tutti i costi, sul lavoro, in auto, nelle cose che si fanno tutti i giorni». Chiaro il riferimento all'imprudenza dei ragazzi, che troppo spesso si fanno trasportare dall'esuberanza della loro giovane età e vanno incontro alla morte. «Massimiliano non [illegible] così — assicurano gli amici —. Era preso soltanto dal lavoro. E poi non beveva. La febbre del sabato sera almeno questa volta non c'entra. E' stata una disgrazia».

L'ultimo saluto. I familiari affranti assistono al rito della benedizione

Gli amici [illegible] Massimiliano ricordano la serata di sabato: «Ci siamo incontrati [illegible] Pietra Ligure. Erano già le ventidue, troppo tardi per andare in discoteca. Così abbiamo pensato di andare [illegible] Bordineto, in una paninoteca». Massimiliano Bertolotti ha lasciato l'auto a Pietra Ligure ed è salito su quella di un amico. «Durante il tragitto si è anche addormentato. Era molto stanco. Aveva lavorato tutto il giorno. Nella paninoteca siamo rimasti fino alle due. Massimiliano ha ordinato [illegible] Coca-cola [illegible] un panino. Non [illegible] piacevano gli alcolici. Poi siamo tornati a Pietra Ligure. Alle tre [illegible] mezzo ci siamo salutati. Chi poteva immaginare quello che di lì a poco sarebbe successo?».

Mezz'ora dopo Massimiliano Bertolotti si è schiantato a Vado Ligure contro la fiancata di [illegible] edificio. L'alta velocità, [illegible] colpo [illegible] sonno. L'auto del ragazzo ha sbandato [illegible] paio di volte. Poi il violento impatto. L'auto [illegible] è accartocciata. Massimiliano Bertolotti è rimasto incastrato tra le lamiere. Per liberarlo [illegible] groviglio di rottami sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. [illegible] giovane [illegible] morto sull'ambulanza. [c. v.]

Blitz della polizia

Due arresti per furto a Savona

SAVONA. Due giovani (dei qua[illegible] non si conosce [illegible] l'identità) sono stati arrestati dalla polizia dopo il furto in un appartamento dell'Oltreletimbro. Con loro c'era un complice; riuscito a far perdere le tracce. L'episodio [illegible] avvenuto nel pomeriggio di lunedì. I tre giovani, dopo aver forzato con un grimaldello la porta d'ingresso, s[illegible] entrati nell'appartamento e dopo aver fatto razzia di quello che hanno trovato, hanno cercato di portare via anche un televisore.

Sono stati però sorpresi sul pianerottolo della casa da [illegible] vicino che ha immediatamente avvertito la polizia. I malviventi sono scappati lasciando il televisore sulle scale. Circa mezz'ora dopo, uno dei tre giovani è [illegible] bloccato [illegible] [illegible] pattuglia della squadra mobile di Savona. La polizia [illegible] poi riuscita [illegible] identificare e arrestare anche uno dei due complici. [c. v.]

Calcio «yankee»

I Pirates ripescati in serie A2

[illegible] Sorpresa dell'ultimo momento per i Pirates, la squadra savonese di «football americano». Ieri, a poche settimane dal [illegible] del campionato, la Federazione ha comunicato alla società del presidente Carlo Rondoni [illegible] averne disposto il ripescaggio in serie A2.

Decisive, per la scelta, la disponibilità del campo (i Pirates giocheranno nuovamente [illegible] «Bacigalupo») e l'arrivo di uno sponsor, la «Rm Computer». I dirigenti del club si [illegible] immediatamente messi al lavoro per allestire una squadra in grado di figurare dignitosamente nell'impegnativo torneo, assai più duro della [illegible], dove i Pirates avrebbero giocato [illegible] l'intervenuto ripescaggio. Il campionato avrà inizio il 3 marzo. I «Pirates» sono stati inseriti nel girone insieme ai «Cinghiali» [illegible] Piacenza, i «Faraones» di Milano e i «Waves» di Ventimiglia. [e. b.]

NOTIZIEFLASH

OLTRELETIMBRO
Donna scippata, bottino 200 mila lire

SAVONA. Una pensionata è stata scippata ieri mattina nella zona dell'Oltreletimbro. La donna (la polizia non ha voluto rivelarne l'identità) stava andando [illegible] fare la spesa, quando è [illegible] avvicinata da un giovane in motorino. Le è stata strappata la borsa, contenente duecentomila lire. Lo scippatore è poi riuscito a fuggire. Sull'episodio sono in corso indagini della polizia. E' l'ennesimo episodio che avviene a Savona.

TEATRO CHIABRERA
Il concerto [illegible] Viktor Tr[illegible]kov

SAVONA. Questa sera alle 20.45 al Chiabrera, [illegible] del violinista Viktor Tretiakov accompagnato al pianoforte [illegible] Michail Erochin. In programma musiche di Schubert, Brahms, Cajkovskij, Prokofiev. Tretiakov, nato 44 anni fa in Siberia e cresciuto musicalmente alla Scuola centrale di Mosca, si è imposto all'attenzione del pubblico e dei critici nel '65 vincendo il concorso «Ciajkovskij». In Italia è ospite abituale dell'Accademia di Santa Cecilia e delle orchestre Rai.

DONNA [illegible]
E' [illegible] [illegible] «Ero a [illegible]»

QUILIANO. [illegible] tornata a casa la donna di [illegible] anni [illegible] Quiliano, scomparsa domenica pomeriggio. I familiari si erano rivolti ai carabinieri di Quiliano. «Sono andata a fare un giro a Milano», ha spiegato al marito. La donna, che soffre [illegible] [illegible] forte esaurimento nervoso, era uscita di casa domenica pomeriggio e non era più rientrata.

[illegible]
[illegible] [illegible] autoriparatori

SAVONA. Oltre 100 imprese del comparto dell'autoriparazione aderenti alla Cna hanno preso parte all'assemblea della categoria che si è svolta nella Sala rossa del Comune. L'assemblea ha espresso il proprio dissenso all'applicazione dei coefficienti presuntivi [illegible] reddito, quale metodo per determinare i volumi degli affari e il valore del reddito imponibile. Nel corso della riunione, gli autoriparatori hanno affrontato anche i problemi relativi alla nuova determinazione del costo orario, allo smaltimento dei rifiuti e alle emissioni in atmosfera. Nell'occasione [illegible] stato anche presentato un nuovo tempario per stabilire la durata delle riparazioni.

CAMERA DI COMMERCIO
[illegible] corsi per licenze commerciali

SAVONA. La Camera di commercio ha istituito [illegible] corso per abilitare all'iscrizione nel registro degli esercenti commerciali. Le domande [illegible] iscrizione [illegible] lezioni sono aperte a un numero chiuso [illegible] 60 posti) dovranno essere presentate [illegible] [illegible] 16 febbraio alla [illegible] greteria di palazzo Lamba Doria in via Quarda inferiore. La durata del corso [illegible] di tre mesi.

I savonesi entusiasti dei corsi settimanali

Gli esperti spiegano il vero antiquariato

SAVONA. La città vive il «boom» dell'antiquariato. Durante lo [illegible] autunno erano stati oltre duecento gli iscritti al primo corso di restauro di mobili antichi organizzato dal gruppo Ricerche culturali internazionali di Genova. Oggi, a distanza di pochi mesi l'iniziativa replica, [illegible] l'aggiunta di una serie di lezioni monografiche dedicate a tutti i [illegible] dell'antiquariato, non solo a quelli del mobile d'epoca.

«Siamo di fronte a un altro grande successo — dicono i responsabili dell'Rci di Genova —. A ottobre, quando lanciammo [illegible] [illegible] [illegible] restauro [illegible] mobili, [illegible]vano pronti [illegible] ricevere una cinquantina [illegible] iscrizioni. Abbiamo invece dovuto far fronte [illegible] una domanda quattro volte superiore, che ci ha costretti [illegible] cambiare la sede delle lezioni».

L'Hotel Riviera Suisse [illegible] via Paleocapa è stato tempestato di chiamate e la sala che doveva ospitare [illegible] prima lezione è risultata stracolma. Il corso è stato completato con un crescente [illegible] nelle sale del Filmstudio di piazza Diaz.

Da domani [illegible] sino al 17 maggio il secondo ciclo, tutto nuovo. Ogni giovedì, dalle 16.30 alle 18.30, [illegible] [illegible] Filmstudio, in piazza Diaz, undici specialisti riveleranno tutti i segreti [illegible] ogni forma di antiquariato. Si inizierà con l'oreficeria medievale. Anna Dagnino, specialista dell'arte del Medioevo, parlerà delle tecniche di lavorazione dell'avorio e dei vetri nel periodo gotico.

La seconda lezione, a cui prenderà parte Franco Boggero, membro della Soprintendenza ai beni storici ed artistici della Liguria, tratterà dell'interpretazione e della lettura delle opere d'arte.

Il 22 febbraio, con Silvia Fadoe, museologo ed estimatore della famosa casa d'aste londi[illegible] di Sotheby's, sarà [illegible] scena [illegible] tappeto [illegible] Poi sarà la volt[illegible] delle stampe dei grandi [illegible]estri europei, illustrate da Giovanni Grosso Fravega, critico d'arte e specialista di incisione nell'antichità. Sempre a cura della Soprintendenza regionale ai beni artistici, questa volta [illegible] il contributo di Caterina Olcese Spingardi, il 15 marzo si parlerà dei vetri artistici nel periodo che va dall'Ottocento al Novecento.

Il [illegible] conserverà [illegible] carattere strettamente monografico. In ogni lezione sarà affrontato [illegible] [illegible] diverso, dal ruolo [illegible] tessuto nell'arredamento negli ultimi [illegible] anni, ai capolavori di oreficeria delle collezioni impe[illegible] a quanto si può [illegible] nel [illegible] antiquario. Il tutto [illegible] la supervisione di storici dell'ar[illegible] come Silvia Cornero [illegible] [illegible] Cataldi.

Da aprile, i gioielli di Cartier, Fabergé e Tiffany, la ceramica ligure [illegible] l'Art Nouveau. Le iscrizioni ieri [illegible] state chiuse: neppure più un posto disponibile, anche stavolta l'iniziativa ha fatto registrare un'adesione entusiastica, nonostante [illegible] quota di partecipazione, fissata in duecentomila lire.

Il ricavato [illegible] sempre destinato al restauro di un'opera. Savona ha molti capolavori che necessitano [illegible] [illegible] [illegible]rvento conservativo e la scelta non sarà facile. [p. p.]

Alassio: il «falso inverno» ha messo in difficoltà numerosi negozi di abbigliamento

E la crisi arriva in boutique

Nessuno vuole montoni, cappotti e ombrelli

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La temperatura mite di questa stagione invernale ha, da un lato, portato benefici al turismo ma, dall'altro, ha creato difficoltà ai commercianti [illegible] generi di abbigliamento. La gente, infatti, non ha «sentito freddo» e molte spese importanti come cappotti o montoni sono state rimandate di un anno.

«Un mezzo disastro. Abbiamo venduto camicie, maglioni [illegible] giacche ma i capi "caldi" [illegible] rimasti [illegible] negozio. La stagi[illegible] invernale c'è stata [illegible] sul calendario e la clientela non ha comprato. Anche adesso le vendite sono bloccate», afferma [illegible]sanna Cataneo della boutique «Zafferano» di Albenga.

Francesco Ricci Mingani, titolare del negozio «Buzzoni» di viale Martiri conferma l'andamento negativo: «Si sono venduti vestiti e maglioni ma i cappotti sono rimasti. Il problema è che si tratta della seconda stagione consecutiva che non fa freddo. Del resto non si può obbligare la gente a comprare i montoni se poi non ha la possibilità di usarli».

I problemi commerciali più pesanti [illegible] registrano [illegible] negozi che propongono capi di moda firmata. «Ogni [illegible] la collezione cambia e i cappotti che abbiamo comprato per questa stagione non possiamo più proporli la prossima. Per noi il danno è notevole anche se, in linea di massima, si tende a comprare pochi capi [illegible] quelli più "a rischio"», afferma Donatella Artusi, commessa di una boutique di Loano.

Le lamentele dei commercianti sono simili in tutto il Ponente. Anche Alassio, dove si è avuta una buona stagione [illegible] vendita per l'aumento di turisti, registra un parziale calo [illegible] vendite dovuto [illegible] temperatura. Spiega Lino Vena, presidente dell'Ascom alassina e titolare di un negozio di abbigliamento classico: «Possiamo dire con tranquillità che l'inverno [illegible] ci ha provocato un calo di vendite dell'80 per cento nei capi più impegnativi. Impermeabili, cappotti, montoni sono stati completamente snobbati. Il fenome[illegible] ha danneggiato soprattutto negozi come il mio che puntano sia sugli articoli estivi che [illegible] quelli invernali di pregio. L'unica speranza è che le stagioni tornino al più presto "normali". Ormai sono anni [illegible] l'inverno non è più inverno».

Anche il settore degli accessori non «tira». Ombrelli e impermeabili [illegible] rimasti negli scaffali. Afferma Giacinto Bona, titolare di un negozio di pelletteria nel centro storico: «Ormai non ci sono più esercizi che vendono solo ombrelli e, diversificando i prodotti, non c'è il rischio di "bucare" una stagione. Certo che se si fosse dovuto basare l'incasso sugli ombrelli sarebbe stato un anno da fame».

Stefano Pezzini

SALDI

Ora è quasi un crollo

Anche le svendite di fine stagione stanno andando a rilento per colpa del bel tempo. Cappotti e impermeabili non si vendono proprio, nemmeno a prezzi scontatissimi. «Non c'è nulla da fare, anche con gli sconti di fine stagione le vendite sono bloccate. Si riesce a vendere qualche maglione ma niente di più. La gente aspetta l'arrivo delle collezioni primaverili [illegible] compra capi che potrebbe invece mettere in guardaroba e usare il prossimo [illegible]» afferma Rosanna Cataneo della boutique «Zafferano». Una tendenza confermata anche in altri negozi. «Sino a pochi anni fa le svendite diventavano un avvenimento, un momento dove la clientela poteva comprare merce di qualità a prezzi particolarmente convenienti. Oggi, però, le svendite sono inflazionate. Spesso, con [illegible] scusa delle offerte promozionali, vengono fatti dei saldi con merce non sempre di qualità».

In montagna non nevica

Sci, scarponi, tute e racchette sono rimasti nelle botteghe

ALBENGA. Il settore che più di ogni altro ha sopportato il peso del «falso» inverno è stato quello degli articoli sportivi. Sci, scarponi, abbigliamento da montagna sono bloccati sugli scaffali [illegible] nelle vetrine [illegible] negozi specializzati con sconti che [illegible] «dal [illegible] all'80 per cento», [illegible] recitano i cartelli esposti.

«E' tutto inutile. Nessuno compra, [illegible] con le svendite. E' stata proprio una stagione da dimenticare», commenta amaro Santo Salomone, titolare di «Tittisport» e «Bianco sport» di Albenga. E aggiunge: «L'assoluta man[illegible]nze di neve nelle zone "classiche" degli sciatori del Ponente come Monesi e Limone ha provocato una caduta delle richieste. Adesso abbiamo provato a fare le svendite sperando che gli appassionati comprino scarponi [illegible] sci da mettere magari l'anno prossimo. I risultati, sino ad oggi, [illegible]no deludenti. La gente non si fida. Teme che la neve non arriverà [illegible] per febbraio».

Anche Francesco Ricci Mingani, titolare [illegible] «Buzzoni sport» in piazza delle Erbe ad Albenga, [illegible] scettico: «E' un problema [illegible] scala nazionale. Recentemente al Mias, la [illegible]stra nazionale per l'abbigliamento sportivo, si [illegible] deciso di produrre capi da neve che pos[illegible] essere indossati anche in città. Un modo per poter [illegible]dere giacche a vento e piumini anche in mancanza di neve».

Aggiunge [illegible] Salomone: «La situazione è tragica. [illegible] il secondo anno [illegible] che [illegible] c'è neve e le vendite in questo settore sono bloccate. Oltretutto c'è da ricordare come la gente voglia sempre l'ultima novità. L'abbigliamento e le attrezzature che abbiamo comprato per questa stagione invernale difficilmente riusci[illegible] [illegible] venderle. Nemmeno con le svendite».

Gli fa [illegible] Ricci Mingani: «Bisognerà insistere con i produttori affinché [illegible] mettano sul mercato prodotti nuovi ogni [illegible] altrimenti non [illegible] potranno tenere nei negozi collezioni da sci, costose, con il rischio di non venderle assolutamente. [s. p.]

Il celebre «budello». Lino Vena (a destra) e Rosanna Cataneo di Alassio

DALLA RIVIERA

LOANO
Bimbo di un mese trasferito al Gaslini

Andrea Solavo, un bimbo di un mese, è stato trasferito lunedì pomeriggio [illegible] un'ambulanza della Croce [illegible] [illegible] Loano all'ospedale Gaslini di Genova. Il piccolo accusava difficoltà respiratorie. Per questo i medici hanno disposto il trasferimento nel più attrezzato nosocomio genovese. Le sue condizioni [illegible] migliorate.

ALBENGA
Bus, scioperi e assemblee alla Sar

Per protestare [illegible] le presunte «iniziative unilaterali» della dirigenza della Sar, il sindacato Filt-Cisal ha approvato un «calendario di lotta» che prevede anche uno sciopero parziale, durante le due ore [illegible] ogni inizio di turno dal 19 al [illegible] febbraio. E' prevista anche l'astensione dallo straordinario.

ALBENGA
Lucarelli riconfermato al Consorzio

Gianni Lucarelli, repubblicano, è stato riconfermato presidente del Consorzio nuova agricoltura di Albenga. Sono stati eletti in consiglio Aldo Alberto, Nicolò Dagnino, Giovanni Ferrara, Francesco Nasino, Domenico Incudine e Clemente Sandrone.

ALBENGA
Lions, [illegible] Patriarca

Si svolgono [illegible] pomeriggio alle 15 nella chiesa parrocchiale di Leca i funerali di Olindo Patriarca, 72 anni, padre di Bruno, presidente [illegible] Lions club Alassio. Olindo Patriarca è deceduto lunedì pomeriggio a causa un attacco cardiaco.

LOANO
Progetto per raddopp[illegible] il porto

Il Consiglio comunale di Loano ha approvato l'altra sera una variante al progetto di ampliamento del porto turistico. La [illegible] sarà più estesa verso Levante, sino all'altezza del passaggio a livello. Il progetto è ora in Regione per l'esame definitivo.

L'assessore Carrara: «Vogliamo recuperare gli antichi lastroni stradali»

Ingorghi e disagi a Pietra

Per i lavori in corso in piazza del Comune: cambiano i sensi unici, dirottato il traffico
Una parte delle opere è stata finanziata dalla Carige, in base a un accordo con il Comune

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Minirivoluzione viaria in centro a Pietra Ligure. Da lunedì mattina, per i lavori di recupero del fondo stradale di piazza Martiri, alcune vie sono state chiuse al traffico. Il disagio dovrebbe comunque limitarsi [illegible] pochi giorni, anche [illegible] i lavori interessano la piazza centrale del paese, la più frequentata [illegible] turisti e residenti.

I lavori in corso prevedono la rottura di tutto il manto stradale in asfalto di piazza Martiri, con il recupero del vecchio assetto [illegible] in lastroni di pietra, utilizzati un secolo fa. Per compiere questa operazione, che in parte era già [illegible] avviata nei mesi [illegible], tutto il traffi[illegible] [illegible] per alcuni giorni una serie di modifiche.

Piazza Martiri della Libertà è per metà chiusa al traffico. Gli autoveicoli che accedono al centro da via Matteotti hanno l'obbligo di svolta verso il lungomare [illegible] una volta transitati in piazza XX Settembre. L'accesso a via Matteotti è stato vietato ai camion e ai mezzi pesanti, è stata infine chiusa al traffico la prima parte di via Garibaldi.

Cambiamento anche per via Nunzio Regina dove, per alcuni giorni, [illegible] stato invertito il senso di marcia (la strada che da piazza Martiri porta al passaggio a livello di via XXV Aprile è sempre stata a senso unico) e lunedì è diventata a doppio senso alternato, per non isolare il centro storico.

Il lavoro attualmente in corso non è ancora quello programmato dal Comune. Si tratta infatti [illegible] un intervento effettuato a spese d[illegible] Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, la cui agenzia si [illegible] all'angolo fra via Garibaldi e piazza Martiri.

[illegible] Carige, che ha fatto effettuare, in autunno, alcuni lavori al di sotto della sede stradale si era impegnata con il Comune ad iniziare l'intervento di «smembratura» del manto stradale.

Spiega l'assessore [illegible] Lavori pubblici Mario Carrara: «Quello che sta facendo la Carige, in base agli accordi presi, è una sorta di sondaggio sullo stato di salute del fondo [illegible] della piaz[illegible]. Vogliamo cioè verificare in che condizioni sono i lastroni [illegible] in che modo sono posti [illegible] [illegible] sotto dell'asfalto. In base [illegible] questo primo intervento potremo decidere [illegible] operare nei prossimi mesi. Il tratto interessato al sondaggio è quello di fronte a palazzo Golli. Nel volgere di [illegible] ore la situazione viaria dovrebbe normalizzarsi».

Conclude Carrara: «Il Consiglio comunale ha già approvato il progetto per il rifacimento completo di piazza Martiri e via Garibaldi. Per questi lavori abbiamo ricevuto un mutuo, di 350 milioni, dobbiamo ora reperire [illegible] restante finanziamento (250 milioni) che ci [illegible]

Anche a Loano, infine, sono in corso importanti lavori p[illegible]lici, che [illegible] provocando disagi e contraccolpi alla viabilità, [illegible]ià problematica per la presen[illegible] dei passaggi [illegible] livello ferroviari che «tagliano» in due [illegible] [illegible].

L'accesso in [illegible] Carducci, [illegible] via Aurelia, [illegible] chiuso al traffico da qualche giorno per i lavori di posa di alcune nuove tubazioni della rete fognaria. Per accedere nella [illegible] a monte della statale, il traffico è stato dirottato principalmente da via dei Gazzi [illegible] Levante e da via Bellini [illegible] Ponente. I vigili prevedono una serie di disagi e di ingorghi in centro e in periferia, [illegible] tre la polizia stradale intensificherà i controlli sull'Aurelia.

Sempre a proposito di viabilità, infine, è stata intensificata la sorveglianza in tutta la Riviera per evitare i pericoli provocati dall'eccesso di velocità, un fenomeno che si verifica in particolare il sabato [illegible]. La polstrada (ma anche i carabinieri dei reparti radiomobili di Savona [illegible] Albenga) aumenterà il numero delle pattuglie in circolazione [illegible] comprensorio e non [illegible] escluso che verranno utilizzati gli «autovelox» a raggi infrarossi. Forse è l'unico sistema per «intimidire» i fanatici della velocità, protagonisti [illegible] incidenti spesso mortali.

Augusto Rembado

Furti in casa

Spariti gioielli ad Alassio

ALASSIO. Due furti in appartamento sono stati denunciati nei giorni scorsi ad Alassio. In totale il bottino [illegible] stato di circa 80 milioni. Tra le vittime dei furti, infatti, c[illegible] [illegible] un [illegible]ciante di preziosi a cui è stato sottratto l'intero campionario per un valore superiore a [illegible] milioni.

Ieri mattina in pretura ad Albenga, invece, [illegible] stato condannato [illegible] 6 mesi [illegible] carcere Alberto Giacomelli, [illegible] anni, abitante a Milano. Assieme a un complice minoren[illegible] (è stato affidato al Tribunale dei minori) aveva rubato una macchina fotografica e gli orecchini [illegible] una signora straniera che stava viaggiando su [illegible] treno diretto [illegible] Ventimiglia. I due [illegible] stati però fermati dalla Polizia ferroviaria di Albenga. Ieri mattina il proces[illegible]. Alberto Giacomelli sconterà per intero la pena. Il giovane, infatti, ha numerosi precedenti [illegible] ha già usufruito in passato della libertà condizionata. Altri furti sono stati segnalati in appartamenti e negozi di Albenga e Alassio. [s. p.]

Continuano le indagini sulle banconote segnate: parte dei riscatti anche in Svizzera?

Sequestri, asse fra Locride e Liguria

Arrestato sulla Sv-To calabrese con alcuni milioni sporchi

SAVONA. Il giudice Alberto Landolfi avrebbe scoperto banconote da [illegible] mila lire provenienti dal riscatto Celadon nel corso [illegible] un'indagine sull'acquisto di un grosso complesso immobiliare. L'acquirente aveva contratto un mutuo presso una banca che ha succursali nel Ponente [illegible] Nel frattempo all'autorità giudiziaria [illegible] giunta una segnalazione precisa: [illegible] milioni del [illegible]estro Celadon erano stati inviati nel Ponente ligure dagli uomini della 'ndrangheta della Locride che ha [illegible] in mano cinque ostaggi. La [illegible] doveva essere consegnato ad un imprenditore immigrato in Liguria dalla Calabria.

L'amministratrice delegata della Srl che aveva acquistato l'immobile è di origine calabrese e, dalle successive indagini, emerse che la donna e gli altri soci non disponevano di denaro liquido né di patrimoni immobiliari o [illegible] altro genere sufficienti a giustificare l'acquisto. Ulteriori accertamenti stabilirono che queste persone [illegible] legate [illegible] presunto destinatario di parte del riscatto di Carlo Celadon.

[illegible] qui l'inizio delle indagini che hanno portato gli inquirenti sulle tracce di altri imprenditori di origine calabrese, [illegible] consistenti interessi nell'edilizia [illegible] nel [illegible] immobiliare, che abitano nel Ponente imperiese, e hanno interessi anche [illegible] Costa Azzurra.

Poi la scoperta, in altri istituti di credito, di soldi, sempre in banconote [illegible] 50 mila, dei riscatti pagati per la liberazione di Cesare Casella e di [illegible] Fiora.

Sono partite così indagini a tappeto dalla Locride alla Liguria, alle grandi città del Nord e al Sud della Francia.

Vi sono impegnati polizia, carabinieri e, soprattutto, la Guardia di finanza, che cerca di ricostruire una serie di movimenti bancari in qualche [illegible] molto sofisticati [illegible] che hanno portato gli inquirenti anche nei caveau delle banche svizzere.

E' proprio in questa direzione che, ora, puntano [illegible] indagini. Nel frattempo le forze di polizia stanno cercando di ricostruire movimenti e contatti far gli imprenditori sospettati, i boss della 'ndrangheta [illegible] i loro corrieri. Un'indagine delicata e difficile ma che potrebbe portare a risultati insperati all'inizio dell'inchiesta, anche se il giudi[illegible] Landolfi maschera i progressi delle indagini con un apparente pessimismo.

Al di là delle presunte, singole responsabilità nel riciclaggio del «denaro sporco» le indagini hanno stabilito che [illegible] Ponente ligure costituisce un polmone finanziario ed è la sede di enormi investimenti per le cosche calabresi che monopolizzano i sequestri di persona e altri traffici illeciti.

Nel Savonese e nell'Imperiese la 'ndrangheta conta su fiduciari che dispongono anche [illegible] grande liquidità, mascherata con l'edilizia e [illegible] [illegible] immobiliare.

Proprio in un recente passato, sull'autostrada Torino Savona, la polizia ha bloccato un calabrese con una valigetta col[illegible] di banconote di grosso taglio: 220 milioni, di cui una parte provento di [illegible] riscatto. Con gli agenti si è giustificato: «Mi stavo recando nel Ponente per cercare un investimento redditizio per questi soldi». E' stato arrestato, [illegible] ha già ottenuto la libertà provvisoria. I magistrati, per il momento, non [illegible] rivelano l'identità. Si sa soltanto che ha chiesto [illegible] essere difeso dall'avvocato Gianni Vercellotti di Cuneo.

Bruno Balbo

Ancora controlli. Polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno effettuato decine di controlli antimalavita nel Ponente

Demolito l'albergo della stazione, anche la [illegible] degli alpini ha i giorni contati

Si intravede Cairo del 2000

Le ruspe stanno cambiando il volto del centro

CAIRO. Quando, nei giorni sco[illegible]si, le ruspe hanno abbattuto il vecchio albergo della stazione, [illegible] via Colla, è stata cancellata una parte della storia di Cairo e della Val Bormida.

Assieme a quelli di [illegible]. Giuseppe [illegible] di Cengio, chiusi da anni, [illegible] nato praticamente insieme alla ferrovia.

In [illegible] periodo dominato dai binari e con poche auto in circolazione, erano questi tre locali, a pochi metri dalle stazioni, l'autentico punto di riferimento per commercianti e viaggiatori. A Cairo, in particolare, l'albergo era frequentato dai commercianti di carne, che venivano a acquistare [illegible] vendere animali da macello nelle fiere più importanti.

A S. Giuseppe, invece, hanno pernottato in particolare lavoratori e maestranze impegnati [illegible] costruire la Montecatini, attuale Agrimont, così [illegible] [illegible] Cengio affollavano il locale tecnici alle dipendenze della Sipe, diventata poi Acna. Molti di questi «pendolari» [illegible] sono inseriti nel tessuto sociale della Val Bormida. L'unico dei tre piccoli alberghi che presenti ancora possibilità di essere riaperto è quello di S. Giuseppe, a suo tempo ristrutturato. Ma nessuno, [illegible] quanto pare, è interessato [illegible] rimetterlo in funzione: ormai [illegible] tempo degli «alberghi della stazione» sembra essere finito per sempre. E' un patrimonio di lingue, culture, modi di vivere consegnati alla storia, che [illegible] apprezza nelle cartoline un po' ingiallite, testimonianza di un'attività durata fino agli Anni 70.

A Cairo, al posto del vecchio edificio, sorgerà [illegible] condominio. Sarà l'occasione per rimettere in ordine [illegible] parte dell'area del quartiere Cairo-Sud: infatti [illegible] prevista anche la realizzazione di una piccola area verde e di parcheggi pubblici.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Italo Giordano: «L'approvazione del progetto è [illegible] finalizzata [illegible] recuperare spazi pubblici per la gente del quartiere. Inoltre, il progetto è legato alle trasformazioni che saranno effettuate al più presto in via Colla. [illegible] verde e parcheggi, ma anche ampliamento di via Colla [illegible] via Romana, nell'ambito di [illegible] pacchetto di interventi destinati a migliorare l'intero quartiere [illegible] Cairo-Sud».

Il nuovo condominio occuperà minore spazio [illegible] quanto non fosse l'area a disposizione dello [illegible] albergo. Sarà arretrato di alcuni metri e andrà, con il lato Nord, a collegarsi con un fabbricato già esistente. L'operazione consentirà di ricavare davanti alla nuova costruzione [illegible] piccola [illegible] verde, mentre intorno, a raggera, saranno ricavati 16 posti auto. Per gli abitanti e gli uffici che troveranno ospitalità nell'edificio è prevista, invece, la realizzazione di [illegible] parcheggio sotterraneo.

In via Colla, lato ferrovia, sarà rifatto e allargato il marciapiede che porta alla stazione. L'intervento si estenderà fino alla [illegible] dove attualmente sorge l'ex-caserma degli alpini. Appena [illegible] possibile abbattere anche questo edificio, destinato a cedere il passo a parcheggi e [illegible] una [illegible] [illegible] verde molto più grande dell'attuale, il marciapiede sarà prolungato fino a consentire il suo collegamento con l'area del palazzo comunale, la zona di via Roma e il [illegible] storico. Una inversione di tendenza alla politica finora seguita di privilegiare con interventi migliorativi solo l'area di piazza della Vittoria e il quartiere [illegible] Cairo Nuovo.

Tra pochi anni, almeno a quanto assicurano gli attuali amministratori, la [illegible] di Cairo-Sud sarà irriconoscibile per i miglioramenti che stanno per esservi realizzati. Via [illegible], una parte della quale [illegible] stata già allargata con l'abbattimento di alcuni vecchi capannoni, [illegible] destinata a diventare una delle principali arterie di uscita da Cairo, senza utilizzare il raccordo della Statale 29. Duplice il vantaggio che [illegible] intende ricavare: alleggerire di traffico la Statale ed eliminare parte del [illegible]vimento veicolare da via Colla.

Si tratta di un piano ambizioso, che deve superare prima di tutto l'ostacolo della ex-caserma degli alpini: alcuni degli enti ospitati nell'edificio non sono soddisfatti dalla sistemazione provvisoria che è stata proposta [illegible] Comune e si oppongono alla prospettiva [illegible] [illegible] trasferiti. [illegible] questi giorni si sta lavorando pazientemente per cercare un accordo.

A palazzo comunale non ci sono dubbi: [illegible] la fine di febbraio la convenzione con i privati, che garantisce la costruzione dell'area verde, parcheggi [illegible] superficie e uno coperto, dovrà essere portata all'esame [illegible] Consiglio. I tempi stringono, gli amministratori stanno per decadere [illegible] le elezioni [illegible] alle porte.

Sarà forse l'ultimo, importante [illegible] dell'attuale amministrazione, un progetto di modifica sostanziale che ipotizza [illegible] sarà l'assetto urbano di Cairo nel Duemila.

Enrico Marchiaio

LE OFFERTE

Un moderno hotel e nuovi ristoranti

Per un albergo che scompare, un altro che rinasce: è «La Torre» di Cairo, in corso Italia. Acquistato dall'imprenditore Renato Giambi, è stato sottoposto a una radicale ristrutturazione. Una trentina i posto letto, per rispondere a una domanda che sembra sempre più accentuata. Non sarà solo un albergo, [illegible] offrirà ai clienti anche l'opportunità di usufruire di due tipi diversi [illegible] cucina: [illegible] pizzeria-ristorante, destinata [illegible] un pubblico giovane o a quanti vogliono mangiare presto, e [illegible] buon mercato, tutti i giorni nella pausa pasto, e [illegible] ristorante più raffinato, destinato oltre agli ospiti dell'albergo anche ai clienti occasionali che vogliono usufruire di una offerta raffinata [illegible] non ba[illegible] al prezzo ma alla qualità. I lavori per l'ammodernamento del complesso, che sorge a pochi metri della storica Porta Sopra[illegible] hanno consentito anche di migliorare la viabilità. E' stata allargata, in parte, la sede stradale e rifatto il marciapiede, completamente in pietra. Anche a lato della tangenziale della Statale 29, nell'area commerciale e artigiana di Cairo, è in corso di realizzazione un nuovo ristorante-albergo. Sarà destinato a servire una zona finora priva di servizi di questo genere. Quanti frequentano i nuovi insediamenti commerciali non saranno più costretti a raggiungere il centro di Cairo per usufruire di un buon servizio ristorante [illegible] alberghiero.

Si cancellano i ricordi. A S. Giuseppe di Cairo se ne va l'albergo della stazione

DALLA**VALBORMIDA**

PLODIO
Chiama il 112: «C'è troppo rumore»

La notte [illegible] un abitante di Plodio, Giacomo Rossi, ha avvertito il «112» che i rumori [illegible] martello pneumatico provenienti dalla galleria in [illegible] per la realizzazione del raddoppio dell'autostrada Savona-Torino in località Plodio erano «insopportabili». Non è la prima volta che gli abitanti di Plodio si lamentano per i lavori, in qualche [illegible] eseguiti 24 [illegible] su 24.

PIANA [illegible]
I [illegible] [illegible] Rosetta Castagneto

Ai funerali di Rosetta Pissarello Castagneto, svoltisi nei giorni scorsi a Piana, vi erano sei sacerdoti: la donna, morta all'età di 75 anni, ha servito [illegible] sacrestana-custode della piccola chiesa della frazione S. Massimo di Piana. Da oltre 20 anni non vi è più un parroco, Rosetta è stata fino alla fine [illegible] punto [illegible] riferimento per la popolazione e i sacerdoti che a turno si sono alternati nella reggenza della piccola parrocchia.

CAIRO [illegible]
Ancora proteste contro [illegible] [illegible]

Il consiglio di zona del pci, con una lettera aperta inviata alla Rai e alle Camere, ha denunciato la situazione di disagio della Val Bormida, dove si riceve poco e male la terza rete [illegible] in alcune località anche il primo e secondo canale. In considerazione delle [illegible] promesse mai mantenute, il pci [illegible] annunciato [illegible] preparare una mobilitazione popolare contro la Rai se la situazione dovesse continuare.

[illegible]
Conferenza [illegible] dell'Est

Nell'ambito delle conferenze organizzate [illegible] liceo Calasanzio [illegible] Carcare, si terrà domani sera alle 21, nell'aula magna, una conversazione dibattito su «L'evoluzione nei Paesi dell'Est». Relatore Paolo Galimberti, redattore capo [illegible] settore [illegible] de «La Repubblica». Sabato, sempre a Carcare, il professor Jean Peyrot dell'Università di Lione terrà un conversazione sul tema della Rivoluzione.

Acna: ancora controlli nel Bormida

Cengio, tornano i piemontesi

CENGIO. Tornano i «controlli popolari» dei piemontesi, un modo (secondo i liguri) per cercare lo scontro aperto tra le due fazioni. Non se ne parla apertamente, ma [illegible] timore va oltre: potrebbe essere il prologo ad eventuali atti di sabotaggio, contro i quali pare difficile riuscire [illegible] difendersi. Questa mattina alle 11 si riunisce in Provincia [illegible] Savona il Comitato di difesa dell'Acna. Saranno studiate le linee operative per garantire il futuro all'azienda, al[illegible] luce dei risultati, si spera positivi, del Consiglio di Amministrazione dell'Enimont, che si è riunito ieri. Sempre ieri, per tutta la giornata, alcuni fra i massimi dirigenti tecnici dell'azienda [illegible] stati a Cengio.

Il riserbo in merito è totale, il sindacato stima come un segnale positivo questa visita, ha già chiesto un confronto immediato con la direzione aziendale. Venerdì infine gli amministratori provinciali e comunali interessati al problema incontreranno in Regione l'assessore Acerbi: in discussione le ipotesi p[illegible] l'ubicazione del Re-Sol, l'impegno garantito dalla Regione lascia sperare in [illegible] soluzione rapida.

Malgrado il clima meno pessimistico degli ultimi giorni, la situazione rimane molto tesa. Probabilmente da oggi, verrà deciso un potenziamento del presidio sul greto del Bormida da parte di dipendenti dell'Acna: la notte tra lunedì [illegible] martedì alcuni amministratori piemontesi sono tornati a fare prelievi [illegible] controlli nella zona. L'episodio, [illegible] meno di 48 ore dalla spedizione di sabato pomeriggio, ha rinfocolato il clima [illegible] sospetto e rabbia.

Spiega il sindaco Sergio Gamba: «Non si riesce [illegible] capire il motivo di queste spedizioni: la notte scorsa poi è stata ridicola, con tre personaggi che sembravano giocare a nascondersi nel tentativo maldestro di non farsi notare. E' un atteggiamento provocatorio che accentua la tensione, senza che vi siano motivi in questo momento di continuare con controlli di questo genere». [e. m.]

Per ricordare Goso

[illegible]

MILLESIMO. A Federico Goso, l'insegnante di educazione fisica di Cairo stroncato a 36 anni da un male incurabile, sarà intitolata una borsa [illegible] studio. L'iniziativa è di quattro [illegible] colleghi, che insegnano alla scuola media di Millesimo, dove Goso ha lavorato per oltre 10 anni. [illegible] tratta di Elda Caleffi, Enrica Falabrino, Giovanni Pazzone [illegible] Carlo Giannini. La borsa di studio avrà cadenza annuale. In attesa che l'iniziativa possa essere ufficializzata i quattro insegnanti con [illegible] lettera hanno invitato a inviare fondi, mettendosi in contatto con la segreteria della scuola media di Millesimo. Federico Goso era appassionato [illegible] [illegible] lavoro [illegible] insegnante: a lui, come al gruppo di amici rimasti nella scuola di Millesimo, si debbono alcune delle iniziative più interessanti, come la parete artificiale per imparare ad arrampicare costruita nella palestra. [e. m.]

Stava per essere trasferito dalla piazza del paese alla camera a gas

Altare, salvato il cagnolino

La mascotte dei bambini avrà [illegible] cuccia

ALTARE. Un [illegible] randagio, un bastardino di colore [illegible] abbandonato da almeno un [illegible] sulla piazza del paese, sta dividendo in due fazioni gli abitanti di Altare. Da una parte ci sono soprattutto i bambini (appoggiati dai genitori) che in questi mesi si sono presi cura dell'animale [illegible] l'hanno eletto loro «mascotte». Dall'altra una minoranza di persone che, non tollerando la bestiola, hanno inviato numerosi esposti al Comune perché si decida a far sopprimere il randagio, ritenuto «pericoloso».

Il confronto per il momento si è chiuso in parità. Il [illegible] di Altare, Olga Beltrame, non [illegible] dato ragione né agli uni né agli altri. Ha affidato il cane al[illegible] sezione savonese dell'Ente nazionale protezione animali, nella speranza che qualcuno si decida ad adottarlo. [illegible] l'uni[illegible] soluzione possibile — spiega [illegible] sindaco —. Il cucciolo negli ultimi tempi era diventato quasi aggressivo [illegible] in Comune erano arrivate numerose proteste, gente che segnalava di [illegible] stata attaccata dal cane. Però nessuno ha mai pensato di far sopprimere [illegible] randagio. E così abbiamo deciso di affidarlo all'Enpa».

Aggiunge Olga Beltrame: «V[illegible]glio precisare che la decisione [illegible] stata presa esclusivamente nell'interesse della bestiola. [illegible] fos[illegible] finito nel canile municipale, [illegible] stato sicuramente soppresso. Così, invece, c'è la speranza che qualcuno si prenda effettivamente [illegible]a del cucciolo. Altare è un paese che vuole bene ai cani. Tanto è vero che è uno dei pochi Comuni in provincia di Savona nei quali è in vigore un'ordinanza [illegible] pone delle direttive s[illegible] come devono essere curati gli animali domestici».

Sulla vicenda ha preso posizione il presidente dell'Enpa Savona, Giobatta Buzzi. «Come sempre avviene in questi [illegible] — di[illegible] — alla fine ha dovuto pensarci [illegible] Protezione animali. Siamo gli unici [illegible] batterci contro [illegible] randagismo, senza però alcun pubblico contributo [illegible] riconoscimento. In Italia, alle soglie degli Anni Duemila, [illegible] ancora in vigore una vecchia legge [illegible]che prevede per i cani randagi [illegible] pena di morte, senza processo né appello. La bestiola viene catturata, portata nel canile comunale [illegible] soppressa dopo tre giorni».

Il randagismo è un problema piuttosto diffuso in provincia di Savona, soprattutto d'estate, quando persone [illegible] scrupoli abbandonano cani e gatti lungo le strade della Riviera, per [illegible] portarli con sé in villeggiatura. Per le povere bestie il destino è quasi sempre segnato. «A meno che — concludono all'Enpa — non trovino [illegible] persone [illegible] buon cuore. Ma [illegible] tratta, purtroppo, [illegible] casi rari». [o. v.]

L'imprenditore romano non si sente ancora il padrone del vapore, ma ha già pronto il piano per la C2

«Savona, non posso più aspettare»

Migliucci amaro: «Chiarezza, altrimenti blocco tutto»

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

«Certo, ho firmato il compromesso che fa da presupposto al passaggio [illegible] tutte le azioni del Savona calcio. [illegible] [illegible] mi sento [illegible] il padrone del vapore. Anzi, ho la sensazione che continuino [illegible] esserci delle resistenze, e che sia bene non farsi ancora illusioni. Né da parte mia, [illegible] da parte di chi ha piacere che io acquisti il Savona». Lo dice, al telefono, Domenico Migliucci raggiunto nel suo ufficio di Roma.

Ma insomma: il Savona è suo [illegible] non [illegible] suo? «Deve diventarlo venerdì, giorno in cui sarò in città per l'appuntamento dal notaio. In quella sede andrà perfe[illegible] la scrittura stesa domenica. Ma temo che, prima di allora o in quella stessa occasione, ci [illegible] dei problemi». Sensazioni o fatti? Migliucci: «L'uno e l'altro». Ad esempio?: «Primo, so che c'è chi sta lavorando per impedirmi di concludere l'affare. Secondo, avevo chiesto che mi fosse inviato al più presto il bilancio. Non ho ancora visto nulla».

L'imprenditore [illegible] aggiunge: «Non è mia abitudine autoincensarmi, ma credo proprio che gli attuali dirigenti [illegible] abbiano capito l'importanza della mia offerta. Non so quanti altri possano offrire loro, a questo punto, quello che invece garantisco io. E non mi sembra che siano nella condizione di fare gli schizzinosi. Il mio per loro non è un salvagente, ma una bella barca. Se vogliono uscire da sott'acqua, [illegible] come fare. E possibilmente, alla svelta».

Migliucci non minaccia, ma [illegible] sa che ha almeno altri due discorsi aperti (Arezzo, Salerno) che potrebbero prendere il posto di Savona. «Nonostante [illegible] privilegio la vostra città, e mi sembra di averlo dimostrato. Ma non posso aspettare all'infinito». [illegible] rischio è che adesso lui si stanchi, o rinunci. E sarebbe un rischio grave: possibile infatti che il Savona attuale [illegible] in [illegible] paio [illegible] giorni i rimedi che non [illegible] riuscito a escogitare in mesi e mesi di gestione?

Superato il primo momento [illegible] scetticismo, [illegible] forse di pessimi[illegible] autocostruito (tutto sommato Migliucci dimostra con le parole di sentirsi già [illegible]nesel), l'imprenditore torna a parlare della società biancoblù con estremo coinvolgimento: [illegible] entro domenica avrò in [illegible] le azioni biancoblù, intendo non solo mettere a disposizione [illegible] tifosi diversi pullman gratuiti, ma impegnarmi immediatamente affinché tutti, dalla squadra [illegible] pubblico, tocchino [illegible] mano quanta sia la mia volontà [illegible] partire in grande».

[illegible] sta escogitando? «Lo vedrete. Lasciate solo che le [illegible] vadano a posto e lo vedrete». Pare che Migliucci sia già al lavoro per portare in biancoblù un nuo[illegible] giocatore, ex attaccante di serie A tuttora in forza [illegible] un club [illegible] massima serie, ma ancora trasferibile. L'ennesima dimostrazione della sua volontà di tentarle tutte già quest'anno, soprattutto dopo i guai del [illegible] capolista e il riavvicinamento alla vetta del gruppone delle seconde che comprende, sia pure in coda, anche il Savona.

«Dobbiamo provarci, e non lascerò nulla di intentato per agganciare subito la C2. E' vero, sto trattando un giocatore di grande nome. Ho visto la squadra, ne abbiamo bisogno. [illegible] vinceremo a [illegible]. Margherita voglio poi battere al Bacigalupo la Saviglianese in quello che può [illegible]ventare il trampolino di lancio [illegible] una clamorosa rimonta. Il pubblico [illegible]e credere in me e in questi ragazzi: l'obiettivo è ancora raggiungibile, a patto di si[illegible] tutto in società. Anche per consentire alla squadra [illegible] andare in campo con la massima tranquillità e concentrazione».

Val la pena ricordare che [illegible] subentrante «numero uno» ha già promesso diverse cose a giocatori [illegible] tifosi. E che alla sua offerta iniziale (copertura [illegible] fallimento, mutuo [illegible] debito verso l'ex tecnico Binacchi), ha aggiunto la [illegible]sponibili[illegible] [illegible] lasciare di proprietà di Grenno e c. due elementi, probabilmente Canu e Bottari. «E' vero — ha [illegible] ieri — che lascerò due cartellini all'attuale gruppo dirigenziale. E dico di più: ho anche proposto di acquistare io quei due giocatori, ma [illegible] è stato risposto che preferiscono cederli a giugno».

Migliucci [illegible] dunque alla finestra. Ha in [illegible] un compromesso che può significare tutto [illegible] nulla. La parola evidentemen[illegible] non gli basta. E [illegible] [illegible] pensa così, avrà i suoi motivi. Venerdì la verità?

[illegible] Baglietto

Domenico Migliucci ed Enzo Grenno. Ancora incertezze nella trattativa

PRIMA CATEGORIA

La selezione a Sestri

Ultime prove per la rappresentativa [illegible] Prima categoria, che esordirà nel torneo delle Regioni il prossimo [illegible] febbraio contro la selezione dell'Emilia Romagna. Il responsabile Mario Villa ha convocato per oggi alle 17,30 sul campo Sivori «A» [illegible] Sestri Levante, per una partita di allenamento in semi-notturna contro il Sestri Levante capolista del girone C della categoria, diciassette giocatori. Salvo qualche aggiunta dell'ultimo momento, sono ques[illegible] gli elementi che saranno poi chiamati a difendere i colori della Liguria: Casadio e De Pizziol (Cosima); De Marchi, Stefanelli e Pozzo (Pro Recco); Palermo [illegible] Medagli (Don Bosco Spezia); Nicora (Canevaridoria); Delfino (Serra Riccò); Lertora e Bussanich (Rutese); Palagi (Castelnuovo Magra); Sponza (Veloce Savona); Bernolfi (Finale Ligure); Rossi (Bastremoli); Tavilla (S. Stefano Magra); Testoni (Borghetto 1926).

[d. s.]

Vincenzo D'Agostino. Il regista potrebbe restare alla corte di Migliucci

GRENNO E C.

«Per noi è già il presidente»

L'ormai imminente cessione del Savona calcio all'imprenditore romano Domenico Migliucci non ha creato nell'ambiente sportivo savonese, almeno fino a questo momento, alcun terremoto. Tutti (o quasi) i dirigenti della società hanno dichiarato di esser favorevoli all'avvento della «cordata capitolina», sempre che il nuovo padrone del Savona mantenga le promesse fatte in questi giorni. [illegible] ecco i pareri di alcuni «quasi-ex».

Pino Monti. «Se le cose stan[illegible] come ha detto Migliucci, se dimostra con i fatti la sua volontà di riportare il Savona in serie [illegible] con un programma biennale, ben venga l'imprenditore ro[illegible]. Le altre trattative [illegible] state vanificate: questo mi spiace, perché sono un [illegible] e avrei voluto che [illegible] [illegible] restasse a gente del posto. L'ho riferito anche a Migliucci [illegible] [illegible] mi ha dato torto. Purtroppo nessuno si è voluto prendere questa responsabilità. L'imprenditore è un entusiasta, e lo sono anche i tifosi del Savona. Penso di restare all'interno della società, nel settore giovanile».

Enrico Boggi. [illegible] si doveva arrivare a questi punti. Se Grenno non riusciva [illegible] portare avanti la società, [illegible] avrebbe dovuto varare programmi ambiziosi, per poi cadere in questa situazione. Migliucci? Sia il benvenuto. Se mantiene quello che ha promesso, mi sta bene. Vorrei che portasse il Savona anche [illegible] serie A. E poi se andiamo ad [illegible]lizzare la storia biancoblù, le uniche soddisfazioni [illegible] [illegible] arrivate da Gadolla e Dapelo, che non [illegible] savonesi. Quindi, se nessuno vuole questa società, ben vengano i forestieri».

Furio Robello. «Sono favorevole all'arrivo di Migliucci. E' un personaggio che ha [illegible] idee molto chiare e che vuole arrivare lon[illegible] L'unico dispiacere è non [illegible] riusciti [illegible] [illegible] quello slogan che da molti anni circola in città: il Savona ai [illegible]vonesi. E vorrei precisare altre cose: mi spiacerebbe che il lavoro portato avanti in questi anni da Grenno e [illegible] suoi collaboratori finisca, che sia già dimenticato. Grenno ha dato una svolta [illegible] un'immagine alla società, nes[illegible] deve scordarlo. Spero che il Savona ottenga grandi risultati [illegible] possa tornare in C, torneo cui può tranquillamente aspirare una città [illegible] la nostra. Come presidente della Veloce, nella quale ovviamente rimango, posso soltanto dire che [illegible] tutti pronti a collaborare con il nuovo dirigente».

Umberto Ghersi. «Con l'assenteismo dei savonesi, la [illegible] [illegible] non poteva che finire in mano 'straniera'. Sarei più favorevole all'imprenditore [illegible] fosse arrivato in aiuto della società, senza prendersi a metà stagione tutto il pacchetto azionario. Spero che la mossa sia azzeccata, [illegible] vorrei che il lavoro [illegible] tutti questi anni finisse in fumo».

Enzo Grenno. «Non c'erano alternative. A nessuno degli imprenditori e commercianti savonesi interessa il Savona calcio. Prima di decidere per il passaggio delle consegne, abbiamo cercato aiuti da ogni parte, sen[illegible] ottenere alcun risultato. L'unica reale offerta l'ha fatta Migliucci, [illegible] alla fine per il bene della società abbiamo accettato [illegible] compromesso. Migliucci ha dato garanzie, è stato presentato da un amico del Savona. Non mi sembra ci possano esser più dubbi su questa operazione».

[illegible] Pizzorno

Robello. E' uno dei vicepresidenti

Albisola nel mirino

Ma resta leader in Seconda

Tutto nella norma nella diciottesima giornata del campionato di Seconda categoria. Nel girone A continua la marcia trionfale dell'Imperia 87, che allunga il passo sulle dirette [illegible]renti: sono sei ora i punti di vantaggio sulle seconde della classe Vallecrosia e Bordighera.

Tra le savonesi del girone di Ponente, pareggio in trasferta per la Spotornese di Pezzulich [illegible] il Pontelungo. In vantaggio con una rete di Smecca, i biancoazzurri si sono fatti raggiungere da Bertinelli. Con lo stesso risultato [illegible] terminati i match Borghetto-S. Filippo Neri, (Botti per g[illegible] ospiti e Vitali per i padroni di casa), Auxilium-Conscente (Gardella per i padroni di ca[illegible] Cacciamani per gli ospiti) e Vallecrosia-Bordighera. Con una rete [illegible] Cortese, il Laigueglia ha fatto suo il derby contro [illegible] Balestrino Toirano.

Nel girone B continua [illegible] mietere successi l'Albisola [illegible] presidente Tonino Malu. Gli albisolesi hanno violato il campo del Portovado grazie alle realizzazioni di Dario Venturino e Paolo Ferrara, cogliendo il diciottesimo risultato utile consecutivo. Tonino Sacco [illegible] fallito un calcio di rigore. Piero Napoli: «Non abbiamo nessun esame da superare. I risultati ci danno [illegible]gione. Noi rispettiamo tutte le squadre, dalle prime [illegible] quelle pericolanti. Contro il Portovado [illegible] ha segnato Sacco, ma la squadra ha vinto ancora. Questo è il segno che non siamo affatto Sacco-dipendenti come sostiene qualcuno».

Vincono, però, anche le dirette concorrenti al titolo. La Ca[illegible] Saliceto ha superato il Celle grazie alle realizzazioni di Spinardi e Maffei, mentre il Lavagnola 78 [illegible] espugnato di rigore, con il tiro dagli undici metri realizzato da Biangero, il campo del Villapiana Don Bosco.

Avanza l'Altarese. La squadra [illegible] Michele Cavo ha superato anche l'ostacolo Boys Vado, mantenendo sempre [illegible] terza poltro[illegible]. E il tecnico continua a giurare sulle possibilità dei suoi di agganciare il [illegible] della promozione.

Nella zona bassa della classifica, soltanto lo Sciarborasca (che [illegible] pareggiato con il Bragno) ha racimolato punti. La S. Nazario di Gambetta, in vantaggio a sette minuti della fine sul campo della S. Cecilia, ha dovuto cedere la posta [illegible] palio agli arancioni, che proprio in zona Cesarini hanno messo a segno addirittura una tripletta. Due gol [illegible] Preccero e uno di Altomare per i padroni [illegible] casa, mentre la rete del vantaggio portava la firma di Ilardo.

[illegible] Rocchettese ha fatto suo il derby con il Calizzano grazie alla realizzazione di Pizzocri. Infi[illegible] il Legino, che ha tolto forse le ultime speranze di salvezza alla Priamar, vincendo il derby grazie a una doppietta di Metrano.

Oltre ai rossoblù, in grossi guai resta la S. Nazario, ma non si possono considerare al sicuro nemmeno Celle, Sciarborasca e Calizzano, tutte ancora a [illegible] [illegible] una posizione tranquilla, in una lunga battaglia a distanza destinata probabilmente [illegible] concludersi soltanto nelle ultime giornate.

(r. p.)

Pallavolo: gran giornata del S. Pio X Loano, vittorioso con le due formazioni maggiori

Albisola e Carcare, crollo in coppia

Sconfitte le capolista della serie C2 e della D maschile

Grazie alla definitiva risoluzione [illegible] vertenza arbitri (a proposito: le elezioni della nuova Car si terranno lunedì [illegible] Quarto; Fucigna, Barbero e Solinas non si sono ricandidati) si sono potuti finalmente stabilire i turni di recupero delle giornate perse per lo sciopero [illegible] direttori di gara.

C2 maschile. Si [illegible] disputato sabato scorso l'ottavo turno [illegible] 10ª giornata del calendario ufficiale). La 1ª giornata verrà recuperata [illegible] 31 marzo, la 2ª il 17 febbraio. Il che vuol dire che le squadre non osserveranno turno di [illegible]poso tra andata e ritorno e che disputeranno due turni (uno infrasettimanale) a metà [illegible].

Tornando al presente, c'è da rimarcare [illegible] cadu[illegible] del 2A Albisola nel derby [illegible] il S. Pio X Loano. Gli ospiti hanno mantenuto maggior freddezza al tie break e vincendo hanno riaperto [illegible] campionato, contribuendo a creare un ingorgo in vetta (6 squadre in 4 punti). Risultati: Ideal Lavagna-Villetta Genova 3-2; S. Stefanese-Coopsette Lavagna 3-0; Primizia Ceparana-Olympia Voltri 3-0; Pro Recco-S. Martino Sanremo 2-3; Albissola-S. Pio 2-3; Primavera Imperia-S. Pietro Chiavari 3-2. Classifica: Albisola e S. Stefanese p. 14; S. Pio 12; Primavera, Primizia e Ideal 10; Villetta 8; S. Martino 6; S. Pietro 4; Olympia e Recco 2.

C2 femminile. Anche in que[illegible] campionato verranno recuperate due giornate: la 1ª il 17 marzo, la [illegible] il 19 maggio. Il che significa turno doppio in una settimana e il prolungamento del campionato. L'8ª giornata effettiva ha confermato la tendenza al recupero delle favorite, penalizzate [illegible] [illegible] partenza disastrosa. Il Rapallo vince un tiratissimo derby con il Norde Lavagna: molto agonismo in campo, tifo acceso sugli spalti, la maggior tecnica della [illegible] di [illegible] ha prevalso. Il Norde Lavagna è stato [illegible] per [illegible] momento dalla lotta per il verti[illegible] nel giro di [illegible] settimana: nel recupero del [illegible] gennaio ha perso 3-1 in[illegible] dall'Amatori Rivarolo. Anche la squadra [illegible] Ivaldi ha ritrovato il passo giusto. Purtroppo il [illegible]h con il Norde [illegible] [illegible] guastato da litigi, insulti [illegible] zuffe che [illegible] fanno onore alle due società.

Risultati. S. Pio X-Ceparana 3-2; Genova 92-Albissola 3-0; Mater Sanremo-Cffs 3-1; Verazze-Maurina 1-3; Rapallo-Norde Lavagna 3-2; Amatori-Gabbiano 3-0. Classifica: Genova 92 p. 16; Mater e Maurina p. 14; Rapallo 12; Norde 10; Amatori e Verazze 8; S. Pio 6; Albisola 4; Ceparana [illegible] Cffs 2; Gabbiano 0.

[illegible] maschile. La 1ª giornata verrà recuperata [illegible] [illegible] aprile (doppio turno). La settima giornata effettiva ha stupito tutti: il Carcare si [illegible] arreso quasi senza combattere a Ceparana, permettendo alle inseguitrici di farsi sotto. Il recupero Rapallo-Don Bosco ha visto la vittoria dei padroni di [illegible]. Risultati: Ceparana-Carcare 3-1; Vima Arma-Cus Genova 1-3; Don Bosco-Fiamma 1-3; Chiavari-Spezia 3-2; Rapallo-Levanto 0-3. Rip. Weak Point. Classifica: Carcare e Levanto p. 12; Cus e Weak Point 10; Rapallo 8; Spezia, Chiavari e Fiamma 4; Ceparana, Vima [illegible] Don Bosco 2.

[illegible] femminile. Il girone A ha effettuato il turno di riposo [illegible] la fine dell'andata e l'inizio del ritorno. Recupero della 1ª gior[illegible] [illegible] 3 marzo. Il «B» ha disputato il settimo turno. La 1ª gior[illegible] sarà recuperata [illegible] 24 marzo. Risultati: Trafossi-Libertas 3-2; Av Bisagno-Don Bosco 3-2; Fabianese-Recco 2-3; Spezia-Uscio 3-0. Classifica: Trafossi p. 12; Spezia [illegible] Av Bisagno 10; Libertas 8; Fabianese e Recco [illegible]; Don Bosco 4; Uscio 0.

Danilo Sanguineti

Basket, in Promozione femminile [illegible] Loano si porta in testa

E Genova affonda Savona

Solo il Finale ha la certezza dei playoff

Notizie negative per le società savonesi impegnate in Promozione maschile: i playoff si allontanano, le genovesi sembrano aver stretto un patto d'acciaio. In [illegible]po femminile il Loano e il Vallecrosia possono festeggiare la qualificazione matematica mentre l'Alassio spera.

Promozione maschile. Girone A: il Finale Ligure [illegible] l'unica squadra della provincia [illegible] Savona ad avere ormai la [illegible] dei playoff.

Nell'ultimo turno i finalesi hanno perso un importante scontro [illegible] il Basket Cairo (72-62) e passeranno così al girone finale con due soli punti. Altri risultati: Maremola-Loano 64-[illegible] Albenga-Bordighera 70-101; Sanremo-Ospedaletti 89-81. Ha riposato l'Imperia. Classifica: Bordighera p. [illegible]; Finale e Basket Cairo 18; Ospedaletti 11; Sanremo [illegible]; Imperia e Loano [illegible] Albenga 6; Maremola 4 (Ospedaletti, Loano, Bordighera [illegible] Imperia una partita in meno).

Girone [illegible] Una sola savonese festeggia il successo, la Cestisti[illegible] (7[illegible]-65 contro [illegible] Basket Genova). Sconfitte importanti dell'Amatori Savona (76-67 per [illegible] Cffs Cogoleto) e del Savona Geas (62-48 per [illegible] Sestri Ponente) con l'accesso ai playoff nuovamente [illegible] in discussione. Altri risultati: Granarolo-Basket Pegli 47-60; Uisp Rivarolo-Don Bosco 60-75. Classifica: Cogoleto p. 20; Amatori Savona e Pegli [illegible]; Don Bosco e Savona Geas 16; Sestri Ponente 14; Rivarolo 10; Basket Genova 8; Cestistica Savonese 6; Granarolo 2 (Pegli [illegible] Rivarolo una partita in meno).

Promozione femminile. Girone A: la Pallacanestro Loano supera il Vallecrosia (63-52) e si porta da sola [illegible] comando della classifica. Per la [illegible] posizione lottano tre squadre con l'Albatros Alassio che ha compiuto un notevole passo in avanti superando il Sanremo (64-59) che [illegible] [illegible] però prontamente riscattato nel recupero [illegible] lunedì sera contro l'Ospedaletti. Altri risultati: Ospedaletti-Albenga 50-47; Ventimiglia-Maremola 58-94. Classifica: Loano p. 22; Vallecrosia 20; Alassio, Maremola e Sanremo 14; Ventimiglia 6; Ospedaletti 4; Albenga 2.

Girone [illegible]. Il Savona Geas sorprende l'Amatori Genova in una fase di notevole calo [illegible] ottiene la terza vittoria stagionale, seconda in campo esterno (52-49). Nell'altro incontro disputato il Basket Club Rossiglione ha avuto facilmente ragione del Cap San Salvatore (70-35). Rinviata Basket Chiavari-Crdd La Spezia mentre il Basket Cairo ha osservato il turno di riposo.

Classifica: Basket Chiavari p. 16; Rossiglione e Amatori Genova 12; Cairo 10; Savona B.C. 6; Crdd La Spezia 2; [illegible]p [illegible] Salvatore 0.

[g. s.]

Pensilina prefabbricata lunga 100 metri e un servizio navetta integrato da collegamenti in pulmino

Quel treno che porta al Festival

Sarà costruita una stazione a Bussana-Armea

SANREMO. «Il 40° Festival corre sul treno». Non è il titolo di un film giallo e neppure uno slogan per reclamizzare ulteriormente la principale rassegna canora italiana che scatterà il 28 febbraio [illegible] Palafiori per concludersi, in mondovisione, sabato 3 marzo.

La definizione [illegible] stata coniata dall'assessore al Turismo Ninetto Sindoni, [illegible] momento di annunciare [illegible] «grande collaborazione che Sanremo e il Festival hanno stretto con le Ferrovie».

Il treno, effettivamente, quest'anno ricopre un ruolo notevole nell'intelaiatura generale della manifestazione.

[illegible] oggi, in tutte le stazioni d'Italia è [illegible] affisso [illegible] manifesto ufficiale del Festival. Si tratta [illegible] un vero marchio. Per visualizzare «Sanremo città della musica e dei fiori», il «patron» Aragozzini, unitamente al sindaco Pippione, e all'assessore al Turismo, hanno deciso di arricchire il manifesto ufficiale con [illegible] quadro dell'artista piemontese Romano Gazzera. Sulla tela il «pittore dei fiori giganti», molti anni fa, aveva dipinto [illegible] colori stupendi una dama con un fiore al posto del viso, e un menestrello che le fa la serenata, con un bocciolo al posto [illegible] capo.

«E anche proprio grazie [illegible] treno — ha detto Sindoni — [illegible] trasferimento del Festival dal centralissimo teatro Ariston al Palafiori di valle Armea sarà [illegible] pesante».

La fermata di Bussana-Armea. Operai completano la pensilina

Sanremo è poverissima di strade e parcheggi e qualunque spostamento può rappresentare un'avventura. Portare poi il Festival, con [illegible] le migliaia [illegible] persone al seguito, [illegible] chilometri dal centro servendosi solo della sempre intasata via Aurelia poteva sembrare una pazzia. Che [illegible] In Comune si è pensato a potenziare mezzi pubblici come autobus e taxi, add[illegible] usare [illegible] strada» il lungo tunnel scavato sotto le colline per il futuro spostamento [illegible] monte della ferrovia. «Alla fine — ha detto Sindoni — le Ferrovie ci sono venute incontro mettendoci [illegible] disposizione trenini e [illegible] speciali [illegible] tratto Arma-Sanremo, andata e ritorno».

A Bussana, a meno di trecento metri in linea d'aria dal Palafiori, carpentieri [illegible] lavorando accanto ai binari per allestire, [illegible] tempo di record, una speciale «Stazione Festival». Durerà solo il tempo della manifestazione, poi sarà smantellata.

«Stiamo preparando — hanno detto gli operai al lavoro — una pensilina e un marciapiede lunghi circa cento metri». Serviranno anche alcune scalette, in cemento o prefabbricate, per consentire alle migliaia di «passeggeri del Festival» di raggiungere la strada dai binari. Ad attenderli, all'arrivo di ogni treno, ci [illegible] quattro pulmini. Svolgeranno un servizio navetta come negli aeroporti nel tratto [illegible] stazione-Palafiori. Chi vuole potrà andare anche a piedi. Il percorso non è più lungo del tratto casinò-piazza Colombo. Il servizio-navetta funzionerà anche per il percorso inverso.

In via Frantoi Canai due ruspe hanno livellato la strada per immettere sull'Aurelia il traffico automobilistico in uscita dal Palafi[illegible] E' stata demolita una vecchia autorimessa e alzati muri di protezione; [illegible] manca solo l'asfalto. Lavori di asfaltatura si devono fare ancora in entrata sul piazzale anti[illegible] il Palafiori in modo [illegible] garantire, [illegible] prevede [illegible] progetto, servizi e sensi unici [illegible] marcia al fine di evitare ingorghi.

«Giornalmente — hanno detto gli organizzatori — tra artisti, addetti ai lavori, giornalisti e pubblico, al Palafiori e in valle Armea ci saranno circa seimila persone».

All'interno del Palafiori funzioneranno due bar. «E' anche previsto — dicono gli organizzatori — un ristorante riservato agli addetti ai lavori».

Il Comune di Sanremo, unita[illegible] alle varie organizzazioni di categoria, sta lavorando per preparare [illegible] sorpresa. Si tratt[illegible] [illegible] una gigantesca «mostra del fiore», con aiuole, giardini, fontane, viali alberati che dovrebbe [illegible] allestita, a tempo di record, all'interno del Palafiori. Tutto dipenderà dai costi ed eventuali sponsor. Per allestire la mostra, secondo indiscrezioni, servirebbe infatti più di mezzo miliardo.

Roberto Basso

TUTTI GLI ORARI

Le coincidenze per Savona e Genova

Nella settimana del Festival ogni giorno [illegible] treni speciali percorreranno la «linea» Sanremo-Bussana-Sanremo. Andata. Da Sanremo [illegible] primo treno partierà alle 11, il secondo alle 11,30, poi alle 12,48, 13,36, 15,08, 15,36, 16,58, 18,25 e 19,50. Il percorso Sanremo-Bussana dura 5 minuti. Il capolinea è alla stazione di Arma di Taggia. Ritorno. Da Arma di Taggia il primo convoglio per Sanremo, con fermata alla stazione-Festival di Bussana, partirà alle 11,40, poi alle 13,08, 13,48, 14,30, 14,45, 15,48, 16,39, 17,36, 18,42, 19,40, 0,25. A Bussana si arriva in 5 minuti.

Il prezzo del biglietto è popolare. L'abbonamento settimanale [illegible] 7400 lire, quello giornaliero 1200.

Per chi abita a Genova, o in provincia di Savona, e desiderasse servirsi del treno per il Festival ha diverse possibilità. Per assistere alle prove, ad esempio, ci sono treni utili che partono da Genova alle 12, 13, 14,02; passano [illegible] Savona alle 12,36, 13,33, 1[illegible],36 e arrivano a Sanremo alle 14,11, 15,36 e 16,11. La coincidenza con il treno-navetta [illegible] immediata. Per il Festival gli orari da Genova sono: 16,02 (Savona 16,36) e 18,02 (Sv 18,36). Il primo arriva a Sanremo alle 16,07, il secondo alle 20,12. Si può tornare [illegible] Genova con il treno che parte da Sanremo all'1,08, (arrivo a Savona alle 2,44, [illegible] Genova alle 3,23).

NOTIZIE**FLASH**

DISCARICA

L'impianto sul Monte Faudo?

IMPERIA. Passo avanti ad Imperia per la soluzione del problema dello smaltimento dei rifiuti urbani in maniera razionale e senza inquinamento: la commissione giudicatrice dell'appalto concorso a suo tempo [illegible]liberato dal Consiglio comunale ha infatti scelto, all'unanimità, il progetto presentato dalla ditta Corruti. Il progetto prevede la costruzione di uno stabilimento di compostaggio a ciclo chiuso, con preselezione del materiale, [illegible] località "cinque burghi" che si trova in alto, sulle dorsali del [illegible] Faudo, ai confini fra Imperia, Dolcedo e Civezza e con [illegible] strade di accesso da Poggi, Dolcedo e Civezza. [illegible] progetto passerà ora all'esame della commissione [illegible]re mentre la decisione finale sarà pre[illegible] dal Consiglio.

ELEZIONE

Coro Mongioje Frello presidente

IMPERIA. Giorgio Frello è il nuovo presidente del Coro Mongioje di Imperia. Si sono svolte anche le elezioni del direttivo, composto, oltre che da Frello, dal vicepresidente Alessandro Mattiuada e dai consiglieri Enzo Marchettini [illegible] Giovanni Catalano.

SCUOLE

[illegible] studenti in [illegible]

IMPERIA. Gli studenti degli istituti superiori scendono in piazza per riportare all'attenzione i problemi della scuola: venerdì daranno vita [illegible] una [illegible]nifestazione che culminerà con un'assemblea in piazza Roma. L'iniziativa è dal Coordinamento studentesco. Dovrebbero intervenire anche rappresentanti delle scuole superiori di Sanremo [illegible] Ventimiglia. Gli studenti residenti a Imperia formeranno un corteo che alle 8,15 partirà da piazza Calvi, a Oneglia. Poi, alle 8,45, appuntamento in piazza Roma, [illegible] Porto Maurizio.

AIDS

Un dépliant [illegible] stazioni

IMPERIA. Anche nelle biglietterie delle stazioni ferroviarie di Oneglia e Porto Maurizio so[illegible] in distribuzione alcuni dépliant con raccomandazioni per evitare il rischio [illegible] contagio dell'Aids. In questa specie di decalogo per il viaggiatore viene spiegato che cos'è l'Aids, [illegible]me si trasmette e [illegible] bisogna fare in caso di infezione.

SPORT

I lavori per la palestra

IMPERIA. Passo avanti decisivo per la costruzione della palestra per l'Istituto tecnico industriale statale, Itis, [illegible] Imperia: l'Amministrazione provinciale ha fatto il bando per invitare le ditte che desiderano partecipare alla gara d'asta per un importo base di due miliardi centotrenta milioni.

Un risultato [illegible] sorpresa, verso difficili trattative

Imperia, pari all'Usl

Venti seggi al gruppo di Gramondo e venti a quello di De Michelis
Le votazioni per l'assemblea sono un test elettorale. I commenti

IMPERIA. Risultato di parità a sorpresa fra maggioranza e minoranza nelle votazioni di lunedì per il rinnovo [illegible] quaranta consiglieri che comporranno fi[illegible] alla prossime «amministrati[illegible] l'assemblea dell'Usl 2: nell'essenza della votazione, venti seggi sono andati [illegible] favore di Ivo De Michelis, presidente uscente ed esponente dell'«alleanza» dc, psi e pli, e venti a favore di Giovanni Gramondo, sindaco di Imperia ed esponente dell'intesa fra pci, psdi, pri e indipendenti cristiano democratici.

E' stato un risultato maturato nei collegi di Imperia dove le due liste capeggiate rispettivamente da Gramondo e da Carla Nattero del pci hanno conseguito più voti di quanto fossero previsti: 12.700 contro 11.440 nel primo collegio riservato [illegible] soli consiglieri comunali del capoluogo e 10.550 contro 9740 in quello in cui votavano anche i rappresentanti di Dolcedo, [illegible] Lorenzo, Cipressa, Civezza, Vasia. Indiscussa invece [illegible] vittoria della dc [illegible] dei suoi alleati nei tre collegi di Diano Marina, Pontedassio (valle Impero) e Pieve [illegible] Teco (valle Arroscia).

In queste circostanze la nomi[illegible] del comitato [illegible] gestione e del nuovo presidente dell'Usl è diventata difficile e richiederà, comunque, delle trattative delicate.

Ieri Giovanni Gramondo, soddisfatto del risultato conseguito, ha detto: «Siamo disponibili per ogni soluzione e senza preclusioni personali per chi voglia collaborare sul piano pratico [illegible] tendente, soprattutto, alla soluzione [illegible] molti e gravi problemi che affliggono l'Usl e che riguardano l'intera cittadinanza».

A sua volta Ivo De Michelis ha precisato: «Ancora una volta, per quel che riguarda Imperia, [illegible] stato determinante il voto del consigliere eletto con il voto del msi, anche se successivamente è stato espulso dal suo partito. In queste circostanze sarà difficile riunirci a breve termine e le trattative dovranno essere condotte a livello di partito. Basti pensare, fra l'altro, che gli esponenti del pri e del psdi ad Imperia fanno parte della maggioranza che fa capo a Gramondo [illegible] al pci mentre, [illegible] Diano Marina, un pri è vicesindaco ed [illegible] socialdemocratico è assessore in una amministrazione capeggiata da un dc: un equivoco da chiarire».

Non è pertanto da escludere che si sia trattato di una votazione destinata a rimanere senza conseguenze pratiche: infatti l'assemblea eletta ieri decadrà automaticamente prima delle elezioni amministrative [illegible] maggio.

[illegible] detto De Michelis: «A bre[illegible] termine dovrebbe cambiare sia la legge sugli enti locali sia, e sopratutto, quella sulla riforma della sanità. Quest'ultima, nei progetti, prevede anche lo scorporo della gestione degli ospedali dai compiti affidati alle Usl. Inoltre, nella nostra provincia, le Usl potrebbero essere ridotte da tre a due, forse una soltanto, [illegible] compiti riguardanti unicamente la medicina e l'organizzazione sanitaria del territorio».

Bruno Viano

L'unica struttura in provincia legata al volontariato

Una sfida alla droga

Il centro l'Ancora per il recupero dei tossicomani triplica le presenze
Le sedi di Vallecrosia, Sanremo e Riva non bastano più

SANREMO. Risultati decisamente positivi, anche sorprendenti. Il resoconto di fine anno parla chiaro. Il centro di solidarietà «L'Ancora», per il recupero e il reinserimento dei tossicodipendenti, vanta un «trend» in crescita.

L'unica presenza attiva dell'intero territorio provinciale sul fronte della lotta alla droga ha più che triplicato le sue attività. Dai 7 colloqui al mese dell'88 è passata ai [illegible] colloqui dell'anno [illegible]

Tre ragazzi giungono ogni mese al termine della terapia: liberi dall'eroina [illegible] restituiti alla vita. La comunità è in pieno sviluppo. [illegible] intensificato i ritmi di lavoro ed aumentato i successi.

Le sedi di Vallecrosia, Sanremo e Riva Ligure ora non [illegible]stano più a soddisfare le necessità della provincia. «Ci siamo rivolti [illegible] Imperia, per dar vita ad un altro [illegible] della comunità. Ma la città sembra riluttante. Fa la sorda», dice don Angelo Di Lorenzo, il sacerdote che da anni affronta incomprensioni e resistenze al timone del centro antidroga.

Don Angelo Di Lorenzo

Non è solo l'ostile diffidenza di una larga fascia della gente nei confronti delle comunità terapeutiche ad ostacolare il lavoro degli operatori dell'Ancora: Anche un «errore di valutazione».

Spiega don Angelo: «Molti gridano allo scandalo, di fronte all'impunità [illegible]i piccoli delinquenti, per lo più identificati nell'area del consumo di eroina. Chiedono un'azione di polizia più incisiva».

«L'ondata [illegible] scippi, di furti, di microcriminalità che si sta verificando in questi ultimi tempi — continua don Angelo — rischia però di generare [illegible] reazione emotiva e ingiusta. Il fenomeno droga [illegible] si combatte solo [illegible] la repressione. Ogni problema si risolve alla radice».

Ed è alla [illegible]dice del problema droga che si pone «L'Ancora». Una proposta per la vita che ogni giorno si scontra con l'urgenza [illegible] ricevere solidarietà, con l'esigenza di un maggior [illegible] di volontari. E che fa i conti con ottusi meccanismi burocratici: «I pagamenti delle fatture trimestrali arrivano sempre in ritardo — dice don Angelo —. Le Usl si scaricano le responsabilità. Siamo in rosso continuo. In questo modo ci viene bloccata ogni programmazione».

(m. p.)

A IMPERIA E' ARRIVATO IL CIRCO

Tra clown, acrobati e funamboli

Un pubblico entusiasta, composto in prevalenza da bambini (sono numerosi però anche gli adulti), assiste ogni g[illegible] allo spettacolo [illegible] circo Herasio, che ha piantato le tende sulla spianata Borgo Peri, a Oneglia. [illegible] divertimento è assicurato fino a domenica 11 febbraio, ultimo giorno per assistere alle evoluzioni degli acrobat[illegible] per ridere delle peripezie dei clown e ammirare i funambolismi dei giocolieri. Il sabato e festivi [illegible] previsti due spettacoli, alle 15,30 e alle 21,15, mentre nei giorni feriali esibizione unica alle 15,30.

La borsa dell'olio sulla piazza di Imperia

Nel listino entra il sopraffino d'oliva

IMPERIA. Ha fatto il suo ing[illegible]o ieri, nel listino a cura della Camera di commercio, l'olio d'oliva sopraffino, che è stato quotato 5400-6000 lire. Il mercato locale, per il resto, non registra particolari novità: rimane sostenuto per le qualità [illegible] pregio.

Se si eccettuano l'extra vergine di oliva con acidità massima dell'uno per cento, che dalla scorsa settimana [illegible] sceso di 500 lire (ora è stimato 8500-9000 lire contro le 8500-9600 di sette giorni fa) e del fino vergine, ora a quota 4300-4400 (50 lire in più rispetto all'ultimo bollettino), i prezzi risultano pratica[illegible] invariati.

Il nuovo [illegible] vergine d'oliva, organicamente perfetto (acidità massima dello 0,5 per cento), considerato il più pregiato, è fermo ai valori di martedì scorso: la sua valutazione alla borsa dell'olio è sempre [illegible] 10 mila-12 mila. Anche il classico olio di oliva non ha subito variazioni e viene fissato a 4700-5000 lire.

Ancora non quotati l'olio di oliva rettificato, con acidità massima dello 0,3 per cento, [illegible] quelli lampanti (sono olii di oliva vergini con percentuali di acidità superiori). Per quanto riguarda le olive mantengono i valori precedenti quelle da olio (120-240 mila [illegible] quintale), quelle in salamoia (300-330 mila), mentre le olive destinate alla conserva si portano [illegible] 220-[illegible] mila. Le note di mercato per la produzione nazionale parlano di un'attività limitata, con quotazioni di sostegno. [illegible] [illegible] l'extra vergine di oliva (5200 lire al kg), il sopraffino [illegible] (4600), quello di sansa [illegible] oliva rettificato (2700). Tra i semi, salgono l'arachide raffinato (1550), il vinacciolo (1080), mentre mais, girasole e soja, si fermano a 1060, 780 e 690 lire.

(m. v.)

Le cifre della violenza in Liguria: molte le segnalazioni anonime

Per aiutare i bambini

L'impegno di «Telefono Azzurro»

GENOVA. C'è [illegible] padre savonese che, rimasto solo in [illegible] ad accudire il bimbo mentre la moglie è ricoverata all'ospedale, non ne può più dei suoi pianti e telefona per urlare che gli è venuta voglia [illegible] sopprimere quel fardello, diventato per lui troppo ingombrante, e c'è [illegible] ragazzino che, fuggito baldanzosamente di casa, [illegible] una località della riviera, al calar del buio si trova a vagare smarrito nella grande città di mare: non sa dove andare, per sfuggire ai pericoli della notte, e disperato chiede aiuto.

A Telefono Azzurro (051-222525), la linea diretta in [illegible]sa dell'infanzia e dell'adolescenza, creata a Bologna, cominciano a ricorrere sempre di più anche i liguri. Il servizio è in funzione dall'estate '87: e, in questi due anni e mezzo, i casi che in Liguria l'organizzazione «ha preso in carico» (di cui, cioè, si è occupata direttamente) [illegible] stati 237. Dalle statistiche, emerge che la provincia di Genova, con il 50,21% di vicende di minorenni sottoposti ad abusi, è quella più «a rischio», seguita da Savona (18,99%) e Imperia (16,57%).

Nello stesso periodo, i casi nazionali seguiti [illegible] Telefono Azzurro sono stati circa 10 mila: il 2,4% dei quali sono attribuiti alla Liguria, contro il 16,7% della Lombardia, che detiene il primato negativo. E' una situazione più o meno grave, rispetto alle altre regioni d'Italia? «E' diversa. A paragone [illegible] altre [illegible] c'è più chiusura alla collaborazione. Pochi vogliono esporsi in prima persona: [illegible] così, prevalgono le segnalazioni anonime», risponde Simona Sarti, l'assistente sociale, responsabile ligure dell'associazione.

Un'anomalia confermata dal raffronto sulla tipologia del chiamante: mentre per la media nazionale [illegible] segnalare i casi di violenza [illegible] soprattutto madri e vicini di casa (19%), seguiti [illegible] parenti (17%), conoscenti (16%) e padre (8%). [illegible] Liguria sono gli ignoti «altri», a telefonare [illegible] più frequenza (51,50%): la madre chiama [illegible] 21,03% delle [illegible]casioni, poi si fanno vivi i parenti (11,16%), il padre (6,58%).

«Il maggior numero di chiamate giunge [illegible] persone che sono esterne al nucleo familiare», ribadisce Simona Sarti. Da rilevare anche l'8,16% [illegible] autosegnalazioni.

Uno sguardo alle altre cifre, [illegible] c'è da rabbrividire: il 31,65% delle volte, l'abuso si consuma [illegible] piccini in età tenerissima, compresi nella fascia da zero a 5 anni (e il 35,86% su bimbi da 10 a 15 anni); predominano la violenza fisica (39,29%) e psicologica (39,73%), meno praticata (o forse soltanto meno denunciata, per comprensibili ragioni di riserbo, e perché è più difficile da accertare?) è quella sessuale (4,91%); [illegible] autori dell'abuso, di solito, sono i genitori: la madre (32,21%), il padre (23,08%) [illegible] trambi assieme (29,33%).

Accanto [illegible] casi per così dire «classici», purtroppo, [illegible] le sevizie (bruciature di sigarette, cinghiate, addirittura ossa fratturate) e le morbose attenzioni di conoscenti o insospettabili «amici di famiglia», [illegible] non addirittura del genitore (l'ultimo, sconvolgente episodio è [illegible] scorsa settimana: [illegible] La Spezia, [illegible] sedicenne ha confidato pri[illegible] alle amiche, e poi a una insegnante che, da quattro anni, il papà si approfittava [illegible] lei), ne esistono altri meno drammatici, ma più complessi.

Come questo, che racconta Si[illegible] Sarti: «Da La Spezia, ha telefonato una giovane [illegible] quattordici anni. Diceva di non andare d'accordo con i genitori, ha chiesto [illegible] trasferirsi in una comunità. Ma lo scopo [illegible] un altro: voleva essere affidata alla famiglia del suo ragazzo, g[illegible] maggiorenne e con gravi problemi mentali, che l'aveva circuita, perché in lei vedeva la sola speranza di recupero del figlio. Con la ragazzina, si è instaurato [illegible] rap[illegible] di fiducia: si[illegible] riusciti a farle capire che era stata "usata", e a ritrovare l'affetto per i genitori».

Commenta il prof. Ernesto Caffo, presidente [illegible] Telefono Azzurro: «E' [illegible] fenomeno vastissimo, quello dell'abuso all'infanzia, ma [illegible] buona misura ancora sconosciuto, impalpabile, sfuggente [illegible] che non si limita alle sacche di povertà [illegible] [illegible]ginazione, ma al contrario coinvolge tutti, e in tutte le fasce culturali [illegible] sociali».

Per aprile, è prevista una grossa novità: l'avvio di [illegible] «linea verde», con chiamata a spese del ricevente, in modo che il bimbo, sovente sprovvisto [illegible] denaro, possa telefonare anche con un solo gettone [illegible] da qualsiasi apparecchio [illegible] cabina.

Altre sedi saranno aperte anche a Roma, Milano e Treviso. E in Liguria? «Lo speriamo. Vorremmo avere un punto [illegible] riferimento in ogni regione. [illegible] [illegible]mo soltanto un'associazione che si mantiene con i contributi volontari» spiega Simona Sarti.

Imperia ha già dimostrato la propria generosità: durante il pubblico incontro, organizzato dall'assessorato comunale alla Sicurezza sociale, Angelo Limarelli, sindaco di Villa Faraldi, [illegible] consegnato a Telefono Azzurro il [illegible] dell'incasso realizzato la scorsa estate dal VII Festival di Teatro e Danza.

Stefano Delfino

IL CASO

Una bimba non voluta

Quella figlioletta di [illegible] anni non l'aveva voluta, [illegible] [illegible] non riusciva ad accettarla. Con il marito, sempre in giro per lavoro, [illegible] colloquio era difficile; lui minimizzava, non riusciva a credere che davvero la moglie non sopportasse la bimba. A Telefono Azzurro, che chiama in un momento di crisi acuta (in cui, come spesso le accade, abbandona la piccina sola in casa, esposta [illegible] una selva di pericoli domestici, e vaga per la città in preda all'angoscia) la giovane signora di Imperia, dice di avere «istinti omicidi». E' un [illegible] già noto agli operatori sociali, ma non in questa dimensione, così drammatica. Scatta l'intervento: [illegible] [illegible] e sensibilità, la madre viene indotta a confidarsi. La donna si placa, comincia una terapia psichiatrica. Anche il marito [illegible] convince, e si sottopone ad analisi. La coppia ancora non [illegible] guarita, ci vorrà tempo. [illegible] i rapporti [illegible] molto migliorati, anche con la piccina, che ha ripreso a sorridere.

Abusi sui bambini Presto una sede di Telefono Azzurro anche in Liguria

A Genova

Per uscire dall'omertà

GENOVA. La segnalazione arriva [illegible] una ragazzina di 16 anni: nel suo palazzo, a Genova, in una famiglia di immigrati i genitori hanno l'abitudine [illegible] picchiare due figli in età scolare. I bambini [illegible] presentano in classe con lividi ed ecchimosi. Nessuno, però, [illegible] insegnanti né compagni, sembrano interessarsi al fatto, che si ripete spesso.

Solo lei, l'adolescente, rompe il muro di omertà [illegible] indifferenza, e chiama indignata il Telefono Azzurro: «E' [illegible] vergogna. Bisogna fare qualcosa». Gli operatori ritengono che sia più appropriato coinvolgere il vicinato, prima di rivolgersi ai servizi territoriali. [illegible] mettono in contatto con altri inquilini del caseggiato, li sensibilizzano e li esortano a intervenire con cautela.

Si [illegible] [illegible] clima [illegible] solidarietà, i genitori (che si chiudevano a riccio, e non riuscivano [illegible] sfogare le tensioni [illegible] [illegible] sui loro bambini) [illegible] l'aiuto che gli viene offerto, e all'arrivo dell'assistente sociale non ci sono traumi. Adesso, la situazione è addolcita, e sotto controllo. [s. d.]

Un ingegnoso sistema è stato scoperto dalla polizia

La droga nei giornali

Un'edicola di Sestri Levante [illegible] diventata un centro di spaccio
Le bustine di eroina erano tra le pagine. Arrestato il figlio del titolare

GENOVA. Un'edicola di Sestri Ponente era diventata [illegible] punto [illegible] riferimento per i tossicodipendenti in cerca della «dose» quotidiana. Le bustine venivano [illegible] vendute in mezzo alle pagine di [illegible] quotidiano, dietro il pagamento di una banconota [illegible] grosso taglio.

Tutti i giorni, nell'intervallo tra mezzogiorno ed il primo pomeriggio, Roberto Caloria, di 28 anni, sostituiva i genitori nella vendita di giornali. La famiglia Celoria, che abita in via Catalani [illegible], gestisce da circa quindici anni la rivendita.

L'edicola [illegible] trova in un luogo [illegible] passaggio, in via [illegible] Menotti, all'incrocio con via Trevi. Nessuno dei passanti si era mai reso conto dell'attività condotta dal giovane Celoria. Ogni giorno, intorno [illegible] mezzogiorno, sostituiva la madre, che andava a casa per il pranzo, [illegible] alle due lasciava il posto al padre. Entrambi hanno dichiarato di non aver mai nutrito sospetti sulle abitudini del figlio.

Agli agenti della squadra [illegible]bile, [illegible] narcotici, era giun[illegible] una segnalazione intorno a novembre. Una prima serie di appostamenti non aveva però dato alcun risultato. Nei pressi dell'edicola non si aggiravano giovani con l'aria da tossicodipendenti. I ragazzi che compravano il quotidiano nell'intervallo di mezzogiorno erano eleganti. Gli agenti, che li seguivano da lontano [illegible] i binocoli, vedevano che pagavano di solito con banconote da centomila lire [illegible] [illegible] prendevano resto.

Nella zona era stata notata anche una «Golf» bianca, che passava vicino all'edicola sempre alla stessa ora, poco dopo l'arrivo del Celoria. A bordo, un [illegible] ed una donna, che si intrattenevano alcuni istanti [illegible] il ragazzo. Sabato è scattata l'operazione. A mezzogiorno, puntuale come sempre, [illegible] arrivato Roberto Celoria. Dopo di lui, la «Golf». Un breve conciliabolo, [illegible] poi il giovane inizia il lavoro all'edicola. Arrivano i primi ragazzi, che acquistano il giornale pagando le solite centomila lire, altri addirittura centocinquanta. Gli agenti decidono di bloccarli poco lontano, per non insospettire l'astuto edicolante.

Celoria, infatti, n[illegible] consegnava a tutti la droga. Probabil[illegible] riforniva solo i ragazzi che conosceva bene, perché alcuni ritornavano [illegible] mani vuote. Tre dei ragazzi fermati avevano la bustina di eroina [illegible] na[illegible] in mezzo al giornale. [illegible] agenti hanno perquisito Celoria e gli hanno trovato in mano al[illegible] bustine di droga, che aveva estratto dalla tasca dei pantaloni alla vista della polizia, con l'intenzione di nasconderle.

Roberto Celoria ha confessato. In poche ore, riusciva [illegible] guadagnare sino [illegible] [illegible] milione e mezzo. Sabato quando è stato bloccato aveva un milione e 340 mila, che egli stesso ha ammesso essere frutto della vendita di droga. L'accusa per lui è di spaccio di sostanze stupefacenti.

Nella notte è stato arrestato l'autista della «Golf», Giovanni Salistreri, nativo di Brindisi, di 42 anni, e residente in via Bonanni 69/1. In [illegible] nascondeva tre grammi di eroina. [p. c.]

Imperia, le [illegible] scritte a [illegible] vigilatrice del carcere di Imperia

In cornice le lettere di Gigliola

Sono già reperti da collezione?

[illegible] Ha lasciato Imperia da tempo, ma la Guerinoni, la gallerista di Cairo accusata dell'uccisione del farmacista Cesa[illegible] Brin e del marito Pino Gustini, fa ancora parlare di sé, nel bene e nel male.

L'ultima notizia [illegible] la riguarda in p[illegible] persona, [illegible] si riferisce ad alcune lettere indirizzate ad una vigilatrice, ora ritiratasi dal servizio, che ha conosciuto a Imperia, nel periodo in cui era ospite della casa circondariale del capoluogo. Le missive, che descrivono il suo stato d'animo nei momenti più difficili della sua permanenza in carcere, [illegible] attualmente incorniciate, in bella vista, nella sala dell'appartamento dell'ex agente [illegible] custodia, che desidera rimanere [illegible]

Dice la donna, la quale, per paura dei pettegolezzi della gente, [illegible] intende svelare nemmeno l'età: «Non l'ho fatto per mettermi in [illegible] agli occhi di chi mi conosce, ma solo perché considero Gigliola un'amica sin[illegible] della quale voglio serbare per sempre il ricordo. Le ho messe in cornice semplicemente perché, in questo modo, si conservano meglio e più a lungo, evitando l'accumulo di polvere».

E aggiunge: «Mi ha colpito la sensibilità di questa persona, così provata dalle circostanze, che, tuttavia, [illegible] mantenuto una fede incrollabile nella vita e nei suoi valori. Quando ho saputo che il giudice aveva deciso di concederle gli arresti domiciliari, ho pianto di gioia, e ho ripensato [illegible] quando mi confidava le [illegible] paure».

La notizia che gli oggetti appartenuti alla «mantide» fossero considerati alla stregua di reliquie, circolava da tempo. Qualcuno parla addirittura di un probabile commercio, simile a quelli che solitamente si fanno per le celebrità, i divi dello spettacolo, e, dicono i maligni, per i criminali passati alla storia.

Verrà indetta prossimamente anche un'asta? L'ipotesi appare improbabile, anche perché, la Guerinoni, seppure da tempo sia [illegible] [illegible] [illegible]lo [illegible] protagonista della cronaca nazionale, non giustifica simili eccessi, riservati solitamente [illegible] [illegible]rsonaggi di maggior calibro. Inoltre, Gigliola sembra [illegible] perso quel carisma e quel fascino misterioso che, agli occhi della gente, la faceva apparire una figura inquieta e inquietante: «E' una donna normale, come ce ne sono tante, anzi, persino deludente. Al momento dei saluti, aveva promesso di [illegible]erci, [illegible] [illegible] mandarci ogni tanto una cartolina. Invece, finora, nemmeno le [illegible] compagne di cella hanno ricevuto un saluto, neppure gli auguri di Natale», afferma il comandante del carcere Giuseppe Vitale.

Maurizio Vezzaro

Alla «Tosse»

Baronti ritorno a Genova

GENOVA. Graditissimo ritorno, questa [illegible] (ore 21) al Teatro della Tosse, [illegible] Mara Baronti. L'attrice spezzina, che nella scorsa stagione aveva presentato sul palcoscenico della sala Dino Campana le favole orientali delle «Mille e una notte», torna a Genova nel ruolo di «narratrice», l'unica del panorama teatrale italiano. Per Mara Baronti, la narrazione [illegible] un'arte ritrovata, rinnovata, [illegible] epoche in cui la scrittura [illegible] era ancora conosciuta.

Per gli spettatori, assistere [illegible] un suo spettacolo significa entrare in contatto diretto e immediato [illegible] lei, per lasciarsi affascinare, sedurre dai suoi racconti.

In un'epoca dominata dalle immagini, lo spettacolo di Mara Baronti punta, insomma, alla riscoperta del gusto della parola.

Proveniente [illegible] teatro tradizionale (ha lavorato molti anni allo Stabile di Genova), Mara Baronti [illegible] impegnata ormai da [illegible] decina d'anni in questa forma [illegible] intrattenimento, in quest'arte di raccontare.

«I Fanes» resterà in scena alla Tosse fino [illegible] domenica prossima. Da lunedì febbraio, il teatro di Sant'Agostino ospiterà «Un [illegible] in ascolto», spettacolo [illegible] dai racconti di Italo Calvino allestito dal Gruppo della Rocca.

Anche in qu[illegible] caso il terreno è quello della favola. «Un re in ascolto» è uno dei racconti della raccolta [illegible] il sole giaguaro». Il protagonista, interpre[illegible] dall'attore [illegible] Marchese — è un re abbarbicato al seggio regale senza staccarsi mai, giorno e notte, assediato da misteriosi e allarmanti rumori. Chi può infatti rassicurarlo che durante una sua pur breve a[illegible] qualcuno non si segga al suo posto? L'allestimento resterà in [illegible] fino a sabato 17 febbraio. (m. b.)

I programmi

Albenga scuola di danza

ALBENGA. E' [illegible] inaugurata ieri sera, nei locali della palestra «Shindokai» di via Medaglie d'Oro ad Albenga, la prima scuola di danza contemporanea del Po[illegible] ligure. A organizzarla è Caterina Punzo, 22 anni, albenganese, allieva a Parigi per quattro anni [illegible] Peter Goss, [illegible] grandi della danza contemporanea.

Il curriculum della giovane insegnante è piuttosto ricco. Ha [illegible] nella scuola [illegible] danza classica e jazz di Iris Gaburri a Alassio. A [illegible] anni la trasferta in Francia [illegible] la guida di Goss. Tra i vari riconoscimenti il secondo premio al concorso internazionale «Dance a Paris», una coreografia del parigino José Montalvo. Caterina Punzo, [illegible]ino allo scorso anno, ha insegnato al centro coreografico nazionale [illegible] Caen in Normandia.

«La danza contemporanea è [illegible] poco conosciuta in Liguria. Si fanno pochi spettacoli anche perché c'è la tendenza conservatrice a valutare solo la danza classica o, al limite, quella jazz. Si tratta di due espressioni artistiche [illegible] valide, sia chiaro, ma la contemporanea rappresenta l'evoluzione della danza», afferma Caterina Punzo.

Tra gli obiettivi della giovane insegnante c'è quello di portare in scena [illegible] coreografia. «Per il momento [illegible] primo traguardo [illegible] quello di formare un gruppo di persone affiatate e appassionate verso questo tipo di [illegible] artistica. In [illegible] secondo tempo, c'è l'intenzione di far [illegible] la danza contemporanea con balletti organizzati nel Ponente. Stiamo anche valutando l'opportunità di dare vita a [illegible] spettacolo con i giovani che fanno arti marziali. La danza contemporanea, infatti, è aperta anche agli uomini», conclude l'insegnante. [s. p.]

A Sanremo

Poliziotto presenta nuovo lp

[illegible]MO. Il titolo è «Marittima»; le otto canzoni che lo compongono tradiscono nei titoli («Amico di porto», «Il gabbiano grande», «Marittima» stesso) l'ispirazione quasi costante; il [illegible] Enzo Mazzullo, cantautore ventimigliese, con il suo secondo Lp, uscito nelle [illegible] settimane, ha voluto rafforzare la sua immagine [illegible] cantautore mediterraneo. Cantautore nel più vero senso della parola — musiche, testi e voce sono [illegible] — ma alimentate, [illegible] le note, dai colori, dalle immagini del mare e della sua terra d'origine.

Mazzullo, nella vita di tutti i giorni agente di polizia a Sanremo, è al [illegible] secondo Lp. Il primo, «Sguardo di Dio», apparso nel 1988, aveva ottenuto molti consensi, anche[illegible] non è mai facile sfondare il muro della notorietà [illegible] dal [illegible] da quest'angolo periferico di Liguria. Mazzullo, 25 anni appena compiuti, nato a Ventimiglia, prosegue la sua strada con tranquillità. Alle spalle ha due Lp, molte apparizioni nelle televisioni genovesi, qualche estimatore fedelissimo, e un significativo riconoscimen[illegible] alla miglior canzone inedita ottenuto al «Festival delle Tre Caravelle».

Mazzullo, dopo «Marittima», [illegible] posto un nuovo obiettivo: un disco a 45 giri, più ballabile, che dovrebbe apparire tra qualche [illegible] Spiega Mazzullo: «Un'esperienza nuova, che faccio con entusiasmo, senza però tradire la mia linea più tradizionale».

La città del Festival, dunque, accoglie sul suo grande palco[illegible] anche questo cantautore-poliziotto. Le sue canzoni, [illegible] uno stile molto personale, hanno tutte le carte in regola per essere apprezzate da [illegible] pubblico sempre più [illegible]. [b. m.]

A Genova, in vico Carmagnola, stasera arrivano i Third Ear Band

Dieci anni allo Psyco Club

Parte il «Trance Europe Express»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Ci sono locali che aprono i battenti autodefinendosi «di tendenza», vale a dire una assoluta novità per Genova, ma che die[illegible] la voglia di «celebrarsi» nascondono [illegible] desiderio di diventare al più presto [illegible] discoteca come tante altre.

Altri locali sono invece meno chiassosi nel comunicare la loro identità, ma più prolifici in fatto di invenzioni musicali. E più longevi. Lo Psyco Club [illegible] vico Carmagnola è da annoverare sicuramente fra questi ultimi. E stasera, per festeggiare il suo decimo anno di attività, annuncia la partenza di «Trance Europe Express», viaggio nelle molteplici «profondità» dell'espressione musicale europea.

Multiforme nelle sue manifestazioni, «Trance Europe Express» è una rassegna aperta ad ogni scenario musicale che offrirà al pubblico i concerti dei creatori di alcune tra le [illegible]rità più intriganti degli ultimi decenni. E [illegible] un briciolo di déjà vu.

Si comincia stasera — ma, attenzione, per ragioni di spazio al Sgt. Pepper di Sampierdarena — con la Third Ear Band, [illegible] continuerà domenica con i Kraftwerk e martedì con Blaine Reininger e Mary Kelly, sempre nei locali dell'ex Teatro Massimo.

La partenza [illegible] [illegible] [illegible] la Third Ear Band regala alla rassegna [illegible] «patron» dello Psyco Miggiani la riconoscenza di tanti appassionati del genere.

Nati [illegible] 1967 come gruppo acustico con l'intento [illegible] conciliare la scoperta dei primi «profumi d'Oriente» con la musica antica occidentale (memorabili i concerti con i Pink Floyd, i Rolling Stones a Hyde Park, [illegible] Kevin Ayers, Pretty Things e al[illegible] mitiche formazioni) la band del «Terzo orecchio» torna [illegible] Italia per la presentazione dell'ultimo album «Magic Music», pubblicato circa vent'anni dopo la celebre colonna sonora del «Macbeth» di Roman Polanski. Un album che presenta molti elementi di novità nel [illegible] collocando a pieno titolo la Third Ear Band nel panorama delle nuove sonorità degli anni Novanta, cioè in quell'area [illegible] musica meta-acustica fra le atmosfere etniche, il jazz e la cosiddetta [illegible] age», superando quindi la dimensione di pura testimonianza dell'era psichedelica.

Per la Third Ear Band si inizia, insomma, un nuovo capitolo della [illegible] ventennale storia grazie anche al contributo di musicisti come il sassofonista Lyn Dobson [illegible] collaboratore dei Soft Machine, [illegible] John Martyn, [illegible] Alan Stivell e altri) e [illegible] violinista Neil Black, produttore [illegible] session-man di UB 40, Ja Armatrading [illegible] John Porter. Dobson [illegible] Black si sono infatti inseriti perfettamente [illegible] «line up» ispirata dal chitarrista [illegible] Carter e dal percussionista Glen Sweeney.

Il [illegible] avrà inizio alle 21.30. L'ingresso costa 18 mila lire (16 mila per i [illegible] dello Psyco).

Domenica sera saliranno sul palco del Sgt. Pepper i Kraftwerk. Allievi turbolenti [illegible] Stockhausen e anticipatori di mille nuove tendenze (talvolta molto distanti fra loro) la band [illegible] da considerarsi la principale responsabile dell'irruzione elettronica nella pop-music. Dopo il loro breve [illegible] italiano torneranno negli avveniristici Kling Klang Studios per il mis[illegible] definitivo [illegible] materiale del loro prossimo ellepi di cui il gruppo fornirà [illegible] Sgt. Pepper [illegible] gustosa anteprima.

Martedì 13 febbraio chiuderà la prima parte del «Trance Europe Express» la coppia formata [illegible] Blaine Reininger [illegible] Mary Kelly. Originario di San Francisco, [illegible] da anni residente a Bruxelles dove ha composto per Maurice Béjart le musiche del balletto «Divine» dedicato [illegible] Greta Garbo, Blaine Reininger è noto per aver dato vita, verso la fine degli anni Settanta, al gruppo multimediale dei Tuxedo Moon (Half Mute, Desire). Di formazione classica (ha abbandonato il corno francese per la chitarra), Mary Kelly presenterà al Sgt. Pepper il suo [illegible] ellepi Greetings Five dai contenuti [illegible] richiamano brani di Laurie Anderson, [illegible] Eno, Leonard Cohen e Jimi Hendrix.

Mauro Boccaccio

Musica [illegible] tendenza», Roman Polanski ha lavorato con Third Ear Band

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity

8,30 **Novela**
9,10 **Più forte dell'amore**
11,10 **Storie di vita**, telefilm
12,30 **Arthur re dei britanni**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Amandoti**, novela
14,50 **Più forte dell'amore**
15,30 **Storie di vita**, telefilm
[illegible] **Capriccio e passione**, novela
17,30 **Collegamento [illegible] 7 - Non stop**

Canale 7

13,45 **Sceneggiato**
15,10 **George**, telefilm
15,30 **Cuori nella tempesta**
17 — **Telefilm**
18 — **I cento giorni di Andrea**, novela
18,30 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
[illegible] — **Detective in pantofole**, telefilm
[illegible] **Storie de fratelli e de cortelli**, film (1974)
22,05 **Obiettivo gente**
23 — **Mondo**, film

Uno

9 — **Film**
11 — **Roberta pelle**
11,30 **Promozionali**
12 — **Novela**
14,15 **Roberta [illegible]**
[illegible] — **Promozionali**
15,30 **Film**
17 — **Roberta pelle**
17,15 **Film**
19,15 **Roberta pelle**
19,30 **Progetto**
20 — **Promozionali**
20,30 **Film**
22 — [illegible]
24 — **Film**

Telearcobaleno

9 — **Teleclub**
12 — **Natura selvaggia**
12,40 [illegible]**ed**, telefilm
13,15 **Zoom Tg Ponente**
13,30 **Brenn[illegible] il nemico di Roma**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 [illegible]**lle**, teleromanzo
17,30 **Il ritorno di D[illegible]**
18,20 **Il peccato di Oyuki**
19,20 **Zoom Tg [illegible]**
19,[illegible] **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **Il ritorno di Diana**
[illegible] **Natalie**, teleromanzo
21,30 **Il peccato di Oyuki**
22,15 **Natura selvaggia**
22,40 **Wanted**, telefilm
23,15 **Zoom Tg [illegible]**
23,35 **Chen il flagello del kung-Fu**, film
[illegible]0 **Telefilm**

Teletris

9,30 **Trascrizioni di numerologia**
11 — **Documentario**
12 — **Rubrica [illegible] cartomanzia**
13 — **Cartoni animati**

Pescasportiva alle 21,30 a Teleliguria

14 — **Videomusic**
14,30 [illegible]**o**
[illegible] — **Videoclips**, programma musicale
19 — **Religione oggi**
20,30 **Rubrica di cartomanzia**
22 — **Non stop Music**

Rete Azzurra

8,30 **Nido di serpenti**
9 — **Andiamo al cinema**
9,15 **Faccio da me**
11 — **Informazioni**
18,30 **Proposte immobiliari**
22,30 **Pubblirose**
23,15 **I 1000 volti di...**

Teleliguria

[illegible] — [illegible]
14,30 **Pomeriggio sportivo**
16,30 **Donne & Company**
17,15 **Gulp**, per ragazzi
18,30 **Diario**
19 — **A tavola con...**
19,30 **Siamo alla frutta**
20 — **La sfida**
20,30 **Politica e Company**
21 — **L'uomo e i motori**
21,30 **Pescasport.** Conduce Stefano Bestianacci
22 — **Ahultomare**
23 — **Con simpatia... a casa vostra**

Tele Star

12,30 **Novela**
14,30 **Telefilm**
15,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
17,30 **M.A.S.H.**, telefilm
18 — **Telefilm**

19 — **Leonela**, novela
19,50 **Piume e paillettes**
20,30 **[illegible] droga [illegible]** film [illegible]
22,15 **Teledomani**
22,45 **Calcio brasiliano**
23,45 **Dieci piccoli indiani**, film (1966)

Antenna 1

14 — **Novela**
14,30 **Film**
17,30 **M.A.S.H.**, telefilm
18 — **In casa Lawrence**
19 — **Teledomani**
19,30 **Piume e paillettes**
20,05 **News**
20,30 **La droga ma[illegible]** film (1956), regia di K. Hughes, con P. Barr, E. Allan
22,30 **Teledomani**
23 — **Film**

Telecittà

6 — **World news**
6,30 **Business news**
7 — [illegible] [illegible] **e dal mondo**
7,30 **Obiettivo Liguria**
8,16 **L'edicola**
8,45 **Dall'Italia e dal mondo**
9,15 [illegible]
9,45 **Io e voi**, personaggi spettacolo liguri
10,45 **Corso di erboristeria**
11 — **Magica**
12,25 **Leggiamoli insieme**
13 — **World news**
13,30 **Consulenze assicurative**
13,45 **Liguria flash**
14 — **World News**
14,30 **Andiamo al cinema**
15,55 **Liguria flash**
16,55 **Liguria flash**
17 — **Speciale spettacolo**
17,55 **Liguria flash**
18,45 **Andiamo al cinema**
19 — **Consulenze assicurative**
19,20 **Obiettivo Liguria**
20 — **World News**
20,30 **Stranieri a Genova**
21,20 **Obiettivo sport**
21,45 **Speciale spettacolo**
22 — **Obiettivo Liguria**
22,45 **I gioielli**

Primo Canale

13 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
13,30 **Faccia a faccia**
14 — **Cartoni animati**
15,45 **Documentario**
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Viviana**, novela
19,30 **Fermata a richiesta**
[illegible] — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Gli amori di Angelica**, film (1967), con C. Lange, W. Karis
23 — **Fermata a richiesta**
0,30 **Manimal**, telefilm

Teletrill

12,10 **Pagine di vita**, novela
13 — **Telefilm**
14,30 **L'occasione d'oro**
[illegible] **Redazionale**
17,15 **Pagine [illegible] vita**, novela
18,05 **I giorni di Bryan**
19,20 **Barbary Coast**
20,30 **Affari di cuore**
21,30 **Appuntamento con la moda**
21,50 **Manimal**, telefilm
23,20 **Telefilm**

Tele Jolly

9 — **Polvere di stelle**, spettacolo in diretta
13 — **Immagine '90**
14 — **Auto della settimana**
15 — **Affari d'oro**
17 — **Innamorarsi**, novela
19,30 **Pa.Na. ed è subito casa**
20,30 **Campionati del mondo di catch**
22 — **Auto della settimana**, rubrica
22,30 **Superaffari**
2 — **By Maurizio**, varietà

Telegenova

7 — **Junior Tv**
11 — **Magia cerimoniale**
12 — **Box Shopping**
14,15 **La vetrina dell'antiquariato**
18 — **Diciott'anni, Versilia 1966**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, novela
19,30 **Tg notizie**
[illegible] **Parliamone insieme**, rubrica
21,30 **Sport...tanto**
22,20 **Speciale spettacolo**
22,35 **La vetrina dei gioielli**

LA STAMPA

NOVARA

E PROVINCIA

Mercoledì 7 Febbraio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Novara, nuove polemiche per i redditi degli amministratori

I conti in tasca ai consiglieri

Non si vota per evitare spaccature

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

In materia di trasparenza della situazione patrimoniale, argomento di estrema attualità a palazzo Cabrino, fino a quando si discute a livello di principi, [illegible] tutti d'accordo. Quando si tratta di dare l'esempio, in ossequio ad [illegible] sostanziale esigenza di trasparenza, andando poco più in là di quanto fa il normale contribuente, allora fra i consiglieri emergono i distinguo, più o meno palesi. Così, per evitare [illegible] seguenze che avrebbero potuto anche diventare deleterie per [illegible] maggioranza, una richiesta del gruppo [illegible]lista viene rispedita in commissione con i voti di una parte della maggioranza, l'astensione dei comunisti [illegible] di alcuni consiglieri dc.

Pareri sulla «trasparenza fiscale». In alto, da sinistra: il sindaco [illegible] Novara Armando Riviera; il capogruppo pci Alberto Pacelli, l'assessore Paolo Pedrazzoli [illegible] il presidente della Provincia Sergio Giroldi. A fianco, il sindaco di Domodossola Maurizio De Paoli.

[illegible] cosa chiedono, in sostan[illegible] i socialisti? Sottolineando [illegible] scandalo «del sistema fiscale che attraverso agevolazioni ed esenzioni permette un abbattimento del reddito, occultando legalmente la ricchezza...» si sollecita il Governo perché vengano inserite nelle dichiarazioni annuali [illegible] fini informativi sia i redditi esenti che quelli assoggettati a ritenuta alla fonte». Questo per tutti i contribuenti. [illegible] aggiunge «per [illegible] esempio di una maggiore trasparenza fiscale» l'impegno dei consiglieri comunali «ad integrare la dichiarazione patrimoniale consegnata al Comune, dell'ammontare dei depositi bancari, titoli [illegible] Stato e [illegible] ogni altra forma di risparmio». La richiesta, in aula, viene subito depurata dall'indicazione dei depositi bancari e delle forme [illegible] risparmio salvo i titoli di Stato.

Tutti d'accordo, i consiglieri, [illegible] lo spirito della mozione. Poi però son piovute le obiezioni «perché [illegible] dichiarare più di quanto mi chiede già lo Stato? — si domanda l'assessore Ferruccio Chiarino — non mi sento un lebbroso perché consigliere comunale». Per il capogruppo comunista [illegible] Alberto Pacelli «il discorso dev'essere più completo come previsto [illegible] [illegible] originaria della mozione. Se poi non esiste la possibilità di andare [illegible] verificare le dichiarazioni allora questa diventa una bufala. Votiamole pure così ma non prendiamoci in giro». Il capogruppo dc Sandro Giordano ammette che «si rischia di scivolare nel ridicolo. Allora propongo [illegible] lasciare liberi i consiglieri di rendere noti anche i redditi aggiuntivi». Il liberale Giuseppe Genoni «ritiene [illegible] disposizione inutile e mortificante per il Consiglio comunale. In fondo a chi governa questo sistema tributario [illegible] bene così com'è». C'è chi provocatoriamente come Alberto La Penna (psdi) sostiene che le disposizi[illegible] non servirebbero [illegible] garantire la trasparenza degli amministratori. «Senza alcun controllo, un neo eletto potrebbe dichiarare fittiziamente il possesso di un miliardo di bot. Somme che potrebbe poi accumulare nel [illegible] mandato».

Coerente, con sé stesso, l'assessore Paolo Pedrazzoli (dc) interviene a titolo personale «Sono convinto che queste disposizioni vanno a limitare [illegible] diritto dovere dei cittadini di partecipare alla vita politica. Pongono gli eletti nella condizione di dimostrare di [illegible] [illegible] degli evasori».

Al capogruppo socialista Giorgio Battaglia che difende, [illegible] la mozione, fa eco il sindaco Riviera sostenendo la necessità «di integrare le dichiarazioni dei consiglieri con [illegible] forma di risparmio più diffusa (i titoli di Stato ndr) ed altri elementi aggiuntivi per garantire la massima trasparenza».

A conclusione di un vivace dibattito, nel generale imbarazzo, è stato deciso di tornare a riflettere in commisione.

Renato [illegible]

Echi in provincia

«Discorso da affrontare»

NOVARA. I consiglieri comunali e gli amministratori pubblici devono dichiarare per intero [illegible] loro consistenza patrimoniale? Mentre a Novara si discute la proposta sulla «trasparenza fiscale» avanzata dal gruppo socialista del Comune, per integrare la dichiarazione dei redditi dei consiglieri con l'ammontare dei depositi bancari, titoli di Stato e ogni altra forma di risparmio, abbiamo condotto un piccolo sondaggio nel Novarese.

Sergio Giroldi, presidente della Provincia: «Entro il [illegible] novembre di ogni [illegible]o, all'albo pretorio viene esposta la situazione patrimoniale [illegible] consiglieri, che però non comprende Bot o altri proventi perché il formulario stilato in base alle norme [illegible] legge [illegible] lo prevede». Sarebbe utile? «E' [illegible] discorso da approfondire — dice Giroldi —, di certo non è dannoso. Personalmente ritengo sia auspicabile in un momento particolare che, in [illegible] quadro di dequalificazione della classe politica, vede abitu[illegible]ni di alcune regioni espandersi in tutto il Paese».

Alberto Buzio, sindaco [illegible] Omegna, non ha dubbi: «Sono per la massima trasparenza fiscale [illegible] in ossequio a questa [illegible] convinzione ben venga, da qualunque fonte, un'iniziativa che possa realizzarla. Penso che dobbiamo dare l'esempio agli altri cittadini».

A Verbania i redditi dei consiglieri comunali erano stati pubblicati su delibera [illegible] giunta tra l'81 e l'83. Poi la pubblicazione non venne più fatta e [illegible] oggi [illegible] cittadino che vuole conoscerli deve sfogliare l'elenco generale dei contribuenti, quando viene esposto in Municipio per la visione pubblica annuale prevista dalla legge. Carlo Borniani, ragioniere capo [illegible] Comune, sulla scorta della legge 5.7.82, dice che Verbania non [illegible] fra quei Comuni dove gli amministratori [illegible] soggetti all'obbligo di denunciare la loro situazione patrimoniale al [illegible] [illegible] assumere l'[illegible].

«Stando alle nostre risultanze — aggiunge Origgi — dall'ufficio tributario [illegible] sono mai insorti "casi" legati [illegible] discordanze fra le dichiarazioni [illegible] un amministratore e quanto accertato in sede di verifica. Va tenuto conto che queste vengono fatte per attività e categorie, mai per il fatto che un cittadino sia, o no, amministratore pubblico».

A Domodossola non tutti gli amministratori comunali hanno avuto la sensibilità di rendere noti i loro redditi. «Non c'è nessun obbligo [illegible] legge — dicono in Comune —, la comunicazione è facoltativa». Il sindaco Maurizio De Paoli aveva sostenuto in Consiglio l'opportunità che tutti gli amministratori rendessero pubblici i redditi. L'invito è stato però raccolto solo da dodici consiglieri, fra cui lo stesso primo cittadino, che hanno fatto pervenire in Segreteria una [illegible]pia del «740» o della dichiarazio[illegible] per i lavoratori dipendenti. Nessuno ha comunicato altre, eventuali fonti di reddito esente o [illegible] situazione patrimoniale complessiva anche perché agli amministratori domesi non è mai stata avanzata [illegible] proposta o richiesta di rendere noti questi cespiti. [r. s.]

[illegible]

I rifiuti abbandonati

Immondizia abbandonata in una strada del centro. La proposta-provocazione del sindaco di affidare la raccolta dei rifiuti ai privati fa discutere in città. In ogni caso abitanti e amministratori sono d'accordo: qualcosa bisogna fare perché [illegible] è davvero sporca.

[illegible]

[illegible] E' [illegible] grave dopo l'incidente

Sta migliorando, [illegible] resta [illegible] rianimazione, Rosario Candiano, di [illegible] anni, abitante a Mortara, rimasto gravemente ferito in [illegible] incidente stradale. Il ragazzo ha riportato numerose fratture e la rottura della milza. E' già stato sottoposto [illegible] intervento chirurgico. Rosario Candiano viaggiava a bordo di un'«Alfa 164» sulla statale Vigevano-Mortara. E' [illegible] un sorpasso avventato a [illegible] l'incidente, creando [illegible] carambola di auto. Lievi gli altri feriti.

[illegible]

[illegible] Pensionati protestano dal sindaco

Una delegazione di pensionati aderenti a Cgil, Cisl e Uil Alto Novarese si è incontrata [illegible] il sindaco Imperiale: chiedeva risposte in merito ad alcune richieste avanzate da tempo. In particolare i pensionati hanno fatto presenti i problemi che affliggono [illegible] gestione, l'organizzazione [illegible] gli spazi dei centri d'incontro, gli ambiti socio-assistenziali e la [illegible]. Si è ottenuta, per discutere questi punti, la convocazione della commissione servizi sociali.

[illegible]

[illegible] Dibattito su ecologia e politica

[illegible] castello di Galliate è in programma sabato alle 21 un dibattito su «Ecologia della politica, nuovo rapporto sviluppo-ambiente, società equa e solidale». All'incontro, che è organizzato dai Verdi arcobaleno nell'ambito delle iniziative per l'Ovest Ticino, interverranno Igor Staglianò ed Emilio Molinari, consiglieri regionali, e Adelaide Aglietta, europarlamentare.

[illegible]

[illegible] Nuove proposte per i risparmiatori

Martedì prossimo alle 17 si terrà all'auditorium della Banca Popolare [illegible] Novara in via Negroni 11 un incontro sul tema «Una nuova proposta per il risparmio: la partecipazione degli utenti alla vita dell'impresa». Verranno illustrate le opportunità offerte agli investitori [illegible] «Prestito obbligazionario Italgas 10 per cento» riservato agli utenti. Saranno presenti i massimi responsabili dell'istituto bancario e della società italiana per il gas.

I commenti degli amici novaresi sulle dimissioni del presidente bianconero

Boniperti? «Unico e [illegible]»

Parlano Tarantola, Molina, Antoniotti e Baraggia

NOVARA. «Un fulmine [illegible] ciel sereno»: così don Luigi Tramonti, parroco di Pallanzeno e amico fraterno di Giampiero Boniperti, ha definito le dimissioni del presidente della Juventus.

Tifosissimo bianconero (non c'è gara «importante» alla quale manchi), don Luigi si dice dispiaciuto ma esclude che a determinare le dimissioni siano state le dichiarazioni di Platini o eventuali contrasti con gli Agnelli: «Sono [illegible] che la sua decisione [illegible] stata autonoma, anche se sofferta, e certamente è stata presa per il bene della Juves.

Santino Tarantola, presidente dello Sparta [illegible] [illegible] «patron» del Novara, si dice meravigliato e si chiede [illegible] farà la Juventus a colmare [illegible] vuoto lasciato [illegible] [illegible]niperti.

«Nella società bianconera faceva tutto lui; alle spalle non c'è [illegible]o. Appena ho saputo delle dimissioni gli ho [illegible] [illegible] telegramma definendolo "unico e insostituibile". Con Boniperti io [illegible] il Novara abbiamo [illegible] avuto un rapporto magnifico. Tutte le volte che abbiamo chiesto la Juventus in amichevole qui da noi ci ha accontentati. Per Carletto Parola? Ce lo chiese e noi glielo abbiamo dato senza pensarci un attimo. Chi dice che Boniperti [illegible] ha mai "girato" giocatori al Novara non sa che a quell'epoca la società bianconera [illegible] curava il settore giovanile. In quel senso avevamo maggiori rapporti col Torino che ha sempre avuto [illegible] ottimo vivaio».

L'avvocato Luigi Baraggia, consigliere della Figc, parla [illegible] Giampiero Boniperti come [illegible] un uomo che il calcio non può permettersi [illegible] perdere. «Le dimissioni? Avrà avuto le sue ragioni dopo 46 anni [illegible] nella Juve. Spero che rimanga nell'ambiente calcistico, che porti avanti le sue proposte, in particolare quella sul fuori gioco. Debbo dire inoltre che restare ai vertici di una società [illegible] quella bianconera, con l'onestà e la pulizia sempre dimostrate, [illegible] una [illegible] rimarchevole. Mi spiace davvero che abbia lasciato [illegible] carica».

Lallo Antoniotti, oggi «professore» [illegible] calcio a Coverciano, con Boniperti ha giocato per [illegible] stagione con [illegible] maglia bianconera. Fra i due l'amicizia [illegible] [illegible] mai venuta meno e resiste ancora adesso: «Siamo coetanei, entrambi [illegible] '28, la classe di Topolino. Sono rimasto stupito dalle sue dimissioni improvvise; pensavo che avrebbe aspettato la conclusione dei mondiali. La presidenza era faticosa? [illegible] per lui che è un combattente indomabile. Chissà cosa è successo per fargli prendere questa decisione. Vederlo in Figc? Ne sarei più che lieto ma mi sembra difficile; Boniperti è troppo legato ai bianconeri, [illegible] un uomo della Ju[illegible].

«Non è il tipo di abbandonare così all'improvviso — sostiene Peppino Molina, altro amico novarese di Boniperti — se lo ha fatto è segno che deve essere accaduto qualcosa con gli Agnelli. Prima dell'avvento di Berlusconi avevano in un certo senso il monopolio del calcio. Poi è cambiato tutto e Boniperti non è riuscito a prendere i giocatori che avrebbe voluto. Adesso le cose sembrano cambiate [illegible] la Juve sta cercando di recuperare ma i migliori giocatori ormai sono accasati [illegible] Boniperti non ha potuto fare miracoli».

E infine il sindaco [illegible] Novara Armando Riviera: «Anche se [illegible] un torinista debbo ricono[illegible] che con le dimissioni di Boniperti il Novarese perde un esponente di primo piano nel mondo del calcio. [illegible] c'è che dire: [illegible] chiude un'epoca e questo dispiace [illegible] tutti».

Marcello Sanzo

Una foto storica. Boniperti con Peppino Molina, Antoniotti, don Caprioglio, e alcuni giocatori novaresi degli Anni 50

La via del Sempione, nella zona Ossolana e in quella Svizzera problemi che frenano l'avanzamento dei lavori

La superstrada non apre

L'opera è terminata, mancano i segnali

DOMODOSSOLA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ultimo tronco della superstrada, la dorsale fra Villadossola [illegible] Migiandone lunga [illegible] ventina [illegible] chilometri, [illegible] pronto da tempo. Un'arteria a quattro [illegible] che taglia tutta la piana dell'Ossola e rappresenta un allettante invito per gli automobilisti, ancora costretti a penare sulla vecchia statale del Sempione. Ma, inspiegabilmente, si continua a ritardarne l'apertura già annunciata ufficiosamente per [illegible] fine di novembre dello [illegible] anno. Sono passati ancora più di due mesi e non si hanno notizie dell'inaugurazione.

Così la superstrada è diventata una corsia per podisti [illegible] atleti che vogliono tenersi in forma. Ogni tanto [illegible] avventura abusivamente anche qualche automobilista che riesce a passare fra l'indifferenza generale.

In effetti, l'arteria [illegible] ormai percorribile interamente in auto, [illegible] [illegible] segnaletica e qualche piccola rifinitura. E allora come mai non viene messa in funzione?

Un viadotto della superstrada [illegible] Il tratto finale Villadossola-Migiandone è ancora chiuso al traffico

Inutile cercare risposte ufficiali alla Direzione compartimentale dell'Anas o presso le imprese che hanno eseguito i vari lotti e dicono di non avere responsabilità. Le voci che circolano sulla ritardata apertura [illegible] contrastanti. Si dice che sarebbero sorti problemi [illegible] contabilizzazione dei lavori che ritarderebbero il collaudo, senza il quale l'arteria rischia di ri[illegible] inutilizzata per chissà quanto. Le voci più maliziose attribuiscono il ritardo alla scadenza elettorale, si dice addirittura che le ultime opere [illegible] rifinitura siano state ritardate a bella posta perché il [illegible] tratto possa [illegible] inaugurato [illegible] le elezioni. Ma in tal modo si rischia di ottenere l'effetto contrario presso gli elettori [illegible]solani, esasperati dalle lentezze che hanno caratterizzato l'ultima fase dei lavori.

Il consigliere Guido Biazzi ha presentato un'interpellanza [illegible] Regione per conoscere le vere ragioni d[illegible] ritardo: «E' inammissibile che un'infrastruttura viaria così importante [illegible] di fatto pronta [illegible] [illegible] venga messa a disposizione dell'utenza. Il tronco centrale della superstrada avvicina ulteriormente l'Ossola al resto [illegible] provincia, consente agli automobilisti [illegible] evitare i passaggi a livello [illegible] l'attraversamento dei paesi del fondovalle. Centri come Pallanzeno, Vogogna e Premosello sono ancora oggi congestionati dal traffico sulla vecchia strada del Sempione. La nuova superstrada che risolverebbe tanti problemi è lì, a portata [illegible] mano, ma incredibilmente non si può percorrere. E non bisogna [illegible] tecnici per capire che è solo questione di volontà, segnaletica e rifiniture si possono ultimare in pochi giorni come [illegible] è già avvenuto per altri tratti della stessa arteria che in periodo elettorale erano stati aperti al traffico a tamburo battente».

Quando il tronco Villadossola-Migiandone entrerà in esercizio l'unico centro a [illegible] disporre subito di un raccordo facilmente accessibile con la nuova arteria sarà, paradossalmente, il capoluogo dell'Ossola. Non [illegible] [illegible] infatti state superate le difficoltà per lo svincolo delle «Nosere», alle porte di Domodossola. Inizialmente era [illegible] previsto un raccordo [illegible] due sole direzioni di marcia, che avrebbe penalizzato il capoluogo. L'amministrazione comunale l'aveva poi spuntata ottenendo uno svincolo [illegible] quattro direzioni (da [illegible] per [illegible] Svizzera, [illegible] [illegible] [illegible] Milano), ma il progetto dell'Anas era [illegible] respinto dal Magistrato del Po. Si dovrà [illegible] realizzare un viadotto che richiederà tempi più lunghi.

Adriano Velli

E nel Vallese forse il blocco

DOMODOSSOLA. Il Vallese rischia la chiusura [illegible] cantieri sulla strada del Sempione, molti frontalieri italiani possono trovarsi senza lavoro dalla sera alla mattina. Una raffica di opposizioni al tribunale federale contro i lavori autostradali rischia[illegible] [illegible] [illegible] fondi [illegible] lavori. Gli svizzeri stanno collegando Sion, dove arriva l'autostrada da Ginevra e dalla Francia, con il confine italiano; almeno tre pesanti ricorsi possono compromettere quei 50 chilometri in progetto [illegible] Sion e Briga.

I «verdi» temono che il celebre Bois de Finges, un eccezionale esempio [illegible] macchia mediterranea che sfida i secoli nei dintorni [illegible] Sierre, venga [illegible] irreparabilmente. Dal canto loro le potenti aziende chimiche di Viège hanno avvertito costruttori e urbanisti che da 12 anni stan[illegible] studiando il [illegible] attraversamento della città: «O lo Stato si assume tutte [illegible] responsabilità per eventuali guai, inquinamento compreso, o noi non ritiriamo la nostra opposizione». Infine 4 mila abitanti di Naters, alle porte di Briga, contestano la circonvallazione, raccordo finale per il Sempione. Con ricorsi pendenti, la [illegible] federale [illegible] [illegible] i cordoni della borsa che già si è allargata notevolmente. Per l'autostrada del Vallese la spesa ha sfiorato i 2 miliardi di franchi, circa 135 miliardi di lire; per gli Anni 90 sono previsti altri 200 milioni all'anno, 8 miliardi dei nostri. E [illegible] strada del Sempione solo nell'89 è costata oltre 1 miliardo.

Se le opposizioni non verranno superate in fretta, i vallesani rischiano [illegible] perdere [illegible] fondo speciale per le strade che viene prelevato dalla benzina, un'imposta non prorogabile all'infini[illegible] Quantità e peso delle proteste (solo nel Basso Vallese le petizioni anti-autostrada hanno raccolto più [illegible] [illegible] mila firme) hanno indotto le autorità a togliere [illegible] strada [illegible] Sempione dall'elenco delle priorità. Un «contentino» per i contribuenti che vedono di malocchio i numerosi cantieri aperti fra Briga e Gondo per fare di questa strada alpina un modello nel suo genere, [illegible] [illegible] [illegible] «tipico e costoso esempio del perfezionismo svizzero».

[illegible] vento [illegible] fronda che spira in questi giorni nel Vallese minaccia tutto il settore delle costruzioni, già penalizzati dall'inflazione [illegible] getta ombre sui lavori ferroviari in programma, compreso l'ammodernamento della stazione di Briga. Pregiudica anche il progettato attraversamento di Gondo, [illegible] frontiera [illegible] l'Italia, dove [illegible] prevista una galleria in roccia per aggirare l'abitato e ospitare il posto doganale. «Napoleone ha messo sei anni per aprire la strada del Sempione, noi lavoriamo da trenta per ammodernarla e non sappiamo quando finiremo», dicono a Briga.

Paolo Bologna

Verbania, secondo gli ambientalisti l'inquinamento è causato dalla «Acetati»

Allarme per le acque del torrente

Il Wwf mette sotto accusa anche il rumore prodotto dallo stabilimento chimico
Replica il direttore: «Abbiamo ricevuto tre ispezioni dell'Usl ed è tutto regolare»

Lo stabilimento della «Acetati spa» di Verbania. E' sotto accusa. Nel riquadro il direttore Giovanni Bolcheni

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si levano proteste per l'inquinamento del torrente San Bernardino, che, secondo alcuni, sarebbe causato dagli scarichi della «Acetati spa». Ma [illegible] direzione della società [illegible] sicura delle garanzie ambientali che offre: addirittura apre le porte agli studenti dell'istituto «Cobianchi» per visite guidate.

Sembra che a preoccupare gli ambientalisti [illegible] [illegible] colore biancastro delle acque [illegible] l'inquinamento di tipo acustico.

Sull'argomento è intervenuta anche la sezione verbanese [illegible] Wwf (fondo internazionale per la natura) che ha indirizzato lettere alla direzione della società, al sindaco, all'Usl e alle organizzazioni sindacali.

Dice Giovanni Bolcheni, direttore dello stabilimento: «Le proteste, [illegible] in particolare la lettera del Wwf, in cui si parla anche dell'emanazione di puzzo, ci hanno sorpreso. I nostri scarichi passano prima attraverso vasche di depurazione di concezione modernissima. Abbia[illegible] avuto tre ispezioni dei vigili dell'Usl che hanno anche eseguito la 'prova della trota iridata'. Ebbene, anche dopo l'immersione prolungata nelle acque scaricate dai nostri impianti le trote hanno continuato a guizzare vivaci. Noi abbiamo anche terminato [illegible] collegamento dei nostri scarichi col depuratore consortile. Quando questo entrerà in funzione le nostre acque subirano un ulteriore trattamento, che accrescerà le garanzie già oggi fornite. Nel torrente, ed è noto, scaricano liquami altre aziende e alcune [illegible]ità urbane, a monte dei nostri impianti. Il puzzo? Resta da stabilire se proviene dal nostro impianto. Noi trattiamo acido acetico, che non è per nulla nocivo».

Secondo il direttore, l'esala[illegible] avrebbe le stesse caratteristiche dell'odore che viene emanato da un acetificio.

«Se si afferma che il puzzo è avvertito pure [illegible] notte — dice Bolcheni — posso allora escludere che provenga [illegible] nostri impianti. [illegible] ore notturne non svolgiamo carichi o travasi di sorta». Bolcheni aggiunge di [illegible] disponibile [illegible] qualsiasi verifica, anche da parte del Wwf. Purché, precisa, «sia eseguita da persone competenti e aliene da pregiudizi».

«Per quanto riguarda il rumore — dice ancora Bolcheni — è quello che ha sempre prodotto la centrale termica in tutti gli anni che la Montefibre, la fabbrica di allora, ha funzionato. Forse, nei sei anni in cui gli impianti sono rimasti chiusi, [illegible] molti ci hanno perso l'abitudine, e al momento il ronzio potrà anche apparire fastidioso. [illegible] [illegible] credo sia utile a [illegible] creare problemi [illegible] sollevare ostacoli all'attività di [illegible] azienda, che opera nel rispetto delle leggi».

In appoggio della direzione della «Acetati» si [illegible] schierate le organizzazioni sindacali. Deplorano che il Wwf si ponga «sistematicamente contro ogni iniziativa produttiva che si affaccia nell'area di Verbania» e citano, [illegible] supporto delle loro contrarietà, l'opposizione dell'associazione naturalista al progettato insediamento della azienda di vernici in polvere «Ici Italia», per la quale proprio il Wwf ha chiesto la revoca dell'autorizzazione [illegible] produrre.

Antonio Costantini

Solcio di Lesa, sul Verbano è «boom» della nautica. Oltre 6 mila imbarcazioni

Quella voglia di farsi la barca

Il lago è meglio del mare, però mancano i porti

SOLCIO. C'è un «boom» sul Lago Maggiore [illegible] passa [illegible]vato: è quello nautico. La flotta da diporto si calcola abbia raggiunto le seimila unità. Qualcuno parla addirittura di settemila. «Un fenomeno — dice Sergio Tadini dei cantieri nautici di Solcio — che non è soltanto di quantità ma pure di qualità. C'è sempre più la tendenza all'imbarcazione più grande, confortevole e, sovente, con una motorizzazione notevole».

Dirigendo il cantiere più importante del Verbano, Tadini ha un po' il «polso» della situazione e aggiunge: «La crescita è in parte anche dovuta al ritorno di tanti appassionati [illegible] nautica dal mare al lago. Molti hanno avuto in Liguria, sul Tirreno o l'Adriatico, esperienze negative. Con imbarcazioni anche di sei [illegible] sette metri [illegible] [illegible] sempre facile andare per mare. E poi basta un po' [illegible] vento, qualche onda, per sconsigliare l'uscita. Sul "Maggiore" [illegible] diverso: le giornate proibitive per la navigazione [illegible] contano, in un anno, sulle dita di [illegible] mano».

C'è un altro fattore che ha fatto tornare sul lago tanta gente: la facilità con la quale lo si raggiunge, ormai, da quals[illegible] località, con l'autostrada.

Eppure anche qui si incontra qualche intoppo, soprattutto per quanto riguarda gli attracchi pubblici. Nella buona stagione si rischia di girare in tondo senza riuscire a mettere piede su una delle isole o in qual[illegible] centro rivierasco.

Nessuno dei porticcioli, per i quali erano stati stanziati cinque anni or [illegible] [illegible] Regione [illegible] dozzina di miliardi, [illegible] [illegible] [illegible] realizzato. Colpa della burocrazia, [illegible] dice.

Soltanto qualche ristorante e i grandi alberghi, per un loro tornaconto economico, hanno allestito pontili [illegible] attracco a disposizione dei clienti. Per cui: o si approda per pranzare o si sta al largo.

Non mancano, invece, i posti per il «rimessaggio». Sono al[illegible] una ventina i cantieri sulla sola sponda piemontese. I prezzi annui per il «ricovero», [illegible] dal milione e mezzo per la barca più piccola [illegible] 5 milioni per un «dieci» o «dodici» metri: il discorso è diverso per le barche a vela dotate [illegible] deriva profonda, specie i cabinati, che rimangono ormeggiati alla boa.

In questi giorni si susseguono le prove [illegible] acqua delle due «ammiraglie» dei cantieri nautici di Solcio: l'«Open» e il «Fly». Sono modelli uguali anche [illegible] con allestimenti diversi. Misu[illegible] entrambe 13 metri e 20 centimetri e sono larghe 4 metri e trenta.

Presentati [illegible] Salone di Genova, in mostra statica, hanno già riscosso un grosso successo nonostante il prezzo che [illegible] dai 460 ai 530 milioni. Più che «barca» da lago, è uno yacht marino. [illegible] «Fly» dispone del doppio [illegible] (interno ed esterno) e può portare 14 persone. Ha tre cabine con due posti-letto ciascuno e altri due posti possono essere ricavati [illegible]) saloncino. E' dotato di cucina, frigorifero e frigobar, forno a microonde, servizi igienici, acqua calda e fredda, generatore, tutto compreso nel prezzo. Una imbarcazione che si inserisce nel settore dei «motor-yacht» che [illegible] in notevole espansione.

Potrà, forse, avere la fortuna del «Major», in produzione alla «Solcio» da un paio d'anni: un trasporto-taxi ormai diffuso in tutto il mondo oltre che sui laghi italiani. Costa da 120 a 150 milioni, a seconda degli allestimenti, e proprio il mese scorso i cantieri di Solcio hanno ultima[illegible] la consegna dei sei esemplari ordinati dalla Guinea Bissau.

Piero [illegible]

Rissa detenuti-agenti, dp chiede le dimissioni del direttore

Carcere della polemica

Una delegazione in via Sforzesca

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Non accennano a diminuire le polemiche per lo scontro di martedì all'interno del supercarcere fra una ventina di detenuti, che rifiutavano di rientrare in cella dopo l'ora d'aria, e sono stati costretti da ottanta guardie in assetto di guerra.

Diciotto detenuti sono rimasti feriti al capo ed alle mani così come otto agenti hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale.

Una delegazione di democrazia proletaria composta dal parlamentare Luigi Cipriani e dai componenti le segreterie nazionale e provinciale Saverio Ferrari ed Osvaldo Cattani, ha visitato la sezione di massima sicurezza al carcere di via Sforzesca. «Faremo una relazione dettagliata al direttore degli istituti di prevenzione e pena [illegible] Amato [illegible] quanto abbiamo visto ed appreso — riferiscono i componenti la delegazione. A lui chiederemo le dimissioni del direttore del [illegible] e [illegible] comandante gli agenti di custodia. Il primo dice di non aver dato l'ordine per quell'intervento. Allora vogliamo capire chi comanda là dentro: il direttore, il maresciallo o qualche altro ha dato quelle disposizioni?».

I detenuti hanno incaricato l'ergastolano Salvatore Colonna, ad incontrarsi con i demoproletari. Gli irriducibili hanno prodotto anche un documento nel quale rifanno la cronistoria degli avvenimenti. Forniscono poi una chiave di lettura politica di quanto è successo che, a loro dire, «rientra nella linea di condotta che lo [illegible] stà articolando nei confonti di chi non [illegible] patteggiamenti. Laddove si trova resistenza alla linea di reinserimento e pacificazione, viene praticato l'annientamento».

Riferiscono i componenti la delegazione di aver appreso che dopo lo scontro delle 15,45 i detenuti sono rimasti fino alle [illegible] senza alcuna cura medica. Solamente alle 24 hanno ottenuto [illegible] cambio [illegible] biancheria. In particolare, due detenuti Nicola [illegible] Maria e Bruno Ghirardi sarebbero stato picchiati, a freddo, anche la mattina seguente.

Sono circostanze queste smentite ieri dal direttore del [illegible] Alberto Fragomeni [illegible] guardia medica è intervenuta subito protraendo le visite fino alle 21. Nessuno è stato considerato in condizione di dover ricorrere a cure ospedaliare. Abbiamo sottoposto subito quattro detenuti ad accertamenti radiologici. Ieri abbiamo proposto altri accertamenti per tutti i detenuti e la maggior parte [illegible] ha rifiutati. Sabato e domenica si sono incontrati con i loro familiari senza problemi particolari». E a proposito della richiesta di dimissioni, qual è la reazione del direttore? [illegible] cosa non mi tocca. Non abbiamo niente da nascondere, s'è agito correttamente nel rispetto del regolamento. Su questa vicenda che coinvolge lo stato maggiore della 'Walter Alasia' s'è innestata una strumentalizzazione [illegible] natura politica fin troppo evidente in un momento particolare».

I parlamentari che hanno visitato il braccio [illegible] riferiscono però di un cambio di regolamento, e un giro di vite «A distanza di una settimana i detenuti [illegible] hanno visto alcun magistrato. La socializzazione è stata notevolmente ridotta. I detenuti non vanno più insieme all'ora d'aria, non possono ospitare [illegible] in cella e ci sono limitazioni anche per far la doccia». [r. a.]

IL [illegible]

«Ho applicato la legge alla lettera»

«Quanto pubblicato dai giornali è frutto [illegible] una strumentalizzazione politica e la vicenda è stata dipinta con articoli truculenti. Il carcere non [illegible] una [illegible] di "buco nero" [illegible] società. Posso solo dire che mi sono limitato ad applicare alla lettera quanto prevede la legge in questi casi. Amo la storia e penso che anche la verità di questi giorni verrà sempre fuori». Sono queste le sole dichiarazioni [illegible] le quali il dottor Alberto Fragomeni, direttore del carcere di Novara, ha voluto commentare il controverso episodio che lo vede coinvolto. Le ha pronunciate l'altra [illegible] all'Albergo Italia, durante un incontro culturale sul tema carcerario promosso dal Club Kiwanis junior, che già da gennaio lo aveva invitato come relatore. Prima della riunione, [illegible] la presidente del sodalizio, Maria Grazia Quai, il dirigente dell'Istituto di pena [illegible] fatto premettere che non avrebbe risposto a domande in proposito «perché [illegible] in corso un'inchiesta giudiziaria». Durante l'incontro si è quindi limitato a tracciare un quadro sull'organizzazione del carcere, illustrando il lavoro, la vita e la retribuzione dei detenuti. Nel suo confronto con i giovani [illegible] del Kiwanis, accorsi in gran numero non sono mancati spunti interessanti. Rispondendo alle domande, Fragomeni si è detto favorevole alla legge Gozzini e contrario alla pena dell'ergastolo. [p. ben.]

Veduta del supercarcere. [illegible] riquadro il direttore Alberto Fragomeni

NOTIZIE [illegible]

DOMODOSSOLA
Una pubblicazione sull'artigianato

«Ossola, un paradiso a portata di mano» è il titolo [illegible] una pubblicazione, arricchita di numerose immagini fotografiche, edi[illegible] dalla Comunità [illegible] «Valle Ossola». Il volumetto, realizzato con le organizzazioni di categoria, tende a rilanciare l'artigianato ossolano che è suddiviso in sei settori: la pietra, l'oreficeria, il legno, la tessitura, il ferro battuto e la ceramica.

BORGO TICINO
[illegible] protetta [illegible] Volpi

Il progetto [illegible] l'Opera Pia Volpi, che [illegible] destinata a diventare una [illegible] protetta per gli anziani, è stato accolto ed inserito nel piano decennale del [illegible] socio-sanitario regionale per il secondo triennio di attuazione. La realizzazione della struttura comporterà [illegible] spesa prevista di circa due miliardi e [illegible].

NOVARA
Giovani liberali nuovo direttivo

L'assemblea novarese della Gioventù liberale italiana ha eletto coordinatore provinciale Paolo Corneo, [illegible] anni, studente, che insieme [illegible] Paola Toeschi, già presidente provinciale, e Davide Baratti compone il nuovo direttivo. Durante la seduta si è pure sottoscritto il [illegible] dei giovani liberali all'occupazione delle università, ma è stato anche ribadito il dissenso su alcuni aspetti della «riforma Ruberti».

Un esposto della Lega Ambiente e del Comitato Antinquinamento alla Procura

Discariche abusive a Sant'Agabio?

Due depositi irregolari, già individuati nell'88, non sarebbero ancora stati eliminati del tutto
Altri tre, stando alla denuncia, sono stati scoperti da poco sul lato destro di via Gherzi

I denuncianti. Pietro Bertinotti (Lega Ambiente), e Viorica Mazzei (Comitato)

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Nel rione [illegible] di Sant'Agabio esistono pericolose discariche abusive di rifiuti industriali. La denuncia viene dalla Lega Ambiente e dal Comitato Antinquinamento [illegible] qualche tempo nel quartiere.

Le due associazioni hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica chiedendo oltre all'individuazione dei responsabili, anche un intervento deciso verso chi di dovere [illegible] per [illegible] rimozione delle sostanze nocive e la bonifica delle [illegible].

Pietro Bertinotti (per la Lega) e Viorica Mazzei (a nome del Comitato) avevano già presentato il 19 novembre dell'88 un altro esposto alla magistratura relativo alla presenza, nella zona [illegible] Terdoppio, di due discariche abusive sempre di rifiuti industriali. A oltre un anno di distanza Bertinotti e Mazzei tornano alla carica affermando che i terreni sui quali si trovavano le due discariche non sono stati ancora bonificati.

Secondo gli autori della denuncia nel primo caso si [illegible] solo tolto il materiale di superficie [illegible] non [illegible] terreno sottostante, sicuramente inquinato.

«La seconda discarica a pochi metri dalla prima — dicono sempre Bertinotti e Mazzei — conteneva all'epoca tonnellate [illegible] polvere verdastra che adesso [illegible] ancora visibile ai margini delle [illegible] Tutto ciò fa sorgere il dubbio che le sostanze esistenti a suo tempo non siano state completamente asportate ma in parte siano state interrate allo scopo di occultarle».

La denuncia non si [illegible]mita alle due discariche esistenti ma lamenta la presenza di altri tre depositi abusivi, scoperti recentemente sul lato d[illegible] di [illegible] Gherzi.

Viene avanzata l'ipotesi che possa trattarsi di scarti industriali abbandonati in quel posto già alla fine degli Anni 40.

Al procuratore della Repubblica Pietro Bertinotti e Viorica Mazzei chiedono inoltre [illegible] accertare l'esistenza di eventuali altri depositi abusivi [illegible] rifiuti industriali oltre a quelli segnalati» e di verificare «se c'è correlazione tra le discariche e la scomparsa di ogni forma di vita nel torrente Terdoppio che oltretutto fornisce l'acqua per l'irrigazione agricola».

E ancora [illegible] le sostanze presenti [illegible] rifiuti smaltiti abusivamente sono [illegible] o verranno a [illegible] con le falde sotterranee con le gravi conseguenze facilmente immaginabili».

L'esposto-denuncia chiede infine al magistrato «di mettere in atto le misure necessarie per fare rimuovere i rifiuti individuati e quelli da individuare, imponendo a chi di competenza un rigoroso piano di bonifica non solo per i terreni ma anche per le acque, sia di superficie che di falda, eventualmente contaminate dai rifiuti. Lega e Comitato preannunciano che [illegible] costituiranno parte civile nei confronti [illegible] tutti i responsabili che dovessero essere individuati. [m. s.]

Novara, interessati 15 mila metalmeccanici della Cisl

Check-up sulla previdenza

Nel computer tutta la vita contributiva

NOVARA. Un check-up previdenziale per i metalmeccanici iscritti alla [illegible] Cisl di Novara. Il servizio è stato presentato in [illegible] convegno [illegible] quale hanno partecipato anche i rappresentanti locali e nazionali dell'Inas e dell'Inps. E' stata presentata anche la guida al controllo della posizione assicurativa, utile strumento per muoversi tra busta paga, estrati conto, minimali e [illegible] varie.

«Normalmente per le questioni previdenziali i lavoratori si rivolgono [illegible] patronati solo quando [illegible] pressati dalle circostanze o sono vicini alla pensione» dice Alberto Imazio, responsabile della Fim che [illegible] Domenico Bozzola ha tenuto a battesimo il check-up. «Ne consegue una difficoltà a ricostruire la vita contributiva. Per questo abbiamo pensato di fare un controllo continuo (dal primo contributo in poi) per avere sempre sotto controllo la situazione. [illegible] le aziende non versano quanto devono [illegible] ancora in tempo per intervenire». Insomma il servizio di aggiornamento previdenziale costituisce pure un osservatorio sul [illegible] degli abusi. «Il mancato versamento di contributi è un fenomeno in diminuzione rispetto al passato e che interessa soprattutto le piccole aziende» dice Imazio.

Al check-up [illegible] interessati circa 15 mila lavoratori, tanti sono i metalmeccanici del comprensorio Novara-Arona-Borgomanero, compresi quelli delle ditte artigiane.

Il servizio, per ora, [illegible] ristretto ai tesserati Fim: un modo per qualificare gli iscritti al sindacato. Già adesso però si [illegible] pensando di allargarlo [illegible] altre categorie.

Ma cosa occorre fare per sottoporsi al check-up? Innanzitutto compilare, con l'aiuto [illegible] un sindacalista, l'apposita scheda personale. Bisogna avere codice fiscale, fotocopia del libretto di lavoro, fotocopia [illegible] del foglio matricolare e certificazio[illegible] maternità o paternità.

I dati vengono poi inseriti in un calcolatore elettronico in grado di fornire l'esatta posizio[illegible] contributiva.

Si può così riuscire ad evitare di [illegible] liquidata la pensione per importi inferiori a quelli maturati [illegible] aggirare lunghe attese. Si ha inoltre modo di [illegible] e [illegible] a frutto tutte le opportunità previste dalla legge.

«E' un servizio davvero fondamentale — dice Imazio — e rispetto a quello proposto dal patronato, fatto in base all'inte[illegible] della persona giunta a fine attività lavorativa, questo è condotto in modo organico e programmato e riguarda le persone attive, coloro che [illegible] an[illegible] pienamente immerse nel modo del lavoro».

Carlo Bologna

Belgirate, l'incidente due settimane [illegible]

[illegible] morta la donna investita da un'auto

BELGIRATE. E' deceduta ieri mattina all'Ospedale Maggiore [illegible] Novara, dove era [illegible] rico[illegible] per la gravità delle sue condizioni, la donna che una quindicina di giorni [illegible] sono [illegible] rimasta vittima di [illegible] incidente stradale.

Si tratta di Miroslawa Kuszpit, 39 anni, di nazionalità polacca e residente col marito Giuseppe Tavolacci, di 56 anni, a Belgirate in [illegible] Mazzini.

La donna era stata investita da una Fiat «Uno» condotta [illegible] un giovane di Verbania, Alessandro D'Antino, residente in piazza Matteotti.

Per accertare [illegible] esattezza la dinamica dell'incidente sono tuttora in corso le indagini condotte dalla polizia stradale di Arona. Il fatto era accaduto intorno alle 22. [illegible] D'Antino stava rientrando [illegible] Verbania dopo [illegible] giornata di lavoro; giunto sul lungolago [illegible] Belgirate si è trovato improvvisamente la donna davanti alla vettura senza poter evitare il contatto: non si [illegible] se la poveretta [illegible] attraversando la strada per raggiungere la propria abitazione che si trova nelle vicinanze.

L'urto l'ha gettata a terra. Il [illegible]po ha sbattuto [illegible] violenza sull'asfalto. [m. b.]

Juve Domo, scoppia la contestazione fra i tifosi granata

Troppi errori al vertice

Retrocessione ormai inevitabile?

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

La squadra in fondo alla classifica; la preoccupante situazione economica; due allenatori già cambiati, uno dei quali ritornato sulla panchina da due settimane [illegible] già dimissionario; due direttori tecnici che hanno già divorziato; [illegible] rosa che, nonostante sia formata da venti giocatori, non riesce [illegible] garantire una squadra competitiva.

Sono i dati molto crudi attraverso i quali si può «leggere» [illegible] crisi della Juve Domo, una crisi che [illegible] è anche trasformata ormai in una palpabile rassegnazione.

Ce n'è abbastanza per alzare bandiera bianca oppure esistono ancora margini di recupero?

Sono lontani i tempi degli abbracci e delle invasioni pacifiche. Gli stessi tifosi, stanchi d'aspettare una ripresa che non viene, domenica [illegible] [illegible] termine della partita, hanno contestato giocatori, dirigenti e allenatore. E', insomma, un momento molto difficile per tutta la società.

Il colpo dato dal Valdagno ad una squadra già in crisi pare sempre [illegible] più una mazzata da k.o. e a Domodossola sono in tanti [illegible] rendersene conto.

Lo [illegible] direttore sportivo Tonino Canevari, che ha lasciato la società, aveva più volte lamentato questo aspetto.

«Non capisco come, soprattutto tra i dirigenti, possa essersi insinuata la rassegnazione già a metà campionato. Se gli stimoli [illegible] vengono dalla società, con quale spirito possono scendere in campo i giocatori?», ha detto Canevari prima di andarsene.

In questa situazione uscire dal tunnel è sempre più difficile, anche se le cause paiono ormai affiorare incontestabili.

«Il problema base sta nel modo brusco in cui è avvenuto il cambio a livello dirigenziale», dice l'ingegner Antonio Pagani, consigliere comunale tra i più presenti in tribuna [illegible] domenica.

«Il gruppo di persone [illegible] ha preso in mano la società ha grosse capacità economiche ed ha fatto ogni sforzo possibile — aggiunge — ma andava forse mantenuto un legame logico con le persone che potevano dare un apporto di esperienza. L'attuale società ha pagato lo scotto del tirocinio e; nonostante i sacrifici fatti, i risultati [illegible] ci [illegible]. Sono così nati errori nell'acquisto di giocatori ed altri legati [illegible] contratti sbagliati».

Un tasto, quello dei cambiamenti [illegible] livello societario avvenuti quest'estate, che [illegible] toccato anche da Flavio Zanni, considerato uno [illegible] i super tifosi granata.

«Si è pagata l'inesperienza dei vertici della società — dice Zanni —. Il passaggio [illegible] gestione è stato traumatico. Un vero peccato perché [illegible] squadra c'è [illegible] potrebbe benissimo essere a metà classifica».

«Nonostante tutto siano stati fatti degli sbagli nella conduzione tecnica — aggiunge Zanni —. Ad esempio l'acquisto di Ronco è stato un errore. Il giocatore, pur valido, è fermo da tre anni e questo Canevari e Villa lo sapevano. Avallare queste scelte è stato uno sbaglio. Lo capivano tutti che ora [illegible] rio invece [illegible] attaccanti».

Ma Zanni [illegible] anche uno dei pochi che difende i portieri della Juve Domo, spesso messi sotto accusa per il gol incassati.

[illegible] credo in Maggiani — conclude —. E' un buon portiere e [illegible] che è seguito da squadre di categoria superiore».

Una tesi che non trova però molti alleati.

«A Sesto San Giovanni abbiamo preso un gol [illegible] [illegible] metri — dice [illegible] commercialista [illegible]nico Trivellato —. Se avessimo avuto in porta Merlo, il portiere avversario, [illegible] vinto la partita. E poi siamo carenti anche in attacco: Farina e Rossi non cavano un ragno dal buco. Ma l'errore principale [illegible] stato riprendere Viviani che in sei partite non [illegible] riuscito a fare un punto. Almeno con Villa la squadra [illegible] raccolto 12 punti in 13 partite. Viviani invece non ha stimoli e gli schemi sono peggiorati».

Gli fa coro Massimo Andreini, tifoso granata: «E' impossibile alternare partite belle come [illegible] a Sesto e brutte come col Valdagno contro [illegible] quale abbiamo incassato due gol in 10 minuti. Ora l'ansia di fare punti sta peggiorando la situazione, anche se ci sono errori in fase di impostazione della squadra: domenica abbiamo giocato nel primo tempo con troppi difensori».

Eppure c'è chi sostiene che sarebbe bastato ritoccare [illegible] buon senso la squadra dell'anno scorso, evitando così questa situazione paradossale.

«Credo che quello creato da Vallongo fosse un ambiente compatto, unito e lo stesso tecnico aveva chiesto 4-5 giocatori per impostare [illegible] squadra da metà classifica — sostiene Gianni Piaceri, ex portiere di fama —. Invece sono arrivati 18-20 giocatori e [illegible] è servito granché. Certo anche l'ambiente, mi dicono, [illegible] è più quello grintoso e combattivo dell'anno scorso che vantava gente di carattere come Pioletti».

Da ex portiere, Piaceri ritiene anche che «la cessione di Pozzati è stata avventata. Pozzati aveva permesso l'anno scorso alla Juve Domo di fare 6-7 punti in più. E scusatemi se è poco».

Salvezza dunque ormai compromessa?

«Credo di sì — ammette Giuseppe Verti, ex vicepresidente —. Adesso ci sono tre punti dalla terz'ultima e recuperare [illegible] quasi impossibile».

Renato Balducci

La panchina [illegible]. Nelle [illegible] foto l'immagine della crisi [illegible] i tifosi che criticano aspramente i tecnici domesi

Basket, in serie D vittorie per le prime tre

La Cisal insiste

I cusiani faticano ma riescono a prevalere sul Moncalieri
Oleggio e Verbania, entrambe battute, vogliono rifarsi sabato

NOVARA. Niente di nuovo nelle prime piazze della serie D: le «primedonne» del torneo continuano [illegible] vincere anche se non [illegible]. Così, la lotta per la promozione prosegue in questo braccio di ferro a tre, con il Fossano davanti a tutti, Vercelli secondo e Cisal Omegna terzo. Le tre fuggitive hanno incrementato il loro vantaggio sulle inseguitrici, a sei punti.

Mentre il Fossano respinge l'assalto dell'Europa Torino, il Vercelli sconfigge con fatica l'Icorip Oleggio, imitato dalla Cisal che ha penato assai con il Moncalieri. «E' stata una partita giocata con molto nervosismo da entrambe le parti — commenta Emilio Gabutti allenatore cusiano . [illegible] giocare bene bisogna [illegible] in due: [illegible] Moncalieri, invece, l'ha messa sull'agonismo». «A questo punto del campionato diventa fondamentale vincere, anche a discapito del bel gioco. Pure Vercelli e Fossano non convincono ma continuano a vincere. Mancano ancora tante giornate alla fine del torneo e tutto può ancora accadere. Non [illegible] tagliate fuori neppure l'Europa ed [illegible] Verbania che sta facendo un ottimo campionato».

Emilio Gabutti spende parole d'elogio per la sua ex squadra: «Conosco molto bene la Condor, squadra giovane che quest'anno si è molto rinforzata. Può ancora entrare in corsa per la promozione, se non perderà più. Se non fosse incappata in qualche sconfitta imprevista, ad inizio campionato, [illegible] sarebbe a lottare con noi».

Da Verbania ad Oleggio, per esaminare il momento critico vissuto dall'Icorip: «Si riprenderà sicuramente — risponde il tecnico della Cisal. Forse ha pagato lo scotto del cambio dell'allenatore. Ad ogni modo, [illegible] si deve dimenticare che nelle ultime partite ha giocato contro le grandi del torneo e privo di alcuni uomini molto importanti. Devo dire che abbiamo affrontato [illegible] squadre molto più deboli dell'Icorip».

Restando ad esaminare il fondo classifica, [illegible] Biella, Asti e Cuneo sembrano quasi spacciate, c'è gran lotta per il quart'ultimo posto. Attualmente questa piazza è condivisa da Oleggio e Ivrea, ma anche le squadre davanti non possono dirsi tranquille. Il [illegible] di Mazzeri a Vercelli si è reso protagonista di una grande partita, sfiorando il clamoroso [illegible]o. Solo negli ultimi minuti dell'incontro i vercellesi sono riusciti a salvare l'incontro. La prestazione dell'Icorip, comunque, sta a dimostrare che la squadra c'è ancora, e che, superato questo momento poco fortunato, uscirà dalle sabbie mobili del fondo classifica. Da sabato prossimo, per il quintetto di Vai, Bracaloni ed Urani, il calendario tornerà [illegible] essere più abbordabile.

Ad Oleggio sarà di scena la Ginnastica Torino: per l'Icorip è un'occasione propizia per tornare alla vittoria. Attenzione, però, perchè i torinesi hanno fatto vittime illustri. L'ultima delle quali il Verbania, per [illegible] sconfitta che allontana nuovamente i lacuali dal vertice.

Marco Piatti

Il pivot Carlo Orsi. La sua prova non è bastata per salvare il Verbania a Torino

SPORTFLASH

VOLLEY
[illegible] Questa sera in campo per la Coppa

Si giocano questa [illegible] i «retour-match» [illegible] quarto [illegible] di Coppa della Lega. In campo anche Ceppiretti Novara [illegible] Ponti Romagnano. Gli azzurri, ad Alessandria, partono da un 3-0 conquistato sabato [illegible] [illegible] i sesiani devono difendere il prezioso [illegible] per 3-[illegible] ottenuto a Mondovì. Per i sesiani le chances di un passaggio al turno successivo sono parecchie, supportate [illegible] fatto che, forse, i monregalesi schiereranno la formazione giovanile.

NUOTO
[illegible] per le [illegible]

Bilancio sostanzialmente positivo per le due società cittadine, Libertas e Novara Nuoto, al settimo meeting «Città di Novara — Trofeo Bpn» che si [illegible] svolto lo scorso weekend. Molti i successi nelle categorie «Esordienti A [illegible] B»: per la società del presidente Bellomo, oro per Sara Ettorre nei 50 rana. Nei 100 rana [illegible] farfalla, Domenico Fioravanti ha vinto entrambe le gare. Per [illegible] Novara Nuoto, Daria Buscemi nei 100 [illegible] Erica Marzolo nei 50 farfalla e nei 50 dorso hanno vinto tre medaglie d'oro. Buon terzo posto per Andrea Indino nei 100 farfalla, categoria ragazzi.

[illegible]
[illegible] prime

Scattano [illegible] comando le novaresi nel campionato di hockey serie B. Gli eclatanti successi della Rotellistica (16-4 al Cremona) [illegible] dell'Amatori Novara (12-6 [illegible] Montecchio), spingono le due compagini cittadine in testa alla classifica, occupata in compagnia di una «terza incomoda»: [illegible] Scandiano che ha espugnato Milano per 7-5.

CALCIO [illegible]
[illegible] Il punto sugli «Under [illegible]

Nel girone A del campionato «Under 18 regionale», il Verbania capolista non ha giocato, per la sospensione del proprio incontro con l'Hm Arona. Nel girone B il Trecate è il nuovo primatista, battendo il Bellinzago nello scontro diretto ed approfittando del pareggio interno dello Sparta con il Vigliano.

[illegible]
[illegible] Regaldi [illegible] dal [illegible] Messina

Disco rosso per la Regaldi nell'incontro d'andata valido per [illegible] primo turno dei playout salvezza. Al «palaverdi» era di scena il Cus Messina, [illegible] [illegible] girone Sud al termine [illegible] regular season. I siciliani hanno prevalso di misura, per 5-4, strappando una vittoria molto importante, in vista del match di ritorno che si disputerà sabato prossimo nella città dello Stretto.

CALCIO
[illegible] i recuperi

In programma oggi alcuni recuperi nelle categorie minori. Il Calti[illegible]aga capolista in Prima Categoria girone A, recupera l'incontro a Villadossola contro la Cappuccina. In Seconda Categoria, girone A, si disputano Ornavasso-Bagnella [illegible] Feriolo-Premosello.

[illegible]
[illegible] nuovo in [illegible]

Vincono gli Assi [illegible] sul Galliate di trenta punti e continuano a detenere il comando della classifica. Dietro di loro, proseguono l'inseguimento il Trecate — che vince [illegible] Don Bosco — ed il Castelletto, che batte la Pallacanestro Novara.

[illegible]
[illegible] Stasera si gioca [illegible] Casalbeltrame

Ottava giornata di gare [illegible] «Paesanito» [illegible] Casalbeltrame. Ecco [illegible] programma di stasera: alle 20,45 «Scavino» San Nazzaro-Edelweiss; alle 21,30 Arca Enel-Bar Sport Novara; alle 22,15 Ricar Bus Pernate-Landucci Biandrate.

[illegible]
[illegible] Novara [illegible] a [illegible]

Infortuni, «cinese» ed indisposizioni hanno costretto [illegible] Rugby Club Novara a disertare l'incontro di Torino contro la capolista Cus. Per gli azzurri si rende, quindi, inevitabile la sconfitta a tavolino per 6-0.

Novara, attribuiti dal Coni provinciale i premi allo sportivo in attività ed al dirigente benemerito

E' una ragazza prodigio l'atleta dell'anno

Con Rossana Morabito il riconoscimento andrà a Gianni Garini

Gianni Garini e Rossana Morabito. Li accomuna la passione per l'atletica

NOVARA. Il premio all'atleta compie 40 anni. E' il riconoscimento più prestigioso attribuito ogni anno dal Coni provinciale ad un atleta [illegible] attività per i risultati ottenuti.

Nell'albo d'oro figurano i più bei nomi dello sport novarese. Quest'anno, la speciale commissione composta [illegible] dirigenti del Coni e giornalisti sportivi, ha scelto una ragazza, Rossana Morabito di Castelletto Ticino. Appena ventenne è già pluricampionessa di atletica legg[illegible] nei [illegible] metri e nelle staffette collegate (4x400 e 4x800) dimostrando grande polivalenza.

Nella stessa occasione viene assegnato anche il premio Gorla in ricordo del presidente del Coni. E' il riconoscimento ad un dirigente che ha dedicato [illegible] vita per lo sport. La scelta [illegible] caduta su Gianni Garini, 73 anni, di Novara. [illegible] [illegible] segretario del Coni ormai da vent'anni. Funzionario dell'Inps in pensione, in gioventù ha praticato l'atletica leggera, calcio, canottaggio e pugilato. Quale dirigente è stato giudice di gara per l'atletica leggera a livello nazionale ed internazionale eppoi fiduciario provinciale dei giudici [illegible] gara per 25 anni fino [illegible] '72. Proprio per questa sua benemerita attività dirigenziale, Garini ha ottenuto diversi riconoscimenti fino alla quercia d'oro [illegible] III grado dalla Fidal e la stella d'argento, per meriti sportivi, da parte del Coni. Del collega Garini ci piace ricordare anche l'attività giornalistica quale corrispondente sportivo pr diverse testate nazionali.

I due premi saranno consegnati nella stessa occasione. Per [illegible]arini la soddisfazione sarà addirittura doppia vedendo p[illegible]ata una campionessa dell'atletica leggera ovvero della disciplina sportiva alla quale [illegible] sentimentalmente più legato.

Rossana Morabito, la ragazza prodigio dell'atletica italiana vanta ben sette titoli di campione d'Italia. E' la quinta di sei sorelle e vi[illegible] a Castelletto Ticino con la famiglia: il padre Giuseppe, la madre Carla [illegible] cinque sorelle. Gareggia per la Snia di Milano, la società che gli consente di praticare l'atletica ai massimi livelli. Ha incominciato presto, mettendosi in luce già alle scuole medie nelle corse campestri. Dopo aver vinto tutte le gare cui partecipava a livello locale [illegible] provinciale, sostenuta dai suoi insegnanti di educazione fisica è approdata in una grande società. La sua giovane età le ha consentito di partecipre contemporaneamente ai campionati assoluti ed a quelli juniores vincendo ovviamente entrambi i titoli così [illegible] le staffette. Nell'88 ha conquistato ben cinque titoli in una sola stagione. E' considerata fra le maggiori p[illegible] dell'atletica nazionale. [r. amb.]

A Verbania va in scena «L'ispettore generale» di Gogol

Faccendieri sul palco

Con Arnoldo Foà e Gleijeses

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

«L'ispettore generale» arriva alle 21 di questa sera al teatro «Vip» e sul palco approdano le maschere grottesche di corruttori [illegible] che popolano il mondo della burocrazia. Il terzo appuntamento della stagione verbanese di prosa propone infatti il celebre capolavoro [illegible] Nicolaj Gogol.

E' un teatro-denuncia che a distanza di oltre un secolo con[illegible] intatti i feroci contenuti di satira sociale che, attraverso il riso, smaschera volgarità ed intrighi di una comunità [illegible] provincia. Ad interpretare [illegible] ruolo principale di questo nuovo allestimento italiano, prodotto dalla Gitiesse spettacoli con la regia di Roberto Guicciardini, è Arnoldo Foà, già protagonista di altri drammi del teatro e della letteratura russa. Al suo fianco recita l'attore napoletano Geppy Gleijeses, [illegible] si aggiunge un nutrito «cast» forma[illegible] da Anna Teresa Rossini, Alessandra Celi, Anna Zeneva, Maurizio Palladino, Andrea Cesari, Alfredo Vasco, Orazio Stracuzzi, Francesco De Rosa, Enzo Turrini e Nicola Di Pinto.

Ambientata nella Russia zarista del primo Ottocento, la vicenda prende lo spunto da un fatto di cronaca: il soggetto fu suggerito a Gogol da Pushkin.

E' la [illegible]ria di uno scalcagnato viaggiatore [illegible] commercio che, dopo aver perso tutto al gioco, approda in uno sperduto paesino della provincia [illegible] dove tutti gli abitanti sono in preoccupata [illegible] dell'ispezione vera di [illegible] «revizor» inviato da Pietroburgo. E il furba[illegible]ro, intuita l'occasione irripetibile che gli si presenta, ne approfitta per spacciarsi come «l'ispettore». Riesce a prendersi gioco di tutti: del sindaco e di [illegible] moglie, della loro figlia, del giudice e del preside.

[illegible] vera e propria «galleria» che comprende anche il sovrintendente, l'ufficiale postale e perfino la servetta della locanda. Tutta gente che ha qualcosa da nascondere e di cui temere: credendo di aver identificato nell'ospite — che disdegna il lavoro e non paga i conti — l'atteso funzionario di Pietroburgo intenzionato a [illegible] smascherarli, ricorre ad ogni mezzo per assecondarlo.

Astutamente, l'avventuriero si lascia corrompere [illegible] doni e denari, immedesimandosi nelle false spoglie al punto da sentir[illegible] il vero inviato dello zar. Poi l'ispettore generale arriva davvero e il truffatore [illegible] la svigna. Restano i beffati, cui non rimane, per consolarsi l'un l'altro, che di leggere la lettera (intercettata) con cui il partente racconta divertito le sue [illegible]re all'amico Nicolaj.

«Ridono tutti — scriveva Gogol — e non si accorgono di ridere di loro stessi».

Nel tempo, questa livida commedia ha avuto varie rappresentazioni. Debuttò nel 1836 al teatro Alexandriskij di Pietroburgo, [illegible] l'autorizzazione dello stesso zar Nicola I. Ottenne grande [illegible] tra i critici radicali, [illegible] gli attacchi dei conservatori e le polemiche che ne seguirono costrinsero Gogol a fuggire dalla Russia. Anche nei decenni che seguirono continuò ad essere una commedia «scomoda»: nel 1921, il teorico teatrale sovietico Alexandr Tairov voleva proporre la commedia al Teatro della Rivoluzione: chiese addirittura la collaborazione di Marc Chagall per la scenografia, ma il lavoro non venne mai rappresentato.

[illegible] non è solo [illegible] questione russa — scrissero i critici nel [illegible] dopo [illegible] storica edizione con Tatiana Pavlova e Renato Cialente —. Questa commedia ha per scenario il mondo intero; perché di tutto il mondo sono la burocrazia, i profittatori, [illegible]i imbroglioni, gli ingenui».

Tra gli allestimenti italiani si ricorda un allestimento del Piccolo Teatro [illegible] Milano con Marcello Moretti e Checco Rissone.

Lo spettacolo con Foà sostituisce nel cartellone verbanese «Sul lago dorato» di Ernest Thompson, [illegible] Ernesto Calindri e Liliana Feldman.

Antonio Costantini

Arnoldo Foà e il «cast» de «L'ispettore generale». In scena al «Vip» di Verbania

Concerto di piano e contrabbasso

Insolito duo al «Borsa»

Massimo Giorgi e Serena Marotti. Suoneranno per gli «Amici della musica»

NOVARA. Concerto di contrabbasso e pianoforte, domani [illegible] al «Borsa», per la stagione degli «Amici della musica». Un concerto che può apparire insolito ma che pure ha un suo interesse a cominciare dai brani in programma. Massimo Giorgi, [illegible] contrabbassista, è docente al Conservatorio di Pescara e tiene regolarmente corsi [illegible] perfezionamento in Spagna e negli Stati Uniti. Ha frequentato il Conservatorio «Santa Cecilia» di Roma dove si è diplomato in contrabbasso. Subito è entrato a fare parte del complesso da camera «I solisti aquilani» mettendo in luce le [illegible] capacità musicali e di virtuoso. Suona ormai come solista in tutto il mondo con lusinghieri consensi di pubblico e critica.

Con lui, al «Borsa», ci sarà la pianista Serena Marotti, pure lei diplomata al conservatorio «Santa Cecilia». Fin [illegible] giovanissima ha svolto [illegible] intensa attività concertistica come soli[illegible] e [illegible] formazioni cameristiche sia in Italia che all'estero. Ha registrato per la televisione e per la Radio Vaticana ed ha collaborato come solista con l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma. Attualmente insegna al Conservatorio «Morlacchi» di Perugia. Il programma della serata prevede in apertura l' Elegia in re maggiore «Tarantella» di Bottesini. Poi, dopo «Chanson triste» [illegible] Koussewitzky, [illegible] Bottesini con «Introduzione e gavotta» e quindi, di Hindemith, «Sonata». Nella seconda parte [illegible] due brani di Bottesini: «Capriccio» e «Variazioni su "La sonnambula"» di Bellini, intervallati da musiche di Koussewitzky: «Valzer in miniatura» e «Concerto in fa diesis minore». [p. b.]

NOTIZIE [illegible]

OLEGGIO

Stasera suona «Il quartettone»

Questa sera al Teatro comunale gli Amici della musica propongono [illegible] concerto dell'orchestra da [illegible] «Il quartettone», composta [illegible] giovani della Civi[illegible] scuola [illegible] Musica di Milano. Saranno eseguiti brani di Bach, Mozart, Bartok e Ciaikovskij. Il complesso è diretto da Carlo De Martini.

[illegible]

[illegible]

Il complesso chitarristico «Torroba», costituito per iniziativa [illegible] maestro spagnolo José Tomas nell'ambito dei corsi di perfezionamento di Castelfranco Veneto, sarà ospite questa sera al Sociale di Intra, ore 21, per il sesto concerto [illegible] cartel[illegible] della Gioventù Musicale. Eseguirà brani di Ravel, [illegible]nettovich, Pachelbel e Torroba.

[illegible]

Prevendita per Vecchioni

Ultime ore di prevendita per il concerto di Roberto Vecchioni. Il cantautore milanese, detto «il professore», si esibirà questa sera alle 21 nel Palazzetto dello Sport di viale Kennedy. E' il pri[illegible] appuntamento della «rassegna d'autore» allestita dall'assessorato comunale per la cultura che porterà a Novara anche Finardi e Jannacci.

[illegible]

Gli orrori verdi [illegible] «bottega»

Dopo il debutto di ieri sera, proseguono [illegible] teatro Faraggiana le repliche de «La piccola bottega degli orrori», la commedia musicale di Ashman e Menken rappresentata dalla compagnia [illegible] Rancia, con Edi Angelillo e Giampero Ingrassia.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Mercoledì 7 Febbraio 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Biella, molte fabbriche chiuse all'improvviso

Aziende fantasma

E si inizia a pensare al dolo

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il [illegible] è emblematico ed è emerso durante una causa in pretura: la tessitura Alex di Cossato, [illegible] scorsa estate, durante il periodo delle ferie, improvvisamente è stata chiusa. I nove dipendenti, al rientro, non hanno più trovato nulla. La fabbrica era scomparsa: i titolari [illegible]avevano smantellato la piccola industria trasferendo in un luogo imprecisato i macchinari.

Non è servito a nulla il ricorso d'urgenza per il sequestro conservativo dei beni in favore degli operai: quando l'autorizzazione del magistrato è stata emessa, la fabbrica in pratica non esisteva più.

La vicenda della Tessitura Alex [illegible] è un [illegible] isolato nella storia dell'industria tessile biellese: succede, a volte, [illegible]prattutto nel comparto artigianale o dei piccoli laboratori, che ditte cessino improvvisamente l'attività [illegible] che i proprietari «svaniscano» nel nulla, senza lasciare tracce.

Sono fenomeni legati anche alle leggi di mercato di un settore dove, [illegible] livelli più bassi, spesso esiste il lavoro nero; la tutela per i dipendenti è ridotta e gli aiuti per gli imprenditori sono pochi. Se ne sono accorti anche i sindacati, [illegible] la Camera del lavoro da un paio d'anni è impegnata in una serrata campagna per entrare in questo microcosmo.

Ora però si fa strada il sospetto che alle spalle di alcune vicende non ci sia il dissesto finanziario [illegible] un'attività, ma il freddo calcolo di imprenditori senza scrupoli.

[illegible] denuncia è dell'avvocato Oscar Osella che da tempo si occupa di cause di lavoro. Dice il legale: «In questi ultimi [illegible] mi è capitato di imbattermi so[illegible] nel [illegible] di un consulente che vive [illegible] lavora in Piemonte, che subentra direttamente come socio, o servendosi di prestanomi, in piccole aziende in difficoltà. Con fusioni in altre società, vendite fittizie di macchinari o altro, in pochi mesi la ditta scompare senza lasciare traccia e i dipendenti [illegible] con un pugno di mosche». Osella cita almeno quattro casi sospetti negli ultimi due anni.

Ma la vicenda più emblematica, che ha però altri protagonisti, è quella della filatura Santarita di Patrizia Albarta, a Quaregna, [illegible] 20 dipendenti. Dopo un periodo di [illegible] integrazione, nell'87, l'avvocato chiede [illegible] questro dei beni dell'azienda [illegible] garanzia delle spettanze dei lavoratori, ma risulta che i macchinari sono già pignorati dal primo proprietario della fabbrica. Il legale presenta istanza di fallimento [illegible] tribunale di Biella, che la respinge; in appello i magistrati ancora non concedono il provvedimento perché risulta che la ditta si è semplicemente trasferita a Lucca.

[illegible]i scopre che nel frattempo la Santarita si [illegible] fusa con un'altra società, la Fab, già operante a Biella, per dare vita [illegible] manifattura Sanpancrazio con sede a Roma in via Igumenizza 40 «dove in realtà dove ha sede un oratorio» aggiunge il legale.

E' il 1° ottobre dell'87 quando la Sanpancrazio si fonde con la Gargano calzature e nasce la Maga s.a.s., che prende sede a La Spezia. Poco dopo altra unione della Maga con la Saba snc per dare vita alla Sama s.a.s. che il 7 giugno '88 si trasferisce a Lotzorai, un centro in provincia di Nuoro.

Dopo tante insistenze finalmente il [illegible] dicembre dello stesso [illegible] tribunale di Roma dichiara il fallimento della ditta Sama, già Sanpancrazio e già Santarita, ottenendo così [illegible] gli ex dipendenti vengano iscritti per la prima volta tra i creditori privilegiati. Adesso la vertenza [illegible] in [illegible] ai giudici che dovranno valutare la situazione anche sotto il profilo penale.

Maurizio Alfisi

Dall'oggi al domani senza lavoro. I 9 dipendenti della Tessitura Alex si sono trovati di fronte all'azienda vuota

Scatole cinesi. Con fusioni in altre società molte aziende si dissolvono

Il caso «Alex»

Parlano gli ex operai

COSSATO. Giorni d'ansia per i nove ex dipendenti della tessitura Alex di Cossato in attesa dell'esito della [illegible] lavoro intentata nei confronti dei titolari l'azienda.

La piccola fabbrica, con sede in via Pietro Maffei 530, risulta di proprietà di Giuliano Vesnaver e Ermanna Gallio, due artigiani di 35 anni, marito e moglie, originari di Trivero, ma anagraficamente residenti a Vigliano in via Lamarmora 59.

La Alex era nata il 22 aprile del [illegible] come tessitura [illegible] maglieria [illegible] proprio e per conto terzi, [illegible] alcuni saloni del vecchio complesso industriale di ponte Guelpa. Per qualche [illegible] gli affari erano andati bene al punto che, nel 1983 i coniugi Vesnaver avevano aperto un secondo laboratorio a Valdengo [illegible] ha funzionato fino all'86.

«Negli ultimi tempi però la ditta [illegible] in crisi - racconta uno dei dipendenti, Roberto Borin, 40 anni di Candelo —. Era [illegible]trato un socio di Brescia [illegible] la Tessitura Alex avrebbe dovuto trasformarsi in Maglificio Biella, ma quasi tutti i dipendenti, vista la situazione volevano andarsene. Invece il Vesnaver ci ha preg[illegible] di restare per salvare l'azienda. Così tutti siamo rima[illegible] lavorando praticamente gratis, chi prendendo 300 chi 500 mila lire al mese, fino [illegible] quando non ci sono stati versati più neppure gli acconti. Un giorno, eravamo ormai al giugno dell'89, vedo che la ditta ha ricevuto degli accrediti da due o tre banche. Erano circa 70 milioni: chiedo [illegible] Vesnaver di pagare i dipendenti. "Non è possibile — mi risponde —, sono pieno di debiti, ho appena dovuto coprire un assegno". E a quel punto ci siamo rivolti alla Camera del lavoro».

Roberta Norcia, un'altra operaia della Alex, 26 anni, di Cossato, [illegible] materità. «E' stata un'esperienza terribile — racconta —. Quando mi sono accorta di [illegible] incinta ho chiesto di poter svolgere mansioni più leggere, ma per tutta risposta sono stata rimproverata e inserita nel turno 14-22, senza tenere conto che a casa [illegible] altri due figli [illegible] cui badare. A questo punto potendo usufruire del periodo [illegible] congedo per [illegible]ternità non sono più andata a lavorare. Solo più tardi ho scoperto [illegible] non aver mai ricevuto dall'azienda l'indennità dell'Inps».

E' [illegible] 20 luglio dell'89 quando l'avvocato Oscar Osella inizia, [illegible] mandato della Camera del lavoro di Biella, la causa per ot[illegible] dalla Alex le spettanze dei dipendenti. Il legale ha sentore che l'azienda stia cercando di sottrarsi agli obblighi di legge e il 26 luglio chiede, con procedura d'urgenza, il sequestro conservativo dei macchinari.

[illegible] pretore autorizza il provvedimento il 31 luglio, ma quando il 4 agosto l'ufficiale giudiziario si presenta a Cossato per eseguire il mandato, sul capannone che avrebbe dovuto essere la sede dell'Alex trova soltanto una targa: «Biella Maglie».

Cercando di chiarire la situazione, l'amministratore d[illegible] stabile riferisce che alcuni giorni prima i macchinari [illegible] portati via in tutta fretta.

[m. al.]

[illegible]

VERCELLI
[illegible] Aids, un convegno [illegible] Kiwanis

Nel calendario delle manifestazioni per celebrare i 75 anni [illegible] vita, il Kiwanis club di Vercelli ha organizzato, per la serata di sabato, un convegno dedicato [illegible] problemi dell'Aids [illegible] tossicodipendenza. L'incontro si terrà al Salone Dugentesco, a partire dalle 21. Interverrà Francesco Carcò, primario del repart[illegible] di malattie infettive del Sant'Andrea. [illegible] affiancato da [illegible] assistenti della comunità «Le patriarche» di Cozzo Lomellina, che parleranno delle loro esperienze.

[illegible]
[illegible] I segreti dei Templari

Stasera, nella sala «Devadatta» di via Belletti Bona 17, Paolo Iannuccelli terrà una conferenza su «I Templari, [illegible] mito e realtà». L'incontro, alle 21, si svolge nell'ambito del ciclo [illegible] appuntamenti dal titolo «L'uomo verso l'assoluto-l'esoterismo nel Cristianesimo».

MIAGLIANO
[illegible] Solidarietà per la Romania

Si è costituito in paese [illegible] comitato di solidarietà a favore dei romeni, composto da vari enti e associazioni; scopo dell'iniziativa quello di raccogliere [illegible] e altro genere di aiuti che verranno affidati al comitato di Biella per essere poi inviati a destinazione. Se ne parlerà in [illegible] serata, fissata per il 10 febbraio, durante la quale verranno proiettate le diapositive [illegible] durante il viaggio in Romania dei soccorritori biellesi. Le immagini [illegible] commentate [illegible] sindacalista Brunello Livorno.

[illegible]
[illegible] Numero [illegible] per i vigili [illegible] fuoco

E' entrato in funzione anche a Biella il 115, numero unificato per le chiamate [illegible] ai vigili del fuoco. Per le urgenze [illegible] si dovrà più comporre, quindi, [illegible] vecchio recapito telefonico, [illegible] 22.222.

Cossato, controlli sul lavoro degli impiegati comunali

[illegible] pausa-cappuccino

L'indagine riguarda cento dipendenti

COSSATO. Niente più lunghi «break» per il caffè o le quattro chiacchiere in corridoio per gli impiegati comunali: adesso anche su di loro è puntato l'occhio indagatore [illegible] alcuni tecnici che, da qualche giorno, li tengono [illegible] controllo e registrano la loro attività, i loro movimenti durante tutto l'orario di lavoro.

Nel secondo centro biellese è infatti scattata «l'operazione dipendenti» [illegible] il duplice scopo [illegible] rilevare l'attività lavorativa del personale dell'amministrazione e di sfatare, o almeno [illegible] di farlo, il vecchio detto che vuole solitamente senza particolare mordente i dipendenti degli enti pubblici.

Promotore dell'iniziativa, la prima nel comprensorio lanie[illegible] in una struttura statale, è stato Alfredo Pino, l'assessore al Personale, che ha deciso di affidare alla Praxi [illegible] Torino, un'azienda specializzata in rilevamenti nel settore «tempi e metodi», un'accurata indagine sul lavoro svolto [illegible] tutti i dipendenti del Comune.

Il via alla verifica è stato dato la scorsa settimana quando gli esperti hanno incominciato a passare ai raggi X l'attività del personale. Muniti di schede, i tecnici stanno seguendo ogni dipendente, ne segnano i movimenti durante le ore di servizio, lo interrogano sulle varie funzioni, rilevano il tipo di attività svolta.

«Lo scopo è quello di dare un quadro esatto di come vengono eseguiti i vari compiti dal personale del Comune — spiegano in municipio —. L'inchiesta coinvolge tutti, dai funzionari degli uffici ai cantonieri, agli addetti all'acquedotto, verificando i vari carichi di lavoro e le singole mansioni».

Così gli esperti della Praxi, dopo aver stabilito le varie funzioni di ciascun ramo preso in considerazione (il tempo tra[illegible] allo sportello, quello impiegato per l'istruttoria delle pratiche, per [illegible] rilascio dei certificati, la dattilografia e la gestione dell'archivio ad esempio per gli uffici) lo rapportano al numero degli addetti, alle ore di presenza, ai tempi medi unitari e al carico di lavoro annuale.

Aggiunge il segretario Paolo Marcuzzi: [illegible] risultati di questa inchiesta dovrebbero [illegible] noti prima della fine di marzo. In più si avrà una fotografia reale dei vari compiti. In base a questi dati verrà ristrutturata la pianta organica. Sappiamo già, ad esempio, che vi sono alcuni uffici con personale ridotto».

Attualmente interessati alla rilevazione sono oltre un centinaio di persone. Qualcuno, però, sotto sotto, ha già manifestato qualche malumore anche perché, si dice a Cossato, «il modello teorico della Praxi si scontra con una diversa realtà operativa. Ci sono operazioni che non possono [illegible] quantificate secondo schemi stabiliti a tavolino e nemmeno misurate con l'orologio».

Alfredo Pino

Roberto Eynard

Gli ambientalisti vercellesi pronti per le amministrative

Verdi, [illegible]

«Strapperemo anche voti al psi»

VERCELLI. Uno statuto [illegible] «puristi», che rifiuta le gerarchie, assemblee nate per scelta nell'atmosfera tranquilla di un bar: eppure non riescono a rinunciare al gergo della burocrazia politica, quell'apparato che dicono di voler combattere. «Siamo alternativisti e trasversalisti» dice Andrea Cisnetti, mediatore in risi, ex consigliere provinciale e portavoce piemontese dei verdi federati, parlando della lista che si sta formando in città per le amministrative di primavera. Poi si spiega: trasversale è il programma, un «dialogo di etica aperto a tutti; l'alternativa è il fine. [illegible] non è detto — conclude — che sia un'alternativa di sinistra».

Cisnetti [illegible] il settore agricoltura, ma nel piano di lavoro dei verdi ci sono anche altri itinerari ecologici: salute, inquinamento, scuola, raccolta differenziata dei rifiuti. Con un occhio di riguardo ai problemi dell'inceneritore, al traffico, alle aziende [illegible] rischio», vero o calcolato che sia, dell'area industriale.

Per ora hanno formato l'assemblea dei «fondatori» della lista, con diritto di voto soltanto per i firmatari dello statuto [illegible] hanno scritto un regolamento interno. Niente incarichi ufficiali, ma un comitato di garanzia [illegible] un coordinatore tecnico, Achille Di Rosa, già nominato, con il compito di convocare l'assemblea. E alcuni portavoce scelti, [illegible] Paola Aiazza, che dovrà curare tutto il Vercellese.

[illegible] gruppo dei fondatori è un «gruppo misto», con esponenti in arrivo dalle associazioni ambientaliste, ma anche del pri, dalla federazione giovanile del pci, dall'antico [illegible] femminista. «Ognuno, però — spiega Aiazza — aderisce ai verdi in via personale, in piena autonomia». L'elenco unisce a Di Rosa, Cisnetti e Aiazza, i nomi di Giovanni Mazzeri, Ruggero Franco, Domenico Vetrò, Paolo Fidacaro, Isa Conti, Aurelia Rollo, Gabriele Bagnasco, Agostino [illegible] Maria. Si potrà aderire fino all'11 febbraio, poi si penserà alla formazione della lista.

Quanti elettori sceglieranno il [illegible] del sole che ride? Cisnetti ripercorre la storia recente della lista nazionale e del gemellaggio, discusso e mal riuscito, con gli «arcobaleno»: «Alle politiche dell'87 i verdi ottennero il 2,5 per cento dei suffragi. Speriamo [illegible] arrivare a quelli [illegible] accumulare anche [illegible] parte della quota che, alle elezioni europee, andò alla "margherita"» (gli «arcobaleno» ottennero il 3,1 ndr). I nuovi verdi pensano [illegible] raccogliere consensi dal loro «zoccolo duro», dall'area laica, e, perché no, anche dal psi. «A Trino — conclude il portavoce regionale — non [illegible] successo così?»

[r. m.]

Partono gli appalti per la ristrutturazione dello stadio di via Massaua

«Robbiano», una nuova era

Prima spogliatoi e palestra, poi le tribune

VERCELLI. Vecchio Robbiano, addio. Lo stadio che una errata storiografia definisce «dei sette scudetti» (fu costuito nel 1931, cioè nove anni dopo l'ultimo titolo tricolore conquistato dalla Pro) fra circa due mesi cambierà radicalmente aspetto secondo il progetto di Franco Bertinetti.

L'amministrazione comunale ha bandito l'appalto per il primo lotto di lavori che inizieranno a metà aprile. Verrà realizzata, all'angolo tra via Massaua e via Tripoli, una palazzina per ospitare i nuovi spogliatoi, e ancora una sala stampa, una piccola palestra, il pronto soccorso, il posto di polizia e il nuovo alloggio del custode. Verrà anche potenziata l'illuminazione del terreno di gioco. Il tutto per un importo d'asta di due miliardi e mezzo.

Per la valutazione delle offerte presentate dalle ditte invitate è stato scelto un meccanismo definito più garantista per l'amministrazione: si aggiudicherà i lavori non l'azienda che avrà indicato il maggior ribasso (o il minor aumento), ma quella che «indovinerà» la media fra tutte le offerte. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro il 7 marzo. Una settimana dopo verrà consegnato l'appalto e i lavori dovranno iniziare il 15 aprile.

I lavori del secondo lotto sono invece previsti dopo il termine del campionato in quanto interesseranno le biglietterie, le gradinate dei «popolari» (è prevista anche la copertura di circa 2 mila posti) e la tribuna, che avrà una capienza massima di 1100 persone tutte sedute. Il costo totale dell'intervento toccherà i tre miliardi, dei quali 1 miliardo e 300 milioni a carico dell'amministrazione e la restante parte coperta dalla «legge sui Mondiali di calcio».

In realtà il progetto originale prevedeva la costruzione di un stadio tutto nuovo in periferia del costo di 6 miliardi. Molti tifosi avevano protestato ricordando come la storia degli ultimi sessant'anni di Pro Vercelli fosse indissolubilmente legata al «Robbiano», stadio «all'inglese» quasi unico in Italia. A dirimere la controversia ci ha pensato la Sovrintenenza di Torino che si è opposta all'abbattimento della tribuna definendola «bene documentale». Quindi è stato necessario seguire la strada della ristrutturazione, mantenendo il disegno originario dell'impianto.

Franco Cottini

In aprile partiranno i lavori per l'impianto sportivo di via Massaua. Sono finanziati in buona parte dalla «legge sui Mondiali»

Umberto Monti rinuncia a Roma

E il pretore resta in città

VERCELLI. Umberto Monti, il pretore che si diceva fosse sul piede di partenza per la Magistratura militare di Roma, rimarrà a Vercelli dove è giunto solo tre mesi fa. «Ho effettivamente vinto il concorso — spiega — ma quando mi è stata offerta la possibilità di scegliere fra magistratura militare ed ordinaria ho optato per la seconda».

Umberto Monti era arrivato a Vercelli in un periodo molto difficile per l'ambiente giudiziario. Era appena entrato in vigore il nuovo codice di procedura penale con tutti i problemi connessi, gli avvocati erano in sciopero per protestare contro il cattivo funzionamento del Palazzo di giustizia, la cancelleria penale della Pretura era chiusa al pubblico per mancanza di personale e le altre (anche quelle del tribunale) osservavano orari ridotti per gli stessi motivi. L'ipotesi del suo quasi immediato trasferimento, nei giorni scorsi, aveva creato preoccupazioni fra i legali cittadini che temevano ulteriori disagi e ritardi dell'attività.

Ma la notorietà conquistata in breve tempo dal magistrato è dovuta principalmente ai suoi ricorsi alla Corte Costituzionale. Dice: «Non sono però l'unico, in quanto numerosi colleghi in tutta Italia hanno preso iniziative simili per denunciare quanto già espresso in sede di commento al nuovo codice: c'è il sospetto che la normativa entrata in vigore a fine ottobre crei situazioni di disuguaglianza».

Sotto accusa sono due nuove figure: il patteggiamento della pena fra accusa e difesa e il rito «abbreviato» che prevede sconti per coloro che accettano un giudizio molto più celere di quello classico.

Secondo un ricorso presentato da Umberto Monti, il patteggiamento sottrae al giudice la propria funzione «giudicante» (sancita dalla Costituzione) subordinandola ad accordi presi fra le parti. Inoltre non permetterebbe all'imputato di far valere le sue ragioni con un dibattimento.

L'ultimo ricorso invece riguarda il rito abbreviato, formula che deve essere richiesta dalla difesa, ma può essere negata dal pubblico ministero con decisione «immotivata, insindacabile e vincolante». Questa formula garantisce all'imputato uno sconto di un terzo della pena comminatagli.

«Succede — spiega il magistrato — che un giudice si trovi a dover giudicare due persone, accusate degli stessi reati, in maniera non uguale a seconda che il pubblico ministero accetti per una il rito abbreviato e per l'altra lo neghi. Il parere del pm non può essere discusso, per cui il giudice deve attenersi ad una decisione che non deve essere motivata senza aver alcuna possibilità di intervenire per modificarla». [f. c.]

Viaggio dietro le quinte del carnevale: l'industria dei carri

Bellaria, il «carvè» ecologico

Il rione si presenterà alle sfilate con una satira sul tema dell'ambiente
Il 17, al Bocciodromo, gran galà con la presentazione delle maschere

VERCELLI. Per il rione Bellaria la parola sfilata (ci si riferisce naturalmente al carnevale), è sempre stata sinonimo di competizione al vertice.

Ribaltati i termini, la famosa frase del marchese De Coubertin si è trasformata per gli abitanti del rione nello slogan: «L'importante non è partecipare ma vincere». Negli anni scorsi la Bellaria ha infatti conquistato cinque primi premi, dopo due battaglie con Porta Torino, il Corvetto e i Cappuccini.

I carri di notevoli dimensioni, e questo è dovuto in particolare alle invenzioni di Guido De Bianchi, erano sempre seguiti da un consistente gruppo di persone sfarzosamente abbigliate che si esibivano coinvolgendo il pubblico. Il «Brasile», a detta generale, è stato forse il più spettacolare fra le proposte del rione: una ricca e coloratissima coreografia accompagnava questa imitazione del grande Carnevale di Rio e la cui star comica fu un instancabile «Pelé», in realtà «Pinotto» Pasquino, di 76 anni, celebre centromediano della Pro Vercelli, che palleggiava ininterrottamente per circa 10 chilometri, tra due ali di folla festante.

Un altro carro molto efficace, sempre progettato da De Bianchi e che passò sotto silenzio lo stesso anno, fu quello sulle armi giocattolo pericolose per i bambini: questo problema, ancora oggi molto dibattuto, veniva affrontato intelligentemente sia pure in tono umoristico, ma che lasciava comunque spazio alla riflessione.

«Stiamo lavorando alla costruzione del carro per l'edizione '90 da circa due mesi — dice Sandro Bergamasco, presidente del comitato . E' un grosso impegno non solo fisico ma anche finanziario. Qui nel rione siamo comunque molto uniti e tutti danno ben volentieri una mano. Vorremmo però che questa manifestazione fosse potenziata anziché lasciata andare alla deriva. Abbiamo proprio l'impressione che per il carnevale, dietro alla forma dei bei discorsi, ci sia alla fine poca sostanza».

«Processo all'ecologia» è il soggetto del carro che verrà presentato alla sfilata. Si comporrà di alcune figure tra cui un bruttissimo — e le ragioni sono ovvie — re dell'ecologia e alcune avvenenti miss, nonché tre grosse lumache simboleggianti la lentezza della burocrazia nel prendere decisioni per la risoluzione dei problemi contingenti del nostro Vercellese e dell'Italia. Margherite e funghi saranno i costumi che i sessanta componenti del gruppo indosseranno alla sfilata; musiche moderne e balli sfrenati basati sull'improvvisazione coroneranno l'insieme.

L'allestimento del carro vede la partecipazione di un ristretto gruppo di persone: Alessandro Bergamasco, Giuseppe Casalone, Franco Uga, Oreste Masotti, Gianni Paganin, Mario De Giovanni, Giuseppe Pasquino, Eusebio Gugino e Roberto Cartagianni. Alla Bellaria non c'è ricambio generazionale e così i «vecchi» esperti carnevalieri sono costretti a continuare perché, come essi stessi motivano con tono burbero «siamo e rimarremo degli inguaribili romantici».

Sono parecchie le manifestazioni di questo rione, comunque molto vivave e sorretto da un attivo comitato. Si comincia il 17 febbraio con la presentazione delle maschere nella sede del Circolo Bocciodromo Bellaria: a rappresentare il quartiere saranno il ventiseienne Bonaventura Belgiorno e Barbara Paganin, di 22 anni. Quindi la fagiolata, sempre nella sede, il 25 febbraio: sarà particolarmente prelibata, almeno nell'intenzione dei cuochi, che hanno già preparato per l'occasione quattro quintali di fagioli; il 4 marzo chiuderà i festeggiamenti il tradizionale pranzo degli anziani.

Al di là del carnevale, anche durante l'anno il rione organizza gare di bocce e, in occasione del Santo protettore San Bartolomeo, il 24 agosto, due serate danzanti e relativi pomeriggi sportivi.

Serena Leale

Un rione «verde». I costumi della sfilata rappresentano funghi e margherite

Autista vercellese

Travolse il piccolo Erik condannato

VERCELLI. E' stato condannato a tre mesi di reclusione, coi doppi benefici, ed alla sospensione della patente per sei mesi, Paolo Franchina, il giovane autista di 29 anni che, nel luglio di due anni fa, mentre effettuava una retromarcia, travolse e uccise Erik D'Onghia, un bambino di otto anni.

Questa la sentenza emessa del tribunale di Vercelli, dopo che la pubblica accusa aveva chiesto per il Franchina l'assoluzione.

La tragedia, avvenuta la sera del 20 luglio '88, si consumò nei capannoni dell'impresa «Priora e Fornaro». Paolo Franchina, a bordo di un camion «Fiat Nc 110», stava facendo retromarcia per posizionare l'automezzo vicino alla piattaforma rialzata per il carico. Il giovane non si era accorto della presenza del piccolo Erik D'Onghia, figlio dei custodi del deposito, che era rimasto intrappolato mortalmente fra l'automezzo e la piattaforma.

Contro la sentenza gli avvocati difensori hanno già presentato appello. [p. m. f.]

PARCHEGGI, UNA POLEMICA INFINITA

Piazza Zumaglini e l'ipoteca del mercato agricolo

Ieri sono stati in molti a protestare per l'assurdo vincolo del mercato agricolo: gli espositori sono pochi, ma dispongono di tutta una piazza, mentre c'è penuria di posteggi

A Vercelli

Cooperfisa è morto Aichino

VERCELLI. E' morto Pancrazio Aichino, 58 anni, titolare del laboratorio di fisarmoniche «Cooperfisa».

Il nome di Aichino è legato ad un'antica tradizione artigianale vercellese, quella della costruzione, appunto, delle fisarmoniche. Una tradizione che è valsa a Vercelli lusinghieri riconoscimenti in tutto il mondo e che si stava spegnendosi, quando Aichino ha rilevato la «Cooperfisa», un laboratorio che risale agli Anni 20.

L'artigiano ha ridato impulso alla produzione, affiancato da tre anziani maestri costruttori di questi strumenti. [s. l.]

Proteste al Villaggio: stabili Iacp senza manutenzione

No alle case «rudere»

L'Istituto: «Non ci sono i soldi»

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

«Sistemate gli edifici oppure vendete gli alloggi ai privati»: è l'ultimatum, del Consiglio di circoscrizione del Villaggio Lamarmora, è stato posto all'Istituto autonomo case popolari, per sollecitare la manutenzione degli stabili di proprietà dell'ente.

Spiega Diego Presa, presidente del quartiere: «La situazione nei condomini che fanno parte del patrimonio dell'Istituto, in molti casi è preoccupante. Si avverte la necessità di interventi urgenti per evitare un degrado già iniziato, ma al quale si può ancora porre rimedio. Vi sono i vani delle scale che hanno bisogno di una ritinteggiatura, le grondaie da sostituire e i locali in comune tra i vari inquilini, come ingressi e pianerottoli, che risentono di una enorme carenza di manutenzione».

Gli appartamenti dello Iacp al Villaggio Lamarmora sono circa 350, distribuiti in una decina di edifici. In molti casi gli assegnatari superano il tetto massimo di reddito che garantisce un canone di locazione «sociale», e pagano di conseguenza l'affitto «pieno». Aggiunge Diego Presa: «Sono ormai parecchie le famiglie che con un appartamento di un centinaio di metri quadrati, versano dalle 300 alle 350 mila lire al mese. E' ovvio che in cambio di una cifra così elevata pretendano una migliore gestione degli stabili. Nella maggior parte dei caseggiati popolari non siamo ancora di fronte a uno sfacelo, e con un rapido intervento si potrebbe risolvere il problema».

I consiglieri del Villaggio Lamarmora sono preoccupati soprattutto dalle carenze di fondi dello Iacp e dai tempi burocratici necessari a ottenere i finanziamenti. A confermare queste difficoltà è il coordinatore dell'Istituto autonomo case popolari, Renzo Boin. «Le disponibilità per la manutenzione sono molto scarse. Finora, comunque, abbiamo sempre garantito gli interventi di emergenza. Tuttavia per lavori straordinari che si rendono necessari, come in qualsiasi edificio, l'iter è piuttosto complesso. I privati possono decidere in qualunque momento come e quando spendere soldi. Per noi invece è inevitabile sottostare alla trafila degli adempimenti previsti da leggi e regolamenti».

Sotto accusa. Lo Iacp, chiamato in causa, a sua volta rimprovera agli affittuari per le case troppo volte maltenute

Aggiunge Boin: «In qualche caso, però, il degrado si potrebbe scongiurare se gli abitanti utilizzassero le strutture con maggiore attenzione e cura. I finanziamenti ci vengono erogati con il contagocce ed è un peccato che una parte debba essere destinata a lavori che si sarebbero potuti evitare».

Ma per il consiglio di circoscrizione del Villaggio Lamarmora la soluzione del problema è semplice. «Alla mancanza di liquidità si può sopperire facilmente — replica Diego Presa —. E' sufficiente che l'Istituto venda gli appartamenti a chi ne fa richiesta. Nel nostro quartiere gli inquilini di case Iacp disposti ad acquistare sono numerosi. La gente sente la necessità, appena possibile, di riscattare l'alloggio in cui vive. Vendendo il risultato sarebbe duplice: da un lato gli affittuari sarebbero accontentati e dall'altro lo Iacp realizzerebbe i fondi necessari a compiere l'indispensabile ristrutturazione».

Cesare Maia

A Bielmonte

La villa incendiata dai ladri

PIATTO. E' quasi certamente di origine dolosa l'incendio che l'altro giorno ha distrutto a Bielmonte la villetta di Francesco Ilorini Mo, industriale di Borgosesia, contitolare delle Lanerie Agnona, una delle principali fabbriche tessili della Valsesia.

Le fiamme si sono sviluppate all'interno della casa a due piani che l'imprenditore usava di rado per trascorrere qualche giorno in montagna, e gli inquirenti, dopo i primi rilievi, escludono che a causare il rogo sia stato un corto circuito. L'ipotesi più accreditata sembra quella di un atto vandalico successivo a un tentato furto.

I ladri sarebbero entrati con facilità nell'abitazione, che si trova in una zona piuttosto isolata, nella speranza di assicurarsi un bottino consistente. Nelle stanze della villa, però, non vi erano oggetti di valore e i ladri, delusi, per dispetto prima di allontanarsi avrebbero appiccato il fuoco allo stabile.

Ad accorgersi delle fiamme è stata una guardia forestale che, mentre pattugliava la zona per prevenire il ripetersi degli incendi boschivi dei giorni scorsi, ha visto il fumo che usciva dalla villetta e ha dato l'allarme. I vigili del fuoco di Biella e Ponzone, nonostante il loro impegno, sono riusciti a salvare soltanto i muri perimetrali dell'abitazione. I danni, da una prima stima, superano i cento milioni. [c. ma.]

Stamane a Torino

In appello il processo del margaro

BIELLA. Processo d'appello oggi a Torino per Giovanni Ramella, il margaro di 42 anni abitante alla cascina Trove di Occhieppo Inferiore, che una sera di due anni fa accoltellò un altro pastore, Sergio Ramella Pralungo, 27 anni, di Pettinengo, ferendolo in maniera grave.

La corte d'assise di Novara il 9 maggio dell'89 lo aveva condannato per tentato omicidio a 5 anni di reclusione.

Contro la sentenza avevano interposto appello sia la pubblica accusa, che chiede siano riconosciute all'accusato le aggravanti per i futili motivi, sia la difesa che si batte per la derubricazione del reato: Giovanni Ramella cioè non avrebbe tentato di uccidere il rivale ma solo di ferirlo.

A causare il tragico fatto di sangue fu una questione di campanacci. Giovanni Ramella aveva imprestato alcune «Chamonix» alla famiglia di Sergio Ramella Pralungo ma sosteneva che gli erano state restituite non in perfetto ordine. [g. ca.]

LETTERE **BIELLESI**

Via Lombardia 13 non è Iacp

Siamo un gruppo di lettori proprietari di alloggi nello stabile di Via Lombardia 13 fotografato in margine all'articolo sulle vertenze in atto tra affittuari e morosi e Istituto autonomo delle case popolari. Desideriamo precisare che il nostro stabile non ha nulla a che vedere con tale Istituto e, inoltre, che esso é composto da alloggi da noi regolarmente acquistati a suo tempo dalle «Imprese edili consorziate biellesi».

Il valore commerciale dell'immobile, già compromesso dalla cattiva fama di cui gode spesso il Villaggio Lamarmora, non deve venir ulteriormente danneggiato.

Seguono 18 firme.

Troppa burocrazia per una visita

Sapevo che la burocrazia è uno dei mali peggiori che affligge l'Italia, ma proprio non pensavo fosse così grave. Mi è capitata un'avventura che spiega la mia affermazione: dopo aver svolto tutte le pratiche per il conseguimento della patente di guida, mi comunicano che, avendo la vista debole e necessitando di un permesso speciale, devo essere sottoposta ad una visitata negli ambulatori di medicina legale.

Fisso l'appuntamento, ma giunta in ambulatorio mi comunicano che la visita non puo' essere effettuata perché devo pagare 15 mila lire di ticket. Torno a casa sconsolata, anche perché ho perso mezza giornata di lavoro; verso la quota richiesta e fisso un altro appuntamento. Mi reco alla visita, perdendo un'altra giornata di lavoro, ma, sorpresa: aprendo il mio fascicolo, (cosa non avvenuta la prima volta), mi dicono che, mancandomi tre diottrie per occhio, devo essere visitata a Vercelli. E' mio diritto, quindi, recarmi alla tesoreria dell'Usl per poter recuperare i soldi versati.

Dovrò poi fare una domanda di visita a Vercelli e, naturalmente, ripagare 15 mila lire di ticket. A questo punto mi sembra una presa in giro. Mi chiedo se si debbano perdere tante ore di lavoro e soprattutto se i medici di Biella siano meno preparati di quelli di Vercelli, visto che oltre un certo limite non possono più visitare i pazienti, costretti a recarsi a Vercelli.

Giovanna Levis, Biella

Parcheggio selvaggio in via Cernaia

Per motivi di lavoro sono costretto a raggiungere Biella ogni giorno in auto. Dietro suggerimento di alcuni amici lascio da tempo la vettura al parcheggio di via Cernaia. Da qualche giorno, però, accedere al posteggio è diventata un'impresa. Infatti essendo scomparse le linee di demarcazione dei posti-auto tracciate durante il periodo natalizio, molti automobilisti si prendono la libertà di posteggiare la loro vettura senza minimamente tener conto delle esigenze altrui.

Perché il vigile che staziona all'incrocio tra via Cernaia e Via Repubblica non si sposta, ogni tanto, a vedere cosa succede?

Giulio Frego

Il servizio assistenza integrativa

In riferimento all'articolo apparso il 25 gennaio, sui terminali del servizio di medicina di base dell'Usl 47, utilizzati per la prenotazione delle visite specialistiche e delle analisi, che si compiono alla Casa di riposo Belletti Bona, per giusta informazione dei lettori visto che non sono rari gli equivoci, si precisa che il servizio interessato è il «Servizio di assistenza "integrativa" di base».

Fabio Tiepolo, responsabile del servizio di assistenza sanitaria di base, Biella

La società dei palchettisti stanzia 300 milioni per ristrutturare il teatro

Un «maquillage» per il Sociale

Il progetto prevede la ritinteggiatura della facciata

La Scala biellese. La capienza del teatro Sociale verrà portata a 700 posti

BIELLA. Rimesso a nuovo il teatro Sociale avrà quasi 700 posti e ospiterà nuovamente la stagione di prosa. L'annuncio è stato dato dal sindaco Luigi Squillario che rappresenta il Comune nella società dei palchettisti, proprietaria dello stabile.

Durante l'ultima assemblea è stata deliberata la spesa di 300 milioni per portare la capienza del teatro, dove oggi viene utilizzata la sola platea per le proiezioni cinematografiche, a 695 posti e adeguare la struttura alle norme di sicurezza antincendio.

Squillario ha ventilato così anche il ritorno della stagione di prosa patrocinata dal Comune nel prestigioso teatro di Biella: al termine dei lavori di rifacimento, il Sociale potrà articolare in due serate i principali spettacoli, consentendo anche un maggiore afflusso di pubblico. Un'esigenza evidenziatasi soprattutto in quest'ultima stagione di prosa che ha registrato il «tutto esaurito».

Ognuno dei 50 palchettisti (il Comune è proprietario di 7 palchi) dovrà farsi carico di circa 6 milioni per finanziare i lavori di ristrutturazione che comprenderanno anche la ritinteggiatura della facciata. Ma si annunciano novità anche per il Circolo Sociale, che affitta i locali dagli stessi palchettisti.

Al secondo piano del club verranno ricavate nuove sale riservate ai soci. Oggi l'intensa attività di concerti, manifestazioni, conferenze lascia infatti poco tempo agli iscritti del Circolo per utilizzare autonomamente le sale disponibili. Contemporaneamente verranno avviati i lavori di riammodernamento delle cucine. La società dei palchettisti chiederà però probabilmente il sostegno finanziario agli aderenti al sodalizio, per la tinteggiatura della facciata.

[m. co.]

Basket, la vittoria sull'Abet riapre la strada ai biellesi

Uclit, salvezza vicina

Domenica trasferta a Novara

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Quando in un incontro la conquista dei punti è fondamentale, difficilmente il pubblico assiste ad un bello spettacolo. E l'altra sera, sul parquet della palestra Rivetti, lo spareggio-salvezza tra Uclit Biella e Abet Bra è andato proprio così: difese serrate, lotte sotto canestro, una lunga serie di errori dovuti alla precipitazione ed anche qualche colpo proibito.

Alla fine della battaglia hanno avuto ragione i biellesi che, vincendo per 76 a 69, hanno compiuto un passo probabilmente decisivo verso la permanenza in serie C. Negli spogliatoi, è emersa la soddisfazione e anche ieri alla ripresa degli allenamenti mister De Jaco non l'ha affatto nascosta ritornando per un attimo sulla gara con i cuneesi: «Entrambe le squadre avevano un unico obiettivo: la vittoria — dice sorridendo —. All'Uclit serviva per agganciare in classifica proprio i rivali, al Bra era indispensabile per allontanarsi ulteriormente dai bassifondi della graduatoria. E' andata bene a noi e a questo punto non importa se non si visto del grande basket».

Oltre ai soliti Robutti, Maffeo, Cortese e Clerici (55 punti il bottino complessivo del quartetto grigiorosso) contro l'Abet Bra hanno giocato a ottimi livelli anche Primo, Navone e Peraldo. Complessivamente quindi è stata l'intera squadra a fornire una buona prova che fa ben sperare per le prossime giornate.

Con un ruolino di marcia di sette vittorie all'attivo e 11 sconfitte, in classifica ora l'Uclit si trova a quota 14, a braccetto con il Bra. Le due compagini sono distanziate di due lunghezze dalla coppia Galvagno-Versilia, mentre precedono di due punti la Mobilsanitas Casale, di quattro il Cus Torino e di otto il duo Carrara e Valenza, fanalino di coda, praticamente retrocesse n Serie D.

Secondo i responsabili biellesi, la salvezza si dovrebbe raggiungere a quota 26. «Anche 24 con gli spareggi — sostengono i dirigenti dell'Uclit —. Ce la possiamo fare perché il calendario è dalla nostra parte. Dobbiamo disputare 6 partite tra le mura amiche, di cui tre decisive: contro il Casale, il Versilia e il Galvagno. Altrettante le dovremo affrontare in trasferta, ma di queste soltanto due avranno il sapore di uno scontro diretto: Valenza e Cus Torino. Così, se giocheremo come abbiamo saputo fare contro il Bra, la permanenza in C non sarà soltanto un sogno».

Domenica la squadra di De Jaco sarà ospite a Novara del quintetto Linea Salute, reduce dalla vittoria esterna contro il Casale che l'ha portato nelle zone alte della classifica, al terzo posto dietro Piombino e Lucca, in piena corsa per la promozione.

«Non sarà facile uscire indenni dal parquet di viale Kennedy — dice l'allenatore dell'Uclit —. Però non abbiamo nulla da perdere e quindi potremo giocare in scioltezza: chissà che non si riesca a firmare la sorpresa della giornata. Sulla carta partiamo battuti: il Novara è a quattro lunghezze dal Lucca e a 8 dal Piombino e quindi non può concedersi passi falsi. Noi però ci proveremo anche perché disponiamo di una squadra che, nel bene e nel male, è capace di ogni impresa. Comunque non è certo a Novara che dovremo fare i punti-salvezza; se vengono tanto di guadagnato».

Daniele Pasquarelli

LA SERIE D

Campidonico, prove-verità

La Campidonico è tornata alla vittoria ma, per valutare l'effettiva guarigione della compagine gialloblù, sarà necessario attendere l'esito dei prossimi due incontri. La Campidonico, infatti, dopo aver regolato a fatica l'Oleggio (80-75), è attesa da due scontri di fuoco. Sabato in trasferta a Torino contro l'Europa, quindi la sfida-promozione contro il Fossano al «PalaDonizetti».

«Da qualche incontro — spiega Morganti — non vedo più nella squadra quella grinta e quella voglia di vincere che aveva caratterizzato le prime esibizioni». «I ragazzi — prosegue Morganti — devono rendersi conto che la strada che porta alla serie C è ancora lunga e ricca d'insidie».

Nonostante le preoccupazioni dell'allenatore, però, la Campidonico continua a tallonare da vicino la capolista Fossano. Dietro le due capolista, peraltro, soltanto l'Omegna sembra tenere il passo delle migliori.

«Gli incontri decisivi — conclude Morganti — li abbiamo comunque in casa e questo per noi è un vantaggio non indifferente, che non dobbiamo assolutamente fallire». Se la Campidonico sente aria di promozione, per il San Biagio Biella la strada che conduce alla salvezza si fa purtroppo sempre più difficile. Sabato scorso, i biellesi, sono stati travolti (105-68) dal Saluzzo, un ex grande del campionato. **(p. m. f.)**

Luciano Maffeo (il primo a sinistra, ripreso dall'obiettivo di Sergio Fighera), uno dei migliori giocatori nell'incontro con l'Abet Bra, comanda un blocco difensivo dell'Uclit nella partita che opponeva i biancorossi dell'allenatore De Jaco alla compagine cuneese, la diretta rivale della compagine biellese nella corsa alla salvezza

Calcio donne

Lady Sport in attesa del derby

VERCELLI. La Lady Sport, nel campionato femminile di calcio di Serie D, dopo un lunga astinenza, è tornata alla vittoria, contro il Chivasso. E domenica vuole tentare il bis. Si gioca il derby, contro la Pro Vercelli: all'andata vinsero le ragazze di Perin e il pronostico è ancora a loro favore.

La Lady Sport ha superato il Chivasso, nel fango del «Bozino», per 2-1. Le due reti vercellesi sono state segnate dalla Amico, che sta ritrovando la forma dei momenti migliori. Le ospiti sono andate in gol a pochissimi minuti dal termine, mai mettendo in forse l'esito della partita.

«I risultati negativi — dice Gastone Perin, ex mezzala della Pro Vercelli e dell'Alessandria e oggi factotum della Lady — erano dovuti ad incidenti a catena e malattie che avevano colpito le mie ragazze. Molte sono dovute rimanere al di fuori del "team" per parecchio tempo, mentre incontravamo squadre di notevole levatura che già non sarebbe stato semplice superare a ranghi completi».

Aggiunge Perin: «I guai, però, non sono ancora finiti. Adesso tocca alla Birolo farsi operare di appendicite, mentre Picco dovrà sottoporsi ad un intervento al menisco. E così dovremo cercare di fare a meno di due ottimi elementi». La squadra, comunque, è in netta ripresa e dovrà dimostrarlo anche domenica. **(f. l.)**

Parte l'azione. La palla sta per uscire dalla mischia: Maurizio Segato si accinge a consegnarla al mediano Giuseppe Villa; a destra l'allenatore Antonio Valenti

Rugby, i rossoblù sperano di cancellare le delusioni dell'andata

Martèl, voglia di riscossa

La secca vittoria sull'Aosta (33-0) ha galvanizzato il quindici biellese
Ancora casalinghi i prossimi due impegni con Novi Ligure e Valledora

BIELLA. Il Martèl ritrova alcuni dei suoi uomini migliori e riscopre la vocazione alla vittoria. Dopo una serie di prestazioni scialbe e deludenti, i rossoblù biellesi, forti del rientro di alcuni giocatori esperti quali Cardona, Varra e Pichetto, hanno travolto l'Aosta con il punteggio di 33-0 nel primo di tre consecutivi match casalinghi. Ora il quindici laniero si accinge a ricevere la visita del Novi Ligure e del Valledora, deciso a prolungare il momento favorevole.

Dice Massimo Jaselli, presidente del Martèl: «Ormai abbiamo rinunciato da tempo alle ambizioni di promozione. Tuttavia ci teniamo a disputare un campionato decoroso, anche per onorare la tradizione della nostra società, che da sempre si batte ad alto livello. Aver ottenuto la vittoria con l'Aosta significa caricarsi nel modo migliore per i prossimi impegni».

La gara con i valligiani è stata caratterizzata dal ritorno sul terreno di gioco di un gruppo di atleti che finora non avevano potuto vestire la maglia rossoblù, per infortuni o impegni di lavoro. Egidio Cardone, ad esempio, schierato in prima linea, ha garantito alla mischia la resistenza e la stabilità che mancavano da tempo. Alla maggiore compattezza del «pack» hanno contribuito in modo determinante le due seconde linee, Pichetto e Caucino. Quest'ultimo è un giovane talento naturale che sta facendo registrare continui progressi.

E' in fase crescente anche la linea dei tre-quarti, che ha trovato in Mario Denile un giocatore in grado di esprimersi ad alto livello e con il rientro di Adriano Varra ha acquisito velocità e mordente. In base a queste premesse, la partita di domenica con il Novi potrebbe avere un andamento più favorevole al Martèl, rispetto alla gara dell'andata, terminato con un insolito 0-0.

Aggiunge Jaselli: «A Novi Ligure giocammo su un campo molto stretto, che ci impedì di sviluppare il gioco verso le ali. Il terreno di via Lombardia, invece, ha dimensioni che ci consentono una manovra ad ampio respiro, nei confronti della quale gli avversari, sovente, si trovano in difficoltà».

I biellesi, dunque, sono intenzionati a confermare quanto di buono si è visto nel match vittorioso con l'Aosta e la crisi delle ultime domeniche sembra essere superata. Antonio Valenti, allenatore dei lanieri, getta però acqua sul fuoco dei facili entusiasmi. «Non dobbiamo dimenticare che il momento difficile era dovuto principalmente a carenze di organico — dice —. Ora abbiamo recuperato alcuni elementi, ma gli infortuni sono sempre in agguato e i problemi potrebbero ripresentarsi tra due o tre settimane».

Conclude: «Purtroppo paghiamo le conseguenze di una carenza di vivaio, comune alla maggior parte delle società piemontesi. Ora, grazie al lavoro di Alessandro Bottura, che sta "allevando" aspiranti rugbisti, contiamo di colmare la lacuna. Ma nel frattempo dobbiamo fare i conti con una rosa ristretta». **(c. ma.)**

Ospite di uno spettacolo con i grandi giocatori del mondo

Silvio Piola tra le stelle

Rappresenta l'Italia campione nel '38

VERCELLI. Il cannoniere Silvio Piola rappresenterà l'Italia, vincitrice dei campionati del mondo del 1938 in Francia, nella grande parata delle stelle che avrà luogo il 27 maggio al «Palatrussardi» di Milano, organizzata congiuntamente dalla società «Pioneer» e dalla «Gazzetta dello Sport», uno spettacolo che verrà trasmesso in euro e mondo visione.

Gli altri fuoriclasse che faranno compagnia al nostro Silvio, saranno Emilio Recabo per l'Uruguay, che si aggiudicò la prima Coppa del Mondo nel 1930; Angelo Schiavio per l'Italia vincitrice nel 1934; Schiaffino per l'Uruguay che si affermò nel 1950; Pelè per il Brasile, che si aggiudicò la sua prima Coppa del Mondo in Svezia; Amarildo ancora per il Brasile nel 1962; Bobby Charlton per l'Inghilterra; Juan Carlo per la terza volta dei «Carioca» nel 1970; Gerd Muller per la Germania 1974; Daniel Passarella per l'Argentina 1978; Paolo Rossi per la terza volta dell'Italia nel 1982 in Spagna ed infine Maradona, per la seconda volta dell'Argentina 1986.

La scelta di Silvio Piola ha naturalmente inorgoglito gli sportivi vercellesi perché il famoso centravanti rappresenta una delle più eminenti glorie del calcio «made in Vercelli», quello che per oltre trent'anni produsse un tale numero di campioni e di validi giocatori che permisero alla Pro, senza ricorrere ad elementi di altre città o stranieri, d'essere quell'acchiappascudetti che tutti conoscono: ben sette.

Di Piola, giocatore di spicco cannoniere irresistibile (fu lui, inoltre, che permise all'Italia di vincere per la prima volta a Vienna contro l'Austria ed a Praga contro la Cecoslovacchia, con tre reti complessive), i tifosi vercellesi ricordano un particolare che dimostra tutto il suo grande valore. Fu in un incontro del Torino, squadra in cui militò negli Anni '43. Da una ventina di metri lasciò partire un bolide. Si girò di scatto ed indicò il centro del campo. Sapeva già ch'era gol. Ma altri episodi, che fanno la storia del calcio internazionale, abbero come protagonista questo giocatore che continua ad essere un punto di riferimento per gli appassionati della sfera. Un successo segnato da oltre 566 presenze in serie A e oltre 331 gol, punteggiato da trionfi raccolti in una carriera fatta di essere e non di apparire, lontano dai clamori. Un'immagine di signorilità che troppo spesso il calcio d'oggi e i suoi protagonisti dimenticano.

Vercelli conta poi anche un vice campione del mondo: Ugo Ferrante nel 1970 in Messico. E due campioni del mondo, nell'Argentina 1986: il difensore Ruggeri e l'attaccante Valdano.

Francesco Leale

Il mito. Piola, in una foto d'epoca, ha raccolto ben 566 presenze in serie A

Nuova dirigenza del tiro a segno vercellese

Naborrini presidente punta ai giovani

VERCELLI. Carlo Naborrini classe 1944, perito agrario, impiegato al Consorzio Agrario, è il nuovo presidente della Sezione tiro a segno di Vercelli. Succede ad Aldo Guerra — un mito per il tiro a segno locale e nazionale — che in questi giorni ha assunto l'incarico di delegato regionale dei «Veterani dello Sport».

Dopo la nomina, Naborrini, da anni uomo di punta della Sezione di Vercelli, ha già avuto incontri con i dirigenti di altre discipline e con gli appassionati. «Intendo — spiega — riportare il tiro a segno a Vercelli ai livelli di alcuni anni or sono, quando la nostra città era una delle sedi per manifestazioni al più alto livello: non solo, ma poteva vantare tiratori di valore, capeggiati dal primatista mondiale Franco Donna, dal fuoriclasse Olimpio Dalla Libera, ed ultimamente da Valerio Donnianni, che rappresentavano un nucleo molto invidiato in Italia ed all'estero. Molti di loro sono stati nazionali "inamovibili" per anni».

La situazione però oggi è cambiata, si fatica ad andare avanti. Dice Naborrini a questo proposito: «Dobbiamo fare in modo che il poligono ritorni ad essere un luogo di incontro, dia la possibilità a tutti di potersi cimentare come atleta o come semplice amatore. E per fare questo bisogna "rattoppare" l'impianto: incominciando dalla tettoia, andando poi alle linee di tiro. E' necessaria una grande campagna di reclutamento. Solo i giovani ed i giovanissimi potranno darci la spinta giusta per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi. Potenzieremo i "Giochi della Gioventù", per il settore di nostra competenza, e poi ci rivolgeremo alle scuole, spiegando, a scanso di equivoci, che il tiro a segno è un grande sport e non un mezzo per costruire dei "Rambo"». **(f. l.)**

Venerdì, al Civico, il concerto del cantautore romano

Artegiani, canti di pace

Serata dedicata ad Amnesty

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Questa volta niente «terremoti» alla Marrocchi: le polemiche sono state messe al bando dal gemellaggio con Amnesty International e gli studenti, se vogliono, seguiranno il concerto al di là dell'orario di lezione. Gli Amici dell'Arca, per il recital al Civico di Giampiero Artegiani, cantautore romano di lunga gavetta e di belle speranze, hanno preso tutte le contromisure d'obbligo. Ma non rinnegano affatto gli spettacoli della scorsa primavera, protagonista un Marcello Marrocchi «antiabortista da versetti satanici», come lo definirono i gruppi di sinistra schierati non tanto contro i concerti quanto contro Provveditorato e Comune che avevano dato il «via libera» alle scuole perché partecipassero ai recital mattutini del cantante.

C'era stata bagarre, anche i ragazzi si erano divisi in pro e contro Marrocchi, ma la platea, forse con la complicità della contestazione, era al gran completo. E il caso si era sgonfiato con l'«assoluzione» di provveditore e assessori decretata dal ministero alla Pubblica istruzione.

Per Giampiero Artegiani si volta pagina, anche se il repertorio che proporrà venerdì, dal palcoscenico del teatro Civico, non è certamente un intrecciarsi di canzonette. Ci saranno brani come «A Paola Cooper», dedicato alla ragazza di colore condannata a morte, e poi graziata, dai governanti americani, come «Madre negra aparecida» (una Madonna di Guadalupe che diventa il pretesto per parlare dei problemi politici e razziali dell'America Latina) o come «Sfasciacarrozze», immagine di emarginazione oppure di handicap. Nello spettacolo sono previste anche canzoni più «leggere», come «Acqua alta in piazza San Marco», presentata nell'84 a Sanremo.

«Un personaggio sicuramente da conoscere — lo definisce Maria Rosa Innocenti presidente degli Amici dell'Arca —. Unisce poesia e incisività, due caratteristiche che si legano al tema della serata, dedicata appunto ad Amnesty International». Il gruppo vercellese di Italia '93, infatti, utilizzerà l'intervallo del concerto per presentare l'ultimo caso «in adozione», quello di un ragazzo jugoslavo di 17 anni condannato a cinque anni di carcere per avere partecipato ad una manifestazione pacifica in Macedonia che chiedeva l'introduzione della lingua albanese nelle scuole per le minoranze etniche.

La seconda parte dello spettacolo sarà così più legata ai temi dell'apartheid e della libertà di pensiero, mentre l'apertura sarà la «biografia» di Artegiani, nato con i gruppi rock italiani degli Anni 70, poi diventato solista e autore di testi. Il primo Lp dell'artista romano, poco più che trentenne, risale all'83. Soltanto nell'89 completa i brani di un nuovo album, «Dopo il ponte». Nel frattempo il pubblico lo riconosce attraverso le parole di «Perdere l'amore», che scrive per Massimo Ranieri, vincitore del festival di Sanremo nell'87, e per il dissacrante «Arrivano gli americani».

Il concerto di venerdì al Civico si inizierà alle 21. Il costo del biglietto d'ingresso è stato fissato in 10 mila lire.

Roberta Martini

Giampiero Artegiani proporrà al pubblico vercellese un'antologia di canzoni, dal suo esordio come solista all'ultimo Lp

Un volume sui nobili Fieschi

I don Rodrigo di Messarano

MASSERANO. Si ritorna a parlare dei Fieschi e dei Ferrero-Fieschi. Sono i feudatari locali, protagonisti di «vicende di falsari, di tradimenti, di popolani sepolti vivi, di ragazze violate e "miniate", di felloni, di torture, di prigionieri lasciati a languire in orride segrete, di delitti contro la moralità e di violente ribellioni popolari»: come si esprime un grande storico locale, scomparso nel 1966, Pietro Torrione.

Gli artefici di azioni che fanno rivivere i tempi dell'Innominato e di don Rodrigo di manzoniana memoria sono ricomparsi nelle pagine di un libro, «Il principato di Masserano e il marchesato di Crevacuore», scritto da Vittorino Barale, parroco di Rongio. Per la verità si tratta di una ristampa, ponderosa di oltre 700 pagine, in quanto la prima edizione del volume era andata rapidamente esaurita.

Il volume rievoca, in novantasei capitoli, la storia dei due centri medioevali, dalle origini fino al periodo napoleonico, in cui, con l'erezione dell'albero della Libertà sulla piazza del mercato di Masserano, fu dichiarata la fine delle istituzioni nobiliari.

In questo arco di tempo fatti e personaggi si susseguono a tambur battente: dall'avvento dei Fieschi, di provenienza genovese, al passaggio del feudo alle dirette dipendenze romane del Pontefice; dalla creazione del casato Ferrero-Fieschi, con l'adozione di un rampollo della prima delle due famiglie, fino al giuramento di fedeltà alla casa Savoia. Il tutto inframmezzato da un continuo succedersi di episodi rimarchevoli, più nella nequizia che nella giustizia: delitti di principi, ribellioni, pestilenze, vendette, processi e condanne, governi tirannici.

Pochi vassalli si salvarono dal ludibrio generale (forse Besso e Paolo Besso), altri si macchiarono di scelleratezze e gravi atti contro la moralità. Lo testimoniano le accuse di un cittadino, Matteo Guglielmo Jordana, contro Francesco Filiberto, nei primi anni del '600: «La vita del principe era tanto scandalosa per il dissoluto vivere; la professione di disonorar le donne era tanto pubblica che chi aveva figliole o moglie che fossero belle aveva scelto di vederle piuttosto morte che vive nelle mani del feudatario locale.

Una fama che si estese tristemente e che, unita ad altre prevaricazioni, indusse spesso i sudditi all'insurrezione, fino a distruggere palazzi e castelli signorili. Don Barale interrompe talvolta la lunga serie di barbarie con la descrizione di capitoli più edificanti, come la visita a Masserano di Carlo Borromeo, nei suoi viaggi alle terre vercellesi ed in particolare al Sacro Monte di Varallo, poco prima della morte del santo, nel novembre del 1584.

Però angherie e soprusi riprendono presto il sopravvento, fino al passaggio ai Savoia, che pone termine, nel 1742, alla diretta dipendenza del glorioso feudo dallo Stato pontificio. Con l'affermarsi dei fermenti libertari, portati da Napoleone, all'alba dell'800, la storia dei Ferrero-Fieschi ha praticamente fine.

Viene tramandato soltanto il titolo di «principe di Masserano e marchese di Crevacuore», che, dopo alcuni passaggi trasversali, decadde nel 1900 con la morte di Tommaso Luigi Raffaele Ferrero e non fu più rinnovato dal Re d'Italia, dal quale dipendeva la nomina.

Arnaldo Colombo

Oggi a Biella

I burattini di Tieri e Lojodice

BIELLA. Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri sono i protagonisti questa sera alle 21, all'Odeon, della commedia di Rosso di San Secondo «Marionette che passione». Con la regia di Giancarlo Sepe, porteranno in scena un copione scritto e rappresentato per la prima volta nel 1918. E' anche la prima opera di rilievo dell'autore siciliano che, fino agli Anni Quaranta, ebbe un vasto successo di pubblico e di critica.

Pier Maria Rosso di San Secondo venne definito un espressionista italiano per il lirismo e forti tinte che caratterizza i suoi testi e per l'attenzione che dedicò alla cultura tedesca. In realtà, fin dai suoi esordi, il suo teatro risentì dell'impostazione narrativa pirandelliana.

La commedia diretta da Giancarlo Sepe è ambientata in un ufficio postale dove si incontrano diversi personaggi, ognuno dei quali è mosso e motivato da una accesa passione.

In questo mondo la libertà individuale sembra non esistere. C'è posto soltanto per i sentimenti e le angosce che finiscono per cancellare ogni tratto di personalità: la signora della volpe azzurra, il signore in lutto, colui che non doveva giungere sono i nomi attribuiti dal commediografo ad altrettanti personaggi per sottolineare questa caratteristica. E la misurata recitazione di Aroldo Tieri, il suo umorismo appena accennato, sembrano costituire veramente gli ingredienti adeguati al testo della commedia. Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice recitano insieme dal 1966, quando formarono la loro compagnia teatrale.

Il prossimo appuntamento, al di fuori della stagione di prosa, è fissato per martedì 13 con Gipo Farassino. [m. co.]